* Anno 114 Numero 152 *

* Sabato 12 Luglio 1980 *

A PAGINA 3

Intervista con Galbraith

«Dall'opulenza all'ingiustizia»: parla l'economista provocatore. «I conservatori oggi fanno il lavoro di Marx»

di Ennio Caretto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) ... Estero anno L. 113.000 ... Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60 ... Milano, via G. Negri 8/10 ... Roma, via Quattro Fontane 16 ... Genova, via E. Vernazza 23 ... Bologna, via Rizzoli 38 ... Bolzano, via Portici 30/A ... Padova, piazza De Gasperi 41 ... Trieste, piazza Unità d'Italia 7 ... - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

TORINO-SAVONA

Il tratto dell'autostrada più pericoloso, fra Altare e Ceva, 27 chilometri, chiuso al traffico per decisione del ministero

di Renato Rizzo

«Una data storica» per la riforma degli studi e dell'insegnamento

Il governo vara la nuova università
Approvati gli aumenti per i giudici

Creata la fascia dei ricercatori, che assorbirà i precari - I docenti (ordinari e associati) divisi in base al tempo pieno o al tempo definito - Il Consiglio dei ministri ha messo a punto un disegno di legge per l'editoria - Modifiche alla procedura penale - Dure critiche dei metalmeccanici

ROMA — La riforma dell'università è avviata: per la prima volta nel dopoguerra, e dopo numerosi tentativi mai giunti a buon fine, è divenuto legge della Repubblica un provvedimento di riorganizzazione delle docenze. Non si tratta di una riforma «completa». Ma nei decreti delegati, che hanno ricevuto ieri il benestare del Consiglio dei ministri, esistono le premesse e le basi per mettere mano a un'opera di modifica generale di questo delicato e importante settore dell'istruzione.

Nella stessa seduta, l'esecutivo ha approvato un disegno di legge per garantire un migliore trattamento economico ai magistrati e alcune modifiche ai codici penali e di procedura penale. Inoltre è stato varato un disegno di legge, composto di due articoli, che autorizza contributi ai giornali per l'acquisto della carta fino alla fine dell'anno, e prolunga le disposizioni in vigore riguardanti la cassa integrazione speciale e il prepensionamento per i lavoratori del settore. E' stato anche avviato l'esame di un disegno di legge che riguarda i veterinari di confine, porti, aeroporti e dogane interne. L'esame del provvedimento, che tende a bloccare lo sciopero della categoria, dovrebbe essere concluso nella prossima seduta del Consiglio dei ministri.

Il «piatto forte» della giornata era però rappresentato dall'università. «E' una data in qualche modo storica», ha detto il ministro Sarti. I 123 articoli dei decreti, emanati per la scadenza fissata dal Parlamento (l'11 luglio), verranno pubblicati nei prossimi giorni dalla *Gazzetta Ufficiale*. Entro trenta giorni da quella data saranno resi noti i bandi per i giudizi di idoneità. Gli aspiranti avranno tempo due mesi per presentare la propria candidatura.

Il provvedimento è stato oggetto di dibattito e di modifiche, fino all'ultimo momento, fra il governo, i partiti politici e i sindacati, che mantengono riserve e perplessità su alcuni aspetti specifici. In sintesi, le organizzazioni dei lavoratori rimproverano al testo la carenza di vincoli e controlli per i docenti che opteranno per il «tempo pieno» negli atenei; la mancanza di coordinamento per la gestione dei fondi per la ricerca; una politica retributiva per i docenti che non incentiva sufficientemente la scelta del tempo pieno e la non soluzione dei problemi del personale tecnico.

Università — Per conoscere nei dettagli le risposte che i decreti delegati forniscono ai problemi complessi (e spesso contrastanti fra di loro) del settore bisognerà attendere la pubblicazione sull'organo ufficiale. Sarti ieri si è limitato a indicare, ancora una volta, le grandi linee sulle quali si muove il progetto: in primo luogo la creazione della fascia dei ricercatori, in cui saranno assorbiti gli attuali precari, e nella quale faranno il loro ingresso negli atenei i giovani studiosi intenzionati a seguire la carriera universitaria.

Altri elementi caratterizzanti sono la divisione dei docenti, ordinari e associati, in professori a tempo pieno e a tempo definito; quest'ultimo regime è compatibile con lo svolgimento di particolari attività professionali e di consulenza, ed è compatibile anche con l'assunzione di cariche di governo negli organi dell'università. Da un punto di vista delle retribuzioni è previsto l'aggancio alla dirigenza statale. Altre novità rispetto all'ordinamento attuale sono costituite dai «professori a contratto», docenti chiamati dal mondo esterno a portare un contributo di esperienza agli atenei, a scelta delle facoltà, l'istituzione del dottorato di ricerca e dell'anagrafe nazionale delle ricerche, e l'avvio della sperimentazione dipartimentale, elemento giudicato in maniera molto positiva soprattutto dai socialisti.

Editoria — Il decreto sull'editoria scadeva il 14 luglio, senza possibilità di essere convertito in legge dalle Camere. Si rendeva indispensabile un intervento del governo. «*Prendiamo atto con soddisfazione del provvedimento* — ha commentato il presidente della Fieg Giovannini —, *anche se purtroppo comporta una netta riduzione dei benefici per le aziende editrici dai decreti decaduti. Esempio: i giornali non hanno più alcuna possibilità di ricorrere al credito per gli investimenti e sono esposti al rischio di una impennata del costo della carta, essendo venuto meno ogni meccanismo di aggancio ai prezzi europei*». Il relatore di maggioranza sulla legge per l'editoria, Mastella (dc), ha detto: «*Dopo tutte le polemiche di questi mesi, assistiamo a una chiara riconferma della volontà del governo di dare una risposta alle attese del mondo dell'informazione*».

Magistrati — Il Consiglio dei ministri si è occupato anche dei problemi della Giustizia deliberando aumenti di stipendio per tutti i magistrati, sia ordinari sia amministrativi, per un onere complessivo di circa 30 miliardi, oltre all'istituzione di un fondo di indennità per i soli magistrati ordinari, con una spesa prevista di circa 30-35 miliardi. Il disegno di legge relativo prevede anche l'adeguamento, ogni 18 mesi, delle retribuzioni al costo della vita, come già avviene nel pubblico impiego.

A Palazzo Chigi si è stabilita anche una modifica all'articolo 60 del codice di procedura penale, per abbreviare la fase istruttoria e per evitare che l'indiziato di reato possa tornare in libertà per la scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Il provvedimento propone che, nel caso venga leso il magistrato che si occupa di un'i-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

È stato annunciato a Bonn da Schmidt e Giscard

Scudo militare franco-tedesco a difesa autonoma dell'Europa

Il cancelliere tedesco: «Deve esserci un contrappeso adeguato alla straordinaria potenza sovietica» - Il presidente francese: «La comunità dei destini fa parlare con una sola voce, naturalmente con gli altri partner» - Smentita una collaborazione nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'Europa agli europei. Questo — in forma concisa — è il risultato dei colloqui fra Valery Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt che ieri a Bonn hanno concluso la visita di Stato di cinque giorni del Presidente francese nella Repubblica Federale di Germania. Intesa è un'Europa militarmente forte, la quale sia un «*adeguato contrappeso alla straordinaria potenza militare sovietica*». Per la prima volta da molti anni, nella dichiarazione letta alla fine dell'incontro franco-tedesco dal cancelliere Schmidt, è mancato qualsiasi accenno (diventato ormai quasi d'obbligo) alla «*fedeltà atlantica*», alla «*solidarietà con gli Stati Uniti*», perfino alla «*collaborazione nell'ambito della Comunità europea*».

Tema centrale di due giorni di colloqui a quattr'occhi fra Giscard e Schmidt (allargati all'ultimo momento a dodici ministri dei due governi) è stato quello della difesa del continente, sulla base della collaborazione fra Germania e Francia «*amiche*». Due volte il cancelliere, ignorando gli altri, ha messo in evidenza che alle conversazioni hanno partecipato «*anche i ministri della Difesa*», prima di ricordare che la presenza sua e di Giscard all'appello comune delle truppe tedesche e francesi a Baden-Baden «*ha dimostrato chiaramente che i due Paesi sono uniti anche nelle questioni della Difesa*».

Problemi di collaborazione economica, commerciale, scientifica fra Bonn e Parigi (che si presume siano stati trattati nei colloqui paralleli dei ministri dei due Paesi) non sono stati neppure citati. Dopo avere accennato alla «*utilità della collaborazione franco-tedesca per rafforzare la compattezza dell'Europa e contribuire al mantenimento dell'equilibrio militare nel mondo, per la difesa della pace*», il cancelliere ha detto che «*l'annuncio fatto da Parigi di voler modernizzare la "force de dissuasion" è stato da noi apertamente salutato*». Schmidt ha proprio usato il termine francese «*force de dissuasion*» al posto della vecchia espressione gollista e dal suono aggressivo «*force de frappe*», benché in realtà si tratti della stessa cosa, l'armamento atomico francese che a partire dal 1983 verrà arricchito dalla bomba al neutrone.

Appena un anno fa — si ricorda a Bonn — nel partito socialdemocratico tedesco del cancelliere Helmut Schmidt vi fu una sollevazione di proteste contro la bomba al neutrone americana. Ieri, durante la conferenza stampa in comune con Giscard, Helmut Schmidt ha detto a proposito della «*force de dissuasion*» (eufemismo per «bomba al neutrone»): «*Noi riconosciamo in questa volontà di modernizzazione gli stessi motivi che nel dicembre 1979 mossero il Consiglio della Nato a prendere la decisione sui missili nucleari a media gittata*».

«*Ci sono naturalmente differenze nel settore della Difesa* — ha aggiunto Schmidt —. *La Germania non è e non vuol diventare una potenza nucleare, ma dal canto suo porta un notevole e apprezzato contributo al mantenimento dell'equilibrio militare. Ma Francia e Germania sono dell'opinione che nell'Europa Occidentale deve essere a disposizione un contrappeso adeguato alla straordinaria potenza militare dell'Unione Sovietica, e che ciascuno in Europa deve portare il suo specifico contributo ad essa*».

Letta la propria dichiarazione, il cancelliere tedesco ha abbandonato la sala, lasciando all'ospite l'incombenza di rispondere alle domande dei giornalisti. In precedenza aveva soltanto accennato di passaggio alla «*inaccettabilità*» dell'occupazione dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica, richiamando (poiché nel frattempo non è accaduto nulla di nuovo e la situazione non è mutata) alla «*ferma dichiarazione*» comune franco-tedesca del febbraio scorso a Parigi.

Il presidente francese, mentre a Bonn si raccoglievano già le prime eco positive al nuovo «*asse franco-tedesco*» che «*appoggia i sogni francesi di una indipendenza militare dell'Europa* (grazie alla bomba al neutrone francese) *e di una politica unitaria del Vecchio Continente*», ha detto che la «*comunità dei destini*» francesi e tedeschi mira a far

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Comunisti, governo, sindacati

Su e giù per la scala

La notte della ragione genera mostri: la notte dei decreti economici, decisi all'alba del 3 luglio dal governo ha generato questa tassa dello 0,50% sui salari che ha sollevato una vera e propria rivolta operaia, spaccato il sindacato, unito nella critica più spietata Berlinguer, i liberali e la Confindustria. Ed è quasi paradossale che uomini di sinistra come Lama o De Michelis cerchino di travestire questo pasticciaccio all'italiana come una svolta del sindacato verso la «*partecipazione operaia*», un modo per avvicinarsi alle esperienze classiche delle grandi socialdemocrazie. Che sono ben altra e seria cosa: cogestione a parte, i sindacati tedeschi, tanto per fare un esempio in materia, possiedono in proprio la più grande impresa edilizia tedesca e gli operai della Repubblica federale sono ben soddisfatti di pagare un contributo che torna loro direttamente in termini di alloggio.

Ma riprendiamo il discorso che ci riguarda, senza tanti travestimenti ideologici: il decreto sullo 0,50 è stato inventato all'ultimo minuto, caduta l'altra discutibilissima iniziativa di congelare due punti simbolici, quanto ininfluenti, di contingenza (su 30 che scatteranno quest'anno!) pur di evitare lo scoglio di una revisione seria del meccanismo della scala mobile. E i promotori di questa trovata, così come i vari estimatori del vertice sindacale, non sono stati neppure sfiorati dal dubbio, al momento dell'applauso, che una tassa sui salari era destinata ad essere assai più impopolare di una contrattazione sulla scala mobile, proprio perché «*toglieva subito soldi dalla busta paga*». Viceversa, la revisione degli effetti inflazionistici più perversi della contingenza può, al massimo, «*rallentare*» i futuri aumenti, smorzando la dinamica che ha portato negli ultimi dieci anni ad una crescita media annua del salario reale del 7% (contro il 3,50 del prodotto nazionale lordo) e ad un passaggio del reddito del lavoro dipendente dal 51 al 72% del totale.

Se, invece di caricare di significati teologici la scala mobile, i sindacati guardassero alla realtà delle cose avrebbero seguito ben altra strategia e non avrebbero certo inneggiato ad un taglio netto della busta paga in un periodo d'inflazione galoppante.

Il pci ha capito subito dove si andava a parare ed ha capeggiato la protesta operaia senza tanti scrupoli, a causa di una frizione aperta col vertice della Cgil. La posta in gioco è, infatti, alta: la possibilità, dopo molto tempo, di recuperare sul terreno solido del salario, direttamente e senza la mediazione sindacale, un rapporto politico di classe che si era andato progressivamente affievolendo e aveva ricevuto duri colpi durante il periodo della solidarietà nazionale. Del resto l'*Unità* per la penna di Reichlin e sotto il titolo significativo «*Un travaglio che può essere fecondo*» ha scritto esplicitamente: «*Che cosa succederebbe tra i lavoratori, quali aspetti esplosivi e al tempo stesso di disgregazione, assumerebbe la protesta sociale se anche il pci — rispettando fino in fondo l'autonomia del sindacato — venisse meno oggi al dovere di una opposizione ferma, responsabile? Questa sì sarebbe la sconfitta di tutta la sinistra*».

Dietro questo vi è anche l'assunto che senza il pci non si governa? Certamente, ma in questo caso la molla che ha spinto Botteghe Oscure contiene anche altre motivazioni e più argomentate ragioni. E lo si è visto attraverso la contrapposizione, fatta proprio dal pci, tra tassa dello 0,50 e revisione della scala mobile. Per ben due volte in questi giorni dirigenti comunisti di primo piano sono tornati sull'argomento. E' stato addirittura Gerardo Chiaromonte, responsabile economico del partito, ad affermare in una intervista a *Repubblica* che «*non si tratta di dire no a questo o a quell'aspetto di modifica della scala mobile. Essenziale è la difesa automatica del potere d'acquisto delle retribuzioni più basse*». Riserva sulla quale non si può che essere assolutamente d'accordo ed anzi riduttiva nei confronti della stessa proposta del prof. Monti.

Ancor più esplicito Di Giulio nell'editoriale di *Rinascita* dove pur difendendo, come è giusto, la scala mobile, aggiunge: «*Ciò non vuol dire che i suoi meccanismi non possono essere ridiscussi, adeguati ad una situazione senza dubbio molto mutata rispetto all'epoca nella quale il sistema fu definito. Esigenze di raccordo tra politica salariale e politica fiscale esistono. Credo che sia un limite del sindacato difendere o dare l'impressione di difendere la scala mobile così com'è, anziché elaborare sue ipotesi di adeguamento ai mutamenti d'oggi, sulle quali chiamare gli altri a pronunciarsi*».

Se il pci porterà avanti pubblicamente questa discussione si assumerà nei confronti della lotta all'inflazione meriti indiscussi. Certamente assai più lodevoli dell'azione che una parte della dc, spinta dalle solite lobby corporative, sta conducendo attraverso la Confederazione dei commercianti contro le misure fiscali e per una inammissibile estensione della fiscalizzazione anche a questo settore.

Resta ora da chiedersi che fine farà il decreto sullo 0,50. Perché, al di là dei suoi demeriti, esso è anche rivelatore di una necessità reale: quella di difendere la lira raffreddando in qualche modo rapidamente la domanda (anche a maggio la produzione è aumentata del 5,4 in concomitanza con un accresciuto deficit della bilancia commerciale che mette la nostra moneta sempre in bilico).

A questo punto non sarebbe opportuna una riunione straordinaria di emergenza dei gruppi parlamentari del governo e della minoranza per escogitare una proposta di modifica della scala mobile da presentare ai sindacati? O, ancora una volta, non resterà che la corda del boia e cioè l'intervento restrittivo della Banca d'Italia?

Mario Pirani

L'America si chiede se il gesto di Khomeini riapre il dialogo

È a Zurigo, dice di «stare meglio» l'ostaggio liberato dagli iraniani

L'ostaggio liberato, poco dopo l'arrivo a Zurigo (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Iran ha liberato uno degli ostaggi dell'ambasciata americana. Si tratta del viceconsole, Richard Queen di 28 anni, proveniente da Scarsdale, presso New York. Da ieri mattina è degente in un ospedale di Zurigo, pare colpito da periodici, gravi disturbi nervosi. La sua scarcerazione è stata ordinata personalmente da Khomeini «*per le ragioni umanitarie osservate dall'Islam*». Il presidente Carter, in vacanza in Alaska, si è detto «*molto grato*» del gesto, ma ha auspicato che «*i terroristi*» rilascino tutti i prigionieri. I genitori di Richard Queen sono accorsi al suo capezzale «*col pensiero rivolto* — ha detto il padre — *ai suoi compagni, che considero tutti miei figli*».

Al momento in cui l'*ayatollah* ne ha ordinato la liberazione, Richard Queen si trovava da tre giorni all'ospedale Showada di Teheran. Le sue condizioni di salute avevano inquietato i medici, sprovvisti di farmaci adeguati per curarlo. Secondo il comunicato di Khomeini sono stati gli stessi studenti che occupano l'ambasciata a suggerire che venisse consegnato ai genitori «*perché lo facessero visitare dove più opportuno*». L'ufficio della presidenza iraniana, cioè di Bani Sadr, ha comunicato la notizia del rilascio alla rappresentanza svizzera, che cura gli interessi americani, nella notte tra giovedì e venerdì.

Richard Queen è arrivato a Zurigo ieri, in un'atmosfera di estrema tensione, mentre voci non confermate parlavano di un clamoroso seguito. I compagni di viaggio lo hanno descritto come stanco ma tranquillo e in apparenza forte dopo sette ore e mezzo di volo. C'era un'ambulanza ad attenderlo, e vi è stato caricato in barella. Un cronista della radio Cbs è riuscito a scambiare con lui due battute. Il viceconsole rideva. «*Sono felice, sono felice* — ha detto —. *Dopo otto mesi torno libero. Mi sento già meglio, sono un altro*». Il cronista gli ha chiesto della sua malattia. «*Non lo so, non lo sanno neppure i medici* — ha risposto —. *E' qualcosa nel cervello... O è altro, un virus*».

Medici militari americani sono andati a Zurigo dalla base di Wiesbaden, nella Germania Occidentale, per visitare Queen coi colleghi svizzeri. Un funzionario dell'ambasciata Usa ha dichiarato in via ufficiosa che il viceconsole «*dà l'impressione di stare meglio di quanto credessimo*». Si fa l'ipotesi che egli sia soggetto ad attacchi isterici, e ciò provochi a sua volta attacchi di epilessia. Un sacerdote cattolico, il reverendo Darrell Rupiper, che lo aveva visitato insieme con gli altri ostaggi a Pasqua, ricorda che Queen incominciava allora a lamentarsi di parziali paralisi a una mano. «*Ma egli stesso non vi dava peso. Svolgeva le mansioni di bibliotecario tra i prigionieri, e pareva sereno*».

Le autorità sanitarie escludono che Richard Queen abbia simulato un male inesistente per ottenere il rilascio. Quelle politiche discutono se il gesto dell'*ayatollah* Kho-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nella Comunità 10 milioni di analfabeti

BRUXELLES — tre dieci milioni di cittadini dei nove Paesi della Comunità europea non dispongono del bagaglio culturale di base (lettura, scrittura, calcolo) necessario per partecipare effettivamente alla vita sociale, e rientrano nella categoria degli «analfabeti funzionali»: è la conclusione della Commissione permanente del «Forum gioventù» della Cee, incaricata dei problemi educativi e culturali.

Il segretario ha aperto ieri il Consiglio nazionale democristiano

Piccoli: la dc non cede ai socialisti la sua tradizionale «centralità»

ROMA — Da quando, l'inverno scorso, è diventato segretario della dc, Piccoli ha accettato serenamente tutte le critiche che gli sono piovute addosso: oltre che cattolico militante, è anche esperto alpinista: alle asperità del percorsi è abituato da sempre. Tutte le critiche, tranne due, alle quali ha deciso di rispondere con chiarezza ieri al Consiglio nazionale dc, che si è aperto con una sua relazione (95 cartelle) e che si chiuderà stasera lasciando completamente aperto il contrasto sulla linea politica tra maggioranza e minoranza del partito.

La prima critica respinta da Piccoli è che la sua «leadership» sia ormai rassegnata a un ruolo subalterno, a cedere la «centralità» del quadro politico italiano all'attivismo e al dinamismo del psi di Craxi. Lo dicono pubblicamente gli esponenti dell'area Zac e, in confidenza, alcuni preambolisti più o meno illustri: lo sperano, ovviamente, ministri e esponenti della maggioranza socialista.

Il segretario dc ha voluto rintuzzare i rimbrotti degli avversari interni e appannare le speranze degli alleati esterni, ai quali ha rivolto, sia pure indirettamente, un monito garbato ma fermo. «*Le ipotesi di coloro che vedono pericoli di una dc ormai rassegnata a cedere la sua centralità al psi — ignorando una linea politica che ci ha garantito la governabilità e ci ha assicurato il successo elettorale — tradiscono una scarsa fiducia nella dc e nella sua capacità di proposta e di iniziativa. Dimenticano che, oggi, è il pci ad essere pesantemente isolato*».

E' proprio il pci a causare, direttamente e indirettamente, la seconda critica respinta dal segretario, accusato di aver mollato la linea del confronto voluta da Moro. Non è assolutamente vero, replica Piccoli, il quale vuol recuperare anche il pci in una strategia di «solidarietà costituzionale», che è un «no» al compromesso storico, ma è un «sì» alla solidarietà nazionale auspicata da Moro. Tale politica, ha precisato, sono stati i comunisti a farla saltare, non noi. «*Da allora, si è assistito con grande preoccupazione ad un arretramento del pci*».

Capovolgendo le accuse dei suoi «*carissimi nemici*», Piccoli ha detto che la dc incalzerà il pci perché questo partito possa riprendere «*la marcia in avanti verso il sistema democratico*» e raggiungere la «*sponda dell'Occidente*». Secondo il leader dc, «*è interesse prima ancora del Paese che nostro che il pci, invece di arretrare su una sponda che sembrava ormai lontana, superi il guado*». Tuttavia, davanti all'atteggiamento attuale dei comunisti, la dc deve opporsi «*con intransigenza ad ogni progetto di egemonia di sinistra, che è un'altra cosa dall'alternanza*».

«*Non si possono rincorrere i fantasmi e chi lo fa pone il partito in posizione subalterna*», ha aggiunto alzando per qualche secondo il tono della polemica con gli amici di Zaccagnini, che a giudizio del segretario si ostinano a non vedere o a non voler vedere l'involuzione del pci dal '75 a oggi. Proprio alle minoranze (Zac e Andreotti) Piccoli ha ricordato che «*la porta è aperta*» per la gestione comune del partito nei prossimi, difficili anni: non è stato un appello, ma un invito, che gli avversari hanno subito respinto.

De Mita con sarcasmo: «*Non ho capito la relazione di Piccoli; non ho capito niente*». Cabras parafrasando il poeta: «*Sappiamo ciò che non vogliamo, non sappiamo ciò che siamo*». Andreotti con un silenzio assoluto e con il solito, ineffabile sorriso: ma uno dei suoi fidi, Cirino Pomicino, è stato drastico: «*Forse non interverremo nel dibattito; la relazione Piccoli ha tolto la possibilità di ogni ulteriore dialettica a questo Consiglio nazionale*».

Consensi totali e appoggi

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Rognoni risponde al cantiere calabrese ricattato dalla mafia

ROMA — I dirigenti del consorzio che costruisce la superstrada tra il Tirreno e lo Jonio, in Calabria, si sono rivolti al ministro Rognoni dopo aver ricevuto l'ingiunzione dalla mafia di pagare un miliardo: «*Noi non abbandoneremo i lavori, però lo Stato ci deve proteggere*». Il ministro, da noi interpellato, così ha risposto:

«*Per quanto riguarda il tentativo di estorsione ai danni della società che sta costruendo la superstrada tra lo Ionio e il Tirreno, la polizia sta evidentemente compiendo tutte le indagini per accertare l'attendibilità, la gravità e la provenienza delle minacce.*

«*Le forze dell'ordine, nel limite delle difficoltà proprie di un cantiere che si sviluppa per chilometri, cercano di assicurare alla ditta — che è già stata colpita da attentati mafiosi — la vigilanza necessaria al regolare proseguimento dei lavori. Siamo peraltro decisi a combattere con tutti i mezzi disponibili la criminalità organizzata in Calabria.*

«*Proprio giovedì i carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone implicate nell'assassinio del segretario capo della procura della Repubblica di Paola e assessore comunale di Cetraro, Giovanni Lo Sardo.*

«*Bisogna contrastare questi fenomeni con molta decisione e coraggio, al fine di rompere il cerchio di omertà che circonda i delitti, di individuare compiacenze e connivenze, di impedire che il sistema mafioso finisca per ostacolare seriamente lo sviluppo economico e la stessa convivenza civile nella regione. Abbiamo in mente anche alcune innovazioni legislative tra le quali la revisione di quella parte della disciplina normativa degli appalti e subappalti pubblici che già prevede limitazioni a carico di soggetti sottoposti a misure di prevenzione.*

«*Riteniamo, però, che ogni proposito, ogni sforzo delle forze dell'ordine, del governo, delle strutture dipendenti possa risultare efficace solo se sarà sostenuto dalla collaborazione di tutti*».

Oggi s'apre al traffico il Traforo del Fréjus

Ne La Stampa di oggi un inserto di tre pagine sull'importante avvenimento di grande valore economico e culturale, che avvicina ancor più Italia e Francia.

La storia del tunnel che viene ad affiancare quello ferroviario costruito 100 anni prima. La partecipazione all'opera di uomini, capitali, tecnologie.

Lungo quei tredici chilometri è dotato di impianti di controllo e sicurezza altamente sofisticati.

Mezzi modernissimi sono stati adottati durante i lavori che costituiscono ora un validissimo banco di prova per opere future.

Il traforo autostradale del Fréjus accorcia il viaggio fra Torino e Parigi, ma soprattutto crea una nuova via di comunicazione tra il Nord Europa ed il Mediterraneo, passando per il Piemonte.

Inchiesta su un settore che da troppo attende una riforma

Quotidiani, quale ricetta?

Non bastano i contributi dello Stato - Sovente le vendite sono troppo basse per coprire i disavanzi di gestione - Rinnovamento tecnologico e controllo dei costi elementi essenziali per equilibrare i conti delle aziende

MILANO — La sospirata sanatoria della mancata riforma dell'editoria che consentirà la distribuzione di circa [illegible] miliardi ai quotidiani italiani sotto forma di integrazione dovuta sull'aumento del prezzo della carta tra il secondo semestre 1978 e il primo semestre del 1979 pare ormai cosa sicura; e se il Parlamento approverà il disegno di legge presentato ieri dal Consiglio dei ministri, l'integrazione verrebbe prorogata sino al 1980, per un importo analogo. Gli editori tirano un sospiro di sollievo, i sindacati poligrafici e giornalisti anche. I partiti, nella doppia veste di legislatori ed editori, hanno i soldi per tirare avanti con i loro giornali e il tempo per pensare alla futura riforma che tutti vogliono, ma nessuno riesce a far approvare.

Il sollievo, però, non è destinato a durare a lungo perché nonostante i contributi massicci, la crisi dell'editoria è destinata a prolungarsi. Non è solo una crisi, come sostenevano i politici nel preambolo alla decaduta riforma dell'editoria, dovuta ad uno squilibrio temporaneo fra costi e ricavi imposto dal blocco dei prezzi dei quotidiani, anche se è vero che tra il 1970 e il 1976 il prezzo di vendita dei quotidiani non ha tenuto il passo con l'andamento dei costi e i deficit si sono accumulati. Tra il 1976 e il 1980 vi è stato però un recupero e negli ultimi quattro anni il prezzo è raddoppiato (da 150 a 300 lire). Le entrate pubblicitarie sono inoltre salite dai 180 miliardi del 1977 ai 300 miliardi previsti quest'anno sempre al lordo dei costi di raccolta (contro un aumento di solo 100 miliardi nei 7 anni precedenti), mentre il prezzo della carta è aumentato sempre dal 1977 ad oggi del [illegible] e il costo del lavoro si è allineato all'andamento generale dell'industria. In conclusione, nonostante che le entrate sarebbero dovute aumentare in maniera nettamente superiore alle uscite, le perdite del settore quotidiani sono rimaste o praticamente stazionarie o sono aumentate, ad eccezione del lieve miglioramento nel [illegible] per effetto di un buon andamento delle vendite. In sostanza i giornali in Italia perdono perché non si vendono abbastanza per coprire i disavanzi di gestione.

Allora l'editoria quotidiana è spacciata? E' destinata a sopravvivere solo grazie ai periodici e sempre più massicci contributi statali a cui si accompagnano aumenti di prezzo sempre più frequenti per compensare un ristagno nelle vendite più marcato?

Una osservazione più attenta di quanto è avvenuto e sta avvenendo sul mercato editoriale mostra che in realtà la situazione non è ancora così tragica e non mancano segni di vitalità che, se opportunamente incoraggiati, potrebbero consentire di sviluppare aziende più sane ed efficienti di quelle che operano oggi.

Prima di tutto, se è vero che nel complesso l'editoria quotidiana presenta bilanci costantemente in perdita, è altrettanto vero che il fenomeno non è più così grave e generalizzato come nel 1976. L'editrice *La Stampa*, per esempio, è passata negli ultimi cinque anni da un passivo di 4-5 miliardi all'anno, che sembrava cronico, a un attivo di quasi 800 milioni l'anno scorso.

Analogo il miglioramento del *Secolo XIX*, della *Nazione* e del *Resto del Carlino*; la *Repubblica*, 50% Mondadori e 50% gruppo Caracciolo, dovrebbe aver superato quest'anno la soglia della redditività dopo aver guadagnato qualche decina di milioni già l'anno scorso.

Alle perdite ancora consistenti del *Messaggero* (gruppo Montedison), del *Giorno* (Eni), si aggiungono tra i grossi gruppi quello della catena Rizzoli che conserva una gestione in netto disavanzo (*Corriere della Sera, Informazione, L'Occhio, Il Mattino, La Gazzetta dello Sport, Il Piccolo di Trieste, Il Lavoro* di Genova). All'interno del gruppo Rizzoli, tuttavia, coesistono situazioni completamente diverse. Accanto a una gestione attiva del quotidiano *Corriere della Sera*, che si è consolidato sul mercato negli ultimi anni, c'è il cronico passivo del *Corriere dell'Informazione*, in crisi come tutti i quotidiani del pomeriggio, la delusione editoriale de *L'Occhio* (che vende molto al di sotto delle 200 mila copie necessarie ad ottenere i finanziamenti pubblicitari Sipra). Il passivo del *Mattino* (che tuttavia sta migliorando le proprie posizioni), ma anche l'indubbio successo della *Gazzetta dello Sport*, che ha considerevolmente allargato le proprie vendite.

La crisi del gruppo Rizzoli, in sostanza, non è tanto il riflesso della crisi dell'editoria, ma del disegno imprenditoriale basato negli ultimi sei anni su una filosofia di forte e accelerata espansione delle nuove iniziative (acquisto di testate esistenti e lancio di nuove) finanziata quasi interamente con i debiti in un periodo di forte inflazione e alto costo del denaro.

Oltretutto, a differenza di quanto avveniva in altre testate dove una politica di contenimento dei costi portava a blocchi nelle assunzioni e conseguenti scontri sindacali con il corollario di scioperi frequenti e prolungati, il gruppo Rizzoli puntava sulla «pace» sindacale rinunciando ai vantaggi di una più incisiva razionalizzazione e modernizzazione allo scopo di sostenere l'espansione. Una espansione, tra l'altro, che non ha dato i frutti sperati per l'insuccesso di alcune importanti iniziative giornalistiche.

Gli errori imprenditoriali che stanno alla base della crisi di alcuni grandi gruppi sono spesso alla base della crisi anche dei piccoli. Il *Giornale di Bergamo*, per esempio, che ha chiuso proprio in questi giorni, non è una vittima delle manovre dei politici e neppure del blocco del prezzo o dell'aumento di quello della carta. Rilevato qualche anno fa da un gruppo di industriali locali, il *Giornale di Bergamo* ha fatto uno sforzo considerevole per strappare al concorrente, l'*Eco di Bergamo*, di proprietà della Curia e diretto da 40 anni da un prete, Andrea Spada, la *leadership* sul mercato locale. Nonostante i 24 giornalisti impiegati (contro i 12 dell'*Eco*), il miglioramento tipografico del prodotto, il cambio della direzione, l'iniziativa è naufragata sugli scogli di costi troppo alti e di un mancato «boom» delle vendite, perdendo circa un miliardo. Al fallimento non è estraneo lo straordinario dinamismo dell'*Eco di Bergamo*, che ha saputo replicare alla minaccia intensificando gli sforzi per non perdere il proprio pubblico. Un successo favorito dalla lungimiranza del prete-editore che già nel 1969 convinse la proprietà a investire 200 milioni per trasformare tecnicamente il quotidiano che oggi stampa a colori in fotocomposizione.

Un'altra guerra di testate locali, questa volta a Padova, ha fatto morire due piccoli quotidiani, *L'Eco di Padova* (gruppo Rizzoli) e il *Diario* (gruppo dei Diari) a beneficio di un terzo più efficiente, *Il Mattino di Padova* (gruppo Caracciolo e Giorgio Mondadori) che può a buon diritto sperare di consolidare le proprie posizioni su un mercato abbastanza promettente, ma non sufficientemente ampio per tre quotidiani locali.

Del resto la vitalità delle iniziative locali, quando impostate con criteri moderni dal punto di vista tecnologico e organizzativo, ha già avuto ampia dimostrazione con il successo ottenuto dal gruppo Caracciolo-*L'Espresso* nel rilanciare *Il Tirreno* (nato dal fallimento del *Telegrafo* di Livorno) a cui stanno facendo seguito la *Provincia Pavese* e la *Nuova Sardegna*. Al di fuori dei grandi gruppi, detentori dei capitali necessari a sostenere perdite prolungate o forti investimenti nelle nuove tecnologie c'è, infine, l'esempio della cooperativa bresciana di *Brescia Oggi* che dopo uno stentato triennio di avvio è riuscita con un brillante prodotto a imporsi sul mercato locale, garantendosi la sopravvivenza futura.

Rinnovamento tecnologico, attento controllo dei costi, qualità del prodotto, sono in sostanza gli ingredienti essenziali con cui una parte non trascurabile dell'editoria quotidiana ha saputo far fronte alla crisi del settore migliorando sensibilmente la propria situazione rispetto al 1975 che può definirsi l'anno «nero» dell'industria dei giornali.

Marco Borsa
(2 - Continua)

Francia: rincaro dei quotidiani

PARIGI — Aumento generale dei prezzi di vendita dei quotidiani a Parigi. Ha cominciato *Le Monde* martedì scorso, portando il suo prezzo da 2,20 a 2,50 franchi (da 440 a 500 lire). Un aumento identico è stato attuato ieri dal *Matin*, il cui esempio sarà seguito lunedì da *Figaro* e *Aurore*. A partire da ieri anche il quotidiano di estrema sinistra *Libération* ha aumentato il suo prezzo di vendita, ma da 2,80 a 3 franchi (560-600 lire). Martedì sarà la volta del quotidiano comunista *L'Humanité* (da 2,30 a 2,50 franchi). Infine il popolare *France Soir*, che costa due franchi, aumenterà i suoi prezzi a partire dal 21 luglio.

Nessun giornale martedì in edicola

ROMA — Martedì prossimo nessun giornale sarà in edicola. Nell'aria fin dall'altro ieri, l'astensione è stata proclamata ieri dalle Federazioni della stampa e dei poligrafici. I motivi dello sciopero di 24 ore fissato per lunedì sono stati illustrati in due note diffuse ieri dalla Fnsi e dalla Fulpc.

La prima rileva che «con l'interruzione a gennaio dell'iter parlamentare della legge di riforma, il fallimento dei due decreti legge e l'assoluta assenza di una seria prospettiva per spezzare l'oligopolio del mercato della carta, il partito della non riforma si sta apprestando a celebrare una vittoria forse definitiva». Di fronte «a un quadro di chiaro [illegible] si rende [illegible] il ricorso ad azioni di lotta: almeno tre giornate di sciopero nazionale, di cui la prima da attuarsi lunedì 14 luglio, in occasione della scadenza del decreto bis sull'editoria».

La Fulpc, dopo aver denunciato tra l'altro «la logica di subordinazione e di assistenza dovuta al perpetuarsi della mancata politica di riforma», ha aderito all'astensione di lunedì ed ha proclamato «un'ulteriore fase di lotta di 24 ore da articolarsi territorialmente e regionalmente e da definirsi nelle date».

Colloquio con il segretario generale della Cisl ieri a Torino

Carniti: difendo il fondo dello 0,5 prima di criticarlo si deve conoscerlo

«Gruppi di lavoratori sono rimasti disorientati» - «Il pci all'opposizione ha diritto di essere più critico, anche se vi sono dubbi sull'efficacia di questa opposizione» - «Si possono avere incertezze sulle misure, ma è ambiguo imbastire polemiche su decreto o disegno legge»

TORINO — Il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, ieri si è incontrato con i dirigenti torinesi del sindacato libero, con un triplice obiettivo: «tastare il polso» della periferia; festeggiare insieme il trentennale della fondazione della Cisl; inaugurare la mostra fotografica e documentaria allestita nel Chiostro di via Garibaldi 25. L'incontro con i dirigenti sindacali «a tempo pieno» è avvenuto in un albergo della provincia: un dibattito a «porte chiuse» durato tre ore, che alcuni partecipanti hanno definito «abbastanza animato».

Pierre Carniti

Il leader della Cisl, che non rifiuta mai il dibattito a condizione che «non intacchi l'unità», è ripartito in serata per Roma. Durante una pausa della giornata torinese abbiamo rivolto a Pierre Carniti alcune domande. Mentre parlavamo con lui non era ancora noto che la Federazione piemontese Cgil-Cisl-Uil aveva approvato unitariamente un documento di critiche alle confederazioni nel quale, a proposito della trattenuta dello 0,50 per cento sul salario, si chiede che «*il provvedimento non sia varato con un decreto legge ma con un disegno di legge per consentire la più ampia discussione tra le forze sociali, culturali, e nel Parlamento*». La Federazione piemontese ha anche chiesto che «*il governo ridiscuta con il sindacato le finalità del Fondo e le forme di controllo sindacale*». In particolare i sindacalisti piemontesi affermano che «*è necessario escludere qualsiasi presenza in Consigli di amministrazione, perché ciò stravolgerebbe la natura stessa del sindacato*». A loro giudizio il sindacato deve limitarsi a «*contrattare e controllare*».

Ed ecco alcune delle risposte di Pierre Carniti sulla trattenuta dello 0,50 per cento.

Perché alcuni contestano il decreto legge?

«*Si può essere dubbiosi sull'efficacia dei provvedimenti, ma imbastire uno psicodramma tra decreto e disegno di legge mi sembra sproporzionato e ambiguo*».

Eppure nella base ci sono segni di inquietudine. Da che cosa derivano?

«*A mio parere i motivi principali sono tre: mancanza di alcuni elementi per formarsi un giudizio completo, dovuta anche a voi giornalisti; necessità di svolgere un lavoro di chiarimento e di orientamento tra i lavoratori spiegando il perché dei provvedimenti; introduzione nel dibattito di elementi emozionali che derivano dalle diverse letture dei provvedimenti che si fanno in sede politica e che possono disorientare gruppi di lavoratori*».

Che cosa vuol dire l'ultimo punto?

«*Significa semplicemente prendere atto che c'è una divaricazione tra le forze politiche di sinistra. Il pci, all'opposizione, ha diritto di essere più critico, anche se si può essere dubbiosi sull'efficacia di questa opposizione*».

La «divaricazione politica» che riflessi ha sul mondo sindacale?

«*Nel sindacato il dibattito è utile. Però in questo momento il disorientamento si somma a situazioni di difficoltà gravi; penso alla crisi della Fiat, della Olivetti, della Indesit, della Montefibre, per non citare che alcuni casi piemontesi*».

Come giudica il decreto?

«*Debbo dire che la forma del decreto è vicina alle indicazioni della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Per il 1980 il Fondo è destinato alle aree in crisi del Mezzogiorno; per gli anni successivi è previsto che la destinazione del Fondo sia negoziata tra il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e il sindacato. Il dibattito e la consultazione di base sono utili sotto questo aspetto. Ripeto che è necessario un lavoro di orientamento tra la gente, perché il direttivo della Federazione unitaria (Cgil-Cisl-Uil) che ha approvato la costituzione del Fondo, non è formato da "traditori organici", da "venduti", o da "filo governativi". Vorrei che la gente discutesse sulla funzione strategica del Fondo e sulle "potenzialità politiche" che offre. C'è un controllo sociale sui processi di occupazione, sulla formazione delle risorse, sul loro uso. Questi sono gli aspetti concreti, il resto è propaganda. Non è che il Fondo risolva tutti i problemi. E' un esperimento su un terreno nuovo*».

Il Fondo, per il suo valore politico e sociale, non è anche un bel modo di festeggiare il trentennale della Cisl?

Carniti si è limitato a sorridere senza rispondere direttamente a questa domanda. Poi ha aggiunto: «*Sul piano contrattuale la Cisl è forse più autonoma perché cerca sempre di dare risposte dirette ai problemi economici e sociali senza delegare niente al quadro politico*».

Come giudica la vertenza Fiat?

«*Spero che il gruppo dirigente dell'azienda abbia un soprassalto di saggezza e di responsabilità e riprenda il negoziato senza la pregiudiziale dei licenziamenti. Anche perché la risposta alle difficoltà congiunturali e strutturali della Fiat può venire soltanto dal negoziato*».

Che cosa ne pensa dei «fatti di Milano»?

«*Se la contestazione a Benvenuto è maturata nel sindacato non ci deve sorprendere: ne ha avute Lama, ne ho avute anch'io proprio a Milano. Se, invece, come Benvenuto sostiene, ha una derivazione partitica, il problema è serio ed esige un chiarimento anche "a brutto muso". Comunque alla presunta strumentalizzazione partitica si è risposto con un'altra strumentalizzazione partitica tendente a presentare Benvenuto come il "protomartire del socialismo italiano"; il che sinceramente mi sembra eccessivo. La preoccupazione maggiore è che attraverso le divisioni politiche dei lavoratori si arrivi allo sfascio, all'impotenza, alla paralisi del sindacato*».

Sergio Devecchi

Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

incondizionati, invece, dagli esponenti del preambolo, che hanno sottoscritto, tra l'altro, il pieno appoggio del segretario al governo Cossiga e alle sue contrastate misure economiche. Un autorevole fanfaniano, il ministro Darida, ha auspicato un allargamento della coalizione ai psdi e ai pli (pentapartito).

Le repliche più dure agli avversari della segreteria sono venute da «Forze nuove»: «*La minoranza rischia di far vivere la dc nell'attesa di un Attila-Craxi che è pronto a mettere a ferro e fuoco il Paese politico* — ha detto il sottosegretario Napoli — *in questo modo, fa apparire la dc come un impero romano pieno di bizantinismi*».

Con il summit dc si è svolta ieri anche la direzione del psdi. Longo ha parlato dei suoi «vertici» con i massimi esponenti della dc e del psi. Con Craxi, sono stati fissati «*contatti regolari tra le delegazioni dei due partiti*». E' stata riconosciuta la «*necessità di un allargamento del quadro politico*» (governo a cinque). In questa fase, però, ha precisato il leader del psdi, «*non c'è, da parte socialista, la richiesta di una presidenza del Consiglio psi per giungere a un allargamento della maggioranza. Il problema è reale, ma si porrà col tempo — uno-due anni o forse più — quando e se si creeranno le condizioni di raccordo tra tutte le forze di democrazia socialista e laica*».

Luca Giurato

Il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

'struttoria, essa prosegua nello stesso ufficio giudiziario. Un terzo disegno di legge estende ai rei di sequestri di persona i benefici già assicurati ai terroristi «pentiti».

Le decisioni del governo sul problema della Giustizia hanno provocato una reazione da parte di Magistratura democratica, che chiede misure di sicurezza e riforme. All'esterno del mondo giudiziario, il segretario della Flm, Mattina, ha definito gli aumenti «*scandalosi*» perché concessi «*nel momento in cui si chiedono ai lavoratori rinunce non lievi*». «*E' inammissibile* — ha detto ancora Mattina — *che una categoria cui è affidato il compito di amministrare la Giustizia chieda ed ottenga una monetizzazione del rischio che è di fatto una speculazione sulle proprie vittime*». Oggi l'assemblea nazionale magistrati si riunisce per decidere se annullare o meno lo sciopero nazionale.

Assegni familiari — Il governo ha anche approvato un decreto che prevede l'aumento degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia per il coniuge e ciascun figlio a carico.

Marco Tosatti

Lo scudo militare franco-tedesco

Quasi un duetto, tra Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt

(Segue dalla 1ª pagina)

parlare l'Europa «con una sola voce».

«*Naturellement avec les partenaires*», ha aggiunto. Ha poi annunciato la costruzione in comune di un carro armato da combattimento franco-tedesco, e ha detto che la Francia, in quanto «*potenza atomica indipendente, non è toccata dalle decisioni prese dalla Nato a Bruxelles e dalla recente offerta sovietica di negoziare e che pertanto non parteciperà ai negoziati Salt-3 che includano le armi nucleari a media gittata*».

Dopo avere negato che l'Europa debba diventare una «*superpotenza*» («*si tratta di una terminologia del dopoguerra*», ha detto), il Presidente francese ha annunciato che alla conferenza di Madrid in autunno la Francia proporrà una conferenza europea sul disarmo. In quanto ai recenti colloqui [illegible] e di Schmidt con Leonid Breznev, ha detto che sono stati «*utili e necessari*» e ha domandato a sua volta: «*Riuscite a immaginare quale sarebbe la tensione nel mondo se l'Europa fosse stata assente, se io a Varsavia e Schmidt a Mosca non avessimo affrontato i problemi del momento?*».

Una probabile futura collaborazione franco-tedesca in campo nucleare è stata smentita: «*Non abbiamo studiato alcuna modifica alla nostra collaborazione militare*». Ma da indiscrezioni di fonti governative risulta — e l'insistenza di Schmidt sui temi militari, e soltanto su di essi, sono una conferma — che la Francia si impegnerebbe alla difesa nucleare della Germania in cambio di una «*compensazione finanziaria tedesca*» dei costi di tale difesa. In sostanza, poiché la Germania non può possedere la bomba, Parigi installerebbe armi nucleari sul territorio tedesco, e la ricca Germania pagherebbe le spese. (L'Unione Sovietica del resto ha già fatto sapere che la bomba francese non la interessa, nei negoziati vuole includere solo le armi americane).

Tito Sansa

Oggi e domani Pertini in Val d'Aosta

ROMA — Il Presidente della Repubblica sarà oggi e domani in visita nella Regione della Val d'Aosta. Stamane Pertini sosterà nei luoghi dove, nel novembre 1944, per raggiungere dalla Francia le formazioni partigiane nell'Italia del Nord, compì un'avventurosa attraversata del Monte Bianco tra le linee nemiche e si incontrerà con rappresentanze dei partigiani valdostani.

Nel pomeriggio sono previste una gita a Val Veny, dove il Capo dello Stato sarà ricevuto dai dirigenti delle locali funivie e salirà a Prè de Pascal, e una visita a Notre Dame de la Guerison.

Il Presidente pernotterà a Courmayeur dove visiterà il museo delle guide alpine.

Domani si svolgerà la parte ufficiale della visita. Il Capo dello Stato sarà ricevuto ad Aosta, nel palazzo regionale.

Due turiste italiane morte in Portogallo

LISBONA — Due turiste italiane sono morte in un incidente stradale avvenuto vicino a Fatima. Le vittime, Marianna Zicchitella, 54 anni, di Marsala e Clotilde Cocchi Foschi, 70 anni, nata a Bologna e residente a Teramo, facevano parte di un gruppo di turisti italiani.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Le brutte notizie

Nel supplemento illustrato del Corriere della Sera di sabato scorso, l'amico Leonardo Vergani si chiede, con mano giornalistica leggera, come facciano gli italiani a resistere alla dose quotidiana di cattive notizie che i telegiornali servono in tavola ogni sera, più o meno all'ora di cena, nelle case di venti o venticinque milioni di italiani. Il film giornaliero della realtà italiana e internazionale è una specie di «film dell'orrore», fra attentati, processi, sciagure, stangate, scioperi e disservizi; tale, insomma — sostiene Vergani — da provocare una sorta di «sindrome della cattiva notizia», che è insieme una forma di immunizzazione forzata, di attesa ansiosa e di dipendenza.

L'inchiesta dipinge un quadretto, un po' ironico e un po' fosco, della famiglia italiana che si dispone dinanzi al teleschermo all'ora del notiziario, in molti casi sua unica fonte di informazione: l'esame del figlio sarà forse rinviato, il cibo sarà forse inquinato, lo sciopero impedirà forse la vacanza, le poste non funzioneranno, le tariffe aumenteranno: e tutto questo, in un quadro di altri eventi mondiali non piacevoli, crisi, carestie, tensioni, invasioni di lontani paesi, licenziamenti in massa, impunità clamorose e malgoverni.

Si potrebbe quasi pensare che i cuochi di questa orribile ricetta siano dei sadici professionisti, dei Dario Argento della cronaca, dei Borgia travestiti da cronisti. E' possibile che in Italia e nel mondo non accada nulla di rasserenante, non ci siano buone notizie, motivi di fiducia e di sorriso, opere buone, normalità e benessere? Quale telecamera riprenderà la giornata dell'uomo onesto, che conduce affari puliti e laboriosi, che ama la sua famiglia, che si gode il tempo libero, paga le tasse, rispetta i codici, gode buona salute e legge un bel libro? Uno studioso di comunicazioni, tempo fa, suggeriva l'idea un po' paradossale ma non inutile, di rivolgere l'attenzione all'evento ripetitivo e normale, non eccezionale, che è assai più frequente e abituale dell'evento straordinario.

Vergani è troppo buon giornalista (tra l'altro, sperimentato in appassionati servizi su sciagure, epidemie e guerre) per cadere nell'eccesso opposto, o per invocare silenzi stampa o cronache edificanti. Vergani sa bene che, se nella vita è vero che «nessuna nuova è buona nuova», la regola del giornalismo che tutti noi pratichiamo è che «una buona nuova è nessuna nuova». Forse è sbagliato: discutiamone.

Non è vero che non esistano esempi di un giornalismo diverso. Gli archivi dell'Istituto Luce e le emeroteche raccolgono immagini e articoli di un'epoca in cui il giornalismo rappresentava un'Italia alacre e sicura, contadini che bonificavano paludi, quartieri risanati, famiglie numerose premiate, epiche trasvolate, i Savoia al derby di galoppo e le festose nozze delle altezze reali. Tutti sappiamo quale profonda dose di mistificazione vi fosse dietro quelle parole e quelle sequenze. In epoche più recenti, le «cronache del regime» hanno cambiato protagonisti, ma lo stile è rimasto identico: nastri tagliati, nuovi tronchi autostradali, prime pietre.

Vi sono intere zone del mondo, dall'America Latina all'Oriente, in cui il giornalismo ignora gli avvenimenti sgradevoli, ed è considerato un'attività d'illustrazione delle «conquiste» collettive: cifre di produzione, viaggi in comunità eroiche, lavori benefici o caritatevoli, esempi di dedizione. Lascio a Vergani il commento sulla dose di verità che, in tal modo, viene messa in circolazione. Il giornalismo occidentale, che si è sviluppato in Paesi non totalitari, affonda le sue radici in una tradizione ben diversa: quella della critica, della denuncia, dei reporters che scoprono le trame della malavita o le prepotenze dei potenti, i disservizi, le ingiustizie, i drammi della povertà e della carestia. Il reporter che svela l'errore giudiziario o smaschera il trafficante intoccabile, è l'antenato diretto di quello che scopre Watergate o gli orrori della guerra asiatica. Gli eccessi e le deformazioni sono certo condannabili: ma sfortunato quel Paese che non alleva i suoi antieroi, o coltiva solo il conformismo.

Non c'è dubbio che la dose quotidiana di cattive notizie sia molto alta: essa riflette un momento di crisi di una società inquieta, disgregata. Tacerlo sarebbe, oltre che ipocrita, inutile: è sotto gli occhi di tutti. Solo per paradosso si può sostenere che, fra poco, sarà più eccezionale la notizia di un'azienda che funziona piuttosto che quella di un'azienda in cassa integrazione. Forse, dinanzi a un così sgradevole menù quotidiano, possiamo cominciare a capire che occorre cambiare la società, non il racconto scritto o elettronico della società stessa.

A Zurigo l'ostaggio iraniano

(Segue dalla 1ª pagina)

meini non sia l'inizio del disgelo: se cioè il governo iraniano non abbia colto un'occasione, facendola apparire più grave di quanto non fosse, per mostrare la sua disponibilità a negoziare. I genitori del viceconsole sono sembrati all'oscuro di eventuali retroscena. Sino all'altro ieri, avevano ricevuto dal figlio solo saltuarie lettere, «*dedicate alle piccole cose familiari*». Per scoprire che cosa è veramente accaduto, occorrerà attendere che Queen sia trasferito a Wiesbaden, come già capitò con gli ostaggi rilasciati a novembre.

Negli Stati Uniti la scarcerazione del viceconsole ha comunque destato una commozione profonda. A causa della differenza del fuso orario, la notizia che egli sarebbe forse stato rimesso in libertà è giunta giovedì sera tardi. Le radio e le televisioni hanno interrotto i programmi per l'annuncio, e alcune non hanno chiuso più per tutta la notte. Gli americani che sono andati a dormire hanno appreso del rilascio appena avvenuto al risveglio, verso le sette. Ad alcune finestre sono apparse le bandiere, e migliaia di telefonate sono pervenute alla Casa Bianca e a Scarsdale.

Come accennato, il presidente Carter ha rivolto all'*ayatollah* un appello indiretto affinché ripeta il suo gesto umanitario. Carter ha detto di non voler fare commenti «*finché le condizioni di salute di Richard Queen non saranno apparse... e per non compromettere eventuali sviluppi*». Egli si è però messo immediatamente in contatto con il Dipartimento di Stato a Washington, dove un gruppo speciale di ascolto continua a seguire la crisi iraniana minuto per minuto, e con l'ambasciata svizzera a Teheran. Non si può escludere che egli assuma l'iniziativa con un sondaggio personale presso Khomeini per sbloccare la situazione.

A Washington il Dipartimento di Stato ha osservato il massimo riserbo sulla vicenda e sul suo significato. Le sue uniche dichiarazioni sono state di elogio per la Svizzera, «*che ha agito con straordinaria tempestività*». In privato, un alto funzionario ha espresso l'opinione che la restituzione di Queen rappresenti un successo per Bani Sadr e per il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, gli uomini che vogliono normalizzare i rapporti con gli Stati Uniti. Ha lasciato intendere che l'enorme rilievo dato l'altro ieri a Teheran alla scoperta di un tentativo di *golpe* in un reparto delle Forze armate e alla «minaccia» dell'Iraq poteva avere lo scopo di distogliere l'attenzione degli estremisti dagli ostaggi. Ma neppure lui ha voluto fare previsioni sul futuro.

Se l'episodio di Queen rappresenta o no una svolta decisiva, le cui conseguenze sarebbero estremamente importanti anche per il Golfo Persico, per il momento non si sa. E' dal 4 novembre, dalla cattura all'ambasciata, che il dramma si snoda tra continui colpi di scena, alimentando i contrasti e i pericoli internazionali. Spesso, in precedenza, l'*ayatollah* Khomeini è parso vicino a uno sbocco: si è sempre tirato indietro. Poco dopo Pasqua Carter ordinò l'infelice *blitz* del deserto di Kevir, che rischiò di far precipitare il Medio Oriente nel baratro. Un altro passo del genere è improbabile. Ma bisogna che il rilascio del viceconsole non sia un capitolo a sé.

Ennio Caretto

SPECIALE TAXI AUTONOLEGGI AUTOPARCHI

Opel Ascona. Due aspetti di un bel successo.

Opel Ascona Benzina. Opel Ascona Diesel. Tutt'e due macchine che capiscono a fondo le esigenze di chi lavora con l'automobile. Sono agili in città, instancabili su lunghi percorsi. Lo spazio e il comfort sono il perfetto complemento alla sua bella linea esterna e conferiscono un eccezionale benessere ai suoi passeggeri. Affidabile, robusta, Opel Ascona è una scelta ideale. Opel Ascona Benzina: 1300 S, 55 kW (75 CV), 160 km/h, 1 litro di benzina per 11,4 km (CUNA). Opel Ascona Diesel: 1984 cc, 43 kW (58 CV), 140 km/h, da 0 a 100 km/h in 21", 13,3 km (CUNA) per un litro di gasolio.

Un'importante convenienza per chi lavora con l'automobile sono gli speciali accordi economici e le facilitazioni riservate dalle concessionarie Opel-GM per l'acquisto di un'Ascona, oltre alla possibilità di averla in leasing. Scegliendo Opel Ascona si può contare su un'ottima assistenza in tutt'Italia e sulla garanzia totale di 12 mesi, per un chilometraggio illimitato. Possibilità di finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali.

Opel-General Motors vi viene incontro.

SE GLI OPERAI SCIOPERANO IN URSS

I limiti al dissenso

L'Unione Sovietica sta per espandersi, sfruttando le contraddizioni del resto del mondo, o sta per essere travolta dalle sue proprie contraddizioni? E' questa più o meno la domanda che sorge dal susseguirsi delle notizie trasmesseci dai corrispondenti da Mosca: gli operai scioperano a Gorkij e Togliattigrad, i dissidenti o sospetti tali sono costretti a lasciare la capitale durante le Olimpiadi, a Smolensk e in altre città della provincia cresce il malcontento per la scarsità degli approvvigionamenti essenziali (riportati alle carte annonarie), i soldati di origine musulmana vengono ritirati dall'Afghanistan in quanto contagiati dal khomeinismo, Kossighin ammette le difficoltà causate dai boicottaggi occidentali...

Dall'eco che queste notizie stanno registrando si potrebbe dedurre che di fronte all'impossibilità di trovare un modo adeguato per imbrigliare l'avanzata dell'Urss in campo internazionale, le speranze occidentali si rivolgono un'altra volta ai contrasti e ai possibili freni interni del sistema sovietico: al dissenso, al malumore dilagante e a una ipotetica opposizione. Il tema viene riproposto anche dall'ultimo *pamphlet* di Solzenicyn, *L'errore dell'Occidente*, appena uscito negli Usa e in Francia. L'ultimo profeta biblico, venuto dalla Siberia, sostiene: *«La situazione è ormai tale che l'esistenza dell'Occidente dipende dalla rinascita di una Russia nazionale e sana... L'America è destinata alla sconfitta se confonderà il comunismo con i popoli dell'Urss».*

In che misura esiste davvero questa scissione e quanto essa si riflette nel dissenso dei sovietici? In altre parole: è prospettabile una consistente opposizione interna al regime di Mosca? Spesso ci si scorda che per valutare equamente il dissenso nelle sue emanazioni manifeste e sommerse, bisogna stabilire meglio anche in che cosa consista il consenso su cui pur sempre si regge il sistema.

* * *

Non può essere sempre e soltanto la pressione statale e propagandistica, e nemmeno la repressione poliziesca, a indurre i cittadini sovietici a inserirsi nel meccanismo politico, economico e sociale, facendolo bene o male funzionare. Se fosse veritiera l'immagine manichea che presenta l'Unione Sovietica come un arcipelago consistente di isole vulcaniche del potere sovietico, emerse dalla sopraffazione rivoluzionaria, circondato dall'oceano del popolo russo arrendevole in superficie ma ostile nelle profondità, non si spiegherebbe come il mare insofferente non abbia già travolto le isole del sistema, dopo tanti decenni di burrasche e disavventure storiche.

E' troppo poco constatare che la gente di usanze occidentali non tollererebbe le condizioni ambientali del sempre più vicino pianeta Russia per dedurre che anche i russi le sopportano di malavoglia e per imposizione arbitraria. Esiste senz'altro una comunicazione e anche una compenetrazione fra oceano e isole in quell'enigmatico arcipelago.

Il rapporto fra cittadini e potere si regge su una specie di tacito accordo, un patto sociale per così dire. Lo Stato e il partito, che lo governa in assoluto, si impossessano di tutti i diritti di gestione, di decisione e anche di sopraffazione. Il cittadino si spoglia dei propri diritti civili, delegandoli allo Stato e al partito. Pretende e ottiene, in cambio di questa rinuncia, le garanzie del pieno impiego, dell'assistenza medica e dell'educazione gratuita, l'occupazione assicurata e un salario fra il livello di vita minimo e medio.

In effetti, le condizioni garantite tendono verso le punte più basse, essendo in queste condizioni basso pure il rendimento produttivo. Il cittadino si regola secondo una sua peculiare filosofia: *«Non possono pagarmi tanto poco quanto poco io posso lavorare».* Se il guadagno superiore è uno stimolo, l'ugualitarismo, anche a livelli bassi, si scopre pure come una tentazione, dato che rende liberi dall'ossessione di dover mettere di continuo alla prova le proprie capacità concorrenziali. (Una tentazione verso la quale sono sempre più suscettibili pure gli occidentali).

Su questo più o meno tacito accordo si regge il consenso di cui gode il regime sovietico. Un consenso precario per molti aspetti, basato più su una specie di abulia politica che non su una vera scelta politica.

Nel Paese dove le cose sembrano politicizzate fino al parossismo, il popolo risulta paradossalmente quasi del tutto spoliticizzato. Di conseguenza, il patto fra Stato e cittadini entra molto raramente in crisi per mere ragioni o contrasti politici. Si profila un pericolo quando lo Stato si vede costretto a diminuire il pur modesto prezzo concesso al cittadino in cambio della sua rinuncia ai diritti di gestione, decisione e generalmente di politica.

E' allora che scoppiano i conflitti: il cittadino comincia col rivendicare il livello di vita promesso (ecco il movente degli scioperi); poi, quando la promessa non viene mantenuta, la protesta minaccia di trasformarsi nella richiesta di restituzione dei diritti civili perduti (il movente del dissenso). Su questa scia, il malessere materiale tende a fondersi con il dissenso politico, le rivendicazioni salariali si agganciano a rivendicazioni più complesse e profonde, ma anche più astratte, di carattere culturale, civile, umanistico e nazionale.

Riemergono le richieste di democrazia, di autogestione, di pluralità di opinione e di autonomia etnica. Sono per il momento due linee separate, quella sociale e quella politica, più parallele che convergenti. Non si intravede un punto di convergenza fra l'eventuale protesta contadina e operaia e il dissenso intellettuale. Se esiste, deve essere storicamente piuttosto lontano, anche perché l'*intelligentia*, nella sua frustrazione aristocratica, mescola la resistenza al compromesso con il potere, guarda verso l'alto per non essere confusa con il basso. L'opposizione degli intellettuali fa per molti versi parte dell'*establishment* e si svolge, controllata e spesso manipolata, all'interno del regime: usufruisce dei privilegi e a questi commisura le proprie critiche.

Comunque, la fusione tra rivendicazioni sociali e dissenso politico rappresenta il pericolo più grave per il sistema. Perciò il partito fa di tutto per tenerli separati. Reagisce di volta in volta aumentando la contropartita della rassegnazione sociale oppure sopprimendo con estrema rudezza il dissenso intellettuale. Così si spiegano le smisurate repressioni degli sparuti gruppi dissidenti e lo spiegamento dell'imponente apparato statale per bloccare singoli personaggi del dissenso. Come risultato si ha: un'inflazione economica, anche se mascherata, e una deflazione politica, anch'essa camuffata.

Nella complicata alchimia cremliniana per tener separate le spinte che tendono a fondersi, non è soltanto la rude forza del potere che conta e prevale. Anche qui il potere non potrebbe reggere se non fosse per molti versi accettato e sostenuto. Il pericoloso vuoto, apertosi fra l'inflazione nell'economia e la deflazione nella politica, viene colmato con relativo successo dal partito con l'uso dell'epica rivoluzionaria e del mistero del potere.

* *

Il Paese viene tenuto continuamente in una psicosi di assedio. La Russia è stata da sempre terra di conquiste. Quando è diventata anche terra di conquistatori, lo ha fatto credendo di prevenire le conquiste. Di conseguenza, da quando esiste, la Russia è ossessionata da pericoli esterni. Dopo la rivoluzione lo è ancora di più in quanto il mondo circostante, «l'altro mondo», teme il propagarsi della rivoluzione russa. L'epica rivoluzionaria si ricongiunge così al messianismo nazionale di un popolo che per sopravvivere deve sacrificarsi. E deve sopravvivere e sacrificarsi insieme per svolgere la propria missione sacra nella storia.

In un simile contesto filosofico e materiale il potere si regge più sul mistico che sul razionale: tanto più forte quanto più inafferrabile e impenetrabile. Non a caso la destalinizzazione è risultata molto più difficile della dekruscevizzazione. Stalin, nella sua forza e nell'uso del terrore nel nome della duplice «causa superiore» nazionale e rivoluzionaria, racchiudeva e incarnava il mistero del potere. Kruscev, cercando di demistificare il potere, lo ha anche perduto. Quando ha indicato i gravi soprusi e errori del potere, lo ha privato del mito dell'infallibilità. Quando, di fronte al congresso del partito e alle telecamere, ha estratto due pannocchie per dire che l'americana era due volte più grande della russa, ha fatto crollare pure il mito del Paese-esempio per gli altri, non bisognoso delle lezioni altrui. Perciò Kruscev non è stato scavalcato soltanto dalla rivolta dei burocrati (che perdevano il potere e temevano il confronto con la «base» che Kruscev sperava di smuovere). Kruscev è caduto anche perché non ha ottenuto una risposta adeguata in un popolo perplesso di fronte a un potere che si scopre debole e frustrato e di fronte alla scoperta di un mondo esterno superiore a quello proprio. Ci sono molti ancora che rimpiangono Stalin: chi nella sua veste dell'ultimo dei grandi Zar, chi nella veste del massimo capo rivoluzionario. Kruscev, in Russia, non lo rimpiange nessuno. Viene eventualmente elogiato all'estero. Una ragione in più perché lo ripudino i suoi connazionali.

Frane Barbieri

COLLOQUIO CON GALBRAITH, L'ECONOMISTA PROVOCATORE

Dall'opulenza all'ingiustizia

«Combattiamo l'inflazione creando disoccupazione» - Difende la politica dei redditi: «Se controllassimo prezzi e salari, e quindi le spinte delle grandi aziende e dei grandi sindacati, le variazioni delle tasse e del credito avrebbero effetto» - Critica gli eccessi dell'assistenzialismo: «I conservatori oggi fanno il lavoro di Marx» - «E' il design il vero miracolo italiano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *Da quasi 40 anni, John Kenneth Galbraith si diverte a fare l'avvocato del diavolo. Di gran lunga il più popolare degli economisti americani (da* The affluent society *in poi, ogni suo libro è stato un best seller), svolge tra loro una funzione provocatrice e profanatrice insieme. In un paese che rifiuta visceralmente il marxismo e che difende, non senza saltuarie ipocrisie, il liberalismo, si presenta ora come un «capitalista riformato», ora come un «neosocialista». La sua posizione non coincide mai con quella della maggioranza: ma tenendosi equidistante dal keynesismo di Samuelson e dal monetarismo di Friedman, riesce sempre a seminare il dubbio sia in chi teorizza sia in chi governa.*

In America, esistono pochi intellettuali del fascino di Galbraith. Uomo d'interessi sconfinati, a suo agio tanto col romanzo (il suo primo, Triumph, *fu una satira politica) quanto con la matematica, riassume compiutamente la simbiosi delle due culture di Charles Snow. In epoche diverse, l'impegno sociale lo ha spinto a lavorare per l'Fbi, la Casa Bianca, l'Università di Harvard, il Dipartimento di Stato. La sua è stata l'esperienza di un umanista e un cosmopolita, vissuta [illegible] con forte realismo, ma temprata nella forma dal gusto del paradosso. Come l'intelligenza o la conversazione, così l'aspetto fisico di Galbraith è elettrizzante: magro, alto circa due metri, senza un segno dei suoi 70 anni. Piaceva a De Gaulle anche per questo.* «Noi lunghi, gli disse un giorno il generale, dobbiamo diffidare degli uomini bassi».

Discutiamo, tra una divagazione e l'altra come è sua abitudine, dei mali del neocapitalismo e della gestione dello Stato moderno. Galbraith siede, o meglio dilaga da una poltrona dello «Hay Adams», il più antico e rinomato albergo della capitale. Lo attendono una conferenza all'Associazione delle donne democratiche e una testimonianza al Congresso sulla crisi energetica. «Il problema più grave delle economie occidentali, *dice,* è la tendenza a una severa inflazione e una severa disoccupazione insieme. Si tratta di un fenomeno recente, ma non troppo. Il motivo per cui non possiamo liberarcene è che i governi e gli economisti rifiutano una disamina seria delle sue cause. Essi sono prigionieri del mito del mercato».

Secondo Galbraith, le economie occidentali sono «bipolari». *Contrappongono le grandi aziende* — le corporations — *e i grandi sindacati alle medie e piccole imprese e altre maestranze* «debolmente associate». *Mentre per le seconde valgono ancora le leggi del mercato, per le prime, le multinazionali soprattutto* «sono irrilevanti». «Le grandi aziende, *afferma Galbraith,* agiscono in condizioni di oligopolio o addirittura monopolio, e determinano i prezzi quasi a loro volontà. Lo stesso fanno o potrebbero fare i sindacati... Le medie e piccole imprese, al contrario, dipendono dalla domanda, e ancora più ne dipendono le maestranze». *Purtroppo governi e economisti ignorano questa divisione:* «Si comportano come negli Anni Trenta».

Quando scoppia l'inflazione, lo Stato di solito segue i dettami keynesiani: con gli strumenti fiscali e monetari — più tasse e meno crediti — decurta la domanda. Le medie e piccole imprese cadono ben presto nella recessione. Ma le grandi aziende, che possono scaricare inizialmente le pressioni sui consumatori e disporre di riserve di capitali proprie, e i grandi sindacati che vanno loro al traino, continuano a fare salire i prezzi e i salari. La recessione li colpisce assai più tardi: «La spirale inflazionistica e il numero dei disoccupati, *spiega Galbraith,* aumentano finché questo non prende il sopravvento su quella». *Il meccanismo è tale che i settori basati di più sulla concorrenza, dall'edilizia all'agricoltura, quelli che soddisfano i bisogni umani fondamentali, ne soffrono maggiormente.* «Vi è in tutto ciò una tremenda ingiustizia sociale», *osserva Galbraith.*

Per l'economista, l'unico rimedio è una politica dei redditi, «non in sostituzione ma a integrazione degli interventi fiscali e monetari. Oggi combattiamo l'inflazione creando disoccupazione. Se controllassimo i prezzi e i salari, e quindi le spinte delle grandi aziende e dei grandi sindacati, allora sì le variazioni delle tasse e nel credito produrrebbero l'effetto voluto». *Galbraith adduce l'esempio della Germania, dell'Austria, della Svizzera e della Scandinavia,* «dove i rinnovi contrattuali vengono negoziati alla luce dell'inflazione interna e del commercio estero». *Polemizza con la preclusione del governo Carter:* «Questi esempi smentiscono che una politica dei redditi sia controproducente. Lo è, se viene adottata male o per periodi ristretti, come è sempre successo negli Stati Uniti».

Nell'opinione dell'autore di Money, *la formula è d'obbligo per tutte le moderne società industriali.* «Una cecità tipicamente americana impedisce ancora di adottarla, *protesta.* L'assurdo è che siamo in una fase di rivolta dei ricchi contro i poveri, il famoso no alle tasse. Solo questa formula può darci la mobilità del lavoro e l'incremento di produttività atti a soddisfare le aspettative crescenti della popolazione». *Naturalmente, essa implica la presa di coscienza della nuova realtà economica e una maggiore presenza del governo in essa. Occorre un patto sociale, forse la ristrutturazione di alcune industrie.* «La mia proposta è di un'austerità pianificata ma relativa, *aggiunge Galbraith.* Dure imposte sulla benzina e i beni voluttuari, ma difesa dei servizi pubblici».

John Kenneth Galbraith è il primo critico, ma anche il fautore più eminente del neocapitalismo e della corporation (parla di corporate State ossia di Stato caratterizzato dalla presenza di macroaziende). Crede nella loro riforma, da attuarsi tramite «un'azione sociale», *non con il loro rovesciamento rivoluzionario. Alla corporation, anche multinazionale, attribuisce un duplice merito: di garantire meglio di ogni altro organismo economico il pieno impiego e un alto livello salariale; e di permettere la diffusione del potere. Quest'ultimo concetto gli è particolarmente caro.* «Nella corporation, *spiega,* la direzione sottrae il potere alla proprietà, lo trasmette verso il basso ai tecnici e ai gruppi, sindacati compresi, e lo irradia verso l'esterno, ai consulenti, fornitori e via di seguito».

«Bipolarità»

Quando si prepara una battuta, Galbraith atteggia il viso all'impassibilità. La discussione gliene suggerisce una, diretta sia contro il governo sia contro gli altri economisti. E' ovvio che la gusta, e si balocca mentalmente. «Mi diverte e meraviglia, *dice infine,* la passione con cui i conservatori si accaniscono contro il sistema capitalista. E' colpa di presidenti come Carter e di miei colleghi come Friedman. Cala la produttività? Essi restringono il credito, danneggiando gli investimenti che ne costituiscono la base. Vi è un ristagno industriale? Incrementano il bilancio della difesa, che con esso ha poco a che vedere. Si manifestano tensioni sociali? Riducono le spese per le minoranze e i diseredati. I conservatori oggi fanno il lavoro di Karl Marx».

A parere di Galbraith, il modello «bipolare» *delle economie occidentali non solo è perfettibile: conduce altresì,* «se non a una società senza classi, a una in cui tali distinzioni sono tenui», *grazie proprio a quelle che egli chiama le* «tecnostrutture» *delle grandi aziende. Di qui la sua superiorità anche politica sul modello sovietico e degli altri Paesi a socialismo reale.* «Va però sottratto, *insiste con visibile piacere del paradosso,* ai capitalisti vecchio stampo. Io sono stato definito un socialista, ma non ho mai avuto la concezione assistenziale di certe banche che impongono allo Stato di salvare grandi aziende fallimentari». *Cita la Chrysler, poi precisa:* «D'altronde, né in America, né in Germania, né in Italia si può lasciare morire un'azienda che è al settimo posto della graduatoria nazionale e ha quasi [illegible] mila dipendenti».

La speranza

E' lo stesso economista, che vi si recherà a settembre per la pubblicazione del suo ultimo libro, una raccolta di saggi, e per una conferenza sulla congiuntura internazionale, a spostare il discorso sull'Italia. La conosce molto bene: l'ha visitata spesso, ne ha studiato gli uomini e la storia, ne segue la gestione. «Se i nostri *leaders* e *managers* si fossero informati meglio sulle vicende economiche italiane, *dichiara,* avremmo evitato molti errori. Il segreto dei vostri successi non è certo l'Iri». *Lo interrompo per chiedergli se consideri la partecipazione statale sinonimo di inefficienza.* «No: ma la vostra esperienza c'insegna che l'industria di Stato va amministrata in altro modo». *Comunque, ammette Galbraith, talune nazionalizzazioni sono indispensabili:* «L'energia, petrolio in testa, le ferrovie, e ci aggiungerei le armi, che fanno tutte capo al governo».

Con una vena d'ironia, il teorico del New Industrial State *individua la matrice dei* «miracoli italiani (come chiamarli altrimenti, quando vi danno sempre per spacciati?) nella vasta gamma di medie e piccole imprese che eccellono nel *design.* Sono la vostra salvezza, *proclama.* Intendiamoci. Grandi aziende private come la Fiat, o, per fare il nome di un'azienda pubblica, come l'Alfa Romeo, sono dirette con competenza, la prima soprattutto. Ma le vertebre della vostra economia sono le altre». *Accenna alle scarpe che indosso:* «E' la loro eleganza a dire che le avete prodotte voi». *Ride:* «Siete così di moda che un *manager* dell'auto, per fare carriera, deve avere origine italiana». *Evidentemente pensa a Iacocca della Chrysler.*

Come Galbraith non dispera del futuro delle economie occidentali, così è cautamente ottimista su quello dell'Italia. Vi scorge il terreno adatto a riforme politiche e sociali, «per le eredità civili e culturali che le sono proprie». *Giudica il terrorismo un'aberrazione temporanea, di cui i suoi stessi protagonisti si stancheranno. Non si allarma per un eventuale ingresso comunista nell'area di governo, ingresso che peraltro reputa improbabile, poiché, afferma,* «il monopolio del potere da parte dei capitalisti o degli operai quale delineato da Marx non è più possibile». *Attribuisce al Parlamento una funzione crescente di arbitrato* «tra le sempre più numerose e diverse [illegible] democratiche. Quarant'anni di vita nell'occhio del ciclone, *conclude,* non mi hanno tolto la speranza».

Ennio Caretto

Un Rubens da cinque miliardi

LONDRA — *Il quadro di Rubens Sansone e Dalila è stato venduto ieri all'asta da Christie's per due milioni 530 mila sterline (incluso il premio) cioè circa cinque miliardi di lire. L'acquirente, in un primo tempo tenuto segreto, è la «National Gallery». Un suo portavoce ha dichiarato che il dipinto «rappresenta un aspetto dello stile di Rubens non ancora incluso nella collezione della galleria». Il quadro, poco conosciuto, è stato dipinto da Rubens quando aveva 33 anni, cioè nel 1610, e rappresenta una stanza di notte con Sansone addormentato, la testa appoggiata nel grembo di Dalila mentre i suoi capelli vengono tagliati da un uomo. La tela misura circa 150 per 165 cm.*

Sansone e Dalila apparteneva a una famiglia europea, di cui Christie's non ha voluto rivelare non solo l'identità ma nemmeno il Paese dove vive. Il prezzo pagato ieri è il più alto di tutti i tempi per un quadro di Rubens venduto all'asta. Il precedente è stato di 275.000 sterline (550 milioni di lire) per L'adorazione dei Magi venduto da Sotheby's nel 1959.

Il mercante d'arte che ha acquistato il Rubens è Sir Geoffrey Agnew, (nella fotografia accanto). Il quadro ha mancato di solo 100 mila sterline (200 milioni di lire) il record del prezzo pagato a Londra nel 1970 per un quadro del Velasquez. Il record mondiale appartiene a Giulietta e la sua bambina di Turner venduto quest'anno all'asta da Sotheby's, a New York, per 2.689.070 sterline (5 miliardi 380 milioni di lire circa).

I CAPOLAVORI MINACCIATI DALL'INCURIA E DAL TEMPO

Fermare subito la Torre di Pisa non resisterebbe oltre il 2000

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — *«Guardi, qui l'immobilismo è totale, anzi no, qualcosa si muove, la torre naturalmente».* La torre, naturalmente, si muove, come si è sempre mossa da ottocento anni a questa parte. Lo studente pisano che parla d'immobilismo indica dal basso il vertiginoso strapiombo. C'è uno stormo di rondini che vola verso la cella campanaria, e l'effetto è sconvolgente: pare proprio che la torre venga giù, come nella celebre immagine di Dante a proposito della Garisenda, *«quando un nuvol vada / sovr'essa sì ch'ella in contrario penda...».* Fortunatamente sono le rondini a muovere verso la torre, e non la torre verso di noi, se non alla velocità infinitesimale di un millimetro e ventisei all'anno. Lo studente ragiona a fil di logica. *«Il movimento cesserà un giorno, quel giorno o si sarà bloccata la pendenza, o ci sarà stato il crollo».* Fino a quando potremo ancora scegliere?

Per l'emergenza

E' quanto chiediamo a Brunetto Palla e Gero Geri, topografi dell'università di Pisa. Sono loro a tenere il fenomeno sotto controllo. Ogni anno, un giorno sereno attorno al solstizio d'estate, fra le cinque e mezzo e le nove del mattino, con un delicato strumento ottico misurano lo strapiombo. Il risultato di queste osservazioni, che l'istituto di topografia conduce da 62 anni, è un grafico molto eloquente. Una linea spezzata che sale sempre. I due tecnici invitano a non soffermarsi sui gradini della spezzata, che rappresentano le variazioni da un anno all'altro, ma a considerare piuttosto l'andamento generale, che è sostanzialmente rettilineo.

L'ultima misurazione è stata fatta lo scorso 30 giugno. Anche se Palla e Geri invitano a valutarlo nella sua continuità storica, il dato rappresenta di per sé un peggioramento. Infatti dopo il '75, quando in due anni lo strapiombo era aumentato di oltre sei millimetri e mezzo, ben più della media annua di uno e ventisei, la chiusura di alcuni pozzi aveva migliorato la tenuta del terreno, e la torre aveva vistosamente decelerato. Quest'anno siamo di nuovo al millimetro abbondante.

Quanto durerà? *«Non più di venti, ventitré anni»,* azzarda Geri. Impossibile essere precisi, perché nessuno conosce l'esatta posizione del baricentro, e la costruzione è tutt'altro che omogenea. E poi altre forze potrebbero entrare in campo, una volta che la pendenza avrà superato un certo limite. *«Una cosa è certa,* dice Palla: *è assolutamente necessario che il problema si risolva alla svelta. La distanza fra la verticale della settima cornice e la verticale della prima ha raggiunto i 2969 millimetri: è già inspiegabile il fatto che la torre è ancora in piedi».*

I topografi hanno anche notato una variazione del piano di massima pendenza. Una volta la torre pencolava verso il caffè Duomo, adesso punta verso l'asse della strada di Santa Maria. Sembra che si guardi attorno in cerca di aiuto. Intanto dall'altra parte un malinconico recinto di lamiera nasconde mucchi di tubi. Sono ponteggi, pronti per l'eventuale emergenza. *«Non si sa mai»,* dicono quelli dell'Opera primaziale, l'ente che gestisce questo grattacapo architettonico.

Dunque, perché l'immobilismo? *«Robe di commissioni»,* dicono a Pisa, con tutte le implicazioni sottintese. Una commissione fu nominata nel '65 dal governo, e concluse i lavori lanciando un concorso. Poi si fece un'altra commissione, per la scelta del progetto da realizzarsi. Ma la scelta non è stata fatta. Alcune imprese, che hanno avanzato le proposte ritenute più interessanti, sono state invitate a concordare una soluzione. Siamo a questo punto ma intanto lei, la torre, continua a venir giù.

C'è poi il problema della gente. L'anno scorso per queste scale sono saliti in più di 520 mila. E qualcuno si chiede: i visitatori non comportano un problema statico aggiuntivo? I tecnici tendono a escluderlo, almeno in relazione al peso che è irrilevante rispetto a quello della torre: ma il movimento, le vibrazioni? Su per le scale, che con il loro incredibile assetto danno un brivido arcano, si ascoltano tutte le lingue. *«Questa torre è il simbolo dell'Italia»,* dice un turista americano. *«Con la sua bellezza, con la sua precarietà, con quel suo sopravvivere contro le regole».* Già, finché dura. Perché intanto i tecnici continuano a litigare, e i politici a non scegliere: sarà meglio iniettare azoto liquido che compatti il terreno congelandolo, per tener ferma la torre durante il consolidamento, o bloccarla con tiranti, o scapitozzarla lassù in cima, in modo da abbassare il baricentro e garantire margini di tempo?

Reperti sciupati

Del resto Pisa non è nuova ad aspri litigi tecnici e culturali. *«Per forza, qui si fanno scelte sbagliate, quando si fanno scelte»,* dice Emilio Tolaini, storico dell'arte all'Accademia di Firenze. Cita il museo delle sinopie, inaugurato l'anno scorso in questa stessa Piazza dei Miracoli. Le sinopie sono gli studi preparatori degli affreschi del vicino camposanto monumentale, incomparabile ciclo con opere di Benozzo Gozzoli, Antonio Veneziano, Giovanni da Milano, e quell'Anonimo del *Trionfo della Morte* che forse risponde al nome boccaccesco di Buffalmacco. Bene, che senso ha, dice Tolaini, separare le sinopie dagli affreschi definitivi, quando l'interesse sta nel raffronto immediato, chiave delle intenzioni dell'artista?

Altro *casus belli* nella cultura pisana, ma forse più ancora nella politica, il restauro del palazzo Lanfranchi sul Lungarno Galilei. L'architetto Massimo Carmassi vi ha compiuto una suggestiva operazione culturale, con la collaborazione dell'archeologa Gabriella Rossetti. Ha individuato sul palazzo, e posto in evidenza, le tracce di tutti i successivi rifacimenti, soprattutto l'originario impianto medievale. Il risultato è un edificio che racconta se stesso, che offre la propria radiografia, una specie di libro aperto delle tecniche costruttive a Pisa in otto secoli. Ma c'è stata una dura polemica, con accuse di velleitarismo da parte di chi voleva che l'addizione rinascimentale fosse considerata il punto d'arrivo della vicenda, e quindi adeguatamente privilegiata, dando una mano d'intonaco alle barbariche reliquie medievali.

Carmassi si difende: *«Esiste la storia, non esistono punti d'arrivo».* E la Rossetti: *«Dovevamo forse fare quel che ha fatto la Scuola Normale alla torre della fame?».* La torre della fame è quel leggendario luogo dantesco in cui Ugolino della Gherardesca consumò il suo *«fiero pasto».* La Normale doveva ampliare la biblioteca, e lo ha fatto senza tanti riguardi. *«Ci hanno consegnato delle carrettate di reperti, venuti fuori da un sito archeologico romano che quei lavori hanno sconvolto: ma io che me ne faccio di quegli oggetti di cui ignoro la stratificazione?».* Insomma, qualcosa d'importante è già andato in malora a Pisa, gran brutto precedente per il fiabesco campanile.

Alfredo Venturi

Luigi Magnani
L'idea della Chartreuse

Una «ricerca di Stendhal» condotta con amore del testo e abbandono alla lettura.

«Saggi», L. 12 000
Einaudi

Premio Selezione BANCARELLA 1980
GINA LAGORIO
FUORI SCENA
GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

OSSERVATORIO

El Salvador tra due fuochi

Tremila persone sono state uccise nel Salvador, secondo la stima più prudente, nei primi sei mesi di quest'anno: una cifra enorme se si considera che la piccola Repubblica, per quanto densamente popolata, conta circa 5 milioni di abitanti. E' ormai in corso una vera e propria guerra civile, che si combatte in ogni angolo del Paese: nelle campagne e nelle strade delle città, in quell'ospedale dove la polizia ha massacrato medici, infermieri e perfino un bambino, nell'Università Nazionale assalita dalla stessa polizia, col bilancio di almeno sei studenti uccisi, nelle chiese e negli istituti religiosi.

Dall'arcivescovo Romero, assassinato il 24 marzo in una cappella d'ospedale, al più umile contadino migliaia di salvadoregni sono dunque vittime di una spirale di violenza in continuo svolgimento. Questo è il tragico, imprevisto risultato di una iniziativa che, nelle intenzioni, era invece destinata a prevenire l'esplosione sociale incombente sul Salvador. Il 15 ottobre 1979, infatti, un colpo di Stato aveva deposto il presidente generale Romero (omonimo dell'arcivescovo), di fatto dittatore, e aveva insediato una giunta composta di militari e civili. Si parlò allora di golpe «teleguidato» da Washington, la quale, preoccupata dal successo dei sandinisti nel Nicaragua, avrebbe patrocinato nel Salvador un esperimento di tipo riformistico.

Ben presto, però, si vide che i tradizionali interessi conservatori erano ben decisi a opporsi anche alle riforme più moderate ed insieme più urgenti. Così, ritiratisi gli esponenti degli altri partiti, rimasero nella giunta, insieme a tre colonnelli, soltanto due rappresentanti della democrazia cristiana. La giunta, nominalmente «centrista», si è quindi sempre più identificata con la destra, ha abbandonato, come riferisce l'*Economist*, la pretesa di essere «*intrappolata tra l'estrema destra e l'estrema sinistra*».

In effetti la violenza proviene dall'uno e dall'altro estremismo, ma non per questo — lo riconoscono organi di stampa insospettabili — si può salomonicamente attribuire un'eguale responsabilità alla destra e alla sinistra. Che quest'ultima commetta uccisioni è innegabile ma, a parte l'entità e le modalità, sta il fatto che sono l'esercito, la polizia, le «squadre della morte» i primi e massimi responsabili, pronti al peggio pur di impedire l'evoluzione del Salvador verso un ordine sociale meno arcaico ed iniquo.

La distruzione della sinistra, citiamo ancora il settimanale inglese, è l'obiettivo prioritario della destra. Se esso fosse raggiunto, allora si potrebbero vanificare quelle misure (riforma agraria e nazionalizzazione delle banche) che sono state adottate in marzo e che per ora non si osa smantellare.

Secondo Napoleón Duarte, il leader democristiano membro della giunta, lo schiacciamento della sinistra armata sarebbe invece la premessa per una soluzione simile a quella che ha avuto successo nel Venezuela; riammettere a suo tempo la sinistra nella comunità nazionale, invitandola a battersi per le riforme con la scheda e non con le armi. Non a caso il presidente del Venezuela, un democristiano, è fra i maggiori sostenitori della giunta salvadoregna. In grave imbarazzo si trova l'altro grande patrono dell'esperimento, il presidente Carter; la destra del Salvador spera che a trarlo fuori intervenga una vittoria elettorale di Reagan.

Ferdinando Vegas

Giovanni Paolo II difende i diritti degli Indios

Il Papa sul Rio delle Amazzoni «Sarei pronto a ricominciare»

Ha partecipato a una imponente processione fluviale - Oggi il rientro a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANAUS — *Papa Wojtyla su una nave militare ha guidato ieri a Manaus una processione navigante su due fiumi, sino alla confluenza con il Rio delle Amazzoni. Giovanni Paolo II, che rientra stamane a Roma, giovedì sera aveva ricevuto in Arcivescovado i rappresentanti degli indios, che per la prima volta, in televisione e dinanzi a un Pontefice, avevano potuto denunciare le discriminazioni di cui si dichiarano vittime. Il Papa aveva chiesto al governo di rispettare i diritti degli indios,* «primi abitatori di questa favolosa terra dell'Amazzonia».

La processione fluviale è stata permessa solo a navi militari e a battelli da trasporto, per scongiurare incidenti. Il singolare rito si svolge abitualmente il 29 giugno in occasione della festa di san Pietro, patrono dei pescatori, ma era stato rinviato per permettere la partecipazione del Papa. Il Pontefice, dopo aver officiato una messa all'aperto, è giunto con un elicottero alla base militare ed è salito, arrampicandosi sulle scalette di ferro, sulla corvetta fluviale «Pedro Teixeira». *[illegible] era stato preparato in tolda un piccolo altare con l'immagine di San Pietro e una poltrona rossa su una pedana dello stesso colore.*

La processione è durata quasi due ore, tra lo scoppio di mortaretti e l'urlo delle sirene. In cielo passavano elicotteri e aerei militari a volo radente. Il corteo è passato sul Rio Negro, dalle acque color caffè, e sul Rio Solimoes, dalle acque chiare. Per 15 chilometri la navigazione è proseguita tra ali di folla dove il fiume era più stretto. I due fiumi confluiscono nel Rio delle Amazzoni.

Wojtyla la sera precedente aveva ascoltato le accuse rivolte al governo brasiliano da

Manaus. Il Papa riceve una croce e uno scettro come omaggio del capo d'una tribù di indios

cinque capi indios. Tre di essi, Mario Juruna, Marcal De Souza e Louis Pereira quasi gridavano, secondo il costume indio, guardando dritto negli occhi il Pontefice e sfiorando quasi il suo volto. «Siamo trattati come bestie — hanno detto —; perché in un Paese cattolico non ci considerano uomini? Il Brasile non fu conquistato ma sottratto a noi indios dai colonizzatori. I nostri leaders sono discriminati e uccisi e Lei, nostro pastore e rappresentante di Dio, deve difenderci».

Un documento preparato da assemblee di indios ripeteva le accuse: «Esigiamo i nostri diritti, anche noi siamo figli di Dio». *Il Papa ha risposto:* «Affido ai poteri pubblici i voti che a voi, primi abitanti di questa terra, sia riconosciuto il diritto di abitarvi in pace e serenità, senza timore di essere cacciati, ma sicuri di uno spazio vitale per la vostra sopravvivenza e la vostra identità di popolo e di nazione».

Gli indios erano stati presentati al Papa dall'arcivescovo di Manaus e dal loro vescovo Cavalera, oltre che da esponenti del consiglio indigena missionaria, che in Amazzonia è particolarmente battagliero. Numerosi sono i missionari salesiani e della Consolata che si battono e lavorano in favore degli indios. Il Papa, nel discorso durante la messa, li ha elogiati «dal profondo del cuore e in assoluta sincerità». I missionari indigeni della tribù Satene hanno presentato al Pontefice una lista di «nemici degli indios», comprende nomi di governatori, politici, ministri e militari.

Il Papa ha ricevuto dai capi indios, che erano accompagnati da molti gruppi in costume, le insegne di capo tribù: una fascia in cuoio da mettere in testa con due penne bianche, una lancia, un medaglione. Le donne indios gli hanno donato prodotti artigianali confezionati da loro stesse. In Brasile gli indios sono circa 210 mila, divisi in oltre cento nazioni o tribù e parlano altrettante lingue.

Il Pontefice ha concluso così questa «maratona brasiliana», che ha segnato un rafforzamento della linea seguita dall'Episcopato locale. Alla partenza per Roma, dopo il saluto al Paese e al governo, rappresentato dal ministro degli Esteri e non dal presidente della Repubblica, appena salito in aereo ha mormorato: «Sarei pronto a ricominciare».

Lamberto Furno

Il Papa da domani va in vacanza a Castel Gandolfo

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II andrà subito in «vacanza» dopo il faticoso viaggio in Brasile, che si conclude oggi. Dall'aeroporto di Fiumicino, dove l'arrivo è previsto per le ore 10, Papa Wojtyla raggiungerà in elicottero il Vaticano e vi si fermerà fino a domani.

A mezzogiorno reciterà il tradizionale «Angelus» domenicale dalla finestra dello studio privato e nel pomeriggio si trasferirà nella residenza estiva di Castel Gandolfo per trascorrervi un periodo di riposo, la cui durata non è ancora precisata, ma che dovrebbe aggirarsi sui due mesi.

Helder Camara cardinale?

RIO DE JANEIRO — Un'alta fonte della conferenza nazionale dei vescovi brasiliani ha dichiarato che mons. Helder Camara sarà nominato cardinale al ritorno di Giovanni Paolo II.

Una breve tregua, poi sono ripresi gli scioperi

Gravi agitazioni in Polonia dopo il rincaro della carne

Numerose grandi aziende sono ferme - Invito della tv a «responsabilità e patriottismo» - Gierek: «Impossibile eliminare il carovita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — L'agitazione sociale che il rincaro della carne ha suscitato in Polonia, all'inizio del mese, si è riaccesa dopo una breve tregua. La situazione sembra molto tesa, tant'è che il direttore della tv si è rivolto, giovedì sera, ai telespettatori per chiedere — con riferimento alle «emozioni» che si manifestano nel Paese — di dare prova di responsabilità e patriottismo. Lo stesso giorno una delle più importanti imprese della capitale, la fabbrica d'automobili di Zeran che dà lavoro a 20 mila operai, era stata paralizzata da uno sciopero. Iniziato nel reparto 6, lo sciopero si era allargato in mattinata a tutto lo stabilimento. Secondo il principale gruppo d'opposizione, il Kor, lo sciopero doveva proseguire ieri, sebbene la direzione si fosse impegnata a rispondere oggi alle richieste degli scioperanti che chiedono un aumento salariale e la riduzione dei prezzi dei prodotti alimentari venduti direttamente all'interno dell'officina.

Mercoledì sera gli operai di un'impresa di Varsavia produttrice di materiale elettrico, la Rosa Luxembourg, avevano interrotto il lavoro per avere aumenti salariali e l'annullamento del rincaro della carne. L'agitazione è proseguita giovedì, come quella lanciata martedì a Swidnik, presso Lublino, in uno stabilimento aeronautico con 15 mila persone. Un funzionario governativo sarebbe stato mandato sul posto per discutere con gli scioperanti. Ancora mercoledì, il lavoro s'è fermato in un reparto della fabbrica di macchine agricole Ursus, nel quale gli operai non avevano ottenuto gli stessi vantaggi di quelli che avevano scioperato l'1 e il 2 luglio. In base alle dichiarazioni del Kor — che nel silenzio delle autorità resta la sola fonte d'informazione su questi avvenimenti — otto grandi imprese, e non quattro, sarebbero state colpite la settimana scorsa dagli scioperi; sarebbero in corso altre agitazioni delle quali non è possibile valutare la portata.

Parrebbe che questo rilancio dell'agitazione sociale sia stata provocata, come si poteva prevedere, dalle concessioni fatte alla vigilia del weekend scorso per frenarne l'esplosione. Sebbene si sia fatto sapere a livello ufficiale che gli aumenti di salario del 10 per cento non erano assolutamente legati all'aumento dei prezzi e rispondevano invece a uno sforzo previsto da tempo in favore dei salari più bassi, quanto è stato ottenuto in quei casi è ora reclamato da altre parti.

Se si vuole prestare fede agli animatori dell'opposizione, il discorso pronunciato da Gierek mercoledì scorso ai dirigenti del partito e dello Stato sarebbe stato accolto poco favorevolmente dagli operai. Concludendo una conferenza dedicata all'economia e facendo uso di uno stile didattico che ricordava stranamente quello di Giscard d'Estaing, il primo segretario si era dedicato a una lezione sull'inflazione. Aumentare la liquidità senza accrescere la disponibilità di merci, aveva spiegato, non porterebbe che «*a uno squilibrio del mercato, a una riduzione del valore del denaro e a code più lunghe davanti ai negozi*». Era implicitamente una risposta alle rivendicazioni degli scioperanti. Per compensare («*almeno parzialmente*») l'aumento del costo della vita («*impossibile da eliminare completamente*»), Gierek aveva preferito annunciare un programma d'aiuto ai più disagiati, applicabile nei primi sei mesi del 1981. Si tratta di un aumento degli assegni familiari, delle ferie e dei salari più bassi.

Finora le rivendicazioni si sono sempre svolte nella calma, ma se questa guerriglia sociale, ora di durata eccezionale, dovesse ancora prolungarsi, la situazione potrebbe diventare preoccupante e incontrollabile. L'opposizione, la quale afferma che la Polonia non avrebbe nulla da guadagnare da una grave crisi politica, lo teme già. Le autorità hanno una preoccupazione ancora più immediata: piogge catastrofiche inondano da dieci giorni oltre 200 mila ettari di terreni agricoli al Nord e nel Sud-Ovest. Le conseguenze sui raccolti saranno pesanti, soprattutto alla luce del fatto che nei primi sei mesi dell'anno la Polonia ha già dovuto importare 4,7 milioni di tonnellate di grano e foraggi.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Sindona trasferito nel Missouri

NEW YORK — Michele Sindona, il finanziere italiano condannato a 25 anni di reclusione e 207 mila dollari di multa per il «crack» della Franklin National Bank, è stato trasferito segretamente dal «*Metropolitan Correctional Center*» di New York al «*Medical Center for Federal Prisonners*» (centro medico per detenuti federali) di Springfield, nel Missouri.

Una indiretta conferma è venuta dallo stesso centro medico di Springfield, dove il finanziere subito dopo l'arrivo è stato sottoposto a una lunga visita di controllo. La direzione e i medici si sono rifiutati di fornire chiarimenti sulle condizioni del finanziere-detenuto.

Alla frontiera Cambogia-Thailandia

Scontri tra «khmer» 100 profughi uccisi

BANGKOK — Almeno cento persone sarebbero morte e molte altre sarebbero rimaste ferite a seguito di violenti scontri scoppiati tra due gruppi rivali di «khmer serei» (liberi) in un campo di profughi cambogiani alla frontiera tra Cambogia e Thailandia, che ospita più di 100 mila persone.

Secondo dipendenti della Croce Rossa, gli scontri si sono iniziati quando un razzo è stato lanciato contro il campo profughi di Nong Samet, a circa 40 chilometri a Nord della città di frontiera di Aranyaprathet. Secondo le autorità militari thailandesi gli scontri sono avvenuti nel settore cambogiano della frontiera, dove le forze armate thailandesi sono in stato di allarme dopo l'incursione dell'esercito vietnamita il mese scorso in territorio thailandese.

Almeno 80 feriti sono stati trasferiti dopo che l'ospedale da campo di Nong Samet, installato dalla Croce Rossa, ha preso fuoco.

Le truppe thailandesi, viene precisato, hanno preso posizione intorno al campo nel tentativo di evitare un afflusso massiccio di profughi terrorizzati in Thailandia.

Le autorità militari thailandesi hanno affermato che nella regione del campo profughi — e sempre in territorio cambogiano — si sono avuti anche scontri fra reparti agli ordini dei vietnamiti e unità di «khmer rossi» attestati a Phnom Malai.

Intanto il regime cambogiano di Phnom Penh, sostenuto dal Vietnam, si è detto pronto a trattare con la Thailandia, senza preclusioni e precondizioni, il rimpatrio dei profughi cambogiani, problema che ha reso molto tesa la situazione

---

Continua lo sciopero degli studenti

Sud Africa: un morto in incidenti razziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Le manifestazioni degli studenti negri che boicottano le lezioni per protestare contro la segregazione e la discriminazione razziale in Sud Africa sono sfociate, giovedì sera, in scontri con la polizia a Grahamstown, a Sud di Johannesburg. Una donna di 40 anni è stata uccisa con tre colpi di arma da fuoco; la polizia sostiene di non aver sparato e di aver fatto uso soltanto di bombe lacrimogene. Ventisette negri sono stati arrestati. Durante altri disordini nel territorio autonomo di Qwa Qwal, un poliziotto sarebbe stato pugnalato e una donna ferita.

La situazione è tesa anche a Port Elizabeth e nella provincia del Capo, dove i giovani rifiutano di riprendere le lezioni. Lo sciopero si è esteso a Bloemfontein e ad altre città. Giovedì vi ha aderito anche il «Comitato degli 81», che coordina la protesta a Città del Capo, il che significa che i liceali meticci, ritornati a scuola martedì, si stanno unendo al movimento di protesta.

Gli studenti chiedono anche la liberazione di oltre duecento compagni, imprigionati da alcune settimane e ancora in attesa di processo. Sessantasei di loro sono tenuti in isolamento a Paarl, in virtù della legge sulla sicurezza interna; da sei giorni fanno lo sciopero della fame: vogliono essere liberati o almeno giudicati da un tribunale. Il governo ha rifiutato di rivelare i loro nomi e di fornire altri particolari.

Il ministro della polizia Louis De Grange ha dichiarato che il governo «non può più *tollerare*» l'agitazione. Ha aggiunto di aver dato l'ordine di fare «*rispettare strettamente*» il divieto, in vigore da un mese, di riunioni di oltre dieci persone.

Un deputato dell'opposizione, il figlio del quale è stato arrestato un mese fa in virtù della legge anti-terrorismo, ha detto di ignorare perfino il luogo in cui il giovane è detenuto. Il mese scorso nei sobborghi abitati dai meticci, a Città del Capo, si sono avuti 32 morti, secondo fonti ufficiali, 60 secondo altre fonti.

Ieri sera la polizia ha tratto in arresto 125 operai accusati di intimidazione nei confronti dei compagni di lavoro, che volevano costringere ad aderire a uno sciopero.

Christiane Chombeau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tre società americane vincono una causa contro Teheran

Un altro complotto (il settimo) sventato dal governo iraniano

TEHERAN — Alcuni congiurati che avrebbero partecipato al complotto scoperto nella base aerea iraniana di Nogeh, rivelato ieri, sono stati giustiziati. Altri, tra cui 17 ufficiali della divisione corazzata di Ahwaz, sono stati arrestati e hanno confessato, secondo Radio Teheran; altri ancora sono stati identificati.

Al complotto hanno partecipato, secondo un comunicato del consiglio della rivoluzione, «*mercenari sionisti e imperialisti, il governo iracheno e mercenari che sfortunatamente fanno tuttora parte dell'esercito*».

Il presidente iraniano Bani Sadr ha dichiarato poco dopo l'annuncio del complotto di Nogeh, che «*un altro complotto, il settimo contro la Repubblica islamica*» è stato sventato. «*Riveleremo all'opinione pubblica la natura di questo settimo complotto al momento opportuno*», ha detto.

Parlando del «*sesto complotto sventato in quattro mesi*», quello alla base aerea di Nogeh, il presidente iraniano ha letto un volantino che avrebbe dovuto essere distribuito al momento del colpo di Stato: «*Cari compatrioti l'esercito patriottico ha fatto cadere il governo corrotto dei mollahs. La gendarmeria è solidale. Ogni resistenza sarà repressa*». La firma era «*Consiglio militare dell'Iran*».

Un responsabile dei «guardiani della rivoluzione» ha affermato alla televisione che «*in questo complotto, Israele aveva il ruolo principale e Saddam Hussein* (il presidente iracheno) *un ruolo secondario*».

Da Washington, intanto, giunge notizia che un giudice federale, affidando la direttiva del presidente Carter di rinviare ogni sentenza per non compromettere gli ostaggi americani a Teheran, ha stabilito che tre società di assicurazione americane hanno diritto a rivalersi sull'Iran per i loro beni nazionalizzati nel giugno dell'anno scorso.

Le tre società avanzano rivendicazioni per un totale di 35 milioni di dollari, e il giudice — pur rinviando a una successiva udienza la determinazione esatta dell'indennizzo — ha ordinato che il governo iraniano costituisca un deposito per tale somma a garanzia del pagamento.

A Teheran, l'ambasciatore sovietico, Vladimir Vinogradov, ha consegnato al presidente iraniano un messaggio di Breznev in cui il capo di Stato sovietico afferma il suo attaccamento al «*mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità dell'Afghanistan*» e sottolinea a questo proposito la necessità di un «*contatto diretto con il governo afghano*».

Trecento persone arrestate in Turchia

ANKARA — La polizia ha effettuato un imponente rastrellamento a Fatsa, un centro di 10.000 abitanti sul Mar Nero, fermando 300 persone. Fra esse anche il sindaco.

Nella cittadina, roccaforte del «*Dev-Sol*», un gruppo studentesco d'estrema sinistra, è stato imposto un coprifuoco a tempo indeterminato.

È la prima visita ufficiale dopo trentadue anni

Ministro albanese a Belgrado Tirana aprirà all'Occidente?

BELGRADO — Dopo 32 anni un ministro albanese visita Belgrado: Nedin Hodza, ministro per il Commercio con l'estero in Jugoslavia per una visita ufficiale, restituisce la visita che il collega jugoslavo Metod Rotar aveva compiuto lo scorso anno a Tirana.

Il ministro albanese è a capo di una delegazione, arrivata a Belgrado per firmare un accordo sull'interscambio per i prossimi cinque anni e un altro che fissa le liste merci per il 1981.

Il valore dell'interscambio jugo-albanese supererà quest'anno gli 80 milioni di dollari; poco, se si tiene conto delle possibilità e delle necessità dei due Paesi; molto, se si pensa che rappresenta quasi il doppio del valore raggiunto due anni fa. L'accordo quinquennale, secondo gli attuali prezzi, dovrebbe raggiungere il valore di 720 milioni di dollari.

La presenza del ministro albanese a Belgrado, però, supera l'importanza strettamente economica e assume significato politico importante. Tirana, inviando il ministro a Belgrado, ha rotto l'isolamento nel quale si era rigorosamente chiusa dopo il fallimento della sua collaborazione con la Cina; la visita rappresenta l'inizio di un processo che — secondo gli osservatori di Belgrado — è destinato ad assumere più larghe proporzioni e a non essere limitato soltanto alla Jugoslavia, ma a interessare, forse, anche l'Occidente.

Naturalmente, la visita del ministro Nedin Hodza non significa che tutti gli attriti tra Tirana e Belgrado specialmente quelli ideologici, siano stati superati. Molte differenze rimangono ancora, ma il primo passo verso un'apertura, destinata ad allargarsi, è stato fatto.

Belgrado ha atteso 32 anni, svolgendo sempre una politica di «ponti d'oro» nei confronti dell'Albania, politica che non di rado costringeva Belgrado a far finta di ignorare le accuse e le offese.

Le donne stanno peggio (in salute) degli uomini

LISBONA — La salute delle donne è peggiore di quella degli uomini, rivela uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità commissionato dall'Onu in 90 Paesi, i cui risultati sono stati resi noti in Portogallo. Secondo l'indagine il tasso di mortalità derivante da maternità oltrepassa in alcuni Paesi e gruppi di popolazione i «*limiti accettabili*».

Inoltre la prevedibile durata media di vita delle donne, che nei Paesi sviluppati è di 75 anni, scende addirittura a 42 anni nelle nazioni in via di sviluppo ed è ancora più bassa tra le donne che vivono in certe aree rurali ed appartengono a determinati gruppi.

Dall'indagine risulta inoltre che l'80 per cento dei medici, in tutto il mondo, è condensato nelle aree urbane, malgrado la maggioranza della popolazione viva in zone rurali. Uomini e donne risentono di questa realtà, ma la situazione delle donne è aggravata da fattori relativi alla loro funzione biologica e a motivi di carattere economico, sociale e culturale.

L'emigrazione massiccia verso le città, la disoccupazione e la sottoccupazione, la proliferazione dei «quartieri di latta», la propagazione di malattie infettive, prostituzione, violenza, alcoolismo e farmacodipendenza colpiscono, è scritto nell'indagine, «*particolarmente le donne, che sono le prime a soffrire delle conseguenze della scomparsa della famiglia tradizionale e dei legami di sostentamento*».

Inoltre il doppio ruolo di donna che lavora e donna di casa, la maternità, un minor potere di acquisto, allontanano la donna «*dalla difesa della propria salute*».

Salvata la rivista Harper's

NEW YORK — La rivista *Harper's* continuerà le pubblicazioni. A poche settimane da quello che doveva essere il suo ultimo numero dopo 130 anni di vita, il noto periodico è stato infatti salvato da due fondazioni filantropiche — la «Mac Arthur Foundation» di Chicago e la «Atlantic Richfield Foundation» di Los Angeles — che l'hanno acquistato non a scopo di lucro.

Dandone l'annuncio, l'editore James Alcott ha dichiarato che la rivista non subirà modifiche quanto a formato e contenuto, e che il suo attuale direttore, Lewis Lapham, resterà in carica.

Sono invece previsti ammodernamenti degli impianti tipografici e un ampliamento della redazione.

Il periodico in questi ultimi anni aveva subito deficit di un milione e mezzo di dollari all'anno.

Dagli Stati Uniti alla Francia tutto solo con una barca a remi

CHATHAM (Usa) — «*Arrivederci in Europa*», ha detto Gerard d'Abonville prima di iniziare la prima traversata solitaria dell'Atlantico, dagli Stati Uniti alla Francia, su una barca a remi. D'Abonville è di Auray, in Bretagna; ha trentaquattro anni e dice che la moglie non è contenta del tentativo, ma preferisce vedergli fare il viaggio piuttosto che saperlo di malumore.

Gerard pensa di completare la traversata in un periodo compreso fra i settanta e i cento giorni. L'imbarcazione, la «*Capitaine Cook*», appositamente costruita, è in legno laminato, con due compartimenti stagni per le provvigioni e i materiali. E' fatta in modo che si raddrizzi in caso di rovesciamento e pesa solo 675 chili. E' gialla e blu e ha a bordo viveri e acqua a sufficienza per 120 giorni; c'è in particolare una gran quantità di cioccolato, che al navigatore bretone piace molto.

George Douglas, proprietario della rimessa per barche in cui la «*Capitaine Cook*» è stata ormeggiata nelle ultime due settimane, dice che è ben progettata, robusta e in grado di fare il viaggio transatlantico: «*Anche se d'Abonville non ce la farà, ce la farà la barca*».

Unico contatto fra il rematore e il resto del mondo è una radio da amatore: «*Dovrebbe funzionare per un po', fintanto che avrò corrente elettrica* — ha detto d'Abonville prima di salpare da Capo Cod —. *Ho qualche batteria solare per l'energia*». C'è anche uno strumento che misura velocità e distanza percorsa. D'Abonville intendeva partire prima, ma ha dovuto rimandare perché non era arrivato un pezzo dell'apparecchiatura.

La barca è stata scortata al largo da una ventina di imbarcazioni. Superate le insidiose acque di Capo Cod, la «*Capitaine Cook*» è stata lasciata a se stessa, e il francese ha cominciato a remare verso Oriente.

D'Abonville ha spiegato di avere scelto Chatham come punto di partenza perché la località è vicina alla Corrente del Golfo. Il «rematore solitario» conosce bene l'Oceano; lo ha già attraversato una volta a remi con il canadese Chay Blyth nel 1969; quella volta andò da Chatham all'Irlanda. Se avrà successo in questa impresa — la più lunga traversata a remi dell'Atlantico, e la prima «in solitario» — si propone di andare, nel prossimo inverno, dalla Francia all'Africa, sempre a forza di remi.

Improvvisamente è mancata in Cossato

Margherita Palmesino ved. Pellissetti

Con dolore la piangono il figlio Adriano con la moglie Marisa e l'adorato Gianluca, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 19 luglio 1980 ore 16 Parrocchia San Gaetano.
— Cossato, 11 luglio 1980.

I nipoti Giovanni, Argentina, Secondo Pellissetti commossi partecipano.

Le famiglie Cacchio, Coscia, Lagorati, Macciotta, Petrelli, Saraceno, Tommasiolo partecipano al dolore.

Amici e colleghi partecipano al dolore del dott. Adriano Pelissetti per la scomparsa della mamma

Margherita Palmesino

Ugo Alberti
Giovanni Andreoni
Giovanni Antoniazi
Giancordo Audiglio
Pierino Bellone
Piergiorgio Benuti
Bruno Bo
Giulio Boccaccio
Rosa Bosco
Giorgio Cagliari
Valter Cavaliere
Vitantonio Chirenna
Benedetto Dell'Endice
Guglielmo Fantini
Pietro Fasano
Paolo Fogliani
Augusto Giachino
Onorino Giammarresi
Sergio Giuliani
Giovanni Guida
Paolo Labia
Riccardo Macbrevini
Giovanni Minoglio
Aldo Montaggio
Erminio Novara
Tersilla Ossola
Nadia Pascal
Cesare Pontone
Erminia Raffaele
Clara Ravizza
Mario Re
Giannantonio Salsa
Giacomina Sereno
Carlo Setti
Gianfranco Silvestri
Giovanni Valecce
Giovanni Valente
Giovanni Verderone
Carlo Viano
Alberto Weser
— Settimo Torinese, 11 luglio 1980.

E' cristianamente mancato

Filippo Galasso

Addolorati lo annunciano i figli Maria e Gabriella con le loro famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 12 luglio ore 16,30 Pancalieri via P. Amedeo 71
— Torino, 11 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato

Filippo Gabutti

anni 71

Ne dà il triste annuncio la moglie Ivelina Vassetti. I funerali sabato 12-7 ore 15 Cimitero Generale. Serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1980.

Giovanni Cellerino e famiglia sono vicini a Rita e Pino per la scomparsa di

Alfredo Frandino

— Torino, 12 luglio 1980.

Mario Fissore e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia di

Alfredo Frandino

— Torino, 12 luglio 1980.

La Flemar Spa partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Alfredo Frandino

— Torino, 12 luglio 1980.

E' mancata

Amelia Raviola ved. Vacchetti

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giulio, Beppe, la sorella Antonina, la nuora, le cognate, nipoti e parenti tutti. La salma sarà trasportata a Carrù ove si svolgeranno oggi i funerali alle ore 16,30, indi verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento al dottor Dioli per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 12 luglio 1980.

Nino e Luciana Veggi partecipano all'affettuosamente al dolore dell'amico Beppe e dei suoi cari.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Vacchetti per la scomparsa della mamma signora

Amelia Raviola

— Torino, 11 luglio 1980.

Si associano al dolore i colleghi:
Enzo Baraldi
Pasquale Basilico
Corrado Benetto
Carlo Bruni
Angelo Caruti
Pierluigi Chirone
Vittorio Corino
Mauro Cominone
Vito Corsello
Francesco Corsi
Bartolomeo Del Soglio
Gianni Demaffeis
Sergio Ferrero
Aurora Fiore
Agostino Ghia
Rodolfo Marras
Enzo Masella
Ruggero Milone
Marisa Mo
Vittorio Neirva
Giuseppe Pacconi
Riccardo Pagliero
Domenico Pesando
Giuseppe Ricci
Fernanda Rija
Maria Rizzi
Pietro Rosso
Francesco Serena
Nicola Sgarga
Gianfranco Sirotto
Laura Spaldo Ferron
Pietro Vigna
Anacleto Zennaro
Sergio Zurra.

Improvvisamente è mancata

Rosa Tabbia in Falchi

anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Nicola, il figlio Franco con la moglie Tilde e l'adorato nipote Marcello.
— Andora 29 giugno 1980

Partecipano al lutto di Nicola, Franco e famiglia per la perdita della cara ROSINA zio e cugini: Tabbia, Caramellino, Florio, Barberoglio, Piazza, Cravino, Tartocchio, Striglia.

E' mancata

Lucia Viale ved. Rosso

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Giovanni e Donato con le mogli, parenti tutti.
— Torino, 12 luglio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Colombatto ved. Balsamo

di anni 72

Ne danno il triste annuncio le figlie Emma e Carla con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 12 corr. alle ore 15,30 nella cappella del Cimitero Generale a Torino.
— Torino, 12 luglio 1980.

(Continua a pag. 5)

Oggi conferenza stampa di Lama, Carniti e Benvenuto

Misure anticrisi: i sindacati in difficoltà sempre maggiori

Da alcune assemblee di lavoratori arriva una nuova richiesta di sciopero generale La trattenuta dello 0,5% ha fatto montare la protesta del pci e di una parte della dc - Martedì comincia in Parlamento l'esame dei provvedimenti governativi

ROMA — Si avvicina a grandi passi l'inizio del dibattito parlamentare, previsto per martedì, sulle misure economiche, sui tre decreti legge (Fondo di solidarietà, «pacchetto» Reviglio e misure di spesa) e la bagarre che si è scatenata tra le forze politiche, tra i partiti e il sindacato e all'interno delle stesse organizzazioni sindacali, promette un Ferragosto di fuoco. Ancora ieri, nel corso di numerose assemblee aziendali è venuto a galla tutto il malumore della base contro l'accettazione di un accordo che non convince e Lama, Carniti e Benvenuto, nella conferenza stampa convocata per oggi, avranno il loro daffare per giustificare un'azione che appare ormai «unitaria» soltanto a parole. La presentazione del Fondo di solidarietà, con l'ormai famosa trattenuta dello 0,5, sotto forma di decreto legge, ha fatto montare la protesta dei comunisti e di una parte dei democristiani, ed un ripensamento appena mascherato di alcuni esponenti del sindacato, che dopo la lunga notte di Palazzo Chigi avevano toccato il cielo con un dito.

Da Milano, Genova (da alcune assemblee è arrivata una nuova richiesta di sciopero generale). Torino è stato un susseguirsi di proteste spontanee: la manovra del governo appare poco credibile e ancora una volta fa leva sui lavoratori dipendenti, è stato il ritornello.

E' inevitabile che questa tensione si scaricherà anche sul dibattito parlamentare dove il pci, ma anche i socialdemocratici hanno preannunciato una opposizione durissima soprattutto per non far passare il meccanismo del Fondo così come è stato congegnato dal governo. Per il momento i più in difficoltà sembrano i leader sindacali e la conferenza stampa di oggi potrebbe essere un tentativo di correzione del tiro dopo le manifestazioni e le copiose proteste piovute sui tavoli della Federazione unitaria da tutta Italia. Negli ultimi giorni i fatti clamorosi si sono moltiplicati: Benvenuto contestato a Milano, il dissidio sempre più scoperto tra Lama e la segreteria comunista, l'incontro con il governo sfociato in un accordo in buona parte rigettato dalla base fino alle manifestazioni spontanee.

Il doroteo Gava si sforza, in un articolo che apparirà sulla *Discussione*, di ricomporre, nell'alveo unitario della dc, le crepe che si sono aperte in questi giorni nel partito. Da una parte le affermazioni di Bianco, capogruppo della Camera, dall'altra e di segno diverso quelle del senatore Bartolomei, a conferma che il confronto in Parlamento non sarà facile neppure all'interno della maggioranza. Senza contare che il ministro delle Finanze, Reviglio, ha inviato al Parlamento il disegno di legge per l'introduzione dei registratori di cassa sigillati, sui quali già si sono formate, sempre all'interno della dc, fortissime resistenze. E all'orizzonte si profilano le proteste corporative di questa o di quella categoria toccate dai provvedimenti elaborati dal ministro delle Finanze.

L'impressione è che il Fondo di solidarietà sia per molti un aggancio per sviluppare una critica più ampia e serrata. La Uil ancora ieri lo ha difeso «*anche se bisogna riesaminarne alcuni aspetti*», mentre la Cgil continua a sparare bordate su tutta la linea: «*Non è accettabile il fatto compiuto per il prestito forzoso*», «*forti riserve per la mancata selettività della fiscalizzazione degli oneri sociali*».

Tra le poche voci in difesa delle decisioni di Cossiga quella dell'ex direttore generale della Confindustria, Paolo Savona, che ha parlato in termini entusiasti del «decretone» antinflazionistico. Il punto d'attacco resta il Fondo di solidarietà. Uno dei più autorevoli sindacalisti della Cgil, Bruno Trentin, ha ricordato come il governo si sia affrettato nell'avviare la trattenuta dello 0,5 per cento sui salari (scattata dal 1° luglio), ma come altrettanto in fretta abbia dimenticato la promessa, fatta prima delle elezioni, dell'aumento degli assegni familiari il cui decreto è ancora un mistero.

Il «pacchetto» Cossiga è approdato in Parlamento in un clima di estrema incertezza e rischia di trasformarsi nel vero banco di prova della maggioranza, in una verifica della tenuta dei vertici sindacali alle prese con una base che li segue sempre meno su scelte a zig zag, maturate nell'improvvisazione assecondando il governo su un terreno solo all'apparenza meno impopolare.

Eugenio Palmieri

Vigili urbani in sciopero il 21 luglio

NAPOLI — Si svolgerà lunedì 21 luglio il primo sciopero nazionale dei vigili urbani, organizzato dai sindacati autonomi di categoria, riuniti recentemente in un comitato di coordinamento.

La decisione è stata presa dopo che, nel corso di una riunione, sono stati giudicati insoddisfacenti i risultati di un incontro avuto con il ministro della Funzione Pubblica.

«*I rappresentanti sindacali della categoria chiedono* — è detto in un comunicato — *la determinazione del profilo professionale del vigile urbano; l'attribuzione di un adeguato livello retributivo; l'indennità suppletiva; il riconoscimento per morte ed invalidità agli appartenenti al Corpi, vittime del dovere; il riconoscimento di malattie professionali; la riduzione del limite di età per il pensionamento e la formazione e l'aggiornamento professionale*».

Dopo l'accordo raggiunto a Roma per i dipendenti di «Civilavia»

Altri disagi per chi viaggia in aereo (adesso scioperano i vigili del fuoco)

Il sindacato autonomo, che aderisce alla Cisal, si asterrà dal lavoro in Lazio e Veneto lunedì, mentre nelle altre regioni tempi e modalità saranno definiti dalle organizzazioni locali

ROMA — Gli aeroporti sono rimasti nel caos fino alle prime ore del pomeriggio di ieri, nonostante che lo sciopero del personale di «Civilavia», cioè la direzione generale dell'aviazione civile, fosse stato sospeso nelle prime ore del mattino in seguito all'accordo raggiunto fra governo e sindacati. Soprattutto nell'aeroporto internazionale di Fiumicino si è avuta fino alle ore 13 la quasi totale paralisi per una improvvisa assemblea dei lavoratori dipendenti da «Civilavia». L'Alitalia è stata costretta a dirottare sull'aeroporto di Ciampino alcuni voli, fra cui due partiti da Milano, il terzo da Monaco, il quarto da Catania. Mancate partenze, perdita di coincidenze, dirottamenti hanno creato una atmosfera di notevole tensione fra migliaia di passeggeri italiani e stranieri costretti a lunghe attese.

La situazione alle 17, secondo dati attinti in ambienti Alitalia, era la seguente: 35 voli nazionali e 16 internazionali cancellati (pari a circa il 40 per cento dell'operativo).

La causa del ritardo nel ripristino della normalità è stata attribuita dai sindacati alla difficoltà di provvedere in tempi brevi alla diramazione del telex di avviso e di annullamento delle precedenti disposizioni di chiusura. In realtà, secondo indiscrezioni, il vero motivo sarebbe da ricercare in una sorta di ripicca del personale di «Civilavia» contro un'iniziativa assunta per «doveroso zelo» da alcuni funzionari del ministero dei Trasporti, che «*si sono accordati a scavalcare il sindacato, comunicando direttamente alle varie direzioni aeroportuali la notizia dell'avvenuto accordo e pregando di riattivare al più presto il servizio*». I dipendenti di «Civilavia» avrebbero così deciso di ritardare ulteriormente il ripristino delle attività, rallentando oltre ogni limite di tolleranza le operazioni di riavvio delle procedure.

L'accordo concluso all'alba, al termine di un negoziato estremamente difficile ed incerto, è stato comunque ratificato dalle assemblee dei lavoratori. Il nucleo aziendale socialista di «Civilavia» ha sottolineato come «*finalmente sia finita al ministero dei Trasporti l'epoca della demagogia, della frusta e della carota, per far posto a una decisiva e fattiva collaborazione tra governo e forze sociali in vista dell'effettuazione di interventi che corrispondono alle peculiari esigenze di efficienza e di sicurezza del trasporto aereo*». L'intesa prevede l'impegno del ministro socialista Formica per una celere definizione del disegno di legge di riforma di «Civilavia» mediante la creazione di una azienda unitaria per il trasporto aereo nonché la precisa volontà del governo di rivalutare le competenze accessorie del personale interessato. Altri punti dell'accordo riguardano: un sollecito riordinamento del codice di navigazione, l'ampliamento dei posti di organico della direzione generale e dell'aviazione civile e delle direzioni aeroportuali, la concessione ai direttori degli aeroporti di una speciale indennità quale corrispettivo monetario per il loro obbligo di reperibilità.

I guai per il traffico aereo, però, non sono finiti. Dopo i controllori di volo, i dipendenti di «Civilavia», i direttori degli aeroporti, anche i vigili del fuoco sono in fermento e mettono in forse il funzionamento dei servizi di sicurezza negli aeroporti. Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, aderente alla Cisal, ha indetto una giornata di sciopero a carattere regionale. Per il Lazio e il Veneto, l'astensione sarà attuata lunedì 14 luglio, mentre nelle altre regioni tempi e modalità verranno definiti dalle rappresentanze sindacali locali.

«*L'agitazione* — precisa una nota della Cisal — *è stata proclamata per il completo disinteresse del ministero dell'Interno in merito ai problemi della categoria, quali la ristrutturazione del Corpo, l'indennità di funzione, il riconoscimento delle ore straordinarie effettivamente rese e la rivalutazione della indennità di mensa*». La nota precisa che il sindacato autonomo garantirà, in ogni caso, nonostante la «disabilitazione» degli aeroporti, i servizi di pronto intervento. Non sciopereranno, ovviamente, i vigili del fuoco aderenti ai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, per cui le conseguenze dovrebbero essere limitate salvo colpi di scena.

Gian Carlo Fossi

Milano: niente voli il 16 e il 18 luglio?

MILANO — Aeroporti di Milano bloccati un'altra volta, il 16 e il 18 luglio, dalle 8 alle 14: non lavoreranno i vigili del fuoco di Milano e provincia, perciò Linate e Malpensa saranno inagibili. Uno sciopero dei pompieri ha già paralizzato Linate, nello stesso periodo di tempo, mercoledì scorso.

Motivo della protesta: la morte, sul lavoro, di un loro collega di 23 anni, Claudio Grecchi, che l'8 luglio, mentre lavorava sulla pista di Linate, è rimasto schiacciato tra la cabina di guida del suo automezzo e un pilone della rimessa. «*I mezzi sono vecchi, anzi quasi, frenano male* — hanno detto i vigili durante un'assemblea, — *anche quelli più moderni, per il cui acquisto sono stati complessivamente spesi 195 miliardi, non offrono tutte le garanzie di sicurezza*». La salma di Claudio Grecchi è stata accompagnata al cimitero dai colleghi, durante le ore di agitazione proclamate a causa della sua morte.

Oltre alla carenza di sicurezza dei mezzi, i vigili sostengono di lavorare in condizioni precarie anche perché il loro numero è troppo esiguo. «*Nessuno vuole strumentalizzare la morte di un ragazzo di 23 anni* — hanno affermato, prevenendo eventuali accuse, — *però questa disgrazia ha riproposto nei termini più drammatici le condizioni nelle quali siamo costretti a svolgere il nostro compito*».

Così, l'agitazione in programma per la settimana prossima è stata indetta per sollecitare l'aumento degli organici, una migliore qualificazione professionale e l'immissione in ruolo dei 1500 precari già in servizio. Grecchi era fra questi: il padre e un fratello sono in servizio nei vigili del fuoco, lui vi era entrato con un contratto a termine. Dal momento in cui si è saputa la notizia della sua morte, nella caserma di via Messina si sono susseguite le assemblee. In un documento sottoscritto ieri si sottolinea che l'incremento delle assunzioni sancito con il contratto nazionale del 1976 è stato rispettato solo nella misura di un terzo del numero allora fissato.

Gli organici, carenti, richiedono continue assunzioni a termine, e, purtroppo, sovente coinvolgono persone prive della necessaria esperienza. L'inchiesta stabilirà se una delle ragioni della morte di Grecchi sia da ricercarsi anche in un'imprudenza da parte sua, oltre all'eventuale difettoso funzionamento della macchina sulla quale il giovane si trovava.

Ci sarebbe ancora un modo per evitare i due scioperi della settimana prossima: un incontro a Roma con le forze politiche e sociali. I vigili lo hanno sollecitato, ribadendone l'urgenza. Ma se l'invito non sarà accolto, oppure se il colloquio si rivelerà deludente, il 16 e il 18 saranno assicurati alla cittadinanza solo i servizi urgenti, mentre Linate e Malpensa, per complessive 12 ore, rimarranno chiusi.

Dopo questa agitazione ne è in programma un'altra, articolata per complessive 16 ore, da effettuare entro la fine del mese. Se si arriverà a metterla in pratica, è probabile che non rimanga limitata al solo capoluogo lombardo: i vigili di Milano hanno infatti espresso l'intenzione di coinvolgere, nelle rivendicazioni, i colleghi delle altre regioni.

G. F.

Le relazioni della commissione Inquirente sul caso Donat-Cattin

La maggioranza scagiona Cossiga perché Sandalo non è attendibile

ROMA — Roberto Sandalo, terrorista «deluso» e non «pentito», non è assolutamente credibile quando accusa Francesco Cossiga attribuendogli delle frasi di cui ha dato almeno tre versioni diverse e in parte contrastanti. Nelle frasi che Cossiga stesso ammette di aver riferito a Carlo Donat-Cattin non è possibile riscontrare estremi di reato, né per quanto riguarda la rivelazione del segreto d'ufficio, né per il favoreggiamento personale. L'istruttoria compiuta dalla commissione inquirente è sufficiente e completa. Cossiga non può essere rinviato al giudizio della Corte.

Queste, in sintesi, sono le conclusioni contenute nella relazione della maggioranza, firmata dal socialista Jannelli. Deputati e senatori ne prenderanno visione nei prossimi giorni, appena la tipografia della Camera avrà finito di stampare le 35 pagine dattiloscritte presentate giovedì. La relazione di Jannelli non è però l'unica che il Parlamento si troverà a discutere martedì 23 luglio. Ce ne sono tre di minoranza, firmate dal comunista Violante, dal radicale Stanzani e dal missino Franchi. Per il dibattito non si prevedono tempi molto lunghi. E' possibile che nel giro di tre giorni il caso Cossiga - Donat-Cattin sia definitivamente archiviato: questo se non ci saranno sorprese dell'ultimo momento, se non spunteranno schiere compatte di franchi tiratori.

Sono diverse fra loro le richieste e le conclusioni a cui arrivano le relazioni di opposizione. Mentre i missini forse chiederanno che Cossiga venga messo in stato d'accusa in base agli elementi già acquisiti dalla commissione, i comunisti punteranno a un allargamento dell'istruttoria, insistendo perché siano interrogate anche la moglie e la figlia di Donat-Cattin, perché siano annessi agli atti i testi integrali degli interrogatori di Peci (soprattutto la pagina in cui parla di Marco Donat-Cattin, che non fu pubblicata né dal *Messaggero* né da *Lotta Continua*).

Quanto ai radicali, ieri hanno fatto sapere che la loro relazione si basa su due punti: la richiesta, comunque, di messa in stato d'accusa di Cossiga per rivelazione di segreti di ufficio e di favoreggiamento personale; il proseguimento delle indagini per accertare «*ulteriori responsabilità del presidente del Consiglio e rivelare eventuali complicità sia all'interno che all'esterno del governo*».

La maggioranza cercherà dunque di «demolire» per quanto è possibile la figura di Roberto Sandalo. Il senatore Jannelli nel suo intervento orale suggerirà varie ipotesi: da quella del terrorista «strumentalizzato» in vista di un preciso disegno, a quella di un Sandalo malato di «protagonismo». E citerà, a questo proposito, ciò che il terrorista disse ai magistrati, prima di parlare di Cossiga: «*Sto per fare delle dichiarazioni estremamente importanti, che vanno ben oltre l'importanza del processo*».

La relazione firmata da Jannelli a nome della maggioranza è divisa in tre parti: enunciazione dei fatti (si parte dalla decisione della procura di Torino di rinviare gli atti alla commissione Inquirente); descrizione dell'attività svolta dalla commissione e, infine, le conclusioni.

Jannelli ha voluto dedicare ampio spazio a un'analisi meticolosa delle frasi che Sandalo dice di aver appreso da Donat-Cattin come pronunciate da Cossiga. La prima: «*Dal ministero dell'Interno ho saputo che Peci ha tirato in ballo tuo figlio*» (questa frase comporterebbe la rivelazione del segreto d'ufficio). L'altra: «*Cercheremo di tenere la notizia coperta il più a lungo possibile, ma tu vedi se riesci a fare andare il ragazzo all'estero. Un conto è che lo prendano, un conto è che sia all'estero*» (e qui si individuerebbe il favoreggiamento). Ma di queste stesse frasi Sandalo ha dato tre versioni diverse, dice Jannelli, «*facendo confluire nelle frasi di Cossiga elementi di un discorso fra Cossiga e Donat-Cattin*». In realtà Cossiga ha ammesso di aver detto: «*Non ci sono addebiti specifici*». E Jannelli commenta: «*Si tratta di una frase in negativo e sfido chiunque a ravvisarci una rivelazione. Tanto più che Donat-Cattin, quando si presentò a Cossiga, sapeva già che il figlio era nei guai*».

Un intoppo procedurale potrebbe complicare l'*iter* della discussione. Secondo il presidente della commissione, Reggiani, la procedura che consente di chiedere ulteriori accertamenti è prevista solo nel caso in cui sia stata votata la «non manifesta infondatezza» dell'accusa. Cioè, l'opposto di quello che accadde il 31 maggio scorso, quando con 11 voti contro nove la commissione stabilì di archiviare il caso, riaperto con la raccolta delle firme.

Sandra Bonsanti

Ha partecipato con Mancini all'incontro organizzato da Mondoperaio

Piperno difende dieci anni di lotta «Il meglio che il Paese ha espresso»

ROMA — «*Un imputato di delitti gravissimi, che sconta quasi un anno di carcere, dopo che è stato scarcerato per mancanza di indizi, che cosa può fare quando torna libero? Può salutare i suoi amici e colleghi di università solidali con lui? Può entrare nella casa comunale e affacciarsi a un balcone? Può esprimere il suo sentimento, può chiedere che le sue parole abbiano lo stesso valore di quelle pronunciate da un cittadino che non ha avuto la sua tragica esperienza?*».

L'imputato in questione, tornato recentemente in libertà, è Franco Piperno. Chi ha posto gli interrogativi — giovedì sera in un incontro organizzato dal centro culturale *Mondoperaio* sul tema «Insurrezione armata contro lo Stato. Ancora sul 7 aprile» — è l'on. Giacomo Mancini. Il riferimento è il discorso pronunciato da Piperno a Cosenza il 4 scorso, quando disse che coloro che avevano contribuito a «*montare il suo caso*» avrebbero pur dovuto «*pagare*».

Il parlamentare socialista, rilevato che sul discorso «*è stata innescata una speculazione politica da parte di alcuni organi di stampa*», ha evitato tuttavia di alimentare le polemiche e ha riflettuto piuttosto sulla lezione che se ne ricava. Si è anzitutto chiesto perché molta stampa italiana, nel caso 7 aprile come in quello Piperno, ha dimenticato l'esperienza del '69 e la coscienza maturata successivamente durante «*questi dieci anni di misteri non chiariti nella vita politica*».

Si è interrogato sul ruolo della magistratura, di fronte ai rapporti fra Autonomia e terrorismo, l'area di reclutamento del partito armato e i cervelli delle Br, le confessioni dei terroristi pentiti e i diritti della giustizia. Ha messo a confronto la coscienza civile del Paese e i giudizi politici dei partiti su questi temi («*mettere sullo stesso piano l'una e gli altri è battaglia dura e difficile*»). Sui recenti episodi di cronaca giudiziaria ha detto: «*Se si continua a trasferire tali processi da un piano giuridico a un piano morale, allora vuol dire che non c'è più correttezza democratica*».

L'intervento, pacato e teso a rinviare i temi in discussione ad un ambito il più vasto possibile, non è servito a creare il dibattito. Mancavano anzitutto quanti si trovano su posizioni contrapposte a quelle di Piperno o di Mancini (i comunisti, ad esempio, avevano rifiutato di partecipare all'incontro con il professore di fisica). Sono prevalsi invece i personalismi, i risentimenti di schieramento, le orgogliose e puntigliose difese delle proprie parole e azioni, i polemici riferimenti a singoli giornalisti e uomini politici.

Franco Piperno dopo gli undici mesi di reclusione ha voluto fare una *rentrée* e un intervento da *leader*. E' arrivato con quaranta minuti di ritardo, atteso da Mancini, l'on. Mimmo Pinto, l'avv Tina Lagostena Bassi, Giampiero Mughini, e da una sala stracolma prevalentemente composta da amici. I fotografi lo hanno bersagliato a lungo. Quando ha preso la parola ha incominciato dalla famosa frase di Cosenza, definendola «*ridicola, non tragica*», attaccando Pinto che l'aveva giudicata infelice e vedendo in questo giudizio un atto di debolezza.

Ha avuto parole particolarmente pungenti contro i vertici del pci («*la base non sta certo con Pecchioli*»); «*Se c'è un gruppo che oggi in Italia può provocare una Stammheim, questa è la dirigenza del pci... Se si vuole combattere per le libertà civili, l'ultimo posto in cui andare è proprio il partito comunista*». Ma non ha risparmiato neanche gli altri gruppi della sinistra, affetti da «*una sorprendente improvvisa schizofrenia*», e ha chiamato in causa il *Manifesto* e *Lotta Continua*, Boato («*Se ci dobbiamo mettere a confessare, confessiamo tutto, Boato, e non solo quello che riguarda gli altri*») e Magri, Sofri e ancora Pinto sulla questione dell'origine del terrorismo e dei rapporti fra le lotte post-sessantottesche e i militanti del partito armato, fra la violenza delle istituzioni e quella dei terroristi. Da parte sua ha rivendicato: «*Nella storia occidentale insurrezione armata ha sempre significato un atto dignitosissimo e altissimo di iniziativa popolare... Il terrorismo è una risposta suicida ad un problema vero. L'uccisione del giudice Alessandrini, un atto di demenza. La cosa che fa scandalo è pensare che le radici della violenza siano nelle pagine di Toni Negri. Le radici della violenza sono in un sistema politico bloccato che ha risposto in questo modo a 10 anni di lotte. Non abbiamo niente di cui pentirci e da confessare. Quanto è successo in Italia in questi dieci anni di lotte è il meglio che il Paese ha espresso, anche se questo non significa che non abbiamo commesso errori*».

Liliana Madeo

Piperno querela tre giornalisti

ROMA — La commissione controinformazione dell'università della Calabria, che ha organizzato la manifestazione del 4 luglio scorso a Cosenza, con l'intervento di Franco Piperno, Giacomo Mancini e Mimmo Pinto, ha deciso di presentare querela per diffamazione a mezzo stampa contro i giornalisti Paolo Guzzanti di *Repubblica*, Andrea Santini di *Paese Sera*, Sergio Baiti dell'*Unità*, nonché contro i direttori responsabili dei tre quotidiani.

Lo sciopero degli addetti ai rimorchiatori è entrato nella fase più dura

Ferme in rada a Venezia 32 petroliere Porto Marghera rischia il blocco totale

VENEZIA — Gli addetti ai rimorchiatori di Venezia minacciano, col loro sciopero, di paralizzare tutta l'attività portuale: le trattative tra il sindacato autonomo e i rappresentanti della società Panfido, cominciate con la mediazione della prefettura, sono state infatti interrotte ieri dopo oltre 12 ore di discussione.

Le navi ancorate nella rada sono 32, in prevalenza petroliere con carichi destinati alle industrie di Porto Marghera: 13 navi a basso tonnellaggio sono state fatte entrare nello scalo della Capitaneria di porto mentre una ventina di mercantili sono stati «dirottati» verso altri scali. Natanti della Capitaneria hanno rifornito di acqua potabile per tutta la giornata le navi ferme in rada.

Preoccupante rimane, a causa dello sciopero, la situazione delle aziende del polo industriale veneziano e di numerosi stabilimenti del Nord Italia. Nonostante quattro navi siano entrate nei giorni scorsi in porto «Iram», «Enel», «Esso», «Montedison» e «Montefibre» hanno già quasi esaurite le scorte e ridotto consistentemente la produzione. Se dovesse perdurare lo sciopero martedì prossimo il «Petrolchimico» sarà costretto a fermare alcuni impianti tra cui il «Cracking».

Le ripercussioni dell'agitazione degli equipaggi dei rimorchiatori si fanno sentire anche negli stabilimenti «Montedison» di Ferrara, Castellanza (Milano) e Villadossola (Novara) che, sempre a partire dalla prossima settimana, potrebbero essere costretti ad arrestare alcuni impianti per i mancati rifornimenti.

Eventuali provvedimenti di chiusura temporanea d'impianti — secondo quanto si è appreso — potrebbero causare anche la diminuzione della produzione e successivamente la fermata di reparti negli stabilimenti di Mantova, Pallanza e Brindisi, sempre della Montedison e, di conseguenza, la sospensione dal lavoro di centinaia di dipendenti. Anche lo stabilimento «Anic» di Ravenna che viene rifornito dalla «Montedison» ha dovuto ridurre in questi giorni la produzione.

Quale il danno economico globale arrecato dall'astensione dal lavoro dei rimorchiatori? «*E' ancora presto per fare delle cifre* — ha spiegato il direttore dell'ente della zona industriale dottor Giorgio Ciriotto —. *I danni sono di tre ordini: i costi delle stallie, e non si sa ancora se dovranno essere sopportati dall'industria o dagli armatori, il danno diretto provocato dalla riduzione o dalla sospensione della produzione e il sicuro aumento delle tariffe di rimorchio che la "Panfido" richiederà alla Capitaneria a conclusione della vertenza*».

A tutto questo si deve poi aggiungere il danno indiretto che stanno subendo tutte le attività collaterali legate in qualche maniera alla produzione industriale di Porto Marghera.

Un telegramma, firmato congiuntamente dalla presidenza dell'ente della zona industriale e dall'associazione industriali, è stato inviato al ministro dell'Industria e a quello delle Partecipazioni statali per fare presente la gravità della situazione e chiedere un intervento. Lo stesso ha fatto il presidente del Provveditorato al porto, Stocchetti, il quale ha interessato il ministro della Marina Mercantile, Signorello, affinché convochi con urgenza i rappresentanti sindacali dei rimorchiatori.

g. b.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 12 luglio 1880)

Festa a Parigi

PARIGI — I preparativi che si fanno a Parigi per la festa nazionale del 14 corrente sono davvero grandiosi. Denaro speso a profusione, apparecchi a gaz straordinari lungo tutte le case, archi di trionfo, ecc. ecc. Ma la cosa più fenomenale si è la vendita di bandiere che ha avuto luogo in questi giorni. Tutti gli abitanti, ricchi e poveri, si può dire che hanno acquistato almeno una bandiera.

Minaccia di sequestrare gli impianti

L'Arabia vuol sapere i conti della Genghini

ROMA — Se entro martedì 15 le autorità saudite non avranno una dichiarazione sullo stato patrimoniale della Genghini (il gruppo immobiliare dichiarato fallito dal Tribunale di Roma), sequestreranno tutti gli impianti e i macchinari rimasti nel Paese, in aggiunta ai 33 miliardi e mezzo di fidejussioni bancarie che nei giorni scorsi sono stati regolarmente versati dal Banco Ambrosiano e dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Un primo effetto il pagamento delle fidejussioni, direttamente a re Khaled, lo ha avuto: uno dei tecnici italiani, Roberto Pettini, trattenuto in Arabia Saudita per il crack Genghini è rientrato in Italia, mentre l'architetto Marco Ciatti, responsabile del gruppo e detenuto da 48 giorni (l'ambasciatore Solera ha dato buone notizie sul suo stato di salute), dovrebbe lasciare il carcere tra breve. Ma la sua vicenda è tutt'altro che risolta: dovrà restare in Arabia Saudita finché non saranno saldati i creditori sauditi.

Come sempre accade in simili occasioni, sono i dipendenti della Genghini a vivere le ore più drammatiche tanto che, vista l'inerzia del governo, stanno raccogliendo le firme per una petizione a re Khaled affinché liberi Ciatti, ovviamente estraneo alle spericolate manovre finanziarie del gruppo. Intanto i sindacati insistono perché al caso del palazzinaro romano venga applicata la legge Prodi, con la nomina di un commissario governativo cui affidare temporaneamente la gestione dell'impresa (richiesta avanzata dagli stessi legali di Genghini e sulla quale si dovrà pronunciare prossimamente la Corte di appello di Roma).

La sonda europea «Giotto» verso la cometa di Halley

PARIGI — Una sonda spaziale europea, battezzata *Giotto*, raggiungerà nel 1986 la Cometa di Halley, in viaggio all'interno del sistema solare, e ne attraverserà la coda, a 1000 chilometri dal nucleo, per studiarne la composizione.

L'ha deciso l'Agenzia spaziale europea (Ase) il cui comitato per i programmi scientifici ha approvato la missione verso la cometa, che ogni 76 anni si presenta all'interno del sistema solare.

Alla sonda è stato dato il nome di *Giotto* perché il pittore italiano dipinse la cometa negli affreschi della cappella degli Scrovegni, a Padova, dopo averla vista nel 1301.

La sonda spaziale europea, derivata dal satellite Geos, avrà a bordo una macchina fotografica e spettrometri di massa per misurare la composizione atomica della cometa: la coda di quest'ultima sarà attraversata alla velocità di 70 chilometri al secondo.

Il costo della missione, compreso il lancio con un razzo *Ariane*, è di circa 87 milioni di unità di conto (Muc), pari a oltre 90 miliardi di lire. Il lancio avverrà nel luglio 1985; l'incontro con la cometa nel marzo 1986.

Stato Civile di Torino

10 LUGLIO 1980

NATI — Radice Gabriele; Scarcelli Daniele; Ardissone Fabio; Vigiante Luca; Marchese Marco; D'Alessandro Luca; Ghietti Andrea; Fiorio Marco; Lusso Gianluca; Dellarocca Di Calise Sonia.

MORTI — Pagliano Pietro, di anni 73, nato a Torino, pens., abitante in v. Benesco 4; Sella Antonio v. Cavagnero, a. 80, Argentina, pens., v. Romagnano 7; Camilla Francesco, a. 67, Coreto, pens., v. Pacenzo 72; Ferro Natalina, a. 85, Torino, pens., c. Agnelli 65; Cerci Leondina, a. 68, Castel del Giudice, pens., c. Orbassano 255; Serravalle Angela, a. 80, Mangone, pens., c. Telesio 61; De Giuli Enrico, a. 75, Alvrenzo di Cadore, pens., v. Vagione 48; Barale Vivina, a. 87, Asti, pens., c. Turati 38.

Deceduti in ospedale — Destefanis Francesco, a. 68, Torino, pens.; Versino Liliana, a. 50, Condove, cas.; Sergo Luigi, a. 49, Ispica, commerciante; Diani Imelde, a. 70, Occhiobello, pens.; Assandro Giuditta, a. 65, Bozzole, pens.; Assandro Ezio, a. 60, Bozzole, pens.; Marigonal Melodia, a. 47, Coredo; Barusco Carlo, a. 81, Padova, pens.; Martinotti Emilia, a. 94, Pontestura, pens.; Chidichimo Teodoro, ore 2, Cinè, infante; Abati Tecla Maria, a. 23, Bulo Bhd, cas.; Prinetto Laura, a. 81, Torino, pens.; Rocato Mario, a. 62, Cavarzere, pens.; Negro Caterina in Praz, a. 64, Torino, pens.; Rapello Mario, a. 64, Taranto, pens.

Nati 10 - Matrimoni 19 - Morti 23

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è spirata
Domenica Ferrero ved. Grifa
La piangono la figlia Gina col marito Sandro Bosso, le nipoti Maria Luisa con Francesco ed il piccolo Mattia che tanto amava, Elisabetta con Roberto, sorella, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 10 in Vinovo partendo da via Carignano 2. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato
Carlo Vottero Quaranta
Tristemente l'annunciano: la moglie Pina, la figlia Nadia col marito Felix, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 15 da Casa Siva 15.
— Venaria, 12 luglio 1980.

Il 7-7 è mancato
DOTTOR
Dario Vajra Gallo
I familiari a funerali avvenuti addolorati lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Collegno, 12 luglio 1980.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Pierdomenico Tinelli
di anni 36
Ne danno il triste annuncio: la mamma Maria e la cara Raffaella, gli zii Silvio con la moglie Domenica, Margherita col marito Emilio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo sabato 12, alle ore 15,15, partendo dall'abitazione, e alle ore 15,30 chiesa parrocchiale. Santo rosario in casa ore 20,30.
— Lanzo, 11 luglio 1980.

Partecipano Giovanni e Giorgio Bellezza, famiglia Michelotta, famiglia Brizio.

Cristianamente è mancata
Loletta Frolli in Palena
anni 64
Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, genero e Giuliana, i parenti tutti.
— Torino, 11 luglio 1980.

L'Associazione ex Cabinisti [illegible] si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio e amico
Piero Antini
— Torino, 11 luglio 1980.

Dopo lunga malattia è mancato
Luigi Ferraris
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cecilia, il figlio Giorgio, il fratello Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. mese alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Castagnole Monferrato, 11-7-1980.

E' mancato ai suoi cari
Teresio Osenga
I figli: Fernanda, Silvia col marito Piero Zanasso e figli Roberta e Federica lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.30 nella parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Potenza).
— Torino, 12 luglio 1980.

Le famiglie Jayme, Bertalli ricordano il caro amico
Dante Frasia
— Torino, 11 luglio 1980.

Maria e Gino fraternamente uniti nel dolore piangono per il caro DANTE.

ANNIVERSARI

1978 — luglio — 1980
Sulle montagne tanto amate, ti spezzò la vostra splendida giovinezza ed il cuore dei vostri cari
Flavio Conti
Silvia Abrate
Patrizia Fiorentini
La S. Messa verrà celebrata in Rivoli domenica 13 c.m. alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Martino.
— Rivoli, 12 luglio 1980.

Nell'anniversario della scomparsa Giorgio Zane ricorda gli indimenticabili amici
Pia Zigull e Tzan
— Torino, 12 luglio 1980.

1976 — 1980
Alfredo Contin
Sei ricordato con infinito rimpianto. Messa domani ore 10 Parrocchia San Giuseppe.

1979 — 1980
Antonia Calogno vedova Ruggiero
Immutato è il tuo ricordo, i tuoi cari.

1974 — 1980
Alfredo Rossi
Autotrasportatore Montanaro-Torino
Ogni giorno sei ricordato nella tua casa da tua moglie e adorata figlia.

1979 — 13 luglio — 1980
Nel primo anniversario della morte di
Bice Bonzini in Medri
il marito, il figlio, i parenti, gli amici, la ricordano con affetto e rimpianto. Messa domani ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Asolone.

13 luglio 1966 — 13 luglio 1980
comm. Giovanni Pedretti
Sante messe a Torino parrocchia Gesù Nazareno ore 10 e a Courmayeur.

Benvenuto Basilio
vive nel cuore di figlie, generi, nipoti.
— Moncalieri, Torino, Bondeno
12 luglio 1980.

12-7-1979 — 12-7-1980
Davide Ciliberti
Il tempo passa ma non cancella il nostro dolore. Sei sempre con noi, papà, mamma.

1978 — 1980
Bartolo Broglia
Moglie, figli e parenti tutti lo ricordano.

Vent'anni dopo il loro insediamento in Valle Susa

I duecento cervi del Gran Bosco sono diventati i più belli d'Europa

Nessuna foresta alpina è così alta: qui gli animali hanno trovato un «habitat» ideale (ma per nutrirsi stanno danneggiando il patrimonio arboreo?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OULX — Dicono che i cervi della Val di Susa sono troppi e si stanno mangiando il Gran Bosco. Ma è vero?

La loro storia conta ormai quasi vent'anni. I primi (una femmina gravida e tre piccoli, acquistati al giardino zoologico di Cuneo) furono liberati nel maggio del 1962 e si stabilirono presso le grange di Seui, dove nacque un altro cerbiatto. Ma pochi giorni dopo la madre fu uccisa dalla scheggia di una granata (l'esercito aveva scelto proprio quel tratto per un'esercitazione a fuoco), il piccolo orfano non sopravvisse e anche gli altri tre esemplari, una femmina e due maschi, scomparvero.

Si pensò che anch'essi fossero morti nel durissimo inverno del 1963 e, negli incartamenti dell'amministrazione provinciale, si tirò un frego sull'esperimento fallito. Ma, la vigilia di Natale del 1964, i tre cervi ricomparvero sul greto della Dora. Anzi, ora erano quattro: c'era con loro anche un nuovo nato e si ebbe così la certezza che, nel Gran Bosco, potevano vivere e riprodursi. Ne furono portati altri, dalla Jugoslavia, in cambio degli stambecchi del Gran Paradiso, e alcuni caprioli.

Ora si sa che il Gran Bosco è, per loro, un *habitat* ideale. Si sono moltiplicati, qualcuno li considera i più bei cervi d'Europa: sono molti i maschi regali, con splendidi palchi che contano fino a sedici pugnali. Cervi *kapital*, per usare la denominazione del linguaggio venatorio che indica i più maestosi. Si sono diffusi in tutta l'alta valle di Susa, da Meana a Cesana e Bardonecchia, e si è tentato di introdurne tre esemplari anche in Val Pellice, ma sono morti travolti da una slavina.

Quanti sono, oggi? E' più facile, dice il naturalista Hans Ulrich Roth che sta tentando di censire gli orsi superstiti del Trentino, andare sulla luna che contare gli animali nella foresta. Ma, all'incirca, si calcola che siano 150 o 200 nel Gran Bosco, e quasi altrettanti nel resto della vallata. (E i caprioli anche di più, si stanno irradiando anche nelle valli vicine, proprio l'altro giorno uno è andato a morire, non si sa come, presso Perrero: aveva attraversato la val Chisone discendendo fino nella val Germanasca).

I cervi, comunque, non sono certo tanti da imbattervisi facilmente durante le passeggiate estive. Ma l'inverno accade che scendano a valle, cacciati dalla neve, e si addensino in una fascia tra Oulx ed Exilles, a circa un chilometro e mezzo dalla Dora, a un migliaio di metri di quota. Per sopravvivere, mangiano le pianticelle dell'abete bianco, che ha gli aghi meno pungenti, piatti e più carnosi dell'abete rosso: le decapitano, condannandole a morte. E i danni si vedono. Qualcuno ha parlato di sei miliardi, non si sa con che fondamento. E qualcuno sostiene che l'abete bianco, di questo passo, finirà per estinguersi.

«*Certo* — dicono gli esperti — *gli animali selvatici recano sempre un danno alla vegetazione*». La natura, attraverso i suoi provvidenziali meccanismi, crea un misterioso equilibrio tra piante, erbivori e carnivori. Ma nel Gran Bosco non ci sono più carnivori che costituiscano una minaccia per il cervo. «*E' vero: forse sono troppi* — dicono ancora gli esperti — *e prediligono proprio l'abete bianco. Abbiamo visto le pianticelle decapitate, proprio dove sono più fitte. Ma quante sarebbero cresciute anche senza cervi? E' troppo facile calcolare, per ciascuna, quanti metri cubi di legname avrebbe prodotto di qui a trent'anni e quantificare così il danno*».

Perché anche tra le piante opera la selezione naturale: «*Dove sono fitte, la più vigorosa finisce per sovrastare le altre, togliere loro luce e nutrimento, fino a soffocarle. Molte sarebbero morte comunque*». C'è poi da tener conto che gli animali imperversano solo l'inverno, a quote molto basse: «*E l'abete bianco, nel Gran Bosco, cresce fino a 1800 metri, un'altitudine che non raggiunge in nessun'altra foresta alpina*». I danni maggiori li riportano piuttosto i giovani frassini, scortecciati a morte: «*Ma da questo a dire che il Gran Bosco è in pericolo, ci corre. La verità è nel mezzo: danni sì, minaccia per il patrimonio arboreo no*».

Resta, comunque, il problema del numero ormai eccessivo di cervi. Alcuni muoiono per gli stenti dell'inverno o per le slavine, altri sono uccisi dal treno che corre a fondovalle e dalle automobili sulle strade (undici nel '78, altrettanti, più sette caprioli, nel '79). Ma la mortalità, in un ambiente privo di nemici naturali, è troppo bassa. Perciò due anni fa, il Comitato per la caccia della Provincia ha approvato un regolamento per gli abbattimenti selettivi.

Ora, dal mese di maggio, la gestione del parco è passata ai rappresentanti dei Comuni interessati (Exilles, Salbertrand, Oulx, [illegible] e Pragelato), che sapranno certo contemperare la protezione degli animali e la conservazione delle piante, la verde quiete antica del Gran Bosco e la bellezza di una delle più eleganti creature sulla faccia della Terra.

Giorgio Martinat

Coltivavano canapa indiana a Pantelleria

PANTELLERIA — Cinque persone sono state arrestate a Pantelleria — l'isola al largo delle coste trapanesi — per detenzione e spaccio di stupefacenti. Sono: Francesco Pia, di Viareggio, Edoardo Rossi, Carlo Crippa, Marcello Iatosti — tutti di Milano — e Clizia Garofalo, di Verona. Gli arrestati avevano affittato alcune case in zone disabitate dell'isola, coltivando nei giardini annessi piante di canapa indiana.

Diminuiscono i transiti italo-jugoslavi

TRIESTE — Il movimento ai valichi confinari italo-jugoslavi ha registrato una contrazione del 33,29% rispetto all'anno precedente.

I passaggi sono stati infatti un milione 658 mila, contro i due milioni 751 mila del giugno 1979. Nel movimento confinario tra i due Paesi i transiti con lasciapassare, riservati ai frontalieri, hanno inciso con 384 mila persone, mentre quelli internazionali sono stati superiori al milione.

La flessione è imputabile non solo alle misure restrittive della circolazione automobilistica disposte, a fini energetici, in Jugoslavia, ma anche alla svalutazione del 30% del dinaro, che ha reso parzialmente sconveniente fare acquisti in Italia.

Nei primi sei mesi dell'anno i transiti sono stati pari a 13 milioni 632 mila persone, con una contrazione di oltre 3 milioni e mezzo sul primo semestre del 1979.

Panorama dalle riviere, dal Sud, dalle isole

Un incerto fine settimana avrà sole, pioggia e vento

Ieri, sulle colline di Genova, pioveva - In Versilia il libeccio annunciava mare mosso e freddo - Il bel tempo si gode solo in Sicilia

GENOVA — Sole e nuvole, a sprazzi, su Genova e sulla Liguria: la situazione meteorologica sta lievemente migliorando ma la piena estate sembra ancora lontana. Per tutta la giornata di ieri il sereno e le nuvole si sono alternati sulla costa, mentre in tutto l'entroterra e sui passi appenninici è persino piovuto.

La temperatura è salita a 23-24 gradi, in media, verso la metà della giornata, verso sera è calata, come accade in autunno. Secondo l'osservatorio meteorologico dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente il clima resterà variabile ancora diversi giorni, prima di rimettersi al «bello stabile».

Sono invece lievemente migliorate le condizioni del mare, dopo la mareggiata di due giorni fa: è calmo dappertutto (lievemente mosso a ponente).

RIMINI — Il cielo è stato ieri in prevalenza sereno sulla riviera adriatica di Romagna (ma a sera s'è fatto brutto), la temperatura è di 24-25 gradi nelle ore più calde e di 14 gradi nella notte.

Un leggero vento da nord alla velocità di 10 nodi rinfresca la temperatura e costituisce la gioia degli appassionati di windsurf e di vela.

Per i prossimi giorni non si prevedono mutamenti di rilievo perché dovrebbe continuare l'attuale circolazione di aria fredda da nord.

VIAREGGIO — In Versilia, l'estate non accenna a farsi vedere. Ieri l'altro un forte vento di libeccio ha battuto scogliere e spiagge. Quindi stabilimenti balneari deserti e impossibilità per i natanti da diporto di avventurarsi oltre le dighe portuali.

In nottata il vento è calato e ieri mattina si riteneva che la stagione potesse volgere al meglio. Fin verso il mezzogiorno cielo sereno e sole. Sugli stabilimenti balneari i bagnanti erano tornati ad aprire gli ombrelloni e da Pisa e Livorno gli autobus per le spiagge venivano quasi presi d'assalto. Poi, all'improvviso, la temperatura è calata di nuovo ed è cominciato a rimontare un vento di libeccio che rende impossibile, per oggi, una previsione ottimistica: sarà una giornata battuta dal vento con mare molto mosso e temperatura tutt'altro che estiva.

NAPOLI — Le isole del golfo partenopeo e i centri balneari della costa campana sono interessati da condizioni di tempo instabile. Anche ieri il cielo si è mantenuto prevalentemente coperto a causa delle perturbazioni provenienti dal Centro-Nord Italia. Spiagge ed arenili, quindi, quasi dovunque deserti anche per le agitate condizioni del mare.

PALERMO — Dopo lo scirocco nordafricano dei giorni scorsi con temperature oltre 40° all'ombra il tempo sull'isola si è attestato sui valori stagionali. La rilevazione media ha espresso ieri una soglia inferiore ai 30 gradi, con cielo quasi sereno e mari relativamente calmi.

Pur essendo un fenomeno climatico consueto, l'ondata di calore africano da alcuni anni non incombeva con simile violenza. Lo hanno purtroppo confermato i mille incendi che hanno costellato la «Conca d'oro» — gli incantevoli giardini d'aranci che incorniciano Palermo — e numerosi boschi dell'entroterra. Per domenica è previsto ancora il bel tempo.

VENEZIA — Ieri una certa variabilità ha caratterizzato la situazione meteorologica del Veneto: malgrado un miglioramento rispetto ai giorni precedenti, si sono avuti temporali un po' su tutta la regione; ma specialmente in pianura, in particolar modo durante le ore più calde del pomeriggio.

Nuovo aliscafo Palermo-Ustica

PALERMO — Un nuovo servizio di collegamento tra Palermo e Ustica ha preso il via e si protrarrà fino alla fine dell'estate. La rotta in aggiunta alla nave di linea, viene ora così coperta anche da un moderno aliscafo della Snav di Messina.

Le partenze per Ustica da Palermo nei giorni feriali sono previste per le 8,30 e alle 16; da Ustica per Palermo alle 10 e alle 17,30. Nei giorni festivi le partenze da Palermo sono fissate alle 8, alle 11 e alle 17 e da Ustica 9,30, alle 15,30 e alle 18,30.

La riforma in discussione alla Camera

Anche le donne avranno il grado di generale nel servizio militare

ROMA — Avremo la donna generale: lo ipotizza il deputato socialista Accame in una sua dichiarazione, ricordando che alla Commissione Difesa della Camera è in discussione il problema del servizio militare volontario femminile.

Le scuole e le accademie dovranno essere aperte anche alle donne e dovrà prevedersi il loro inserimento a tutti i livelli gerarchici: nello stato maggiore dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della difesa dovrà esservi almeno una donna con il grado di generale. Vi potranno concorrere donne con esperienza militare come quelle — ricorda — che hanno operato nella Resistenza, molte delle quali decorate, in un'età compresa tra i 50 e i 68 anni.

Accame sostiene che bisognerà poi riservare 40 posti per i gradi di colonnello e tenente colonnello nelle varie armi compresi carabinieri e Guardia di Finanza con incarichi di stato maggiore operativi e logistici; cento donne potranno concorrere al grado di maggiore, capitano, tenente; 40 nel grado di maresciallo maggiore che abbia una esperienza di guerra; altre 300 nei gradi inferiori di maresciallo e circa 400 nella fascia di grado che va da sergente maggiore a sergente.

I titoli per accedere ai concorsi e svolgere adeguati tirocini, sostiene ancora Accame, dovranno essere modellati sul tipo di quelli attualmente in vigore per l'assunzione di personale di complemento e i requisiti fisici sugli schemi di quelli in vigore nella polizia femminile.

A chi obiettasse — conclude il parlamentare socialista — che non si possono assumere gradi senza una adeguata esperienza, si può rispondere che nelle Forze Armate esiste una legge del 1933 che ha permesso di dare gradi «ad honorem» senza particolari conoscenze specifiche. Accame ha ricordato che in base a questa legge, la quale prevede che possa essere concesso «*un adeguato grado a chi ha illustrato la nazione*» è stato conferito al presidente del Consiglio Cossiga il grado di capitano di fregata.

Fu "assalito" da formiche in ospedale

ROMA — Il caso del malato che nel luglio scorso fu trovato ricoperto di formiche nella seconda divisione di medicina del Policlinico di Roma può considerarsi un episodio di carattere eccezionale.

Lo ha dichiarato alla Camera il sottosegretario alla Sanità, Orsini, rispondendo ad un'interrogazione radicale. Egli ha aggiunto, fra l'altro, che dagli accertamenti condotti dal medico provinciale non sono risultate responsabilità perseguibili penalmente.

Orsini ha dichiarato fra l'altro che al paziente non fu riscontrata, dopo una visita dermatologica, alcuna lesione. Ha pure sottolineato il fatto che un solo paziente era stato «assalito» dalle formiche e che presso il suo letto era stata constatata la presenza di alimenti.

Attentato a una cooperativa di Roma

ROMA — Un ordigno è scoppiato l'altra notte in via Fontanile Arenato, nel quartiere Bravetta, davanti alla porta di un locale-ufficio denominato «Cooperativa Bravetta 80» dove un gruppo di sinistra si occupa del recupero dei giovani drogati.

Lo scoppio ha mandato in frantumi la porta e l'ingresso del locale; un giovane, Paolo Foffo di 24 anni, che dormiva all'interno, è rimasto ferito ad un piede. Foffo è stato ricoverato nell'ospedale «San Camillo».

Secondo gli artificieri gli attentatori avrebbero usato almeno 300 grammi di polvere da mina.

Flessione turistica in tutta la regione, da Jesolo a Chioggia, fino al lago di Garda

Solo Venezia fa sempre l'«en plein»

Ogni giorno riceve 100.000 ospiti e la città della laguna non soltanto non conosce crisi, ma quest'anno vede il flusso degli stranieri salire del 20 per cento - Cortina d'Ampezzo apre oggi la stagione con le «settimane verdi»

VENEZIA — In questa settimana il Veneto entra nel pieno della stagione turistica estiva: dopo l'avvio dell'attività balneare a ritmo serrato, riaprono infatti anche gli esercizi alberghieri di montagna. A Cortina d'Ampezzo riprendono l'attività in questi giorni le 55 aziende alberghiere che quest'anno, per il mese di luglio, praticano formule particolari (le «*settimane verdi*») per incoraggiare un turismo a prezzi contenuti. E' arrivato il momento, dunque, — fanno notare gli operatori del settore — di dare nuovi impulsi alle strutture turistiche; poiché le attrezzature ricettive non mancano, bisogna ammodernarle, valorizzarle, arricchirle di servizi complementari.

Ma intanto, come sta andando nel Veneto il turismo quest'anno? Guardiamo il capoluogo. A Venezia, centomila presenze al giorno testimoniano che l'interesse di cui gode la città lagunare non conosce crisi. Secondo le prime valutazioni, quest'anno Venezia avrebbe richiamato un buon venti per cento in più di visitatori, provenienti da ogni parte del mondo, che alloggiano negli alberghi della città ma anche nei numerosi campeggi dei centri balneari vicini. Una certa flessione, invece, viene registrata in altre località di villeggiatura della provincia, come Jesolo e Chioggia, dove si parla di un calo vicino al dieci per cento rispetto allo scorso anno. Tra le cause che hanno determinato tale situazione, gli operatori turistici pongono le sfavorevoli condizioni meteorologiche e lo «slittamento» delle vacanze scolastiche che si è verificato in alcune regioni della Germania Federale: questo, però, fa prevedere un maggiore afflusso di visitatori tedeschi — assidui frequentatori di queste località balneari — verso la fine di luglio.

Nel Veronese, intanto, il tempo incerto sta creando qualche difficoltà agli operatori turistici del Lago di Garda. Le presenze straniere sono aumentate rispetto all'anno scorso del 3-5%, ma i turisti italiani sono calati notevolmente, tanto che quegli alberghi che solitamente lavorano con clientela locale, denunciano vuoti preoccupanti. Ma gli operatori, in genere, sono ottimisti. Illustri meteorologi assicurano infatti che il tempo è destinato tra breve a mettersi al meglio.

Nell'ultimo anno e mezzo, la Regione ha [illegible] finanziamenti per ventidue miliardi, che si aggiungono a un'altra cinquantina stanziata nel triennio precedente. «Occorre *pensare al domani* — afferma l'assessore regionale al turismo Giancarlo Gambaro —, *tener conto delle nuove esigenze che si fanno avanti, mettere a profitto il notevole flusso di ospiti per valorizzare anche i centri minori, prolungare la stagione, rispondere in maniera adeguata alla domanda di turismo sociale. E' questa la logica nella quale si è mossa la Regione, soprattutto nel corso dell'ultima legislatura*».

Sono stati finanziate complessivamente 362 iniziative, la maggior parte delle quali ha riguardato la ristrutturazione di alberghi e pensioni.

Gigi Bevilacqua

Un Paese dove l'estate dura un lunedì

In Belgio piove da 41 giorni e tutti fuggono verso il sole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Piove ininterrottamente da quarantun giorni a Bruxelles. Tutti i belgi vanno in vacanza e sono pochi quelli che la trascorrono nel loro Paese. Anche perché la pensione completa a Knokke costa quanto una giornata in un buon albergo in Sardegna. Le vacanze al sole — per i belgi — sono il miraggio che permette di sopravvivere al lungo inverno, alla piovosa primavera, al malinconico autunno e ad una estate che, per solito, comincia e finisce di un lunedì.

Partono dal Belgio verso l'Italia, la Spagna, la Grecia, il Portogallo, la Turchia, il Nordafrica, l'America e l'Estremo Oriente. Per l'Italia meno che negli altri anni: le agenzie turistiche belghe dicono ai loro clienti che i prezzi italiani sono alti, che la gente si è fatta scortese, che c'è il rischio dell'attentato o del rapimento.

Per i belgi, luglio è il mese delle vacanze ancor più che agosto. Ma le prenotazioni con gli alberghi o presso le agenzie di viaggio sono state fatte nel settembre o nel dicembre 1979; al massimo, nel marzo scorso. I belgi sono clienti difficili: spesso si lamentano del cibo insufficiente e monotono negli alberghi italiani. Gli spaghetti vanno bene, ma una bistecca al pepe, lo spezzatino con la birra, le patate fritte con la maionese sono un'altra cosa.

Il turista belga, per solito, è anche risparmiatore, superato soltanto dall'inglese che, però, ha meno soldi. Per questo, solo per questo, finisce sull'Adriatico anziché, come vorrebbe, sulla Costa Azzurra o in Svizzera. Ma non teme di mescolarsi, per amore del sole, tra i nordafricani che schiva con cura in patria. E in Italia compera, compera scarpe e borsette, bottiglie di vino, abiti da uomo e da donna, gioielleria.

Un popolo che ha come simbolo nazionale il «Manneschen pis» (il bimbo che allegramente fa la pipì in pubblico) cerca all'estero anche un po' di cultura. Roma, Firenze, Venezia sono tappe obbligate nel «tour d'Italie». Il turista belga si comporta bene: non schiamazza, non si ubriaca, non litiga. E' bene evitarlo sulle autostrade perché la patente di guida in Belgio è stata resa obbligatoria soltanto da tre o quattro anni.

Ma perché parlare solo dei belgi? Sono centinaia di migliaia gli emigrati italiani, turchi, marocchini, jugoslavi che lasciano il Belgio d'estate. Questo il vero fenomeno nelle vacanze belghe. Hanno sudato nelle acciaierie, hanno rischiato i polmoni in fondo alle miniere per un anno intero. In luglio, per loro è il momento di tornare a casa, al sole, tra gli amici d'infanzia, per mostrare la nuova automobile, il successo di una decisione dolorosa. Sono gli unici a divertirsi sul serio.

Infine, da Bruxelles, vanno in vacanza anche gli «eurocrati», e gli «atlantici», cioè chi lavora per la Cee e per la Nato. Partono i commissari della Comunità europea, per continuare il loro lavoro di notabili temporaneamente, o definitivamente, esiliati a Palazzo Berlaimont. Partono i funzionari di medio livello, finalmente senza la cravatta e senza la finzione della vocazione europeista. Partono le belle segretarie, alla ricerca di cose che qui non trovano. Partono tutti, come da una terra dannata, sotto l'alluvione della pioggia e dei prezzi proibitivi. Ma tornano tutti, perché il belga, il marocchino, il funzionario della Cee hanno in comune un interesse: quello di uno stipendio che è liberazione e schiavitù allo stesso tempo.

Renato Proni

La crisi economica (più che l'Eta) ha colpito il turismo

Tregua in Spagna con le bombe ma gli alberghi sono semivuoti

MADRID — Da una decina di giorni non sono più state scoperte bombe sulle spiagge spagnole. E' solo una tregua? La «guerra delle vacanze» rischia di ricominciare? E' quanto lasciano intendere gli ultimi comunicati dell'Eta politico-militare. Ma al ministero dell'Interno, a Madrid, sono convinti che la campagna iniziatasi il 25 giugno è finita. Nei Paesi Baschi gli osservatori sono d'accordo.

Se la calma continuerà, la «guerra» sarà durata soltanto una settimana. Le due ultime bombe sono state disinnescate dalla guardia civile sulla Costa del Sol il 1° luglio.

I separatisti hanno lanciato l'allarme per due volte, ma nessuna bomba è scoppiata. L'Eta politico-militare ha fatto sapere in seguito con un comunicato che un incidente tecnico aveva costretto a disinnescare l'ordigno. E' possibile invece che non ci fosse nessuna bomba. Dopo aver esaurito le ultime munizioni, l'Eta politico-militare avrebbe semplicemente approfittato del clima creato dai precedenti allarmi per provocare, in piena notte, la fuga di centinaia di turisti.

In totale, dunque, sono esplose sei bombe, ma senza fare vittime. Le autorità mantengono un rigoroso dispositivo di sicurezza sulla Costa Blanca e sulla Costa del Sol. E' difficile pensare che i protagonisti della «guerra delle vacanze» riescano ad eludere una sorveglianza del genere: hanno rinunciato forse a farsi sentire? All'inizio del mese avevano dichiarato al quotidiano madrileno *El Pais* e al giornale nazionalista basco *Egin* di essere pronti a continuare la campagna contro il turismo.

L'Eta politico-militare aveva riconfermato in quell'occasione il suo triplice obiettivo: amnistia per i prigionieri politici baschi, integrazione della Navarra nella comunità autonoma di Euskadi, partenza delle forze di polizia dalle province del Nord. Rispondendo alle critiche provenienti da ogni parte, comprese migliaia di «*Abertzale*» (nazionalisti baschi), i portavoce dell'Eta avevano dichiarato che gli obiettivi erano stati scelti con molta attenzione: stabili appartenenti a baschi accusati di aver «*impoverito*» la loro terra d'origine investendo altrove, e alberghi di lusso «*controllati dall'oligarchia statale e dalle multinazionali*».

I nazionalisti indicavano inoltre d'aver tentato di negoziare con il governo Suarez prima di iniziare la «campagna», ma di aver ricevuto un rifiuto. La fine delle esplosioni significa dunque che i colloqui si sono iniziati? Non sarebbe la prima volta che il governo spagnolo rifiuta pubblicamente il negoziato e continua i colloqui dietro le quinte.

Quando la Costa del Sol era ancora in stato d'allerta, gli albergatori sostenevano che gli effetti della campagna dell'Eta sul turismo erano «catastrofici»: gli alberghi, solitamente occupati a luglio al settanta per cento, lo erano solo al quaranta. Ma quando si faranno bilanci più precisi, del resto ancora prematuri, si dovrà tenere conto della diminuzione del dieci per cento nelle presenze già registrata nel mese di maggio: un fenomeno, questo, comune agli altri Paesi mediterranei, dovuto alla crisi economica.

Charles Vanhecke

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Non si farà il maxipoligono di Nettuno

LATINA — Il maxipoligono di Nettuno-Foceverde non si fa. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio (sezione di Latina) ha annullato la delibera militare che disponeva l'unificazione del poligono di tiro di Nettuno a quello di Foceverde.

I giudici amministrativi hanno così accolto il ricorso di un gruppo di abitanti della zona appoggiati anche dagli antinucleari.

Le autorità militari avrebbero voluto l'ampliamento delle due zone di allenamento per poter collaudare nuovi proiettili e cannoni prodotti dall'industria.

Trecento morti per il caldo in Usa

DALLAS — L'eccezionale ondata di caldo che ha colpito alcuni stati dell'Unione, in particolare l'Arkansas, il Texas, l'Oklahoma e il Missouri, ha già fatto circa 300 vittime, secondo dati non ufficiali.

La città più calda è Wichita, nel Kansas, con 43 gradi, che nei primi dieci giorni di questo mese ha avuto una temperatura media di 41 gradi e mezzo.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARI — VENTI

situazione: se pur lentamente la pressione sull'Italia tende ad aumentare; un sistema nuvoloso che sta interessando le nostre regioni meridionali tende a trasferirsi verso levante. Una nuova perturbazione, non molto attiva, si sta dirigendo dalle isole britanniche alle regioni settentrionali italiane.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento locale della nuvolosità associata a temporali a iniziare dal pomeriggio. Sulle rimanenti regioni meridionali della Penisola e sulle isole nuvolosità irregolare.

temperatura: in aumento nei valori massimi.

venti: deboli variabili sulle regioni settentrionali tendenti a provenire temporaneamente da Sud; deboli intorno a Nord sulle regioni centro-meridionali con locali rinforzi sulla Puglia, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

mari: mossi i mari meridionali, generalmente poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	27	Pescara	17	27
Verona	15	26	L'Aquila	9	25
Trieste	18	27	Roma	14	26
Venezia	14	25	Bari	20	26
Milano	13	26	Napoli	18	25
Torino	15	27	Potenza	15	24
Cuneo	12	21	Reggio Calabria	21	28
Genova	16	22	Messina	22	28
Bologna	14	25	Palermo	25	26
Firenze	12	25	Catania	18	29
Ancona	14	24	Alghero	15	22
Perugia	13	24	Cagliari	15	26

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	19	20	nuvoloso	Londra	12	19	sereno
Atene	24	37	sereno	Madrid	10	23	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. Messico	12	26	nuvoloso
Belgrado	18	27	sereno	Montreal	16	27	sereno
Berlino	13	20	nuvoloso	Mosca	18	20	nuvoloso
Bruxelles	12	17	pioggia	Nuova Delhi	28	36	nuvoloso
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]	[illegible]	New York	23	32	nuvoloso
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	13	21	sereno
Copenaghen	18	21	sereno	Parigi	13	27	nuvoloso
Dublino	14	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	30	nuvoloso
Ginevra	11	18	nuvoloso	Stoccolma	13	21	nuvoloso
Helsinki	11	20	sereno	Sydney	9	14	nuvoloso
Hong Kong	27	30	nuvoloso	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	2	19	sereno	Tokyo	22	28	pioggia
Lisbona	14	27	sereno	Vienna	12	21	sereno

È pronto il nuovo disegno di legge

Da 200 a 900 mila lire le multe al negoziante senza scontrino fiscale

ROMA — Multe da 200 a 900 mila lire per chi non consegnerà lo «scontrino fiscale», ma anche concessione di un credito di imposta pari al 40% del valore dell'apparecchio per chi acquisterà il registratore di cassa sigillato: queste le due principali novità contenute nella proposta di legge per l'introduzione del nuovo provvedimento annunciato dal ministro delle Finanze per combattere l'evasione. Lo schema di disegno legge è pronto e dovrebbe iniziare quanto prima il suo iter legislativo. Quello sui registratori di cassa sigillati è l'unico provvedimento tra quelli compresi nel recente pacchetto fiscale che utilizza la procedura del disegno di legge anziché quella del decreto.

Lo schema del provvedimento, strutturato in tre articoli, stabilisce le norme generali per l'introduzione del registratore e rinvia ad appositi decreti del ministro delle Finanze sia l'indicazione delle categorie di contribuenti Iva che dovranno essere assoggettate al nuovo obbligo, sia le caratteristiche tecniche dei registratori e degli scontrini, nonché le modalità per l'acquisizione, i controlli e le operazioni di manutenzione degli apparecchi.

Attualmente in Italia sono in funzione circa 220 mila registratori di cassa su un totale di un milione e 200 mila esercizi pubblici. La remora all'acquisto del registratore nasce, in generale, dal prezzo che oggi oscilla tra il milione e mezzo e i 3 milioni di lire. Nel disegno di legge è previsto che i soggetti obbligati a munirsi del nuovo apparecchio sigillato possano beneficiare di un credito di imposta (Irpef o Irpeg) pari al 40 per cento del prezzo di acquisto non eccedente i due milioni di lire.

Inoltre è ammesso anche un ammortamento della spesa sostenuta al netto del credito di imposta, in ragione del 35 per cento a partire dal periodo di imposta a cui si riferisce l'acquisto. Questa deduzione può essere integrale nel periodo di imposta considerato, se il costo del registratore non supera il milione e mezzo.

Proposte da Aniasi per la pubblicità

Nella lotta antifumo anche sanzioni penali

ROMA — Sulla busta delle sigarette potrebbe figurare, a caratteri ben leggibili, la scritta: «*L'abuso del tabacco è nocivo*». E' questa una delle proposte alle quali pensa il ministro della Sanità Aldo Aniasi per intensificare la lotta al fumo. Tutte le norme sulla pubblicità dovrebbero essere riviste e inasprite, prevedendo, per chi le evade, non solo le lievi multe attuali, ma sanzioni penali.

Questi annunci sono stati dati giovedì sera, dallo stesso Aniasi, durante la presentazione della campagna contro il tabagismo promossa dalla federazione dei farmacisti e che tra non molto dovrebbe essere avviata in tutto il Paese. «*Meno fumo, più salute*», è lo slogan della campagna. Nel manifesto che sarà affisso nelle farmacie, negli ambulatori e in tutti i luoghi dove si svolge l'assistenza medica, ma anche per le strade, è riprodotta una mela rossa (simbolo del cuore) attaccata nel punto vitale dalla sigaretta (che si insinua come un verme). Conseguente lo slogan: «*Il fumo di tabacco ti scava dentro. Fumo o salute: pensaci*».

In Italia vi sono 18 milioni e 800 mila fumatori, di cui 15 milioni e mezzo abituali. Le donne sono oltre 4 milioni. Nel 1979 sono stati spesi più di tremila miliardi di lire, che sono ben 8 miliardi al giorno, 54 mila lire annue in media per persona. Abbiamo 82 mila rivendite, 10 mila patentini, 8 mila distributori automatici.

Per smettere di fumare la coercizione non serve. Ci vuole un'educazione sanitaria, che finora è mancata, nelle scuole, nelle caserme, presso le famiglie. «*Una sigaretta* — dice Aniasi — *non fa male. Non è il demonio. Hashish e marijuana non fanno più male del tabacco: sono però tossicomanie, a lungo andare dannose, e per questo vanno combattute*».

Deciso dal ministero su proposta della società autostradale

Tratto della Torino-Savona, di 27 km chiuso da oggi fino al 15 settembre

E' quello fra Altare e Ceva, considerato il più pericoloso - Il blocco da stamane alle 12 - In quel tratto il traffico è vietato soltanto alle auto che vanno in Liguria: libero per quelle dirette dal mare al Piemonte

I mezzi pesanti oggi sono fermi dalle 12 alle 20

ROMA — Entrerà in vigore oggi dalle ore 12 alle ore 20 il divieto di circolazione sulle strade e le autostrade per i mezzi pesanti (peso complessivo superiore ai 50 quintali) adibiti al trasporto delle merci.

Il divieto, che riguarderà anche altri tre giorni prefestivi, è stato disposto dal ministero dei Lavori Pubblici per motivi di sicurezza in quanto la giornata di oggi viene considerata una «data critica» per il turismo.

Grossa multa se l'auto è troppo carica

ROMA — Ammende fino a 200 mila lire e il rischio di non poter proseguire il viaggio per le vacanze sono le sanzioni previste per quegli automobilisti che al momento della partenza usano caricare la propria vettura senza preoccuparsi della stabilità e della sicurezza del veicolo.

L'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici ricorda che la sistemazione del carico deve essere fatta in modo da non diminuire la visibilità del conducente, da non impedirgli la libertà di movimento nella guida.

TORINO — Di fronte all'impossibilità di raddoppiare la Torino-Savona, la società che gestisce l'autostrada ha deciso di «dimezzare», almeno in un tratto, il numero degli automobilisti: da oggi alle 12 sino al 15 settembre, dietro richiesta dei responsabili dell'impianto, il ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito che i 27 chilometri tra Altare e Ceva siano proibiti alle vetture dirette in Riviera; le auto che, invece, verranno dal mare in direzione di Torino, potranno percorrerli.

Un lungo senso unico, dunque, nella parte più pericolosa del tracciato: decisione drastica che nasce in un periodo in cui i responsabili dell'impianto dopo l'ennesima, terribile sciagura con sei morti di alcuni giorni fa, erano stati invitati dalla magistratura savonese, pena il sequestro e la conseguente chiusura, ad apportare aggiornamenti e migliorie alla sua struttura.

In seguito alla decisione del ministro Compagna gli automobilisti che vogliono raggiungere la Riviera di Ponente saranno costretti ad «uscire» al casello di Ceva. Qui si troveranno di fronte a tre alternative: il San Bernardino se sono diretti ad Albenga; il colle di Nava se vogliono scendere ad Imperia; la statale che corre quasi parallela all'autostrada e che, passando da Montezemolo e Carcare, consentirà loro di reinserirsi sulla Torino-Savona al casello di Altare, dove s'inizia il tratto raddoppiato. Una quarta possibilità: l'autostrada Alessandria-Voltri che si innesta, in Riviera, con quella dei Fiori. Sono strade alternative che dovranno sopportare il flusso del grande esodo.

Da che cosa nasce la proposta della Società della Torino-Savona e la disposizione di chiusura? E' spiegato in un comunicato dell'ufficio-stampa del ministero dei Lavori Pubblici dove si osserva che il ministro «*ha rilevato che i provvedimenti a breve termine suggeriti dalla commissione a suo tempo istituita per lo studio d'una migliore percorribilità e sicurezza del tronco a carreggiata unica dell'autostrada (miglioramento della segnaletica, illuminazione delle gallerie, interventi sulla sovrastruttura) non sono risultati del tutto sufficienti ad eliminare o, quanto meno, a ridurre l'incidentalità di quel tronco autostradale*».

Ma la proibizione del tratto Altare-Ceva da disposizione impone che entro oggi alle 12 sia cambiata anche tutta la segnaletica: essa è l'unica «novità»: il ministero ha infatti stabilito che siano realizzati altri «*provvedimenti migliorativi: la "materializzazione" della linea di demarcazione nei due sensi mediante "occhi di gatto", rifrangenti, delineatori centrali e sicurvia*».

Quale la posizione della società autostradale dopo il provvedimento? I commenti sono improntati ad una assoluta tranquillità anche perché la proposta di questa chiusura è partita, appunto, dagli stessi responsabili. «*Abbiamo scelto questa via, visto l'obiettiva impossibilità di prevenire incidenti che, fra l'altro, sono quasi sempre legati al mancato rispetto del codice della strada. In seguito a questa decisione sperimentale e limitata al periodo estivo, la società rinuncia a una notevole parte dei propri introiti. Riteniamo, però, che sia un sacrificio gestionale doveroso, specie se potrà concorrere a ridurre i sinistri nel tratto statisticamente più difficile*».

Ed aggiungono: «*Non va dimenticato, comunque, che certe sciagure non vi sarebbero e non vi saranno se tutti gli utenti si attenessero alle norme che regolano la circolazione. La decisione di bloccare il tronco appenninico nasce anche dall'indisciplinatezza di pochi che, con il loro comportamento, hanno creato difficoltà a tutti*».

Parole che ricalcano quanto il ministero dei Lavori Pubblici afferma nell'ultima parte del suo comunicato: «*E' stato chiesto al ministero dell'Interno di studiare la possibilità di intensificare — specie nel periodo estivo — la sorveglianza lungo quel tronco autostradale che, per le sue particolari caratteristiche geometriche ed orografiche, è soggetto a numerosi limiti di velocità e a divieti di sorpasso la cui stretta osservanza può contribuire in modo determinante ad evitare incidenti*».

Attualmente le pattuglie della Stradale che controllano il tratto piemontese della Torino-Savona sono 3: una a Carmagnola, l'altra a Mondovì, la terza che si spinge sino a Carcare. La drammatica carenza degli organici riserva ad un'arteria con queste caratteristiche una sorveglianza che è, in percentuale, la metà di quella garantita alle «vere» autostrade.

Renato Rizzo

«Una morte assurda» commenta il sindaco Petroselli

Giovane drogata uccisa a Roma dai vigili che ha tentato di travolgere con l'auto

La ragazza, 21 anni, coinvolta in piccoli furti, aveva fallito poco prima uno scippo - La pazza corsa nell'isola pedonale di Trastevere - I nottambuli gridano «assassini» e incendiano la moto di una guardia e due auto - Interrogazioni alla Camera sul grave episodio

Roma. L'auto su cui viaggiava la giovane uccisa (Telefoto)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver fallito uno scippo fra i vicoli di Trastevere, ha tentato alla guida di una «500» di attraversare l'isola pedonale che taglia in due il quartiere. Ha rischiato di travolgere un vigile urbano, ne ha sfiorato un secondo, ha urtato i tavolini di un bar mandando a gambe all'aria alcuni avventori. Poi i vigili hanno cominciato a sparare: Alberta Battistelli, 21 anni, la ragazza che era alla guida dell'auto, è stata colpita più volte alla schiena ed è spirata poco più tardi in ospedale. Era una tossicomane. «*Una morte assurda*», ha commentato il sindaco di Roma, Luigi Petroselli.

L'episodio, che si è verificato l'altra notte fra piazza Santa Maria in Trastevere e piazza San Callisto, ha già provocato una serie di interrogazioni parlamentari. Il socialista Antonio Landolfi chiede se la ragazza «*è da iscrivere nell'elenco dei troppi morti della legge Reale*»; i parlamentari radicali propongono di «*limitare le autorizzazioni al porto d'arma ai soli corpi di polizia dello Stato*». Ma anche i vigili urbani hanno reagito: il loro sindacato autonomo ha proclamato ieri lo stato d'agitazione, accusando il Comune «*di aver lasciato la città e certi quartieri alla mercé di persone non civicamente educate*».

La ricostruzione dell'accaduto non è ancora definitiva: nel rapporto, che il comando dei vigili urbani sta preparando, si afferma però che la ragazza ha tentato tre volte alla guida dell'auto di travolgere gli uomini in divisa, che tentavano di sbarrarle il passo.

La sequenza ha inizio poco prima dell'una: in piazza San Cosimato, poco lontano da Santa Maria in Trastevere, due persone a bordo di una «500» tentano di «scippare» la borsetta a una ragazza. Lei tiene forte la borsa, grida: l'utilitaria si allontana. Pochi minuti, e la «500» arriva all'imbocco di piazza Santa Maria. A bordo è rimasta una sola persona, Alberta Battistelli. Un vigile fa segno all'auto di fermarsi, ma la «500» scatta in avanti, punta su di lui: l'uomo è costretto a gettarsi in terra per non essere travolto.

L'auto attraversa la piazza. Al centro, vicino alla fontana, c'è un secondo vigile: anche lui tenta di bloccare la «500», anche lui viene sfiorato. Intanto il vigile che si era gettato a terra inforca la moto e si lancia all'inseguimento: raggiunge l'auto alla fine della piazza, ma viene urtato e gettato a terra. Si sentono i primi colpi di pistola: l'utilitaria continua la sua corsa pazza, urta alcuni tavolini di un bar, imbocca la via che conduce in piazza San Callisto. Là c'è un terzo vigile: anche il suo «alt» viene ignorato.

E' a questo punto che due dei tre vigili (l'altro è disarmato) si mettono a sparare, l'auto sbanda e si ferma. Alberta Battistelli (già coinvolta in alcuni furti e in un'inchiesta per detenzione d'arma) muore poco dopo in ospedale. Si scopre che il 17 gennaio scorso, fermata, è trovata in possesso di alcune dosi di eroina, si era dichiarata tossicodipendente.

Piazza Santa Maria in Trastevere, a quell'ora, ospita una fauna indefinibile nella quale si mescolano turisti, giovani, teppisti, tossicomani: è da uno di quei gruppetti che parte la prima reazione. «*Assassini*», gridano molti, e si lanciano contro i vigili. Devono intervenire anche i carabinieri: la moto rimasta al centro della piazza e due auto in sosta vengono date alle fiamme. I disordini cesseranno solo col lancio di qualche lacrimogeno. Nella «500» viene trovato uno «spadino», un attrezzo usato per forzare le serrature. L'auto appartiene a un certo Riccardo Dinisi, che solo dopo la sparatoria si è presentato in questura per denunciare il furto.

Muore folgorato da un martello pneumatico

VIBO VALENTIA — Un operaio di 26 anni, Costantino Orfanò, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro: stava lavorando con un martello pneumatico in un cantiere della frazione Caroni di Limbadi (Catanzaro), quando è rimasto colpito da una scarica elettrica.

Il giovane è morto sul colpo ed a nulla sono valsi i soccorsi. Della vicenda si stanno interessando i carabinieri i quali hanno interessato la Procura della Repubbblica e l'Ispettorato del Lavoro per le indagini di legge.

Arrestati dalla polizia a Milano due giovani fratelli

Picchiata dai figli che pretendono 100.000 lire al giorno per l'eroina

MILANO — Ha sopportato per settimane, poi non ha retto più e si è rivolta alla polizia. E' la storia di una donna, madre di due ragazzi tossicomani, che adesso sono in carcere sotto l'accusa di violenza privata e maltrattamenti cui sottoponevano la madre per avere il denaro sufficiente a comperarsi le dosi necessarie di stupefacenti.

Antonietta Cagnan, 51 anni, vedova, abita alla periferia Est della città con i due figli Raffaele e Roberto Mazzocco di 25 e 23 anni, entrambi da tempo dediti all'uso dell'eroina. Fa la sarta e con i suoi guadagni, dopo la morte del marito, doveva lavorare duramente per assicurare ai ragazzi un'esistenza dignitosa. Da qualche tempo il denaro non bastava più: i figli avevano preso ad esigerne dell'altro, prima gentilmente, poi implorando, infine minacciando.

Antonietta Cagnan moltiplicava le sue energie cucendo e tagliando per ore, ma non era abbastanza. I figli, più volte, l'hanno picchiata e poi hanno deciso di chiuderla a chiave in casa perché «producesse» ancora di più in modo da raggiungere la cifra loro necessaria di centomila lire il giorno. Malgrado questo, l'unica preoccupazione della donna è sempre stata quella di accontentarli fino a che non è giunta allo stremo delle forze.

Allora ha raccolto il coraggio e, approfittando di una disattenzione, è scappata di casa andando in questura. Voleva solo che i suoi ragazzi venissero aiutati e per questo si è rivolta alla polizia femminile, perché fossero ricoverati in ospedale e potessero così disintossicarsi.

«*Sono sfinita, aiutatemi*» ha detto alle ispettrici, aggiungendo: «*Per carità, non maltrattate i miei figli*». Piano piano ha raccontato tutti i particolari di quel che le facevano subire e la polizia femminile ha inoltrato alla magistratura una denuncia a piede libero nei confronti di Raffaele e Roberto Mazzocco. La pratica è giunta sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola il quale, dopo aver disposto accertamenti, ha ordinato l'arresto dei giovani.

Non è la prima volta che i due tossicomani finiscono in carcere: già a maggio erano stati arrestati sotto l'accusa di maltrattamenti, ma erano stati rilasciati dopo pochi giorni riprendendo subito ad angariare la donna. Da quando è sola Antonietta Cagnan è forse più disperata di prima. «*Non volevo che li arrestassero*», ripete.

Maturità: annullata la prova di latino in scuola di Casoria

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione sen. Sarti ha disposto l'annullamento della prova di latino svolta da 54 candidati alla maturità magistrale presso l'istituto «Brando» di Casoria, in provincia di Napoli.

L'annullamento della prova e la conseguente ripetizione è stata decisa — come spiega una nota del ministero della Pubblica Istruzione — «*sulla base delle risultanze dell'inchiesta condotta dalla commissione nominata il 7 luglio scorso dallo stesso ministro per indagare sulla fuga di notizie relative alla prova di latino destinata alla maturità magistrale*».

In particolare la commissione ha constatato che tutte le traduzioni della versione di latino dei 54 candidati «*facevano riferimento al testo integrale dell'autore prescelto anziché al testo parzialmente emendato proposto dal Ministero*».

In libertà agenti arrestati perché giocavano a pallone

ROMA — Hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati ieri sera i tre agenti di pubblica sicurezza arrestati il 7 luglio scorso con l'accusa di abbandono di posto dopo essere stati sorpresi a giocare con un pallone in un prato anziché vigilare per le strade di Monte Mario.

La decisione di rimettere in libertà le guardie — Agostino Pirone, Giuseppe Vizzari e Elpidio Russo — è stata presa dallo stesso magistrato della procura militare che ne aveva ordinato l'arresto, il dott. Antuofermo, che ha accolto una istanza dei difensori, avvocati Nino Marazzita ed Ugo Longo.

Maxidiscoteca sull'Adriatico

Chiusa per droga Baia degli Angeli

ANCONA — Si sono chiuse le porte del «paradiso» della Baia degli Angeli, una delle più note maxidiscoteche della Riviera adriatica, divenuta l'approdo di migliaia di giovani, molti dei quali tossicodipendenti che vi giungevano da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il locale è stato posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Pesaro e affidato in custodia giudiziale, con un provvedimento che si rifà — per la prima volta in Italia — all'articolo 73 della legge Anselmi, che prevede la chiusura di quegli esercizi dove abitualmente si danno convegno persone dedite alla droga.

La decisione ha fatto scalpore, anche perché adottata dopo una serie di vicende che avevano visto la Baia degli Angeli al centro dell'attenzione dell'autorità di pubblica sicurezza e dopo una specie di braccio di ferro tra i gestori e gli organismi locali (Comune, Azienda di Soggiorno) preoccupati dei possibili danni al turismo.

Nata otto anni addietro come un grande complesso di divertimento, con un ristorante, night, piscine, campi di gioco, sala da ballo, la Baia è posta in uno dei punti più incantevoli della Riviera a Nord di Pesaro, su una rupe, di fronte al mare di Gabicce. Dopo qualche tempo ci si accorse però che i prati attorno alla Baia andavano sempre più riempiendosi di siringhe e lacci emostatici: il posto diventò un rifugio per drogati.

Alcuni giovani tossicodipendenti recuperati affermano di aver frequentato la Baia perché c'era in giro «la roba». Scattano i primi provvedimenti: chiusura per tre mesi nel settembre del '79; nuova chiusura in gennaio alla scadenza del primo provvedimento; revoca della licenza da parte del sindaco in aprile, cui si contrappone un ricorso al Tar da parte dei gestori. Il tribunale amministrativo regionale decide per la chiusura del locale e allora si escogita una scappatoia: la Baia si trasforma in un club privato, «Associazione sportivo - ricreativa - musicale». Ci si iscrive pagando il biglietto.

L'apertura viene fissata per sabato scorso. Non meno di 3000 giovani affollano la Baia. Tra loro c'è anche qualche carabiniere in borghese. Risultato, un arresto per spaccio di eroina e cinque fermi per detenzione di piccole quantità di droga leggera. Il locale viene posto sotto sequestro per disposizione della Procura. Vengono anche spedite cinque comunicazioni giudiziarie a due ex gestori, Carlo Trotti, di 33 anni, da Gabicce, e Diego Leoni, di 34 anni, da Codogno (Milano): a un ex cameriere, Adelmo Leszenski, di 21 anni, di Cattolica e ad Adriano Pavesi, 20 anni, di Bologna, e al presidente della nuova associazione, Leonardo Ceretti Venerucci, 56 anni, di Rimini.

Lockheed: lo Stato chiede i soldi delle bustarelle a Tanassi, Fanali, Palmiotti

ROMA — Lo Stato rivuole da Mario Tanassi, Bruno Palmiotti e Duilio Fanali i soldi spesi per le bustarelle che accompagnarono l'acquisto dei 14 «C-130 Hercules» della Lockheed: l'ex ministro della Difesa, il suo segretario particolare e l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica dovranno comparire martedì prossimo (15 luglio) davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Circa un anno fa furono condannati penalmente dalla Corte Costituzionale: ora si chiederà loro di risarcire all'erario, ciascuno in proporzione alla parte avuta nella vicenda, un miliardo e 308 milioni complessivamente. La somma, corrispondente alla maggiorazione del 5 per cento del prezzo dei 14 aerei, comprende sia le tangenti effettivamente pagate (un miliardo e 259 milioni) sia 49 milioni in più che — secondo l'atto di citazione, firmato dal viceprocuratore generale Vincenzo Apicella — o andarono in ulteriori spese corruttive sfuggite ad ogni accertamento, o finirono per costituire un ingiusto utile aggiuntivo per la Lockheed.

Sulla possibilità di sottoporre i tre a giudizio contabile quali dipendenti, in un modo o nell'altro, dallo stato non sembrano esserci dubbi: Fanali era generale dell'Aeronautica con esplicito rapporto di pubblico impiego; Tanassi e Palmiotti erano vincolati da un rapporto di «servizio».

La mancanza di un rapporto di dipendenza o di «servizio» con lo Stato per quanto riguardava specificatamente, l'acquisto dei «C 130» ha salvato dal giudizio contabile Ovidio e Antonio Lefebvre. Tale rapporto esisteva invece per Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, che tuttavia non è stato citato perché avrebbe partecipato alla vicenda «*fuori dall'esercizio delle proprie funzioni*».

Il caso di Crociani, comunque, è ancora *sub judice*: la Procura generale della Corte dei Conti si è riservata di chiamare in giudizio, qualora emergessero altri elementi di valutazione, non solo Crociani, ma qualsiasi dipendente pubblico che abbia contribuito al danno subito dallo Stato per l'affare Lockheed.

A questo proposito l'atto di citazione ricorda che il prezzo finale degli aerei, comprensivo dunque delle tangenti, fu dichiarato congruo da Costarmaereo nel 1971. Esclusa, anche dalla Corte Costituzionale, l'ipotesi del dolo, resta quella dell'errore «*nel quale indubbiamente sono incorsi i funzionari e i militari dell'amministrazione*». Potrebbe essere un errore colposo, e dunque perseguibile sul piano amministrativo; ma potrebbe essere un errore «*professionale*» che le circostanze nelle quali è avvenuto fanno ritenere «*scusabile*»; e per il momento questa è l'ipotesi «*più credibile*» a giudizio della Procura.

La rapidità con la quale la Corte dei Conti è intervenuta nella vicenda Lockheed deriva dal fatto che il giudizio amministrativo si baserà su fatti «*già accertati*» in sede penale dalla Corte Costituzionale con sentenza inappellabile.

L'aereo proveniva da Cameri

F. 104 cade nel Cuneese il pilota (di Torino) è salvo

CUNEO — Un supersonico F. 104 del 53° stormo di base a Cameri (Novara), che faceva parte di una pattuglia di tre velivoli in addestramento nel cielo di Cuneo, è precipitato nei pressi di Robilante. Il pilota, tenente Giuseppe Barale, 26 anni, Torino, si è salvato con il paracadute facendosi catapultare dal seggiolino eiettabile.

E' accaduto alle 13,15 di ieri mentre la pattuglia, decollata una ventina di minuti prima, volava ad una quota di 6000 metri. Oltre al tenente Barale facevano parte della formazione il capitano Luigi Piccolo (capo pattuglia) e il tenente Sergio Landolfi.

Secondo quanto si è potuto apprendere dall'aerobase di Cameri, il tenente Barale si è trovato improvvisamente in difficoltà. Via radio ha comunicato al capo pattuglia che i comandi si erano bloccati e subito dopo il supersonico ha preso a «picchiare» verso terra.

Il capitano Piccolo, mentre l'F. 104 precipitava, ha gridato per radio al gregario: «*Lanciati, lanciati*»; così il tenente Barale, quando ormai l'apparecchio era a 2 mila metri, si è fatto catapultare dal posto di pilotaggio. Mentre il supersonico si schiantava in un boschetto (senza fortunatamente causare danni) il pilota toccava terra quasi incolume.

Telefonava lui stesso ai carabinieri che, accorsi sul posto, lo accompagnavano all'ospedale di Cuneo per un controllo medico. Il capitano Piccolo, rientrato alla base di Cameri, dava l'allarme. Aveva visto il suo gregario scendere con il paracadute ma non sapeva ancora se fosse illeso. La conferma è venuta nel giro di mezz'ora e a Cameri si è tirato un gran sospiro di sollievo. Lo stesso capitano Piccolo e altri ufficiali sono partiti in volo alle 15 per l'aeroporto di Levaldigi per recarsi dove è precipitato l'F. 104 e recuperare, se possibile, la «scatola nera». Successivamente sono andati all'ospedale di Cuneo dove hanno abbracciato il tenente Barale congratulandosi per lo scampato pericolo.

Torinese, scapolo, Barale era uscito dall'accademia militare aeronautica (corso Orione) nel 1973. Era stato destinato alla base di Cameri nell'agosto dell'anno scorso ed ha al suo attivo 850 ore di volo.

Pittore italiano assassinato a Nizza

PARIGI — Silvio Garaccione, un pittore italiano di 74 anni residente a Nizza, sulla Costa Azzurra, è stato trovato ieri morto nell'appartamento che occupava nella città vecchia. Era stato ucciso durante la notte con diversi colpi inferti con un oggetto molto pesante.

Il furto sembra essere stato lo scopo dell'omicidio. L'anziano artista s'era vantato nei giorni scorsi di conservare ancora nell'appartamento, che è stato messo a soqquadro, una forte somma di denaro.

A Pietra Ligure: aveva 10 anni

Bimbo schiacciato e ucciso da un tavolo da ping pong

PIETRA LIGURE — Un bimbo di dieci anni è stato trovato in una pozza di sangue nel dehors della pensione Maremola, di Pietra Ligure, dove era in vacanza: un tavolo da pingo-pong pieghevole, in metallo, gli ha schiacciato il capo ed egli è morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale Santa Corona.

Si chiamava Paolo Lanzone, abitava a Sesto San Giovanni in via Oslavia 23 con il padre Romano, 45 anni, la mamma, una sorella e la nonna: le stesse persone con le quali stava trascorrendo un breve periodo di vacanza in Riviera. Avrebbero dovuto rientrare a Sesto San Giovanni quest'oggi.

La disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno. Il bimbo si è recato nel dehors della pensione dove sono accatastati alcuni tavoli da ping pong. Ha cominciato ad armeggiare attorno ad uno, del peso di circa sessanta chili, per aprirlo. Le due parti pieghevoli si sono richiuse all'improvviso e si sono trasformate in una gigantesca morsa i cui spigoli hanno sfondato le ossa parietali e occipitali destre del ragazzo. Paolo si è accasciato esamine: non ha trovato nemmeno la forza di lanciare un grido.

Poco dopo, i congiunti, preoccupati della sua assenza, lo hanno cercato, inutilmente, nelle sale della pensione e in camera. La mamma ha cominciato ad invocare, a gran voce il suo nome. Alle ricerche si sono uniti il personale della pensione e i clienti. Paolo è stato trovato da Francesco Cassano, abitante a Solerama (Milano), che lo ha liberato dal tavolo, caduto e richiuso sul corpo del ragazzo.

Paolo Lanzone è stato trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, ma dopo le prime medicazioni il piccolo è spirato. La salma è stata composta nell'obitorio del Santa Corona a disposizione dell'autorità.

Como: torna libero l'industriale rapito

COMO — E' stato lasciato libero dai rapitori ieri mattina all'alba, nei pressi del cimitero di Carugo (Como), l'industriale Luigi Meroni, 56 anni, rapito la sera del 7 giugno davanti ad un bar di Arosio (Como).

L'imprenditore ha detto di essere stato trasportato sul sedile posteriore di un'automobile per poco più di un'ora. Appena libero l'uomo ha riconosciuto la zona e, a piedi, ha raggiunto casa sua, dove lo aspettava la moglie, Carla, che aveva condotto fino all'ultimo le trattative.

A Spotorno, quindicenne di Casale

Abile nuotatore annega a trenta metri dalla riva

SPOTORNO — Il mare di Spotorno, in una settimana, ha mietuto la seconda vittima di questa stagione. Davanti ai bagni Nereo, a trenta metri dalla battigia, è annegato Mauro Todeschino, 15 anni, di Casale Monferrato, corso Valentino 104. Sabato scorso era scomparso nelle acque, fra Torre del Mare e Bergeggi, un sergente maggiore dell'esercito, Salvatore Feo, 36 anni, abitante a Savona.

La vittima era un nuotatore esperto, assiduo frequentatore delle piscine anche in inverno. Probabilmente è stato tradito da una digestione troppo lenta ed è annegato sotto gli occhi di centinaia di bagnanti e della zia, Maria Todeschino, 55 anni, abitante a Torino in via Petrella 10. La donna è stata colta da malore.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 17 di ieri. Mauro Todeschino aveva pranzato verso l'una e si era poi recato alla spiaggia in compagnia di amici e della zia. Aveva indugiato sulla sabbia per qualche ora prima di tuffarsi in acqua. Con poche bracciate vigorose si è portato al largo: aveva continuato a nuotare, fendendo il mare in senso orizzontale, per qualche minuto.

All'improvviso è stato visto dibattersi scompostamente con sempre minore energia. Marino e Raffaele Frolo, i due bagnini dello stabilimento, hanno subito intuito che si trattava di qualcosa di grave e sono accorsi in suo aiuto. Quando lo hanno riportato a riva dava ancora deboli segni di vita. Una disperata corsa verso l'ospedale San Paolo di Savona, nel traffico intenso dell'Aurelia e il giovane ha varcato la porta del pronto soccorso dieci minuti dopo l'intervento dei soccorritori.

La dottoressa di turno, Titti Franza, ha tentato invano di strapparlo alla morte. La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Con ogni probabilità Mauro Todeschino è stato colto da malore.

Tragedia della gelosia, ieri mattina, al mercato di Pozzuoli

Una segretaria è uccisa per strada dall'ex innamorato che ha respinto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Dramma passionale ieri a mezzogiorno al mercato rionale di via Folliero a Pozzuoli, a pochi metri dalla stazione della Cumana.

Raffaele Menna, 34 anni, agricoltore, ha ucciso a colpi di pistola dopo una concitata discussione l'ex fidanzata Laura Maria Lanciano, 32 anni, che non voleva riprendere il legame interrotto una quindicina di giorni fa.

La cattura dell'assassino ha avuto momenti di tensione. L'uomo, con l'arma in pugno, rifiutava di arrendersi ai carabinieri ed ha esploso un colpo contro il brigadiere Vincenzo Caputo, fra le scene di panico di numerosi testimoni. Il proiettile ha sfiorato il sottufficiale, che temendo il peggio ha fatto uso della pistola d'ordinanza, mirando alle gambe dell'omicida.

Raffaele Menna è ricoverato ora all'ospedale di Pozzuoli ove i medici l'hanno sottoposto a intervento chirurgico. Quanto prima sarà trasferito nell'infermeria del carcere di Poggioreale.

Laura Maria Lanciano, diplomata segretaria d'azienda, era nata a Poggibonsi (Siena) ma fin da piccola risiedeva con la famiglia al rione Solfatara di Pozzuoli.

Aveva conosciuto Raffaele Menna sette mesi addietro: suo fratello Pasquale, ventottenne, agente di pubblica sicurezza, è fidanzato da tempo con la sorella della vittima, Daniela, di 22 anni.

Il legame si era trascinato tra litigi e scenate; l'agricoltore, residente nel comune limitrofo di Calvizzano, senza precedenti penali, è di temperamento violento e manesco ed aveva rivelato un carattere irascibile. Non tralasciava occasione per imporre il suo punto di vista e roso dalla gelosia la tormentava con dubbi e sospetti. Laura Maria Lanciano aveva intuito che l'unione non sarebbe stata nè tranquilla nè felice e quindici giorni fa aveva deciso di interrompere il fidanzamento, di riprendersi la sua libertà.

Raffaele Menna non si era rassegnato a perderla e ieri mattina, armato di una pistola 7,65 di marca cecoslovacca, ha cercato l'occasione per convincere la ragazza a tornare con lui. Ma la Lanciano è uscita poco prima di mezzogiorno in compagnia del padre e della madre. Mentre i genitori si recavano da un medico, la ragazza si è diretta al mercatino per le compere quotidiane: qui l'uomo l'ha avvicinata e le ha chiesto di discutere ancora sul loro futuro, invitandola a salire sulla sua utilitaria.

Ha ottenuto un netto rifiuto che non ha disarmato il focoso innamorato. Contrariato nei suoi propositi ha cercato di trascinarla con la forza sulla vettura: la giovane è finita per terra e a questo punto l'uomo in preda a furia omicida ha estratto di tasca la pistola e ha fatto ripetutamente fuoco sulla giovane, morta quasi all'istante.

Adriano Luise

L'interesse per la clientela più importante al 21,5%

Denaro più caro in 14 banche

Per gli altri istituti si attende la riunione dell'Abi, a fine mese - I tassi, comunque, variano molto e alcuni già praticavano un «prime rate» superiore al 20% - Si preannuncia un periodo di restrizione creditizia, effetto della cura contro l'inflazione a sostegno della lira, e non si escludono altre correzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soltanto a fine mese l'Abi, Associazione bancaria italiana, farà il punto sul costo del denaro anche se vi sono già chiari segni sul mercato di un aumento dei tassi dopo le misure restrittive adottate dalla Banca d'Italia. Molte banche della cosiddetta «Intesa» (vi fanno parte la Commerciale, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco Roma, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, il Banco di Napoli, il Monte dei Paschi, l'Istituto S.Paolo di Torino, ecc. in tutto quattordici istituti di credito) hanno portato il «prime rate», il tasso preferenziale di credito per la clientela più importante, al 21,5 per cento. Non si tratta di una decisione generalizzata poiché la situazione, in relazione alle direttive emanate dalla Banca d'Italia di un irrigidimento del massimale sull'espansione dei prestiti in lire, non è la stessa nei singoli istituti.

Soprattutto le banche che avevano oltrepassato i massimali previsti hanno optato per una linea dura rialzando il tasso primario e chiudendo così il rubinetto del credito ai clienti più indebitati. Esistono però diversi istituti bancari che possono concedere credito in quanto il loro attuale impegno sta molto al di sotto dei limiti. Di solito, le iniziative delle grandi banche dell'Intesa precedono le decisioni dell'Abi dal momento che sono le prime ad avvertire i mutamenti del mercato.

Per l'Abi, dunque, il livello dei tassi è sempre fermo al 19,50 per quanto riguarda il livello minimo di quelli attivi e all'11,50 per la remunerazione dei depositi. Di fatto il mercato oggi è costellato da un ampio ventaglio di tassi, tanto che molti grandi istituti già praticavano un prime rate superiore al 20 per cento.

Una riunione del comitato esecutivo dell'Abi, dedicata interamente ai tassi, era prevista per la fine del mese e in quell'occasione, sempre che venga confermata, il massimo organismo di rappresentanza del sistema bancario nazionale dovrebbe raccogliere i segnali di una crescita generalizzata del costo del denaro come della sua remunerazione.

La manovra sui tassi rappresenta il primo effetto della tirata di briglie operata dalla Banca d'Italia sul credito e che si raccorda (anche se le ha anticipate) con le misure del governo per frenare l'inflazione e puntellare il cambio della lira. Essa preannuncia pure un periodo di restrizioni che potrebbero essere ulteriormente riviste qualora la «cura» Cossiga non dovesse dare risultati apprezzabili. Per ora dalla Banca d'Italia non vi sono reazioni particolari e si tratta piuttosto di seguire l'assestamento del mercato.

La riunione del Comitato esecutivo dell'Abi è attesa con impazienza dal mondo bancario per rimettere un po' d'ordine nel sistema dei tassi. Negli ambienti tecnici si sottolinea, però, che difficilmente l'Abi recepirà per intero gli «scartellamenti» che si sono avuti sia per i tassi attivi che per quelli passivi.

Soldi della Cee dati all'Italia e mai utilizzati

ROMA — Entro la fine del mese il ministro per la Politica Comunitaria, Vincenzo Scotti, presenterà al Parlamento una relazione sui 2700 miliardi di lire di «residui passivi» collezionati sul bilancio della Cee, cioè stanziati dalla Comunità a favore dell'Italia per la politica agricola, la politica regionale e la politica sociale ma sinora non utilizzati.

Conto del Tesoro, a fine maggio in passivo per 12.500 miliardi

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'esercizio 1980 la gestione di bilancio dello Stato ha registrato un passivo di 12.462 miliardi di lire (differenza fra pagamenti per 42.635 miliardi e incassi per 30.173 miliardi), mentre la gestione di tesoreria ha registrato un attivo di 6420 miliardi. Sono i dati principali che risultano dal conto riassuntivo del Tesoro pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale».

Nel solo mese di maggio la gestione di bilancio ha registrato un passivo di 6704 miliardi, mentre la gestione di tesoreria ha registrato un attivo di 898 miliardi. Il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale a fine maggio segnava un saldo a debito del tesoro di 16.203 miliardi. Il debito fluttuante dello Stato, inoltre, ammontava alla stessa data a 89.306 miliardi (compresi quelli in circolazione per 56.798 miliardi).

La «Gazzetta» ha pubblicato anche i dati sulla situazione della Banca d'Italia che indicano per maggio un'espansione della base monetaria. L'afflusso di liquidità ha permesso alle banche di ridurre notevolmente la loro esposizione verso la Banca d'Italia sia con la cessione temporanea di titoli (vendite per 1100 miliardi), sia con la diminuzione di anticipazioni a scadenza fissa (calo di 898 miliardi).

Il settore estero ha invece «distrutto» la base monetaria per circa 400 miliardi: in aumento, infine, la circolazione monetaria (216 miliardi) e i depositi della riserva obbligatoria (99 miliardi).

Occupazione giovanile stanziati 76 miliardi

ROMA — La suddivisione tra le regioni di 1550 miliardi di lire per la protezione delle acque dall'inquinamento (1200 miliardi in mutui della Cassa Depositi e Prestiti, 250 miliardi di contributi alle industrie e cento miliardi di contributi alle imprese agricole per la costruzione di depuratori, secondo quanto previsto dalla «legge Merli»); uno stanziamento di 76 miliardi di lire per la trasformazione dei progetti di occupazione giovanile nella pubblica amministrazione da contratti per la formazione professionale a contratti a pieno titolo; l'assegnazione di centomila lire al mese, per un periodo di due anni, ai soci delle cooperative agricole formate da giovani; l'approvazione di 23 progetti (per un valore complessivo di 40 miliardi di lire) per la ricerca applicata nella chimica e per le apparecchiature biomediche; la costituzione della società «Nucleco» per la gestione dei rifiuti radioattivi.

Queste le principali decisioni prese ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) e da quello per il coordinamento della politica industriale (Cipi) riunitisi al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro La Malfa, con la partecipazione — tra gli altri — dei ministri delle Partecipazioni Statali, De Michelis, del Lavoro, Foschi, della Ricerca Scientifica, Balzamo, e del direttore generale della Banca d'Italia, Dini.

Denunciato il Consiglio di fabbrica della Pirelli

MILANO — Sarà il pretore a stabilire se è illegittimo il blocco delle merci in uscita, messo in atto giovedì mattina dai lavoratori della Pirelli-Bicocca, nel corso della vertenza nazionale del settore gomma-plastica. Undici componenti dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dovranno presentarsi il 16 luglio davanti al pretore, chiamati dall'azienda.

La direzione ha avanzato alla magistratura un ricorso d'urgenza: chiede l'accertamento dell'illegittimità e il risarcimento dei danni. Quest'ultima richiesta è piuttosto insolita, poiché il sindacato non è «persona giuridica». L'agitazione dei lavoratori della Pirelli, comunque, continua. Il blocco delle quattro portinerie dello stabilimento alla Bicocca dovrebbe terminare alle 6 di oggi. Per attuarlo è stato proclamato uno sciopero di due ore per ogni reparto.

Contratto Iran e Italimpianti deciderà il Cipes

ROMA — Il nuovo contratto firmato dall'Italimpianti (Iri-Finsider) con l'ente siderurgico iraniano per la realizzazione di un centro siderurgico ad Isfahan per un valore di circa 1400 miliardi di lire, sarà, quanto prima, esaminato dal Cipes (Comitato interministeriale per la politica estera) che dovrà autorizzare la Sace ad assicurare la commessa.

Il ministro del Commercio Estero Enrico Manca, a quanto si è appreso, sarebbe favorevole all'autorizzazione ma è necessario il parere del comitato. La commessa dell'Italimpianti risale al 1977 quando la stessa azienda firmò con l'ente siderurgico iraniano di Stato (Nisic) un contratto per la costruzione di un impianto della capacità di tre milioni di tonnellate di acciaio l'anno a Bandar Abbas.

Indotto auto Confapi chiede un piano subito

ROMA — Con una lettera indirizzata ai ministri del Bilancio, dell'Industria e del Lavoro la Confapi (Confederazione nazionale della piccola e media industria) è intervenuta ieri per denunciare — è detto in un comunicato — la preoccupazione che «la crisi delle grandi imprese del settore auto si scarichi pesantemente sui livelli occupazionali delle piccole e medie imprese operanti nell'indotto». Danni meno clamorosi, ma forse ancora maggiori — rileva ancora la Confapi — «si avrebbero qualora, per congelare personale nelle grandi aziende, queste si riappropriassero di produzioni fino ad oggi decentrate».

La Confapi ha chiesto, per evitare che insorga una situazione del genere, di «accelerare il varo di un piano del settore auto che definisca le produzioni sostitutive che coprano la domanda carente di autovetture, non recuperabile nel breve periodo, e la partecipazione delle rappresentanze delle piccole e medie imprese dell'indotto alla necessaria consultazione sui piano dei settori».

Marittimi raggiunto l'accordo

ROMA — E' stato raggiunto ieri sera, con la mediazione del sottosegretario alla Marina mercantile, Nonne, l'accordo per la vertenza dei marittimi.

L'intesa, raggiunta tra i sindacati confederali di categoria, i sindacati autonomi e la federlinea, comporta la revoca delle agitazioni nel settore. Lo ha reso noto il ministero della Marina mercantile precisando che le parti hanno espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto e per l'opera di mediazione del sottosegretario Nonne.

Mentre le fabbriche si preparano a migliorare il loro livello tecnologico

Industriali dell'auto e sindacati tedeschi chiedono protezione contro il Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'industria automobilistica tedesca, da anni aggressiva sui mercati stranieri e con più della metà della produzione venduta all'estero, accusa il colpo della concorrenza straniera, in primo luogo di quella giapponese. Di fronte al pericolo costituito dalle vetture Made in Japan le cui vendite sono raddoppiate in un anno in Germania (dal 4,7 al 9 per cento), industriali e uomini politici tedeschi sembrano avere dimenticato le regole della libera economia di mercato, che per decenni erano state quasi un dogma, e ora chiedono misure per arginare la valanga dell'Estremo Oriente.

Perfino il ministro dell'Economia, conte Otto Lambsdorff, un liberale della prima ora, trovandosi questa settimana a Tokyo per i funerali del primo ministro Ohira, si è appellato a economisti e industriali nipponici affinché si impongano un'autodisciplina e rallentino il tasso di espansione della loro offensiva sui mercati europei, non solo dell'automobile ma anche dell'elettronica. Dopo avere ricordato la sorte dell'industria fotografica tedesca, la quale è stata schiacciata da quella giapponese, il ministro si è poi rivolto agli industriali tedeschi invitandoli a non commettere lo stesso errore, di abbandonare il campo alla concorrenza. Li ha invitati a tenere il passo con gli sfidanti andando in Giappone per «imparare sul posto ciò che loro fanno meglio» e «adattarsi allo standard giapponese».

Gli industriali dell'automobile, riuniti a Francoforte, sono di diverso avviso, nessuno recita il mea culpa. Danno per scontato che «sul fronte dei costi del lavoro non c'è nulla da fare» (i lavoratori giapponesi guadagnano di meno, rendono di più e hanno meno ferie) e che «l'arma giusta è il consolidamento della nostra superiorità tecnologica». Sono parole del presidente dell'associazione, Horst Backsmann, pronunciate durante un vivace dibattito a Stoccarda. Per questo motivo nel solo 1980 le fabbriche tedesche di automobili investiranno l'equivalente di 4500 miliardi di lire.

Nello stesso momento in cui annuncia la controffensiva tecnologica, esprimendo la fiducia che «il periodo delle vacche magre verrà superato», Backsmann rivolge ai giapponesi un appello indiretto che suona quasi un monito. «Non devono sfruttare la loro situazione strutturale per esportare in quantità tale da mettere in pericolo il commercio mondiale — dice il presidente del "Vda" —; non devono rovinare la propria base. Se vogliono continuare a esportare, hanno bisogno di mercati aperti. Ma se esportano a condizioni che causano disoccupazione in altri Paesi, se continua come ora, rovinano il benessere. Occorre che i giapponesi comincino a pensarci seriamente. Glielo diciamo in tutta chiarezza».

Rivolto ai potenziali acquirenti di vetture, Backsmann li invita a pensarci due volte prima di comperare modelli giapponesi. Non siamo ancora al «don't buy Japan», ma poco ci manca. In un'intervista al settimanale economico Wirtschaftswoche, il presidente dice: «I clienti dei mercati occidentali debbono valutare se sia il caso di pagare un prezzo per garantire i posti di lavoro oppure se tutto debba venire rovinato per vantaggi privati di breve durata all'atto dell'acquisto di una macchina. Il governo non può permettersi di importare disoccupazione».

Al governo si rivolgono per chiedere aiuto non soltanto gli industriali ma anche i sindacati, chiedendo limitazioni delle importazioni e una politica del personale a lunga scadenza. Così come i costruttori dimenticano le regole del mercato che hanno contribuito al loro successo, i sindacati dimenticano che furono proprio loro, negli anni del «boom» '75-'79, a opporsi al lavoro straordinario e a obbligare le industrie ad assumere migliaia di operai. Ora i primi chiedono «moderazione» all'atto dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, i secondi di «avvicinare il prodotto automobile» ai lavoratori.

Su una cosa sono tutti d'accordo, politici, imprenditori e sindacalisti tedeschi: se gli appelli ai giapponesi (che gli industriali tessili, esperte vittime dei nipponici definiscono «ridicoli») rimarranno inascoltati, se gli automobilisti della Germania non si decideranno a comperare prodotti nazionali, allora «prima che si arrivi a conflitti sociali, avremo il diritto morale di dire: ora ci occorre l'aiuto di papà Stato».

t. s.

Non più prodotto lo «spider» inglese

La «MG» da ottobre solo per collezionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Sono falliti i tentativi per salvare la MG avviati da un consorzio automobilistico guidato dalla Aston Martin. Il consorzio non è infatti riuscito a raccogliere i 25 milioni di sterline (circa 50 miliardi di lire) necessari per evitare la chiusura dello stabilimento di Abingdon della British Leyland, che occupa 800 persone. La British Leyland ha ora precisato che la produzione cesserà verso la fine di ottobre.

Lo staccaggio di MG invendute in ogni parte del mondo è tale che perfino la settimana lavorativa di tre giorni, avviata il 2 giugno, non è riuscita a ridurlo. La settimana lavorativa sarà ulteriormente ridotta a due giorni dopo le ferie estive. La rimanente produzione MG sarà limitata a modelli con guida a destra per il mercato nazionale.

Si prevede che ci sarà, fra gli ammiratori di questa celebre marca, una corsa per acquistare uno degli ultimi esemplari. La British Leyland afferma di avere «cercato in ogni modo» un impiego alternativo per lo stabilimento di Abingdon, ma che ciò era stato impossibile nella congiuntura recessiva dell'industria automobilistica. Nei prossimi giorni sarà inviato al ministero del Lavoro il preavviso per i licenziamenti. I particolari dei tempi e delle condizioni saranno discussi al più presto con le rappresentanze sindacali.

I negoziati con Alan Curtis, presidente della Aston Martin, erano iniziati circa nove mesi fa. Curtis aveva affermato di poter creare un consorzio in grado di trovare il denaro. Ma fin dall'inizio il «management» della British Leyland aveva avuto forti riserve sulla possibilità di questa soluzione: riteneva che, con la più grave crisi che abbia colpito l'industria automobilistica negli ultimi quarant'anni, non sarebbe stato facile ottenere i necessari finanziamenti. L'interesse e l'intenzione del pubblico di salvare la MG era tuttavia così grande che la British Leyland aveva ritenuto di dover aderire a questi negoziati. Non c'è stata sorpresa, tuttavia, quando Curtis ha dichiarato di non essere in grado di racimolare i 25 milioni di sterline in Inghilterra, ma soltanto sul mercato giapponese (si è parlato della Toyota).

L'interesse internazionale per la MG è tale che, quando si è avuta notizia dei negoziati falliti, la Leyland è stata subissata di telefonate da parte di società e imprenditori decisi ad acquistare lo stabilimento di Abingdon. La maggior parte dei potenziali «salvatori», tuttavia, non aveva alcuna idea degli aspetti economici dell'operazione. «Non sapevano — dicono alla Leyland — che Abingdon è semplicemente una linea di montaggio per motori, cambi e altre parti meccaniche fabbricati in altri stabilimenti della Leyland. In altre parole i fattori economici che costringono la BL alla chiusura sarebbero stati gli stessi anche per un acquirente».

Clifford Webb

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

Aumenta in Cina commercio estero

PECHINO — Il commercio estero cinese ha raggiunto nei primi sei mesi di quest'anno un valore globale pari a quasi 14.500 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 20 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso.

Previsto un piano di risanamento

Accordo al gruppo Monti Stipendi almeno al 90%

ROMA — Scongiurate nuove difficoltà negli aeroporti per il mancato rifornimento di carburante. E' stato infatti raggiunto ieri notte al ministero dell'Industria un accordo per il gruppo Monti, tra i rappresentanti del gruppo, l'Agip e le organizzazioni sindacali, che prevede tra l'altro il pagamento degli stipendi ai dipendenti in misura non inferiore al 90%.

L'intesa — secondo quanto si apprende da fonte sindacale — prevede anche l'impegno del governo a mettere a disposizione del sindacato un piano complessivo di ristrutturazione e razionalizzazione del comparto petrolifero entro 90 giorni; garanzia dei livelli occupazionali del gruppo sia su base territoriale che complessiva; l'impegno dell'Agip a discutere con il sindacato, entro 60 giorni, un progetto complessivo di risanamento del gruppo Monti.

L'intesa è stata raggiunta — informa un comunicato ministeriale — alla presenza del sottosegretario all'Industria on. Maria Magnani Noya, del direttore generale delle fonti di energia Giuseppe Ammassari, fra il commissario straordinario del gruppo ing. Mario Murri, l'Agip Petroli rappresentata dal presidente Angelo Fileri assistito dal dott. Fusco dell'Asap e una delegazione sindacale unitaria guidata dal segretario confederale Giampiero Sambucini e composta dai rappresentanti delle organizzazioni di categoria: Frandi (Federenergia-Cisl), Traffiletti (Filcea-Cgil), Bassetti (Uilpem).

Nelle sedi di Bologna e Longarone

Alla Ducati elettronica 700 in cassa integrazione

BOLOGNA — Il gruppo Zanussi (41 stabilimenti con 35 mila dipendenti) in tempi brevi intende mettere in cassa integrazione centinaia di lavoratori della Ducati elettrotecnica: 230 dipendenti su 590 nell'azienda di Longarone e 425 su 1700 in quella di Bologna.

Lo hanno annunciato — nel corso di una conferenza stampa — dirigenti della Flm bolognese i quali hanno sottolineato che in assenza di impegni per il rilancio dell'elettronica da parte del governo, i lavoratori in cassa integrazione nello stabilimento di Longarone nel secondo semestre dell'81 dovrebbero salire a 350 fino all'inizio del 1984 non verrebbero reimmessi nella produzione.

Nel frattempo — ancora in assenza dell'atteso piano nazionale per l'elettronica — nello stabilimento bolognese potrebbe imporsi la riduzione (mediante licenziamenti o dimissioni) di 300-350 dipendenti. Nell'immediato, dice la Flm, la cassa integrazione incombe su poco meno di 700 dipendenti della Ducati elettrotecnica.

Intanto, hanno rilevato i dirigenti della federazione metalmeccanici, il governo e soprattutto il ministro evitano di incontrarsi coi sindacati per decidere gli interventi da adottare per il rilancio del comparto elettronico e soprattutto della componentistica passiva (condensatori e resistenze varie) per la quale si ha una importazione annua di 500 miliardi.

TRIBUNALE DI TORINO
FALLIMENTO IMECO S.p.A.
VENDITA DI AZIONI
COMITAL S.p.A. e METALREX S.p.A.

Il giorno 23 del mese di luglio alle ore 11,30 avanti il Presidente I.t. dott. Luigi Corradini in un'aula della VI Sezione Fallimentare del Tribunale di Torino si procederà alla vendita in unico lotto dei seguenti titoli:

— n° 2.625.000 azioni da nominali L. 1000 caduna costituenti l'intero capitale sociale della Compagnia Italiana Alluminio COMITAL S.p.A. con sede in Volpiano, strada Brandizzo 130;

— n° 199.520 azioni da nominali L. 1000 caduna costituenti il 49,9% del capitale sociale di L. 400.000.000 della METALREX S.p.A. con sede in Volpiano, strada Brandizzo 130 (e di cui rimanenti numero 200.400 azioni sono possedute dalla COMITAL S.p.A.

Offerta minima L. 14.000.000.000 (quattordicimiliardi)

Aumenti minimi L. 50.000.000 (cinquantamilioni)

Coloro che intendono partecipare alla gara dovranno entro le ore 12 del giorno 22/7 prossimo presentare al Curatore nel suo Studio in Torino, su carta bollata da L. 2000, offerta per l'acquisto delle azioni poste in vendita accompagnata da ricevuta di versamento a titolo cauzionale, sul c/c n° 25491 intestato al Fallimento IMECO presso l'Istituto Bancario Italiano sede di Torino di somma corrispondente al 20% del prezzo offerto.

Si avvisa che con decreto del 22-5-1980 il Giudice Delegato ha autorizzato il Curatore a concedere opzione alla SCAL s.a. di Parigi, per l'acquisto delle azioni poste in vendita, da esercitarsi entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione ed al prezzo della aggiudicazione stessa maggiorato di L. 50.000.000.

La domanda dovrà contenere impegno dell'offerente di sostituirsi alla SCAL s.a. di Parigi entro i 60 giorni successivi al trasferimento delle azioni in tutti i rapporti giuridici in corso al momento della gara sia nei confronti delle Banche sia della COMITAL S.p.A., in dipendenza delle garanzie prestate alla SCAL s.a. medesima così e come meglio specificato nell'ordinanza di vendita.

Il trasferimento delle azioni all'aggiudicatario è condizionato dal mancato esercizio nei termini del diritto di opzione da parte della SCAL s.a.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro i dieci giorni successivi al trasferimento sull'indicato c/c intestato al fallimento presso l'Istituto Bancario Italiano.

Le cauzioni verranno restituite all'atto su disposizione del Curatore maggiorate degli interessi al 12,25% dalla data del versamento a quella del rimborso.

Informazioni e documentazioni (ivi compresa la relazione di stima della Price Waterhouse) potranno essere richieste al Curatore dott. Vitaliano De Gennaro, corso Duca degli Abruzzi 17 - Torino, tel. 537.125.

Il Curatore
dr. VITALIANO DE GENNARO

graziano

graziano & c. s.p.a.
15057 tortona - via bortarino, 15
capitale sociale L. 3.768.080.000 int. versato
registro società tribunale di tortona n. 23

Il dividendo 1979 di L. 75 lorde per azione sarà pagabile dal 21 luglio p. v. contro stacco della cedola n. 10 presso:

Sede sociale, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banca San Paolo di Brescia, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

PRINCIPATO DI MONACO

Acquistate il vostro appartamento in Residence nel «Villaggio» del NUOVO PORTO DI FONTVIEILLE

Posto barca disponibile

Vendita di lancio dei primi appartamenti.

Ogni tipo di immobile: appartamenti, monolocali, ecc.

Informazioni a richiesta:

AGENCE PASQUIER 12, rue Princesse Caroline MC MONACO
Tel. 0033/93/50.88.04

Ascona.

La praticità del Diesel è Opel.

Agile in città, potente in autostrada, Opel Ascona Diesel è la soluzione più pratica per chi vuole comfort, spazio, solidità ed economicità, senza rinunciare alla vivacità e al piacere della guida.

Con la sua linea classica, il suo nuovo frontale, il suo interno ampio ed elegante è veramente bella.

E in più è economica, nell'acquisto e nella gestione. Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono l'affidabilità.

Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo Concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti una nuova automobile dai valori eccezionali.

Opel Ascona Diesel, 1998 cc, 58 CV DIN, 140 km/h, da 0 a 100 km/h in 21", 1 litro di gasolio ogni 13,3 km (CUNA).

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS.

Cerchiamo di comprendere perché il suo prezzo continua a salire

Oro, soluzione d'obbligo

Non sarà certo la politica monetaria a liberarci del problema petrolifero nei prossimi anni. Esso infatti non è tanto determinato dagli aumenti di prezzo, quanto dal consumo, per il momento sostanzialmente inelastico, i prezzi essendo la manifestazione dei termini reali del problema stesso.

I guai attuali hanno la loro origine nel fatto che per anni abbiamo importato petrolio dando in cambio «bastonate», per usare il linguaggio dell'abate Galliani, pagandolo poco o nulla. Non dovrebbero mancare coloro che si ricordano che, fra il '45 ed il '50, il «prezzo» del barile era di 60 cents.

Questo prezzo, se così si vuol chiamare, ha portato a costruire la civiltà industriale attuale su premesse dunque errate, e anche di non poco. L'industria è stata sempre condizionata da come si è risolto il problema dell'energia — fosse legno, idroelettricità, carbone o petrolio — e dal suo costo.

Per cui è lecito formulare il quesito (questione di misura a parte, però opinabile) se l'Opec, oltre che fare la «apparente» fortuna dei Paesi produttori non fa anche la nostra, perché ci porta finalmente a dubitare della saggezza dei «pianificatori» dal 1945 in poi, e ci obbliga a vedere il problema nella sua essenza e affrontarlo.

Questa situazione di fatto è da tenersi presente sia per valutare l'accaduto che il futuro. L'orientamento generale oggi è che il nemico numero uno è l'inflazione. Ma non manca di umorismo che i governi sembrino partire in crociata, dimenticando che i maggiori fabbricanti di inflazione sono essi stessi, con la creazione del Welfare State.

In quest'ordine di idee la tendenza, un po' ovunque, è di far della inflazione in primo luogo un problema monetario, dimenticando che l'inflazione oltre che essere un problema di per sé, è come ha detto con acutezza e molto senso umoristico anglo-sassone Anthony Harris sul Financial Times — una cura piuttosto perversa di altri mali sottostanti.

Da decenni, infatti, con la ripresa della corsa agli armamenti e la gara nel mondo intero nell'aumento delle spese improduttive, spesso gabellate per investimenti o sviluppo del settore terziario, l'inflazione finalmente sta manifestando una lunga serie di errori tenuti finora, artatamente, sommersi. Controllata agli inizi, rifiutata con la politica dello struzzo di coprirsi gli occhi per non vedere il pericolo, gabellando questa cecità come una politica coraggiosa di sviluppo economico e sociale — e questo a livello mondiale — oggi la troviamo fuori dal nostro controllo, trionfante, resa drammatica dal problema petrolifero che cerchiamo di limitare chiamandolo crisi.

A questo punto ecco sfasciarsi, col potente aiuto degli Stati Uniti, il sistema di Bretton Woods che pure aveva reso non pochi servigi, e tornare alla ribalta l'oro.

Perché è ritornato di moda l'oro? In parte è già implicito in quanto detto sin qui. All'inizio quale espressione di uno scetticismo, che gli avvenimenti successivi hanno giustificato in pieno, sulle possibilità, date le premesse politiche, morali e religiose sulle quali la nostra società è fondata, di controllare l'inflazione e comunque di mantenere l'oro a un prezzo artificiale ridicolmente basso. Successivamente quale protesta contro il cattivo uso, e quindi abuso, da parte degli Stati del loro privilegio di batter moneta e taglieggiare con arroganza e sprezzo i possessori di moneta, inducendo banche — con regolamenti — e privati — anche con artifici fiscali — a finanziarli.

Oggi l'oro è diventato una protesta contro l'abuso di potere da parte degli Stati, operanti in maniera del tutto analoga ai deprecati tiranni dal medioevo fino alla rivoluzione francese.

Sul prezzo dell'oro giocano due fattori al rialzo: la convinzione diffusa che, pur non essendo una soluzione raffinata, oggi è forse la sola che può dare una credibilità al privilegio dello Stato di batter moneta alla quale si aggiunge il convincimento che a una guerra «fredda» ci siamo già, e guerreggiata ci si può arrivare. La guerra infatti l'abbiamo già fra noi da anni, con centinaia di migliaia di morti in Medio Oriente, in Africa, in Estremo Oriente, nell'America Latina.

Per tornare a una convertibilità occorrerebbe un prezzo intorno agli 800 dollari l'oncia. Non deve tuttavia sorprendere che l'aumento dei tassi di interesse e la crisi incombente abbiano rallentato la corsa, e anzi ne abbiano portato il prezzo da oltre 800 a 500 dollari l'oncia per poi risalire a 600. Per valutarne il prezzo non è fuori posto ricordare l'andamento di qualche materia prima. Basta pensare che fra il '45 ed il '70 il rame passò da 11,8 a 58 cents la libbra, lo stagno da 52 a 174.

Conclusione: a parte la Svizzera, che anche dopo l'abolizione della convertibilità ha continuato a comportarsi come se essa dovesse essere ripresa l'indomani, il cammino sarà ancora lungo.

E quindi l'oro avrà le sue fluttuazioni, anche ampie. Ma sempre più appare che avessero ragione sul tema dell'oro Rueff e il suo grande allievo, il generale De Gaulle. Rueff è stato trattato per anni da vecchio visionario di altri tempi, ma i fatti gli hanno dato e gli stanno dando ragione. E' infatti il solo ad aver visto, bene, quel che si stava preparando e ad indicare decenni prima le misure da adottare, contro la facile jattanza dei suoi detrattori. Gli acquirenti di oro di questo sono convinti.

Carlo Bombieri

Acquisti record di diamanti

La «De Beers», forse la più nota società che commercializza i diamanti, ha visto salire le vendite del 10,1 per cento nei primi sei mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La somma raggiunta è di 704 milioni di sterline, pari a circa 1400 miliardi di lire. Se però si tiene conto che il rand sudafricano ha avuto un notevole apprezzamento sul dollaro, moneta con la quale avvengono le transazioni internazionali, l'aumento delle vendite, in valore, salgono del 23 per cento.

Il prezzo dei diamanti è salito del 30 per cento nello scorso settembre e del 12 per cento in febbraio. Gli esperti comunque affermano che le cifre della «De Beers», anche se assai più alto rispetto alle previsioni, non possono essere considerate indicative dell'intero settore delle gemme. Precisano, anzi, che la domanda per le pietre più piccole è in flessione, e gli stocks, nei centri di taglio, stanno aumentando.

Si tratta al ministero del Lavoro, gli operai bloccano la ferrovia Roma-Napoli

Per la Indesit c'è un clima di tensione L'azienda chiede la «cassa» per 8 mila

ROMA — *La vertenza dell'Indesit è stata esaminata nuovamente ieri sera in una lunga riunione al ministero del Lavoro, presieduta dal sottosegretario Zito, fra i rappresentanti dell'azienda e una folta delegazione sindacale costituita da dirigenti nazionali, torinesi e campani, della Federazione dei lavoratori metalmeccanici. Presente all'incontro l'assessore all'industria della Regione campana Meloni, mentre l'assessore all'industria della Regione Piemonte non è riuscito a raggiungere la capitale a causa dei gravi disservizi nel traffico aereo.*

I rappresentanti dell'azienda hanno illustrato due piani di ristrutturazione, uno per il settore elettronico, l'altro per il settore degli elettrodomestici, confermando l'assoluta esigenza di mettere in cassa integrazione 8.000 sui 12.000 dipendenti. L'Indesit, hanno sottolineato i rappresentanti, si potrà salvare soltanto se verrà realizzato un rigoroso piano che, insieme alla temporanea sospensione di un numero consistente di lavoratori, prevede il ricorso alla legge di riconversione industriale, agli aiuti destinati alla ricerca, a consistenti finanziamenti delle banche.

Le reazioni dei sindacati sono state dure. Il clima di tensione che caratterizza questa controversia si è acuito ieri in seguito al blocco per quattro ore della linea ferroviaria Napoli-Roma attuato a Villa Literno da duemila operai dello stabilimento Indesit di Teverola in provincia di Caserta. I lavoratori hanno protestato contro la decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione circa 5.000 dipendenti, cioè il 90% degli operai.

In un comizio è stato ricordato che l'Indesit ha chiesto, in un primo incontro al ministero del Lavoro, un contributo di 50 miliardi e, poi, in varie fasi, di altri 150. «Ma questa pioggia di soldi — ha detto un dirigente del consiglio di fabbrica — non dovrebbe servire nemmeno a salvaguardare i livelli occupazionali. Nel piano dell'azienda, dopo la concessione dei contributi, sono previsti anche mille licenziamenti».

Il traffico dal Sud per il Nord è stato meno colpito di quello in senso contrario. I treni in partenza da Napoli sono stati deviati sulla linea Napoli-Cassino-Roma, mentre i convogli partiti dalla capitale sono rimasti bloccati lungo la strada. Alle 14,05, quando gli operai hanno abbandonato l'occupazione dei binari, è transitato finalmente un diretto per Napoli che registrava quattro ore e mezzo di ritardo. g. c. f.

PALERMO — Quattrocento operai della «Fatme», azienda per componenti elettronici, sono stati sospesi dal lavoro per le difficoltà finanziarie che da tempo hanno messo in crisi l'azienda.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA BREL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso al 11-7	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 Ind.	121,30	4 —	7,45	A B	11,67	16,03
Enel '76/83 »	116,40	5 —	7,20	A B	12,75	9,88
Enel '77/84 »	114,85	5 —	7,20	A B	12,93	7,34
Enel '77/84 » II	114,85	5 —	7,20	A B	12,85	7,99
Cct 1/6/80	99,75	6,35	6,70	B	13,88	13,99
Cct 1/12/80	99,85	6,15	7,25	B	15,68	13,93
Cct 1/3/81	99,05	6,15	6,60	B	14,20	13,21
Cct 1/7/81	99,20	6,15	7,30	B	15,26	16,30
Cct 1/10/81	99	6,15	7,05	B	14,61	13,02
Cct 1/12/81	98,30	6,15	7,95	B	15,29	12,10
Cct 1/5/82	97,20	6,15	7,10	B	15,14	10,75
Cct 1/7/82	97,80	6,15	7,30	B	15,53	13,16
Cct 1/10/82	97,15	6,15	7,05	B	15,04	12,19
Cct 1/1/82	99,15	6,35	7,30	B	15,27	13,85
Cct 1/1/83	97,95	6,35	7,30	B	15,46	12,52
Cct 1/3/82	98 —	6,35	7,70	B	16,33	—
Cct 1/5/82 II	99,65	6,75	8 —	B	16,70	—
Cct 1/6/82	99,60	6,75	8 —	B	16,67	—
Cct 1/7/82 II	99,80	6,75	8 —	B	16,67	—
Montedison Ip.	142,70	6,75	6,75	A	7,71	34,80
IMI Indiciz.	—	6,50	8 —	B	—	—
S. Paolo Ceu	98,85	9 — annuale	9 — annuale	A B	9,39	11,31

I rendimenti sono al netto della ritenuta fiscale.

(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

L'indice è diminuito dell'1,06%

Borsa: mercato debole con vendite a raffica

MILANO — *Mercato debole con scambi modesti. L'intonazione al ribasso, già emersa ieri, ha trovato oggi piena conferma e ha dato luogo ad arretramenti anche sensibili nei prezzi.*

Il forte declino della produzione industriale e l'aumento dei tassi del denaro (è di ieri la notizia del rialzo del «prime rate» dal 20,50 al 21,50%) hanno suggerito agli operatori una rinnovata cautela. La corrente di vendite si è andata via via infittendo nel corso della seduta, anche se occorre precisare che le maggiori offerte hanno riguardato per lo più titoli di secondo piano, mentre quelli guida sono riusciti a contenere discretamente la perdita.

L'indice ha ceduto circa l'1,3%.

I comparti più pesanti sono risultati quelli assicurativo e bancario. Nel primo le Toro priv. sono scese del 4,9%, le Latina priv. (dopo il balzo in avanti di ieri) del 4,1%, le Assicuratrice del 3%, le Milano ord. e le Incendio del 2,8%, le Vita del 2,6%, le Milano priv. del 2,2%. Perdite minori per Italia Ass. e Generali.

Tra i bancari, ancora deboli le B.co Roma —5%, la assestamento Credito —2,7%, B.co Lariano —2,4%, Interbanca —1,8%, Comit —1,6% e Mediobanca —1,3%. Cedenti anche numerosi immobiliari (Inia, Edilizia —4,6, Imm. Roma —2,7%, Aedes —2,4%, Coge —1,7%) e Finanziari (Bon. Siele —2,7%, Italmobiliare —3,3%, Agricola —3,1%, Invest —2,6%, Borgosesia —2,5%, Centrale —2,3%, Mittel —2,1%, Gim —2%.

Fra gli altri valori, deboli Cu. Manifatture —10,2%, Dalmine —7,8%, E. Marelli —6%, Magona —5,3%, Tecnomasio —5%, Binda —3,9%, Italcementi —3%.

In controtendenza solo Standa +9%, Cant. e Zinelli +4,8%, Ibp +1,5% e Chiari e Forti +1,3%. In ulteriore ripresa le Saronio +6%.

Poco variati i titoli del gruppo Fiat, le Olivetti ord. hanno perso il 3,7% e quelle priv. il 2%.

Nel reddito fisso, attività discreta per i Buoni del Tesoro e i Cct. Fra questi ultimi si sono avute alcune migliorie degne di nota.

Mercato azionario debole, ieri a Torino: resistenti le Generali nel comparto degli Assicurativi. L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 47,06 a 46,56 (—1,06%). Stabili i valori locali. Offerte nel comparto obbligazionario.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-7	Variaz.	Titoli	11-7	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	67 30	—
Rendita 5%	62	—	» 10% '75 II	92 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 60	—
» » 5,50% 69	80	—	» 7% II	65 70	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	71 60	—
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	68	—
» » 6% 72	73	—	Imi XXVI 6%	72 40	+ 0 20
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	73	—
» » 9% 75/91	76 50	—	» XXXIII 7%	70 20	—
» » 10% 77/92	83	—	» XXXVIII 7%	65 60	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	64 50	—
» » » 1/6/80	99 55	—	» IL 10%	75	—
» » » 1/12/80	99 50	— 0 20	Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» » » 1/3/81	98 70	—	» 6% XIII	67 70	—
» » » 1/5/82	98 70	—	Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » » 1/7/81	99 30	—	» » 5,50% 62	81	—
» » » 1/7/82	98 90	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	84	—	» » 6% conv.	69	—
B.T.O. 10% 1981	97 20	—	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1982 I	95 80	— 0 20	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	94 90	+ 0 20	» » 8%	84 50	—
» 12% 1983	92 80	— 0 10	» O.P. 5% ex 6%	58 50	—
» 12% 1984 I	92 80	+ 0 20	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	92 50	—	» » 7%	68	—
» 12% 1987	92	—	» » 9%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	65 20	—
Enel 6% '65 II	78 40	—	Cr. F. Sicilia 6%	85	—
» » '69 II	67 05	—	Cr. I. Sar. 6% '69	64 60	—
» 7% '73	63 55	+ 0 05	» » 7% '70	65 80	—
Enel '74 Indiciz.	131	—	C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
» 10% '75 II	92 65	—	M. Paschi 6%	85	—
» '77 Ind. II	114 25	— 0 05	F. Piem. V.A. 6%	61	—
» 12% '78 I	82	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	82	—	Olivetti 5,50 '62 II	85	—
I.R.I. 6% '64	85	—	Catini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	84 40	—	Montedison Ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	69 50	— 1 70	Viscosa 5% '64	85	—
» 6% '69	66 60	— 0 90	Rumianca 5,50 '60	—	—
» 7% '72	75	—	Città Milano 10% '75	87 60	+ 0 60
OO.PP. 6%	55 30	+ 0 40	RIV 5,50%	68 70	—
» 7%	51 [illegible]	+ 0 20	Lancia 5,50% '62	—	—
» 6% Auto '75	57	—	Tor.-Sav. 5,50%	99	—
» Int. St. 6% IV	60	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	[illegible]	—	M. Olivetti 12%	181	—
» Anas 6% 68	55 40	—	M. Sip 7%	108	—
» » 7% 72 I	[illegible]	—	M. Viscosa 7%	102	—
» Autostr. 7% II	55 80	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	76	—	Iri Stet 7% 73/88	81	—
» 6% '67	72 80	—	S. Paolo It. 12%	135	—
» 7% '72 II	65 50	—			

Per la Westinghouse utile di 2,9 miliardi

TORINO — L'esercizio chiuso con l'assemblea di ieri è relativo al periodo 1° maggio 1979-30 aprile 1980 ed è il primo nel quale la Westinghouse ha svolto pienamente le sue funzioni di finanziaria. I risultati raggiunti sono da considerarsi apprezzabili in quanto — come ha detto l'ing. Victorio Novelli, amministratore delegato della Società — i lunghi ritardi con cui le Ferrovie hanno lanciato le commesse del piano integrativo, l'elevato tasso di inflazione ed il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori sono tutti elementi che hanno provocato particolari difficoltà gestionali ed un aggravarsi dei costi.

La definizione degli ordini, il ritorno alla normalità delle forniture esterne ed una soddisfacente utilizzazione delle risorse produttive interne, hanno permesso nella seconda parte dell'anno, di recuperare i volumi di vendite non effettuati nel primo semestre, di superare leggermente le previsioni originali ed applicare aumenti di prezzo che hanno coperto in parte l'incidenza dell'elevato aumento dei costi.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 2,9 miliardi che ha permesso la distribuzione di un dividendo di 1150 lire

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	177.000-188.000
Sterlina n.c.	185.000-205.000
Marengo it.	140.000-150.000
Marengo sv.	125.000-135.000
Marengo fr.	150.000-160.000
Argento lire al gr	440-453

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-7	Banconote (Milano) 11-7	Esportazione (Milano) 10-7	Esportazione (Milano) 11-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-7
Dollaro Usa	828	828	828 75	830,60	828 80	830,75
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	710	723 30	723,60	722 35	723,75
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	468	477 24	476,30	477 24	476,40
Fiorino olandese	430	428	438 16	435,25	438 28	435,20
Franco belga	28	28,50	29 78	29,703	29 78	29,701
Franco francese	204	202	205 48	205,15	205 53	205,18
Sterlina	1865	1875	1868 8	1874,5	1869	1874,5
Lira irlandese	1750	1750	1791	1784,5	1790	1786,7
Corona danese	150	150	154 07	153,68	154 07	153,60
Corona norvegese	167	167	172 70	172,85	172 71	172,87
Corona svedese	197	197	201 50	201,40	201 53	201,47
Franco svizzero	512	508	520 25	518,01	521	517,90
Scellino austriaco	66 75	67,25	67 18	67,12	67 185	67,11
Escudo portoghese	16	17,08	17 02	17,02	17 11	17,09
Peseta spagnola	11 10	11,50	11 749	11,75	11 749	11,753
Yen giapponese	3 20	3,20	3 812	3,821	3 812	3,82
Dinaro taglio gr.	31	31	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/8/80		non rilevato	
30/9/80	77	97,082	14,36
30/10/80		non rilevato	
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	168	93,421	15,30
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	259	90,148	15,40
30/4/81	289	89,132	15,40
30/5/81	319	88,070	15,50
30/6/81	353	87,060	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazioni 11-7	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,43	—
Fonditalia	»	17,82	—
Interfund	»	12,14	—
Int. S. Fund	»	6,08	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	10,83	11,89
Italunion	»	9,91	10,80
Mediol. Sel.	»	13,77	14,96
Rominvest	»	14,23	15,09
Tre R	lire	5128,86	—
Eur '69	fr. sv.	163,19	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-7	11-7
Londra	662,50	672,00
Zurigo	658,00	671,00
Parigi	667,72	680,63
New York	679,40	680,05
Milano (lire al grammo)	17.250	17.850
Hong Kong	665,00	654,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16,00	16,50
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,00

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-7	Zurigo (in fr. sv.) 11-7	Francoforte (in marchi) 10-7	Francoforte (in marchi) 11-7	Londra (per sterlina) 10-7	Londra (per sterlina) 11-7	Parigi (in fr. fr.) 10-7	Parigi (in fr. fr.) 11-7
Dollaro	1,598-1,598	1,5987-1,6008	1,740-1,740	1,7405-1,7413	2,375-2,376	2,3770-2,3780	4,028-4,038	4,0435-4,0545
Franco svizzero	—	—	108,8-109,0*	108,78-108,85*	3,788-3,796	3,7833-3,8000	253,2-253,8*	251,98-252,62*
Franco francese	39,48-39,52*	39,456-39,750*	43,00-43,10*	43,00-43,06*	9,590-9,604	9,5843-9,6118	—	—
Marco	91,73-91,74*	91,381-91,464*	—	—	4,127-4,133	4,1295-4,1377	232,0-232,6*	231,78-232,38*
Sterlina	3,793-3,798	3,7948-3,8233	4,126-4,135	4,140-4,148	—	—	9,575-9,597	9,6130-9,6350
Yen	0,735-0,735*	0,7340-0,7366*	0,798-0,801*	0,8002-0,8013*	516,0-516,8	516,42-517,33	1,854-1,860*	1,8687-1,8663*
Lira	0,192-0,192*	0,1921-0,1935*	2,098-2,106**	2,084-2,090**	1869-1872	1873,0-1874,6	4,861-4,874**	4,8680-4,8810**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-7	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	6501	+ 1	3000
Bonifiche Ferr.	18750	— 300	1600
Chieri & Forti	5165	+ 170	5500
Eridania	7201	— 106	[illegible]
Imm. Vittoria	12800	— 190	400
Ind. Buitoni P.	2800	+ 41	3000
Sermide ord.	80 25	+ 3 25	105000
Sermide priv.	83	+ 1	35000
Sermide risp.	82 50	+ 1 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	22505	+ 5	4700
Assicur. Ital.	35400	— 1090	4500
Ausonia	2790	— 20	—
C. Ass. Mi ord.	11110	— 330	5200
C. Ass. Mi priv.	10990	— 282	3500
C. Latina ord.	935	— 5 50	34000
C. Latina priv.	720	— 31	25000
FIRS	2960	—	3000
Generali	50450	— 650	16700
Italia Ass.	17750	— 300	500
L'Abeille Ital.	22000	—	200
Fondiaria Inc.	10040	— 280	7700
Fondiaria Vita	37000	— 1008	300
RAS	147000	— 206	3250
SAI	18050	— 40	3900
Toro Ass. ord.	13130	— 500	10300
Toro Ass. pr.	9125	— 474	18150
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18200	— 270	5200
Banco Roma	14820	— 790	3900
Banco Lariano	4585	— 114	16000
Cred. Italiano	1765	— 40	39500
Cred. Varesino	8890	— 1	5500
Interbanca pr.	16710	— 320	8400
Mediobanca	49650	— 600	2150
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1180	— 40	500
Burgo ord.	7280	— 170	3600
Burgo priv.	5700	— 15	500
De Medici	825	+ 10	150000
Mondadori pr.	3420	— 91	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1458	—	1000
Pozzi-Ginori	95	—	30000
Pozzi-Ginori r.	102 75	—	—
Eternit	332	—	5500
Eternit priv.	636	—	—
Italcementi	22300	— 700	20150
Italcementi r.	34000	—	—
Unicem	11700	— 200	6200
CHIMICI			
Anic	8 25	— 0 05	100000
Briocchi	1089	— 11	—
Caffaro	457	— 3	35000
Farmit. Erba o.	2843	— 37	2500
Farmit. Erba p.	2816	— 14	15000

Titoli	11-7	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	829	— 8	7000
Lepetit	31500	— 400	1550
Lepetit priv.	30000	—	50
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18075	— 25	3400
Montedison	145 25	— 0 25	1875000
Perlier	2585	—	—
Pierrel	822	— 18	24000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6420	— 30	11500
Saffa risp.	6610	— 25	[illegible]
Siossigeno	11300	— 150	2300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	146 25	— 3 75	1140000
La Rinasc. p.	121 25	— 3 75	610000
Silos Genova	3145	— 55	—
Standa	1980	+ 129	15000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1130	— 10	2000
Ausiliare	7745	— 45	600
Autostr. To-Mi	1129	— 2	8000
Italcable	7880	— 107	6900
NAI	155	+ 2 50	625000
Nord Milano	1500	+ 10	1000
SIP	1067	— 13	65500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	450	—	8000
E. Marelli	310	— 20	25000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	330	— 17 50	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	923	+ 11	—
Agricola	10850	— 350	1600
Bastogi IRBS	355	— 12	169000
Bonif. Siele	18090	— 705	4000
Borgosesia o.	3100	— 90	500
Borgosesia r.	3290	— 80	100
Bufon	4490	+ 10	200
La Centrale	10850	— 251	53200
Fin. E. Breda	1190	+ 1	16000
Finmare	54	—	—
Finsider	54	—	30000
Generalfin	506	— 14	9000
Gim	4800	— 109	2500
IFI priv.	3252	— 53	42000
IFIL	3800	— 10	3300
Invest	2200	— 60	67500
Mittel	1160	— 15 50	5000
Partec. Finanz.	490	+ 4	—
Pirelli & C.	2135	— 15	15500
Pirelli SpA	753	+ 1	83000
Preling	—	—	—
Rejna	9850	+ 150	—
Rejna risp.	9570	+ 150	—
Riva Finanz.	7501	— 49	3200
Saroni	828	+ 40	3000
SME	2230	—	27000
SMI	4606	— 40	4000
Stet	1165	—	97000

Titoli	11-7	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	5460	— 135	9500
B.I.I. ord.	548	— 6	53000
B.I.I. priv.	540	— 1	16000
COGE	1905	— 35	13000
Cond. Acqua	188 50	— 1 50	25000
De Angeli Frua	6690	+ 50	300
Fiscex	1368	—	—
G. Imm. Sogene	64 50	— 2 50	1540000
Iniziative Ed.	14200	— 750	1200
ISVIM	4740	+ 20	—
Milano Centr.	62550	+ 190	750
Risanamento	13900	+ 111	2500
SIFA	1038	— 6	23000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1701	— 9	182000
FIAT priv.	1511	— 8	98000
Franco Tosi	29000	— 310	1550
Gilardini	4250	— 22	3500
Olivetti ord.	1885	— 44	160000
Olivetti priv.	1545	— 13	62000
Westinghouse	16700	— 30	200
Worthington	3491	— 19	3000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1345	— 4	1000
Dalmine	100 50	— 6 50	10000
Falck ord.	3880	— 21	2900
Falck pr.	3540	— 30	500
Ilssa-Viola	1443	—	—
Italsider	322	—	35000
La Magona	2465	— 35	2000
Perfusola	1475	— 20	1500
Trafilerie	890	+ 8	5000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	54	+ 2 50	100000
Cantoni	8300	—	13900
Cucirini	2580	+ 30	1500
Cascami Seta	5700	— 100	200
FISAC	2000	—	4000
Linif. e Can. o.	1195	— 2	80000
Linif. e Can. r.	1059	+ 1	3000
Marzotto priv.	1515	—	—
Olcese Venez.	50	— 0 25	30000
Rotondi	18490	—	—
Snia Visc. o.	770	— 10	44000
Snia Visc. p.	595	—	76000
Unione Man.	24500	— 2800	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1840	— 20	3000
Acq. De Ferr. r.	2355	—	—
Acqua Potabili	848	—	—
Calzat. Varese	5410	—	100
CIGA	3789	— 101	151500
CIR	11300	— 205	4500
Pacchetti	64 25	— 1 75	40000
Terme Acqui	490	— 2	3000
Trenno	3580	— 17	25500
ESTERI			
Bowring	3990	—	—

LE AZIONI A TORINO

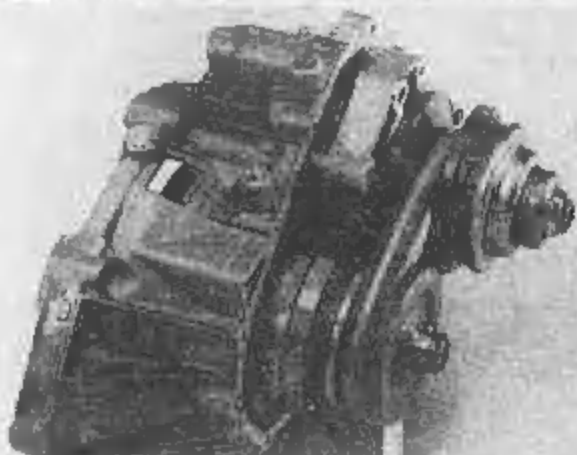
Titoli	11-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Eridania	7350	—
Florio	450	—
Imm. Agr. Vittoria	12700	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11100	— 400
C. Ass. Milano priv.	11000	—
Comp. Latina ord.	940	+ 15
Comp. Latina priv.	716	+ 115
Generali	50200	— 1500
RAS	148500	— 3000
SAI	18150	—
Toro Ass. ord.	13200	— 500
Toro Ass. priv.	9200	— 475
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18000	—
Banco di Roma	15200	—
Credito Italiano	1790	— 55
Interbanca priv.	16900	— 450
Mediobanca	46700	— 400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7500	—
Burgo priv.	5900	—
Cart. Ital. Riunite	287	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	97	—
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	387	—
Eternit priv.	640	—
Unicem	13000	— 100
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	828	— 2
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	144 50	— 5 50
Paramatti	1270	+ 2

Titoli	11-7	Variaz.
Pierrel	833	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6400	— 50
Saffa risp.	5870	— 30
SAIAG	1360	— 10
Schiapparelli	580	— 0 50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	149	— 2
Rinascente priv.	122	—
Silos Genova	3040	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	—
Autostr. To-Mi	1145	—
Italcable	7890	— 110
NAI	152 50	—
SIP	1077	— 22
Torino Nord	78 50	+ 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	490	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	355	— 15
Borgosesia ord.	3125	—
Borgosesia risp.	3375	+ 95
Centrale	10850	— 140
Finsider	65	—
GIM	5050	—
IFI priv.	2790	— 120
IFIL	3800	—
Invest	2230	— 65
Mittel	1210	—
Fiscambi	2925	+ 25
Pirelli & C.	2130	—
Pirelli S.p.A.	790	— 30
SAROM	820	+ 40
SME	2315	+ 5
SMI	4050	—
SIFA	1043	— 17
STET	1180	— 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	580	—
B.I.I. priv.	573	—

Titoli	11-7	Variaz.
Condotte Acqua	195	—
Fer-Co	239	— 1
Gen. Imm. Sogene	65	—
I.P.I.	2290	— 10
ISVIM	4700	+ 100
Risan. Napoli	13900	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1090	— 30
FIAT ord.	1710	+ 1
FIAT priv.	1511	— 4
Gilardini	4240	—
Graziano	1220	—
Olivetti ord.	1880	— 25
Olivetti priv.	1550	+ 5
Westinghouse	16500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	— 7
Fornara	418	— 47
Italsider	332	—
Talco Grafite	52000	—
TESSILI		
Cantoni	8350	— 100
Fisac	2015	— 5
Snia Viscosa ord.	765	—
Snia Viscosa priv.	525	+ 25
DIVERSI		
Acque Potabili	860	—
CIGA	3800	— 115
CIR	11400	— 100
Pacchetti	66	— 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	81 10	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	83	— 0 10
M. Oliv. 12% 79/84	179 50	— 2 50
Mel. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

La ricerca automobilistica finalizzata alla riduzione dei consumi di carburante

In prova sulla Ritmo un cambio automatico di nuova concezione

Ecco come funziona

Il compatto gruppo del cambio continuo per la Ritmo

Il cambio automatico a variazione continua del rapporto di trasmissione che la Fiat propone sperimentalmente sulla Ritmo, è l'applicazione in chiave moderna di un dispositivo abbastanza antico, quello delle pulegge a diametro variabile. Questi dispositivi sono molto impiegati, quando la potenza non è grande, ad esempio sui ciclomotori, piccole macchine da giardino ecc., ed utilizzano una cinghia trapezoidale.

Il sistema Fiat, basato sul brevetto «Transmatic» della Van Doorne olandese, impiega invece una particolare cinghia formata da tanti piccoli elementi di acciaio, all'incirca della forma e dimensioni di mezza moneta da cento lire. Queste piastrine di acciaio sono tenute insieme da due fascette laterali e costituiscono in pratica la cinghia di gomma, con il vantaggio di durare assai di più e di poter trasmettere una potenza più elevata. In termini pratici la «cinghia» non ha dimostrato un'usura apprezzabile anche dopo 130 mila chilometri percorsi a velocità sostenuta, e trasmette agevolmente la potenza del motore della Ritmo da 1500 cc. Una ulteriore versione, in fase di messa a punto, potrà essere usata anche sui motori da due litri.

Come si è detto, la cinghia lavora su due pulegge coniche, non molto diverse da quelle che si vedono in tutti i motori per l'azionamento dell'alternatore. Ma queste pulegge hanno una differenza sostanziale: le due parti che le compongono non sono fisse, ma si possono avvicinare ed allontanare tra loro, in modo che il diametro effettivo è variabile.

Naturalmente, avendo la cinghia una lunghezza fissa, quando una puleggia aumenta di diametro, l'altra deve diminuire e viceversa. Una puleggia è applicata sull'albero motore, a valle di una frizione automatica centrifuga, mentre la seconda è collegata al differenziale e trasmette il moto alle ruote.

In pratica il cambio continuo funziona così: quando la macchina è ferma, il cambio è in posizione di massima riduzione (circa 4 a 1), cioè la puleggia del motore ha il diametro più piccolo e quella del lato differenziale ha il diametro più grande; non appena si accelera il motore e la frizione automatica innesta, le ruote cominciano a girare ed un dispositivo automatico comincia a far diminuire il diametro della puleggia del differenziale, mentre quella del motore aumenta in proporzione.

Il tutto viene regolato da un sistema idraulico, sensibile alla posizione del pedale acceleratore ed alla velocità della macchina, in modo da ottimizzare sempre il rapporto del cambio. Attualmente la regolazione di velocità è di tipo idromeccanico, ma le caratteristiche di questo dispositivo sono tali da renderlo particolarmente adatto ad una regolazione di tipo elettronico, che tenga conto anche di tutti i parametri di funzionamento del motore, (carburazione ed accensione) in modo da migliorare il rendimento e diminuire il consumo.

Un meccanismo come quello descritto è abbastanza semplice e contiene meno pezzi di un cambio normale. In aggiunta alla cinghia ed alle due pulegge c'è soltanto un alberino di rinvio con gli ingranaggi per la retromarcia. Un selettore applicato al posto della leva del cambio consente di scegliere la marcia avanti il folle, la retromarcia e la posizione di parcheggio.

Gianni Rogliatti

E' stato sviluppato da Fiat in collaborazione con Van Doorne e Borg Warner - 150 vetture affidate a clienti selezionati

Sulle piste di prova della Fiat a La Mandria abbiamo guidato una delle Ritmo 75 (1500 cc) dotata di un inedito cambio automatico funzionante secondo il principio della variazione continua del rapporto di trasmissione, che non ha niente in comune con i cambi automatici (in genere a tre rapporti) con convertitore idraulico di coppia inventati dagli americani e adottati anche su parecchi modelli europei, anche di cilindrata ridotta.

Il progetto è stato sviluppato dalla Fiat in collaborazione con la olandese Van Doorne's Transmissie (detentrice di importanti brevetti sulle trasmissioni continue) e con l'americana Borg Warner Corp. Allo scopo è stata formata fra le tre aziende un'apposita società. L'obiettivo è di raggiungere le condizioni necessarie per avviare la produzione di serie entro 2-3 anni, con la Fiat capocommessa.

Intanto vanno avanti le applicazioni sperimentali del cambio stesso, che è già stato messo a punto e montato su 150 Ritmo 75 che in questi giorni cominciano a essere consegnate in Italia a una ristretta cerchia di clienti selezionati tra coloro che fanno un uso particolarmente severo dell'automobile, in genere conducenti di taxi e viaggiatori di commercio. Lo scopo è di verificarne il comportamento, la durata, i consumi per un periodo di due anni, sotto il controllo della Fiat.

Ma non si tratta di un progresso fine a sé stesso, cioè di offrire un'altra alternativa per la semplificazione nella guida dell'auto. E' risaputo che gli attuali cambi automatici — che funzionano benissimo — sono molto piacevoli ma rappresentano un aggravio nel prezzo della vettura, essendo parecchio complessi e con componenti sofisticati. Inoltre, se non si vogliono aumentare i consumi di benzina, richiedono un'attenzione tutta particolare da parte del guidatore. Con il nuovo cambio continuo di cui ci occupiamo, la semplificazione rimane — e in un certo senso è allargata —, ma l'obiettivo di fondo va ben oltre: contenere i costi di fabbricazione su livelli non lontani da quelli dei tradizionali sistemi meccanici, e soprattutto esplorare se attraverso questa strada, che ottimizza il modo di trasmettere la potenza del motore alle ruote in ogni condizione di marcia, sia possibile ridurre i consumi di carburante.

E' un traguardo ambizioso, che rientra nella nuova filosofia della ricerca in campo automobilistico, e i risultati della prima fase sperimentale sono molto incoraggianti: il consumo nelle condizioni di marcia meno favorevoli (percorsi in città) è già lievemente ridotto in confronto al cambio meccanico, e ulteriori, importanti progressi potranno essere realizzati in seguito attraverso il ricorso all'elettronica.

La Ritmo 75 così equipaggiata è estremamente piacevole da condurre perché il rapporto di trasmissione varia esattamente in funzione della resistenza alle ruote. La leva selettrice, oltre alle posizioni di «folle», «avanti», «retromarcia» e «parcheggio», ha una tacca laterale inseribile manualmente per realizzare l'effetto di freno-motore. Al resto pensa la posizione del pedale acceleratore. Aggiungiamo che il cambio è silenziosissimo. Un buon lavoro davvero: nonostante la crisi, la ricerca in campo automobilistico non si arresta, e fa piacere constatarlo. I frutti verranno.

Ferruccio Bernabò

Benzina prezzo e tasse

Il capo ufficio stampa del ministro delle Finanze ci ha inviato la seguente lettera: «Nell'articolo apparso sulla Stampa del 8 luglio con il titolo «Era giusto aumentare la benzina mentre si aspetta il piano auto?», è contenuto un vistoso errore (riportato anche nel grafico).

Il prelievo fiscale su un litro di benzina super è infatti oggi di lire 471,38 (e non 560 come scritto nell'articolo), e cioè il 62,8% del prezzo di vendita e non il 74%».

Rettifichiamo di buon grado, scusandoci con i lettori per l'errore dovuto a un affrettato calcolo indefinito. Prendiamo dunque atto che su ogni litro di super il Fisco preleva «soltanto» 471 lire e rotti: i consumatori ne saranno certo sollevati, possono pagare più a cuor leggero il prezzo di 750 lire. f. b.

Sono sempre più di attualità le vacanze «nomadi» in auto-casa

Per trasformare un furgone in camper bastano poche ore

Nell'ultimo Salone torinese delle vacanze si era già parlato della nuova «filosofia» di un veicolo alternativo, automobile e casa viaggiante in un'unica soluzione. Ci sembra quindi opportuno sviluppare l'argomento, prendendo come esempio una piccola ma specializzata ditta torinese, la Almo di via Lucento 82 bis, che allestisce appunto dei camper con una tecnica che si può definire «modulare», d'avanguardia sia per concezione e per rapidità d'esecuzione, sia per i costi relativamente contenuti.

Praticamente il furgone, nel nostro caso un Fiat 238 (costo 3-4 milioni usato in ottime condizioni, circa 7 milioni nuovo) può essere trasformato in una sola giornata lavorativa, dal mattino alla sera, con le seguenti operazioni: taglio della lamiera del tetto; montaggio di uno speciale soffietto pneumatico; applicazione di materiale in fibra-alluminio termico; sistemazione dell'impiantistica e di una centralina elettronica; fissazione dei pannelli con tappezzeria in stoffa; moquettatura; pavimentazione isolante; messa in opera dei mobili; montaggio della bagagliera superiore-spoiler; sistemazione delle sellerie trasformabili in soluzioni viaggio, «dinette» e riposo. Il tutto ad un costo complessivo di 5 milioni 500 mila lire, Iva compresa.

«*Il concetto di questo mezzo* — spiega Giorgio Villosio, uno dei responsabili della Almo — *sta nelle sue possibilità di applicazione. Può essere usato come una normale berlina anche nel traffico cittadino e nei viaggi, grazie ai quattro comodissimi sedili; come abitazione, con altrettanti posti a tavola in un funzionale soggiorno; per dormire con lo stesso numero di posti-letto, avendo a disposizione tutti i servizi necessari, dalla doccia, alla cucina, alla toilette, al frigorifero, con una piena autonomia energetica grazie a una centralina elettronica*».

Il fulcro dell'idea sta nei sedili che, con semplici manovre, possono essere ribaltati e girati a seconda delle necessità, usufruendo della cabina di guida (cosa che non succede in altri allestimenti), mentre il tetto a soffietto che si apre senza il minimo sforzo, automaticamente, consente una notevole abitabilità anche in senso verticale.

Il risultato finale è sorprendente per la funzionalità del camper e per gli spazi ottenuti che esaltano le caratteristiche del Fiat 238, uno dei furgoni in commercio dalle misure più contenute. La posizione del motore con la trazione anteriore fa sì che la cubatura disponibile sia maggiore che non quella ottenuta con veicoli di dimensioni superiori.

La «filosofia» del «full-time», cioè del tempo pieno, sembra così rispettata e portata avanti. Sono i primi passi — come si era già detto — verso un'automobile diversa, più utilizzabile in tutte le sue possibili funzioni, soprattutto in vista di ipotizzabili cambiamenti nel futuro dei trasporti e del turismo.

Queste esigenze, del resto, sono già sentite nella normale produzione sia per quanto riguarda le utilitarie che nei confronti delle berline e coupé di media e grossa cilindrata. Dalla Panda alle sempre più diffuse versioni di auto di tipo familiare, è tutto un fiorire di soluzioni simili a quelle dei camper: portelloni posteriori, interni trasformabili, possibilità di diverse soluzioni per il trasporto e il turismo.

c. ch.

L'interno del camper Fiat 238 della Almo nelle trasformazioni «viaggio» e «sala da pranzo»

Motociclette - Dove l'industria italiana è sempre all'avanguardia

Ducati «Pantah», sportiva di razza

Se l'industria giapponese la fa da padrona nel campo delle grosse cilindrate, grazie alla sua strapotenza industriale e, diciamolo chiaramente, anche per la bontà tecnica del suo prodotto, c'è ancora un settore in cui l'Italia ha conservato intatto il suo predominio.

Parliamo delle motociclette supersportive, quelle dedicate a chi vuole un mezzo con caratteristiche di guida e di tenuta di strada pari a quello delle moto da Gran Premio. In questo settore la Ducati è da tempo che detta legge con le sue bicilindriche a «L», potenti, leggere e progettate sulla base dell'esperienza delle competizioni.

La 500 Sl Pantah, ultima nata di Borgo Panigale, è l'esempio più brillante che la Ducati ha espresso per gli autentici appassionati della motocicletta sportiva. Il motore, bicilindrico a «V» di novanta gradi, posto longitudinalmente, è caratterizzato dal comando della distribuzione a cinghia dentata e comando desmodromico delle valvole, senza cioè molle di richiamo ma con comando positivo di chiusura per ridurre la potenza dispersa e migliorare la sopportabilità ai fuorigiri.

Il telaio è leggerissimo e rigido, di tipo a traliccio superiore con motore «appeso» e forcellone imperniato direttamente sul motore. Sospensioni e freni sono fra i migliori dell'industria accessoristica italiana, gli stessi adottati su molti modelli da competizione. La Pantah viene venduta completa di carenatura aerodinamica in vetroresina e gruppo sella-parafango posteriore monoposto.

Il grande pregio della Pantah 500 è, soprattutto, il peso ridottissimo (183 chilogrammi) che conferisce eccellenti doti di manovrabilità con una tenuta di strada assolutamente eccezionale. Anche se la potenza del motore non è in assoluto esagerata (48 Cv), ma pur sempre notevolissima per la sua cilindrata, grazie alla profilatura aerodinamica e alla minima sezione frontale la macchina ha una velocità di punta che sfiora i 200 chilometri l'ora.

Questo livello di prestazioni è conseguenza della scelta tecnica iniziale: il motore bicilindrico è leggero e molto ridotto di sezione frontale ed ha permesso inoltre la realizzazione di un telaio basso e compatto, strutturalmente di dimensioni generali simili a quelli oggi adottati sulle moto da competizione.

La Ducati 500 Pantah Sl costa 3.670.000 franco fabbrica, Iva compresa. Come abbiamo premesso, è un modello destinato ai clienti sportivi, disposti magari a qualche sacrificio per quanto riguarda il confort ma esigenti in fatto di guidabilità, accelerazione, frenata e tenuta di strada.

Guido Rosani

La nuova Ducati Pantah

■ **Stoccarda** — La Daimler Benz conta di conseguire risultati positivi nel 1980, nonostante il rallentamento del settore automobilistico in Germania. Nel primo semestre dell'anno le esportazioni sono cresciute del 19 per cento e le vendite in Germania del tre per cento.

Motonautica - Progressi nella propulsione delle barche

Con l'idrogetto molti vantaggi

Nella ormai lunga rivalità fra la spinta dell'elica e quella dell'idrogetto, quest'ultima sta conquistando punti preziosi. Il jet infatti consuma meno carburante del propulsore tradizionale, secondo alcuni la proporzione sarebbe addirittura di uno a tre. Se necessario, blocca la barche come in una frenata d'auto: basta infatti invertire il tegolo, una specie di conchiglia che dirige la fuoruscita del getto. Quella che prima era una forza movente diventa di colpo frenante.

Motivi contrari alla diffusione dei getti pare non esistano. L'unico inconveniente è dato dalla scarsa coscienza ecologica di parecchi turisti nautici. I sacchetti di plastica possono infilarsi nell'apparato di aspirazione dell'acqua producendo gravi inconvenienti. Si è rimediato però, in proposito, con delle griglie.

Una conseguenza dell'avanzata della propulsione a idrogetto è data dal fatto che una formula motonautica nata per la corsa viene ora indirizzata anche al turismo. Quattro anni fa la Federazione, con scopi promozionali e sperimentali, aveva creato la categoria Fim-jet.

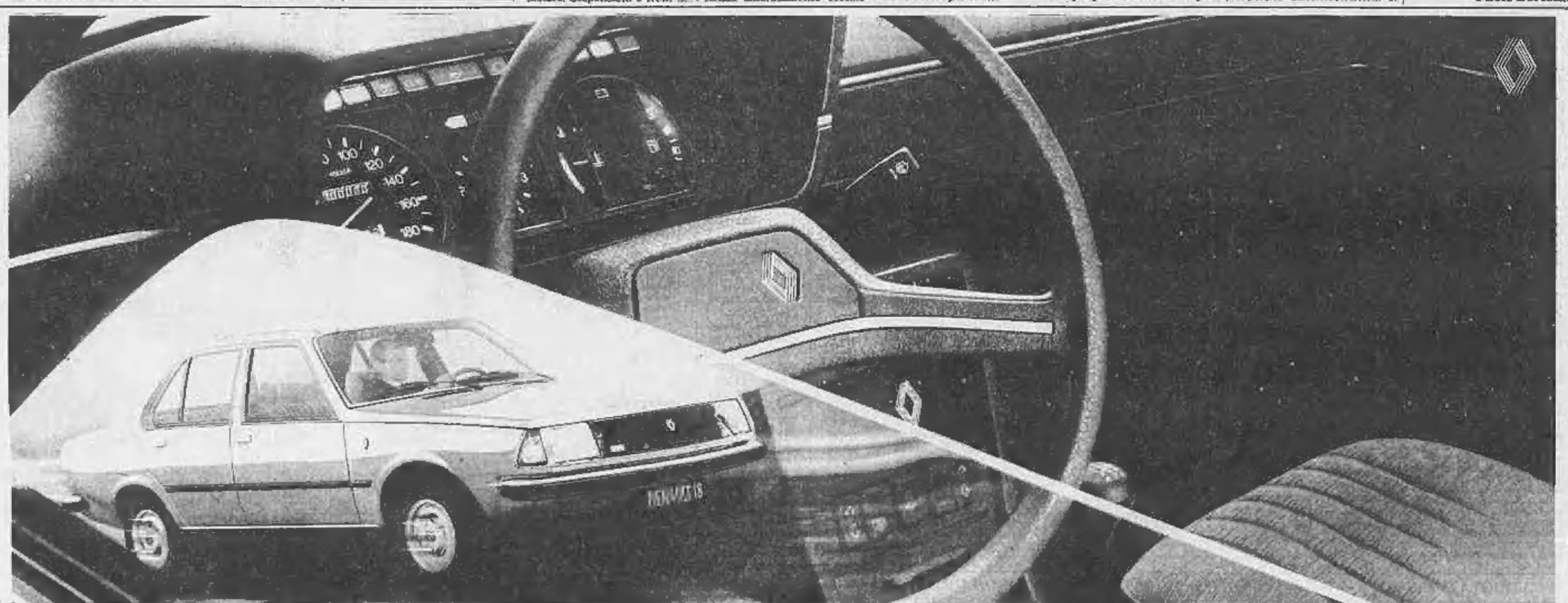
Su uno scafo di 5 metri disegnato da Fabio Buzzi, il progettista che attualmente detiene un primato mondiale di velocità per motori Diesel, venivano montati idrogetti. Questi mezzi gareggiavano e gareggiano tuttora in una categoria speciale.

Data la buona esperienza, molti cantieri — Italcraft, Cigala Bertinetti, Moa ed altri — hanno cambiato la sistemazione degli interni preparando divertenti mezzi per la navigazione da diporto. La carena a «V» è rimasta immutata e sia pure entro certi limiti permette buone medie agli appassionati della velocità. Si hanno ora dei Day-Cruiser, barche aperte e motoscafi. Questi ultimi, mediante un tendalino possono ora offrire di notte un riparo a 3-4 persone.

I modelli non agonistici si affiancano alla produzione Piaggio (notevole specialmente il Rio-Piaggio) per offrire un nuovo tipo di motorizzazione marina. Nella Fim-jet la motorizzazione è tutta di derivazione automobilistica. Il 47 cavalli ridotto per chi non vuole noie burocratiche con la patente a 20 anni è un Fiat 127 opportunamente marinizzato e adattato alla propulsione ad idrogetto.

Oltre a queste potenze sono anche disponibili degli 84 e dei 106 cavalli di derivazione Ford. Le velocità ottenibili nei tre tipi sono rispettivamente di 45 55 e 90 km l'ora. Il costo di una Fim-jet da turismo varia dai 10 agli 11 milioni e mezzo. Si calcola che in Italia circolino già oltre 200 di questi esemplari. In un solo centro ligure, ad Andora, un operatore nautico ne ha venduti in due stagioni trenta.

Dal mondo delle corse ancora una volta arriva allo sportivo medio un mezzo interessante e soprattutto sicuro. Non va dimenticato che l'idrogetto non è pericoloso per i bagnanti i quali, freddo di questa strana estate permettendo, dovrebbero affrontare il mare e si spingono talvolta lontano dalle spiagge. L'assenza di elica evita rischi gravi agli imprudenti piloti troppo vicini alla costa e a nuotatori troppo al largo.

Paolo Bertoldi

Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti.

Riflessi pronti

È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza si manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico basta un attimo, uno sguardo.

Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, ma costante. Perché è determinata e favorita da una serie di elementi positivi: la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più "pulita", più rilassata, più sicura.

E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

IL TRAFORO DEL FREJUS

Strada sotto la montagna lunga quasi 13 chilometri

Se le Alpi [illegible] divide i popoli o cerniera che li unisce è tema di discussione da quando gli uomini cominciarono a faticare per superarle. Cioè da quando l'uomo cominciò ad abitarle e questa è storia remotissima. Più recentemente, nel 1973 se ne [illegible] per una settimana [illegible] un congresso internazionale a [illegible]. I partecipanti [illegible] arrivati, molti, in volo da ogni parte d'Europa, [illegible] molti [illegible] che in auto [illegible] galleria [illegible] o, [illegible] ferrovia sotto quelle del Sempione e del Fréjus. Le Alpi dimostravano di non e[illegible] un baluardo invalicabile.

E proprio [illegible] quel congresso si parlò anche con molta attenzione [illegible] traforo autostradale del Fréjus. Per costruirlo erano nate due società gemelle: la [illegible] (Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus) nel 1960 a Torino e nel 1962 a Parigi la Sitrf (Société Française du Tunnel Routier du Fréjus). Il 7 ottobre 1974 si poterono iniziare i lavori dal versante francese, il 20 gennaio 1975 da quello italiano.

Ora siamo al luglio 1980. I 12.895 metri di galleria scavata nella roccia rappresentano [illegible] nuova via di unione tra i popoli e [illegible] soltanto tra il Piemonte e la gemella regione francese Rhône-Alpes che pure hanno molte affinità e si attraggono l'un l'altra. Il Traforo Autostradale del Fréjus non è dunque soltanto un mezzo per ridurre [illegible] chilometri il percorso turistico da Torino a Chambery o da Roma a Parigi; è anche, e forse soprattutto, una nuova via aperta agli scambi commerciali tra l'Italia e l'Europa. E' il «passaggio a Nord-Ovest» lungo il 45° parallelo di un'Europa che realizza ogni giorno di più l'unione dei popoli anche se quella dei governi ri[illegible] per motivi che non hanno nulla a che fare con la volontà delle popolazioni.

Dove si vede, [illegible] tocca [illegible] la collaborazione internazionale, è proprio nella costruzione di [illegible] traforo: si parte da una parte e dall'altra contemporaneamente, si seguono le linee indicate da calcoli matematici, si va avanti [illegible] anni poi arriva l'avvertimento: *«Questa è l'ultima volata di mine, quando scomparirà il fumo vedremo in faccia i nostri compagni dell'altra parte, ci stringeremo la mano»*.

Nello scavo del Fréjus ferroviario, cent'anni prima, la fatica [illegible] quasi tutta umana; [illegible] questo, stradale, l'uomo ha avuto un grande aiuto dalle macchine, da quel colosso di 110 tonnellate che avanza co[illegible] un rinoceronte nell'interno della galleria riuscendo a praticare fino a [illegible] buchi contemporanei nella roccia per prepararvi le mine. Chiamato «Jumbo Fréjus» fu un gioco per i minatori; ma fu [illegible] un orgoglio, perché il congegno era di produzione locale, costruito dall'Atlas Copco [illegible] collaborazione [illegible] Ctf (Consorzio Traforo Fréjus). Due raggi laser con la loro luce [illegible] intensa indicavano la linea da seguire e la linea fu così ben seguita che al termine dei 6 chilometri e mezzo scavati da una parte e dei sei chilometri e mezzo scavati dall'altra, i muri combaciavano quasi perfettamente: c'era uno scalino di [illegible] centimetri. Uno scalino verticale, ché il piano era invece perfettamente a posto. Un [illegible] della tecnica; d'accordo, ma [illegible] dimentichiamo che i minatori del Fréjus ferroviario ebbero uno [illegible] di soli [illegible] centimetri nell'allineamento laterale e di 60 nella quota. Il che dimostra che gli strumenti tecnici sono un'ottima cosa, ma che l'uomo non è da meno.

Sul terreno scientifico e tecnico una cosa è da segnalare, che ritengo di grande importanza anche come collaborazione internazionale. Nel tunnel i francesi hanno scavato una diramazione e [illegible] ultimandola, per studiarvi, dentro, il mistero dell'atomo. Intendiamoci: niente esplosioni, [illegible] scorie, ma il tentativo di catturare, come essi dicono, *«la morte del protone»*.

«Là sotto — spiegano — *al riparo dei raggi cosmici che provocano perturbazioni, pensiamo di collocare migliaia di tonnellate di ferro o di acqua e poi di attendere con pazienza, per mesi [illegible] che [illegible] dei mattoni elementari della materia, il protone, si disintegri sotto i nostri occhi. Questa morte* — dicono — *fornirà la prova dell'esattezza [illegible] teorie costruite per tro[illegible] un'unità logica alle forze che governano l'universo»*.

Facile a dirsi. Però, avver[illegible] gli scienziati, *«la vita di un protone è lunghissima: un numero di anni equivalente a uno seguito da 29 zeri»*. Il che significa 100 miliardi di miliardi di miliardi di anni. Fanno [illegible] ragionamento: *«Se un protone si disintegra in così tanti anni, vale anche il ragionamento inverso: ogni cento miliardi di miliardi di miliardi di protoni, ogni [illegible] muore uno»*. Aggiungono: *«In una tonnellata di materia si può calcolare che ogni [illegible] si disintegrino 6 protoni»*. Di qui la necessità di riempire il laboratorio sotterraneo di ferro e attendere con pazienza di rilevare, con speciali apparecchiature, quel lampo di luce ultravioletta che denuncia l'evento.

Sotto il tunnel si sono dati la mano, [illegible] un entusiasmo quasi primitivo, minatori italiani e francesi quando è crollato l'ultimo diaframma. Ora la scienza francese invita quella italiana per darsi la mano nel tunnel scientifico e cercare insieme la forza che tiene unito il mondo.

Ecco: questo è progresso. Scambio di lavoro, di prodotti, di iniziative commerciali, [illegible] traforo [illegible] stradale [illegible] Fréjus porterà l'Italia [illegible] il Nord Europa e il Nord Europa verso il Mediterraneo in un'integrazione economica alla quale tutti guardano con interesse. Ma porta anche ad uno scambio di conoscenze i cui frutti non saranno meno efficaci.

Domenico Garbarino

Piemonte e Rhône-Alpes regioni gemelle e ora unite

Una fratellanza iniziata col tunnel ferroviario, definita oggi

Volete sapere come si viaggiava fra Torino e Parigi negli [illegible] 50 [illegible] secolo scorso? Ce lo dice [illegible] Cavour in [illegible] articolo che egli, ministro delle Finanze, scrisse sulla «Gazzetta Piemontese» del [illegible] giugno 1857. Val la pena di leggerlo integralmente.

«La Compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele, il cui servizio durante gli scorsi mesi non si estese oltre la Savoia, giovandosi ora dell'apertura testé seguita del tronco di ferrovia da Seyssel a Lione e a Mâcon, ha, coll'assenso del governo, organizzato un servizio internazionale stabilendo battelli a vapore che da St-Innocent presso Aix trasportano in un'ora e mezzo, pel lago di Bourget e il canale di Savières, a Culoz [illegible] Rodano dove mette capo la ferrovia conducente per Lione a Parigi e più direttamente per Bourg e Mâcon. Per supplire poi al lamentato difetto di mezzi di trasporto fra S. Giovanni di Moriana e Susa, la Compagnia suddetta ha pure provveduto mediante un accordo coi mastri di posta acciò tali mezzi non vengano mai a mancare qualunque sia il numero dei viaggiatori che [illegible] Torino giungano a Susa diretti verso la Savoia e la Francia.

«Il tronco da San Giovanni di Moriana a St-Innocent presso Aix si percorre sulla ferrovia Vittorio Emanuele in ore 2 e [illegible] minuti. [illegible] trovano poi [illegible] ogni corsa battelli a vapore che, come sopra si è detto, trasportano in un'ora e mezzo a Culoz. Da Culoz partono i convogli che conducono a Lione in 2 ore e minuti 27 e a Mâcon per Bourg in 2 ore, minuti 57. Sinché il ponte sulla Saône a Mâcon non sia terminato, [illegible] stabilì [illegible] servizio provvisorio per traversare la città e condurre i viaggiatori alla stazione dove s'incontra[illegible] i convogli che da Lione procedono per Parigi. Tale tragitto si compie in [illegible] minuti. Coi mezzi sopra indicati il viaggio [illegible] Torino a Parigi per Bourg e Mâcon, partendo per [illegible] ferrovia [illegible] Susa si compie in 35 ore; da Torino a Lione in ore 23. Così, partendo da Torino coll'ultimo convoglio di Susa alle 6,55, si giunge il pomeriggio a Parigi col treno diretto di Lione alle 6 del mattino».

Vent'anni dopo, col traforo ferroviario, [illegible] cambiarono. E oggi, con quello autostradale, cambiano ancora: gli scambi Mediterraneo-Nord Europa diventano più facili: ferrovia da una parte e grossi convogli su gomma (quando le strade saranno pienamente accessibili) dall'altra, creeranno [illegible] nuova rete che inserirà il Piemonte nel centro del sistema.

Un parallelo storico-politico-economico tra i due trafori è molto complesso, [illegible] può essere indicato [illegible] grandi linee. L'interesse per il Cenisio (come è ancora chiamato il traforo ferroviario) si manifestò impellente soprattutto dopo il trattato commerciale [illegible] (anch'esso merito di Cavour) con la Francia che già si era unita nel '60 con l'Inghilterra. Per cui, come scrisse Antonio Scialoja, economista e uomo politico, *«chi tratta con la Francia non può far a meno di trattare con chi, a [illegible] volta, le si colleghi mediante vincoli commerciali; gli interessi economici infatti ormai sopraffanno fatalmente i puntigli dinastici e le ombrosità orgogliose [illegible] schiette e di premi[illegible]nenze»*.

E poi c'era un'altra questio[illegible] il taglio dell'istmo di Suez. Valerio Castronovo in «Il Piemonte» (pag. 71) analizza così questa situazione: *«La politi[illegible] liberista puntava all'incremento degli scambi con la Francia mentre la definitiva [illegible] della linea [illegible] Fréjus, che ne rappresentava il naturale complemento, coincideva [illegible] i progetti in corso, in vista [illegible] taglio del canale di Suez, di sviluppo dei servizi commerciali e di nuove convenzioni marittime. Lungo gli itinerari che conducevano al Mediterraneo e alle Indie orientali, il progresso delle comunicazioni fra Est e Ovest avrebbe consentito al Piemonte, dislocato in una cerniera essenziale di raccordo, [illegible] svolgere funzioni preminenti di intermediazione [illegible] traffici con l'Europa occidentale»*.

Spostiamo di cent'anni il discorso ed abbiamo la situazione attuale, la situazione del Piemonte inserito in un'Europa comunitaria. Piemonte e Rhône-Alpes: due regioni gemelle che hanno più o meno la stessa popolazione (4.542.000 abitanti la prima, [illegible] milioni e 855 mila la seconda); che hanno ciascuna una superficie pari [illegible]'8 per cento della loro nazione; [illegible] rappresentano [illegible] punte trainanti. Il Piemonte tutti lo conosciamo e conosciamo i suoi alti e bassi; Rhône-Alpes, dice ancora Castronovo, *«è un polo tale che attenua la tradizionale preminenza di Parigi e dell'area della Senna. Lione con la chimica, la metalmeccanica e l'industria tes[illegible]; St-Etienne con le fonderie; l'Alta Savoia con impianti elettromeccanici; Grenoble con i motori e i bacini d'energia elettrica costituiscono infatti altrettanti capisaldi [illegible] un distretto industriale esteso negli ultimi tempi [illegible] verso settori di punta quali la chimica fine, l'ottica e l'energia nucleare»*.

Ma il traforo [illegible] [illegible]dato con l'ottica miope [illegible] una comunicazione più [illegible] tra le due regioni, perché in questo caso il Piemonte rischierebbe di essere assorbito dall'Europa e di diventare, come dice il prof. Franco Revelli, vi[illegible] presidente [illegible] Sitaf, «il primo degli ultimi». Va invece visto [illegible] lo strumento attraverso il quale Piemonte, Lombardia, Liguria, Rhône-Alpes formino insieme una grande area alternativa e concorrenziale con le [illegible] forti d'Europa, in funzione del Mediterraneo.

Ecco che questo mare torna a risvegliarsi e il sistema portuale che si sta costituendo da [illegible] a Fos-Marsiglia alla Liguria fino alla Spezia [illegible] nuovo potere nei confronti del sistema del Nord.

d. garb.

[illegible] pedaggi per i veicoli		
Veicoli	Andata	And. e rit.
Passo fino a 2,30 metri (utilitarie, moto)	7.000	9.000
Passo [illegible] 2,30 a 2,03 metri (medie cilindrate)	11.000	13.000
Passo da 2,64 a 3,30 metri (auto con roulotte, caravan e piccoli rimorchi)	14.000	18.000
Veicoli industriali a [illegible] assi con passo superiore a 3,30 metri	30.000	51.000
Veicoli industriali a tre assi	[illegible]	78.000
Veicoli a quattro assi e più (Tir)	65.000	103.000

L'inizio del tunnel

L'ingresso dell'Italia

L'importante avvenimento visto dai francesi

Le Alpi [illegible] ci [illegible] più

Un articolo per La Stampa del Dauphiné Libéré di Grenoble

«Il n'y a plus [illegible] Pyrenées» *(I Pirenei [illegible] esistono più), la celebre frase erroneamente attribuita a Luigi XIV, in realtà fu detta, nel 1700, dall'ambasciatore di Spagna, quando il suo sovrano, il povero Carlo, debole di corpo e di spirito, lasciò morendo i ventidue reami al duca d'Angiò, nipote [illegible] Re Sole, e questo giovane di 17 anni salì sul trono a Madrid, prendendo il nome di Filippo V.*

Oggi si potrebbe dire: «Le Alpi non ci [illegible] più».

Il tunnel stradale del Fréjus, il «nostro» tunnel del Fréjus, frutto dei nostri sforzi comuni, d'Italia e Francia, mette ormai Lione e Grenoble alle porte di Torino e Milano.

Ma sono mai esistite veramente le Alpi? Voglio [illegible]re: le Alpi sono mai state in realtà una frontiera per i mercanti, gli artisti, gli scrittori e, a maggior ragione, per i condottieri? Si potrebbe, dopo Giulio Cesare, citare numerosi esempi, ma [illegible] sufficienti. Il professor Enrico Castelnuovo, che insegna all'Università di Losanna, ha dimostrato in un suo recente studio che, durante il [illegible] Evo, architetti, scultori e pittori passavano normalmente [illegible] qua [illegible] la [illegible] Alpi. A partire da questa epoca, infatti, cominciò a nascere, sui due versanti del massiccio, se non una stessa civiltà, per lo meno una società che ha numerosissimi punti in comune.

L'altro esempio è noto a tutti quegli abitanti delle Alpi che non cessano di ammirare i tesori artistici delle loro regioni: è la straordinaria somiglianza fra le ancone di legno dorato del XVII e soprattutto del XVIII [illegible]lo del Delfinato e della Savoia da [illegible] parte e del Piemonte e della Lombardia dall'altra. Alcuni di questi splendori brillano nella penombra di modeste chiesette, al fondo di [illegible]li sperduti. Altri nobilitano monumenti più importanti.

Una di queste ancone, fra le più preziose, si trova nella cappella dell'antico convento della Visitazione a Grenoble, costruita nel XVII secolo da San Francesco da Sales, e diventata nel 1968, per volontà di André Malraux, museo d'arte e tradizioni del Delfinato. Al di qua ed al di là delle Alpi, questi capolavori sono opera dello stesso artista o in ogni caso della stessa scuola.

Pensavo a tutto questo, visitando recentemente, nella sfarzosa cornice di Palazzo Reale a Torino, la splendida mostra che la capitale piemontese ha dedicato (fino a settembre) a «La cultura negli stati del Regno di Sardegna dal 1773 al 1861».

Oggi [illegible] parla continuamente [illegible] Europa. Ma l'Europa, a quell'epoca, era forse più viva di ora. Oggi si parla solo di quella del commercio. Sarebbe il caso d'incominciare, finalmente a parlare dell'Europa della cultura. Non che [illegible] assolutamente disprezzare e tanto meno dimenticare l'altra: solo [illegible]do uno stretto legame fra produttori [illegible] bone e [illegible] acciaio francesi e tedeschi hanno dimenticato, dopo la seconda guerra mondiale, la loro secolare inimicizia. Creando un vasto mercato interno i firmatari del Trattato di Roma hanno cominciato a costruire l'Europa [illegible] Città Eterna. Domani, grazie alla galleria del Fréjus, commercianti, tecnici potranno circolare più facilmente tra Piemonte-Lombardia e la regione Rhône-Alpes e più genericamente tra Francia ed [illegible]a. Così si vedrà avverato uno dei [illegible] dei fondatori del Mercato Comune.

I turisti, anche loro, circoleranno più comodamente. E come non rallegrarcene noi, noi che abbiamo da offrir loro due versanti di Alpi, tante ricchezze naturali, tanti tesori del passato e tante prelibatezze gastronomiche?

[illegible] la cultura, anch'essa, circolerà domani più facilmente [illegible] a questo [illegible] che [illegible] dobbiamo consacrare la maggior parte degli sforzi, noi che abitiamo sulle rive del Po e su quelle dell'Isère e del Rhône. Io sogno [illegible] confronto costante di idee, di ricerche e [illegible] scoperte. Spero in un flusso culturale permanente nei due sensi, spero in scambi intellettuali che non siano limitati a qualche professore, ma che coinvolgano nella stessa amicizia i nostri figli, i quali potranno scoprire [illegible] non essere soltanto cugini, ma fratelli.

E' questo l'Europa che sognavano Alcide De Gasperi, il conte Sforza, Adenauer, Paul-Henri Spaak e De Gaulle. Di fronte alle mi[illegible] che gravano sul Vecchio Continente, è questa la fraternità che ci potrà salvare.

Paul Dreyfus

Sede Centrale: Novara

Al 31 dicembre 1979
Capitale L. 12.456.167.000
Riserve e Fondi L. 240.300.421.534
Raccolta oltre 7.500 miliardi

[illegible] Filiali
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi e Zurigo
Ufficio [illegible] a Mosca. Recapito a Madrid

TUTTE LE OPERAZIONI ED I [illegible]

Distributrice dell'American Express Card
Finanziamenti a medio termine [illegible], al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione
mutui fondiari, «leasing», «factoring» e [illegible]
di organizzazione aziendale e controllo di gestione tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante

BANCA [illegible] R. [illegible] DEI CAMBI

ACQUEDOTTICA
S.r.l. Corso Re Umberto [illegible] - 10128 TORINO - Tel. 501463
[illegible]
- Condotte - serbatoi - impianti di sollevamento e potabilizzazione
- automazione e telecomando centralizzato
- manutenzione reti di distribuzione - ricerca fughe e risanamento rete idrica
- letture contatori - servizio elettrocontabile bolletta acqua

FILIALI:
MONCALIERI - Via Padre Colombo [illegible] - Tel. 011/640.32.86
BARDONECCHIA - Via Medail 42 - Tel. 0122/99789

[illegible]

GROUPEMENT D'ENTREPRISES
ACQUEDOTTICA
Corso Re Umberto 48
10128 TORINO
Tel. (011) 59.97.08
RAGGRUPPAMENTO D'IMPRESE

73 300 - St. Jean de Maurienne
B.P. 60 - Tel. (79) 64.10.77

- 100 colonnine antincendio
- 16 Km di condotte in pressione
- 13 Km di cordoni riscaldanti
- 2 serbatoi e una stazione di pompaggio
- sofisticate apparecchiature di controllo e protezione dal gelo.

ob B7 23 24

lineablu [illegible]
concessionaria PEUGEOT
[illegible] - RIVOLI (TO)
Via [illegible] 17 - Tel. (011) 95.93.238/95.93.340

porge il [illegible]
Bienvenu
[illegible]
Welcome

ai turisti provenienti o diretti al nuovo traforo del Frejus e ricorda i suoi punti di

VENDITA E ASSISTENZA

Rivoli - [illegible] Vica	Via Biella 17, t. 011/9593238/9593340
Buttigliera Alta	Corso Torino 71, t. 011/930229
Avigliana	Corso Laghi 305, t. 011/9311450
Susa	Corso Stati Uniti 120, t. 0122/2332

UNICA CONCESSIONARIA PER LA VALLE DI SUSA

Dal primo «buco», alle moderne tecnologie [illegible] perforazione

Esperienza che risale al 1480

Come e perché si è arrivati a decidere lo [illegible] nuova galleria autostradale

Un aspetto dei lavori

«Un'impresa di coraggio europeo». Fu questo il commento che il primo ministro francese, partecipando col collega italiano all'inaugurazione ufficiale del traforo del Fréjus, fece a proposito dell'ardita opera di ingegneria che unisce l'Italia alla Francia. Era il 12 luglio [illegible] 1979. Ora, a poco più di un anno di distanza, la galleria, lunga 12.895 metri, viene aperta al traffico automobilistico.

Il primo traforo delle Alpi Occidentali [illegible] al 1480 quando per [illegible] di Lodovico II venne scavata una galleria lunga 75 metri, larga 2 ed alta 1,70, tra il colle Granero (3170 m) e il colle della Traversette (2950 m) per facilitare [illegible] scambi commerciali (in particolare per il trasporto del sale) tra il Marchesato di Saluzzo e il Delfinato. Il tunnel, dopo un'esistenza travagliata, venne definitivamente riaperto nel 1905 con [illegible] nome [illegible] «Buco del Viso» ed [illegible] ancora oggi praticabile.

Ma l'impresa che ha caratterizzato più di ogni altra la storia dei trafori alpini ebbe luogo quasi quattro secoli dopo, quando Germano Sommeiller, insieme con altri [illegible] ingegneri [illegible] Politecnico [illegible] Torino, Sebastiano Grandis e Severino Grattoni, progettò il traforo ferroviario del Fréjus. Il compimento dell'opera fu decretato, da un'ultima volata di mine, il 26 dicembre del 1870. I lavori erano cominciati 13 anni prima, il [illegible] agosto 1857, alla presenza [illegible] Vittorio Emanuele II, Gerolamo [illegible] poleone [illegible] Camillo Cavour. Per la realizzazione dell'opera, che costò 36 milioni all'Italia e 19 alla Francia, furono impiegati più di [illegible] mila uomini.

Per molti decenni il traforo ferroviario del Fréjus si [illegible] dimostrato adeguato alle esigenze di comunicazione tra Italia [illegible] Francia con indubbi benefici [illegible] ed economici soprattutto per le due zone industriali che fanno capo a Torino [illegible] Lione. Dopo [illegible] seconda guerra mondiale, [illegible] Fréjus assorbì anche [illegible] parte del traffico [illegible] piccoli autocarri [illegible] di autoveicoli [illegible] servizio [illegible] tra Bardonecchia [illegible]. Tuttavia, già [illegible] fine degli Anni Cinquanta, [illegible] continuo incremento degli scambi commerciali tra Italia e Francia ren[illegible] insufficienti i valichi, la ferrovia ed anche il progettato traforo del Monte Bianco.

Furono le Camere di commercio di Torino [illegible] di Chambéry a prendere l'iniziativa costituendo due comitati presieduti rispettivamente dall'ambasciatore Cerutti (poi sostituito da Enrico Marone Cinzano) e dal generale Cartier. Dopo una serie di studi preliminari si giunse alla conclusione che la soluzione migliore [illegible] quella di costruire un traforo autostradale sulla sinistra di quello ferroviario.

Nel 1960 nasceva a Torino la Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus (Sitaf), capitale due miliardi 100 milioni (è stato aumentato a sei miliardi nel '79). Tra i soci fondatori figurano [illegible] Comune e la Provincia [illegible] Torino, alcune banche (Cassa [illegible] Risparmio e Istituto [illegible] Paolo di Torino), la [illegible] di commercio e l'Unione industriali di Torino, alcune aziende private (Fiat, Ceat, Michelin) e società di assicurazione.

Due anni dopo, [illegible] Parigi, si costituiva la Société française du tunnel routier du Fréjus (Sftrf), col 65 per cento di capitale pubblico [illegible] il restante 35 privato. Presidente [illegible] società è l'ex ministro gollista Pierre Dumas.

Le due società incaricarono un gruppo di tecnici italo-francesi di fama mondiale, fra cui il prof. Vittorio Zignoli, [illegible] preparazione [illegible] progetto definitivo, che venne approvato dai due governi.

La convenzione tra l'Italia e la Francia fu firmata a Parigi il 23 febbraio 1972. In attuazione di tale convenzione, nel 1973, la [illegible] otteneva dall'Anas [illegible] concessione [illegible] costruzione [illegible] gestione [illegible] parte italiana del traforo per 70 anni. Nel '74 si diede il via agli appalti [illegible] l'esecuzione [illegible] lavori.

La realizzazione [illegible] parte italiana della galleria fu assegnata al Consorzio per il traforo [illegible] Fréjus (Ctf) formato dalla Cogefar di Milano [illegible] dalla Cogeco [illegible] Roma, con la partecipazione di minoranza di alcune imprese francesi. La direzione [illegible] lavori [illegible] affidata alla Fiat Engineering.

[illegible] gennaio '75 [illegible] Bardonecchia (tre mesi prima [illegible] parte francese) si iniziarono i lavori per l'esecuzione del traforo. Dopo circa quattro anni e mezzo (8 maggio 1979) cadde l'ultimo diaframma di roccia tra le squadre italiana [illegible] francese.

«Oggi — ci dice l'amministratore delegato della Sitaf, on. Franco Froio — *apriamo al traffico il più lungo traforo autostradale d'Europa*». L'on. Froio sa benissimo che questo record sarà battuto a settembre dal tunnel del Gottardo, «*ma* — aggiunge con un pizzico di orgoglio — *gli svizzeri hanno impiegato quasi 15 anni per costruirlo. A noi, inoltre* — conclude — *resta anche la soddisfazione di aver sfatato, per* [illegible] *prima* [illegible] *nella storia* [illegible] *trafori,* [illegible] *triste leggenda che vuole una vittima per ogni chilometro di galleria: nei 6400 metri* [illegible] *tratto italiano la montagna non ha preteso alcuna vita umana. Anche per questo il Fréjus sarà ricordato* [illegible] *una tappa fondamentale nell'evoluzione delle grandi opere di scavo in sotterraneo*».

Aldo Lamanna

L'importanza dell'esperienza

Una vittoria [illegible] morti

«*Se non avessi avuto la sicurezza di lavorare insieme con quell'équipe di collaboratori,* [illegible] *non fossi stato certo della grande esperienza* [illegible] *tutte le maestranze nel bucare le montagne, non avrei accettato* [illegible] *la direzione* [illegible] *lavori*». E' [illegible] dichiarazione dell'ing. Paolo Bocca, responsabile dei lavori per la Fiat Engineering.

«*La montagna ci ha subito avvertito ed ogni minatore — sia esso ingegnere* [illegible] *manovale — sa che non si può non tenerne conto*», continua l'ing. Bocca. «*Ogni galleria è diversa dalle altre, ma l'esperienza nel saper riconoscere i segnali della roccia è lo strumento più sicuro. Abbiamo lavorato per cinque anni nel fango, dal lato italiano il tunnel è in discesa e dovevamo continuamente pompare acqua per poter proseguire i lavori. La roccia sopra di noi non era delle più solide, eppure la galleria è finita e non l'abbiamo pagata neppure con un morto*».

Fatica ed impegno hanno dato i loro frutti, oltre, naturalmente, la realizzazione dell'opera. Verranno scritti volumi sulle esperienze riportate durante la progettazione, la preparazione e la realizzazione dello scavo e delle strutture collaterali.

L'impiego di mezzi modernissimi (il carrello Jumbo), l'uso dell'aria compressa, le nuove tecniche senza esplosivo, [illegible] scavo a sezione piena, hanno trovato applicazione ottimale sulla via tracciata dai «nonni», quelli che scavarono la galleria ferroviaria del Fréjus, sorella più vecchia della attuale.

L'impegno maggiore della Fiat Engineering [illegible] stato [illegible] prattutto il coordinamento tecnico e programmatico tra [illegible] varie imprese [illegible] opere civili e degli impianti e di [illegible] i rapporti con la direzione lavori del lato francese, senza trascurare il contatto capillare e costante, 24 ore su 24, con le maestranze, soprattutto in galleria.

Nata nel '73 dallo scorporo dalla Fiat della Divisione Costruzioni ed impianti, la Fiat Engineering esercita la sua attività nella progettazione e direzione di opere civili, impianti industriali, energetici ed ecologici, infrastrutture, studi di pianificazione territoriale. Fra le opere di maggiore spicco la società vanta l'autostrada Torino-Milano, [illegible] Torino-Savona, il Traforo [illegible] Gran San Bernardo. In virtù [illegible] queste competenze la Sitaf, [illegible] società committente, affidò alla Fiat Engineering [illegible] del lavori per il Traforo Autostradale del Fréjus; oggi la galleria è realtà.

m. co.

La sicurezza antincendio

[illegible] il Traforo autostradale [illegible] Fréjus la società «Acquedottica» ha realizzato, insieme con la «Yvroud» di St. Jean de Maurienne, la costruzione della rete idrica e le opere per la protezione antincendio.

L'impianto antincendio è stato progettato dalla Seteco; all'interno del tunnel, la [illegible] dell'acqua [illegible] avviene attraverso [illegible] che corre in cunicolo per tutta la lunghezza del traforo e conduce l'acqua a oltre cento idranti di erogazione collocati in altrettanti [illegible] scolpite sulle pareti

[illegible] ha [illegible] civili [illegible] del [illegible] del Fréjus per la [illegible] opera [illegible]

FIAT ENGINEERING [illegible]

GONDRAND

Collegamenti diretti camionistici plurisettimanali [illegible] tutti i paesi d'Europa.

a Torino: Via Cigna 209 - Tel. 26011 - Tlx. 221007

TRAFORO AUTOSTRADALE FREJUS

COSTRUZIONI GENERALI S.P.A. MILANO

Sanpaolo

Certo, l'Italia è un luogo splendido per passarci le [illegible]
Ad ogni angolo si incontrano millenni di storia, di arte, di cultura. Ma l'Italia non è soltanto questo. Italia è anche tecnologia avanzata, paziente ricerca, intelligente inventiva.
[illegible] un esempio [illegible] "Robogate": un impianto industriale completamente "Made in Italy" che – unico al mondo – consente la saldatura automatica delle scocche d'automobile.
L'Italia [illegible] anche [illegible] mercato aperto, pronto ad intraprendere con qualunque paese estero importanti [illegible] validi rapporti commerciali.
E l'Istituto Bancario San Paolo di Torino può darvi una mano.
Con la [illegible] efficiente [illegible] specializzata Organizzazione Estero.
Con i suoi più di quattro secoli di storia [illegible] di conoscenza del mercato italiano.
Il San Paolo può essere il vostro giusto e sicuro tramite per l'Italia [illegible] per tutti i paesi del mondo.
300 filiali in Italia.
Sedi a: Torino, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli e Roma.
Delegazioni [illegible] Credito Fondiario a: Cagliari, Catania, Pescara [illegible] Reggio Calabria.
Filiali estere a: Francoforte [illegible] Monaco;
Rappresentanze a: Londra, Parigi, Tokyo (A.I.C.I.) [illegible] Zurigo.

La tua banca [illegible] fiducia [illegible] anni.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1563
Sede Centrale: Torino - Piazza San Carlo, 156
Fondi patrimoniali 813,7 [illegible] di lire

L'importanza mercantile del traforo

Un diaframma di roccia divideva due economie

Il confine italo-francese

A 10 anni dalla nascita della società costruttrice e a 6 dall'inizio dei lavori, il traforo più lungo d'Europa sta incominciando la propria vita attiva. I 12.895 metri del Fréjus, che uniscono, attraverso un più stretto legame tra Piemonte e regione del Rhône-Alpes, due nazioni, sono nello stesso tempo coronamento un antico ed inizio di nuove speranze, perché una «strada» porta con non solo fioritura mercantile, ma anche uno scambio culturale.

questa la filosofia che ha caratterizzato, ad esempio, l'impegno finanziario di due banche come San Paolo e la Cassa Risparmio nella realizzazione del tunnel: favorire l'inserimento della nostra regione (e, di conseguenza, dell'intero Paese) nelle cosiddette «aree forti» d'Europa sotto un profilo economico, rendendo possibile — ed è l'altra faccia della stessa medaglia — un più stretto collegamento «anche sotto l'aspetto fisico l'humus europeo».

«Torino, in questo modo — afferma il dott. Bianchini, dell'ufficio del San Paolo — potrebbe ricoprire il di capitale delle Alpi, essendo città maggiore, sia in Francia che in Italia, più vicina al traforo. Abbandonare cioè, la sua attuale posizione eccentrica rispetto al Nord Europa ed esercitare un'attrazione polarizzante anche per quanto concerne il commercio». Fréjus, quindi, apre una porta ad Ovest dell'Italia che sente più puntuali confronti con le maggiori metropoli del continente.

Veniamo alle cifre investite dalle banche in questo progetto. L'Istituto San Paolo ha operato due tipi di interventi: il primo con una partecipazione di 772 milioni alla Sitaf, pari al 12,86 per cento del capitale complessivo; il secondo, realizzato dalla sezione opere pubbliche della banca, con la concessione alla società del traforo 4 mutui di 4 miliardi ognuno. Un prestito è stato concesso nel '77 per 15 anni; gli altri tre, dati nel '78, '79 e '80, saranno rimborsati in 10.

Non molto dissimile l'impegno della Cassa di Risparmio: partecipazione alla società per il 13 per cento (782 milioni su capitale di 18 miliardi) e tre altri tipi di finanziamento così articolati: un'apertura di credito conto corrente concessa alla Sitaf prima che i mutui diventassero operativi; fidejussioni a garanzia di mutui Imi; mutui diretti, a lungo termine, per circa 8 miliardi.

«Una delle ragioni fondamentali che ci ha indotto ad inserirci nella Sitaf e ad agevolarne il lavoro con il nostro impegno finanziario — dice ancora il dott. Bianchini del San Paolo — è la certezza, fornita da dati mondiali e riferiti a singoli paesi, che il terziario sta rapidamente, in occidente, occupando il posto "leader" dell'industria». «Terziario — aggiunge — che non è soltanto il commercio, opere pubbliche, informatica, pubblicità, turismo, marketing, società di ricerca al servizio dell'industria. L'Italia vivendo un periodo di postindustriale: dal '70 al '77 l'industria ha perso, infatti, 149 mila posti di lavoro; l'agricoltura, 650 mila; saldo positivo è stato reso possibile soltanto perché terziario, nel insieme, ha acquistati 1 milione 348 mila».

Francia, in agricoltura ha un'occupazione pari al 37,8 per cento; il gli Stati Uniti. Passando «dal generale al particolare», queste le cifre del Piemonte rapportate a quelle della regione francese. Rhône-Alpes: agricoltura 9,8 per cento contro il 7,4; industria 52,5 contro il 44,4; terziario 37,9 contro il 48,4.

Sono dati che, a detta del funzionario del San Paolo, testimoniano l'esistenza di quello che gli economisti chiamano «effetto Fourastier»: non diminuiscono i beni, ma il numero di persone impiegate per produrli. Di qui, l'importanza sempre maggiore del terziario che prospera negli scambi internazionali correndo lungo vie di comunicazione sempre più brevi, efficienti e veloci; il traforo che sta decollando consente accorciare tempi e facilita l'interscambio. Chambéry è meno di 3 ore dall'Italia, Grenoble a 4.

Sono valutazioni espresse anche dal funzionari della Cassa di Risparmio che è, tra l'altro, anche «tesoriere» della Sitaf: «Non va dimenticato che la nostra banca ha, fra i suoi scopi istituzionali, una politica di finanziamento di opere di pubblico utilità; il traforo del Fréjus si inserisce in un quadro in cui già figurano, con partecipazioni diverse entità della Cassa, la Torino-Piacenza, l'Ivrea-Aosta, la Sav, l'autostrada Fiori in Liguria e il traforo del Gran San Bernardo».

Vie grande comunicazione come «filosofia», dunque, per evitare un isolamento che, oggi, non può aver più nulla di «splendido». Il Fréjus, in questa Europa degli scambi, dovrà assolvere un compito imponente diventando, da «galleria scavata attraverso una montagna», un concreto, determinante ed economico vettore di progresso.

I sistemi d'emergenza e controllo

Viaggiamo sicuri c'è chi ci pensa

Impianti sofisticati dentro e fuori del tunnel

Tutto quello nella galleria del Fréjus è illuminazione, sistema di ventilazione, emergenza e controllo, è stato realizzato da una società torinese che da trent'anni opera nel settore: la Tardito S.p.A. Nel tunnel gli impianti hanno doppia alimentazione che assicura continuità di energia nel di interruzione di passaggio di corrente su uno dei versanti. Gli stacchi brevi sono riempiti dall'intervento dei gruppi a tempo zero che durano 24 ore.

Nel caso si verificasse un'interruzione sulle due reti alimentazione, l'elaboratore farebbe la segnalazione per l'inserimento dei gruppi elettrogeni, che oltre ad assicurare funzionamento degli impianti di illuminazione, alimentano le centrali di ventilazione.

Un traforo di 13 chilometri come è il Fréjus ha bisogno di impianti che garantiscano la massima sicurezza per chi lo percorre, anche casi emergenza. Questo implica una rapidità di intervento sia sulla strada, sia macchinari controllati da elaboratore elettronico. Questi comprendono apparecchi di controllo dell'atmosfera, sei rifugi ventilati in aggiunta alle centrali sotterranee, nicchie di chiamata soccorso, colonnine antincendio, sorveglianza continua tramite tv circuito chiuso.

Tutto questo è stato realizzato dalla Tardito Torino, che ha due tipi di attività fondamentali: costruzioni elettromeccaniche (quadri elettrici, canaline portacavi) e montaggi di impianti: l'azienda consegna ditta l'impianto finito, «chiavi in mano».

Questa impresa, nata nel 1951 come individuale, si è via via affermata sul to italiano, ed in seguito molti mercati esteri; la Tardito ha costruito a Tunisi gli impianti elettrici generali dell'aeroporto, ha fornito quadri elettrici in Iran realizzato opere elettroniche in molte città brasiliane.

L'ultima fatica, quella del Fréjus, è quindi soltanto una tante opere che hanno avuto il contributo di questa azienda. «In ogni grande complesso — dice ragionier Carvutto, amministratore delegato — sono necessarie le parti edile, elettrica e termica: il costruttore edile realizza il fabbricato; il termico crea un ambiente respirabile e vivibile, noi permettiamo che tutto possa funzionare nel modo migliore, fornendo energia».

Un'azienda come questa si occupa unicamente della realizzazione di impianti in gran centri («Non saremmo competitivi — sostiene Carvutto — ci occupassimo di piccole costruzioni»), anche elettricista che lavorava a domicilio incominciò la sua attività Giovanni Tardito. Il fon dell'industria, che ha 60 anni ed grande vitalità.

A Torino molti complessi portano la firma questa azienda: banche (il centro di calcolo del S. Paolo di Moncalieri, la nuova sede della Cassa di Risparmio), complessi industriali (la Fiat Rivalta e Orbassano, l'Ilte, la Stars di Villastellone); infine le autostrade: oltre al Fréjus, che richiesto studi particolari realizzati dall'ufficio tecnico, la Genova-Savona, la Torino-Savona, la Viareggio-Lucca, l'autostrada dei Fiori ed un altro traforo, quello del Gran San Bernardo.

Alessandra Comazzi

Un'opera gigantesca, vanto dei costruttori

Metri 12.895 in cifre

Il traforo del Fréjus, che dal lato italiano è stato realizzato dalla Cogefar in consorzio con altre imprese, entra in attività e un fiume automezzi sprofonda nelle viscere della montagna superare i 12.895 metri che separano l'ingresso del tunnel a Bardonecchia al suo sbocco a Modane. E' un'opera gigantesca che può essere indicata a vanto di tutte le ditte che vi hanno preso parte delle quali la Cogefar ha funzionato in qualità di sponsor conducendo i lavori con la collaborazione della Cogeco, Spie gnolles, Campenon Bernard, alle quali, in seguito a gara di appalti internazionali sono stati consegnati i lavori, sotto la direzione della Fiat Engineering.

Date difficoltà di ordine geologico subito incontrate nel primo tratto prima è stato scavato un cunicolo laterale sezione ridotta che ha consentito di attaccare la galleria principale nel agosto 1975, procedendo con scavi di una sezione media di 90. Particolare cura è posta per la ventilazione il cui volume centrale, ai 4 mila metri di tragitto, è di mc mila. Per ottenere questi risultati si sono scavati due pozzi ventilazione di metri 5,80.

L'opera ha proceduto a una velocità di avanzamento giornaliero metri 7,50: la roccia abbattuta ha raggiunto i mc 800 mila e le ore lavorative totali effettuate sono state di due milioni compiute dai 250 lavoratori mediamente presenti giornalmente.

Soltanto l'arido linguaggio delle cifre può rendere l'idea della grandiosità dell'impresa per la quale sono stati impiegati esplosivi per milione 100 mila chilogrammi, sostegni metallici per milioni di chilogrammi, cemento per 650 mila quintali e messi in opera calcestruzzi per 250 mila In tutto questo periodo di intensa operosità non si avuto infortunio mortale e particolare rilevanza.

Il traforo autostradale re parallelo e non molto distante quello scavato nel 1857 per di Cavour dagli ingegneri Sommeiller, Gran e Grattoni mediante perforatori aria compressa; invece nel traforo autostradale lo scavo è stato effettuato da un carro semovente Jumbo munito di sei bracci perforatori provvisti automatismo; per le operazioni di asportazione del materiale di scavo è stata utilizzata una pala a propulsione elettrica che ha alleggerito problema dell'inquinamento.

Ci sarebbero ancora tante cose da dire, tanti dati elencare; merita però soffermarsi un attimo sulla Cogefar Costruzioni Generali S.p.A., che opera nel campo dell'ingegneria civile dal 1950 in Italia ed all'estero. Da quella data, ha realizzato dighe e impianti idroelettrici, gallerie e lavori sotterranei, aeroporti, ferrovie e metropolitane, porti, autostrade e ponti, opere di bonifica edilizia civile ed industriale. Il capitale della società è di miliardi; i dipendenti superano i 10 mila impegnati nei cinque continenti dall'Africa all'Asia, Americhe all'Australia e all'Oceania e naturalmente in Europa, segnatamente in Italia e Svizzera.

a. v.

TARDITO TG

TARDITO spa - 10137 TORINO - Corso Tazzoli 215/11/13 - Tel. (011) 30.00.44 (5 linee) ric. aut. - Telex: 211268 TARIMP

IMPIANTI ELETTRICI E COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE

PROGETTAZIONE
COSTRUZIONE
INSTALLAZIONE di

— Quadri di distribuzione a media e bassa tensione.
— Quadri protezione e controllo motori, logiche di comando a microprocessori.
— Canaline, strutture e passerelle per la posa cavi elettrici e telefonici.
— Sistemi di distribuzione a pavimento "SDP" per energia, telefonia, segnalazioni.

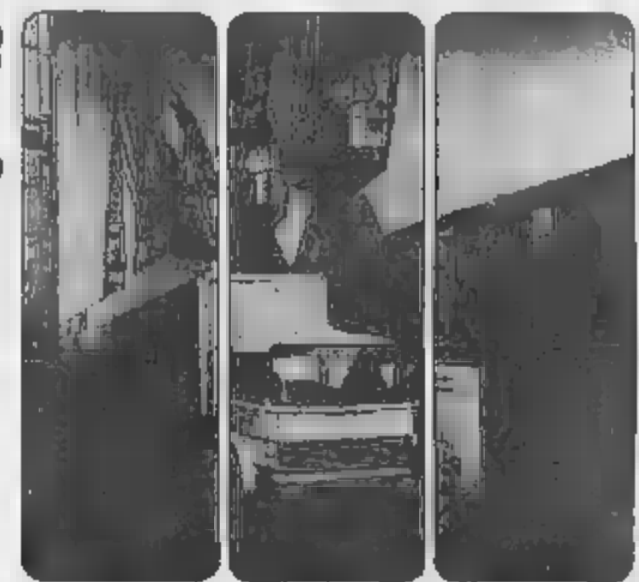
QUADRO MOTOR CONTROL CENTER

— Stazioni di trasformazione e smistamento alta e media tensione
— Impianti elettrici per tutte le industrie, uffici, ospedali, alberghi
— Impianti antideflagranti.
— Impianti illuminazione pubblica.
— Impianti di illuminazione, ventilazione e segnaletica per gallerie autostradali.

QUADRO MEDIA TENSIONE 24 KV

Presenti al traforo del Frejus con forniture ed installazione di:

● Cabine mt/bt e gruppi
■ Impianti illuminazione
■ Impianti teletrasmissioni e sicurezza
■ Impianti telefonici
■ Impianti controllo atmosfera

Le buone idee viaggiano molto, anche all'estero.

Lavorare, oggi, vuol dire far arrivare lontano prodotti, attrezzature e materie prime.
E idee.
Il nostro compito è aiutare chi esporta, importa, produce, a superare i confini.
Con la nostra esperienza qualunque problema imprenditoriale informazione, documentazione e ricerca può essere risolto in modo chiaro ed esauriente; qualsiasi operazione commerciale o valutaria può essere effettuata con facilità e in breve tempo attraverso il servizio estero C.R.T.

risposta CRT ad ogni problema

CRT
CASSA DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

BARDONECCHIA
porge il
ai turisti di tutto il mondo in arrivo dal
TRAFORO DEL FREJUS:
BENVENUTI
WELCOME
WILLKOMMEN

LA CITTADINA DI BARDONECCHIA VI ATTENDE

Come si calcola l'aggiornamento Istat

Aumenta il canone anche per i negozi

Non esiste una data di scadenza dei contratti eguale per tutti - Diversi casi secondo l'anzianità del contratto

Mentre l'applicazione Istat all'equo canone degli alloggi fa sorgere le prime polemiche, ancor prima che si conosca l'entità dell'aumento, anche i proprietari di negozio si preoccupano: «Riguarda anche noi? Come dovremo calcolare l'aggiornamento?»

Precisiamo anzitutto che per i negozi l'equo canone prevede [illegible] diversi secondo l'anzianità del contratto stipulato. Spiegano i rappresentanti del Sindacato Inquilini: «Non si applica alcun aggiornamento Istat [illegible] negozi per i quali la legge [illegible] consentito un aumento dei canoni: il [illegible] per cento [illegible] contratti stipulati prima del [illegible] dicembre 1964; il 10 per cento per quelli sottoscritti tra il 1° gennaio 1965 e il 31 dicembre '73; il 5 per cento per quelli dal 1° gennaio '74 fino all'entrata in vigore della legge a fine luglio del '78». Questi continueranno ad applicare le percentuali [illegible] rincaro previste dalla legge. [illegible] sono esclusi [illegible] qualsiasi aggiornamento relativo al costo della vita.

L'indicizzazione riguarda invece i [illegible] per negozi o comunque immobili ad uso diverso da quello di abitazione [illegible] contratto soggetto a proroga [illegible] stipulati dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone.

Primo dilemma: non esiste una data di scadenza dei contratti eguale per tutti, quindi è impossibile stabilire per tutti la decorrenza dell'aggiornamento Istat. «E' questo un motivo di confusione in più — si sostiene al Sunia — qualcuno po[illegible] anche fare qualche speculazione sfruttando l'ignoranza dell'inquilino. Noi proponiamo che anche per i negozi, come già accade per le abitazioni la decorrenza sia fissata per legge dal 1° agosto di ogni anno. Questo allineamento sarebbe preferibile, eviterebbe dubbi, perplessità o manchevolezze».

Perciò i calcoli non saranno eguali per tutti, perché ognuno dovrà applicare il 75 per cento del costo della vita relativo al periodo [illegible] un anno, ma dal mese [illegible] cui il contratto è scaduto.

Facciamo un esempio: [illegible] canone di 100 mila lire mensili, scadenza a settembre '79, primo anno dopo l'entrata in vigore della legge. L'indice Istat è dunque diverso da quello che si applica alle abitazioni, in quanto diverso è il periodo di tempo al quale [illegible] deve far riferimento. Nel [illegible] del negozio è valido l'anno intercorso tra settembre '78 e settembre '79 e l'indice è pari al 16,8 per cento.

Precisa il Sunia: «Da questo si deve ricavare il percentuale del 75 per cento, cioè 12,6 per cento e questo è applicato al canone mensile, che nel nostro esempio è di 100 mila. Il nuovo canone è così diventato 112 mila 600 lire».

Che [illegible] adesso [illegible] secondo aggiornamento Istat? Si dovrà attendere l'indice del costo della vita relativo al periodo di scadenza del contratto [illegible] indicato, settembre. Ma, in pratica, per altri può già [illegible] scattato e per alcuni potrebbe scattare a fine anno. Come per le abitazioni, il Sunia sostiene che «l'indice dovrà riguardare i due anni settembre '78 - settembre '80 e che si applicherà, al 75 per cento, direttamente sull'equo [illegible] di base al momento dell'entrata in vigore della legge». **al. co.**

Ingegneria penalizzata dalla legge?

La futura legge per il riordino della docenza universitaria penalizza le facoltà [illegible] Ingegneria? I presidi riuniti nei giorni scorsi a S. Miniato con i rappresentanti del ministero all'istruzione hanno risposto «sì». Spiega il preside Burdese: «A Torino abbiamo circa 6 mila studenti, cento professori di ruolo, 300 incaricati. I nostri precari sono scesi da circa 200 a una sessantina in cinque-sei anni. Quasi tutti hanno preferito andarsene e lavorare nell'industria che [illegible] loro offerto quel posto sicuro e quello stipendio dignitoso che l'Ateneo ha sempre negato».

Prosegue: «Questo significa, per noi, restare in un futuro abbastanza prossimo [illegible] ricercatori. E mi spiego. La legge sul riordino della docenza aprirà un concorso per 4 mila nuovi posti in Italia (al massimo uno o due, per noi di Ingegneria) e concorsi per i precari attuali che vogliono entrare nel ruolo dei ricercatori».

Secondo il prof. Burdese, questo provocherà gravi problemi alla facoltà che già oggi soffre di carenza di personale. «I nostri insegnamenti sono essenzialmente tecnici, richiedono esercitazioni serie ed approfondite per offrire allo studente una preparazione specifica. Se non si trova una soluzione corriamo il rischio di non poter più offrire un servizio efficiente».

L'enigma del «caval»: pende?

Il restauratore precisa: «L'inclinazione è di [illegible] centimetri e mezzo: [illegible] niente paura, è una sua caratteristica» - Non tutti però sono convinti e si domandano: «È ben piantato lassù?»

Anche a occhio nudo, osservato dal centro della piazza, il cavallo appare inclinato a destra

Il mormorio rimbalza e si fa voce: «Il cavallo pende». Quale cavallo? Il solito, tanto dibattuto ed amato «Caval 'd brons». Pende, assicurano in molti, verso destra se osservato dalla parte posteriore. Com'è possibile che il fiero simbolo della città penda? Sarà vero, sarà un'illusione ottica? Pendeva già prima del restauro o pende solo adesso?

Gli interrogativi si moltiplicano; il cavallo viene scrutato, osservato, contemplato. Piazza San [illegible] accoglie [illegible] ed esperti, improvvisamente rianimati di interesse per il salotto di Torino. Mentre il dibattito sulla pendenza si snoda, stemperandosi in mille «si dice» e in mille «ma com'è possibile?» arriva la voce autorevole della ditta Craviolatti, esecutrice dell'ultimo restauro.

«Il fiero equino ed il [illegible] nobile cavaliere devono essere osservati dal davanti e non dalla parte posteriore» affermano i restauratori. Benissimo. Guardiamola di fronte questa monumentale statua: ebbene, pende. Ma, questa volta, a sinistra. «Certamente — incalzano i Craviolatti — da sempre pende di 2 centimetri e mezzo a sinistra». Allora è vero. I dubbi espressi da decine di sguardi [illegible] fondati. Perché [illegible] realtà, se il [illegible] pende, visto di fronte, verso sinistra, vuol [illegible] che pende, visto da dietro, verso destra. Buttandola in politica, si potrebbe dire che il nobile simbolo della città non voglia scontentare nessuno.

Ma l'agguerrito destriero non ha compiuto scelte di campo; si è limitato a reggere per tanti anni il peso di Emanuele Filiberto. Alcuni affermano che è proprio il duca a pendere. Sì, perché l'atto di ringuainare la spada lo sbilancerebbe.

Allora è il duca che pende? No, si inalberano in molti. Le spalle del nobiluomo sono parallele alla piazza, quindi non è [illegible] oscillare. Il [illegible] diventa enigma. [illegible] guardandolo bene il monumento che è bello proprio perché (anche [illegible] sembra un assurdo) è in movimento, rimanda un'immagine [illegible] di vita. E la vita, in fondo, può anche pendere da una qualche parte.

Comunque niente paura: ogni 15 giorni i restauratori controllano che il Caval 'd brons stia bene e sia ben piantato sul severo piedestallo. Martedì prossimo ci sarà un'altra verifica. Fino ad allora passeggiando per la luminosa, antica piazza potremo ancora abbandonarci nel tentativo di decidere: ma pende davvero?

Sentenza d'appello per un episodio del '76 a Settimo

E' assolto il carabiniere che uccise perché deriso

La vittima gli era andata incontro con alcuni amici con fare minaccioso - In primo grado, il militare era stato condannato a 9 anni

«La corte d'assise d'appello dichiara l'imputato [illegible] punibile per aver agito in [illegible] di legittima difesa». Sono le 13,45. Il presidente Conti legge il breve dispositivo della sentenza. Dietro le sbarre [illegible] Livrieri, [illegible] anni, il carabiniere che il 19 giugno '76 uccise a Settimo Salvatore Fabbricatore, un giovane che lo derideva, nasconde il volto tra le mani, scoppia prima in pianto, poi ride istericamente. L'incubo è finito: dopo 19 mesi si riaprono le porte del [illegible]. Si conclude così, dopo quattro anni, una vicenda giudiziaria lunga, tormentata per alcuni aspetti emblematica.

Accusato in un primo tempo di omicidio colposo, il carabiniere rimase in servizio fino al marzo dello scorso [illegible] quando fu arrestato. L'inchiesta, arenata tra le pieghe della legge Reale (che in caso di reato [illegible] da un appartenente [illegible] forza pubblica prevede la trasmissione degli [illegible] alla procura generale che ha la facoltà di avocare a sé l'inchiesta), si era rimessa in moto do[illegible] più di due anni e mezzo. Nel frattempo Domenico Livrieri, trasferito a Bari, si era sposato ed era diventato padre di un bimbo.

I fatti. All'inizio [illegible] giugno del '76 il Livrieri, allora diciannovenne e in forza alla caserma di Settimo, rimprovera due giovani, Salvatore Fabbricatore, 21 anni, e Claudio Meneghini, di 22, che su una «126» hanno affrontato una curva ad alta velocità. E un semplice richiamo ad una maggiore prudenza nella guida. La cosa sembra finire lì.

Passano alcuni giorni e la sera del [illegible] il carabiniere entra in un bar. Seduti ad un tavolo, fuori dal locale, ci sono Fabbricatore, Meneghini [illegible] un terzo amico, Salvatore Pupo, 26 anni. Su quello che accade, le versioni contrastano. Di certo i tre deridono il Livrieri, si spalleggiano a vicenda, si scambiano battute pesanti sui carabinieri.

«Ecco lo sceriffo cretino dell'altro giorno» avrebbe detto uno del gruppo. Livrieri si allontana. I tre continuano con gli scherni. Il carabiniere estrae la pistola, nota Fabbricatore che porta la mano destra alla cintura dei pantaloni, pensa [illegible] armato, spara. Fabbricatore, raggiunto da 4 colpi, muore.

In primo grado, nel dicembre scorso, i giudici infliggono a Livrieri 9 anni e 4 mesi di carcere: omicidio volontario [illegible] attenuanti generiche e [illegible] provocazione.

Ieri il processo d'appello. «Ho [illegible] testa, non volevo uccidere. I tre hanno cominciato ad avanzare verso di me, ero convinto che fossero armati. [illegible] visto Meneghini avvicinarsi alla loro auto e prendere qualcosa», ha detto l'imputato.

[illegible] la parte civile, avv. D'Alessandro, ha chiesto la conferma della sentenza. Lo stesso sostituto procuratore generale Reyacl ha concluso [illegible] requisitoria con la richiesta di assoluzione del carabiniere per aver agito in stato di legittima difesa. Per i difensori, avvocati Gen Dal Fiume e Palmieri di Milano non c'erano dubbi: Domenico Livrieri ha sparato perché terrorizzato, convinto di essere in pericolo. «Si è trovato, e non per colpa sua, in una tragica stretta da cui era impossibile tornare indietro» ha sostenuto Dal Fiume.

La moglie separata [illegible] a un s[illegible]

Un settimanale milanese è stato citato in giudizio per danni avrebbe pubblicato un servizio esclusivo corredato da foto su Laura Speranza, moglie separata di Marco Donat-Cattin, il terrorista ricercato nell'ambito dell'inchiesta di Prima Linea. La giovane donna, che è difesa dall'avv. [illegible] Guidetti Serra, [illegible] ha mai rilasciato [illegible] intervista al settimanale e, interpellata da un giornalista, aveva diffidato dal pubblicare anche la foto che era stata fatta a sua insaputa con un teleobiettivo.

Non è la prima volta che attori o personaggi famosi, ritratti magari in qualche momento di intimità, citano un giornale per violazione del diritto [illegible] riservatezza e del diritto all'immagine. Ma non esistono precedenti di un cittadino qualsiasi, coinvolto suo malgrado in una vicenda giudiziaria clamorosa, che decida di ricorrere al giudizio del tribunale civile per tutelare la propria «privacy».

Il servizio è stato pubblicato il 3 luglio scorso sul settimanale milanese. Portava in copertina una foto di Laura Speranza e all'interno un articolo, con un'intervista che l'interessata non ha mai rilasciato. Il legale della [illegible] ha dichiarato che intende chiedere un risarcimento per centinaia di milioni di danni.

Città giudiziaria Oggi un'assemblea

Assemblea degli avvocati, stamane, nell'aula Croce, dedicata al presidente del consiglio dell'Ordine ucciso [illegible] brigatisti rossi, per discutere sul nuovo palazzo di giustizia. Il presidente Gianvittorio Gabri terrà una relazione sull'esito dell'incontro avuto a Roma con il sindaco Novelli e il ministro [illegible] Grazia e Giustizia, Morlino.

Il Comune avrebbe proposto di costruire la nuova città giudiziaria in corso Marche, nella zona dell'Aeritalia e in parte su terreno del comune di Collegno. Un primo referendum tra gli avvocati ha dato una percentuale largamente maggioritaria di pareri negativi a questa soluzione. Domani si vedrà qual è l'opinione dell'assemblea.

Sette [illegible] di vivace discussione tra i delegati sindacali del settore

[illegible] chiede [illegible]

«I dipendenti di queste fabbriche corrono un grosso rischio» - Una ricerca Cgil-Cisl-Uil e Politecnico sulle linee di montaggio - Lo sciopero di giovedì interesserà tutta l'industria e il commercio

«Chiediamo che il tavolo delle trattative Fiat sia allungato e comprenda anche tutto il settore dell'indotto». La proposta è venuta ieri dopo oltre sette ore di discussioni e interventi dei delegati sindacali della zona Sud riuniti in assemblea nel Teatro Comunale di Moncalieri. «L'attacco frontale sferrato da Agnelli — hanno detto — non interessa solo i lavoratori direttamente occupati nelle case madri. [illegible] infatti decine di aziende, spesso pseudo artigiane, che rischieranno in modo pesante le decisioni della Fiat».

I dati forniti dai delegati al riguardo sono espliciti. «Per il 55 per cento l'auto è costruita fuori. E' chiaro quindi che un calo di produzione per settembre del 30 per cento [illegible] dire pesanti ritorsioni sulla classe operaia in termini di licenziamenti o sfruttamento o addirittura un più ampio ricorso al lavoro nero».

Non sono mancati poi gli accenni alle «contraddizioni» del sindacato. «Mentre Agnelli parla di licenziamenti — ha detto un intervenuto — c'è chi fa le scelte e suggerisce l'allontanamento dei posti di lavoro delle donne e degli invalidi. Ciò deve essere respinto in modo chiaro: non si fanno difese individuali bensì quella dell'intera classe operaia. Non si fanno discriminazioni dentro il sindacato ma si deve lottare compatti».

Al di là delle dichiarazioni politiche sulla evoluzione, sugli «errori di fondo del Consiglio bis», sul ruolo «che devono avere le sinistre nella gestione del Paese», sono emerse anche una serie di proposte. «Occorre conoscere la distribuzione delle commesse Fiat e la logica che le sovrintende. In questo modo si supereranno le logiche clientelari di certi dirigenti che per oscuri interessi privilegiano ora questa ora quella azienda».

LINEE DI MONTAGGIO — Un programma di ricerca per il loro superamento è stato proposto nei giorni scorsi dalla Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil e dalla Federazione metalmeccanici regionale al Politecnico. «Noi crediamo — hanno spiegato — che debba essere il punto di riferimento [illegible] un progetto che dovrà coinvolgere anche compe[illegible] di [illegible] facoltà o di altre sedi pubbliche. Architettura ha già dato il consenso e siamo certi che queste iniziative, prima in Italia, possa essere una importante occasione per modificare la cultura industriale».

Lunedì le finalità del programma saranno illustrate nel salone Iacp in un convegno al quale, oltre a Bruno Trentin per il sindacato, sono stati invitati tecnici e esperti del settore. «La linea di montaggio — hanno detto i promotori — ha creato e crea tante di quelle contraddizioni che il problema di un nuovo modello di organizzazione produttiva è un tema assai attuale, da discutere e risolvere».

INDESIT — [illegible] regionale al lavoro, Gianni Alasia, ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione: «Sulla base dei primi dati forniti dall'Indesit ho preso contatto con le banche per accertare le possibilità di un finanziamento immediato con mutuo ipotecario. Posso dire che le banche, disponibili in linea di principio, chiedono naturalmente un esame più preciso di piani finanziari e produttivi. Cosa che la Indesit si è dichiarata disposta a fare».

«Ma con questo intervento di carattere immediato — ha proseguito Alasia — ci sono da esaminare i progetti Indesit per elettronica, freddo e caldo: nell'ambito di questi progetti la Indesit parla di un esubero di 2500 lavoratori per i quali garantirebbe che non ci sarebbero licenziamenti, ma le [illegible] integrazione con l'impegno al rientro nell'arco di due anni. La condizione per realizzare ciò, assieme al mutuo ipotecario, sarebbe la richiesta di inserimento nella legge 675 per l'elettronica e per il fondo ricerca, con consistenti richieste di finanziamento».

«Credo che a questo punto — ha concluso l'assessore — vadano [illegible] valutate contestualmente le esigenze immediate e quelle di prospettiva. [illegible] pare di poter dire, per quanto intercorso con il sottosegretario Zito, che il governo è d'accordo con noi nel valutare l'insieme dei problemi: mutui e inserimento nella legge 675».

DIRETTIVO REGIONALE CGIL, CISL, UIL — Ha [illegible] ieri che lo sciopero di giovedì debba essere esteso anche a tutta l'industria e il commercio. «Questo in Torino — ha spiegato — Per la regione invece l'astensione [illegible] del lavoro, oltre ai metalmeccanici interesserà solo i chimici».

CREDITO ITALIANO — Da lunedì [illegible] i lavoratori [illegible] alcuni uffici e sportelli effettuano una serie [illegible] scioperi articolati. Motivo: la richiesta di [illegible] diversa [illegible] servizi.

Caselle: molti voli sono stati cancellati

Caos ieri a Caselle anche se è stato revocato lo sciopero dei dipendenti della direzione civile. Per una serie di mancate partenze, ritardi e perdite di coincidenze molti passeggeri sono rimasti a terra, mentre altri hanno d[illegible] sobbarcarsi un lungo viaggio [illegible] pullman per raggiungere [illegible] aeroporti svizzeri.

Sembra che la [illegible] causata soprattutto da Roma dove molti dipendenti, ignorando [illegible] lo sciopero [illegible] stato revocato all'ultimo [illegible], [illegible] si sono presentati al lavoro. A Caselle infatti non sono arrivati molti aerei e dalle 8 alle 16 non ci [illegible] state partenze perché mancavano i velivoli. Solo alle 13 è partito il volo per Roma mentre quello delle 19,45 è stato cancellato. Più regolare invece il traffico internazionale anche se ci sono state delle soppressioni.

Orario dei [illegible]

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei [illegible] torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): Riaperta la Galleria dei Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19, domenica [illegible] lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): chiusa per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo [illegible] (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-12; chiuso [illegible] altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile [illegible] Unità [illegible] 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo Martini: Storia dell'enologia - Pessione: feriali e festivi, 9-12 14,30-18.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17, domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14, chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12 (chiuso [illegible] e agosto).

Palazzo Reale (p. Castello): 9-13,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

[illegible] **del Cinema** (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, [illegible] proiezione; 20,30-21,15, [illegible] proiezione; chiuso lunedì.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna - Palazzo Reale. Pittura, scultura, fotografia dall'Ancien Régime a Vittorio Emanuele II. Palazzo Madama: Monete e medaglie. Palazzina della Promotrice: Immagine del territorio, architettura, urbanistica. Orario feriale e festivo (lunedì escluso) 9-14; 15-20.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni e le recenti acquisizioni del Museo regionale di Scienze Naturali - Storia dell'edificio - La collezione Spinola di Tassarolo - I cristalli di Quarzo - Il Celacanto (un «fossile vivente»). Antica sede dell'Ospedale (via Giolitti 36), sino al 28 luglio, tutti i giorni ore 9-20.

Théophile - Alexandre Steinlen (Losanna 1859 - Parigi 1923) - Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31) sino al 31 luglio, orario feriali ore 9-19 (lunedì escluso): domenica ore 10-18.

Ricostruzione Futurista dell'Universo - Mole Antonelliana, sino a tutto settembre, [illegible] (feriali e festivi (lunedì escluso): 9-14; 15-20.

Ieri pomeriggio in piazza San Gabriele di Gorizia

Auto [illegible] ventenne, [illegible] l'amico

La vittima è un egiziano - La «124» su cui viaggiava, dopo aver urtato una «Fulvia», è andata ad incastrarsi sotto un autotreno

Cosimo Zavaglia, 24 anni

Un morto e un ferito, un incidente accaduto ieri nei pressi dello stadio, in piazza S. Gabriele da Gorizia. Un «124» con due giovani, all'incrocio, dopo avere urtato una Fulvia si è schiantata contro un autotreno fermo al semaforo. Inutile il tentativo dei soccorritori per salvare con la respirazione [illegible] a bocca uno degli automobilisti. [illegible] spirato mentre l'ambulanza [illegible] portava all'ospedale. E' un egiziano di 20 anni, Mustafà Hammed Hassam abitante in una pensione di via Riberi 2; l'amico, Cosimo Zavaglia, 24 anni, via Maria Vittoria 13, è ricoverato al Mauriziano con ferite guaribili in una ventina di giorni.

I due percorrevano con la «124» corso Unione Sovietica, diretti verso la periferia. All'altezza della piazza, forse per superare l'incrocio prima che il semaforo diventasse rosso, hanno accelerato. In quel momento la Fulvia con Francesco Manzone, via Guido Reni 90, proveniente da corso Galileo Ferraris, si stava spostando lentamente per attraversare i binari. Lo scontro è stato inevitabile e l'auto con i giovani dopo una paurosa sbandata al centro della piazza è finita contro l'autocarro, infine contro il palo del semaforo. L'autista, Michele Mucilli, via Sansovino 11/6: «Ho solo sentito un colpo tremendo».

★ Incidente mortale ieri mattina nei pressi [illegible] Strambino. Ne è [illegible] vittima il sessantottenne Marcello Fava, di Romano Canavese, pensionato. A bordo di un ciclomotore sul quale c'era anche il nipote Loris Nanchino, di 8 anni, si era portato a metà della carreggiata per svoltare in una strada laterale, quando sopraggiungeva una Opel Kadett, condotta da Vincenzo Danna, 24 anni, abitante a Torino, con a bordo Clemente Crivellato, di 48 anni, di Torino. Nell'urto il motorino veniva scaraventato in una scarpata.

Per non dimenticare

I 300 partigiani caduti al Montoso, nei pressi di Bagnolo Piemonte, saranno ricordati questa sera e domani nel 35° anniversario della Liberazione. Alle 20,30 raduno nel Comune di Bagnolo, alle 21,30 canti popolari e partigiani, alle 22,45 fiaccolata e falò presso il monumento a Montoso.

Torino-Savona, [illegible]

Un anno fa la Regione si era occupata della Torino-Savona e una commissione tecnica aveva elencato i «punti neri» indicando le soluzioni indispensabili. Questo documento fu inviato, il 27 febbraio scorso, agli «enti competenti», ma senza risultato. In un telegramma di ieri a questi «enti», l'assessore Bajardi esprime «disappunto per mancata applicazione delle indicazioni fornite», e sollecita «tempestive opere e interventi indispensabili a creare più sicure condizioni di traffico e circolazione sull'autostrada stessa».

Bajardi è intervenuto anche alla sottocommissione trasporti del Senato a un incontro per il risanamento [illegible] Ferrovie in concessione da trasferire alla Regione.

In Piemonte [illegible] tre: Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte. Domodossola-confine svizzero; Torino-Ceres.

Il disegno di legge stanzia per il Piemonte 54 miliardi per la Torino-Germagnano; 8 per la Domodossola-confine; 25 per la Torino-Rivarolo; «dimenticando — lamenta Bajardi — la tratta Germagnano-Ceres, Rivarolo-Pont e Rivarolo-Castellamonte».

Il Piemonte e le altre si sono opposti a questo decreto perché «le osservazioni avanzate a suo tempo non sono state prese in considerazione». In particolare, per quanto riguarda il Piemonte, sono necessari altri stanziamenti e precisamente: 68,6 miliardi per la Torino-Ceres e almeno 40,3 miliardi per la Canavesana.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+27,2
minima	+15,5
media	+21,5

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb, umidità 62%, cielo semicoperto. Temperatura: massima +25,8; minima +12; media +18,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni locali di carattere temporalesco. Visibilità buona. Venti deboli. Sole: sorge 5,53; tramonta 21,14. Temperatura delle acque: Po a Torino: mass. +26,7; min. +20,1.

Per la giunta del Piemonte

Il psdi resta fermo sull'alleanza laica

Oggi risponde no alle proposte del pci e [illegible] psi Lunedì sarà possibile eleggere il presidente?

L'attesa è finita, il psdi ha sciolto la riserva durata per una settimana. E l'ha sciolta mantenendo la linea con la quale si era presentato alle trattative per la giunta regionale con il pci e il psi: la proposta di una giunta «socialista e laica». Il direttivo regionale ieri pomeriggio non ha avuto dubbi sull'osservanza di questa linea che era stata proposta subito dopo la proclamazione dei risultati elettorali.

I socialdemocratici piemontesi ritengono che si possa formare un governo regionale «di sinistra» sommando i loro 3 seggi ai due dei repubblicani e ai nove del partito socialista e accettando l'astensione della dc che si dichiara disposta a concederla. I 14 componenti la maggioranza riuscirebbero a formare la giunta che, come è noto, è composta dal presidente e da dodici assessori: sui banchi del Consiglio siederebbe un solo loro rappresentante (a meno che non finisca nell'ufficio di Presidenza).

La decisione del direttivo regionale sarà presentata stamattina, alle 10 al psi e, a mezzogiorno, anche al partito comunista. E' un no alla giunta di sinistra estesa.

«E' la prima volta — ci dice il segretario regionale socialdemocratico Bolenti — che ci si presenta l'opportunità [illegible] fare questa proposta al paese, partendo dal Piemonte». Aggiunge: «Una proposta giustificata dai favorevoli rapporti che si sono instaurati in campo nazionale tra i socialisti e noi. La rilanciamo e rimaniamo in attesa di verificare, su di essa, la reale autonomia del partito socialista dal partito comunista».

Che cosa capiterà lunedì, prima riunione del Consiglio? «Noi chiediamo — risponde Bolenti — che fino a quando non si sarà espressa una maggioranza politica non si proceda all'elezione della Presidenza». Ma nei giorni scorsi il presidente uscente del Consiglio, Sanlorenzo, ha manifestato un parere diametralmente opposto ed è presumibile che questo parere non sia suo personale ma del partito. Una presidenza provvisoria, dunque, propone il pci che ieri si è incontrato con la delegazione repubblicana incaricata delle trattative.

Sono in sciopero per lo straordinario

A M[illegible] i vigili [illegible] soltanto a piedi

Continua l'agitazione dei vigili urbani a Moncalieri nonostante un tentativo di accordo dell'amministrazione comunale. L'amministrazione con due delibere ha concesso la paga di 120 ore di straordinario su 160 richieste, il risarcimento della tassa sulla patente, ma ha negato quello sull'assicurazione. Dopo ore di incontri i delegati sindacali hanno deciso di continuare il blocco degli straordinari e l'uso delle auto di servizio finché non verranno concesse tutte le richieste.

«Non possiamo accettare di perdere quaranta ore di lavoro straordinario — ha commentato Giuseppe Panna, delegato sindacale — né dimenticare che ci viene negato il rimborso per l'assicurazione. Continueremo l'agitazione finché non si arriverà ad un accordo completo».

Il problema non è piccolo. I vigili sono 37 e devono coprire un vasto territorio. Con gli straordinari si affrontano le esigenze della città. L'interruzione dell'uso delle vetture di servizio comporta una perdita [illegible] tempo notevole. [illegible] spostamenti lunghi vengono infatti effettuati con i servizi pubblici e quelli brevi a piedi.

Specchio dei tempi

A Sportuomo con l'impressione di disturbare - Com'è difficile essere donna - Una luce in montagna - «Prego quel povero ragazzo che m'ha derubata» - I fiori amano il sole - Dalla [illegible] al loculo

Un lettore ci scrive:

«Una sera ho raccolto l'invito di alcuni amici e mi sono recato a Sportuomo. Non in giacca e cravatta, ma con tuta e scarpette ginniche per cimentarmi in discipline sportive varie, [illegible] unico per il sottoscritto costretto da anni a vita sedentaria in un ufficio.

«Orbene, la pista di sci aveva l'impianto di neve Bocciato, [illegible] [illegible]

[illegible]

vare che le disposizioni in materia non sono state stabilite dall'Enel, ma dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) con provvedimento n. 71/1979 del 29.12.79 pubblicato nella G.U. n. 1 del 2.1.1980. Tale provvedimento precisa che le [illegible] "tariffe sociali" saranno esclusivamente riservate [illegible] forniture fruite in abitazioni ove l'utente abbia la residenza anagrafica, escludendo quindi dalle agevolazioni le forniture fruite dallo stesso utente in altre abitazioni alle quali verrà quindi applicata la tariffa normale (e non maggiorata).

«Per quanto concerne il caso prospettato dal lettore è opportuno ricordare che anche lui può godere della tariffa agevolata nella casa dove dimora abitualmente, modificando la residenza anagrafica come peraltro è prescritto dall'art. 43 del Codice Civile e dall'art. 2 della Legge n. [illegible] del 24.12.1954 "Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente"».

Enel — Compartimento di Torino

Una lettrice ci scrive.

«Il giorno 8 verso le 14,30 alla [illegible] del tram di corso G. Cesare ang. c. Novara un ragazzo [illegible] 18 anni (un viso che mi è rimasto troppo impresso e che anche fra 50 anni riconoscerei) mi ha strappato la catena che avevo al collo [illegible] un medaglione del Municipio, merito del lavoro, e un anello orologio e altre due medagliette ricordi con cui tenevo tanto.

«Prego a mani giunte quel povero ragazzo che ha avuto il coraggio di fare un simile atto, di restituirmi almeno il medaglione e l'orologio a [illegible] tanto tanto caro e lo ricompenserò se si sente in dovere di chiedermi qualcosa».

Rina Borra

Una lettrice ci scrive [illegible] Pinerolo:

«Da un po' di tempo raccolgo e faccio seccare, fra carte assorbenti e libri pesanti, foglie e fiori. Con essi, incollandoli su cartoncino, realizzo, poi, delle composizioni a [illegible] veramente deliziose.

«Il problema è il colore di queste foglie e soprattutto dei [illegible]. Seccando si attenua o cambia completamente. Non c'è un sistema perché questo non avvenga?

«Ho sentito parlare di uno spray che "fissa" i colori, qualcuno ne sa qualche cosa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Ho cinquant'anni, ho mai posseduto un alloggio. [illegible] ottenuto niente dalle case popolari perché la mia famiglia [illegible] è [illegible] (un figlio solo), la mia unica [illegible] ranza [illegible] quando andrò in pensione mi comprerò due stanze con i soldi della liquidazione.

«1975: accordo Lama Agnelli. Forse la liquidazione mi permetterà anche un alloggetto piccolo ma con servizi.

«1977: legge concordata tra i sindacati, tutti i partiti e industriali. Blocco della contingenza sulla liquidazione. Posso solo sperare di riuscire a comprarmi un loculo, ma l'inflazione aumenta, forse riuscirò appena a comprarmi la cassa da morto. E adesso?».

Segue la firma

Anziani dimessi protesta [illegible] Martini

Manifestazione di protesta ieri mattina davanti all'ospedale Martini di via Tofane. Alcune persone, appartenenti al «Comitato di difesa dei diritti degli assistiti», con cartelli appesi al collo, hanno distribuito volantini [illegible] passanti e a chi entrava ed usciva dal nosocomio. Motivo della protesta: «Le dimissioni di forza, o la non accettazione — si legge sul manifestino — di degenti anziani malati definiti cronici», attuate dall'amministrazione dell'ospedale.

«Le illegali dimissioni fatte dall'ospedale Martini — continua il volantino — costringono i parenti a cercare un posto negli istituti di assistenza e nei cronicari, dove le rette raggiungono le [illegible] mila lire al mese».

«Non è vero — è la risposta del presidente dell'ospedale dott. Nuccio — Noi [illegible] dimettiamo le persone malate, ma quelle che ormai [illegible] hanno più bisogno di cure. A questo ci obbliga la stessa legge ospedaliera».

[illegible] le indagini di polizia e carabinieri sull'omicidio dell'altra [illegible] in Lungodora Firenze

Assassinato per aver visto e sentito troppo nell'ambiente degli spacciatori di eroina?

Paolo Di Gennaro, [illegible] anni non ancora compiuti, è caduto sotto i proiettili di [illegible] killers incappucciati che gli hanno sparato da un'auto - Fermati i [illegible] erano [illegible] 500 [illegible] vittima - Il giovane frequentava un bar di cui era cliente Gaetano Catalano, sgozzato a Trana [illegible] giorni fa, pare per questioni di droga - C'è, molto facilmente, uno stretto legame [illegible] questi due fatti

Per l'agguato a Paolo Di Gennaro, ucciso l'altra sera in Lungodora Firenze, non c'è ancora un movente preciso, ma le indagini si vanno orientando verso il mondo della droga. I due [illegible] del giovane, trattenuti in questura per l'intera giornata di ieri, hanno confermato la versione dei fatti resa subito dopo il delitto, aggiungendo però un particolare importante: il giovane assassinato frequentava un bar di corso Regio Parco, lo stesso di cui era cliente il ventitreenne Gaetano Catalano, sgozzato a Trana venti giorni fa, sembra per questioni di droga.

Se non è il mondo dell'eroina a far da denominatore comune ai due delitti, può essere stata una fatale coincidenza a determinare la morte di Paolo Di Gennaro: nel bar Patrick, di corso Regio Parco 24, il giovane ambulante ha forse visto o sentito troppo, ed essendo in grado di riconoscere gli assassini di Gaetano Catalano ha dovuto [illegible] eliminato. Per ora resta soltanto un'ipotesi, ma non è un caso se la squadra mobile, con i funzionari Feraini e [illegible], ha perquisito ieri mattina, a lungo, lo scantinato del locale alla ricerca di armi e di altre tracce. Si è indagato anche sulla personalità del giovane ucciso, senza che emergessero però particolari utili [illegible] soluzione del caso.

Paolo Di Gennaro, la vittima - Mario Martelli, 20 anni, e Antonio Romeo, sedicenne, hanno assistito alla feroce esecuzione

Ventun anni non ancora compiuti, Paolo Di Gennaro abitava con la famiglia, genitori e tre fratelli, in via Pacini 5, svolgendo saltuariamente la professione di ambulante. Si è detto che la polizia lo conosceva come tossicomane, e in effetti era stato spesso «pizzicato» nelle retate in piazza Carlo Alberto ed in Galleria Subalpina, in compagnia di tossicodipendenti. Ma non si può dire per questo che fosse un eroinomane, né tantomeno uno spacciatore: la stessa ordinanza del magistrato (trovatagli in tasca) che lo invitava a presentarsi ad un controllo presso il centro antidroga, sembra che fosse da lui giudicata un espediente per saltare il servizio militare. Se dunque aveva conoscenze nel giro degli stupefacenti, dovevano essere contatti occasionali.

E che il suo interesse fosse limitato a qualche droga leggera lo testimoniano anche i due amici in[illegible]gati a lungo in questura: Mario Martelli e Antonio Romeo. «Dopo cena — raccontano — *Paolo ci ha raggiunti al bar con la "500" e ci ha invitati a fare un giretto ed una "fumata". Aveva già gli spinelli di hashish in tasca: per noi era la prima volta, abbiamo accettato, e dopo qualche giro ci siamo fermati a fumare le sigarette di "erba" vicino al cimitero generale*».

Tornando sul Lungodora Firenze, l'agguato mortale: una Peugeot bianca accosta la «500» con stridor di gomme, a bordo vi sono i killers incappucciati con passamontagna rossi, parte un colpo, poi un secondo. Paolo Di Gennaro, centrato sotto l'ascella sinistra da proiettili 38 special, sparati da una pistola a tamburo, si accascia sul volante e perde il controllo dell'utilitaria, che abbatte una palina segnaletica davanti [illegible] Maria Adelaide e si ferma in mezzo alla carreggiata.

Scende ancora uno dei killers dalla Peugeot e spara alla tempia del ragazzo il colpo di grazia. Paolo Di Gennaro muore nel pronto [illegible] dell'ospedale con tre proiettili in corpo, come conferma l'autopsia eseguita ieri [illegible] professor Baima Bollone.

Le prime testimonianze lasciano qualche dubbio negli investigatori. I [illegible] amici [illegible] Paolo dicono di [illegible] sentito [illegible] «colpo» prima degli spari; ci [illegible] vetri a terra dieci o venti metri prima della «500», che non presenta fori ed ha i finestrini intatti; una coppia di fidanzati dice d'aver sentito quattro o cinque colpi, [illegible] cui uno soffocato.

Sorge il dubbio di un conflitto a fuoco, ma il ritrovamento della Peugeot, abbandonata in Lungodora Voghera angolo corso Chieti con un finestrino in frantumi, offre la spiegazione logica a tutto. Abbassando nervosamente il finestrino [illegible] sinistra, il killer a fianco del guidatore potrebbe aver [illegible] partire inavvertitamente il primo proiettile, che ha infranto il vetro qualche attimo prima della sparatoria: ecco il «rumore» udito dagli amici [illegible] vittima, il colpo in più («attutito» perché all'interno della Peugeot) di cui riferiscono i due fidanzati.

In attesa di chiarire l'episodio i due amici di Paolo Di Gennaro, piuttosto reticenti, vengono trattenuti in stato di fermo e sotto la minaccia di un eventuale arresto per favoreggiamento. Potrebbe essere però la paura a farli tacere, se l'ipotesi di un collegamento con il delitto Catalano ha qualche fondamento.

Come si è detto quest'ultimo, frequentatore di un bar della zona, sarebbe stato ucciso a Trana perché tentava di proteggere un altro «cliente» del locale, Domenico List, indicato come autore di [illegible] «bidone» da 10 milioni al racket della droga. Che cosa sapeva Paolo Di Gennaro su questo omicidio? Perché i suoi giustizieri hanno dovuto celarsi il volto dietro un cappuccio rosso? Erano forse conosciuti dalla vittima, e anche dagli altri due ragazzi? Dietro questi interrogativi c'è, forse, la soluzione dell'omicidio.

Oggi i funerali del bimbo di Salassa

I funerali di Claudio Nazario, il bimbo di 10 anni, ucciso dalla cinghia di una smerigliatrice all'interno dell'officina del padre, si svolgeranno questo pomeriggio alle 16,30. Ieri il prof. Tappero ha eseguito l'autopsia per appurare le cause del decesso. Sembra confermata l'ipotesi che Claudio sia rimasto strangolato tra la cinghia e una puleggia dopo che probabilmente la maglietta che indossava si era impigliata in un gancio della macchina.

L'Ispettorato del lavoro ha aperto un'inchiesta per valutare le condizioni delle macchine.

Un mondo feroce dove tutto si paga con la vita

La lotta per la «polverina» ha fatto 5 morti in 6 mesi

La concorrenza ha regole spietate - Le vittime sono quasi sempre piccoli spacciatori schiacciati dalla prepotenza dei boss

Il fondato sospetto di una matrice «droga» all'origine del nuovo delitto ripropone con brutale schiettezza, per la quinta volta in pochi mesi, l'inqui[illegible] realtà di un mondo feroce dove tutto si paga con la vita: la dose tagliata da un fornitore disonesto, lo sgarro ad uno spacciatore, un «bidone» per soldi o l'aver trasgredito alle re[illegible] ferree d'omertà.

Non si muore soltanto perché schiavi del vizio, anche bazzicare ai margini dell'ambiente può essere fatale se si è visto o saputo troppo, tanto grandi sono gli interessi ed il giro di denaro. E per cinque morti ammazzati in sei mesi, il piombo ha fatto le veci di un'over-dose.

Scoperto nei sentieri dell'eroina il ramo più moderno e lucroso del crimine, cosche mafiose e clan organizzati vi si sono gettati a capofitto con un contorno di semplici balordi, che sono poi i primi a pagare di persona. Trascurando le vecchie attività, dalle rapine ai sequestri, alla lotta per il controllo della prostituzione, una buona parte della malavita cittadina sembra essersi dedicata al nuovo traffico.

Per chi dirige, nell'ombra, i rischi sono minimi, ed i guadagni immensi. Un chilo di polverina bianca vale centinaia di milioni [illegible] mercato, a fronte di un «investimento» minimo di capitale, e bastano pochi uomini fidati, perché a spacciare le dosi pensano spesso gli stessi drogati, in cambio di un «buco» gratis.

Le stesse caratteristiche di questo mondo sotterraneo ne condizionano, però, le regole. Un «bidone» per pochi grammi significa già milioni perduti, il cliente che sfugge alla schiavitù dello spacciatore, o che parla troppo, può essere il primo anello di una catena pericolosa sia nella lotta con la concorrenza, sia in quella con la giustizia.

Ecco quindi le regole spietate, che puniscono sempre con la morte: in sei mesi, in città, hanno subito la stessa sorte Giovanni Bagato, giovane pregiudicato ai primi approcci col giro degli spacciatori; Nicola Schimenti, tossicomane ventenne utilizzato come spacciatore dall'organizzazione; Giovanni Battista Amato, figura forse di un certo livello nell'ambiente; Gaetano Catalano, 23 anni, sgozzato a Trana: ed ora, per motivi forse collegati all'ultimo omicidio, Paolo Di Gennaro.

Accanto ad un sentiero di morti silenziose nelle soffitte, per strada o sulle panchine di un parco, il movente eroina disegna un'altra traccia più cruenta e sanguinosa come un cancro che diffonde se stesso, immune da ogni medicina: soltanto l'altro ieri sono stati chiusi in città cinque bar frequentati da spacciatori, ma la tentazione della droga ricompare dietro ad ogni angolo.

ro. re.

Come 100 fiale di droga «spariscono» in carcere

Che fine hanno fatto 100 fiale di Talwin, uno stupefacente in dotazione al centro clinico delle Nuove? E' l'interrogativo al quale vuol dare una risposta l'inchiesta del sostituto procuratore Marabotto, cominciata il 26 settembre del '78, quando la direzione delle Nuove denunciò la sparizione di 52 scatole di Talwin. Lo scatolone che le conteneva fu trovato vuoto sotto una [illegible] del centro clinico, sempre all'interno del carcere. Molto difficile, se non quasi impossibile, scoprire l'autore di quel furto. Ma il sostituto procuratore ebbe il sospetto che il furto potesse celare una realtà ancora più preoccupante: quanto Talwin veniva consumato alle Nuove? Erano in regola i registri di carico e scarico per l'acquisto e il consumo dello stupefacente?

Il magistrato affidò una perizia ai professori Piccatti e Tappero. Si voleva sapere quanti detenuti erano stati curati con quel medicinale, la quantità di stupefacente entrata e uscita dal centro clinico, se vi era corrispondenza tra le cartelle cliniche dei detenuti ai quali era stato prescritto il Talwin e il consumo dello stupefacente.

Tutte domande alle quali la perizia di Piccatti e Tappero ha risposto. Il dato più interessante riguarda senz'altro l'entrata e uscita del medicinale dai registri del centro clinico. I conti non tornano. L'indagine dei due esperti è partita dal gennaio del '75 e si è [illegible] fino al settembre del '78, epoca in cui fu scoperto il furto che aveva dato origine all'inchiesta.

Al 30 settembre del '78 dovevano essere in dotazione al centro 588 fiale di Talwin: nei registri delle Nuove invece ce n'erano soltanto 488. Un centinaio di fiale sono state dunque sottratte e utilizzate per traffici all'interno del carcere.

Contemporaneamente alla perizia, il ministero di Grazia e Giustizia ha ordinato un'inchiesta, anche questa conclusa, con un risultato però diverso: per l'indagine ministeriale è tutto a posto, i registri sono in regola. Il sostituto Marabotto intende far luce sulla faccenda, interrogando i responsabili del centro clinico che si sono alternati dal gennaio del '75 al settembre del '78.

Irruzione in una villa a Nole

Famiglia in balìa di due rapinatori

Il padre è stato legato, madre e figlio minacciati con una pistola - Bottino 700 mila lire

Dopo aver immobilizzato un'intera famiglia due malviventi sono riusciti a rapinare 700 mila lire. E' accaduto l'altra notte in una villetta di Nole Canavese, in via delle Ghiacciaie 16. I due rapinatori dopo aver scavalcato il cancello sono entrati nella cucina, hanno sorpreso Andrea Dellisanti, 47 anni, commerciante in articoli casalinghi, la moglie Graziella, [illegible] anni, e il figlio [illegible], 8 anni, mentre guardavano gli ultimi programmi televisivi. L'altro figlio, Roberto, 12 anni, era già a letto.

Dopo aver legato malamente il Dellisanti, lo hanno minacciato con il coltello ai fianchi e hanno puntato la pistola alla tempia del figlio. «*Sono riuscito a slegarmi e sono corso fuori a chiamare aiuto, anche perché mi è sembrato che la pistola con cui minacciavano [illegible] fosse una scacciacani*» ha poi raccontato il Dellisanti.

I due hanno fatto così in tempo a raccogliere solo le banconote appoggiate sul tavolo per un pagamento da effettuare all'indomani e qualche oggetto, e si sono dileguati attraverso i prati circostanti.

Eletto a Rivarolo il nuovo sindaco

Domenico Rostagno (dc) è il nuovo sindaco di Rivarolo. Ha ottenuto 17 [illegible] voti, mentre Rosella Zandonai (pci) ne ha avuti 6; 2 le schede bianche, 5 i consiglieri assenti. Assessori sono: Giuseppe Ponchia (dc), Domenico Grimaldi (dc), Giacomo Baietto (psdi), Vittorio Gallo-Pecca (dc); assessori supplenti sono stati eletti: Emanuele Carbonio (pri) e Pasquale Della Sala (dc). Per la prima volta non farà parte della giunta il prof. Domenico Besso-Marcheis preside della scuola media «Guido Gozzano» di Rivarolo. [illegible] prof. Besso il sindaco Rostagno [illegible] cederà la delega per la pubblica istruzione con larghi poteri. Analoga concessione verrà fatta al consigliere Dario Turiano del gruppo indipendenti democratici.

Un altro rifugio nella Valle di Viù

Un elicottero si alza oggi in volo per trasportare viveri, coperte, materassi e quanto altro è necessario per garantire il funzionamento del rinnovato rifugio Tazzetti, in alta Valle di Viù. Da domani, infatti, il rifugio sarà riaperto grazie all'iniziativa della sottosezione del Club alpino italiano di Chieri, i cui giovani soci, guidati da Piero Crivellaro e Mauro Graglia, si sono assunti l'onere di provvedere al servizio di albergo per gli alpinisti che frequentano la zona, una classica dell'arco alpino piemontese.

Al «Tazzetti», che è a 2642 metri d'altitudine, a breve distanza dal Pons di Rumour, si accede da Malciaussia, dove termina la carrozzabile asfaltata della Valle di Viù, in due ore e trenta minuti di marcia su un comodo sentiero. E' l'ideale punto di partenza per la scalata al Rocciamelone, utilizzando la cresta Est-Sud Est. Il rifugio, costruito nel 1913 dalla sezione di Torino del Cai, subì due ampliamenti negli Anni Trenta e tale si presenta ancora oggi, con le lamiere di rivestimento appoggiate sulle strutture in legno e muratura. E' dotato di 21 posti-letto su cuccette e di una ventina nel sottotetto, dove bisogna stendere il sacco a pelo sul tavolato.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Due milioni per un sorriso»; 13 e 19,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon: «Il giorno del bowling»; 14 Nastase-Fleming per la Challenge cup di tennis; 16,30 Guglielmo Tell: «La ruota d'oro»; 17 Sceriffo a New York: «Volo su Manhattan»; 19 Programma musicale; 19,50 e 23,10 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Mano d'artista»; 20,30 Squadra emergenza: «Intervista televisiva»; 21,30 «Cad[illegible] in cantina»; 23,20 Incontro musicale; 24 «La morte [illegible] a ieri sera».

RETE 3 (22-33-31-40 Uhf) — Ore 10,55 «La donna scarlatta» con Monica Vitti e Maurice Ronet; 15,30 e 17,30 Zona disco; 18 «Le sirene urlano i mitra sparano» con Eddie Constantine; 18,30 «L'orma del leop[illegible]o»; 20 Mixage; 20,30 «Origine di una perversi[illegible]»; 22 «Il quartiere dei più violenti»; 23,30 «La pillola del farmacista» con Sybil Danning e Eva Garden.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,45 e 19,45 Notizie; 13,30 Telefilm; 14,30 D come donna; 15 Speciale casa; 15,45 «Siamo tutti inquilini»; 17,30 Ciao ciao; 18 Shazzan: «La valle dei giganti»; 18,30 Grand prix; 19,30 Summertime; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,30 Telefilm; 23,30 «Il Boccaccio» di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano e Silva Koscyna; 1,30 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 18 Cari amici miei; 19 Tampa Erica; 20 Salve Piemonte; 21 «I due gladiatori»; 22,30 «Gli amanti latini».

[illegible] (33-35 Uhf) — Ore 12,30 «Rescued l'orso del sette mari»; 14 Speciale casa; 14,30 Simon Templar: «Furto al museo»; 5,30 Superclassifica show; 16,30 Billy Cosby show; 18 Telesprint; 19,30 Charlotte; 20 Simon Templar: «Il rivale pericoloso»; 21 «The indian, la prova di coraggio»; 22,30 «L'assassino è costretto a uccidere ancora» con George Hilton e Femi Benussi.

TELE TOP (41 Uhf) — Ore 11,30 «La battaglia dei sessi»; [illegible] «Una donna una moglie»; 17,30 «San Babila ore 20 un delitto inutile» di Carlo Lizzani; 19 Documentario; 19,30 «Pagni pupe e marinai» con Tognazzi e Vianello; 21 «I tromboni di fra Diavolo» con Tognazzi e Vianello; 22,30 «Baian sadist».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (45-50-65 Uhf) — Ore 8 «Gli eroi di Karthoum»; 9,30 e 0,15 «Amarti è il mio destino»; 11 Il mondo delle organizzazioni internazionali; 11,30 «Atomi mostro dalla galassia»; 13 e 13,35 Telefilm; 14,30 e 3,30 «La cattura»; 15,55 Agente speciale Hunter: «Mal d'Africa»; 17,15 Discover; 18,45 Musivetrina; 19,40 Nel mondo degli animali; 20,35 Dr. Kildare: «Uno strano incidente»; 21,10 Vinovo corre; 23,10 «Il nudo e il morto» di Raul Walsh, con Aldo Ray, e Cliff Robertson e Raymond Massey (bellico '58); 2 «Il bandolero stanco»; 5 «Inchiodate l'armata sul ponte».

[illegible] 1 (44 Uhf) — Ore 13 «Mano più forte che sul piano» con M. Damon e Eva Gardon; 15 «Venezia, la luna e tu»; 17 «Elvira Madigan» di Bo-Widerberg, con Oleo Lennart; 18,30 Settimana Torino; [illegible] non stop; 21 «Evviva la libertà» con Philippe Noiret; 23 «Presto a letto» con Senta Berger.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «Franco e Ciccio superstar» con Isabella Biagini; 19,10 «Sandokan alla riscossa» con Guy Madison e Franca Bettoia; 20[illegible] «Il marchio di sangue» con Alan Ladd (western); 22,15 «Il medico della mutua».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 17 Videodiscoexpress; 18 Sport; 19 Canavese oggi; 20,30 «Quella chiara notte d'ottobre» con Irina Demyck e Don Backy (drammatico); 22 Spec[illegible] casa; 23,30 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 12 e 20 Nick Verlaine; 13 «I sogni muoiono all'alba»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 Film; 18,30 Speciale casa; 19,15 Monthy Nash; 19,45 e 23,15 Videonotizie; 21 «Giovanni dalle Bande Nere»; 22 Attualità; 23,40 Playboy festival; 0,40 Telefilm.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,30 Meiji una sera...; [illegible] Telefilm serie Tom Sawyer; 17,30 Film; 18 Volare; 19,45 e 23,20 Il gazzettino; 20,10 Big story; 20,45 Anteprima sport; 22,15 Ufo; 23,40 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 10 «Tre delitti per padre Brown»; 11,30 e 23 Detective in pantofole; 12 Fantastico; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 Project Ufo; 14,20 e 22 Big Valley; 15,50 e 17,20 Charlotte; 18,30 e 19,15 Klondike; 18,50 e 20 Mr. Monroe; 19,15 Per queste valli; 20,30 «Un marito è sempre un marito»; 22,30 «Signorine non guardate i marinai».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 20 Collegamento con Capodistria; 23,50 Documentario.

...echi di [illegible]

Istituto Vagnone — Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
Per segretaria d'ufficio, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenza in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 488.064.

BIST - Iscrizioni
Aiuto segretario, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori-programmatori. BIST - Via Po 2, Torino, tel. 547 573

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.961
750.060. Tecnici qualificati riparano [illegible] TV colore-bianconero 8-22

Bagni! Bagni! Bagni! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantalupo 16 (Borgo), tel. [illegible]

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501288
In [illegible] minuti a [illegible] Vostro ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicemila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colore.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con convenienza eccezionale. Ornico specchi, S. S. Moncenisio Km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 964.03.41.

Tv riparazioni fidate Telexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerte, saliscendi in vetro Murano L. 8000 completo bagno in cristallo, spessore mm 10, colori blu, bronzo, fumé, verde, a solo L. 50.000. Olivieri via Bissegna 16, tel. 702065 Torino.

Automobilisti! Offerta pneumatici serie 80!!
Prima scelta garantita. Centro Gommauto. Alcuni esempi: 4 gomme Fiat 500 - 75.000, 4 Fiat 126, 85.000; 4 A 112 - 127 - R4 ecc. da 95.000 a 110.000, 4 Ritmo - Golf - 128 - Horizon - R5, 100.000, 4 Giulietta - 131 - Ford - Simca, 140.000, 4 Alfetta - 2000 GT - tutti i tipi Alfa (185-70-14 HR, 220.000) ed altre mille occasioni. Convergenza, piazzale ruote via Buenos Aires 112, al Campagno 4, Moncalieri (p. Mercato).

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarVi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: stoffe mobili in vari colori ed ottime qualità a L./mq 2000, moquettes residenziale da L./mq 2000, moquettes in lana a L./mq 12.000, juta, cocco, sughero e un'infinità di scampoli ed ottime occasioni in carta lavabile e plastificata. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

[illegible]
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.924 - 638.682
Corso Vittorio Emanuele, 127

COMUNICATO STRAORDINARIO
ARREDATI SUBITO con SUPERMEC DEL MOBILE puoi
SCONTO 20%
SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI
prenoti oggi e ritiri quando vuoi
pagamenti mensili 30 mesi

ODEON
Scarpe e [illegible]
Via Po, [illegible] - TORINO
VENDITA PROMOZIONALE
solo
dal 12/7 al 9/8
SCONTI dal 30 al 70%

Di Bottega in Bottega
Se passate da Chieri fermatevi a fare provviste in un simpatico emporio rifornito di prodotti della migliore qualità. La bella bottega è quella dei signori Dante ed Elisabetta Bovero in via Marconi 6, proprio dietro alla classicheggiante chiesa di San Bernardino. Il segreto del successo nel negozio sta tutto nella grande cordialità dei signori Bovero (in bottega da oltre 30 anni): infatti essi riaffermano l'importanza di saper intrattenere con l'affezionata clientela un rapporto di solida amicizia. Certo hanno saputo sempre offrire prodotti altamente qualificati, come l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, la miscela che sa soddisfare anche i palati più sofisticati.
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

[illegible] CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo scientifico
[illegible] linguistico
liceo artistico
Istituto Prof.le per Assistenti di comunità
scuola [illegible]
[illegible] (in un solo anno)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 638.388

SERRATURE FRESIA
dal 1[illegible]
via Aosta 3 tel. 011-85 28 37

Grandi affari d'estate

Abito uomo estate 80 in tutte le taglie L. [illegible]	Giacca donna moda estate nero-giallo-rosso-bianco-viola L. 19500
Pantaloni uomo misto lino beige-azzurro-noce L. [illegible]	Abito donna estate grande assortimento taglie L. 7500
Jeans estivo puro cotone grandi marche L. 12900	Gonne unite / fantasia modelli giovani e classici L. 9900
Pantaloni uomo in tutte le taglie L. [illegible]	Maglie girocollo 100% cotone 6 colori L. 2500 - L. [illegible]
Polo uomo puro cotone azzurro-blu-rosso-nero L. [illegible]	Magliette bimbi estate puro cotone L. 1900

FACIT mercato della confezione
Corso Vittorio Emanuele 24 · Corso Giulio Cesare 22 · Via Monfalcone 3 · Via Nizza 368 · [illegible] · Corso Botta [illegible]

A Verona diciottomila spettatori per [illegible] Gioconda di Ponchielli

Trionfa Pavarotti re dell'Arena

Interpretazione maiuscola di Cappuccilli e della Dimitrova - Qualche fischio per il direttore Guadagno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Se il [illegible] quel che [illegible] dice, che l'editore Ricordi avrebbe fatto apposta [illegible] accozzare insieme un musicista bonaccione, semplice e un po' provinciale, [illegible] era Ponchielli, e il sulfureo leader della Scapigliatura lombarda, allora bisognerebbe [illegible] ch'egli anticipò l'operazione riuscita quarant'anni dopo con tanto successo tra Hofmannsthal e Strauss, operazione che il poeta definì «allomatica»: ci[illegible] il tentativo di coniugare due talenti [illegible], anzi, antitetici e secondarne la collaborazione attraverso l'integrazione delle diversità.

Ma [illegible] non era Strauss: pur essendo un buon musicista, con tutte le carte in regola dal punto di vista scolastico, non aveva [illegible] spalle l'esperienza sinfonica del bavarese. Poi, fu una strana collaborazione allomatica quella tra lui e Boito: invece di far valere ognuno il proprio principio, ciascuno [illegible] due si sforzava d'accordarsi all'altro.

Boito, o perché convinto di venire incontro alla semplicità intellettuale del musicista, o per una sadica e sprezzante «Schadenfreude», continuava ad [illegible] nel libretto effettacci truculenti da romanzo d'appendice, e Ponchielli, che [illegible] gradiva perché [illegible] un lirico, sostanzialmente un elegiaco, sudava sette camicie sul «arioso», cioè sul declamato drammatico [illegible] richiesto dalla parte negativa [illegible] di Barnaba, e [illegible] certi punti anche da quella della protagonista.

«*Io credo che per il pubblico italiano occorra di non esacerbare troppo il dramma*», scriveva all'editore. «*Bisogna attenersi molto alla lirica*».

Così avvenne che Gioconda non sia *Il cavaliere della rosa* né l'*Arianna a Nasso*. La ricerca del suc[illegible]so era la poetica di Ponchielli. Allora perché tanta fortuna? «*In un melodramma il pubblico in massa, il pubblico di tutti i teatri vuol sentire la musica, la melodia*».

Si tratta di [illegible] pianificazione [illegible] perseguito [illegible] la ricetta dell'abbondan[illegible] come ha scritto benissimo il collega Rubens Tedeschi. E siccome era un buon musicista, il successo non gli sfuggiva, attraverso l'invenzione a getto continuo di arie e duetti strepitosi, accensioni [illegible] che lasciano il segno e che, ben piazzate nella voce dei cantanti, sollevano l'entusiasmo.

Ma un'opera [illegible] fa [illegible] con le arie. Anzi, Gioconda è proprio la prova che in un'opera le arie hanno una funzione [illegible] più ornamentale che propriamente strutturale. Come nella vita d'una coppia non ci sono solo i momenti esaltanti dell'amplesso, ma c'è la prosa del vivere insieme tutti i giorni, così un'opera si fa col tessuto connettivo d'una soddisfacente narrazione musicale.

E qui casca l'asino. I recitativi di Gioconda sono scadenti, vaghi, evasivi. Il compositore preferisce di gran lunga rifugiarsi nell'ulteriore seduzione edonistica [illegible] ballabili, canzoni marinaresche, minuetti e musiche cerimoniali.

Che poi ai nostri giorni Ponchielli abbia goduto di riflesso della rinascita verdiana nelle sue forme più demagogiche, è un equivoco contro il quale Massimo Bontempelli aveva subito messo in guardia: «*Ho detto del nostro entusiasmo per Verdi, ma è bene segnalare che questo entusia*[illegible] *non ha niente da vedere con quello* [illegible] *coloro che si esaltano alla stessa maniera per Giuseppe Verdi o per Amilcare Ponchielli*».

E in altro scritto aggiunge[illegible] davvero troppo crudelmente: «*Della musica brutta comincia a fiorire nel Settecento; poi, in* [illegible] *altri cento anni,* [illegible] *arriva a Ponchielli*».

E' ovvio che un'opera simile ha bisogno di una maiuscola interpretazione vocale [illegible] qui all'Arena la ha avuta per i protagonisti, con Pavarotti, Cappuccilli e Ghena Dimitrova. Quest'ultima ha voce limpida e forte, dizione drammaticamente accentuata e si investe della parte, quasi riuscendo a creare un personaggio. Cappuccilli trae tutto quel che [illegible] può spremere di vocalità [illegible] dall'lapido personaggio di Barnaba.

Pavarotti è bravo e simpatico come sempre. Ha dovuto bissare «Cielo e mar», ma è simpatico proprio perché questi trionfi li ottiene senza strafare, semplicemente [illegible] virtù della bella voce che si ritrova [illegible] di una intelligenza musicale che lo trattiene dalla tentazione [illegible] «sparare» a tutto spiano, ma anzi lo [illegible]uce a lavorare di fino, con mezze tinte e sfumature.

Anche Maria Luisa Nave (Laura), [illegible] [illegible]otti (Alvise) e Patricia Payne (La cieca) hanno avuto applausi a scena aperta, e così i primi ballerini Elisabetta Terabust e John Kage. Il direttore italo-americano Anton Guadagno ha raccolto, insieme agli applausi, qualche piccola razione di fischi, sostanzialmente non meritati: è vero che la sua virtù di animazione si comunica all'orchestra [illegible] poco arriva sul palcoscenico, dove il ricco coro si disimpegna agli ordini di un maestro di cui, inspiegabilmente, non riesco a [illegible] il [illegible] nella locandina del lussuoso programma stagionale, ma dev'essere Corrado Mirandola.

La regia di Dario Dalla Corte cura più [illegible] effetti d'insieme che la recitazione degli attori, dove si rilevano alcune incongruenze, talvolta derivanti dall'enormità del palcoscenico. Delle scene di Antonio Mastromattei le migliori sono quelle più grandiose, la prima e la terza, mentre la seconda trova molta difficoltà a trarre una qualsiasi impressione marina dalle pietre dell'Arena.

Tutti sono stati festeggiati da un pubblico di 18 mila persone all'addiaccio, che nella notte freddissima si [illegible]va ad applaudire.

Massimo Mila

Un momento della «Gioconda» [illegible] Ponchielli all'Arena con scene di Antonio [illegible]romattei

"La Cortigiana" stasera [illegible] Susa

SUSA — Questa sera alle 21, nell'Arena Romana, va in [illegible] «La Cortigiana» di Pie[illegible] Aretino. Allestimento del Teatro popolare di Roma con regia di Marco Bernardi. Tra gli interpreti Andrea Giordana, Evelina Nazzari, Adriana Innocenti, Piero Nuti.

Tra Ravenna e Cesena, un sogno da 3 miliardi

Casadei inventa il tango-rock e rilancia la [illegible] *Ca' del l*[illegible]

RAVENNA — *Centro internazionale Ca' del liscio: una imponente struttura in cemento armato che si erge in mezzo ai prati, a metà strada fra Ravenna e Cesena. Tozze colonne che inquadrano vuote pareti di nulla, scaloni sterminati che portano da nessuna parte: il sogno irrealizzato di Raoul Casadei, il re del liscio, che in quest'opera mai finita ha profuso tutti i suoi soldi, indebitandosi sino al collo.*

«Tutto sbagliato — *dice* — eppure sono convinto che prima o poi dovrà funzionare. Non ci rinuncio». *Testardo, sognatore come tutti i romagnoli, tenace nelle sue idee. La Ca' del liscio avrebbe dovuto essere un tempio ded*[illegible] *al folclore* [illegible] *sua terra: una grande sala da ballo, un centro per congressi e spettacoli internazionali, una raffinata discoteca, un ristorante self-service in grado* [illegible] *servire pasti a mille persone.*

Di tutto questo sono state realizzate soltanto le scheletriche strutture e la sala da ballo, un vasto salone racchiuso al centro di quella vuota, angosciosa ragnatela di colonne in cemento. [illegible] *resto è rimasto fermo ai progetti.*

«Prevedevamo di spendere 800 milioni per far tutto — *spiega Casadei* — sinora se ne sono andati quasi tre miliardi». *Calcoli sbagliati, ritardi nei lavori. I soldi che finiscono, la necessità di trovare finanziamenti.* «Ho cercato nuovi soci, prestiti dalle banche, il modo per tirare avanti — *ricorda il re* [illegible] *liscio* — tutto ciò ha causato grossi squilibri nel programma».

In qualche modo, nel dicembre 1978 viene inaugurata la sala da ballo. «Il primo passo verso la normalità». Così, *almeno, pensava Casadei. Ma* [illegible] [illegible] *continuano ad andare male. Il «boom» del liscio è finito: la gente va ancora a ballare, ma non c'è più l'entusiasmo, la foga di un tempo. I nuovi* [illegible] *arrabbiano: per recuperare qualcosa, attirare gente, trasformano la sala in una discoteca. Rock, disco-music.*

Raoul Casadei vede crollare il suo sogno, il tempio del liscio è «dissacrato» dai ruggiti elettronici dei complessi rockeggianti. «La gente, quelli che prima venivano per il liscio, le famiglie che sapevano di poter trascorrere una serata tranquilla, non [illegible] più venuti. Si sono sentiti traditi».

Un fallimento, dunque? La Ca' del liscio minaccia di chiudere. Vincenzo Nonni, organizzatore di spettacoli musicali, già socio di Casadei nella realizzazione di quest'opera, che se n'era andato quando la sala era stata trasformata in discoteca, accorre in aiuto.

[illegible] nella «bontà della nostra idea», *Nonni ha preso in gestione la sala per tre anni,* «a 200 milioni l'anno». *Dice che ora la gente sta tornando, che prima o poi il lavoro interrotto verrà terminato.* «Occorrono un miliardo e mezzo, più o meno, per costruire quello che manca».

Anche Casadei è fiducioso: «La situazione adesso si [illegible] stabilizzata. I grossi [illegible] sono [illegible] pagati». *Ogni sabato e domenica suona con la sua orchestra e il pubblico accorre sempre più* [illegible]. «Genitori con i figli, intere famiglie con i nonni. Giovani e vecchi: [illegible] che qui trovano un ambiente tranquillo. Niente droga, niente politica, niente fracasso», *assicura Nonni.*

Casadei, intanto, prepara nuovi programmi: la sua orchestra si è arricchita di una nuova «rapsodia», Luana Babini, una stupenda ragazza di 17 anni, dai capelli corvini e il corpo voluttuoso. Per lei, Casadei ha inventato il «liscio-rock», la novità del prossimo inverno.

f. for.

Polemiche a Bologna

Duro attacco dei sindacati a Sciarrino

Dopo le dichiarazioni del direttore artistico del Comunale che lascia l'incarico

BOLOGNA — «Bologna sa sempre riconoscere e apprezza chi lavora», hanno affermato polemicamente in un comunicato i [illegible] Cgil-Cisl e Uil dello spettacolo in risposta a Salvatore Sciarrino, che lascia l'incarico di direttore [illegible] [illegible] Teatro Comunale.

Il [illegible] ha replicato alle dichiarazioni rilasci[illegible] da Sciarrino che, deciso a non [illegible] [illegible] contratto, ha accusato [illegible] [illegible]zione e di immobilismo i sindacati, come il Consiglio [illegible] [illegible] lirico bolognese.

«Non tutto funziona nel teatro — dicono i sindacati — ma non è neppure vero che tutto è affidato al caso. Negli ultimi anni l'unica cosa affidata al caso era la [illegible] del maestro Sciarrino, il quale non aveva l'obbligo di rispettare l'orario di lavoro, ma certamente il dovere morale di essere presente prima, durante e dopo la realizzazione degli spettacoli».

«La sua continua assenza ha provocato ritardi, disguidi e inconvenienti — aggiungono i sindacati — che si sono ripercossi gravemente [illegible] l'attività del teatro. Inoltre, un direttore [illegible] degno di questo nome, deve interessarsi anche di problemi [illegible] amministrativi di un teatro». «Se non si ha un certo tipo di consapevolezza — conclude il comunicato congiunto — è meglio non accettare incarichi pubblici».

I balletti del Regio [illegible] Grugliasco

TORINO — Continua il programma delle attività di decentramento del Regio in collaborazione con la Regione. Dopo i «Carmina Burana» di Orff, l'«Idillio di Sigfrido» e il «Preludio e morte di Isotta» di Wagner in scena ad Alessandria, Novara, Biella, Casale, Chieri, [illegible] [illegible] 21 a Grugliasco, nel parco dell'Ospedale psichiatrico, verrà rappresentato uno *Spettacolo di balletto* con il Corpo di ballo del Regio. In programma: *Serenata* di Dvorak; *Bulgaria*, quattro danze folcloriche.

[illegible] spettacolo si muoverà poi con questo calendario: Cava (15), Ovada (16), Valenza (18), Trino (19), Cuneo (22). Sarà a Torino mercoledì 23 al Parco Sempione e giovedì [illegible] al Parco Rignon.

Diretti da Claudio Scimone

Il Regio gremito con i S[illegible] *V*[illegible]

TORINO — Gran folla al Regio per il concerto dei Solisti Veneti che hanno impaginato un programma misto di pagine antiche e moderne.

Il *Divertimento* in *Eco* in mi bemolle maggiore di Haydn per archi prevede la divisione dell'organico in due gruppi di cui uno dietro il sipario ripete ogni frase, ogni inciso, in un gioco illusionistico [illegible] specchiature sonore che ingenera quasi subito un senso di stucchevole sazietà.

Il giochetto era abbastanza diffuso nella musica settecentesca ma non sembra che Haydn vi abbia aderito con tanto entusiasmo, considerata la superficialità un po' di [illegible] che affiora quasi ovunque in questa partitura.

Seguiva un pezzo di Luciano Chailly, *Triplum n. 1* per violino, clavicembalo e archi, molto fine, specie nella scrittura solistica, ma di comunicazione non troppo immediata; quindi le *Variazioni 2* di Domenico Guaccero, una sorta di lezione d'anatomia su un tema dato che viene successivamente scomposto ed esplorato nelle [illegible] varie componenti ritmiche, timbriche, e sonore in senso lato.

Il direttore Claudio Scimone ha presentato a voce questo pezzo con chiarezza e vivacità, riuscendo a garantirsi a priori l'attenzione del foltissimo pubblico che ha applaudito con calore, riservando naturalmente il massimo entusiasmo alle pagine di Vivaldi — tre concerti e la Sinfonia dalla *Dorilla in Tempe* eseguiti dai Solisti Veneti e dalle loro prime parti con [illegible] consueta, generosa estroversione.

p. gal.

Spettacolo-gioco senz[illegible] copione

ASTI — Il cartellone della rassegna «Asti Teatro 2», prevede questa sera, al cortile [illegible] Collegio, l'ultima replica di «Ogioco», spettacolo-improvvisazione [illegible] in [illegible] dal gruppo «Daggide» coordinato [illegible] Beppe Randazzo. Seguendo il modello di «Ubu Re», gli attori della compagnia recita[illegible] senza un copione, che si sviluppa di volta in volta con [illegible] diverso tipo di trama e di forma scenica, seguendo anche le indicazioni del pubblico.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Fawcett, bella [illegible] posticcia di un p[illegible]

Sunburn, [illegible] dal sole di Richard C. Sarafian, con Farrah Fawcett-Majors, Charles Grodin, Joan Collins. Giallo a colori. Usa 1979. Cinema Reposi.

Una compagnia assicuratrice americana incarica un investigatore di far luce sull'incidente d'auto in cui, ad Acapulco, è rimasto vittima un danaroso messicano: incidente forse non casuale e da indennizzare con cinque milioni di dollari.

L'investigatore, più che scandagliare nella sospetta parentela un tantino snob del morto, [illegible] *d'imbrogliar le carte al fine di far saltare l'indennizzo stabilito dalla polizza. Con la collaborazione d'una fulgida moglie posticcia e l'ausilio di intercettazioni telefoniche, soffiate, appostamenti e altre tipiche risorse professionali, l'abile private eye scopre l'imprevedibile «verità dei fatti» che cercava.*

Il film è inzeppato di troppe cose (c'entra anche una ricattatrice organizzazione mafiosa) prese a prestito da un romanzo giallo piuttosto macchinoso, che [illegible] [illegible] *sceneggiatura* [illegible] *la regia hanno depurato e semplificato. Succede quindi che la vicenda interessi più per certi particolari e non per il fumoso complesso degli accadimenti.*

Il regista [illegible] *Richard C. Sarafian di cui* [illegible] *rammentano alcuni buoni film (Punto zero, Frammenti di paura, Uomo bianco va col tuo Dio). Qui ha perduto l'antica grinta: le sequenze degli inseguimenti d'auto sono opera degli stuntmen più che sue; la trovata di far penetrare i bolidi nel chiuso di un'arena dove si svolge una corrida è certo gustosa e insolita ma cinematograficamente il regista non l'ha sfruttata in pieno.*

Se l'attore Charles Grodin (l'investigatore) è insipido, la sua finta moglie è molto meglio di lui. La impersona l'avvenente e spigliata Farrah Fawcett-Majors, nota per la serie televisiva «Charlie's Angels», trasmessa in Italia da stazioni private. Sempre godibile l'anziano caratterista Art Carney; costretto all'abituale ruolo di ninfomane la tuttora seducente Joan Collins.

s. v.

Farrah Fawcett-Majors protagonista del film «Sunburn»

Conservatori [illegible] *i slittano* [illegible] *settembre?*

ROMA — [illegible] molti conservatori [illegible] alunni che dovevano [illegible] [illegible] esami dovranno attendere probabilmente [illegible]embre [illegible] dell'agitazione del personale indetta dal sindacato di categoria (Snia), che ha bloccato la sessione estiva delle prove.

Lo sciopero, al quale non aderisce il sind[illegible]to di categoria dello Snals, è in atto da parecchio tempo per sollecitare un provvedimento legislativo che riconosca [illegible] professionalità dei docenti con l'inquadramento nell'ottavo livello e il rispetto integrale dell'accordo sottoscritto tra le parti nell'agosto dello scorso anno.

Secondo lo Snia, l'adesi[illegible] totale al blocco degli esami interessa principalmente i conservatori di Roma, Firenze, Milano, Bari, Brescia, Cosenza, Napoli, Ferrara, Foggia, Frosinone, L'Aquila, Lecce, Venezia, Verona e Taranto

La compagnia olandese diretta [illegible] [illegible] Spoor per Astiteatro

[illegible] Onk, [illegible] in legno [illegible] f[illegible]

ASTI — Un po' di fortuna non guasta mai e di fortuna [illegible] hanno avuta molta gli spettatori raccolti nel cortile del Palazzo del Michelerio per [illegible] rappresentazione di Onk, con la compagnia olandese «Theatre Partout» diretta da Will Spoor.

La pioggia aveva fatto dubitare sull'inizio dello spettacolo e la pioggia, ancora, sembrava non dovesse permetterne la conclusione. Le minacce di esiziali rovesci si sono concretizzati in poche, innocue gocce, per cui è stato possibile vedere il gruppo in [illegible] esibizione esclusiva.

Con Onk, infatti, la compagnia appare per la prima volta, e per una sola sera, nel nostro Paese [illegible] e [illegible] [illegible] che lo spettacolo non tocchi altre città. Pur non riservandoci intuizioni folgoranti, è esempio di buon teatro, ricco di humour, [illegible] invenzioni, [illegible] ironia.

Situato all'incrocio fra il teatro di strada, il teatro fieristico e il music-hall, tritura ricordi e mitologie sceniche, situazioni funambolesche e celebrati silenzi, fino ad ottenere una sintesi degli effetti irresistibili.

Al centro dell'azione, come vorrebbe il titolo e come lascia immaginare il programma di sala, dovremmo trovare gli Onk, singolari marionette scaturite [illegible] fantasia di Boudevij Bielke, ormai molti anni [illegible] [illegible] allora compagni inseparabili di Spoor.

Gli Onk dovrebbero [illegible] l'alter ego dell'attore, i suoi interlocutori diretti, la sua spalla. Simili a sinistri automi, a meschine celibi fatte [illegible] legno e ferro, dovrebbero stimolare azioni impreviste.

Ma nello spettacolo dell'altra sera gli Onk erano per lo più immobili presenze che disegnavano [illegible] stravagante scenografia [illegible] una «commedia in [illegible]», tutta occupata dall'interprete, dal suo gioco mimico e buffonesco.

In scena troviamo [illegible] «professore» che, coi libri, innalza piramidi, traccia sentieri; un personaggio con saio e man[illegible] (lo stesso Spoor), armato [illegible] uno strumento [illegible] che [illegible] insieme [illegible] e tromba; un sassofonista; un'attrice cinematografica ossessionata dal sesso e dal telefono; un maldestro barista. [illegible] [illegible] per volta scopriamo che queste persone [illegible] diverse tendono allo scopo comune di esibirsi in un brano musicale, ma sono continuamente ostacolate da fattori minimi, se non addirittura risibili.

Tutto lo spettacolo vive e vale per i momenti di cui si compone. Tuttavia la sua frammentarietà è anche la sua forza, poiché ci mostra un magnifico gioco interpretativo che dalle gags pesantemente farsesche, a cui man[illegible] soltanto le torte in faccia, giunge ai lunari candori di Jacques Tati. In mezzo c'è tutto, anche il coinvolgimento del pubblico che richiama, forse [illegible] maligna intenzione, un'avanguardia [illegible] dimenticata.

Osvaldo Guerrieri

ECONOMICI

15 Autovetture

CITROEN FRANCIA DYANE 6 consegna pronta. [illegible] consegna pronta. VISA [illegible] consegna pronta. [illegible] consegna [illegible] [illegible]

COMPRO [illegible] Telefono 351 251

FIAT 132 1600 [illegible] MERCEDES 300 D [illegible] CITROEN CX [illegible] AUDI 80 GTE [illegible] CITROEN MASERATI [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

(continua)

Chiude domani sera il Festival dei Due Mondi

Spoleto, vince la musica Con riserve prosa [illegible] danza

SPOLETO — Con il tradizionale *Concerto in piazza*, diretto da Yuri Ahronovitch, su musiche di Rachmaninov e Wagner, si chiuderà domani sera, all'ora del tramonto, nella indimenticabile cornice [illegible] piazza del Duomo, la ventitreesima edizione [illegible] Festival dei Due Mondi. Sarà, senza [illegible] il momento più esaltante del festival: quello in cui ogni spettatore, «amatore» o di professione, farà promessa a se stesso d'essere ancora qui, l'anno prossimo, disposto [illegible] rinfoderare, sull'istante, critiche [illegible] perplessità.

[illegible] sono mancate, anche quest'anno, né le une né le altre. Quella che sta per chiudersi [illegible] è stata, infatti, una edizione dignitosa, ma non esaltante, cui ha nociuto, nei vari settori, una evidente disparità di risultati.

L'area vincente [illegible] è dimostrata, [illegible] una volta, quella musicale: non solo per [illegible] netto successo della rapinosa *Lady Macbeth* [illegible] Sciostakovic (al cui confronto il recupero dell'*Erismena* di [illegible] è parso lodevole, ma tutto sommato archeologico), [illegible] per tutto l'insieme di manifestazioni (dai *Concerti di mezzogiorno* [illegible] *Musica nel pomeriggio*, alle varie esibizioni di solisti e complessi strumentali) seguite dal pubblico [illegible] attenta partecipazione.

[illegible] balletto e la danza hanno lasciato, almeno in parte (buona la *Maratona*), insoddisfatti gli specialisti, che rimproverano ai curatori di questa sezione di aver cooptato vari complessi con eccessiva casualità: col risultato di accostare (tanto per fare un [illegible] pio) la ricerca innovativa di un moderno [illegible] reografo come Louis Fal[illegible] all'estile accademismo dell'Ohio Ballet; o di aver fatto eccessive concessioni [illegible] spettacolarità, [illegible] nel [illegible] del Ballets Trockadero di Montecarlo, per altro professionalmente ineccepibili.

Questa, della mancanza di una linea [illegible] tendenza, è l'obiezione di fondo che si può [illegible] agli animatori del Festival. Quale criterio giustifica, per parlare della terza sezione, quella teatrale, l'accostamento di due classici, modernamente rivisitati da due registi stranieri che vanno controcorrente, come Besson e Vitez, alla moderna ricerca di uno sperimentatore appartato come Bepe e alla incursione nel territorio della prosa del maestro Menotti?

Molti festival — ci si potrà rispondere — [illegible] per loro [illegible] definizione, antologici. Il festival di Avignone, che si apre proprio stasera con *Racconto d'inverno* [illegible] regia [illegible] Lavelli, [illegible] allo stesso criterio, [illegible] costa Shakespeare a drammaturghi tedeschi e francesi contemporanei. Ma c'è modo e [illegible] [illegible] antologizzare. Voglio dire [illegible] si può, ad esempio, offrire una gamma, molto varia e «aperta», [illegible] spettacoli, cui sia tuttavia sotteso un implicito disegno critico, incentrato intorno ad un tema, o capace di sollecitare un insieme organico di riflessioni critiche.

Non credo che chi attualmente si adopera, con tanta dedizione, peraltro, per il festival, sia sensibile a suggestioni del genere. Eppure mi ostino a pensare che solo in questo modo si potranno riavvicinare al festival i soli veri assenti (e quest'anno lo si è particolarmente notato), cioè i giovani.

Guido Davico Bonino

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Una storia hollywoodiana con l'eroe povero e deciso

[illegible] c'era la possibilità di assistere a due modi di f[illegible] tv: quello d'urto, di polemica [illegible] di provocazione, e [illegible] ricerca sul piano dello stile ossia il privilegio [illegible] Peter Watkins, con un intreccio di elementi cinematografici e televisivi; [illegible] quello tradizionale, [illegible] viaggia sul sicuro sfruttando sino in fondo l'esperienza e l'organizzazione del cinema, ossia Settima strada.

L'operazione di [illegible] strada, ormai frequente negli Stati Uniti, [illegible] semplice ed esplicita. Si prende un romanzo [illegible] di limitate pretese letterarie ma di grosso [illegible] di pubblico, uno di quei best-sellers che vengono definiti popolari, in questo caso un vendutissimo libro di Norman Bogner; si chiama un regista come Richard Irving, [illegible] baciato dal genio ma capace [illegible] costruire lo «spettacolo» come ha fatto per il grande schermo [illegible] «Istanbul Express».

Si arruolano attori noti sul video americano (quale il protagonista Steven Keats) e lo si affianca con qualche veterano di Hollywood (il venerando Ray Milland, Eli Wallach e altri); e si profondono mezzi senza risparmio tanto si sa che i molti soldi spesi ritorneranno — tra gli inserti pubblicitari che costelleranno le cinque puntate e [illegible] vendita dello sceneggiato non solo alle [illegible] americane ma a decine e decine di tv in tutto il mondo — e ritorneranno in tasca moltiplicati per cento.

Keats, l'«arrampicatore»

Il tono della produzione [illegible] indicato subito dalla romantica musica di partenza e dall'avvio, tipico di queste cose. Un giovanotto non bello ma robusto, con grossi denti e mascelle volitive, si aggira per [illegible] vie di New York pieno di fame; è povero, disoccupato, riesce [illegible] a infilarsi in una festa di nozze, mangia a quattro ganasce e seduce di schianto una bruttina traccagnotta.

Il giovanotto — basta guardarlo [illegible] faccia, basta [illegible] re le sue maniere decise e sfrontate — [illegible] il classico [illegible] della narrativa popolare [illegible] ricano che volta in feuilleton ha illustri precedenti [illegible] il «Martin Eden» [illegible] Jack London: un diseredato, uno salito dal fango [illegible] bassifondi, colmo di orgoglio e [illegible] forza di istinto che decide, stringendo i pugni [illegible] non guardando in faccia a nessuno, di conquistare ricchezza e potere per poi rompere le tasche al prossimo dicendo di continuo «Mi sono fatto da me! Sono venuto dalla gavetta!».

Si, conquista ricchezza e potere, [illegible]... Quante avversità, quanti dispiaceri privati, quanti amori andati a pezzi, quante basse invidie ecc. ecc.

Lo schema [illegible] più [illegible] sempre uguale e anche Settima strada vi si adegua diligentemente aggiungendovi un padre pure lui disoccupato, una madre remissiva, un'altra madre paralitica, un fratellino che anela a studiare, una ragazza mite e innamorata che [illegible] ha difficoltà a concedersi, una sorella artista e bizzarra... Ritroviamo in pieno [illegible] dimensione [illegible] Hollywood più convenzionale, la Hollywood degli Anni Cinquanta che sparita nelle sale cinematografiche ricompare trionfalmente in tv.

Sono esattamente gli stessi film, le stesse storie: solo che ora le pellicole durano cinque ore e sono divise in puntate. La ricostruzione d'epoca è impeccabile, [illegible] sceneggiatura e la regia sono attente agli effetti più prevedibili, la recitazione [illegible] adegua secondo un vecchio cliché.

Si cerca [illegible] accennare anche — tentando [illegible] «aggiornamento» — allo sfruttamento dei lavoratori nell'America del 1938, alle varie mafie, [illegible] ricordo della depressione [illegible] nomica, alla ripresa, alla guerra che [illegible] avvicina, [illegible] Hitler che [illegible] lontano, laggiù in Europa.

Ma tutto è immerso in un clima di fumetto realizzato in grande che livella fatti e personaggi e li rende assai moderatamente credibili, quasi fossero avvolti in un cellophane.

Per tutta l'estate

Pampanini e la salute [illegible] radio notte

[illegible] — Silvana Pampanini è la conduttrice di «Le vie della salute», una serie di trasmissioni inserite nel programma estivo del notturno [illegible] che la radio italiana manda in onda ogni sera dalle 23,30 in poi a reti unificate e in onde corte.

[illegible] itinerari turistico-termali scaccia-malanni che andranno in onda per tutta l'estate allo scopo di offrire agli ascoltatori un panorama dei luoghi [illegible] cura italiani, con particolare riferimento alle proprietà delle acque e alle caratteristiche [illegible] terme di ogni regione, nel quadro anche [illegible] nuove provvidenze riservate [illegible] cittadini italiani dalla riforma sanitaria. Nel programma curato da Gina B[illegible] accanto alla Pampanini c'è Cesare Ardini.

Silvana Pampanini, [illegible] cui questo [illegible] un felice ritorno ai microfoni della radio in un genere del tutto nuovo e insolito, condurrà gli ascoltatori lungo itinerari che sono quelli per la cura del fegato, delle vie respiratorie, dei reni, delle affezioni ginecologiche, dei reumatismi, delle malattie da alterato ricambio, della pelle, dell'apparato circolatorio e di quello gastroenterico.

Per la rete tre, regista Giorgio Treves, in gara [illegible] Premio Italia

Uto Ughi e il suo violino «pellegrini» tra le sinagoghe piemontesi [illegible] un film tv

TORINO — Un film di atmosfera, tra suggestivi giochi di luci e ombre, sulla falsariga di musiche di Bach e di Mozart, rievocate dall'incomparabile violino [illegible] Uto Ughi, alternate con antichi brani liturgici riscritti da Egisto Macchi. Questo è *Il ritorno*, film che il regista torinese Giorgio Treves ha da poco finito di girare con Beppe Lanci direttore della fotografia, e che è in gara per il «Premio Italia». Andrà [illegible] onda sulla terza rete per la sede regionale del Piemonte, frutto di [illegible] coproduzione tra Rai-tv [illegible] Torino, Regione Piemonte e la società Cinema & Cinema.

Un violinista torna [illegible] luoghi familiari dell'infanzia e degli avi, incominciando simbolicamente dalla Sinagoga di Cuneo e ampliando quindi [illegible] pellegrinaggio ad altri nuclei israeliti in abbandono. Perché proprio un suonatore [illegible] violino come protagonista [illegible] questa ricerca di [illegible]ci lontane? «*Perché il violino è uno strumento musicale strettamente legato alla cultura ebraica* — dice Treves —, *all'espressione e al messaggio di quel popolo. Da anni pensavo a questo lavoro, e l'ho sempre immaginato con il violino*».

[illegible] la molla che mette in moto il meccanismo [illegible] viaggio non è soltanto sentimentale: vuole essere anche un richiamo alla scoperta di un retaggio storico e artistico spesso ignorato, e un appello alle autorità per la salvezza di [illegible] patrimonio in rovina che [illegible] parte della cultura italiana. «*Io stesso non sapevo che fosse così vasto* — confessa il regista —, *man mano che ampliavo [illegible] mio giro [illegible] sorpreso di trovare tante comunità ebraiche culturali*».

La sensibilità acuta [illegible] Uto Ughi ha subito accettato di impersonare il protagonista della ricerca nel tempo, in un periodo in cui la musica suscita in modo particolare interesse e partecipazione, specie tra i giovani, superando le distanze. All'arrivo [illegible] Cuneo il viandante *vede* la Sinagoga in funzione, grazie ad abili accorgimenti che ne sfruttano le parti [illegible] devastate e la riportano [illegible] passato, [illegible] la tradizionale benedizione dei genitori ai figli, [illegible] antichi canti di tipo gregoriano. [illegible] appena egli [illegible] affaccia alla porta, l'illusione svanisce e l'edificio diroccato appare nell'odierna realtà.

Il viaggio della memoria continua in altre [illegible] piemontesi dove Sinagoghe fatiscenti stringono il cuore per la desolata decadenza; come a Ivrea e a Mondovì. A Carmagnola la bella Sinagoga barocca, di legno intarsiato all'interno, otto mesi fa crollò per la caduta di [illegible] trave ed [illegible] tutta puntellata. [illegible] Ivrea recentemente il Comune ha deciso di ripristinare la Sinagoga locale, per destinarla [illegible] attività culturali.

L'unico tempio israelita già rinnovato è a Casale. Costruito nel 1595 al centro [illegible] ghetto, ristrutturato nel 1887 e restaurato nel 1969, [illegible] ricco di decorazioni lignee e stucchi dorati. Ospita una biblioteca e un museo d'arte religiosa. [illegible] materiale emigrò [illegible] trentina d'anni or [illegible] nel costruendo Stato d'Israele. [illegible] poi la Sovrintendenza bloccò [illegible] invii perché si trattava di patrimonio italiano che non doveva espatriare.

Con la visione della Sinagoga [illegible] Casale, simbolo di resurrezione, [illegible] conclude il [illegible] tutto giocato tra sogno e realtà, con continue situazioni di play-back del protagonista alternate a situazioni liturgiche, mentre il contrappunto del violino insiste sugli stati d'animo soprattutto nella parte centrale.

Un unico attore professionista, Guido Alberti, [illegible] parte di [illegible] vecchio rabbino; rappresenta la [illegible] della saggezza e della fede nella continuità verso il futuro. [illegible] altri, un centinaio [illegible] figuranti, non sono gente di teatro.

Giorgio Treves [illegible] giovane e ha al suo attivo lavori variamente premiati, da [illegible] (maltatoio [illegible] Torino) nel '72, al [illegible] sul pittore suo padre Dario Treves nel '70, alla versione cinematografica di Coucou Bazar nel '78.

b. alt.

Gorresio [illegible] Terra ad «Amico libro»

ROMA — Stefano Terra, Vittorio Gorresio e Libero Bigiaretti, vincitori rispettivamente dei premi «Viareggio», «Strega» e «Un libro per l'estate», sono gli ospiti di «Amico libro», la rubrica [illegible] informa[illegible] culturale del Tg2 a cura di Carlo Cavaglià.

Conclude il programma un ricordo di Kim Arcalli, un uomo di cinema prematuramente scomparso.

«Amico libro» va in onda stasera, alle 23 circa, nell'edizione della notte del Tg2.

Con Albertazzi, Scaccia, Mauri

Da Epicuro [illegible] Machiavelli 5 grandi filosofi in tv

ROMA — Epicuro impersonato [illegible] Mario Scaccia; Machiavelli da Giorgio Albertazzi; Nietzsche da Glauco Mauri; Socrate da Ennio Balbo; Sant'Agostino da Renato De Carmine: sono questi i grandi pensatori, interpretati da attori molto noti, sui quali si impernia «a grande richiesta» un programma per [illegible] rete uno, diviso in cinque puntate, attualmente in lavorazione.

Alla stesura della parte riservata a Socrate ha lavorato Edoardo Sanguineti; per Epicuro, Luigi Malerba; per Agostino, Luigi Santucci; Machiavelli, Umberto Eco; Nietzsche, Italo A. Chiusano.

«*Non si vuol fare la storia della filosofia* — ha detto il regista Paolo Gazzara in una conferenza stampa — [illegible] *proporre semplicemente, senza ordine cronologico, cinque grandi moralisti le cui tematiche interessano oggi, sia perché dibattute e contestate in rapporto all'evoluzione [illegible] le; oppure perché clamorosamente riprese e adottate dalle nuove generazioni*».

«*Socrate* — ha proseguito Gazzara — *rappresenta l'obbedienza alle leggi; Epicuro la morale del distacco nell'indifferenza; Agostino [illegible] morale del rifiuto [illegible] mondo; Ma[illegible] la morale del successo; Nietzsche la morale del superuomo. Ciascuno di essi è messo a confronto con un interlocutore a noi contemporaneo (via via impersonato [illegible] Massimo Giuliani, Gabriele Lavia, Carlo Hintermann, Bruno Cirino e Monica Guerritore), in un dialogo ricco di spunti polemici, di contestazioni, di accesi scontri*».

Stasera a San Siro

"Superconcerto" conclude il Cantagiro

MILANO — «Superconcerto d'estate» questa sera a San Siro: ci saranno Alan Sorrenti, Demis Roussos e i Rockets, Renato Zero, Roberto Benigni, Ivan Graziani, Gianna Nannini, la Premiata Forneria Marconi. Questi «ospiti d'onore» animeranno [illegible] conda parte della serata: prima di loro, si esibiranno Anna Oxa, Pappalardo, Drupi, gli Alunni del S[illegible] [illegible] tanti e gruppi.

La manifestazione — che durerà tre ore — conclude il Cantagiro [illegible]. E' organizzata da Vittorio Salvetti, con il patrocinio del comune di Milano, assessorato turismo e sport, ripartizione cultura e spettacolo. Prezzo del biglietto: 3000 lire.

---

un libro per voi

DAISY ha due segreti.

Uno lo custodisce gelosamente fin dall'infanzia. È un segreto triste, ma tenero. È la sua ragione di vita. L'altro lo ha seppellito dentro di sé dall'adolescenza. È un segreto crudele. La sua ragione [illegible] infelicità.

Princess Daisy

di Judith Krantz

Da otto settimane il romanzo più letto in Italia.

MONDADORI

VILLA [illegible]

ASTA

DEL [illegible] ARTISTICO APPARTENENTE A NOBILE [illegible]

sono compresi:

Mobili di alta epoca; trumeaux; credenze, salotti, ribalte, cassapanche, specchiere, lampadari, appliques, tavoli, sedie, pianoforti. Soprammobili: di Meissen, Capodimonte, Dresda, Limoges. Dipinti [illegible] del '500, '600, '700, '800. Avori, giade, pietre dure, coralli. Argenti, sheffield, peltro, bronzi, importante lotto [illegible] tappeti persiani, di [illegible]chia [illegible] lavorazione.

ASTA

OGGI ore 15,30 continuato

L'importante realizzazione avverrà presso la Casa d'Aste

VILLA [illegible]

Via Rivetti n. 15

BIELLA-FAVARO - Tel. 015/43.132

Valeria D'Obici nel musical «Piccole donne», rete 1 - [illegible] nel film di Walsh a Capodistria

Alla radio

RADIOUNO

GR: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 19; 21; 23

- 6,30 O'Pazzariello
- 7,15 Radio totieromanzo
- 8,40 Brasiliana
- 9 — Week-end
- 10,03 Le Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo
- 12,03 L'intercettatore, con Gigi Proietti
- 12,30 Irving [illegible]: Cheek to cheek
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,20 Dal rock al rock
- 14 — A.A.A. cercasi
- 15,03 Verticali di sei
- 15,30 Da costa a costa
- 16 — L'applauso di questo rispettabile pubblico, di Luigi De Filippo (9ª p.)
- 16,20 Il dispetto
- 17 — Radiouno jazz
- 17,25 Obiettivo Europa
- 18,15 Al vostro servizio
- 18,30 T. Rosolillo: globetrotter
- 20 — Dottore buonasera
- 20,30 Per forza sabato
- 21,30 Quattro volte venti
- 22 — Piccola cronaca
- 22,15 Radiouno concerti jazz '80
- 23,05 In diretta da radiouno

[illegible]

[illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Operazione contrabbando
- 9,05 Sissi, la divina imperatrice (ultima puntata)
- 9,32 Tre tra tre con Silvio Gigli
- 11 — Long Playing Hit
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Sound Track: musica e cinema
- 15 — Tempo d'estate
- 15,05 Questa sera a teatro
- 15,45 I racconti della filibusta
- 16,39 Hit Parade
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,32 La musica che piace a te e non a me
- 18,08 Il ballo del mattone
- 18,35 Minimo 18
- 19,50 D.J. Special
- 21 — Concerto sinfonico diretto da F. Carabbielo
- 23,29 Chiusura

RADIOTRE

GR: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del matt[illegible]
- 8,30 Folk concerto
- 9,45 Tempo e strade, collegamento con l'Aci
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Musica operistica
- 13 — Speciale...un certo discorso: storie di rock jazz e [illegible] dagli Anni Cinquanta ad oggi
- 17 — Spazìotre
- 20 — Pranzo [illegible] otto, musiche e canzoni soprattutto di [illegible]
- 21 — Da Torino, concerto dell'orchestra della Rai
- 22 — Musica e programmi
- 23 — Il jazz
- 24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10,15 Bim bum bam
- 11,15 Oggi a tavola
- 12,30 Il rally di [illegible]
- 15,03 Chi ascolta [illegible] Montecarlo trova un tesoro
- 15,09 Hit Parade R.M.C.

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: ore 13,30; 20; 23,25

- 13 — **Un concerto per domani** [illegible] L. Fait. Regia [illegible] S. Spina: musiche [illegible] [illegible], Puccini, Brahms, Schubert, Liszt (c)
- 14 — **Roma: Coppa Davis** - Tennis (c): Italia - Svezia
- 17 — **L'uomo che torna da lontano** (c), regia di [illegible]. Wynn, con Alexandra Stewart e Louis Velle (ultima puntata)
- 18 — **Animali che simpatia** (c) 2ª puntata. Regia di Riccardo Fellini
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 **Le regioni della speranza** (c)
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c), di G. Favero e G. Colletta
- 19,20 [illegible] (c) - Dis. animati: «Una corsa sfrenata»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
- 20,40 **«Piccole donne»**, musical [illegible] testi di Paola Pascolini, musiche [illegible] Stefano Marucci, regia di Tonino Pulci
- 22 — **Foto di gruppo** (c) di G. Bellavia: L'altra canzone - Il Nuovo Canzoniere Italiano

RETEDUE

Telegiornale: [illegible]; 19,45; 23,15

- 13,15 **Jerry Lewis** [illegible] (c), dis. animati: «Jerry e la gorillona»
- 13,35 **Piccole meraviglie** [illegible] **grande** [illegible] (c)
- 17 — **Hitchcock presenta:** [illegible] **amici ritornano»**, [illegible]
- 17,45 **Tv ragazzi:** a) Dis. animati: Capperino; b) Le avventure di [illegible] Beauty (c) Telefilm
- 18,25 [illegible] **Sport sera** (c)
- 18,45 [illegible] **del Lotto** (c)
- 18,50 [illegible] **supereroi** (c) Appuntamento [illegible] Acquaman e Superman
- 19,15 **George e Mildred** (c): «Gamba per gamba», regia di P. Frazer Jones
- 20,40 **Marco Visconti** (c): dal romanzo storico di T. Grossi, regia di A. G. Majano, con [illegible] Vallone, Pamela Villoresi, Ivano Staccioli, Gabriele Lavia, Warner Bentivegna (1ª puntata). — *La avventure di Marco Visconti, signore [illegible] Milano, e quelle dei suoi vassalli, dei suoi nemici e delle donne da lui am[illegible]*
- 21,55 **Tv cinema: 3 film italiani per la Tv - «Morte di un operatore»** (c), di F. Rosati e F. Ferrini, musiche di J. Pyramid. Regia di Faliero [illegible]
- 23,15 Durante il TG 2 in Eurovisione collegamento da Londra. **Pugilato: Hope-Mattioli per il titolo mondiale pesi super welter** (c)

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

- 19,15 **Compag[illegible] marionettistica di** [illegible] Bradamante e Marfisa (c)
- 19,20 **Il pollice** (c) programmi visti e da vedere sulla terza rete TV a [illegible] [illegible] Enzo Scotta Lavina
- 19,50 **Ritratto di uno scienziato** (c) - L'avventure di un oggetto
- 20,05 **Tuttinscena** (c) Rubrica settimanale di Folco Quilici [illegible] Silvia D'Amico Bendicò
- 20,40 **Il figlio di due madri** 1ª puntata (c)
- 21,40 [illegible] **stagione metafisica** (c) regia di Paolo Brunatto
- 22,25 **Compagnia marionettistica di Bariletta** (c)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23

- 11,30 [illegible] **Tennis, torneo internazionale - Ciclismo, Tour** [illegible] **Francia** (c)
- 19,10 **Un caso poco chiaro**, telefilm (c)
- 20,30 **Scacciapensieri** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Un sogno da un milione di dollari**, film di Joseph Sargent, con Jack Warden
- 23,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

- 20 — **L'angolino dei ragazzi**
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 21 — **Gli implacabili**, film western di Walsh, con Clark Gable, Jane Russel, Robert Tyan e Cameron Mitchell (c)
- 23 — **La storia di Ed Dow**, [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 17 — **Il** [illegible] [illegible] **Mr. Magoo** (c)
- 17,30 **Paro**[illegible] [illegible] **contiamo**, telequiz (c)
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,10 **Varietà, Gospel Caravan** (c)
- 19,15 **Lucy e gli altri** (c)
- 20 — **Il buggzzum**, quiz (c)
- 20,30 **Torti in faccia** (c)
- 21,35 **Primo appuntamento**, film di Henri Decoin, con Danielle Darrieux, Fernand Ledoux (c)
- 23,35 **Uno di più all'inferno**, western di Giovanni Fago, con Paul Stevens, Claudie Lange

---

STASERA TRA I PROGRAMMI TV

Rosati [illegible] film-viaggio nel Sinai (all'Antonioni)

Sulla rete 2 [illegible] conclude la rassegna «Tre film [illegible] per la tv» con [illegible] operatore [illegible] Faliero Rosati, girato nel 1977 in Tunisia e vincitore [illegible] Premio Rizzoli 1979. E' un film intessuto di dubbi e travagli esistenziali.

Il regista è Faliero Rosati, classe 1946, collaboratore [illegible] registi come Valentino Orsini (che figura nel gruppo degli sceneggiatori), come Carlo Lizzani e soprattutto Michelangelo Antonioni, che [illegible] avuto su di lui una profonda influenza.

Il film narra l'inquietante viaggio compiuto nel 1977 da un giornalista svedese nel deserto del Sinai sulle tracce di un collega scomparso in circostanze misteriose dieci anni prima, durante la guerra fra arabi e israeliani; troverà alcuni frammenti di pellicola con l'immagine e la voce dell'amico, e persino il momento della morte; ma tutta la vicenda finisce [illegible]ll'incertezza e con l'angoscioso interrogativo sul valore potenziale delle immagini e del loro reale significato. Al termine ci sarà un incontro col regista.

Di tutt'altro tipo il programma che precede il film. Viene replicato Mario Visconti, trasmesso nel 1974; la regia è di Anton Giulio Majano e le sei puntate sono tratte dal romanzo di Tommaso Grossi che risale al primo Ottocento, un esempio di racconto storico romantico dove non conta tanto la rievocazione di un determinato periodo (Lombardia del 1300) quanto il groviglio di fatti truci e patetici.

All'origine c'è l'amore del protagonista [illegible] (un sanguigno Raf Vallone) per la fanciulla Bice, figlia di una donna da lui amata in gioventù (impersonata dall'allora diciassettenne Pamela Villoresi, debuttante). [illegible] cast Gabriele Lavia, Gianni Garko, Franco Nuti. [illegible] [illegible] sceneggiato molto colorito, con frementi [illegible] tri sia [illegible] anime sia di armigeri [illegible] [illegible] ferro.

Programmi Rai per 50 ore venduti [illegible]

ROMA — Oltre [illegible] [illegible] [illegible] programmi televisivi realizzati dalla Rai (film, telefilm, varietà, spettacoli musicali e culturali) sono stati acquistati dalla tv polacca.

Una delegazione della «Polish Television», la televisione di Stato della Polonia ha visionato presso la Sacis (la consociata della Rai che si occupa della cessione all'estero dei programmi) quasi 150 ore di programmi e ha deciso di acquistare più di 50 ore di trasmissioni.

Tra l'altro la tv polacca, trasmetterà nei prossimi mesi, *La Cina*, di Antonioni; *La strategia del ragno*, di Bernardo Bertolucci; *Circuito chiuso*, di Giuliano Montaldo; *Il relitto delle isole*, di Giorgio Moser; *Le montagne del mondo*; *Una donna* (lo sceneggiato tratto dal romanzo di Sibilla Aleramo); *Giacinta*; *L'esclusa*; [illegible] varietà televisivo con Stefania Rotolo, *Tilt*; *La mano sugli occhi*; *Laura*.

I dirigenti tv polacchi [illegible] sono mostrati molto interessati a gran parte della programmazione visionata ed hanno chiesto, ancora alla Sacis, di visionare altri programmi. E' la prima volta che la tv polacca acquista in maniera così massiccia programmi televisivi della Rai.

[illegible] concerto [illegible] Tozzi stasera [illegible] Torino

[illegible] — Non si terrà [illegible] il concerto [illegible] Umberto Tozzi, annunciato per questa [illegible] allo Stadio Comunale. Per motivi tecnici il cantante e la sua troupe sono [illegible] a saltare l'appuntamento con Torino. La tournée proseguirà con le altre tappe in calendario.

vendite promozionali

comunicazione del 4/7/80 ex art. 8 legge 80 del 19/3/80

via carlo alberto, 9 - torino - tel. 51.13.65

Parità (1-1) a sorpresa dopo [illegible] prima giornata di Italia-Svezia per [illegible] Coppa Davis

Panatta fa cilecca un'altra volta

Mentre [illegible] vince [illegible] problemi contro Johansson, Adriano subisce [illegible] gioco [illegible] ventenne [illegible] [illegible] perde l'incontro [illegible] quinto [illegible] 6-8, 6-1, 2-6, 6-4, 4-6 - Oggi il doppio pressoché decisivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il Panatta di metà luglio che sogna il mare ed ha nausea [illegible] [illegible] riesce a dare [illegible] minimo di thrilling al match con la Svezia che l'assenza di Borg sembrava avere svuotato di qualsiasi emozione sull'esito del risultato finale. Invece dopo che Barazzutti aveva fatto per intero, pur senza brillare, il suo dovere [illegible] [illegible] Johansson in tre set, Panatta [illegible] [illegible] il [illegible] di perdere contro il ventenne Stefan Simonsson, [illegible] brutta copia di Bjorn Borg, tracagnotto brevilineo [illegible] però sul campo ha mostrato di valere la convocazione e l'utilizzazione anche a preferenza di Johansson.

Panatta ha lottato per cercare di salvare il risultato, ma non aveva nelle gambe [illegible] [illegible] nuta necessaria e nel braccio la lucidità indispensabile. Così dopo essersi salvato dalla sconfitta rimediando in modo rocambolesco il quarto set, nel quinto ha dovuto ammainare bandiera al terzo match point del decimo gioco.

Una giornata per Adriano simile a quella della [illegible] Budapest contro Szoke, [illegible] il servizio che non [illegible] mai funzionato (un rendimento valutabile al 30 per cento), con le gambe che non gli permettevano di reggere [illegible] scambi dal fondo o che lo portavano in ritardo a chiudere i colpi [illegible] [illegible] lo, con il passante e le risposte di rovescio come nei momenti più neri, per Adriano è [illegible] stato [illegible] miracolo arrivare al quinto set. L'avversario, che a Firenze era stato privato [illegible] probabile vittoria su Ocleppo [illegible] giudice arbitro e che a Bucarest era stato sconfitto solo al quinto set (e dopo [illegible] arrivato a [illegible] punti dalla vittoria) contro Nastase in Davis, ha mostrato [illegible] buon diritto ed [illegible] rovescio a due mani di scuola Borg [illegible] [illegible] [illegible] a velocità decisamente [illegible] minore. Discreto nel tocco lo svedese [illegible] saputo rispondere con perfette contro-smorzate ai drop di Adriano.

Panatta ha pagato anche l'eccessiva fiducia di aggiudi- [illegible] il [illegible] che non l'ha mai abbandonato anche [illegible] fasi finali del quinto set quando era ormai in visibile debito di ossigeno. Ma Simonsson alla fine ha fatto valere la sua maggiore tenuta, ed i dieci anni in meno, dopo tre [illegible] e quarantatré minuti di gioco, hanno avuto il sopravvento. Ora assumerà grande importanza il doppio nel quale la fatica sostenuta ieri da Panatta potrebbe farsi risentire specie considerando che il giocatore [illegible] giorni scorsi aveva [illegible] [illegible] dolori alla schiena. [illegible] stesso [illegible] in campo svedese dove l'utilizzazione del mediocre Johansson al posto di Stefan Simonsson, al fianco del fratello minore di quest'ultimo Hans, sembra davvero discutibile. Ma i due capitani, forti della possibilità di potere decidere i team [illegible] mandare in campo [illegible] un'ora prima dell'inizio del doppio, per [illegible] non si sbilanciano in dichiarazioni. Panatta e Bertolucci comunque dovrebbero [illegible] dere in [illegible] probabilmente contro la coppia dei fratelli.

La giornata, finalmente calda e ricca di sole, era stata aperta da Barazzutti che [illegible] [illegible] grandi acuti aveva saputo approfittare degli errori, inevitabili, dell'avversario per vincere il match [illegible] un'ora e cinquantatré minuti lasciandogli solo otto giochi. Per Corrado i fastidi maggiori venivano dal vento.

Poi quando la temperatura era più fresca toccava ad Adriano. Sembrava tutto facile quando Panatta si portava 4-1 nel primo set, [illegible] poi la battuta non funzionava più e lo svedesino rimontava sino ad aggiudicarsi il set per 8-6. Scottato l'azzurro si riscattava aggiudicandosi il secondo per 6-1, ma nel terzo accusava la fatica ed andava al riposo in svantaggio. Il riposo sembrava non avergli fatto giovamento. Era sotto 4-2 e 15-30 sul proprio servizio quando [illegible] la spinta del pubblico che lo appoggia sempre ritrovava un filo di lucidità. Infilava dieci punti consecutivi fino a pareggiare il conto del set. Ma nel quinto era nuovamente dramma: recuperava due volte un break di svantaggio ma l'ultimo gli era fatale.

Rino Cacioppo

Italia-Svezia 1-1: Barazzutti-Kjell Johansson 6-3, 6-2, 6-2; Stefan Simonsson-Panatta 8-6, 1-6, 6-2, 4-6, 6-4.

Oggi (ore 14,30) doppio.

> **OGGI in TV**
>
> [illegible] 1
>
> **Tennis** — Ore 14,30: Italia-Svezia (doppio).
>
> **Rete 2**
>
> **Pugilato** — Ore 23,10 circa: [illegible] Londra, Hope-Mattioli

A Londra in palio [illegible] mondiale dei medi jr. (e tanti miliardi)

Mattioli-Hope, con rabbia

Stasera (ore 23,15) il picchiatore italiano vuole riprendersi il titolo sfortunatamente perso nel '79 a Sanremo - Il panamense Duran sfida il vincitore per due milioni di dollari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Rocco Mattioli: [illegible] lui l'ultima spiaggia [illegible] arrestare [illegible] caduta verticale del pugilato italiano che negli ultimi mesi [illegible] perso tutto quel che gli restava in campo mondiale — cioè il titolo [illegible] Antuofermo — e ha mancato per un motivo o per l'altro ogni occasione di riaffacciarsi almeno [illegible] [illegible] europeo; tanto più che l'unico pugile non sconfitto sul ring, il peso massimo Zanon, è stato privato a tavolino della corona continentale prima della sconta- [illegible] ma remunerativa battuta d'arresto con Larry Holmes a Las Vegas.*

Mattioli questo giorno di rivincita, di vendetta personale per lui ma anche per la [illegible] italiano che si [illegible] di rappresentare, [illegible] aspetta da sedi- [illegible] mesi, dal 4 marzo 1979. Allora a Sanremo difendeva il titolo mondiale [illegible] pesi [illegible] jr. contro il negro [illegible] Indie britanniche [illegible] Hope. Subì [illegible] colpo a freddo nel primo round e cadde [illegible] male il polso destro che [illegible] uscì fratturato. Per [illegible] riprese, pri- [illegible] di [illegible] costretto [illegible] [illegible] drammatico abbandono, lottò disperatamente col solo sinistro sfiorando la clamorosa affermazione di fronte a un avversario sconcertato dalla sua rabbia e dal suo coraggio, dalla disperata aggressività affidata tutta ad un solo braccio.

Rocky perse il titolo quella sera a Sanremo, ma conquistò per sempre il cuore del pubblico. Stasera, finalmente, dopo un lungo e tenace inseguimento, sul ring del «Wembley Conference Center» [illegible] l'occasione per regolare i conti [illegible] Maurice Hope che egli, pur rispettandolo come avversario, ha sempre considerato [illegible] questi lunghi mesi di [illegible] [illegible] un casuale usurpatore del titolo. Hope gli è sfuggito per tanto tempo, un po' per convenienza, un po' per un serio incidente che poteva costargli la carriera. Nel settembre scorso, difendendo vittoriosamente il titolo contro l'americano Mike Baker, il negro riportò lo scollamento parziale della retina dell'occhio destro. Ma la microchirurgia col laser degli Anni 80 fa dei miracoli. Il prof. Lloyd, che lo [illegible] operato nel gennaio scorso, non [illegible] voluto pronunciarsi ufficialmente sul ritorno alla boxe di Hope, ma una commissione di medici designata dal Bbc — la Federazione pugilistica inglese — gli ha dato l'o.k. senza esitazione. Non è dunque sulle dubbie condizioni fisiche del campione in carica che può basarsi il pronostico, ma più che altro sulle strepitose condizioni di forma di Ro[illegible] Mattioli a favore del quale, interpretato dai giornali inglesi, si è espresso lo stesso Minter.

«Rocco — dice *Umberto Branchini* — è nella migliore condizione di tutta la sua carriera. Potrebbe essere più forte di [illegible] soltanto se gli aggiungessero un [illegible] braccio. Abbiamo quindi la coscienza a posto, la sicurezza che esistono le concrete possibilità [illegible] riportare il titolo in Italia. Poi naturalmente, ogni match può avere una storia inattesa e le preoccupazioni non mancano lo stesso».

— Che tipo di preoccupazioni?

«Temo due cose soltanto [illegible] importanti: l'insidia di un [illegible] colpo a freddo come a Sanremo e [illegible] tendenza di Rocco a ferirsi facilmente. Purtroppo la "colla magica" con cui in passato ho neutralizzato tante ferite non è più consentita, almeno qui [illegible] Inghilterra».

Il campionato ha acquistato un'importanza senza precedenti per il telegramma che Roberto Duran, campione del mondo dei pesi welters, ha indirizzato all'organizzatore inglese Mike Barrett perché lo trasmetta al vincitore. Non è una mossa pubblicitaria. Branchini ha visto il cablo [illegible] cui Duran, a nome dell'organizzatore americano Don King, sfida il vincitore offrendogli ben due milioni di dollari, qualcosa come 1600 milioni di lire.

Non è solo il titolo in gioco stasera quindi, ma anche un futuro da miliardari. Branchini e Mattioli hanno già virtualmente deciso, ovviamente incrociando le dita per scaramanzia, di accettare anche se le difficoltà da superare sono parecchie. «Per una cifra [illegible] genere — *dice ancora Branchini* — andiamo dovunque di corsa ma il Wbc, in caso di vittoria impone una difesa entro [illegible] giorni contro l'argentino Herrera. E' chiaro che chiederemo un rinvio per poter sfruttare questa grandissima occasione. Ma ci penseremo [illegible]: dobbiamo vincere stasera e non abbiamo ancora vinto».

Gianni Pignata

> **I due rivali**
>
> **MATTIOLI** — Rocco Mattioli compirà 27 anni fra una settimana essendo nato a Ripa Teatina in Abruzzo il 20 luglio 1953. Ha conquistato il titolo mondiale dei medi jr. il 6 agosto 1977 mettendo k.o. il tedesco Dagge a Berlino. Lo ha difeso due volte sempre per k.o. contro il negro delle Bahamas O'Bed e contro lo spagnolo Duran. Lo ha perso il 4 marzo 1979 a Sanremo per abbandono dopo il settimo round di fronte ad Hope. Il suo record in sintesi conta su 64 incontri con 57 vittorie di cui 46 per k.o., due pareggi e cinque sconfitte (di cui una per ferita e l'altra per abbandono di fronte ad Hope in seguito alla frattura del braccio destro).
>
> **HOPE** — Maurice Hope ha 28 anni e mezzo essendo nato ad Antigua (Indie Britanniche) il 6 dicembre 1951. Prima di diventare campione del mondo a spese di Mattioli è stato anche campione d'Europa della categoria battendo prima del limite Antuofermo a Roma nel 1976 difendendo il titolo due volte prima di rinunciare volontariamente due anni fa per mettersi in corsa per la corona mondiale. Dopo il successo a sorpresa su Mattioli ha difeso il titolo nel settembre scorso a Londra mettendo k.o. l'americano Mike Baker. Da allora per l'infortunio all'occhio destro non ha più combattuto. Il suo record: 31 incontri con 28 vittorie di cui 24 prima del limite e due sole sc[illegible] [illegible] per k.o. contro il campione imperiale dei medi Benny Sterling).

Il sudafricano (disastroso [illegible] prove) [illegible] [illegible] non [illegible] confermato dalla Ferrari

Brands Hatch, a Scheckter saltano i nervi

Il pilota, dopo [illegible] ottenuto il peggior piazzamento stagionale (21°), ha scagliato con stizza una bottiglia contro [illegible] i bidoni della benzina - Pironi (Ligier) [illegible] più veloce: l'anno prossimo guiderà una vettura di Maranello?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRANDS HATCH — Il piede pesante [illegible] Didier Pironi sull'acceleratore della Ligier ha sorpreso la Williams che ieri sperava [illegible] dominare il primo turno [illegible] qualificazione del Gran Premio d'Inghilterra. Due fattori hanno portato il pilota francese ad ottenere [illegible] «pole position» provvisoria [illegible] un tempo eccezionale: 1'11"004, alla media di 213,239 chilometri orari, nuovo [illegible] cord della pista, con un incremento di [illegible] il 7 per cento rispetto a [illegible] anni fa quando si corse l'ultima volta [illegible] stesso circuito.

Il primo è che la Ligier, ammaestrata da quanto era successo due settimane fa a [illegible] Castellet ha adottato, come la Williams, dei nuovi cerchioni di diametro maggiorato, da 13 pollici, che consentono di arrivare a temperature più elevate dei pneumatici e quindi ad [illegible] migliore aderenza. Il secondo è dovuto [illegible] fatto che il pilota francese sta vivendo un momento di grande forma, momento che lo porta ad essere il più veloce nella Formula 1.

Pironi sembra avere (anche se i risultati in corsa non gli sono sempre favorevoli) il morale alle stelle. E c'è chi, nell'ambiente, dice che questa esaltazione [illegible] ventottenne parigino [illegible] origine friulana [illegible] da ricercarsi anche nel motivo che molte squadre lo avrebbero avvicinato per ingaggiarlo il prossimo anno. Ci sono anzi fonti autorevoli che sostengono, pur raccomandando [illegible] non citarle, che il bravo [illegible] sia già della Ferrari e che il prossimo anno correrà in coppia con Villeneuve [illegible] guida dei nuovi «turbo» di Maranello.

E' un'illazione che arriva però da gente che dovrebbe saperla lunga. E tra l'altro [illegible] questa maniera Ferrari potrebbe avere nella [illegible] scuderia almeno un mezzo pilota italiano. Questo spiegherebbe anche il pessimo umore di Scheckter, il quale, al termine delle prove, ha avuto un gesto di [illegible] furiosa e [illegible] scaglia- [illegible] una bottiglia [illegible] «Coca Cola», frantumandola, contro i bidoni della benzina.

Il sudafricano, sfavorito anche dall'aver avuto a disposizione i pneumatici migliori in un momento in cui la pista era affollata di macchine, ha ottenuto il peggior piazzamento [illegible] [illegible] stagione con il ventunesimo posto, mentre Villeneuve, considerata anche l'attuale situazione della Ferrari, ha ottenuto [illegible] brillante [illegible] tredicesimo tempo. Le continue umiliazioni subite dal piccolo canadese che lo lascia sempre indietro, la prospettiva di non rinnovare il contratto con la Ferrari e forse anche quella di non trovare alcuna buona scuderia per il prossimo anno (a [illegible] che non si [illegible] direttamente uno [illegible] Pironi-Scheckter e in questo [illegible] Jody avrebbe l'apporto [illegible] Ligier [illegible] l'aiuto della Talbot) hanno certamente [illegible] fastidio al pilota che dopo avere sfogato il nervosismo non ha più detto una parola.

Piuttosto ottimista è apparso invece Villeneuve, il quale ha trovato dei pneumatici che dovrebbero consentirgli una gara regolare. Spera di potersi inserire nelle prime posizioni. Non si parla però nella squadra italiana di possibilità [illegible] successo come avvenne [illegible] 1978. Basti dire che i sensibili bookmakers inglesi danno nelle scommesse per la corsa Scheckter 100 a 1 e Villeneuve 66 a 1.

L'esordiente [illegible] sudafricana avrebbe anche potuto fare meglio se, forse in preda all'emozione, non avesse subito rovinato [illegible] propria Williams in una collisione [illegible] Laffite. In difficoltà è apparso anche Patrese che per entrare nei primi 24 (è risultato ventiduesimo) ha dovuto abbandonare le prove con la nuova Arrows.

Piuttosto bene, come del resto accade [illegible] qualche tempo nelle qualificazioni, è andata l'Alfa Romeo, settima con Depailler. Giacomelli è rimasto indietro (diciassettesimo) ma ha rotto un motore e oggi dovrebbe recuperare. Lo stesso problema ha reso più difficile il compito di Cheever con l'Osella, che però, pur compien- [illegible] pochi giri per il momento (diciottesimo posto) non [illegible] rischi di eliminazione.

Disastroso invece [illegible] [illegible] l'esordio della nuova vettura [illegible] Emerson Fittipaldi che ha compiuto un solo giro [illegible] oltre 6 minuti. Oggi comunque tutti hanno la possibilità [illegible] ritentare nel turno decisivo di prove ufficiali in programma [illegible] 14 alle 15,30 italiane.

Cristiano Chiavegato

Questi i tempi del primo [illegible] [illegible] qualificazione: 1. Pironi (Ligier) 1'11"004, media 213,239; 2. Jones (Williams) 1'11"609; 3. Laffite (Ligier) 1'11"749; 4. Reutemann (Williams) 1'11"839; 5. Prost (McLaren) 1'12"759; 6. Piquet (Brabham) 1'12"989; 7. Depailler (Alfa Romeo) 1'13"179; 8. Watson (McLaren) 1'13"717; 9. Daly (Tyrrell) 1'14"011; 10. Arnoux (Renault) 1'14"160; 11. Jabouille (Renault) 1'14"278; 12. De Angelis (Lotus) 1'14"617; 13. Villeneuve (Ferrari) 1'14"754; 14. Andretti (Lotus) 1'14"780; 15. Jarier (Tyrrell) 1'14"926; 16. Surer (Ats) 1'14"948; 17. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'15"208; 18. Cheever (Osella) 1'15"313; 19. Keegan (Williams) 1'15"250; 20. Rebaque (Brabham) 1'15"307; 21. Scheckter (Ferrari) 1'15"370; 22. Patrese (Arrows) 1'16"642; 23. Rosberg (Fittipaldi) 1'17"106; 24. Lammers (Ensign) 1'17"264; 25. Mass 1'17"418; 26. Wilson (Williams) 1'17"624; 27. Fittipaldi (Fittipaldi) 6'39"105.

I centodue della «Giraglia» partiti [illegible] vento a 100 orari

TOLONE — *Le raffiche sfilacciavano le bandiere esposte alla Société des Régates de Toulon quando fra le 9 e le 14 è stato dato il via alla Giraglia. Centodue concorrenti sono partiti verso una zona dove viene segnalato un vento da 100 chilometri all'ora.*

Già sulla linea di Port SaintLouis il mistral [illegible] scherzava e le barche, trascinate dagli enormi palloni (spinnaker), apparivano subito [illegible] velocissime. Il «Mefistofele» di Lombardi ha dato spettacolo [illegible] una violenta strambata: il mezzo tangone è finito [illegible] acqua ma il timoniere [illegible] [illegible] perso il controllo. Più sfortunato il coraggioso equipaggio composto quasi tutto [illegible] liguri sul «Dei Magael», un Perversion di [illegible] metri costruito a Stella, il paese di Pertini: quando [illegible] spinto dal motore stava uscendo [illegible] porto, ha preso una cima nell'elica ed inclinato un supporto della linea d'asse. I sei concorrenti, Roberto Cecconi ex campione italiano di soling, Bruno, Radaelli, Turo, Azimonti e Rambelli si sono impegnati in una [illegible] riparazione. Con oltre [illegible] [illegible] di ritardo sono partiti ugualmente, impegnati in una specie di gara [illegible] inseguimento.

Al via della Giraglia, una buona impressione ha pure suscitato l'equipaggio del «Coconasse», uno Sciarrelli di 18 metri, portato da Enio Nardi, istruttore del Circolo velico d'Altura di Chioggia. Mentre gli skippers professionisti ri- [illegible] ingaggi anche di 2 milioni al mese per partecipare, le dieci persone imbarcate sul «Coconasse» hanno pagato la solita tariffa [illegible] 440 mila lire per [illegible] crociera-scuola [illegible] 12 giorni.

La competizione in questo momento è alle prime fasi. Nella classe «O» dove figurano [illegible] barche più lunghe, stanno lottando l'italiano Benbow, il francese Phanton e lo svizzero Disque Or. Tra le altre categorie pure nelle prime posizioni sono il «Nita» di Mazzaferri, il «Bravo» di Landolfi, già vincitore di [illegible] «settimana» di Sanremo e il «Lecantes», scafo non nuovissimo ma [illegible] veloce quando il vento è forte. La nave scorta della marina francese «Le Provençal» segue la regata, pronta a dare assistenza radio se il tempo [illegible] diventare peggiore.

Sotto costa frattanto, riservata alle barche sui 8 metri, si ripete pure la piccola Giraglia. Il percorso concede di rifugiarsi in [illegible] [illegible] tanti porti italo-francesi nel caso di avversità eccessive. L'isola da girare in questa competizione è la Gallinara presso Alassio. Gli scafi rimasti in gara [illegible] questa categoria in questo momento sono soltanto quattro.

Paolo Bertoldi

> **Trotto a Vinovo in sei sul miglio**
>
> VINOVO — Una bella gara sul miglio è la prova tecnicamente più attraente della nottarna di trotto di fine settimana a Vinovo. Si tratta del Premio Provincia di Novara dotato di 5 milioni di lire aperto ai trottatori anziani, con 6 concorrenti in pista: Escamillo (G. Pasolini), Ftawli (A. D'Agostino), Arcaleo (O. Baratti), Climer (G. Rossi), Aureo (V. Guzzinati) e Kibo (A. Pedrazzani).
>
> Gli ultimi tre, con leggera preferenza per Aureo e Kibo nei confronti di [illegible] mer, finiranno per partire favoriti sulle lavagnette dei «bookmakers», ma non sono da escludere le possibilità di Escamillo e Ftawli, il primo perché con il vantaggio dello steccato può diventare una lepre imprendibile, il secondo capace di risolvere, con le sue volate da americano, le competizioni che si concludono sul filo di lana.
>
> Nelle altre corse (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Chiaggio: Cahal, Fartarocca; Pr. Brinaco: Zander, Ampelio; Pr. Trecate: Aliaola, Mimoso; Pr. Bor[illegible]anero: Ivanor, Zainali; Pr. Pettenasco: Fetrona, Tarquoiae; Pr. Novara: Doge di Ieanis, Granito; Pr. Domodossola: Condom, Palazzo Mariano.

> **Totip n. 28**
>
> | | |
> |---|---|
> | PRIMA CORSA | x |
> | Roma (trotto) | 2 |
> | SECONDA CORSA | 2 1 |
> | Cesena (trotto) | 1 2 |
> | TERZA CORSA | x 2 |
> | Montecatini (trotto) | 2 1 |
> | QUARTA CORSA | x 1 2 |
> | Follonica (trotto) | 1 x 2 |
> | QUINTA CORSA | 2 |
> | Milano (galoppo) | 1 |
> | SESTA CORSA | x 2 |
> | Napoli (galoppo) | 1 x |

Dopo la laurea, il velocista ha deciso di andare [illegible] Olimpiadi

Il sì [illegible]

Resta incerto invece il nuotatore Revelli - Bocciato Italiani (tuffi), confermata la partecipazione di Gamba (congedato dai carabinieri) nel judo e [illegible] pompiere Baldacci (canottaggio)

Pietro Mennea ha deciso: andrà a Mosca. E' un «sì» definitivo e ufficiale. In relazione alla partecipazione ai Giochi, l'atleta ha diffuso ieri [illegible] seguente dichiarazione:

«In questi ultimi giorni sono apparse sui giornali notizie [illegible] spesso contrastanti circa [illegible] mia presenza ai Giochi [illegible] [illegible] Desidero pertanto precisare che ho deciso [illegible] prendere parte alle Olimpiadi [illegible] [illegible] per Mosca, dove, come sempre, cercherò di dare il meglio di me stesso. Questa [illegible] è maturata tra molte perplessità. Infatti non [illegible] venute [illegible] le ragioni di carattere generale [illegible] hanno spinto diverse e prestigiose rappresentanze olimpiche a disertare i Giochi, che ritengo di conseguenza obiettivamente [illegible] [illegible] sul piano della qualità che su quello dello spirito di universalità e fratellanza che sta a fondamento delle Olimpiadi. Mosca in questo momento non mi appare la sede ideale per celebrare quella grande festa dello sport che sono i Giochi. Nonostante ciò, [illegible] questa mia [illegible] ho inteso non deludere le aspettative di molti sportivi italiani, che mi hanno sempre seguito con affetto e incitazione. [illegible] chi come me ha destinato e continua a [illegible] tutti i propri sforzi [illegible] sport, le Olimpiadi rappresentano sempre un logico coronamento».

Mennea, [illegible] si è laureato [illegible] [illegible] 110 e lode in [illegible] politiche all'Università di Bari (con una tesi su «La tutela dell'atleta nell'attuale società industriale») sarà dunque [illegible] gara a Mosca nei 100, 200 e staffetta 4x400. Per quanto riguarda le altre residue incertezze della squadra azzurra, la situazione è la seguente: sì per Maurizio Gamba (judo, candidato a una medaglia), che ha ottenuto il congedo dai carabinieri [illegible] dolo chiesto prima del «blocco» dei militari; no per Piero Italiani (tuffi), deludente al meeting di Bolzano, sì per il «due senza» di canottaggio Vallorta-Baldacci, essendo quest'ultimo, pompiere, stato riconosciuto «civile» se gli altri due vigili del fuoco, il lottatore Azzola e il pallanotista Galli?). Incerto ancora Paolo Revelli, nuotatore che studia negli Usa e ha manifestato tentazioni [illegible] «boicottaggio» personale in una lettera inviata al presidente della federazione Aldo [illegible]. Non è escluso che [illegible] Revelli, come ai altri «stranieri» ospitati dalle università americane, siano state fatte pressioni dagli [illegible]

> **8 giorni a Mosca**
>
> ## Killanin, stampa, Tass continuano le polemiche
>
> MOSCA — Con un ordine dei lavori appesantito [illegible] mille problemi sportivi e politici, si è aperta la riunione dell'esecutivo del Comitato Olimpico Internazionale. Capeggiati dal presidente Killanin, i nove membri dell'organismo devono preparare la sessione plenaria del Cio, che comincerà a Mosca lunedì.
>
> Intanto è scoppiata una polemica sull'invito rivolto due giorni [illegible] da Killanin ai giornalisti «olimpici» ad «occuparsi soprattutto di sport». L'osservazione del presidente del Cio non è ovviamente piaciuta ad alcuni dei corrispondenti stranieri a Mosca. Ieri la Tass, prendendosela in particolare con un giornalista del Washington Post, ha definito «strano» il fatto che ad alcuni non siano piaciute le parole di Killanin, chiedendosi poi «quale altro compito abbiano i giornalisti accreditati a Mosca se non quello di seguire [illegible] [illegible] Olimpiadi». La Tass si è poi risposta da sola: «Vi sono certamente dei giornalisti occidentali — ha rilevato l'agenzia sovietica — che invece [illegible] interessarsi alle Olimpiadi si occupano di ben altri argomenti che [illegible] hanno [illegible] in comune con lo sport».
>
> ## Taccuino olimpico
>
> **DOPO I VELISTI**, che sono già a Tallin, partono oggi per Mosca i quattro sollevatori di pesi azzurri (Tosto, Pedicone, Lagrotteria e [illegible]spurger), con due accompagnatori. Anche il capo della missione olimpica, Mario Pescante, parte oggi, con altri tre dirigenti.
>
> **RE GUSTAVO** di Svezia, secondo una precisazione del portavoce della corte, ha rinunciato all'ultimo momento ad assistere ai Giochi.
>
> **I 530 COMPONENTI** della squadra olimpica degli Usa che avrebbero dovuto andare a Mosca, saranno festeggiati a Washington fra il 26 e il 30 luglio.
>
> **QUINDICIMILA ESTONI** residenti in Svezia e in altri Paesi hanno manifestato ieri a Stoccolma contro «l'illegale occupazione dell'Estonia da parte dell'Unione Sovietica», protestando contro il fatto che le gare di vela olimpiche si svolgano a Tallinn.
>
> **BELLA PROVA** di Rinaldi e De Miro al meeting di tuffi di Bolzano. I due si sono piazzati 2° e 3° dalla piattaforma, ma non andranno a Mosca perché militari. Piero Italiani, decimo a Bolzano, ha a sua volta fallito il test preolimpico.
>
> **WILLI DAUME**, presidente del comitato olimpico tedesco, si è detto favorevole all'iniziativa (disperata per i tempi ristrettissimi) di [illegible] atleti tedeschi ovest di ricorrere [illegible] tribunale contro la decisione del comitato di non partecipare ai Giochi.

Tour: a Montpellier successo belga, classifica immutata

Ludo Peeters, fuga vincente

MONTPELLIER — Joop Zoetemelk domina il Tour vedovo di Hinault. L'olandese, eterno secondo, ha difeso con la massima autorità la sua maglia [illegible] dai timidi attacchi che gli sono stati portati sulla strada verso Montpellier, nella quattordicesima tappa, pianeggiante (190 chilometri), partita da Lesignan-Corbières.

Zoetemelk ha risposto senza fatica ad ogni allungo e ha poi addirittura replicato andando a guadagnarsi 6" di abbuono ad un «punto caldo», aumentando così a 1'18" il suo vantaggio in classifica sul connazionale Kuiper. Nel finale della tappa la Raleigh ha poi lasciato via libera al belga Ludo Peeters, che dopo una fuga di una quarantina di chilometri ha conquistato il successo parziale con un vantaggio di oltre un minuto e mezzo sul gruppo.

Oggi ancora una tappa di pianura, alla vigilia del primo percorso alpino con l'arrivo a Pra Loup, domani.

Ordine d'arrivo: 1. Ludo Peeters (Belgio) 5 ore 34'40", media [illegible] km 33,939; 2. Van Vliet (Olanda) a 1'34"; 3. Bonnet (Francia); 4. Thaler (Germania); 5. Jacobs (Belgio); 6. Ovion (Francia); 7. Van De Velde (Olanda); 8. Pevenage (Belgio); 9. Martinez (Francia); 10. Wynants (Belgio), tutti con il tempo di Van Vliet.

Classifica: 1. [illegible] [illegible] 69 ore 56'29"; 2. Kuiper (id.) a 1'18"; 3. Martin (Francia) a 4'55"; 4. De Muynck (Belgio) a 7'01"; 5. Bazzo (Francia) a 7'10"; 6. Bernaudeau (id.) a 8'06"; 7. ...

> **E' [illegible] Sivocci (1° nel Giro 1912)**
>
> [illegible] morto a [illegible] [illegible] Sivocci, [illegible] anni. Nel 1912 fu, con l'Atala, [illegible] i vincitori [illegible] Giro d'Italia, che in quell'anno si corse a squadre. Sivocci, milanese, fece una brillante carriera di pistard e stradista, aggiudicandosi fra l'altro, nel 1913, una Gran Fondo di 600 chilometri.

> **Basket in Sardegna**
>
> **G[illegible]aldi, chi per Grocho?**
>
> BAIA S. [illegible] — Vittorie di Mercury Bologna e Billy Milano nella prima serata del torneo di basket di Baia di Santa Reparata, in Gallura (Sardegna). I milanesi hanno superato agevolmente (92-78) il Sella e Mosca Sassari, i fortitudini bolognesi hanno battuto per 100-92 la Grimaldi Torino, che nell'occasione ha provato l'ala Swaney [illegible] punti) e l'ala-pivot [illegible] liams (20 punti), i due candidati alla [illegible] [illegible] John Grochowalski.
>
> Stasera e domani sera le stesse quattro squadre di Baia di Santa Reparata si affronteranno anche a Roccaraja.

La Juventus per rafforzarsi è andata ad esplorare il mercato inglese

Boniperti, viaggio lampo a Londra

Il presidente bianconero è tornato ieri sera ma non ha rivelato i suoi piani: «Ero in Inghilterra per questioni personali» - Jordan, Johnson, Brady e Francis gli obiettivi?

TORINO — Missione «segreta», ma non troppo, di Giampiero Boniperti in Inghilterra. Il presidente della Juventus è stato a Londra ed è rientrato ieri sera a Torino. «Questioni personali», ha detto Boniperti all'arrivo, senza voler rivelare i suoi piani. Perché, allora questo viaggio-lampo oltre Manica? Una possibile risposta: trovare un'alternativa a Maradona per il quale le possibilità di un trasferimento in «affitto» alla Juventus appaiono scemate. In attesa che da Buenos Aires arrivi un chiarimento definitivo, la Juventus ha esplorato il terreno britannico.

Krankl, che era la soluzione di riserva, ha già firmato per il Barcellona, Hrubesch centravanti «europeo» non sembra disposto a lasciare l'Amburgo, Rummenigge è considerato «intoccabile» dal Bayern Monaco. Il mercato italiano, oltre ai prezzi che la Juventus ritiene proibitivi, non offre soluzioni particolarmente interessanti anche perché Rossi, che fino a qualche mese fa era l'obiettivo «numero uno» dei bianconeri, ha un futuro dai contorni incerti. S'è parlato di un «ritorno di fiamma» per Prusso che la Juventus avrebbe potuto acquistare nel 1977, prima di optare per Virdis, ma il centravanti romanista ha una quotazione che oscilla fra i due e i tre miliardi.

Per lo straniero ci sarebbe tempo sino ad ottobre, però è opportuno che la Juventus si impegni al più presto. In Inghilterra non mancano giocatori di valore internazionale. Dopo aver perso Keegan, per colpevole ritardo della Federcalcio e della Lega nelle decisioni sulla riapertura delle frontiere, la Juventus si era interessata a Liam Brady, centrocampista irlandese dell'Arsenal. Il discorso era caduto e, forse, potrebbe anche riaprirsi.

Trevor Francis sarebbe l'elemento ideale: le remore riguardano le condizioni fisiche dell'attaccante del Nottingham Forest, convalescente dal grave infortunio che gli ha impedito di partecipare al campionato d'Europa con l'Inghilterra. Altri interni di classe sono Wilkins e Hoddle ma è probabile che la Juventus si orienti su un centravanti. Chi? Jordan del Manchester United e Johnson del Liverpool sono i nomi più ricorrenti.

b. b.

Oggi a Firenze consiglio federale

Franchi non accetterà la conferma a presidente

FIRENZE — Quella di oggi a Firenze è l'ultima riunione della stagione per il consiglio federale, ed è anche l'ultima dello stesso consiglio, che decade con il quadriennio olimpico e dovrà essere rieletto nell'assemblea di società convocata a Roma domenica 3 agosto. Proprio l'argomento delle elezioni e la scelta dei candidati sarà il punto su cui il «governo» del calcio dovrà discutere stamane.

Come è noto Franchi ha detto «no». Lo ha ripetuto, e lo ha confermato anche in questi giorni: *«La mia permanenza alla presidenza della Federazione italiana è un'ipotesi non praticabile»*. Al un netto rifiuto a ripresentare la sua candidatura Franchi ha espresso anche dopo le insistenti pressioni giunte da molte parti. Franchi sente una «vocazione europea», vuole fare il presidente dell'Uefa.

Il momento difficile del nostro calcio, la crisi tecnica (un modesto quarto posto agli europei) e morale (il pasticciaccio delle scommesse clandestine) pretenderebbero una guida esperta e sicura. Ma Franchi vuole lasciare. I dilettanti hanno scelto l'avv. Bordillo, che però è stato contestato dal presidente dell'Inter Fraizzoli e da quasi la totalità delle società di serie B. La Lega semiprofessionisti per ora tace, ma la lega dilettanti porta alle votazioni [illegible] società, che corrispondono ad altrettanti voti. E' una valanga per Bordillo. Franchi rimarrebbe come «presidente onorario», forse con meno poteri ma con eguale autorità. Una formula che potrebbe coagulare i voti di tutti. La maggioranza per Bordillo è certa. Ma si può scegliere un presidente contro il volere della Lega?

Il c.f. di oggi deve lavorare in modo da evitare la rottura. O rinviare le elezioni al 31 marzo '81 (lo consente lo statuto), o convincere le «grandi» ad accettare Bordillo, o lasciare l'assemblea senza una guida e allora il 3 agosto ne vedremo delle belle.

L'argomento principale non toglie importanza alle altre questioni all'ordine del giorno. Nella modifica dei regolamenti dovrebbe essere introdotta la norma che «concede alle società la possibilità di *portare in panchina cinque giocatori, con la sostituzione di due senza distinzione di ruolo*».

Ieri a Firenze c'è stato un incontro fra Campana, i suoi collaboratori e la presidenza federale. Campana ha chiesto esplicitamente che non vengano iscritti al campionato le società semiprofessionistiche che non abbiano completato il pagamento degli stipendi e dei premi dello scorso torneo. I dirigenti hanno promesso di essere severissimi.

g. acc.

Meglio [illegible] che 10 brocchi

ROMA — Il sen. Mancino (dc) ha chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del [illegible] di intervenire per evitare che «la rimessa alla discrezionalità del ministero del Commercio con l'Estero la valutazione delle opportunità di autorizzare l'esportazione di capitali nei Paesi da cui vengono prelevati calciatori acquistati in forza di regolare generale autorizzazione della Lega Calcio».

[illegible]

Un giro di centravanti va in porto al mercato

Vincenzi passa al Cesena, Russo al Milan e Sella al Genoa

MILANO — Un giro di centravanti al calciomercato: tre ragazzi di belle speranze hanno impegnato altrettante società in frenetiche trattative da giovedì a ieri pomeriggio. Mezz'ora prima che su Milano si [illegible] l'immancabile diluvio, accompagnato da una grandinata, e che i direttori sportivi si disperdessero per l'Italia impegnati nel weekend, Manuzzi, il presidente del Cesena ha dato l'annuncio: *«Vincenzi è nostro* — ha detto ai cronisti che bloccavano la strada a Porta Vigentina —. *Russo passa dal Genoa al Milan e Sella dalla Fiorentina al Genoa»*.

Un giro a tre di comproprietà e di quattrini nell'operazione, nonostante la scarsa levatura dei protagonisti (soltanto Sella gode di buona fama ma anche lui scarsa propensione al gol) sono stati impiegati oltre 1500 milioni. Proprio così. Il Milan per avere mezzo Russo (centravanti di 21 anni, 3 gol nello scorso campionato di B in 30 partite), ha dovuto sborsare 600 milioni: pagherà a rate in due anni. Qualcosa di simile è stato pagato dal Cesena al Milan per avere Vincenzi (24 anni, 24 presenze nell'ultimo torneo di B, 9 gol), mentre la Fiorentina per la comproprietà di Sella (24 anni, 22 presenze in A nel 1979-80, appena 4 gol) si è accontentata di [illegible] miliardo.

Il Milan rincorreva il giovane Russo da diversi anni. E' un atleta che a 16 anni faceva già parte della [illegible] del Varese.

Vitali ha sempre stravisto per lui, piaceva anche a Giacomini per cui quando la società è riuscita a fare sborsare al Cesena per Vincenzi i soldi necessari al varo dell'operazione, è avvenuto il valzer a tre. Il Milan non ha speso nulla e si è assicurato Russo; la Fiorentina ha guadagnato mezzo miliardo, il Cesena è andato in rosso. Il giro di attaccanti rischiava di estendersi ulteriormente, ma poi Tito Corsi, d.s. del viola, ha bloccato Pagliari mentre il vicentino Zanone resta l'obiettivo della Fiorentina.

Il ragazzo vercellese, che ha molte caratteristiche di Paolo Rossi piace alla Fiorentina che lo vuole soprattutto perché sa giocare e ha attitudine al gol. Ieri si è accennato ad un interessamento del Torino per l'attaccante ma Bonetto ha smentito. La trattativa sembrava così impostata: Zanone al Torino che cedeva Pulici all'Inter; il club nerazzurro girava quest'ultimo al Como assieme a Pancheri per avere il difensore Wierchowod. Bonetto però è sembrato cadere dalle nuvole.

Per Pulici e Claudio Sala le trattative continuano; se ne riparlerà probabilmente fino martedì, all'ora di chiusura. Il Como ha precisato di essere interessato a Pulici, ma la destinazione più probabile del granata resta sempre la Lazio.

Selvaggi — *«Resta al Cagliari»*, ha annunciato Riva mentre il presidente del Taranto, Orleo, ha proposto alla società sarda di mettere una pietra sul passato. *«Date ci Piras* — ha proposto a Delogu — *e noi risolviamo i nostri problemi con Fico»*. Ieri mattina lo stesso avvocato Orleo è stato interrogato dal pretore Perrotti. Dopo l'ex presidente Fico, è stata la volta dell'attuale numero uno dei rossoblù. *«In base a quanto avevo letto e sentito dire* — ha dichiarato al pretore — *ho supposto che esistesse il famoso assegno da [illegible] miliardo, ma personalmente non l'ho mai visto»*.

Bologna — Il brasiliano dei rossoblù dovrebbe essere Renato oppure Sergio, detto Serginho, cugino di Rivelino.

Cessioni — Barbieri dal Torino al Benevento, Medagli dall'Inter al Vicenza, Scalini dal Campobasso al Verona, Todesco dal Como al Genoa, il portiere Fantini dal [illegible] al Campobasso, il portiere Favaro dalla Salernitana al Genoa, Biondi dal Lecce al Rimini (che ha chiesto [illegible] il portiere Rigamonti, come alternativa Marconcini), il terzino Savoldi dal Como al Monza.

Giorgio Gandolfi

Calcio, niente Iva

Evitata dall'Atalanta una multa di un miliardo e mezzo per imposte arretrate

MILANO — Le società di calcio non sono obbligate a pagare l'Iva sui trasferimenti, almeno per quanto riguarda il passato. Lo precisa l'articolo 15 della legge Evangelisti, recentemente approvata dal Senato ed ora passata al vaglio della Camera.

«Noi eravamo stati condannati a pagare un miliardo e mezzo di Iva arretrata per alcuni giocatori — dice il cavalier Randazzo, general manager dell'Atalanta —, ma ora il versamento di questa somma è stato sospeso e probabilmente non lo faremo mai. Purtroppo su tanti casi esaminati dalla prima commissione tributaria e riguardanti le società di calcio, si sono avute soltanto due condanne, la nostra e quella del Piacenza. In tante altre città le varie commissioni hanno dato ragione ai club. Cito a memoria alcuni casi: Verona, Reggio [illegible] e Perugia».

Il «debito» complessivo del calcio italiano, che secondo una recente inchiesta giornalistica avrebbe raggiunto un deficit insostenibile, in pratica viene ad alleggerirsi di almeno 10 miliardi, cioè quanto avrebbero dovuto versare inutilmente le società di A e B (sono che alcune del settore semiprofessionistico, impostate come S.p.a.) per il saldo dell'Iva riguardante le compravendite. La legge Evangelisti è venuta a ristabilire un giusto equilibrio dopo tante discussioni che, come si può rilevare, aveva trovato discordanti le stesse commissioni tributarie.

«L'Atalanta come le altre società — continua Randazzo — si atteneva sempre adeguata alle disposizioni della Lega in materia; anzi in passato, quando era ancora in vigore l'Ige, era la stessa Lega che provvedeva ai versamenti. Ora comunque verrà dato un taglio drastico al passato: l'articolo 15 della nuova legge precisa che "non si fa luogo a rimborsi o a recuperi per tutti i fatti antecedenti l'entrata in vigore della nuova disposizione". Per il futuro — ha concluso — sono stati fissati nuovi aliquote».

Sotto questo aspetto, dunque, il calcio non ha debiti. Pagherà più avanti ma le quote saranno inferiori a quanto previsto dall'Iva per le operazioni di compravendita. In caso contrario si accentuerebbe il disagio per un settore che finanziariamente avverte da anni aria di pesante crisi.

g. gand.

Domani Wilson sarà processato

MILANO — Riprenderà e si concluderà domani il processo a carico di Pino Wilson, capitano della Lazio. Nella prima udienza come si ricorderà, quando erano presenti anche tutti gli altri tesserati di Milan-Lazio, Wilson chiese la convocazione in seguito ad un'irregolarità procedurale. Poi il libero laziale si presentò davanti al tribunale sportivo il 26 giugno e avvalendosi il presidente della Disciplinare decidere un ulteriore rinvio, in attesa di poter disporre di una nuova testimonianza, quella di un giornalista romano che avrebbe cose importanti da dire.

Si tratta del collega Antognoni, il quale sembra che si presenti l'altra volta non si è visto, partecipò ad un colloquio telefonico con Wilson subito dopo che il capitano si era intrattenuto con Montesi in ospedale.

COSI' PER SPORT

Gian Paolo Ormezzano

Cavalieri oppure no?

Il massimo problema legato alla nostra partecipazione olimpica non è quello delle gare di Mosca, ma del dopo-Mosca. A parte una frattura inevitabile un po' in tutti gli sport, fra civili e militari, con riflessi netti, da repubblica latino-americana, ci sarà il quesito relativo alla onorificenza da dare ai vincitori. Saranno fatti cavalieri, come è tradizione? E i già cavalieri saranno fatti commendatori? E come sarà la Mennea, che è già commendatore, forse anche più, e che ora ha perfino due lauree?

Il problema non è periferico. La partecipazione dei nostri atleti avviene contro il parere, il volere del governo. Come potrà il presidente Pertini premiare con il cavalierato un atleta vincitore dei Giochi, se questo atleta sarà andato ai Giochi nonostante il «no» del suo governo? Il Quirinale sconfesserà il Viminale, incoraggerà l'«anarchia» degli sportivi?

Non pensiamo che questa incertezza possa avere qualche peso sul rendimento degli atleti a Mosca. Ma al tempo stesso non è detto che la questione, se conclusa senza assegnazione di onorificenze, non abbia la sua importanza. Nel passato atleti «dimenticati» dal Quirinale ci sono rimasti assai male.

Maradona visto da Bruno

Geisha in vista

Dopo la ricorrente doverosa scoperta di Borg, ci dobbiamo preparare (ed è meglio farlo in tempo) alla scoperta che è fissa ogni quattro anni, quella cioè che viene ammollata, via tivù, alla gente che guarda le gare dei Giochi Olimpici. E' la scoperta della ginnasta-prodigio. Tutti guardano, ammirano, si sentono colpevoli di avere trascurato questo sport, fanno ribaltare le colpe sulla stampa scritta, e poi per quattro anni della ginnastica artistica non frega più niente a nessuno.

Nel 1960, blandamente però perché la tivù non era imperversante, ci fu la sovietica Latynina. Nel 1964 una pausa di riflessione, nel 1968 il delirio per la cecoslovacca Caslavska, bionda e neppure troppo giovane. Nel 1972 venne scoperta la bimba sovietica Korbut, nel 1976 fu il delirio per la bimba romena Comaneci. Probabilmente adesso toccherà alla sovietica Kim, ma non diciamo di più per non sciuparci l'attesa. Nello spazio di quattro anni, intanto, la Comaneci è diventata donna, ha messo su ciccia, dicono perfino abbia tentato il suicidio, stremata dal lavoro di geisha ufficiale dello sport.

Pascoli e giaciuti

Giacinto Facchetti, diventato vicepresidente dell'Atalanta, ha detto di essere favorevole a non spostare i giocatori lontano dalle case, dalle famiglie. Gli sradicati giocano peggio. Insomma: e lui, Facchetti, per tutta la sua vita di atleta rimase nella sua Treviglio, facendo il su e giù da Milano.

La tesi è valida, ma come sistemarla nel calcio professionistico, dove ad ogni trasferta corrisponde, almeno per la prima metà della carriera, un migliore compenso? Per esempio, come applicare la teoria di Facchetti a Diego Armando Maradona? C'è non solo il sospetto che il ragazzo di questa teoria non abbia mai saputo parlare, ma addirittura che, una volta conosciutala, non lo interessi proprio. «Io, la mia patria or dove si vive», scriveva Giovanni Pascoli, e Maradona preferisce di certo i pascoli ricchi ai giaciuti sfioriti.

Problema per Zavoli

Mettiamo che [illegible] fuori uno che, senza doni speciali che non siano quelli della competenza e della chiarezza, riesca a dire, in televisione, cose ottime e giuste e pertinenti su ogni sport, sia quello in cui lui è specializzato, sia quello che deve coprire in emergenza, magari perché è saltato l'audio e il telecronista «specifico» deve essere sostituito da lui, che lavora sul monitor e basta. Mettiamo che costui piaccia alla gente. Mettiamo che un simile telecronista si trovi in Italia e sia in forza alla televisione italiana.

Che si fa? Non si fanno più lavorare gli altri? Si penalizza lui (e gli utenti) con un ragionamento della sua voce? Si fa finta di niente, continuando ad usarlo così, per l'emergenza?

Gli interrogativi non sono per niente teorici. La situazione è reale. Chissà se lo sta studiando Sergio Zavoli, neopresidente della Rai.

Derby milanese in Coppa Italia

La composizione dei 7 gironi eliminatori

MILANO — E' stata effettuata ieri la composizione dei sette gironi eliminatori della Coppa Italia. Il calendario verrà [illegible] sabato prossimo, 19 luglio. Questa la composizione dei gironi:

Primo girone: Juventus, Brescia, Udinese, Genoa, Taranto.

Secondo girone: Inter, Avellino, Milan, Palermo, Catania.

Terzo girone: Cagliari, Como, Monza, Spal, Foggia.

Quarto girone: Fiorentina, Pistoiese, Cesena, Atalanta, Rimini.

Quinto girone: Bologna, Napoli, Vicenza, Sampdoria, Pisa.

Sesto girone: Ascoli, Lazio, Pescara, Verona, Varese.

Settimo girone: Torino, Catanzaro, Perugia, Bari, Lecce.

Il primo turno è previsto per mercoledì 20 agosto, poi si proseguirà con le partite il 24 e 31 agosto, il 3 e il 7 settembre. Per quanto riguarda invece i campionati, di A e B avranno inizio il 14 settembre, come la serie D, mentre la C1 e la C2 saranno al via il 28 settembre.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa [illegible] Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

ECONOMICI
21 Offerte affitto
22 Traslochi
23 Camere, pensioni
24 Mobili, arredi
25 Artigiani, ecc.
30 Scuole e istituti
31 Lezioni, traduzioni
33 Matrimoniali
36 Nautica
37 Campeggio e sport
Animali e veterinaria
42 Antiquariato
45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
47 Alberghi, pensioni
49 Informazioni
50 Smarrimenti
51 Occasioni
52 Varie

IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR!

GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE

VALIDO 3 ANNI

a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.

MRP - Padova

Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro **CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE** per un periodo di **3 ANNI**.

La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di **3 ANNI** dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori **GRUNDIG**. Il contratto, che normalmente ha un costo di **£. 120.000** e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a Sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

Deciso dal ministero su proposta della società autostradale

Tratto della Torino-Savona, di 27 km chiuso da oggi fino al 15 settembre

E' quello fra Altare e Ceva, considerato il più pericoloso - Il blocco da stamane alle 12 - In quel tratto il traffico è vietato soltanto alle auto che vanno in Liguria: libero per quelle dirette dal mare al Piemonte

I mezzi pesanti oggi [illegible] fermi dalle 12 alle 20

[illegible] — Entrerà in vigore oggi dalle ore 12 alle ore 20 il divieto di circolazione sulle strade e le autostrade per i mezzi pesanti (peso complessivo superiore ai 50 quintali) adibiti al trasporto delle merci.

Il divieto, che riguarderà anche altri tre giorni prefestivi, è stato disposto dal ministero dei Lavori Pubblici per motivi di sicurezza in quanto la giornata di oggi viene considerata una «data critica» per il turismo.

Grossa multa se l'auto è troppo carica

ROMA — Ammenda fino a 200 mila lire e il rischio di non poter proseguire il viaggio per le vacanze sono le sanzioni previste per quegli automobilisti che al momento della partenza [illegible] caricare la propria vettura senza preoccuparsi della stabilità e della sicurezza del veicolo.

L'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici ricorda che la sistemazione del carico deve essere fatta in modo da non diminuire la visibilità del conducente, e non impedirgli la libertà di movimento nella guida.

TORINO — Di fronte all'impossibilità di raddoppiare la Torino-Savona, la società che gestisce l'autostrada ha deciso di «dimezzare», almeno in un tratto, il numero degli automobilisti: da oggi alle 12 sino al 15 settembre, dietro richiesta dei responsabili dell'impianto, il ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito che i 27 chilometri tra Altare e Ceva siano proibiti alle vetture dirette in Riviera; le auto che, invece, verranno dal mare in direzione di Torino, potranno percorrerli.

Un lungo senso unico, dunque, nella parte più pericolosa del tracciato: decisione drastica che nasce in un periodo in cui i responsabili dell'impianto dopo l'ennesima, terribile [illegible] con sei morti di alcuni giorni fa, erano stati invitati dalla magistratura savonese, pena il sequestro e la conseguente chiusura, ad apportare aggiornamenti e migliorie alla sua struttura.

In seguito alla decisione del ministro Compagna gli automobilisti che vogliono raggiungere la Riviera di Ponente saranno costretti ad «uscire» al casello di Ceva. Qui si troveranno di fronte a tre alternative: il San Bernardino se sono diretti ad Albenga; il colle di Nava se vogliono scendere ad Imperia; la statale che corre quasi parallela all'autostrada e che, passando da Montezemolo e Carcare, consentirà loro di reinserirsi sulla Torino-Savona al casello di Altare, dove s'inizia il tratto raddoppiato. Una quarta possibilità: l'autostrada Alessandria-Voltri che si innesta, in Riviera, con quella dei Fiori. Sono strade alternative che dovranno sopportare il flusso del grande esodo.

Da che cosa nasce la proposta della Società della Torino-Savona e la disposizione di chiusura? E' spiegato in un comunicato dell'ufficio-stampa del ministero dei Lavori Pubblici dove si osserva che il ministro «ha rilevato che i provvedimenti a breve termine suggeriti dalla commissione a suo tempo istituita per lo studio d'una migliore percorribilità e sicurezza del tronco a carreggiata unica dell'autostrada (miglioramento della segnaletica, illuminazione delle gallerie, interventi sulla sovrastruttura) non sono risultati del tutto sufficienti ad eliminare o, quanto meno, a ridurre l'incidentalità di quel tronco autostradale».

Ma la proibizione del tratto Altare-Ceva (la disposizione impone che entro oggi alle 12 sia cambiata anche tutta la segnaletica) non è l'unica «novità»: il ministero ha infatti stabilito che siano realizzati altri «provvedimenti migliorativi: la "materializzazione" della linea di demarcazione nei due sensi mediante "occhi di gatto", rifrangenti, delineatori centrali e sicurvia».

Quale la posizione della società autostradale dopo il provvedimento? I commenti sono improntati ad una assoluta tranquillità anche perché la proposta di questa chiusura è partita, appunto, dagli stessi responsabili. «Abbiamo scelto questa via, vista l'obiettiva impossibilità di prevenire incidenti che, fra l'altro, sono quasi sempre legati al mancato rispetto del codice della strada. In seguito a questa decisione sperimentale e limitata al periodo estivo la società rinuncia a una notevole parte dei propri introiti. Ritiene, però, che sia un sacrificio gestionale doveroso, specie se potrà concorrere a ridurre i sinistri nel tratto statisticamente più difficile».

Ed aggiungono: «Non va dimenticato, comunque, che certe sciagure non vi sarebbero e non vi saranno se tutti gli utenti si attenessero alle norme che regolano la circolazione. La decisione di bloccare il tronco appenninico nasce anche dall'indisciplinatezza di pochi che, con il loro comportamento, hanno creato difficoltà a tutti».

Parole che ricalcano quanto il ministero dei Lavori Pubblici afferma nell'ultima parte del suo comunicato: «E' stato chiesto al ministero dell'Interno di studiare la possibilità di intensificare — specie nel periodo estivo — la sorveglianza lungo quel tronco autostradale che, per le sue particolari caratteristiche geometriche ed orografiche, è soggetto a numerosi limiti di velocità e a divieti di sorpasso la cui stretta osservanza può contribuire in modo determinante ad evitare incidenti».

Attualmente le pattuglie della Stradale che controllano il tratto piemontese della Torino-Savona sono 3: una sino a Carmagnola, l'altra sino a Mondovì, la terza che si spinge sino a Carcare. La drammatica carenza degli organici riserva ad un'arteria con queste caratteristiche una sorveglianza che è, in percentuale, la metà di quella garantita alle «vere» autostrade.

Renato Rizzo

«Una morte assurda» commenta il sindaco Petroselli

Giovane drogata uccisa a Roma dai vigili che ha tentato di travolgere con l'auto

La ragazza, 21 anni, coinvolta in piccoli furti, [illegible] fallito poco prima uno scippo - La pazza corsa nell'isola pedonale di Trastevere - I nottambuli gridano «assassini» e incendiano la moto di una guardia e due auto - Interrogazioni alla Camera sul grave episodio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver fallito uno scippo fra i vicoli di Trastevere, ha tentato alla guida di una «500» di attraversare l'isola pedonale che taglia in due il quartiere. Ha rischiato di travolgere un vigile urbano, ne ha sfiorato un secondo, ha urtato i tavolini di un bar mandando a gambe all'aria alcuni avventori. Poi i vigili hanno cominciato a sparare: Alberta Battistelli, 21 anni, la ragazza che era alla guida dell'auto, è stata colpita più volte alla schiena, ed è spirata poco più tardi in ospedale. Era una tossicomane. «Una morte assurda», ha commentato il sindaco di Roma, Luigi Petroselli.

L'episodio, che si è verificato l'altra notte fra piazza Santa Maria in Trastevere e piazza San Callisto, ha già provocato una serie di interrogazioni parlamentari. Il socialista Antonio Landolfi chiede se la ragazza «è da iscrivere nell'elenco dei troppi morti della legge Reale»; i parlamentari radicali propongono di «limitare le autorizzazioni al porto d'arma ai soli corpi di polizia dello Stato». Ma anche i vigili urbani hanno reagito: il loro sindacato autonomo ha proclamato ieri lo stato d'agitazione, accusando il Comune «di aver lasciato la città e certi quartieri alla mercé di persone non pacificamente educate».

La ricostruzione dell'accaduto [illegible] è ancora definitiva: nel rapporto, che il comando dei vigili urbani sta preparando, si afferma però che la ragazza ha tentato tre volte alla guida dell'auto di travolgere gli uomini in divisa, che tentavano di sbarrarle il passo.

Alberta Battistelli

La sequenza ha inizio [illegible] prima dell'una: in piazza San Cosimato, poco lontano da Santa Maria in Trastevere, due persone a bordo di una «500» tentano di «scippare» la borsetta a una ragazza. Lei tiene forte la borsa, grida; l'utilitaria si allontana. Pochi minuti, e la [illegible] arriva all'imbocco di piazza Santa Maria. A bordo è rimasta una sola persona, Alberta Battistelli. Un vigile fa segno all'auto di fermarsi, ma la «500» scatta in avanti, punta su di lui: l'uomo è costretto a gettarsi in terra per non essere travolto.

L'auto attraversa la piazza. Al centro, vicino alla fontana, c'è un secondo vigile: anche lui tenta di bloccare la «500», anche lui viene sfiorato. Intanto il vigile che si era gettato a terra inforca la moto e si lancia all'inseguimento: raggiunge l'auto alla fine della piazza, ma viene urtato e gettato a terra. Si sentono i primi colpi di pistola: l'utilitaria continua la sua corsa pazza, urta alcuni tavolini di un bar, imbocca la via che conduce in piazza San Callisto. Là c'è un terzo vigile: anche il suo «alt» viene ignorato.

E' a questo punto che due dei tre vigili (l'altro è disarmato) si mettono a [illegible] l'auto sbanda e si ferma. Alberta Battistelli (già coinvolta in alcuni furti e in un'inchiesta per detenzione d'armi) muore poco dopo in ospedale. Si scopre che il 17 gennaio scorso, fermata e [illegible] in possesso di alcune dosi di eroina, si era dichiarata tossicodipendente.

Piazza Santa Maria in Trastevere, a quell'ora, ospita una fauna indefinibile nella quale si mescolano turisti, giovani, teppisti, tossicomani: è da uno di quei gruppetti che parte la prima reazione. «Assassini», gridano molti, e si lanciano contro i vigili. Devono intervenire anche i carabinieri: la moto rimasta al centro della piazza e due auto in sosta vengono date alle fiamme.

Il sindaco di Roma, Petroselli, si è [illegible] in serata in piazza Santa Maria in Trastevere per incontrarsi con i cittadini della zona.

«Se qualcuno ha visto come sono andate le cose — ha detto il sindaco — non deve raccontarlo a me ma alla polizia ed alla magistratura. Non [illegible] qui per questo, ma per invitare i cittadini della zona alla calma e per esortare i vigili a compiere il loro dovere».

Dalla folla si è fatto allora avanti un ragazzo molto giovane, della zona: «Preferisco raccontare a lei le cose, che è il primo cittadino — ha detto — la che sono l'ultimo. I magistrati non starebbero a sentirme. I vigili — ha proseguito il giovane — hanno incominciato a sparare già all'interno di questa piazza. L'ultimo colpo è stato sparato a distanza ravvicinata. Eravamo in tanti, siamo buttati per terra. Vogliamo sapere perché è successo. Non c'era stato scippo, nessuno aveva sparato prima».

Era presente all'incontro con la cittadinanza anche il comandante dei vigili urbani, il quale ha difeso in più riprese l'operato dei vigili di turno.

Al termine dell'incontro, che si è svolto alla presenza di due pattuglie di vigili urbani, assente la polizia, il sindaco è risalito sulla sua vettura e si è allontanato senza scorta.

ULTIMA ORA

Fitta sassaiola contro una pattuglia di vigili urbani

ROMA — Nuovi incidenti, ieri sera, in piazza Santa Maria in Trastevere. Poco prima delle 23, una pattuglia di vigili urbani che si era recata sulla piazza in servizio di ordine pubblico è stata accolta a colpi di pietra da un gruppo di teppisti. Tre vigili sono rimasti feriti alla testa e al viso. Chiesti via radio i soccorsi alla sala operativa della Questura, poco dopo sono intervenute sul posto alcune volanti fra cui quella del commissario di zona. Ma anche gli agenti di polizia sono stati investiti da una fitta sassaiola. Un ragazzo e due giovani donne sono stati inseguiti e raggiunti.

Arrestati dalla polizia a Milano due giovani fratelli

Picchiata dai figli che pretendono 100.000 lire al giorno per l'eroina

MILANO — Ha sopportato per settimane, poi non ha retto più e si è rivolta alla polizia. E' la storia di una donna, madre di due ragazzi tossicomani, che adesso sono in carcere sotto l'accusa di violenza privata e maltrattamenti cui sottoponevano la madre per avere il denaro sufficiente a comperarsi le dosi necessarie di stupefacenti.

Antonietta Cagnan, 51 anni, vedova, abita alla periferia Est della città con i due figli Raffaele e Roberto Mazzocco di 25 e 23 anni, entrambi da tempo dediti all'uso dell'eroina. Fa la sarta e con i suoi guadagni, dopo la morte del marito, doveva lavorare duramente per assicurare ai ragazzi un'esistenza dignitosa. Da qualche tempo il denaro non bastava più: i figli avevano preso ad esigerne dell'altro, prima gentilmente, poi implorando, infine minacciando.

Antonietta Cagnan moltiplicava le sue energie cucendo e tagliando per ore, ma non era abbastanza. I figli, più volte, l'hanno picchiata e poi hanno deciso di chiuderla a chiave in casa perché «producesse» ancora di più in modo da raggiungere la cifra loro necessaria di centomila lire il giorno. Malgrado questo, l'unica preoccupazione della donna è sempre stata quella di accontentarli fino a che non è giunta allo stremo delle forze.

Allora ha raccolto il coraggio e, approfittando di una disattenzione, è scappata di casa andando in questura. Voleva solo che i suoi ragazzi venissero aiutati e per questo si è rivolta alla polizia femminile, perché fossero ricoverati in ospedale e potessero così disintossicarsi.

«Sono sfinita, aiutatemi» ha detto alle ispettrici, aggiungendo: «Per carità, non maltrattate i miei figli». Piano piano ha raccontato tutti i particolari di quel che le facevano subire e la polizia femminile ha inoltrato alla magistratura una denuncia a piede libero nei confronti di Raffaele e Roberto Mazzocco. La pratica è giunta sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola il quale, dopo aver disposto accertamenti, ha ordinato l'arresto dei giovani.

Non è la prima volta che i due tossicomani finiscono in [illegible]: a maggio erano stati arrestati sotto l'accusa di maltrattamenti, ma erano stati rilasciati dopo pochi giorni riprendendo subito ad angariare la donna. Da quando è sola Antonietta Cagnan è forse più disperata di prima. «Non volevo che li arrestassero», ripete.

Maturità: [illegible] la prova di latino in scuola di Casoria

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione sen. Sarti ha disposto l'annullamento della prova di latino svolta da 54 candidati alla maturità magistrale presso l'istituto «Brando» di Casoria, in provincia di Napoli.

L'annullamento della prova e la conseguente ripetizione è stata decisa — come spiega una nota del ministero della Pubblica Istruzione — «sulla base delle risultanze dell'inchiesta condotta dalla commissione nominata il 7 luglio scorso dallo stesso ministro per indagare sulla fuga di notizie relative alla prova di latino destinata alla maturità magistrale».

In particolare la commissione ha constatato che tutte le traduzioni della versione di latino dei 54 candidati «facevano riferimento al testo integrale dell'autore prescelto anziché al [illegible] parzialmente emendato proposto dal Ministero».

In libertà agenti arrestati perché giocavano a pallone

[illegible] — Hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati ieri sera i tre agenti di pubblica sicurezza arrestati il 7 luglio scorso con l'accusa di abbandono di posto dopo essere stati sorpresi a giocare con un pallone in un prato anziché vigilare per le strade di Monte Mario.

La decisione di rimettere in libertà le guardie — Agostino Pirone, Giuseppe Vizzari e Elpidio Russo — è stata presa dallo stesso magistrato della procura militare che ne aveva ordinato l'arresto, il dott. Antuoferno, che ha accolto una istanza dei difensori, avvocati Nino Marazzita ed Ugo Longo.

Maxidiscoteca sull'Adriatico

Chiusa per droga Baia degli Angeli

ANCONA — Si sono chiuse le porte del «paradiso» della Baia degli Angeli, una delle più note maxidiscoteche della Riviera adriatica, divenuta l'approdo di migliaia di giovani, molti dei quali tossicodipendenti che vi giungevano da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il locale è stato posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Pesaro e affidato in custodia giudiziale, con un provvedimento che si rifà — per la prima volta in Italia — all'articolo 73 della legge Anselmi, che prevede la chiusura di quegli esercizi dove abitualmente si danno convegno persone dedite alla droga.

La decisione ha fatto scalpore, anche perché adottata dopo una serie di vicende che avevano visto la Baia degli Angeli al centro dell'attenzione dell'autorità di pubblica sicurezza e dopo una specie di braccio di ferro tra i gestori e gli organismi locali (Comune, Azienda di Soggiorno) preoccupati dei possibili danni al turismo.

Nata otto anni addietro come un grande complesso di divertimento, con un ristorante, night, piscine, campi di gioco, sala da ballo, la Baia è posta in uno dei punti più incantevoli della Riviera a Nord di Pesaro, su una rupe, di fronte al mare di Gabicce. Dopo qualche tempo ci si accorse però che i prati attorno alla Baia andavano sempre più riempiendosi di siringhe e lacci emostatici: il posto diventò un rifugio per drogati.

Alcuni giovani tossicodipendenti recuperati affermano di aver frequentato la Baia perché c'era in giro «la roba». Scattano i primi provvedimenti: chiusura per tre mesi nel settembre del '79; nuova chiusura in gennaio alla scadenza del primo provvedimento; revoca della licenza da parte del sindaco in aprile, cui si contrappone un ricorso al Tar da parte dei gestori. Il tribunale amministrativo regionale decide per la chiusura del locale e allora si escogita una scappatoia: la Baia si trasforma in un club privato, «Associazione sportivo - ricreativa - musicale». Ci si iscrive pagando il biglietto.

L'apertura viene fissata per sabato scorso. Non meno di 3000 giovani affollano la Baia. Tra loro c'è anche qualche carabiniere in borghese. Risultato, un arresto per spaccio di eroina e cinque fermi per detenzione di piccole quantità di droga leggera. Il locale viene posto sotto sequestro per disposizione della Procura. Vengono anche spedite cinque comunicazioni giudiziarie a due ex gestori, Carlo Trotti, di 33 anni, da Gabicce, e Diego Leoni, di 34 anni, da Codogno (Milano); a un ex cameriere, Adelmo Loszenski, di 21 anni, di Cattolica e ad Adriano Pavesi, 30 anni, di Bologna, e al presidente della nuova associazione, Leonardo Ceretti Venerucci, 56 anni, di Rimini.

Lockheed: lo Stato chiede i soldi delle bustarelle a Tanassi, Fanali, Palmiotti

ROMA — Lo Stato rivuole da Mario Tanassi, Bruno Palmiotti e Duilio Fanali i soldi spesi per le bustarelle che accompagnarono l'acquisto dei 14 «C-130 Hercules» della Lockheed: l'ex ministro della Difesa, il suo segretario particolare e l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica dovranno comparire martedì prossimo (15 luglio) davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Circa un anno fa furono condannati penalmente dalla Corte Costituzionale; ora si chiederà loro di risarcire all'erario, ciascuno in proporzione alla parte avuta nella vicenda, un miliardo e [illegible] milioni complessivamente. La somma, corrispondente alla maggiorazione del [illegible] per cento del prezzo dei 14 aerei, comprende sia le tangenti effettivamente pagate (un miliardo e 259 milioni) sia 49 milioni in più che — secondo l'atto di citazione, firmato dal viceprocuratore generale Vincenzo Apicella — andarono in ulteriori spese corruttive sfuggite ad ogni accertamento, e finirono per costituire un ingiusto utile aggiuntivo per la Lockheed.

Sulla possibilità di sottoporre i tre a giudizio contabile quali dipendenti, in un modo o nell'altro, dello stato [illegible] sembrano esserci dubbi: Fanali era generale dell'Aeronautica con esplicito rapporto di pubblico impiego; Tanassi e Palmiotti erano vincolati da un rapporto di «servizio».

La mancanza di un rapporto di dipendenza o di «servizio» con lo Stato per quanto riguardava specificatamente l'acquisto dei «C 130» ha salvato dal giudizio contabile Ovidio e Antonio Lefebvre. Tale rapporto esisteva invece per Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, che tuttavia non è stato citato perché avrebbe partecipato alla vicenda «fuori dell'esercizio delle proprie funzioni».

Il caso di Crociani, comunque, è ancora sub judice: la Procura generale della Corte dei Conti si è riservata di chiamare in giudizio, qualora emergessero altri elementi di valutazione, non [illegible] Crociani, ma qualsiasi dipendente pubblico che abbia contribuito al danno subito dallo Stato per l'affare Lockheed.

A questo proposito l'atto di citazione ricorda che il prezzo finale degli aerei, comprensivo dunque delle tangenti, fu dichiarato congruo da Costarmaereo nel 1971. Esclusa, anche dalla Corte Costituzionale, l'ipotesi del dolo, resta quella dell'errore «nel quale indubbiamente sono [illegible] funzionari e militari dell'amministrazione». Potrebbe essere un errore colposo, e dunque perseguibile sul piano amministrativo: ma potrebbe essere un errore «professionale» che le circostanze nelle quali è avvenuto fanno ritenere «scusabile»; e per il momento questa è l'ipotesi «più credibile» a giudizio della Procura.

La rapidità con la quale la Corte dei Conti è intervenuta nella vicenda Lockheed deriva dal fatto che il giudizio amministrativo si baserà su fatti «già accertati» in sede penale dalla Corte Costituzionale con sentenza inappellabile.

L'aereo proveniva da Cameri

F. 104 cade nel Cuneese Il pilota si è salvato

CUNEO — Un supersonico F. 104 del 53° stormo di base a Cameri (Novara), che faceva parte di una pattuglia di tre velivoli in addestramento nel cielo di Cuneo, è precipitato nei pressi di Robilante. Il pilota, tenente Giuseppe Barale, 26 anni, Torino, si è salvato [illegible] il paracadute facendosi catapultare dal seggiolino eiettabile.

E' accaduto alle 13,15 di ieri mentre la pattuglia, decollata una ventina di minuti prima, volava ad una quota di 8000 metri. Oltre al tenente Barale facevano parte della formazione il capitano Luigi Piccolo (capo pattuglia) e il tenente Sergio Landolfi.

Secondo quanto si è potuto apprendere dall'aerobase di Cameri, il tenente Barale si è trovato improvvisamente in difficoltà. Via radio ha comunicato al capo pattuglia che i comandi si erano bloccati e subito dopo il supersonico ha preso a «picchiare» verso terra.

Il capitano Piccolo, mentre l'F. 104 precipitava, ha gridato per radio al gregario: «Lanciati, lanciati»; così il tenente Barale, quando ormai l'apparecchio era a 2 mila metri, si è fatto catapultare dal posto di pilotaggio. Mentre il supersonico si schiantava in un boschetto (senza fortunatamente causare danni) il pilota toccava terra quasi incolume.

Telefonava lui stesso ai carabinieri che, accorsi sul posto, lo accompagnavano all'ospedale di Cuneo per un controllo medico. Il capitano Piccolo, rientrato alla base di Cameri, [illegible] l'allarme. Aveva visto il suo gregario accendere [illegible] il paracadute ma non sapeva ancora se fosse illeso. La conferma è venuta nel giro di mezz'ora e a Cameri si è tirato un gran sospiro di sollievo. Lo stesso capitano Piccolo e altri ufficiali [illegible] partiti in [illegible] alle 15 per l'aeroporto di Levaldigi per recarsi dove è precipitato l'F. 104 e recuperare, se possibile, la «scatola nera». Successivamente [illegible] andati all'ospedale di Cuneo dove hanno abbracciato il tenente Barale congratulandosi per lo scampato pericolo.

Torinese, scapolo, Barale era uscito dall'accademia militare aeronautica (corso Orione) nel 1973. Era stato destinato alla base di Cameri nell'agosto dell'anno scorso ed ha al suo attivo 650 ore di volo.

Pittore italiano assassinato a Nizza

PARIGI — Silvio Garaccione, un pittore italiano di 74 anni residente a Nizza, sulla Costa Azzurra, è stato trovato ieri morto nell'appartamento che occupava nella città vecchia. Era stato ucciso durante la notte con diversi colpi inferti con un oggetto molto pesante.

Il furto sembra essere stato lo scopo dell'omicidio. L'anziano artista s'era vantato nei giorni scorsi di conservare ancora nell'appartamento, che è stato [illegible] a soqquadro, una forte [illegible] di denaro.

A Pietra Ligure: aveva 10 anni

Bimbo schiacciato e ucciso da un tavolo da ping pong

PIETRA LIGURE — Un bimbo di dieci anni è stato trovato in una pozza di sangue nel dehors della pensione Maremola, di Pietra Ligure, dove era in [illegible]: un tavolo da ping-pong pieghevole, in metallo, gli ha schiacciato il capo ed egli è morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale Santa Corona.

Si chiamava Paolo Lanzone, abitava a Sesto San Giovanni in via Oslavia 23 con il padre Romano, [illegible] anni, la mamma, una sorella e la nonna: le [illegible] persone [illegible] le quali stava trascorrendo un breve periodo di vacanza in Riviera. Avrebbero dovuto rientrare a Sesto San Giovanni quest'oggi.

La disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno. Il bimbo si è recato nel dehors [illegible] pensione dove [illegible] stati alcuni tavoli da ping pong. Ha cominciato ad armeggiare attorno ad uno, del peso di circa [illegible] chili, per aprirlo. Le due parti pieghevoli si sono rinchiuse all'improvviso e si sono trasformate in una gigantesca morsa i cui spigoli hanno sfondato le ossa parietali e occipitali destre del ragazzo. Paolo si è accasciato esanime: non ha trovato nemmeno la forza di lanciare un grido.

Poco dopo, i congiunti, preoccupati della sua assenza, lo hanno cercato, inutilmente, nelle sale della pensione e in camera. La mamma ha cominciato ad invocare, a gran voce il suo nome. Alle ricerche si sono uniti il personale della pensione e i clienti. Paolo è stato trovato da Francesco Cassano, abitante a Solerama (Milano), che lo ha liberato dal tavolo, caduto e richiuso sul corpo del ragazzo.

Paolo Lanzone è stato trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, ma dopo le prime medicazioni il piccolo è spirato. La salma è stata composta nell'obitorio del Santa Corona a disposizione dell'autorità.

Como: tornato libero l'industriale rapito

COMO — E' stato lasciato libero dai rapitori ieri mattina all'alba, nei pressi del cimitero di Carugo (Como), l'industriale Luigi Meroni, 56 anni, rapito la sera del 7 giugno davanti [illegible] un [illegible] di Arosio (Como).

L'imprenditore ha detto di essere stato trasportato sul sedile posteriore di un'automobile per poco più di un'ora. Appena libero l'uomo ha riconosciuto la zona e, a piedi, ha raggiunto [illegible] sua, dove lo aspettava la moglie, Carla, che aveva condotto fino all'ultimo le trattative.

A Spotorno, quindicenne di Casale

[illegible] a trenta metri dalla riva

SPOTORNO — Il mare di Spotorno, in una settimana, ha mietuto la seconda vittima di questa stagione. Davanti ai bagni Nereo, a trenta metri dalla battigia, è annegato Mauro Todeschino, 15 anni, di Casale Monferrato, corso Valentino 194. Sabato scorso era scomparso nelle acque, fra Torre del Mare e Bergeggi, un sergente maggiore dell'esercito, Salvatore Feo, [illegible] anni, abitante a Savona.

La vittima era un nuotatore esperto, assiduo frequentatore delle piscine anche in inverno. Probabilmente è stato tradito da una digestione troppo lenta ed è annegato sotto gli occhi di centinaia di bagnanti e della zia, Maria Todeschino, [illegible] anni, abitante a Torino in via Petrella 10. La donna è stata colta da malore.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 17 di ieri. Mauro Todeschino aveva pranzato verso l'una e si era poi recato alla spiaggia in compagnia di amici e della zia. Aveva indugiato sulla sabbia per qualche ora prima di tuffarsi in acqua. Con poche bracciate vigorose si è portato al largo: [illegible] continuato a nuotare, fendendo il mare in senso orizzontale, per qualche minuto.

All'improvviso è stato visto dibattersi scompostamente con sempre minore energia. Marino e Raffaele Frolo, i due bagnini dello stabilimento, hanno subito intuito che si trattava di qualcosa di grave e sono accorsi in suo aiuto. Quando lo hanno riportato a riva dava ancora deboli segni di vita. Una disperata corsa verso l'ospedale San Paolo di Savona, nel traffico intenso dell'Aurelia e il giovane ha varcato la porta del pronto soccorso [illegible] minuti dopo l'intervento dei soccorritori.

La dottoressa di turno, Titti Franza, ha tentato invano di strapparlo alla morte. La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Con ogni probabilità [illegible] Todeschino è stato colto da malore.

Tragedia della gelosia, ieri mattina, al mercato di Pozzuoli

Una segretaria è uccisa per strada dall'ex innamorato che ha respinto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Dramma passionale ieri a mezzogiorno al mercato rionale di via Pollitero a Pozzuoli, a pochi metri dalla stazione della Cumana.

Raffaele Menna, 34 anni, agricoltore, ha ucciso a colpi di pistola dopo una concitata discussione l'ex fidanzata Laura Maria Lanciano, 33 anni, che non voleva riprendere il legame interrotto una quindicina di giorni fa.

La cattura dell'assassino ha avuto momenti di tensione. L'uomo, con l'arma in pugno, rifiutava di arrendersi ai carabinieri ed ha esploso un colpo contro il brigadiere Vincenzo Caputo, fra le [illegible] e il panico di numerosi testimoni. Il proiettile ha sfiorato il sottufficiale, che temendo il peggio ha fatto uso della pistola d'ordinanza, mirando alle gambe dell'omicida.

Raffaele Menna è ricoverato ora all'ospedale di Pozzuoli ove i medici l'hanno sottoposto a intervento chirurgico. Quanto prima sarà trasferito nell'infermeria del carcere di Poggioreale.

Laura Maria Lanciano, diplomata segretaria d'azienda, era nata a Poggibonsi (Siena) ma fin da piccola risiedeva con la famiglia al rione Solfatara di Pozzuoli.

Aveva conosciuto [illegible] Menna sette mesi addietro: suo fratello Pasquale, ventottenne, agente di pubblica sicurezza, è fidanzato da tempo con la sorella della vittima, Daniela, di 22 anni.

Il legame si era trascinato tra litigi e scenate; l'agricoltore, residente nel comune limitrofo di Calvizzano, [illegible] precedenti penali, è di temperamento violento e manesco ed aveva rivelato un carattere irascibile. Non tralasciava occasione per imporre il suo punto di vista e roso dalla gelosia la tormentava con dubbi e sospetti. Laura Maria Lanciano aveva intuito che l'unione non sarebbe stata né tranquilla né felice e quindici giorni fa aveva deciso di interrompere il fidanzamento, di riprendersi la sua libertà.

Raffaele Menna non si era rassegnato a perderla e ieri mattina, armato di una pistola 7,65 di marca cecoslovacca, ha cercato l'occasione per convincere la ragazza a tornare con lui. Ma la Lanciano è uscita poco prima di mezzogiorno in compagnia del padre e della madre. Mentre i genitori si recavano da un medico, la ragazza si è diretta al mercatino per le compere quotidiane: qui l'uomo l'ha avvicinata e le ha chiesto di discutere [illegible] sul loro futuro, invitandola a salire sulla sua utilitaria.

Ha ottenuto un netto rifiuto che non ha disarmato il focoso innamorato. Contrariato nei suoi propositi ha cercato di trascinarla con la forza sulla vettura; la giovane è finita per terra e a questo punto l'uomo in preda a furia omicida ha estratto di tasca la pistola e ha fatto ripetutamente fuoco sulla giovane, morta quasi all'istante.

Adriano Laise

Difficili le indagini di polizia e carabinieri sull'omicidio dell'altra [illegible] in Lungodora Firenze

Assassinato per aver visto o sentito troppo nell'ambiente degli spacciatori di eroina?

Paolo Di Gennaro, 21 anni [illegible] ancora compiuti, è caduto sotto i proiettili di due killers incappucciati che gli hanno sparato [illegible] un'auto - Fermati i due amici che erano sulla 500 [illegible] vittima - Il giovane frequentava un bar di cui [illegible] cliente Gaetano Catalano, sgozzato a Trana 20 giorni fa, pare [illegible] questioni di droga - C'è, molto facilmente, uno stretto legame tra questi due fatti

Per l'agguato a Paolo Di Gennaro, ucciso l'altra sera in Lungodora Firenze, non c'è ancora un movente preciso, ma le indagini si [illegible] orientando verso il mondo della droga. I due amici del giovane, trattenuti in questura per l'intera giornata di ieri, hanno confermato la versione dei fatti resa subito dopo il delitto, aggiungendo però un [illegible]ticolare importante: il [illegible]vane assassinato frequentava [illegible] bar di corso Re[illegible] Parco, lo stesso [illegible] cui era cliente il ventitreenne Gaetano Catalano, sgozzato a Trana venti giorni fa, sembra per questioni di droga.

Se non è il mondo dell'eroina a far da denominatore comune ai due delitti, può essere stata [illegible] fatale coincidenza a determinare la morte di Paolo [illegible] Gennaro: nel bar Patrick, di corso Regio Parco 24, il giovane ambulante ha forse visto o sentito troppo, ed [illegible] grado di riconoscere gli assassini di Gaetano Catalano ha dovuto essere eliminato. Per ora resta soltanto un'ipotesi, ma non è un caso se la squadra mobile, con i funzionari Fersini e [illegible], [illegible] perquisito ieri mattina, a lungo, [illegible] scantinato del locale alla ricerca di armi e di altre tracce. Si è indagato anche sulla personalità del giovane

Paolo Di Gennaro, la vittima - Mario Martelli, 20 anni, e Antonio Romeo, sedicenne, hanno assistito alla feroce esecuzione

ucciso, senza che emergessero però particolari utili alla soluzione del caso.

Ventun anni non ancora compiuti, Paolo Di Gennaro abitava con la famiglia, genitori e tre fratelli, in via Pacini 3, svolgendo saltuariamente la professione [illegible] ambulante. Si è detto che la polizia lo [illegible] nasceva come tossicomane. [illegible] In effetti era stato spesso «pizzicato» nelle retate in piazza Carlo Alberto ed in Galleria Subalpina, in compagnia di tossicodipendenti. Ma non si può dire per questo che fosse un eroinomane, né tantomeno uno spacciatore: la stessa ordinanza del magistrato (trovatagli in tasca) che [illegible] invitava a presentarsi ad un controllo presso il centro antidroga, sembra che fosse da lui giudicata un espediente per saltare il servizio militare. Se dunque aveva conoscenze nel giro degli stupefacenti, dove[illegible] essere contatti occasionali.

E che il suo interesse fosse limitato a qualche droga leggera lo testimoniano anche i due amici interrogati a lungo in questura: Mario Martelli e Antonio Romeo. «*Dopo cena* — raccontano — *Paolo ci ha raggiunti al bar con la "500" e ci ha invitati a fare un giretto ed una "fumata". Aveva già gli spinelli di hashish in tasca: per noi era la prima volta, abbiamo accettato, e dopo qualche giro ci siamo fermati a fumare le sigarette di "erba" vicino al cimitero generale*».

Tornando sul Lungodora Firenze, l'agguato mortale: una Peugeot bianca accosta la «500» con stridor di gomme, a bordo vi sono i killers incappucciati con passamontagna rossi, parte un colpo, poi un secondo. Paolo Di Gennaro, centra[illegible] sotto l'ascella sinistra da proiettili 38 special, sparati da una pistola a tamburo, si accascia sul volante e perde il controllo dell'utilitaria, che abbatte una palina segnaletica davanti al Maria Adelaide e si ferma in mezzo alla carreggiata.

Scende ancora uno dei killers dalla Peugeot e spara alla tempia del ragazzo il colpo di grazia. Paolo Di Gennaro muore nel pronto soccorso dell'ospedale con tre proiettili in corpo, come conferma l'autopsia eseguita ieri dal professor Baima Bollone.

Le prime testimonianze lasciano qualche dubbio negli investigatori. I due amici di Paolo dicono di aver sentito un «colpo» prima degli spari: ci sono vetri a terra dieci o venti metri prima della «500», che non presenta fori ed ha i finestrini intatti; una coppia di fidanzati dice d'aver sentito quattro o cinque colpi, di cui uno soffocato.

Sorge il dubbio di un conflitto a fuoco, ma il ritrovamento della Peugeot, [illegible]donata in Lungodora Vog[illegible]ra angolo corso Chieti con un f[illegible]ino in frantumi, offre la spiegazione logica a tutto. Abbassando nervosamente il finestrino con la mano sinistra, il killer a fianco del guidatore potrebbe aver lasciato partire inavvertitamente il primo proiettile, che ha infranto il vetro qualche attimo prima della sparatoria: ecco il «rumore» udito dagli amici della vittima, il colpo in più («attutito» perché all'interno della Peugeot) di cui riferiscono i due fidanzati.

In attesa di chiarire l'episodio i due amici di Paolo Di Gennaro, piuttosto reticenti, vengono trattenuti in stato di fermo e sotto la minaccia di un eventuale arresto per favoreggiamento. Potrebbe essere però la paura a farli tacere, se l'ipotesi [illegible] un collegamento con il delitto Catalano ha qualche fondamento.

Come si è detto quest'ultimo, frequentatore di un bar della zona, sarebbe stato ucciso a Trana perché tentava di proteggere un altro «cliente» del locale, Domenico Lisi, indicato come autore di un «bidone» da 10 milioni al racket della droga. Che cosa sapeva Paolo Di Gennaro su questo omicidio? Perché i [illegible] giustizieri [illegible] dovuto celarsi [illegible] volto dietro un cappuccio rosso? Erano forse conosciuti dalla vittima, e anche dagli altri due [illegible]azzi? Dietro questi interrogativi c'è, forse, [illegible] soluzione dell'omicidio.

Oggi i funerali del bimbo di Salassa

I funerali di Claudio Noz[illegible] il bimbo di 10 anni, ucciso dalla cinghia di una smerigliatrice all'interno dell'officina del padre, [illegible] svolgeranno questo pomeriggio alle 15,30. Ieri il prof. Tappero ha eseguito l'autopsia per appurare le cause del decesso. Sembra confermata l'ipotesi che Claudio sia rimasto strangolato tra [illegible] cinghia e una puleggia dopo che probabilmente la maglietta che indossava si era impigliata in un gancio della macchina.

L'Ispettorato del lavoro ha aperto un'inchiesta per valutare le condizioni delle macchine.

Un mondo feroce dove tutto si paga con la vita

La lotta per la «polverina» ha fatto 5 morti in 6 mesi

La concorrenza ha regole spietate - Le vittime sono quasi sempre piccoli spacciatori schiacciati dalla prepotenza del boss

Il fondato sospetto di una matrice «droga» all'origine del nuovo delitto ripropone con brutale schiettezza, per la quinta volta in pochi mesi, l'inquietante realtà di un mondo feroce dove tutto si paga con la vita: la dose ta[illegible]liata da un fornitore disonesto, lo sgarro ad uno spacciatore, un «bidone» per soldi o l'aver trasgredito alle regole ferree d'omertà.

Non si muore soltanto perché schiavi del vizio, anche bazzicare ai margini dell'ambiente può essere fatale se si è visto o saputo troppo, tanto grandi sono gli interessi ed il giro di denaro. E per cinque morti ammazzati in sei mesi, il piombo ha fatto le veci di un'over-dose.

Scoperto nei sentieri dell'eroina il ramo più moderno e lucroso del crimine, cosche mafiose e clan organizzati vi si sono gettati a capofitto con [illegible] contorno di semplici balordi, che sono poi i primi a pagare di persona. Trascurando le vecchie attività, dalle rapine ai sequestri, [illegible] [illegible] per il controllo della prostituzione, una buona parte della malavita cittadina sembra essersi dedicata al nuovo traffico.

Per chi dirige, nell'ombra, i rischi sono minimi, ed i guadagni immensi. Un chilo di polverina bianca vale centinaia di milioni sul mercato, a fronte di un «investimento» minimo di capitale, e bastano pochi uomini fidati, perché a spacciare le dosi pensano spesso gli stessi drogati, in cambio di un «buco» gratis.

Le stesse caratteristiche di questo mondo sotterraneo ne condizionano, però, le regole. Un «bidone» per pochi grammi significa già milioni perduti, il cliente che sfug[illegible] alla schiavitù dello spacciatore, o che parla troppo, può essere il primo anello di una catena pericolosa sia nella lotta con la concorrenza, sia in quella con la giustizia.

Ecco quindi le regole spietate, che puniscono sempre con la morte: in sei mesi, in città, hanno subito la stessa sorte Giovanni Bagato, giovane pregiudicato ai primi approcci col giro degli spacciatori; Nicola Schimenti, tossicomane ventenne utilizzato come spacciatore dall'organizzazione; Giovanni Battista Amato, figura forse [illegible] un certo livello nell'ambiente; Gaetano Catalano, 23 anni, sgozzato a Trana; ed ora, per motivi forse collegati all'ultimo omicidio, Paolo Di Gennaro.

Accanto ad un sentiero di morti silenz[illegible] nelle [illegible]ffitte, per strada o sulle panchine di un parco, il movente eroina disegna un'altra traccia più cruenta e sanguinosa, come un cancro che difende se [illegible] immune da ogni medicina: soltanto l'altro ieri sono stati chiusi in città cinque bar frequentati da spacciatori, ma la contaminazione della droga ricompare dietro ad ogni angolo.

ro. re.

[illegible] 100 fiale di droga «spariscono» in [illegible]

C[illegible] hanno fatto 100 fiale di Talwin, uno stupefacente in dotazione al centro clinico delle Nuove? E' l'interrogativo al quale vuol dare una risposta l'inchiesta del sostituto procuratore Marabotto, cominciata il 28 settembre del '78, quando la direzione delle Nuove denunciò la sparizione di 52 scatole di Talwin. Lo scatolone che le conteneva fu trovato vuoto sotto una finestra del centro clinico, sempre all'interno del carcere. Molto difficile, se non quasi impossibile, scoprire l'autore di quel furto. Ma il sostituto procuratore ebbe il sospetto che il furto potesse celare una realtà ancora più preoccupante, quanto Talwin veniva consumato alle Nuove? Erano in regola i registri di carico e scarico per l'acquisto e il consumo dello stupefacente?

Il magistrato affidò una perizia ai professori Piccatti e Tappero. Si voleva sapere quanti detenuti erano stati curati con quel medicinale, la quantità di stupefacente entrata e uscita dal centro clinico, se vi era corrispondenza tra le cartelle cliniche dei detenuti ai quali era stato prescritto il Talwin e il consumo dello stupefacente.

Tutte domande alle quali la perizia di Piccatti e Tappero ha [illegible]to. Il dato più interessante riguarda senz'altro l'entrata e uscita del medicinale dai registri del centro clinico. I conti non tornano. L'indagine dei due esperti è partita dal gennaio del '75 e si è estesa fino al settembre del '78, epoca in cui fu scoperto il furto che aveva dato origine all'inchiesta.

Al 30 settembre del '78 dovevano essere in dotazione al centro 588 fiale di Talwin; nei registri delle Nuove invece ce n'erano soltanto 488. Un centinaio di fiale sono state dunque sottratte e utilizzate per traffici all'interno del carcere.

Contemporaneamente alla perizia, il ministero di Grazia e Giustizia ha ordinato un'inchiesta, anche questa conclusa, con un risultato però diverso: per l'indagine ministeriale è tutto a posto, i registri sono in regola. Il sostituto Marabotto intende far luce sulla faccenda, interrogando i responsabili del centro clinico che si sono alternati dal gennaio del '75 al settembre del '78.

In un bar di barriera Milano

Un cane lupo è ucciso da bomba del racket

È il sedicesimo attentato in due mesi nella zona - Lo scoppio è avvenuto poco dopo l'una

Si è intensificata in questi ul[illegible] mesi l'attività dei taglieggiatori di negozianti. Non passa notte che non si registri un attacco dinamitardo contro un negozio o una officina. La zona della città più colpita è la Barriera di Milano che ha subito in due mesi 16 attacchi del racket. L'ultimo è avvenuto l'altra sera contro un bar di via Vistrorio 172. Un cane lupo, lasciato di guardia dentro il locale, è morto in seguito all'esplosione.

L'episodio è accaduto poco dopo l'una quando il proprietario, Franco Valerio Cercariolo, 43 anni, era salito nella sua abitazione sopra il bar. Come sempre, aveva lasciato di guardia il cane lupo. Gli attentatori, pare tre persone giunte su un'auto, hanno collocato sui gradini del bar una carica esplosiva.

L'animale, sentiti dei rumori sospetti accanto alla saracinesca, si è messo ad abbaiare per richiamare l'attenzione del padrone. In quel momento la deflagrazione: l'animale è stato scaraventato a una decina di metri di distanza ed è morto sul colpo.

Lo scoppio ha divelto la serranda e semidistrutto il locale. Anche la «127» del proprietario del bar che era in sosta sulla via è stata danneggiata. In frantumi molti vetri del caseggiato.

Il barista ha detto di non essere mai stato minacciato. Come in altri casi, si tratta [illegible] un'azione intimidatoria.

Scarcerato presunto terrorista

Ulisse Palumbo, 24 anni, via Monginevro 29, Bussoleno, arrestato il 14 giugno scorso quale presunto fiancheggiatore delle *Ronde Proletarie* è stato scarcerato. Il giudice istruttore dott. Laudi gli ha concesso la libertà provvisoria. La sua posizione nell'inchiesta di questo gruppo di *Prima Linea* appare più sfumata degli altri due arrestati di Bussoleno: Marilena Dematteis, 21 anni e Nicodemo Bruzzese, 22 anni, tuttora in carcere. Il Palumbo, operaio alla Fiat di Buttigliera Alta, è uno dei fondatori del «*Centro di documentazione*» di Condove, ritrovo della *sinistra-ultra* della Valsusa.

★ Cinque anni di reclusione sono stati chiesti ieri dal p.m. dott. Ferrero per tre giovani accusati di rapina alla gioielleria-oreficeria Bersino, di via Vittorio Emanuele 117, a Bra. I tre sono Pasquale Rositano, 19 anni, abitante a Torino in via Bovetti 18; Saverio Santaiti, 20 anni, di Seminara (Reggio Calabria); e Carmine Palamara, 19 anni, di Sinopoli (Reggio Calabria). Per un quarto complice, Rocco Gaudioso, 20 anni, pure di Seminara, il p.m. ha proposto 4 anni e 10 mesi di reclusione.

Assieme in gita le "ragazze di ieri"

Non c'è tregua estiva nel programma del comitato provvisorio delle «Ragazze di ieri». Il gruppo «tanto per conoscerci meglio», dice l'animatrice Clara, ha organizzato una gita ed una serata danzante. L'escursione, con pranzo al sacco, si terrà domenica 20 luglio in Valle d'Aosta con partenza alle ore 7 da piazza Castello di fronte al Regio. Gli inviti sono stati spediti a tutti i soci, ma chi ha intenzione di aderire potrà iscriversi nel salone de «La Stampa» di via Roma 80, dal 14 al 18 luglio.

San Donato — Organizzata dal comitato di quartiere domani si svolge una «grande festa» in piazza Barcellona. Comincia alle 16 con i giochi, prosegue con un intervento dei sindacati sulle «150 ore», con la cena nello stand gastronomico, e si conclude in musica. Affiancati alla festa ci saranno una mostra di pittura e cinque artigiani del borgo mostreranno [illegible] loro lavoro.

I programmi delle televisioni private

TELE [illegible] INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Due milioni per un sorriso». 13 e 18,30 Re Artù; 12,30 Police Surgeon: «Il giorno del bowling»; 14 Nastase-Fleming per la Challenge cup di tennis; 16,30 Guglielmo Tell: «La ruota d'oro»; 17 Sceriffo a New York: «Voto su Manhattan»; 19 Programma musicale; 19,50 e 23,10 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Mano d'artista»; 20,30 Squadra emergenza: «Intervista televisiva»; 21,30 «Cadavere in cantina»; 23,30 Incontro musicale; 24 «La morte risale a ieri sera».

RETE 4 (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,55 «La donna scarlatta» con Monica Vitti e Maurice Ronet; 15,30 e 17,30 Zona disco; 16 «Le sirene urlano i mitra sparano» con Eddie Constantine; 18,50 «L'orma del leopardo»; 20 Mixage; 20,20 «Origine di una perversione»; 22 «Il quartiere dei più violenti»; 23,30 «Le pillole del farmacista» con Sybil Danning e Eva Garden.

[illegible] STUDIO TO[illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,45 e 19,45 Notizie; 13,30 Telefilm; 14,30 D come donna; [illegible] Speciale casa; 15,45 «[illegible]mo tutti inguaiati»; 17,30 Ciao ciao; 18 Shazan: «La valle dei giganti»; 18,30 Grand prix; 19,30 Summertime; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,30 Telefilm; 23,30 «Il Boccaccio» di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano e Silva Koscyna; 1,30 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 Cari amici miei; 19 Tempo lirico; 20 Salve Piemonte; 21 «I due gladiatori»; 22,30 «Gli amanti latini».

RTA (33-36 Uhf) — Ore 12,30 «Sourcouf l'eroe dei sette mari»; 14 Speciale casa; 14,30 Simon Templar: «Furto al museo»; 5,30 Superclassifica show; 16,30 Billy Cosby show; 18 Telesprint; 18,30 Charlotte; 20 Simon Templar: «Il rivale pericoloso»; 21 «The indian, la prova di coraggio»; 22,30 «L'assassino è costretto a uccidere ancora» con George Hilton e Femi Benussi.

TELE TOP (41 Uhf) — Ore 11,30 «La battaglia del sesso»; 13 «Una donna una moglie»; 17,30 «San Babila ore 20 un delitto inutile» di Carlo Lizzani; 19 Documentario; 19,30 «Pugni pupe e marinai» con Tognazzi e Vianello; 21 «I tromboni di fra Diavolo» con Tognazzi e Vianello. 22,30 «Satan sadist».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Gli eroi di Karthoum»; 9,20 e 0,15 «Amarti è il mio destino»; 11 Il mondo delle organizzazioni internazionali; 11,20 «Atom mostro della galassia»; [illegible] e 13,35 Telefilm; 14,20 e 3,30 «La cattura»; 15,55 Agente speciale Hunter: «Mal d'Africa»; 17,15 Discover; 18,45 Maxivetrina; 19,40 Nel mondo degli animali; 20,15 Dr. Kildare: «Uno strano incidente»; 21,10 Vinovo corre; 22,30 «Il nudo e il morto» di Raoul Walsh, con Aldo Ray, e Cliff Robertson e Raymond Massey (bellico '58); 2 «Il bandolero stanco»; 5 «Inchiodate l'armata sul ponte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 13 «Menta più forte che mi piace» con M. Dumon e Eva Garden; 15 «Venezia, la luna e tu»; 17 «Elvira Madigan» di Bo-Wideberg, con Oleo Lennart; 18,30 Settimana Torino; 20 Motori non stop; 21 «Evviva la libertà» con Philippe Noiret; 23 «Presto a letto» con S[illegible] Berger.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «Franco e Ciccio superstar» con Isabella Biagini; 19,10 «Sandokan alla riscossa» con Guy Madison e Franca Bettoia; [illegible] «Il marchio di sangue» con Alan Ladd (western); 22,15 «Il medico della mutua».

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — Ore 17 Videodiscoexpress; 18 Sport; 19 Canavese oggi; 20,30 «Quella chiara notte d'ottobre» con Irina Demyck e Don Backy (drammatico); 22 Speciale casa; 23,30 A tutto dancing.

[illegible] GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 13 e 20 Nick Verlaine; 13 «I sogni muoiono all'alba»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 Film; 18,30 Speciale casa; 19,15 Monthy Nash; 19,45 e 22,15 Videonotizie; 21 «Giovanni dalle Bande Nere»; 23 Attualità; 23,40 Playboy festival; 0,40 Telefilm.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera... 15 Telefilm serie Tom Sawyer; 17,30 Film; 19 Volare; 19,45 e 23,20 Il gazzettino; 20,30 Big story; 20,45 Anteprima sport; 22,15 Ufo; 23,40 Film.

TELE EUROPA 3 (58-59 Uhf) — Ore 10 «Tre delitti per padre Brown»; 11,30 e 23 Detective in pantofole; 12 Fantastico; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 Project Ufo; 14,20 e 22 Big Valley; 15,50 e 17,30 Charlotte; 16,20 e 19,15 Klondike; 18,50 e 20 Mr. Monroe; 18,15 Per queste valli; 20,30 «Un marito è sempre un marito»; 23,30 «Signorine non guardate i marinai».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 20 Collegamento con Capodistria; 23,50 Documentario.

echi di cronaca

Istituto Vagnone — Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
Per segretarie d'ufficio, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 450.904.

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretaria, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforatrice-registratrice, operatori-programmatori. SIST - Via Po 7, Torino, tel. 547.673.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
708.660. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Milano 41 e via Cecilia 26 (Borda), tel. 431844.

Tv da riparare? Teleurgente tel. [illegible]
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con altre centinaia «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da [illegible] nici qualificati TV bn e colore.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza arredatore. Derico specchi, S. S. Moncenisio Km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 934.01.47.

Tv riparazioni fidatel Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica offerte eccezionali ai prezzi Murano L. 9000 completo bagno in cristallo, spessore mm 10, colori blu, bronzo, fumè, verde, a solo L. 50.000. O[illegible] via Brissogne 19, tel. 700965 Torino.

Automobilisti Ome[illegible] pneumatici ferie 80!!!
Prima scelta garanzia Centro Gommauto. Alcuni esempi: 4 gomme Fiat 500 - 75.000, 4 Fiat 126 - 85.000, 4 A 112 - 127 - R4 ecc. da 95.000 a 110.000, 4 Ritmo - Golf - 128 - Horizon - R5, 100.000, 4 Giulietta - 131 - Ford - Simca 140.000, 4 Alfetta - 2000 GT - baby - tipo Alfa (185-70-14 HR, 220.000) ed altre mille occasioni. Convenzioni [illegible] assistenza nuova via Buenos Aires 117, al Calignano e Moncalieri (c. Mercato).

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarvi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti. Stoffe murali in cento colori ed ottima qualità a L./mq. 3000, moquettes resistentissime da L./mq. 2000, moquettes in lana a L./mq. 12.000, juta, paglia, sughero e infiniti tipi di scampoli ed ottime occasioni in carta lavabile e plastificata. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, modelli
Esito assicurato
Telefoni 511.074 - 538.582
Corso Vittorio Emanuele, 107

COMUNICATO STRAORDINARIO
ARREDATI SUBITO con SUPERMEC DEL MOBILE puoi
SCONTO 20%
SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI
prenoti oggi e ritiri quando vuoi
[illegible] 30 mesi
(a La[illegible] Palazzo) RIV[illegible] Km.17

ODEON
Scarpe e Borse
Via Po, 22 - TORINO
VENDITA PROMOZIONALE
solo
dal 12/7 al 9/8
SCONTI dal 30 al 70%

Di Bottega in Bottega

Se pensate da Chiesi formalmente fare provviste in un simpatico emporio riccamente di prodotti delle migliori qualità. La Bottega di via Garibaldi Bovero in via Marconi. È proprio dietro alla classicheggiante chiesa di San Bernardino. Il segreto del successo nel negozio sta tutto nella grande cordialità dei signori Bovero. La loro bottega da oltre 30 anni; infatti essi rivalutano l'importanza di un rapporto diretto con l'affezionata clientela, un rapporto di solida amicizia. Come hanno sempre offerto prodotti altamente qualificati, come l'Antica Bottega del Caffè Vergnano; la miscela che sa soddisfare anche i palati più raffinati.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

SERRATURE FRESIA
da: via Aosta, 3 tel. 011-852837

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo scientifico
liceo linguistico
liceo artistico
Istituto Prof.le per Assistenti di comunità
scuola magistrale
licenza media (in un solo anno)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

Grandi affari d'estate

Abito uomo estate 80 in tutte le taglie L. 44500	Giacca donna moda estate nero-giallo-rosso-bianco-viola L. 19500
Pantaloni uomo misto lino beige-azzurro-noce L. 12900	Abito donna estate grande assortimento taglie L. 7500
Jeans estivo puro cotone grandi marche L. 12900	Gonne unite / fantasia modelli giovani e classici L. 9900
Pantaloni uomo in tutte le taglie L. 10350	Maglie girocollo 100% cotone 6 colori L. 2500 - L. 2900
Polo uomo puro cotone azzurro-blu-rosso-nero L. 5900	Magliette bimbi estate puro cotone L. 1900

FACIT mercato della confezione

La Juventus per rafforzarsi è andata ad esplorare il mercato inglese

Boniperti, viaggio lampo a Londra

Il presidente bianconero è tornato ieri: «Ero in Inghilterra per questioni personali» - Si parla di un'opzione su Johnson - Jordan, Brady e Francis gli altri obiettivi?

TORINO — Missione «segreta», ma non troppo, di Giampiero Boniperti in Inghilterra. Il presidente della Juventus è stato a Londra ed è rientrato ieri sera a Torino. «Questioni personali», ha detto Boniperti all'arrivo, senza voler rivelare i suoi piani. Perché, allora questo viaggio-lampo oltre Manica? Una possibile risposta: trovare un'alternativa a Maradona per il quale le possibilità di un trasferimento in «affitto» alla Juventus appaiono sfumate. In attesa che da Buenos Aires arrivi un chiarimento definitivo, la Juventus ha esplorato il terreno britannico.

Krankl, che era la soluzione di riserva, ha già firmato per il Barcellona. Hrubesch centravanti «europeo» non sembra disposto a lasciare l'Amburgo, Rummenigge è considerato «intoccabile» dal Bayern Monaco: il mercato italiano oltre ai prezzi che la Juventus ritiene proibitivi, non offre soluzioni particolarmente interessanti anche perché Rossi, sino a qualche mese fa era l'obiettivo «numero uno» dei bianconeri, ha un futuro dai contorni incerti. S'è parlato di un «ritorno di fiamma» per Pruzzo che la Juventus avrebbe potuto acquistare nel 1977, prima di optare per Virdis.

Per lo straniero ci sarebbe tempo sino ad ottobre, però è opportuno che la Juventus lo ingaggi al più presto. In Inghilterra non mancano giocatori di valore internazionale. Dopo aver perso Keegan, per colpevole ritardo della Federcalcio e della Lega nella decisione sulla riapertura delle frontiere, la Juventus si era interessata a Liam Brady, centrocampista irlandese dell'Arsenal. Il discorso era caduto e, forse, potrebbe anche riaprirsi.

Trevor Francis sarebbe l'elemento ideale: le remore riguardano le condizioni fisiche dell'attaccante del Nottingham Forest, convalescente dal grave infortunio che gli ha impedito di partecipare al campionato d'Europa con l'Inghilterra. Altri interni di [illegible] sono Wilkins e Hoddle ma è probabile che la Juventus si orienti su un centravanti. Chi? Jordan del Manchester United e Johnson del Liverpool sono i nomi più ricorrenti. Ieri sera qualcuno parlava addirittura di un'opzione già ottenuta su Johnson.

b. b.

Oggi a Firenze consiglio federale

Franchi non accetterà la conferma a presidente

FIRENZE — Quella di oggi a Firenze è l'ultima riunione della stagione per il consiglio federale, ed è anche l'ultima dello stesso consiglio, che decade con il quadriennio olimpico e dovrà essere rieletto nell'assemblea di società convocata a Roma domenica 3 agosto. Proprio l'argomento delle elezioni e la scelta dei candidati sarà il punto su cui il «governo» del calcio dovrà discutere stamane.

Come è noto Franchi ha detto «no». Lo ha ripetuto e lo ha confermato anche in questi giorni: «La mia permanenza alla presidenza della Federazione italiana è un'ipotesi non praticabile». Ed un netto rifiuto a ripresentare la sua candidatura Franchi ha espresso anche dopo le insistenti pressioni avute da molte parti. Franchi sente una «vocazione europea», vuole fare il presidente dell'Uefa.

Il momento difficile del nostro calcio, la crisi tecnica (un modesto quarto posto agli europei) e morale (il pasticciaccio delle scommesse clandestine) pretenderebbero una guida esperta e sicura. Ma Franchi vuole lasciare. I dilettanti hanno scelto l'avv. Sordillo, che però è stato contestato dal presidente dell'Inter Fraizzoli e da quasi la totalità delle società di serie B. La Lega semiprofessionisti per ora tace, ma la lega dilettanti porta alle votazioni 8893 società, che corrispondono ad altrettanti voti. E' una valanga per Sordillo. Franchi rimarrebbe come «presidente onorario», forse con meno poteri ma con eguale autorità.

Il c.f. di oggi deve lavorare in modo da evitare la rottura. O rinviare le elezioni al 31 marzo '81 (lo consente lo statuto), o convincere le «grandi» ad accettare Sordillo, o [illegible]re l'assemblea senza una guida e allora il 3 agosto ne vedremo delle belle.

L'argomento principale non toglie importanza alle altre questioni all'ordine del giorno. Nella modifica dei regolamenti dovrebbe essere introdotta la norma che «concede alle società la possibilità di portare in panchina cinque giocatori, con la sostituzione di due senza distinzione di ruolo».

Ieri a Firenze c'è stato un incontro fra Campana, i suoi collaboratori e la presidenza federale. Campana ha chiesto esplicitamente che non vengano iscritte al campionato le società semiprofessionisti che non abbiamo completato il pagamento degli stipendi e dei premi.

g. acc.

Meglio un asso che i brocchi

ROMA — Il sen. Mancino (dc) ha chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del commercio di intervenire per evitare che «sia rimessa alla discrezionalità del ministro del Commercio con l'Estero la valutazione della opportunità di autorizzare l'esportazione di capitali nei Paesi da cui vengono prelevati calciatori».

Secondo il sen. Mancino, sarebbe meglio, una volta liberalizzato il mercato, evitare che il ministero del Commercio con l'Estero abbia il potere di praticare due pesi e due misure: «Acquistare dieci brocchi (anteriormente) per via della scarsa incidenza dei singoli movimenti di capitale) può incidere, a volte, molto più dell'acquisto di un atleta di grande valore».

Sporthumor '80 oggi a Torino

TORINO — Oggi nel Palazzo a Vela, si terrà il convegno degli umoristi partecipanti alla mostra grafica «Sporthumor '80», organizzata nell'ambito di Sportuomo. E' assicurata la presenza di famosi autori.

La manifestazione avrà inizio alle 17; e sarà ripetuta domani alle 11.

Un giro di centravanti va in porto al mercato

Vincenzi passa al Cesena, Russo al Milan e Sella al Genoa

MILANO — Un giro di centravanti al calciomercato: tre ragazzi di belle speranze hanno impegnato altrettante società in frenetiche trattative da giovedì a ieri pomeriggio. Mezz'ora prima che su Milano si scatenasse l'immancabile diluvio, accompagnato da una grandinata, e che i direttori sportivi si disperdessero per l'Italia impegnati nel weekend, Manuzzi, il presidente del Cesena ha dato l'annuncio: «Vincenzi è nostro — ha detto ai cronisti che bloccavano la strada a Porta Vigentina — Russo passa dal Genoa al Milan e Sella dalla Fiorentina al Genoa».

Un giro a tre di comproprietà e di quattrini: nell'operazione, nonostante la scarsa levatura dei protagonisti (soltanto Sella gode di buona fama ma anche di scarsa propensione al gol) sono stati impiegati oltre 1500 milioni. Proprio così: il Milan per avere mezzo Russo (centravanti di 21 anni, 3 gol nello scorso campionato di B in 30 partite), ha dovuto sborsare 600 milioni: pagherà a rate in due anni. Qualcosa di simile è stato pagato dal Cesena al Milan per avere Vincenzi (24 anni, 34 presenze nell'ultimo torneo di B, 9 gol), mentre la Fiorentina per la comproprietà di Sella (24 anni, 22 presenze in A nel 1979-80, appena 4 gol) si è accontentata di mezzo miliardo.

Il Milan rincorreva il giovane Russo da diversi anni. E' un atleta che a 16 anni faceva già parte della rosa del Varese.

Vitali ha sempre stravisto per lui: piaceva anche a Giacomini per cui quando la società è riuscita a fare sborsare al Cesena per Vincenzi i soldi necessari al varo dell'operazione, è avvenuto il valzer a tre. Il Milan non ha speso nulla e si è assicurato Russo: la Fiorentina ha guadagnato mezzo miliardo, il Cesena è andato in rosso. Il giro di attaccanti rischiava di estendersi ulteriormente, ma poi Tito Corsi, d.s. dei viola, ha bloccato Pagliari, mentre il vicentino Zanone resta l'obiettivo della Fiorentina.

Il ragazzo vercellese, che ha molte caratteristiche di Paolo Rossi, piace alla Fiorentina che lo vuole soprattutto perché sa giocare e ha attitudine al gol. Ieri si è accennato ad un interessamento del Torino per l'attaccante ma Bonetto ha smentito. La trattativa sembrava così impostata: Zanone al Torino che cedeva Pulici all'Inter; il club nerazzurro girava quest'ultimo al Como assieme a Pancheri per avere il difensore Wierchwood. Bonetto però è sembrato cadere dalle nuvole. Per Pulici e Claudio Sala le trattative continuano; se ne riparlerà probabilmente fino martedì, all'ora di chiusura. Il Como ha precisato di essere interessato a Pulici, ma la destinazione più probabile del granata resta sempre la Lazio.

Selvaggi — «Resta al Cagliari», ha annunciato Riva mentre il presidente del Taranto, Grieco, ha proposto alla società sarda di mettere una pietra sul passato. «Date ci Piras — ha proposto a Delogu — e noi risolviamo i nostri problemi con Pico». Ieri mattina lo stesso avvocato Grieco è stato interrogato dal pretore Perrotti. Dopo l'ex presidente Pico, è stata la volta dell'attuale numero uno dei rossoblù. «In base a quanto avevo letto e sentito dire — ha dichiarato al pretore — ho supposto che esistesse il famoso assegno di mezzo miliardo, ma personalmente non l'ho mai visto».

Bologna — Il brasiliano del rossoblù dovrebbe essere Renato oppure Sergio, detto Serginho, cugino di Rivelino.

Cessioni — Barbieri dal Torino al Benevento, Medaglia dall'Inter al Vicenza, Scaini dal Campobasso al Verona, Todesco dal Como al Genoa, il portiere Fantini dal Modena al Campobasso, il portiere Fa[illegible] dalla Salernitana al Genoa, Biondi dal Lecce al Rimini (che ha chiesto al [illegible] il portiere Rigamonti, [illegible] alternativa Marconcini). Il terzino Savoldi dal Como al Monza.

Giorgio Gandolfi

Calcio, niente Iva

Evitata dall'Atalanta una multa di un miliardo e mezzo per imposte arretrate

MILANO — Le società di calcio non sono obbligate a pagare l'Iva sui trasferimenti, almeno per quanto riguarda il passato. Lo precisa l'articolo 15 della legge Evangelisti, recentemente approvata dal Senato ed ora passata al vaglio della Camera.

«Noi eravamo stati condannati a pagare un miliardo e mezzo di Iva arretrata per alcuni giocatori — dice il cavalier Randazzo, general manager dell'Atalanta —, ma ora il versamento di quella somma è stato sospeso e probabilmente non lo faremo mai. Purtroppo su tanti casi esaminati dalla prima commissione tributaria e riguardanti le società di calcio, si sono avute soltanto due condanne, la nostra e quella del Piacenza. In tante altre città le varie commissioni hanno dato ragione al club. Cito a memoria alcuni casi: Verona, Reggio Emilia e Perugia».

Il «debito» complessivo del calcio italiano, che secondo una recente inchiesta giornalistica avrebbe raggiunto un deficit insostenibile, in pratica viene ad alleggerirsi di almeno 10 miliardi, cioè quanto avrebbero dovuto versare teoricamente le società di A e B (nonché alcune del settore semiprofessionistico, impostate come S.p.a.) per il saldo dell'Iva riguardante le compravendite. La legge Evangelisti è venuta a ristabilire un giusto equilibrio dopo tante discussioni che, come si può rilevare, aveva trovato discordanti le stesse commissioni tributarie.

«L'Atalanta come le altre società — continua Randazzo — si erano sempre adeguate alle disposizioni della Lega in materia; anzi in passato, quando era ancora in vigore l'Ige, era la stessa Lega che provvedeva al versamenti. Ora comunque verrà dato un taglio drastico al passato: l'articolo 15 della nuova legge precisa che "non si fa luogo a rimborsi o a recuperi per tutti i fatti antecedenti l'entrata in vigore della nuova disposizione". Per il futuro — ha concluso — sono state fissate nuove aliquote».

Sotto questo aspetto, dunque, il calcio non ha debiti. Pagherà più avanti ma le quote saranno inferiori a quanto previsto dall'Iva per le operazioni di compravendita. In caso contrario si accentuerebbe il disagio per un settore che finanziariamente avverte da anni aria di pesante crisi.

g. gand.

Domani Wilson sarà processato

MILANO — Riprenderà e si concluderà domani il processo a carico di Pino Wilson, capitano della Lazio. Nella prima udienza, come si ricorderà, quando erano presenti anche tutti gli altri tesserati di [illegible] Wilson eluse la convocazione in seguito ad un'irregolarità procedurale. Poi il libero laziale si presentò davanti al tribunale sportivo il 28 giugno e stavolta fu il presidente della Disciplinare a decidere un ulteriore rinvio, in attesa di poter disporre di una nuova testimonianza, quella di un giornalista romano che avrebbe cose importanti da dire.

Si tratta del collega Antognoni, il quale, sempreché si presenti (l'altra volta non s'è visto), parlerà di un colloquio avuto con Wilson subito dopo che il capitano si era intrattenuto con Montesi in ospedale.

COSI' PER SPORT — di *Gian Paolo Ormezzano*

Cavalieri oppure no?

Il massimo problema legato alla nostra partecipazione olimpica non è quello delle gare di Mosca, ma del dopo-Mosca. A parte una frattura inevitabile un po' in tutti gli sport, fra civili e militari, con rilievi netti, da repubblica latino-americana, ci sarà il quesito relativo alla onorificenza da dare ai vincitori. Saranno fatti cavalieri, come è tradizione? E i già cavalieri saranno fatti commendatori? E cosa sarà di Monaco, che è già commendatore, forse anche più, e che ora ha persino due lauree?

Il problema non è uniforme. La partecipazione dei nostri atleti avviene contro il parere, il volere del governo. Come potrà il presidente Pertini premiare con il cavalierato un atleta vincitore dei Giochi, se questo atleta sarà andato ai Giochi nonostante il «no» del suo governo? Il Quirinale sconfesserà il Viminale, incoraggerà l'«anarchia» degli sportivi?

Non pensiamo che questa incertezza possa avere qualche peso sul rendimento degli atleti a Mosca. Ma al tempo stesso non è detto che la questione, se conclusa senza assegnazione di onorificenze, non abbia la sua importanza. Nel passato atleti «dimenticati» dal Quirinale ci sono rimasti assai male.

Geisha in vista

Dopo la ricorrente doverosa scoperta di Borg, ci dobbiamo preparare (ed è meglio farlo in tempo) alla scoperta che è fissa ogni quattro anni, quella cioè che viene ammoliata, via tivù, alla gente che guarda le gare dei Giochi Olimpici. E' la scoperta della ginnastica-prodigio. Tutti guardano, ammirano, si sentono colpevoli di avere trascurato questo sport, fanno ribaltare la colpa sulla stampa scritta, e poi per quattro anni della ginnastica artistica non frega più niente a nessuno.

Maradona visto da Bruno

Nel 1960, blandamente però perché la tivù non era imperversante, ci fu la sovietica Latynina. Nel 1964 una pausa di riflessione, nel 1968 il delirio per la cecoslovacca Caslavska, bionda e neppure troppo giovane. Nel 1972 venne scoperta la bimba sovietica Korbut, nel 1976 fu il delirio per la bimba romena Comaneci. Probabilmente adesso toccherà alla sovietica Kim, ma non diciamo di più per non sciuparci l'attesa. Nello spazio di quattro anni, intanto, la Comaneci è diventata donna, ha messo su ciccia, dicono persino abbia tentato il suicidio, straziata dal lavoro di geisha ufficiale dello sport.

Pascoli e giacinti

Giacinto Facchetti, diventato vicepresidente dell'Atalanta, ha detto di essere favorevole a non spostare i giocatori lontano dalle case, dalle famiglie. Gli sradicati giocano peggio, insomma: e lui, Facchetti, per tutta la vita di atleta rimase nella sua Treviglio, facendo il su e giù da Milano.

La tesi è valida, ma come sistemarla nel calcio professionistico, dove ad ogni trasferta corrisponde, almeno per la prima metà della carriera, un migliore compenso? Per esempio, come appiccicare la teoria di Facchetti a Diego Armando Maradona? C'è non solo il sospetto che il ragazzo di questa teoria non abbia mai saputo parlare, ma addirittura che, una volta [illegible] salutato, non lo interessi proprio. «Io, la mia patria or dove si vive», scriveva Giovanni Pascoli, e Maradona preferisce di certo i pascoli ricchi ai giacinti sfioriti.

Problema per Zavoli

Mettiamo che venga fuori uno che, senza doni speciali che [illegible] quelli della competenza e della chiarezza, riesca a dire, in televisione, cose ottime e giuste e pertinenti su ogni sport, sia quello in cui lui è specializzato, sia quello che deve coprire in emergenza, magari perché è saltato l'audio e il telecronista «specifico» deve essere sostituito da lui, che lavora sul monitor e basta. Mettiamo che costui piaccia alla gente. Mettiamo che un simile telecronista si trovi in Italia e sia in forza alla televisione italiana.

Che si fa? Non si fanno più lavorare gli altri? Si penalizza lui (e gli utenti) con un ragionamento della sua voce? Si fa finta di niente, continuando ad usarlo così, per l'emergenza?

Gli interrogativi non sono per niente teorici. La situazione è reale. Chiese se la sta studiando Sergio Zavoli, neopresidente della Rai.

Derby milanese in Coppa Italia

La composizione dei 7 gironi eliminatori

MILANO — E' stata effettuata ieri la composizione dei sette gironi eliminatori della Coppa Italia 1980-81. Il calendario verrà deciso sabato prossimo, 19 luglio. Questa la composizione dei gironi:

Primo girone: Juventus, Brescia, Udinese, Genoa, Taranto.

Secondo girone: Inter, Avellino, Milan, Palermo, Catania.

Terzo girone: Cagliari, Como, Monza, Spal, Foggia.

Quarto girone: Fiorentina, Pistoiese, Cesena, Atalanta, Rimini.

Quinto girone: Bologna, Napoli, Vicenza, Sampdoria, Pisa.

Sesto girone: Ascoli, Lazio, Pescara, Verona, Varese.

Settimo girone: Torino, Catanzaro, Perugia, Bari, Lecce.

Il primo turno è previsto per mercoledì 20 agosto, poi si proseguirà con le partite del 24 e 31 agosto, il 3 e il 7 settembre. Per quanto riguarda invece i campionati, la A e la B avranno inizio il 14 settembre, come la serie D, mentre la C1 e la C2 saranno al via il 28 settembre.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - Torino
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-5-1979

ECONOMICI

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., costiere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dopo l'8 giugno il psi vuole posti da sindaco

A Casale, Acqui e Ovada il garofano va di moda

I socialisti in Comune di Alessandria, in Provincia, e nei maggiori centri faranno giunte con i comunisti - Ma il partito di Craxi chiede anche qualcos'altro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *«Viviamo in una provincia dove il rosso è più rosso che altrove»*, l'affermazione è dei socialisti, i quali anche se stanno litigando fra loro per gli assessorati, sulle linee di fondo sono d'accordo: in Comune, in Provincia e nei maggiori centri dell'Alessandrino faranno giunte con il pci. Non ci sono quindi dubbi sulla poltrona più ambita, quella di Palazzo Ghilini: sarà il nuovo sindaco il psi Francesco Barrera, e a Palazzo Rosso, ancora un socialista, Franco Provera, dovrebbe sostituire l'uscente Lorenzo De Micheli che non si è ripresentato alle elezioni.

Ma c'è di più. Il partito di Craxi rivendica il primo cittadino anche a Casale dove ha ottenuto un buon successo ed ha posto la candidatura dell'attuale vice sindaco, Mario Oddone. I comunisti recalcitrano, ma la *«pillola»* potrebbe risultare meno amara del previsto, poiché il loro sindaco uscente, l'avv. Ponti, si è ritirato prima della consultazione popolare.

Pure ad Acqui il *garofano* è salito sugli altari, conquistando quattro seggi ed ora vuole condizionare i partners comunisti ponendo, come prima mossa, il veto alla riconferma del sindaco uscente, Raffaello Salvatore.

A Novi Ligure, scontata la riedizione della giunta rossa, il sindaco rimarrà al pci. Unico problema l'ingresso o meno nella maggioranza dei socialisti socialdemocratici. Ad Ovada, ancora in primo piano i socialisti, che puntano al sindaco, trovando però i naturali alleati comunisti in pieno disaccordo. L'unica situazione difficile si presenta a Tortona dove i socialcomunisti e gli altri partiti si fronteggiano in una posizione di parità, 15 contro 15.

In questa situazione i democristiani, almeno nelle maggiori realtà amministrative, risultano emarginati. Speravano d'inserirsi, quando il pci, alla richiesta della segreteria socialista di avere tutto (presidente della Provincia e sindaco del capoluogo), si è irrigidito, determinando una pausa nelle trattative. Poi le cose fra pci e psi sono andate nel verso giusto e per il segretario democristiano, Ciaccobbo, non è rimasto che constatare l'indisponibilità al dialogo della segreteria di via Faà di Bruno, retta dal lombardiano Mirabelli.

Quando pareva tutto dovesse filare liscio verso il rettilineo d'arrivo, all'interno del psi è scoppiata la burrasca. La sinistra ha accettato di *«sacrificare»* l'assessorato all'istruzione, cui mirava il craxiano Zino, sull'altare comunista, che dopo aver lasciato gli incarichi di maggior prestigio, pretendeva più spazio in giunta e il leader autonomista Claudio Simonelli, non solo ha protestato, ma ha anche deciso di ritirare la propria componente dalla delegazione psi per le trattative.

Si allontana dunque la composizione dei governi nei due palazzi che si fronteggiano in piazza della Libertà? I comunisti, dal quartier generale di via Piana, sperano proprio di no: *«Con tutti i problemi che ci sono in città, sarebbe proprio un peccato mortale»*, dicono. Ma gli stessi socialisti, ieri, prima della riunione chiarificatrice fra maggioranza e minoranza di federazione, minimizzavano: *«Dobbiamo lavarci i panni in casa* — affermavano —. *Tuttavia le giunte di sinistra non sono in pericolo. Si tratta semplicemente di non rimettere tutto in discussione»*. C'era anche chi faceva la voce grossa, soprattutto fra i craxiani, chi minacciava di non entrare in giunta, *«per protesta e solidarietà con Zino, che, dopo Barrera ha ottenuto il numero più alto di preferenze»*.

Insomma i socialisti litigano per i posti e c'è anche qualcuno, al loro interno, che confida: *«A Torino, la maggioranza autonomista tenta di chiudere gli spazi alla sinistra lombardiana. E lo fa senza eccessivi scrupoli. Qui, dove i minoranza, paga il conto»*. I più ragionevoli smentiscono tuttavia questa interpretazione. Ma intanto ieri le luci negli uffici di via Faà di Bruno sono rimaste accese sino a notte tarda, sintomo di un travaglio socialista non facile da acquietare.

Giuseppe Sangiorgio

Gas metano puro aumenta a Novi

NOVI LIGURE — Aumentato a Novi di 45,53 lire al metro cubo il prezzo del gas metano puro (9100 calorie). Lo ha comunicato la società distributrice, l'Azienda municipalizzata del gas. L'aumento è dovuto al maggior costo della materia prima, derivante dall'aliquota integrativa riconosciuta alla Snam.

Trattandosi di un costo non direttamente gestito l'Azienda municipalizzata del gas non ha potuto che applicare l'aumento. Il prezzo all'utente del gas metano, ad uso riscaldamento, è adesso di 184,53 lire al metro cubo. (g. c.)

«Monferrato» Concorso di poesia

VILLANOVA MONFERRATO — Il concorso di poesia e narrativa «Premio Monferrato» è giunto alla terza edizione. E' organizzato dalla Segreteria Manifestazioni Artistiche di Villanova, con il patrocinio della Regione. Le opere dovranno essere consegnate o spedite entro il 31 luglio.

Il concorso è suddiviso in cinque sezioni: poesia singola, silloge poetica, raccolta di poesia pubblicata dopo il dicembre 1977, racconto, giovani (non oltre i 16 anni) che possono partecipare con brani di poesia e di prosa. Le quote sono di 5000 lire per le prime quattro sezioni e di 3000 per i giovani.

Sono in palio tre premi assoluti.

Condannato per furto

VOGHERA — «Il prete si sbaglia. Mi ha scambiato per un altro»: così ha dichiarato ieri, in tribunale a Voghera, il manovale Pietro Paterno, 25 anni, di Asti, arrestato nei giorni scorsi all'ospedale cittadino sotto l'accusa di aver derubato di 50 mila lire circa uno dei ricoverati, don Pietro Calaggio, 64 anni, parroco di Cencerate di Bralio.

Processato per direttissima il giovane è stato condannato a sei mesi di carcere e 100 mila lire di multa. (c. g.)

Alessandria capitale dei centauri

ALESSANDRIA — Migliaia di motociclisti, provenienti da ogni parte d'Europa e d'Italia, saranno oggi e domani ad Alessandria ed a Castellazzo Bormida, per il Rally internazionale «Madonnina dei centauri», una manifestazione sportivo-folcloristica che si ripete ormai da trentacinque anni, sempre con crescente successo. Scopo primo del rally, che intende rendere omaggio alla Madonna della Creta, patrona di tutti i centauri, venerata nel Santuario di Castellazzo Bormida, è di interpretare la passione per la moto come simbolo di amicizia, di fratellanza.

Proprio con questo spirito in un telegramma inviato al segretario generale del moto club «Madonnina dei centauri», il presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha fatto giungere ai motociclisti provenienti da vari Paesi e ospiti di Alessandria, il suo augurio; gli auguri di Papa Giovanni Paolo II sono stati invece espressi con un telegramma del cardinale segretario di Stato, Casaroli.

Quest'anno, per la trentacinquesima edizione del rally, saranno presenti anche i corazzieri motociclisti che scorteranno, durante le sfilate, le auto delle autorità. (f. m.)

L'incidente vicino a Casale, la vettura è piombata nel Lanza

Finisce con l'auto nel canale Non riesce a uscire e annega

La macchina è caduta in acqua capovolgendosi - Un operaio si è tuffato ma, per la corrente, non è riuscito a raggiungerla - La vittima, 49 anni, era la moglie del guardachiuse

CASALE MONFERRATO — Una donna è annegata nel canale Lanza ove era finita con la propria automobile: la vittima è Angela Quirico in Varese, 49 anni, moglie del guardachiuse del canale stesso.

Verso le 11 di ieri mattina, al volante della sua «128», stava tornando a casa costeggiando il canale su una strada con fondo ghiaioso dove non esistono barriere protettive (fra l'altro chiusa alla circolazione degli autoveicoli non autorizzati).

Per cause ancora imprecisate l'auto ha sbandato ed è finita nelle acque del «Lanza» capovolgendosi nel canale. La donna è stata vista uscire dalla «128» probabilmente da un finestrino. Ha cercato invano di salire sopra la macchina: la profondità del Lanza le avrebbe consentito di rimanere al di sopra del livello dell'acqua.

Un operaio del vicino stabilimento Eternit ha visto la donna annaspare alla disperata ricerca di un appiglio: si è tuffato, ma non ha potuto raggiungerla a causa della corrente.

E' stata allora lanciata una corda in direzione della Quirico. Alla donna però sono mancate le forze ed è stata inghiottita dalle acque del Lanza.

Il cadavere è stato ripescato all'altezza della nuova passerella pedonale di fronte all'ingresso dello stadio «Natal Palli» in via Bruno Buozzi, dopo poche centinaia di metri.

La «128» è stata riportata a riva dai vigili del fuoco. La Quirico lascia il marito e quattro figli di cui due sposati. Un'inchiesta è stata aperta per cercare di stabilire le cause del mortale, tragico infortunio.

Originaria, come il marito Battista Varese, di un piccolo centro della Lomellina, la vittima da molti anni viveva a Casale ove il guardachiuse, un ex partigiano, ricopriva l'incarico di assistente principale del canale «Lanza» che attraversa una parte della città.

Dei quattro figli, tre maschi e una femmina, i primi due lavorano — uno in una carrozzeria cittadina, l'altro è dipendente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria — gli altri frequentano le scuole.

Ad accorrere per primi sul luogo della sciagura sono stati proprio il marito e uno dei figli, i quali, notando un inconsueto movimento accanto al canale si sono avvicinati per rendersi conto di quanto era successo.

Hanno così visto riportare a riva il cadavere della donna. g. m.

Cercò di rubare birra: condannato

VOGHERA — Sergio Cecconello, 28 anni, Pistoia, arrestato nei giorni scorsi, per un tentato furto nel deposito di birre e acque minerali di Cesare Burghesan, in Comune di Codevilla, adiacente alla maxidiscoteca «Tucano», è stato ieri condannato a 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa dal tribunale di Voghera.

Resterà in carcere, poiché, avendo dei precedenti penali, non ha beneficiato della condizionale. Nonostante fosse stato sorpreso praticamente in flagrante, il Cecconello ha negato ogni addebito. (e. p.)

[illegible] e Intervi in crisi? «Sì, ma ci sono [illegible]»

ALESSANDRIA — «Non possiamo certo nascondere il momento di difficoltà, ma la situazione non è così difficile come si vorrebbe far credere». *Così ha esordito Giuseppe Decasis, amministratore delle due aziende di Altavilla, la Gais e la Intervi, per le quali i sindacati hanno parlato di pericolo di perdita del posto di lavoro per i 120 occupati.*

Delle due aziende, quella che risente del difficile momento per il settore auto è la Gais. «Il motivo è che per questo stabilimento, che produce termoformati plastici — *afferma il titolare* — l'unico committente è la Cavis, per cui se diminuisce il lavoro di questa azienda, ci fermiamo anche noi».

Per la Intervi, invece, la situazione è diversa. «Qui lavoriamo per più gruppi, non tutti legati all'indotto auto — *precisa Giuseppe Decasis* — e accanto alla plancia o ai pannelli porta della "Beta" o alle cinture della porta per la "131", ci siamo specializzati nella produzione dei pannelli solari "ellotherm", e in questo modo riusciamo a diminuire gli effetti della crisi».

Trattandosi di due aziende della stessa proprietà, se una è in difficoltà c'è il rischio che coinvolga anche l'altra, ed è questo che preoccupa i sindacati.

«Anche per la Gais — *dice l'amministratore* — ci sono buone prospettive future, legate al riassetto gestionale». r. so.

Danni per centinaia di milioni

La Valbormida fa i conti dopo il grande disastro

BISTAGNO — *«In un'ora, e forse meno, sono andati distrutti tutti i nostri raccolti* — dice Cesare Traverso, un anziano del paese, 87 anni, abitante in regione Panasco —, *la grandinata non ha risparmiato nulla. I danni ammontano a centinaia di milioni, ma il calcolo definitivo è ancora prematuro. E adesso chi risolve i nostri problemi?»*.

Sono proteste che fanno tutti gli agricoltori del luogo e degli altri paesi interessati. Nelle campagne c'è desolazione e una rabbia che si legge sul volto di gente dalle mani rugose, incallite, per la fatica del lavoro nei campi.

«La Val Bormida si è trovata mercoledì sera al centro di uno scontro di correnti che in pochi minuti hanno reso plumbeo il cielo scatenando un nubifragio accompagnato da tuoni e lampi — precisano gli esperti dell'agricoltura — *e la grandine è arrivata improvvisa e con furia distruttrice»*.

In pochi minuti intere colline sono state imbiancate da una ventina di centimetri di grossi chicchi di grandine. *«Una cosa mai vista»*, commentano gli anziani di Bistagno.

La grandinata si è estesa anche verso Ponti e nei centri di Sessame, Cassinasco, in provincia di Asti, per arrivare sino a Santo Stefano Belbo in provincia di Cuneo. Colpiti, in misura minore, Castelletto d'Erro, Cavatore, Grognardo, Morbello, Strevi e Visone.

«La grandinata ha fatto piazza pulita di grano, granoturco, frutta e vigneti», dice Giovanni Bodrito, 57 anni, agricoltore, segnalatore del servizio antiperonosporico, abitante in regione Pango. *«L'orticoltura locale ha chiuso i battenti ancora prima di poter immettere sul mercato i prodotti della piana del Bormida* — spiega Carlo Spingardi, abitante a Roncazendaro — *e i vigneti delle zone collinari hanno subito la stessa sorte»*.

La pioggia torrenziale ha allagato numerosi cascinali, provocando smottamenti e frane. *«La commissione del piano agricolo di zona* — dice il presidente Silvio Carozzi di Acqui — *ha deciso una riunione straordinaria della Giunta fissata per sabato, alle 21, ad Acqui in Comune, dopo aver compiuto un sopralluogo a Bistagno»*. g. p.

Alessandria, le due rapine forse sono opera di una sola banda

Gli autori del colpo al Banco di Napoli sono gli stessi di Pozzolo Formigaro?

Hanno agito in tutte e due le occasioni con la stessa tecnica - Il punto sulle indagini

ALESSANDRIA — Hanno agito come tre topi di alloggio i banditi che l'altro ieri pomeriggio in pieno centro storico, in via Trotti, hanno rapinato il Banco di Napoli. Erano armati di due pistole automatiche e di un fucile mitragliatore, e, sebbene uno fosse particolarmente nervoso, hanno dimostrato di essere dei veri esperti, anche per quanto riguarda il sistema bancario.

La loro impresa non ha avuto molto successo: hanno preso dalla cassaforte appena sedici milioni e la circostanza li ha non poco indispettiti in quanto erano convinti di poter trovare molto di più.

Tracce non ne hanno lasciato; testimoni non ce ne sono sebbene la banca si trovi in una via centrale molto frequentata, a pochi passi dai giardini pubblici; per quello che se ne sa potrebbero anche aver lasciato Alessandria, sempre che i rapinatori siano venuti da altre città.

Ma gli inquirenti non sembrano dar credito a questa ipotesi. Le indagini che polizia e carabinieri (fra l'altro giunti sul posto in ritardo in quanto solo dopo un quarto d'ora è stato dato l'allarme) si presentano quanto mai difficili.

I venti impiegati sorpresi durante il lavoro dai tre sconosciuti e quindi rinchiusi nell'archivio non hanno fornito elementi utili, si sono limitati a concordare nel dire che *«erano elementi di notevole dimestichezza con l'attività bancaria»*. Hanno infatti chiesto al direttore, Antonio Reina Cantolani, la distinta che viene preparata per la chiusura della contabilità e da cui risulta l'importo esatto di cassa.

Due avevano il volto coperto da calzamaglia, il terzo portava barba posticcia e occhiali da sole (secondo uno degli impiegati aveva forse sostato in banca al mattino): non volevano farsi riconoscere trattandosi di alessandrini oppure intendevano semplicemente nascondere qualche segno particolare che potrebbe tradirli?

«Una cosa è certa — afferma il vicequestore dottor Feola — *non hanno compiuto alcun passo falso né lasciato la minima traccia. Ritenevamo gli istituti di credito localizzati nel pieno centro al sicuro da episodi del genere, ma a questo punto dobbiamo, purtroppo, ricrederci e aumentare la nostra opera di sorveglianza»*.

Il colpo — il secondo in città a distanza di tre anni dal primo peraltro compiuto in una banca sita in una zona leggermente periferica — ripropone la tecnica usata martedì pomeriggio quando venne rapinata la filiale di Pozzolo Formigaro della Cassa di Risparmio di Tortona (bottino oltre dieci milioni): potrebbe essere la stessa banda (ma è sempre soltanto ipotesi).

Al Banco di Napoli i tre rapinatori sono entrati passando da una porta secondaria, la cui serratura era stata in precedenza abilmente forzata: da lì sono ancora usciti per fuggire. c. c.

Cabella, festa della gioventù

CABELLA LIGURE — Festival della gioventù organizzato dalla Federazione giovanile comunista. Si conclude domani. Lo slogan della manifestazione è *«Vieni e suona re se hai una chitarra o altro strumento. Divertiti, lavora re, gioca, discutere, ballare, suonare e cantare»*.

Autotrafori: è entrato in servizio alle 14 di ieri

Aperto anche il casello sud Casale è più vicina al mare

L'apertura del nuovo casello di Casale Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — L'hanno atteso oltre due anni, sollecitandone ripetutamente l'apertura; dalle 14 di ieri, finalmente, è una realtà. Il casello di Casale Sud dell'Autotrafori (la Voltri - Ovada - Alessandria - Casale - Sempione) è entrato in servizio alle 14 di ieri, senza alcuna particolare cerimonia ma solo con l'attivazione degli impianti. Da ieri possiamo dire che veramente Casale è più vicina alla Liguria e al mare.

Gli automobilisti casalesi che volevano sino a ora utilizzare l'Autotrafori usando il casello a Nord della città, quello di Terranova, dovevano percorrere, per raggiungerlo, una ventina di chilometri. Erano pertanto molti quelli che rinunciavano, preferendo magari arrivare per strada normale sino ad Alessandria e qui immettersi sull'autostrada.

«Tutto questo, finalmente, è ora finito — ha esclamato Giovanni Marchese, uno dei primi casalesi che ha usufruito del nuovo casello Sud. *Allora possiamo veramente dire che l'Autotrafori è da oggi a disposizione anche dei casalesi; prima era, per noi, un qualcosa di molto bello ma di poco utilizzabile»*.

Vicinanza col mare e la Liguria a parte, il casello Casale Sud, aperto ieri, è veramente di enorme importanza per l'economia della città e di gran parte del Casalese.

«Quello a Nord — dicono gli operatori economici — *è troppo eccentrico rispetto a Casale e a gran parte del Casalese, al punto che quasi nessuno lo utilizzava per il traffico di breve e medio raggio sia verso Alessandria che in direzione di Vercelli. Questo sia per il traffico leggero e pesante, tenuto conto che la gran parte delle attività produttive sono insediate a Sud del Po, a Casale, nella piana di San Germano-Occimiano e nella Valle Cerrina»*.

Ora invece, grazie alla felice collocazione della nuova entrata dell'Autostrada, senza dubbio, con vantaggi notevoli, vi sarà un utilizzo molto intenso dell'Autotrafori, considerato che gli operatori industriali considerano il nuovo casello il *«fulcro del potenziamento, realizzazione e riordino di tutti i flussi di traffico da e per il Casalese»*.

Non si deve, inoltre, scordare che Autotrafori e casello Sud furono progettati anche come asse di sostegno per incrementare le attività economiche del Piemonte orientale, in particolare del Casalese e del Vercellese. Infine proprio tenendo conto dell'ubicazione del casello Casale Sud erano state scelte le aree industriale comunale, artigianale e industriale di tipo comprensoriale. Ecco qui, allora, l'evidente importanza dell'apertura avvenuta ieri.

«Superando non poche difficoltà — afferma il geom. Lazzarotti della società "Autostrade" — *stiamo realizzando tutto quanto è necessario; dopo il casello Casale Sud speriamo, entro la fine del mese, di poter ultimare il collegamento diretto con la "bretella" di Santhià, sull'autostrada per la Valle d'Aosta (attualmente si deve percorrere un disagevole tratto di viabilità normale; n.d.r.). Poi, entro breve tempo, eguale collegamento si avrà per l'autostrada per Torino e per Milano»*.

Lazzarotti spera anche sia possibile realizzare (a parte il completamento dell'Autotrafori sino al Sempione) almeno il collegamento Stroppiana-Biandrate, una ventina di chilometri, che *«favorirebbe* — dice — *il collegamento con il basso Piemonte, la Lombardia e l'hinterland milanese»*.

Franco Marchiaro

Importante impresa costruzioni civili cerca per propri cantieri in Casale Monferrato e fuori

a) Responsabile dei cantieri

E' richiesto diploma di geometra ed esperienza pluriennale nella conduzione di cantieri:

b) Geometri progettisti

Saranno presi in considerazione anche giovani elementi purché in possesso di precedente esperienza in analoga mansione.

Le posizioni prevedono un trattamento economico commisurato alle effettive capacità dimostrate ed un inserimento in ambiente dinamico, in forte espansione e con prospettive di sicuro interesse.

Manoscrivere inviando curriculum dettagliato ed eventuali pretese a:

PUBBLITALIA
Casella 10 - CASALE MONFERRATO

I viaggi della
AGENZIA VALDATA
Via Pistoia 18 - Tel. 443.318
15100 ALESSANDRIA

11-17 AGOSTO
FERRAGOSTO A [illegible]
Viaggio in pullman

10-14 [illegible]
IL GARGANO e LA PUGLIA
Viaggio in pullman

9-13 OTTOBRE
MINI-CROCIERA IN SICILIA
Viaggio in motonave

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.106

Sabato 12 luglio (solo sera)
Domenica 13 luglio (pomeriggio e sera)

BALLO MODERNO con il Complesso
QUEL PAZZO MONDO

Giovedì 17 luglio
SERATA DI DISCOTECA

Ampio parcheggio - Aria condizionata

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA

Arruolamento di agenti di custodia [illegible]

Condizioni:
— aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 28°
— stato di celibe o di vedovo senza prole
— statura non inferiore a mt. 1,60
— titolo di studio minimo licenza elementare
— in qualità di allievo partecipazione ad un corso di formazione presso una delle Scuole del Corpo

Vantaggi:
— premi di arruolamento e rafferma per un totale di 850.000 lire
— riduzioni ferroviarie
— libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di carriera per sottufficiale e ufficiale
— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4° anno di servizio o del 26° anno di età
— possibilità di praticare attività sportive e di frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento di agenti di custodia ausiliari

Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile svolgere il servizio militare nel Corpo degli agenti di custodia in qualità di agente ausiliario

Condizioni:
— durata complessiva della leva 12 mesi
— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo un corso di 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

Vantaggi:
— riduzione ferroviaria e libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di transitare, a fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito della regione preferita
— possibilità di praticare attività sportive

Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, ai Comandi Regionali del Corpo degli AA.CC. di Torino, Milano, Padova, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Pescara, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Potenza, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari, oppure, alle Scuole del Corpo di Portici, Parma e Cairo [illegible] o direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia, Direzione Generale Istituti Prevenzione e Pena Ufficio II - Arruolamento.

SARDI FRANCESCO
via U. Rattazzi 86
tel. 779.119 - MASIO

[illegible]
per nucleo familiare cedesi in Casale Monferrato avviata
[illegible]
SALUMERIA ALIMENTARI
A richiesta agevolazioni di pagamento.
Scrivere
PUBBLITALIA - Casella 8 - CASALE MONFERRATO

L'estate nella provincia: [illegible] calendario [illegible] spettacoli [illegible] itinerario per i turisti

Un angolo delizioso della provincia. Una suggestiva immagine della Val Curone

Ecco la Val Curone un angolo «verde»

ALESSANDRIA — Un pianeta di verde, d'aria buona, di cose genuine, posto distante dal triangolo industriale, a non [illegible] chilometri da Alessandria e dal suo hinterland, non certo lontano da Genova. Questa è [illegible] Val Curone, [illegible] delle zone più belle e interessanti, turisticamente parlando, della provincia alessandrina.

La natura è ancora intatta, ovunque c'è verde, ci sono boschi, sentieri: riposo assicurato al turista di fine settimana o al villeggiante estivo (ma non [illegible] che Caldirola [illegible] anche una rinomata stazione invernale). Chi arriva in Val Curone da Tortona per la Milano-Genova e la statale che affianca l'autostrada, non può [illegible] sentire quella sorta di entusiasmo e di pacata armonia che solitamente [illegible] avverte a contatto con i grandi paesaggi creati dalla natura.

Turista, villeggiante, appassionato del week-end [illegible] ospitato con cura e cordialità: le condizioni della capacità ricettiva sono dignitose. I locali [illegible] rinnovano di anno in anno per offrire il massimo comfort.

La cucina non ha bisogno di presentazioni. In una terra dove abbonda la selvaggina, dove i funghi, i tartufi, le lumache sono prerogative essenziali, i piatti e l'abilità dei cuochi non sono messi in discussione. E' una gastronomia semplice, senza fronzoli e ammennicoli particolari, ed è proprio da questa semplicità e genuinità che trae qualitativamente il meglio. In Val Curone non mancano testimonianze storiche di pregevole fattura: l'antica Pieve di Santa Maria Assunta a Fabbrica Curone (X-XI secolo) ne [illegible] un esempio.

Ma il turismo in provincia di Alessandria presenta altri punti di rilievo, quali ad esempio la Val Borbera, tutta da scoprire e da apprezzare, e, [illegible] altre volte si è avuto occasione di sottolineare accessibile quasi tutto l'anno: Carrega Ligure, Arquata Scrivia, Roccaforte, Rocchetta, Agneto, i monti Giarolo, Antola, Ebro hanno caratteristiche tali da farne «punti» validissimi per varie forme di turismo.

Poco oltre l'Antola, ad esempio è il monte Buio famosissimo per la fioritura dei narcisi. In buone condizioni di visibilità da queste [illegible] l'occhio spazia lontano sino [illegible] Alpi, oppure dal lato opposto al mare.

Ai piedi di questi monti, che oggi, finalmente, vengono scoperti e, [illegible] che conta, apprezzati nel loro giusto valore, gli eventi [illegible] succeduti nei secoli, le genti avvicendate e amalgamate sino [illegible] elaborare quasi una propria cultura, comunque ben individuabile, ora pesantemente insidiata [illegible] più deleteri effetti della società consumistica.

Il turismo [illegible] abbina oggi, in molte zone, all'agriturismo: la Val Cerrina, una zona altrettanto bella della provincia, ha notevoli possibilità di favorire uno sviluppo in questa direzione.

«E' veramente idonea — dicono all'amministrazione provinciale — a questo tipo di discorso (vi è già il precedente delle "strade del vino") ma occorre studiare iniziative che favoriscano la crescita delle risorse economiche delle aziende agricole, per evitare il fenomeno dello spopolamento che porta a una produzione agricola decisamente inferiore alle nostre necessità, oltre a tutti gli altri mali connessi».

Questa zona è già legata all'idea di agriturismo da una serie [illegible] interessanti manifestazioni ma tutte devono essere potenziate. Si va dal soggiorno del turista nelle case dei contadini, con un censimento annuale delle disponibilità illustrate in un catalogo, favorito anche dal recupero — ci [illegible] gli strumenti per farlo — [illegible] patrimonio edilizio esistente e in abbandono, all'organizzazione [illegible] itinerari turistici specializzati, all'inserimento dei prodotti tipici locali, dell'agricoltura e dell'artigianato, oppure motivati da visite a monumenti storico-artistici o a riserve naturali come [illegible] Sacro Monte [illegible] Crea, nel quadro, anche, di forme di educazione alla conoscenza e all'apprezzamento della natura e della sua salvaguardia.

Altre proposte: organizzazione di sentieri per le escursioni a piedi e di rapporti, anche commerciali tra agricoltori e turisti (strade e botteghe del vino, ad esempio); valorizzazione della buona tavola anche come elemento per far conoscere i prodotti dell'agricoltura locale; valorizzazione delle feste locali, come richiamo turistico e promozione all'esterno di un'immagine agrituristica della Val Cerrina.

Un programma forse ambizioso ma non utopistico. La Val Cerrina è stata la prima zona individuata per questo discorso di agriturismo, dovrà essere anche la zona pilota.

Emma Camagna

Abbigliamento mostra a Casale

CASALE — L'Ente manifestazioni sta preparando per il mese di settembre la prima edizione della rassegna per l'abbigliamento, la casa e il tempo libero, che avrà luogo al mercato Pavia, dal 6 al 14 settembre.

Un settore della mostra sarà dedicato all'enogastronomia, con alcuni stands per valorizzare i prodotti del Monferrato e con la presenza, a turno, delle varie pro loco della [illegible] che presenteranno le specialità dei loro paesi.

Si sta allestendo anche un nutrito programma di manifestazioni collaterali che sarà imperniato su una grande edizione [illegible] rassegna mensile dell'antiquariato e una serie di spettacoli al salone Tartara, alcuni dei quali in collaborazione con il Teatro Nuovo di Torino.

E' previsto anche, per il giorno 14, un raduno di tutte le società [illegible] Mutuo soccorso italiane e svizzere. Ci [illegible] anche il gemellaggio fra l'Ente manifestazioni di Casale e quello svizzero di Locarno.

Teatro, musica e balletto [illegible] stagione da ricordare

Alessandria e Valenza programma coordinato - Dall'Amleto di Shakespeare ai Rusteghi [illegible] Goldoni

ALESSANDRIA — *Un tempo i mesi estivi segnavano, per tradizione, il periodo di vacanze anche per spettacoli e iniziative culturali: da qualche anno a questa parte però si è stata una netta inversione di tendenza.*

La riscoperta della provincia di Alessandria quale provincia turistica; la rinascita del teatro, nel capoluogo, e la conseguente creazione [illegible] un vero e proprio polo culturale, definito «Piemonte Sud»: la maggiore attenzione che amministratori e responsabili prestano agli interessi ed agli svaghi di chi non è ancora andato o non andrà affatto in ferie: queste sono le principali ragioni che hanno dato vivacità alle serate estive degli alessandrini, con un moltiplicarsi di appuntamenti che purtroppo peccano ancora di scarsa organicità, così da sovrapporsi e mettere in imbarazzo chi tenti la formazione di un calendario unico.

Sulla strada del coordinamento si sono già messe però Alessandria e Valenza che, nell'organizzare ognuna la propria stagione estiva, hanno tenuto conto della relativa vicinanza e quindi per tutto luglio offrono praticamente, agli appassionati o ai semplici curiosi, uno spettacolo ogni due giorni, alternativamente.

Lunedì 14, al Teatro Comunale di Alessandria, [illegible] in scena «Ubu Re» [illegible] Alfred Jarry, una grandiosa farsa surrealista e satirica, mercoledì 16, a Valenza, in piazza 31 Martiri, si rappresenta l'«Amleto» di Shakespeare; giovedì 17, ad Alessandria, nel cortile del collegio Don Bosco, i danzatori del Teatro Nuovo [illegible] Torino (Loredana Furno, Jean Marial, Juan Bosico) presentano «Ballades» di Chopin e «Sogno di [illegible] notte di [illegible] estate» di Mendelssohn-Bartholdy.

La sera successiva, balletto anche a Valenza, questa volta con il corpo di danza del Regio di Torino, [illegible] musiche di Dvorak e Offenbach; lunedì 21, a Spinetta Marengo, (una frazione di Alessandria), concerto folk «Los Indios [illegible] la Longa» con un gruppo torinese e, giovedì 24, [illegible] al Teatro Comunale alessandrino, «I rusteghi» di Carlo Goldoni; a Valenza, sempre in piazza 31 Martiri, venerdì 25, recital del cantautore Gino Paoli, e infine, martedì 29 «Gli uccelli» di Aristofane.

Se il teatro è ben rappresentato, sono però la musica classica e il balletto a fare la parte del leone in altri centri della provincia. A Vignale Monferrato prosegue lo «Stage estivo di danza», una manifestazione di livello nazionale; numerosissime [illegible] iniziative collaterali, ogni sabato sera, alle 21,30, in piazza del Popolo, proiezioni di films ispirati alla danza e, ogni domenica, stesso orario stesso luogo, spettacoli di danza (domani sera è [illegible] volta della «Carmen», con la regia di Silvano Bussotti e la direzione orchestrale di Franco Preslin).

Un altro grosso appuntamento musicale è il terzo «Campo musicale estivo nei castelli del Monferrato» che anche quest'anno [illegible] come base il castello di Piovera. Gli spettacoli aperti al pubblico si iniziano già questa sera (appunto a Piovera, con i «Madrigalisti di Genova») per proseguire il 16-19-20-23-24-26 luglio, con due puntate «esterne» il 18 luglio [illegible] teatro [illegible] S. Salvatore Monferrato e il [illegible] al Castello di Vignale.

Si può dire comunque che in questo periodo ogni centro-zona abbia organizzato qualcosa. Casale: il 17 luglio «Ah, l'operetta», selezione operettistica [illegible] con la compagnia «Città di Milano» e il 29, «Sarrasine» commedia [illegible] Giorgio Bergamaschi. Tortona: il 19 luglio, l'«Amleto» di Shakespeare e il 26 un concerto folk-rock con il gruppo «Esagono». Novi: questa [illegible] e domani sera, alla chiesa Collegiata, due concerti per organo [illegible] i maestri don Sergio Marcianò e Arturo Sacchetti. Acqui: dopo la Fiera economica, [illegible] pausa nell'attività dell'Azienda Autonoma [illegible] per preparare adeguatamente la mostra di Ottone Rosai, che si aprirà ai primi di agosto: un'altra «perla» nella serie di iniziative dell'ente acquese.

Piero Bottino

La Primavera nelle Valli Curone [illegible] Borbera si è conclusa con [illegible]

Venite [illegible] fare il «tour gastronomico» da noi Quando la buona cucina porta anche i turisti

CANTALUPO LIGURE — Una voce importante del turismo, soprattutto [illegible] quello di fine settimana, è senza dubbio [illegible] buona cucina, la gastronomia genuina e tipica.

Una riprova si [illegible] avuta durante la *«Primavera nelle Valli Curone e Borbera»*, il tour gastronomico che si è concluso di recente dopo ventisei tappe (alcune ripetute): organizzato dalle due Comunità Montane e dall'Ept, [illegible] il patrocinio della Provincia e della Camera di commercio, si è svolto da marzo a giugno.

Si è trattato di cene o pranzi gastronomici, al sabato sera, e alla domenica mattina, in ventisei ristoranti delle due vallate del Curone e del Borbera: i menù erano sempre contrassegnati da piatti tipici piemontesi (magari con qualche interessante influsso della confinante Liguria) [illegible] soprattutto, da una cucina genuina.

[illegible] risultato è stato notevole: migliaia di turisti, molti provenienti anche dalle regioni confinanti, hanno affollato le località prescelte per le tappe *«gastronomiche»* e per gustare la buona tavola e [illegible] ottimi vini. In questa maniera hanno scoperto o riscoperto anche zone turistiche incantevoli delle due valli, ricche di punti panoramici, di borghi antichi, di stupende località e di monumenti artistici.

«Abbiamo — dice Giuseppe Davico di Montemarzino, presidente dell'Associazione albergatori della Val Curone (un'analoga, si auspica possa presto costituirsi in Val Borbera) — *accolto i turisti nel modo migliore, ma una cosa deve essere chiara: il turismo è per noi vita, rilancio economico, quindi, al di là dell'ottima manifestazione, qui l'ospite è sempre gradito, sempre accolto con cortesia, sempre "messo a suo agio"».*

Il *«tour gastronomico»*, allora, è stato un modo per far conoscere e apprezzare le Valli Borbera e Curone, ma il turista può essere certo di trovare sempre ospitalità, simpatia e ottima cucina.

Perché, come hanno sottolineato alla serata conclusiva del tour da *«Stevano»* di Pallavicino i presidenti delle due Comunità Montane, Giovanni Daglio e Giuseppe Martinelli, gli assessori provinciali Vincenzo Massone e Franco Gatti, il direttore dell'Ept, Gianluigi Pasolini, il turismo *«resta uno degli elementi indispensabili per rilanciare queste zone montane della provincia alessandrina».*

f. m.

Sagre e feste per tutto luglio

ALESSANDRIA — Sagre e feste nei paesi. Ecco i maggiori appuntamenti che ancora restano in luglio. Dal 19 al 22 a Masio, festa patronale di «S. Maria Maddalena» con distribuzione di dolci e vini tipici, con giochi e fiere del bestiame.

Il 20 a Castelnuovo Bormida, festa patronale con manifestazioni e gare sportive, fra cui la «Bagnacamisa», marcia campestre non competitiva. Dal 19 [illegible] 22, ancora, «Sagra di San Bruno» a Solero. Il [illegible] festa patronale «Madonna del Carmine» a Pietramarazzi.

Buon viaggio con

La nostra Organizzazione con Uffici corrispondenti [illegible] tutto il mondo è a sua disposizione per i seguenti servizi turistici [illegible] alcun supplemento sulle tariffe ufficiali:

- **Biglietteria aerea [illegible] marittima nazionale [illegible] internazionale.** emissione diretta dei biglietti [illegible] tutte le Compagnie. Informazioni e tariffe per tutte le destinazioni.
- **Biglietteria ferroviaria nazionale ed internazionale:** prenotazione posti treno, vagone letto, vagone ristorante, pullman, cuccette, biglietti a riduzione di tutte le categorie.
- **Viaggi e crociere organizzati:** individuali e collettivi, in ferrovia, autopullman, aereo e [illegible]
- **Viaggi a [illegible] e inclusive Tours:** individuali e per comitive. Itinerari e preventivi.
- **Viaggi studio**
- **«Incentives» per aziende**
- **Viaggi per Fiere e [illegible]**
- **Prenotazioni alberghiere in tutto il mondo**
- **Servizio interpreti [illegible] guide**

Consegna a domicilio su richiesta dei biglietti e documenti [illegible] viaggio.

[illegible] - [illegible]

15048 Valenza (Italy)
Piazza Gramsci, 14
Tel. (0131) 94971/72
Telex 212360

DAL 15/7 AL 15/8

OFFERTE DI FINE STAGIONE

art. 7 — legge 19/3/80 — N. 80
data comunicazione 4/7/80

BIZAAR
via dei Martiri, [illegible] - Alessandria

Gianni Versace - Callaghan
Giorgio Armani - Claudio La Viola - Enrico Coveri - Thierry Mugler

GARRONE & CAVIGLIA

Esclusivista di zona:

TRATTORI Lamborghini

MACCHINE [illegible] [illegible]

VASTA [illegible] DI [illegible]

Via Amendola, 19 - ACQUI [illegible]
Tel. (0144) 2687

A.E.C.I. [illegible] MARINELLO [illegible]

Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - **Impianti omologati** [illegible] Telecamera per interni [illegible] a circuito chiuso con videoregistratore fino a [illegible] ore per sistemi di sicurezza. - Impianti di ricetrasmittenti via radio [illegible] tra [illegible] mobili e sede. - Sistemi di sonorizzazione. - Impianti interfonici e ricerca persone **Philips**

Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA

Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.A. per impianti antifurto

Successo [illegible] questa seconda edizione: i progetti per il prossimo [illegible]

Acqui: la mostra mercato pensa al futuro

ACQUI TERME — «Vorrei subito chiarire — dice il sindaco di Acqui, avv. Raffaele Salvatore — che, a mio giudizio, le cause strutturali della emarginazione economica dell'Acquese non possono essere rimosse da iniziative del solo comune di Acqui, senza che esse si inquadrino in un disegno di riequilibrio territoriale, che nell'ambito della programmazione economica assunta come metodo di governo dai poteri pubblici, ad ogni livello».

«Questo, comunque — aggiunge — non significa che non si deve sfruttare quanto esiste e che non si possono prendere iniziative utili a mantenere e migliorare le caratteristiche positive, che non si possa contrastare con idee nuove innovative la congiuntura sfavorevole, la quale si aggiunge, oggi, alle cause strutturali dell'emarginazione dell'Acquese».

Il riferimento è chiaro, il [illegible] Salvatore conferma la validità della mostra-mercato delle attività economiche dell'Acquese che, dopo la positiva esperienza dello scorso anno, è stata ripetuta dall'Amministrazione comunale, con la collaborazione [illegible]'Azienda autonoma, proprio nel discorso di un rilancio dell'economia della città e della zona. «Anche se non produrrà nulla di decisivo — spiega [illegible] sindaco — potrà nuovamente dare, anche se temporaneamente un maggior dinamismo alla domanda di beni che sembra essersi sensibilmente ridotta in questi ultimi tempi».

L'impressione, visitando dopo i primi giorni di apertura la mostra-mercato, è, in questo senso, positiva. «Senza raggiungere nulla [illegible] eccezionale — dicono in generale gli espositori — la rassegna ci sta consentendo un dialogo, un contatto interessante tra noi, produttori e venditori, e gli ipotetici acquirenti. Un dialogo che indica scelte per adeguare le esigenze di chi produce e vende e di chi intende acquistare, un adeguamento intelligente [illegible] domanda e offerta, nell'interesse di tutti».

Il produttore, l'operatore economico, saggia il polso del potenziale cliente, e questi raccoglie elementi utili. «In fiera — dicono Giovanni Marengo, Roberto Ivaldi e Angelo Robutti — siamo venuti [illegible] tanto per decidere un acquisto, sul momento, [illegible] per vedere, confrontare, esaminare i prezzi. Molte le offerte interessanti, saranno utili al momento di decidere». Nel negozio, nel magazzino e nella bottega dell'artigiano, senza dubbio, l'osservazione può essere egualmente valida. [illegible] «qui nel confronto diretto tra quanto esposto nei vari stands — sostengono Giuliana Ottonello e Adriana Gotta — le idee che ci possiamo fare sono senz'altro più complete, abbiamo meglio una veduta d'insieme dell'offerta».

Acqui Terme. Continua l'afflusso dei visitatori alla seconda edizione della mostra-mercato delle attività economiche

Validità, allora, per questa rassegna che tornata dopo tanti anni di torpore nel luglio del 1979, sembra ora avviata, nella nuova formula, a divenire un tradizionale appuntamento. «La mostra — dice Luigi Taimondi dell'Unione Artigiani — mette in evidenza la febbrile iniziativa degli operatori economici della zona per mantenere vitale, in un periodo di mercato in crisi, la presenza di un mercato altrimenti insostituibile. L'iniziativa è maggiormente lodevole se si pensa che l'Acquese è estremamente lontano da ogni comunicazione viaria importante, rimanendo ai margini, quindi, dello sviluppo comune ad altri centri urbani. Giusto, allora, richiamare l'interesse sulla vitalità delle attività acquesi».

Un'iniziativa che trova il consenso, l'appoggio, [illegible] dice il presidente Franco Tacchella, dell'Associazione commercianti; e della Confesercenti: «Perché la mostra-mercato — afferma il presidente Claudio Roglia — è uno strumento [illegible] stimolo commerciale, per uscire dalla crisi che investe la città».

Una mostra — ha commentato visitandola, l'assessore regionale al Commercio e Artigianato, Domenico Marchesotti — che «è decisamente migliorata in questa seconda edizione, grazie ad una organizzazione più curata ed una partecipazione più qualificata [illegible] operatori». «Una mostra — prosegue — che è anche una vetrina aperta ai molti turisti-curandi che in questo periodo sostano nella città termale — potranno così rendersi conto di quanto gli acquesi sanno fare. Per loro, inoltre, sarà un momento di interesse, di svago, di divertimento: è quindi sbagliata la politica di chi vuole opporsi all'iniziativa».

Il riferimento è all'Amministrazione della società termale, che non ha consentito l'utilizzo dei portici [illegible] palazzo delle Nuove Terme, che si affaccia su via XX Settembre dove sorge la rassegna, per trasformarli in stands, per «esigenze connesse all'attività», questa la spiegazione fornita (polemiche a parte, che è meglio scordare).

«Un problema — [illegible] il presidente delegato [illegible] fiera Carlo Camporino, assessore comunale — che il prossimo anno sarà superato, malgrado la politica non promozionale venuta da parte delle Terme. La rassegna è un impegno, verrà allestita nei locali dell'ex caserma "Battisti", dove maggiore e più razionale sarà lo spazio. Perché è un impegno se sarò ancora assessore comunale, vogliamo farla crescere, divenire veramente una vetrina dell'attività, di Acqui e dell'Acquese».

Potrà, nello stesso tempo, trovare altri elementi di interesse e di espansione, con [illegible] settore — la proposta è stata di Marchesotti — dedicato ai vini, quelli locali, che sono ottimi, e quelli piemontesi in generale. Un richiamo non più per la terza edizione della mostra-mercato, quella del 1981 a cui gli organizzatori già stanno guardando mentre è ancora aperta l'edizione '80.

Franco Marchiaro

Dalla «casetta mobile» alle tegole canadesi, ai più sofisticati apparecchi elettronici di controllo

Giro [illegible] fiera alla [illegible] delle novità

ACQUI TERME — Migliaia di persone hanno visitato la mostra-mercato delle attività economiche dell'Acquese e dell'Alto Monferrato. La rassegna imbocca la dirittura di arrivo che coincide con la Fiera di San Guido, patrono della città e della diocesi di Acqui. L'esposizione apre ogni giorno i battenti alle 9,30 e dopo la parentesi fra le 12,30 e le 15,30, riprende il colloquio con il pubblico sino alle 23,30. Chiuderà martedì [illegible] luglio.

Questa mostra-mercato rappresenta l'appuntamento più importante e significativo: l'occasione [illegible] verifica di quanto industria, artigianato e commercio locale hanno saputo elaborare per contribuire all'assetto economico. Allestita in pieno periodo estivo, dedica molto spazio al tema delle vacanze ed al miglior utilizzo del tempo libero.

L'autosalone Bovio di S. Anna di Cassine presenta la «casetta mobile», un «battesimo» per questa novità in anteprima [illegible] una esposizione. Ideale per mare o montagna, unisce i vantaggi della roulotte con [illegible] confort di tutto rispetto sulla robustezza della costruzione e nell'eccezionalità del prezzo: 5 milioni e mezzo senza arredamento e 8 milioni e mezzo completa di ogni accessorio. Questa seconda casa può essere posata ovunque senza bisogno di alcuna autorizzazione amministrativa da parte dei Comuni. Bagno, tinello, cucinotto, camera da letto matrimoniale. La garanzia è di 10 anni e l'autosalone Bovio provvede [illegible] trasporto di questa maxi-roulotte nella località preferita dal cliente, andando a riprenderla a stagione conclusa.

Il padiglione della «Elettrolux» presenta una [illegible] gamma [illegible] aspirapolveri. Spicca il modello «Volta», elegante, maneggevole, [illegible] limitato ingombro, scorrevole, con il lavatappeto come accessorio: formidabile per pulire tappeti e moquettes. E' presente in due versioni «U 203» per ampi medi e il modello «204» particolarmente adatto per piccoli e medi ambienti.

La crisi energetica, l'elevato costo del riscaldamento con la «stangata» dei prezzi (prodotti petroliferi ed energia elettrica) accentrano l'attenzione sull'uso di accorgimenti in grado di ridurre al minimo le dispersioni di calore. Lo stand del geom. Massimo Davio di Alessandria, [illegible] De Negri 6, presenta le tegole canadesi per la protezione dei tetti e l'Alfa Lum per la difesa dei serramenti delle abitazioni. La sicurezza degli ambienti e la protezione degli impianti dal furto, trovano accostamento nelle porte blindate ed in sofisticati meccanismi presentati [illegible] fabbro acquese Giovanni Ivaldi, via Buonarroti, esperto artigiano in cancelli, recinzioni, ringhiere, portoni ed altri generi in ferro.

Apparati [illegible] controllo elettronico con monitor televisivi e sirene di allarme sono esposti [illegible] ditta Sealco di Alessandria, via Casalbagliano 28, per la protezione di abitazioni private, aziende artigianali e complessi industriali. Una nuova linea di registratori elettronici «da casa» Olivetti viene esposta dalla ditto Luciano Scassola, concessionario esclusivista, stand al primo piano di via XX Settembre.

Altre interessanti novità. La più economica fra le fotocopiatrici su carta e la vasta gamma delle macchine da scrivere elettroniche Olivetti. Nel salone delle Nuove Terme, con accesso da via XX Settembre, il «Gioiello» di Franco Cima, oreficeria in corso Italia 12, presenta una mostra [illegible] quadri d'oro e d'argento «Gold Market», firmati da Gelli, Tardonato, Cassinari e Annigoni.

Da oggi, sabato, e fino a martedì la mostra si estende in corso Bagni occupando l'a[illegible] compresa fra la piazza Italia e il cinema Garibaldi: ospiterà la «Fiera dell'Auto» [illegible] l'esposizione dei modelli di undici Case italiane e straniere: Fiat, Alfa Romeo, Datsun, Citroen, Lancia, Autobianchi, Innocenti, BMW, Peugeot, Renault, Volkswagen, Talbot e Ford.

g. p.

TACCHELLA

La più importante [illegible] moderna organizzazione della zona specializzata nella vendita di:

ELETTRODOMESTICI
RADIO - TELEVISORI
ALTA FEDELTA'
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO

Gli apparecchi delle più prestigiose marche italiane ed estere:

Akai - Ariston - [illegible] - Braun - Candy - Girmi - Grundig - Ignis - Indesit - Moulinex - Philips - Krups - Rex - Sansui - Saba - Termozeta - ecc.

sono esposti nei nostri negozi di:

ACQUI [illegible] Corso Italia, 32
Corso Italia, [illegible]
ALESSANDRIA:
Via [illegible] Bruno, 60
[illegible]ONA: [illegible] Gnocchi Viani, 27

Consegne a domicilio [illegible] assistenza tecnica rapide ed efficienti

[illegible] IL [illegible] DELLA [illegible] 5% sui nostri prezzi [illegible] «SCONTATISSIMI»

(comunicazione effettuata - art. 6 - legge n. 80 - 19-3-80)

Volete ridurre
le dispersioni di calore
nella vostra abitazione?

rivolgetevi a:

DAVIO Geom. MASSIMO

per la protezione del tuo tetto

per la protezione delle tue finestre

schiuma isolante
per la protezione
dei tuoi muri

Via [illegible] Negri [illegible] - tel. (0131) 444.076/443.948
15100 ALESSANDRIA

Arredare la casa può [illegible] facile...
[illegible] arredarla [illegible] gusto è difficile

mobili e complementi d'arredamento
Via Asti Canelli, tel. 0141/81.013

Arreda
con
gusto!!!

IO
SCELGO...

SCELTO
alimenti surgelati

[illegible] surgelati S.p.A. - Acqui Terme - tel. (0144) [illegible]

s.n.c.

FURTI

[illegible]
Corso C. Marx, 22
Tel. 0131/344.185

ASTI
Corso Venezia, 47
Tel. 0141/50.226

CASALE [illegible]
Via Bruna, 2
Tel. 0142/75.976

NIZZA MONF.
Via C. Alberto, 88
Tel. 0141/726.812

VIAGGI TURISMO VIAGGI TURISMO

[illegible] IN GRUPPO CON ACCOMPAGNATORE

12-17 agosto in pullman — Parigi - Castelli Loira
Alberghi Cat. 3 Stelle - Pensione completa
Quota di partecipazione L. 320.000

25-31 agosto in pullman — Dolomiti
Alberghi 2° Categoria - Pensione completa
Quota di partecipazione L. 250.000

6-12 settembre in aereo — Egitto
Cairo - Aswan - Abu Simbel - Luxor
Volo di linea
Alberghi Cat. Lusso - Pensione [illegible]
Quota di partecipazione L. 750.000

Stand alla 2ª Mostra Mercato Attività Economiche dell'Acquese

Per saperne di più rivolgersi alle agenzie viaggi Sealtour

ACQUI TERME [illegible]
Tel. (0141) 531652

Caffè

LEPRATO

Torrefazione
LEPRATO s.n.c.
ACQUI TERME
Via Amendola, 8-12 Tel. 26.78

OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA

Turbocaldaia Biuflam 91
Funzionamento a gasolio e gas

RISPARMIO COMBUSTIBILE
MINIMO GARANTITO 30%

PREVENTIVI e CONSULENZA

ESCLUSIVISTA DI ZONA

CERRATO / ROLANDO

Via degli [illegible] 44 - 15011 ACQUI [illegible]
Tel. (0144) 55.628/27.86

Interviste in città dopo l'arresto del giovane con l'eroina

La droga circola anche a Canelli L'«isola felice» è un'illusione

Il pretore Bertone: «Non conosciamo l'entità del fenomeno» - Un deludente questionario nelle scuole - «Luoghi sicuri» dove procurarsi gli stupefacenti

CANELLI — L'arresto del giovane Gilberto Cane, trovato [illegible] possesso di otto grammi di eroina, ha portato alla ribalta un fenomeno che finora a Canelli si era sempre [illegible]to di ignorare se non addirittura nascondere.

La sostanza sequestrata è una droga pesante e ciò pone alcuni interrogativi: [illegible] tratta di un caso isolato oppure [illegible] la prova [illegible] una massiccia presenza degli stupefacenti anche in questa zona? Come arriva e quanti e quali persone ne fanno uso?

«Che la droga circoli a Canelli non è una novità — afferma il pretore, Stefano Bertone —, *difficile è però dire in che misura e che estensione abbia già raggiunto».*

In città l'argomento droga [illegible] quasi tabù: nessuno ammette [illegible] saperne qualcosa, pochi ne parlano e solo per «sentito dire». La maggioranza esclude che [illegible] «vizio» possa avere intaccato anche Canelli. Eppure sono giunte alla magistratura denunce anonime [illegible] cui si parla di «spinelli» venduti addirittura davanti alle scuole [illegible] medie e di cascinali trasformati in fumerie.

Recentemente una classe dell'Istituto per ragionieri Pellati aveva svolto una ricerca su questo tema distribuendo anche questionari in cui erano fatte domande specifiche: le risposte furono però falsate dal timore, anche se protette dalla barriera dell'anonimato, [illegible] discutere dell'argomento.

«Sembra che [illegible] Canelli nessuno sappia cos'è [illegible] droga — dice commentando i risultati della ricerca, Giuseppe Colombara, uno degli insegnanti del Pellati —. *Soltanto uno ha ammesso di conoscere persone che usano sostanze stupefacenti».*

Ora che il fenomeno pare essersi allargato si è probabilmente creata una rete organizzativa in zona per lo spaccio degli stupefacenti. Secondo alcuni è abbastanza facile procurarsi droga [illegible] Canelli: ci sarebbero «luoghi sicuri» dove non manca mai. *«E' comunque bene precisare* — spiega un giovano — *che si tratta di roba leggera: hashish o marijuana.*

Secondo alcune denunce anonime giunte alla magistratura [illegible] Canelli molti cominciano a «fumare» da giovanissimi, già nelle scuole medie.

Ora c'è [illegible] timore che alla droga leggera si sostituisca quella pesante. *«Canelli è una città industriale con molta gente facoltosa* — commentano gli inquirenti — *le possibilità per procurarsi la dose sono in molti ad averle e i tentacoli del mercato clandestino potrebbero trovare nuovi e facili appigli».*

Fulvio Lavina

[illegible] stupefacenti [illegible]

ASTI — Non esistono dati sicuri, cifre precise sulla entità della diffusione degli stupefacenti [illegible] provincia. Al centro antidroga che ha svolto inchieste in collaborazione con la magistratura e le strutture sanitarie non sono mai arrivate segnalazioni di tossicodipendenti astigiani.

Il fenomeno certo esiste, lo ammettono gli stessi operatori, ma è ancora sotterraneo e sfugge [illegible] strategie di prevenzione elaborate in questi anni.

«Il rischio più grave però era che non si facesse nulla, rifugiandosi dietro l'illusione che Asti fosse un' "isola" tagliata fuori dalle vie della droga — dicono [illegible] centro — eppure a poche decine [illegible] chilometri, nel castello di Cereseto presso Casale, funzionava una delle più grandi centrali per la raffinazione dell'eroina».

Torino, una delle «capitali» nel consumo delle droghe pesanti, è molto vicina. La scoperta dell'eroina a Canelli è il segno che ormai potrebbe essere attivo un vero e proprio ponte che rifornisce il mercato locale di questo tipo di droga.

«E' un fatto grave che cancella l'eccessivo ottimismo sul fenomeno degli stupefacenti — commenta Carlo Sottile del coordinamento contro le tossicodipendenze di Asti —; [illegible] la prova anche che l'attività di prevenzione e di informazione condotta fi[illegible] non ha dato risultati soddisfacenti».

Il centro antidroga per ora si occupa di alcuni tossicodipendenti provenienti da altre città, che si sono rivolti alle strutture terapeutiche predisposte dall'ospedale provinciale. E' un'esperienza che potrebbe risultare utile se il fenomeno assumerà proporzioni preoccupanti anche [illegible] non sono mancate polemiche sull'impostazione e sui risultati raggiunti dal centro di via Baracca.

C'è chi chiede che vengano predisposte anche comunità dove gli ex drogati possono superare le difficoltà del reinserimento sociale. Sono le proposte che porta avanti il coordinamento contro le tossicodipendenze formato da giovani dei partiti di sinistra e dal gruppo Abele che gestisce una di queste comunità a Murisengo.

Proprio in questi giorni il gruppo sta completando la raccolta delle firme per una proposta di legge che chiede la depenalizzazione delle droghe leggere e la somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti.

d. q.

I dati ufficiali

La grandine [illegible] colpito [illegible] ettari

I danni sarebbero quasi di [illegible] miliardi di lire

ASTI — Sono più di mille gli ettari di vigneto distrutti dalla violenta grandinata che si è abbattuta mercoledì pomeriggio [illegible] una ventina di comuni della provincia.

I danni più gravi li hanno subiti i viticoltori delle zone di [illegible]lo, Costazzo, Casalrasco, dove è andata perduta l'intera produzione del moscato. Gravi le conseguenze anche per il Dolcetto nella zona [illegible] Sessame e per la campagna di Revigliasco.

I tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura sono ancora al lavoro per delimitare con precisione le zone colpite dalla grandinata. La cifra dei danni sembra destinata ancora ad aumentare e si parla già [illegible] circa 3 miliardi.

Per l'agricoltura astigiana sale dunque a dieci miliardi l'ammontare dei danni provocati dal maltempo in questi primi due mesi d'estate. E' un bilancio che rischia di mettere in ginocchio il principale settore economico della provincia che stava già attraversando un grave momento di crisi.

Le aziende colpite attendono ora il decreto legge che stabilisce i risarcimenti e dà il via alla lunga procedura di indennizzo prevista dalla legge 364.

I contadini, soprattutto quelli che possiedono piccole aziende, chiedono che le procedure vengano rese più rapide e che sia elevata la quota di rimborso.

Nelle zone colpite visitate dall'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, mol[illegible] consigli [illegible] appena eletti si sono riuniti ieri in seduta straordinaria per un primo bilancio dei danni.

La delegazione formata da amministratori locali e agricoltori che nei giorni scorsi era andata a Roma non sembra comunque abbia ottenuto dalla Commissione Agricoltura della Camera impegni immediati a favore dell'Astigiano.

d. q.

Era andato a fare il bagno nella piscina di Cossano Belbo

[illegible] annega [illegible] gli occhi del cug[illegible]

Aveva da poco aperto una macelleria a Isola d'Asti - È stato visto annaspare in acqua

CALOSSO — Si svolgeranno oggi i funerali di Aldo Aliberti, 24 anni, annegato nel pomeriggio di giovedì nella piscina di Cossano Belbo.

Sembra ormai certo (ma stamane il corpo verrà sottoposto all'autopsia), che l'Aliberti sia stato colto da un malore mentre era in acqua. Il fatto è avvenuto verso le 18.

Approfittando della giornata di sole e della chiusura pomeridiana del [illegible] negozio di macelleria, il giovane aveva deciso [illegible] trascorrere il pomeriggio [illegible] il cugino, Mauro Cerrato, 25 anni, alla piscina pubblica di Cossano.

«Era la prima volta quest'anno che ci andava — ricordano in famiglia —. *Tornato a casa dal negozio aveva mangiato in fretta perché voleva arrivare a Cossano nelle prime ore del pomeriggio».*

Dopo aver fatto alcuni bagni e preso il sole, verso le 18 l'Aliberti si rituffava in acqua mentre il cugino lo attendeva seduto sulla sponda. A quell'ora in piscina era rimasta poca gente. Ad un certo punto l'Aliberti pare si sia sentito male: ha cominciato ad annaspare in acqua invocando aiuto.

I presenti, in un primo momento, hanno pensato ad uno scherzo, poi il cugino, intuendo ciò che [illegible] accadendo, si è tuffato per cercare di soccorrerlo. I suoi tentativi sono però stati vani. Stremato Mauro Cerrato si portava allora verso il bordo per chiedere ulteriori aiuti. Altre persone [illegible] sono gettate in acqua. Finalmente il corpo dell'Aliberti era portato all'asciutto: veniva immediatamente chiamata un'autoambulanza dell'ospedale di Santo Stefano Belbo, ma il soccorso era inutile e i sanitari non potevano che accertare la morte del giovane.

[illegible] Aliberti viveva con la madre e il fratello Giulio a Pina del Salto, tra Calosso e Canelli. Fin dall'età di 16 anni aveva lavorato come garzone nella macelleria del paese: da [illegible] tempo aveva aperto un [illegible] negozio a Isola d'Asti.

I carabinieri di Santo Stefano hanno aperto un'indagine per accertare se vi siano eventuali responsabilità da parte della gestione della piscina (mancata assistenza) nella morte del giovane.

f. la.

Aldo Aliberti (24 anni), il giovane annegato in piscina

..... LA MIA DYANE COME...

CO.V.AUTO sas
tel. 0141/214.055 - 212.790
Via del Bosco 2 Asti
C.so Torino [illegible]

Polemiche per l'ordinanza [illegible] sgombero emessa [illegible] Comune

[illegible] sull'orlo [illegible] voragine dopo [illegible]

Montechiaro. Il centro del paese è minacciato dai crolli dopo il cedimento del muraglione

MONTECHIARO — *«L'ordinanza di sgombero parla chiaro ma non sappiamo dove andare. Il Comune riesce a trovare una casa per i [illegible] gliati in soggiorno obbligato ma si [illegible] dimenticato [illegible] noi».* La porta d'ingresso della casa [illegible] Anna Viale [illegible] apre pericolosamente su una voragine alta una cinquantina di metri. L'ha provocata il crollo verificatosi due settimane fa dell'antico bastione che sorge al centro del paese. Il Genio civile ha ora dichiarato pericolanti cinque case. Il Comune di conseguenza ha emesso un'ordinanza di sgombero perché le abitazioni «risultano [illegible] *gravi condizioni statiche* — dice il documento firmato dal vicesindaco [illegible] Pianta — *e minacciano rovina con grave pericolo per l'incolumità pubblica».*

Alcuni degli abitanti, per lo più persone anziane, si sono trasferiti presso parenti. Giuseppe Viale, un operaio, e la sua famiglia continuano invece a vivere nella casa che potrebbe crollare da un [illegible]to all'altro perché [illegible] dove andare.

«Se ci costringeranno a sloggiare — dicono — *andremo a dormire nella strada davanti [illegible] municipio. Chi ha ordinato lo sgombero doveva provvedere anche a trovare altre abitazioni».*

La situazione delle famiglie obbligate ad abbandonare la loro [illegible] ha riacceso le polemiche sul crollo della vecchia costruzione che risale all'inizio del secolo e che serve di sostegno alla collina di tufo su cui sorge [illegible] paese. E' sotto accusa [illegible] lavoro di [illegible] che alcuni operai dell'impresa Fasolis st[illegible] eseguendo proprio alla base del muro.

«E' [illegible] grave imprudenza — accusano alcuni abitanti del paese —. *Era chiaro che lo [illegible]mento e le vibrazioni avrebbero provocato il cedimento dell'intera costruzione».* Per caso si [illegible] evitato un incidente molto più grave perché gli operai dell'impresa [illegible]no finito [illegible] turno [illegible] lavoro solo pochi minuti prima del crollo evitando così [illegible] essere travolti da [illegible] grande quantità di terriccio.

«Per fortuna sulla strada sovrastante [illegible] quel momento non stava passando nessuno — racconta un testimone —. *E' stato un caso perché gli anziani del paese hanno l'abitudine [illegible] passeggiare e [illegible] fermarsi a discutere proprio [illegible] quella via».*

Dietro [illegible] crollo sembra esserci una lunga storia di lentezze e di impacci burocratici. Della necessità «urgente» di rinforzare il bastione si parlava infatti ormai da sei anni ma tutti i progetti erano stati bocciati o mancavano i fondi per iniziare i lavori. Tra gli archi del muro gli abitanti delle case vicine per di più hanno ricavato magazzini e cantine scavando nel tufo e creando così vuoti pericolosi che hanno contribuito a favorire il crollo. [illegible] conto dei danni sarà certo elevato.

E' stata tranciata infatti la linea telefonica e gli operai della Sip stanno ancora lavorando per sostituire i cavi. L'azienda telefonica chiederà quindi un forte risarcimento mentre anche i proprietari delle [illegible] vogliono [illegible] indennizzati per le lesioni subite dalle loro abitazioni. La paura di crolli si è allargata anche agli inquilini delle altre case che sorgono accanto al muraglione.

Domenico Quirico

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Che coppia quei d[illegible].
Splendor: Oroscopiamoci.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Nel mirino del giaguaro.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Il toro, la vergine: incontro.

[illegible]

Aurora: Un corpo caldo di femmina.
Lux: Dracula.
Sociale: Charleston
Verdi: Casablanca passage.

SAN DAMIANO

Lux: Vacanze massacro.
Splendor: Nosferatu.
[illegible]: Il signore degli anelli

TV [illegible]

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA sera; 19,40: Rotocalcovideo; 20: Teleservizio; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 285.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Stasera replica di «Ggioco»

ASTI — Il cartellone della rassegna «Asti Teatro 2», prevede questa sera, al cortile del Collegio, l'ultima replica di «Ggioco», spettacolo-improvvisazione messo in scena dal gruppo «Daggide» coordinato da Beppe Randazzo. Seguendo il modello di «Ubu Re», gli attori della compagnia recitano senza un copione, che si sviluppa di volta in volta con un diverso tipo di trama e di forma scenica, seguendo anche le indicazioni del pubblico.

Annunci economici

UTIP Asti 55.675 vende in via Le[illegible] n. 44 [illegible]

UTIP Asti 55.675 vende in piazza Statuto [illegible] 2 camere cucina servizio L. 13 milioni 750 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in [illegible] splendidi e favolosi appartamenti [illegible] garage e cantina.

UTIP Asti 55.675 vende in via Cesare Battisti 2 magazzini [illegible]

UTIP Asti 55.675 vende in via San Marzano [illegible] 2 camere cucina bagno e cantina L. 20 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in viale alla Vittoria [illegible] 2 camere [illegible] L. 18 milioni 200 mila.

UTIP Asti 55.675 [illegible] 100 mq [illegible] L. 15 milioni 800 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in via Ticino 7 [illegible] 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio garage e cantina L. 41 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in c.so Alessandria [illegible] 2 camere tinello cucinino [illegible] cantina e garage doppio L. 60 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Odalengo [illegible] casa [illegible] con 400 mq di terreno L. 27 milioni 200 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Portacomaro prefabbricato [illegible] L. 13 milioni 800 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Castelnuovo [illegible] L. 50 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Villafranca [illegible]

UTIP Asti 55.675 vende a Revigliasco villa [illegible]

UTIP Asti 55.675 vende a San Damiano [illegible] 7000 mq [illegible] L. 11 milioni 250 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Viarigi casa rurale [illegible] L. 4 milioni 950 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Montegrosso [illegible] L. 37 milioni.

UTIP Asti 55.675 vende a Portacomaro [illegible] 2200 mq di terreno L. 45 milioni 300 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a [illegible] garage.

UTIP Asti 55.675 vende a [illegible] L. 77 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Calliano villa [illegible] L. 64 milioni 300 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Montemagno [illegible] 2400 mq di terreno L. 24 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.675 vende in San Damiano [illegible] L. 4 milioni 000 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Vigliano [illegible] L. 60 milioni 600 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Villafranca [illegible] 100 mq [illegible] 68 milioni.

UTIP Asti 55.675 vende a [illegible] L. 38 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.675 vende a Portacomaro terreno edificabile [illegible] L. 33 milioni 400 mila.

ELLEGI [illegible]

con le proposte di
Yves Saint Laurent - Baltabio - Emanuel Ungaro - Iride - Celestinos

"Un mondo di sandali per un mondo che cammina"

Un'estate senza impegno sotto [illegible] LIRE [illegible] i sandali [illegible] GIUSTI e gli zoccoli di: [illegible] il VACCARO - FIORUCCI

Calzature ELLEGI
C.so Libertà 12 CANELLI

Deciso il calendario del tambass a muret

Grana, Grazzano, Calliano [illegible] Portacomaro in [illegible]

MONCALVO — [illegible] un turno dalla conclusione del girone eliminatorio nell'ambiente del «tambass a muret» si respira già aria di finali. Nel corso [illegible] una riunione cominciata quasi in [illegible] tre ore dopo in un clima burrascoso, i dirigenti dei sodalizi aderenti al quinto torneo del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», hanno messo a punto il programma conclusivo della manifestazione.

Il titolo [illegible] campione del Monferrato sarà assegnato domenica [illegible] agosto nello sferisterio «Cesare Porro» di Vignale tra le due vincenti delle semifinali a quattro squadre. Il giorno prima lo stesso impianto ospiterà, in apertura, la finale del torneo giovanile [illegible] il Castell'Alfero e il Grazzano (inizio [illegible] 15) e poi la finale di consolazione per il terzo e quarto posto seniores.

[illegible] questo minitorneo conclusivo prenderanno parte le prime quattro squadre uscite dal doppio girone a dieci, cominciato il 30 marzo, che si concluderà domenica 13 luglio.

I nomi delle quattro «elette» sono già noti da una settimana: Grana, Portacomaro, Grazzano e Calliano. Fin qui tutto è stato concordato all'unanimità. Le polemiche sono divampate sull'ipotesi che domenica prossima il Portacomaro superi in casa il Grana. In questo caso ci sarebbero quindi a 28 punti queste due squadre e il Grazzano. La classifica finale sarà stilata tenendo conto della «differenza giochi» riportata in tutto l'arco del torneo eliminatorio.

g. pr.

Cicloturisti astigiani sul Monginevro

ASTI — I cicloturisti della Polisportiva [illegible] di Risparmio si preparano alla «trasferta» più lunga ed impegnativa della stagione. E' in programma infatti la traversata delle Alpi francesi che porterà i cicloamatori astigiani in Val d'Isère [illegible] concomitanza con [illegible] passaggio del Tour de [illegible]

La «maratona» è divisa in quattro tappe per un totale di 487 chilometri. Oggi la comitiva lascerà Asti e dopo aver scalato il Monginevro (1854 metri) arriverà a Briançon. E' la tappa più lunga, 164 chilometri.

(f. c.)

[illegible] è rafforzata la pallavolo astigiana

Il nazionale Magnetto neo-acquisto Gisalumi

ASTI — La Gisalumi ha messo a segno un altro «colpo» di rilievo assicurandosi il nazionale Franco Magnetto in forza lo scorso anno alla squadra campione d'Italia e d'Europa della Klippan.

Il nuovo [illegible] della [illegible] società astigiana ha ventidue anni, è alto 1,98, gioca nel ruolo di ala e vanta al suo attivo [illegible] in maglia azzurra. A consigliarlo ai dirigenti astigiani è stato lo stesso allenatore della nazionale Carmelo Pittera.

Il giocatore potenzialmente è considerato uno dei migliori talenti del volley italiano e [illegible] sue caratteristiche tecniche dovrebbero ben [illegible] al tipo di gioco della Gisalumi.

«E' un atleta dotato di grande elevazione — spiega il presidente della società astigiana, Mauro Venturini — *e questo gli consente [illegible] colpire la palla a notevole altezza, oltre i tre metri e mezzo. Difende bene, è molto attento in fase di ricezione e nei muri si fa rispettare».*

Magnetto [illegible] da tempo «corteggiato» dalla compagine astigiana: il suo nome era stato fatto appena concluso il campionato [illegible] a questo [illegible] di squadra Ernesto Pilotti. Poi la cessione da parte dello squadrone di Torino del nazionale Lanfranco [illegible] Parmalat aveva consigliato i dirigenti torinesi a non indebolire ulteriormente la [illegible]. Proprio quando sembrava che i ripetuti contatti con [illegible] dovessero portare ancora ad un nulla di fatto è giunta la notizia dell'ingaggio.

«E' un acquisto importante — ha detto ancora Venturini — *che ci consente di completare la formazione. Ora possiamo contare su tre ale di valore nazionale e con l'acquisto di un bravo straniero il nuovo allenatore avrà la possibilità di lavorare [illegible] un [illegible] organico di prim'ordine».*

Magnetto è stato protagonista l'anno scorso della vittoria in Coppa [illegible] Campioni a Tirana quando, entrato in campo [illegible] quinto set con gli italiani in svantaggio per 13-10, inflisse cinque schiacciate consecutive che raddrizzarono le sorti dell'incontro.

L'acquisto di Magnetto si aggiunge a quello dell'altro nazionale Gobbi che nei giorni scorsi ha già firmato il contratto.

f. c.

I risultati dei tornei notturni di calcio

ASTI — Si è giocato il pe[illegible] turno delle partite eliminatorie dei tornei notturni di calcio.

SAN DAMIANO — Risultato a sorpresa nella prima partita dove la Elettrodomestici Anguillo ha perso la propria imbattibilità ad opera del Bar Diego (4-2). Nel secondo incontro il G. 90 Sport di Asti ha vinto di misura sulla Termosanitari Gogliero di Monta per 4-3.

[illegible] — Nella categoria giovanissimi il Revigliasco è uscito [illegible] dal confronto con l'undici [illegible] Valle Benedetta per 4-1. Fra gli adulti nessuna difficoltà per la Polisera Carni nel [illegible] il Bar Ornella (4-1) mentre nella seconda partita la MGM ha avuto ragione della Tripperia astigiana battuta per 3-1.

PORTACOMARO — La formazione giovanissimi di Costigliole è stata superata dal Bar Astra per 4-1. Gli adulti del Costigliole si sono rifatti a spese del Bar Commercio sconfitto per 7-3. Sconfitta anche per il Bar Tuscia costretto ad un pesante passivo (8-3) dal Circolo aziendale Way Assauto.

(f. c.)

L'ALTRO MONDO [illegible] L'ALTRO MONDO ESTATE

Questa sera e domani sera al Club de

L'ALTRO MONDO

ESTATE

I TILT

L'ALTRO MONDO ESTATE L'ALTRO MONDO ESTATE

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

i [illegible] loro [illegible]

NIZZA MONFERRATO
Via Zara,22
Tel. 0141/721432

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.614; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Maturità: [illegible] colloquio con gli studenti dell'istituto Bonelli

L'esame «molto difficile» di ragionieri e geometri

CUNEO — [illegible]ami orali di maturità da ieri anche all'istituto tecnico «Bonelli» per ragionieri e geometri. [illegible] una [illegible]uole più affollate della provincia: per le prime quattro classi (escluse le quinte, i cui allievi stanno, appunto, [illegible] gli esami di Stato) l'istituto ha scrutinato 1242 studenti: 873 nella sezione commerciale per ragionieri (con 537 promossi, pari al 61,5 per cento; 242 rimandati, 27,7%, e 94 respinti, 10,8%); 369 nella sezione per geometri (214 promossi, 58%, 114 rimandati, 30,9%, e 41 respinti).

Una scuola, quindi, che sforna annualmente decine e decine di ragionieri e geometri e che è generalmente molto apprezzata per la severa preparazione degli allievi. E sono «severi» — secondo le prime impressioni di ieri mattina — anche gli esami di maturità.

Massimo Iscardo è stato il primo, per sorteggio, a presentarsi alla commissione. *«Forse per questo* — dice — *i commissari sono stati piuttosto clementi, lasciandomi scegliere l'argomento. Ho parlato delle costruzioni e della verifica della stabilità dei ponti in muratura. Gli esaminatori mi hanno fatto, poi, una domanda di idraulica e, per l'italiano, l'argomento è stato la cultura del Carducci e la "sonorità" del linguaggio dannunziano».*

Molti compagni — che «passeranno» nei prossimi giorni — assistono agli esami. *«Ho l'impressione che i professori esterni siano abbastanza ben disposti nei nostri confronti* — dice Carlo Eynar —; *speriamo che tengano conto della difficoltà delle prove scritte, specialmente di quella di estimo».*

Maurizio Giraudo commenta: *«E' il solito esame di Stato, con professori esterni che non conosciamo e che non ci conoscono e che, tuttavia, in pochi minuti devono [illegible] in grado di valutare i candidati, con poche domande».*

Per Diego Bianco il problema, che [illegible] assilla, è di «rimediare» con [illegible] orali alla prova scritta di estimo, *«che è andata maluccio».*

Nella sezione di ragioneria, il clima appare molto nervoso. *«L'impressione diffusa, dopo queste prime battute* — dice Monica Sallatore — [illegible] *che questi esami siano veramente molto difficili. [illegible] italiano abbiamo un programma molto vasto ed i commissari "affondano" con [illegible] domande. Nelle materie tecniche, invece, pare che siano più permissivi ed indulgenti».*

Ma sono le prime, superficiali impressioni. Perché Marina Tomatis ha già sostenuto l'esame e ne esce abbastanza soddisfatta e distesa. «E' *andata bene* — commenta, ancora emozionata —; *di italiano mi hanno chiesto di commentare Ignazio Silone. Per la tecnica bancaria, [illegible] sconto».*

Un'altra candidata conclude la prova orale. E' Sandra Armando. *«Italiano? Foscolo e Leopardi* — spiega [illegible] piccola folla di studenti che la circonda —; *in finanze, bilancio, Irpef ed Invim, l'imposta sul valore degli immobili».* Com'è l'atmosfera dentro l'aula d'[illegible] *«E' certamente molto tesa* — dice —, *anche perché siamo esaminati da professori che non conosciamo. Certo, è tutt'altro che un colloquio».*

Sono parole dure, che lasciano perplessi tutti gli altri candidati che attendono il loro turno. Emilia Dutto [illegible] mette sinceramente di *«avere molto paura». «Agli orali porterò finanze e francese ma, a quanto sto assistendo, gli esami si preannunciano molto severi».*

Giorgio Ravasi

Cuneo. In alto (da sin.): [illegible] Dutto, Diego Bianco, Maurizio Giraudo; in basso: Carlo Eynar, Massimo Iscardo, Sandra Armando, sei studenti dell'istituto Bonelli (Telefoto)

Studente [illegible] moto travolto da auto

SALUZZO — Lo studente Giorgio Peyles, 18 anni, via Mortara 26, è rimasto vittima di un grave incidente stradale accaduto l'altra sera all'altezza del semaforo di corso IV Novembre.

Per cause ancora non accertate, il giovane a bordo del proprio ciclomotore è stato investito dall'auto guidata dal pensionato Giovanni Battista Mellano di 73 anni.

Nell'urto il Peyles è caduto a terra. Ricoverato all'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato doppia frattura alla gamba destra, con prognosi di novanta giorni. (p. l. r.)

L'«F. 104» partito [illegible] base di Cameri è [illegible] [illegible] boschi di Roccavione

Sfiorata la tragedia: un secondo di [illegible] e l'aereo [illegible] sarebbe precipitato su Cuneo

CUNEO — Alle 13,15 la consueta, terribile, dura «frustata» del volo a bassa quota de[illegible] aerei supersonici [illegible] scosso Cuneo. Chi ha alzato gli occhi al cielo ha intravisto tre «F. 104» provenienti dalla pianura e diretti, velocissimi, verso Borgo S. Dalmazzo.

Poco prima delle montagne — in parte coperte da dense nubi temporalesche — la formazione ha ripreso quota, ma dei tre aerei soltanto due sono riapparsi alla vista di chi seguiva il loro volo: uno, quello pilotato dal tenente Giuseppe Barale, 26 anni, di Torino, s'è schiantato in un boschetto tra la valle di Roaschia e la Vermenagna di Robilante, dopo avere sfiorato i casolari di Tetto Massa. Il pilota si è salvato, catapultandosi con il paracadute e rimanendo illeso.

Pochi minuti dopo, un altro rombo sul cielo di Cuneo: quello più familiare degli elicotteri della Guardia di finanza della base di Levaldigi, specializzati nelle operazioni di soccorso. Hanno localizzato il relitto a poche centinaia di metri di distanza dalle casupole di Tetto Massa, che è a ridosso [illegible] Bricco di Vola, a cavallo tra il territorio di Robilante e quello di Roaschia. Ma poco dopo è giunta anche la notizia che il pilota aveva già preso contatto con i carabinieri della tenenza di Borgo S. Dalmazzo, che sono andati a prelevarlo sopra Roaschia, per la strada che percorre la piccola valle, incassata tra le montagne.

Cos'è successo all'aereo, un moderno «F. 104» militare, supersonico? Il comandante della pattuglia, il capitano Luigi Piccolo, che collabora con i finanzieri di Levaldigi per il recupero dei resti dell'aereo, disintegrato nell'urto con il suolo dice: *«Quella di Cuneo è la nostra zona e la conosciamo molto bene. Volavamo [illegible] seimila piedi (circa duemila metri di quota) e il tenente Barale per radio mi ha detto che il suo "F. 104" era "entrato in pk", in una situazione, cioè, in cui i comandi dell'aereo non rispondono più al pilota. Gli ho ordinato di lanciarsi immediatamente ed ho visto il velivolo precipitare in picchiata».*

[illegible] l'incidente meccanico che sembra la causa del guasto si fosse verificato soltanto qualche attimo prima, il supersonico sarebbe precipitato su Cuneo o su Borgo S. Dalmazzo. Pochi chilometri in linea d'aria, alla velocità di oltre novecento chilometri l'ora, sono percorsi in qualche secondo.

La notizia si è diffusa in città nelle prime ore del pomeriggio suscitando reazioni allarmate ed anche vivaci polemiche. *«Questi aerei militari che volano [illegible] Cuneo, piombando all'improvviso con il loro rumore assordante* — viene [illegible]tto da più parti — *costitui[illegible] due motivi di grande pericolo: quello, che oggi è stato scongiurato proprio per un soffio, che precipitino sul centro abitato, e quello dei danni provocati dal loro insopportabile rumore, oltre [illegible] [illegible] caratteristico "bang", un'autentica esplosione che fa scuotere vetri e cristalleria, provocato da questi aerei quando superano il "muro del suono"».*

Anche le associazioni agricole non hanno lesinato lamentele e preoccupazioni, più volte, l'ultima lo scorso autunno. Il rumore degli aerei supersonici, il loro passaggio repentino che provoca sussulti e spaventi tra i cittadini, sarebbe anche [illegible] causa di forti emozioni tra gli animali, specialmente fra le mucche. *«Sono stati accertati casi di mucche che per alcuni giorni sospendono la produzione del latte per lo spavento e per le vibrazioni dell'aria, da loro avvertite in modo particolare[illegible]».* g. r.

(Servizio sull'incidente aereo in altra pagina).

Il tenente Giuseppe Barale — Roccavione. Abitanti e carabinieri nelle vicinanze [illegible] luogo [illegible] cui è caduto l'aereo

Domenica incontro dei sindaci con l'assessore regionale

Si chiedono interventi speciali dopo la disastrosa grandinata

[illegible] STEFANO BELBO — I sindaci di tutti i co[illegible]ni colpiti dalla grandine hanno inviato telegrammi alla prefettura, alla Regione, al ministero dell'Agricoltura, all'Ispettorato agrario, sollecitando sopralluoghi e interventi straordinari.

A Santo Stefano Belbo, località tra le più devastate dalla grandine, domenica mattina, su iniziativa del «Centro produttori Amici del Moscato» e del sindaco Giuseppe Muratore, si svolge una riunione dei produttori di Mo[illegible] della zona, primi citta[illegible] [illegible] e amministratori locali. Interverranno l'assessore regionale Ferraris, il presidente della Provincia, parlamentari, organizzazioni sindacali, le associazioni agricole Coltivatori diretti, Confcoltivatori, Urav, Asprovit, Associazione produttori moscato.

«Lo scopo — dicono — *è di fare il punto sulla situazione e chiedere degli impegni precisi da parte delle autorità presenti. La situazione è grave».*

Una delle richieste che si stanno portando avanti è che il contributo di 500 mila lire a fondo perduto previsto attualmente dalla legge per gli agricoltori che abbiano subito [illegible] danno superiore al 60 per cento, sia aumentato a un milione e mezzo di lire.

Si chiede inol[illegible] che venga approvata la proposta di legge che prevede l'aumento dei mutui agevolati e dei prestiti di conduzione previsti in casi di calamità. Infine un'ultima richiesta è quella [illegible] [illegible] ridotto l'onere a carico degli agricoltori per l'assicurazione contro la grandine.

Attualmente il premio viene pagato con un contributo della Provincia, dello [illegible] e del 5 per cento a carico [illegible] contadino. Si vorrebbe che [illegible] ridotto al 3 per cento e che la Regione si accollasse la differenza del 2 per cento. g. f.

Quattro imputati in tribunale ad Alba

Rapina all'oreficeria [illegible]: [illegible] ha chiesto 5 anni, oggi [illegible]

ALBA — Cinque anni di reclusione sono stati chiesti ieri dal pubblico ministero dottor Ferrero per tre giovani immigrati accusati di rapina [illegible] gioielleria-oreficeria Berrino, di via Vittorio Emanuele 117, a Bra. I tre sono Pasquale Rositano, 19 anni, abitante a Torino in via Bovetti 18; Saverio Santaiti, 20 anni, di Seminara (Reggio Calabria) e Carmine Palamara, 19 anni, di Sinipoli (Reggio Calabria). Per un quarto complice, Rocco Gaudioso, 20 anni, pure [illegible] Seminara, il p.m. ha proposto 4 anni e 10 mesi di reclusione. Tutti sono accusati di rapina e lesioni personali.

Il processo, iniziato ieri e sospeso dal presidente dott. Mosca dopo le richieste della pubblica accusa, riprende stamane alle 9. Per oggi è prevista la sentenza.

Il dibattimento è iniziato con l'interrogatorio dei tre imputati presenti (il Palamara è processato in contumacia). Arrestati quasi subito dopo la rapina dai carabinieri di Bra, Rositano, Santaiti, Gaudioso hanno praticamen[illegible] dovuto [illegible]ettere di [illegible]re gli individui che il 22 aprile scorso, [illegible] le pistole [illegible] pu[illegible], avevano fatto irruzione nell'oreficeria.

Nel negozio era presente l'anziana proprietaria Agnese Gotta, 77 anni, che ha detto: *«Quando mi sono vista una pistola puntata contro mi [illegible] [illegible] messa a gridare. Un rapinatore mi ha buttata a terra e mi ha picchiata, procurandomi ferite guarite in due settimane».* Anche la [illegible] Maria Verrua, ha confermato di essere stata presa per il collo e graffiata.

[illegible] presidente ha chiesto [illegible] riconosceva il suo aggressore. Osservando gli imputati, la Verrua ha risposto: «E' lui», indicando il Rositano. La nuora della Gotta, Orsola [illegible], ha fornito indicazioni [illegible] giudici sugli articoli sottratti, ma i malviventi hanno insistito [illegible] dire che erano fuggiti senza prendere nulla. g. f.

Ceva — Il deputato Raffaele Costa sarà consigliere comunale a Ceva e non a Mondovì. Eletto nella lista liberale in ambedue i Comuni, Costa ha optato per il Consiglio cebano. Al posto suo, a Mondovì, subentrerà Angelo Rinaldi, consigliere uscente, primo dei non eletti.

Cossano Belbo: la vittima è un macellaio [illegible] Isola d'Asti

[illegible] in piscina annega sotto gli [illegible]

COSSANO [illegible] — Un macellaio [illegible] ventiquattro anni, Aldo Aliberti, abitante a Calosso d'Asti, ha perso la vita [illegible] piscina pubblica di Cossano [illegible] in circostanze ancora in via [illegible] accertamento.

L'Aliberti, che aveva da circa [illegible] venti giorni aperto una macelleria ad Isola d'Asti, approfittando della giornata [illegible] chiusura del negozio era andato a far visita al cugino, Mauro Cerrato, 25 anni, [illegible] [illegible] a Santo Stefano Belbo ove gestisce pure una macelleria, in corso Piave.

I due cugini decidevano di stare alcune ore in compagnia; con la loro auto raggiungevano la piscina di Cos[illegible] lungo la statale della Valle Belbo (592), all'ingresso del paese, [illegible] località San Bovo. Aperta [illegible] circa due anni, è di proprietà [illegible] Amilcare Giordano. Oltre [illegible] vasche per il nuoto, il complesso comprende un [illegible] ed una tavola calda. D'estate è abbastanza frequentato, essendo una delle poche strutture del genere della zona.

Ieri, però, i due cugini erano soli. Abbastanza esperti nel nuoto, si calavano [illegible] acqu[illegible] per fare un bagno.

«Eravamo in acqua da circa 10 minuti — racconta Mauro Cerrato, ancora choccato —. *Io mi trovavo sulla sponda opposta quando ho visto Aldo fare gesti insoliti: annaspava. Era nell'acqua alta circa me[illegible] 2,80. Ho capito che era in difficoltà: [illegible] sono subito tuffato, l'ho spinto a galla [illegible] credo avesse già perso i sensi. Infatti non si è aggrappato a me. Ho invocato aiuto, gridato, mi sono ancora dato da fa[illegible]. Ho chiamato il proprietario. Si è tuffato [illegible] lui, ma Aldo non dava più segni di vita».*

Non si sa se il giovane sia annegato o sia stato colto da malore. Solo l'autopsia, ordinata dalla magistratura, che verrà eseguita domani mattina, potrà dare una risposta precisa. Molti gli interrogativi che si pongono gli inquirenti, che stanno indagando per accertare eventuali responsabilità in ordine alla sicurezza, alla sorveglianza nella piscina e alle modalità dell'accaduto.

«In u[illegible] piscina pubblica — ha detto il Cerrato — *ci dovrebbe essere un bagnino, esperto di nuoto. Invece a Cossano non c'era».* La disgrazia ha destato vivissima impressione nella zona di Santo Stefano Belbo e nell'Astigiano.

La vittima, un giovane dinamico, attivo, era persona conosciuta. Aveva lavorato in alcuni supermercati a Santo Stefano e come garzone di macelleria. Da pochi giorni aveva realizzato un sogno: si era messo in proprio aprendo un negozio.

Disperati i famigliari, la mamma, Olga Torrero, un fratello, Giulio, di 30 anni. Sul posto [illegible] sono recati i carabinieri e il procuratore della Repubblica per gli accertamenti del caso. g. f.

Aldo Aliberti

Villanova: speranze per la "Ceramiche Silvestrini"

VILLANOVA MONDOVI' — Nuove speranze, legate all'interessamento degli organi competenti, per la fabbrica di Ceramiche «Silvestrini-Pianetta» che ha cessato l'attività produttiva mette[illegible] in Cassa integrazione i suoi cinquanta dipendenti. Si sta infatti valutando la possibilità di ripresa del lavoro con produzione a livello artigianale.

«L'attuale situazione dell'industria è di sospensione temporanea del lavoro per difficoltà di mercato — spiega Marco Pianetta, a nome della Ceramica —; sono tutt'oggi presenti alcuni dipendenti per lavori di ordinaria amministrazione e manutenzione impianti. Abbiamo a inoltrato, agli organi competenti, domanda di "crisi aziendale" per un possibile intervento della Cassa integrazione straordinaria. Si stanno valutando ora i modi ed i metodi per risolvere la situazione per cui è inesatto parlare di fallimento o totale cessazione dell'attività».

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Amore al primo morso.
Fiamma: Ecco noi per esempio.
Italia: La superbestia.
Nazionale: chiuso [illegible] ferie.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: L'uomo dalla pistola d'oro.

BENE VAGIENNA
Allodi: Come perdere una m[illegible] e trovare un'amante.

BORGO [illegible]
Moderno: Duri a morire.

BOVES
Nuovo: Il fantasma della libertà.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Tom Horn.
Vittoria: Giustiere.

CORTEMILIA
Nuovo: Il gioco degli avvoltoi.

DRONERO
Iris: La svignata.

FOSSANO
Astra: Un giallo napoletano.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'
Corso: Il lurido e l'americano.
Italia: Le colline hanno [illegible] occhi.

MONESIGLIO
Italia: Casablanca passage.

[illegible]MEA
Ariston: Kramer contro Kramer.

PIASCO
La Rosa: Il gendarme De Funès contro gli extraterrestri.

SALUZZO
Chico: Spogliamoci così senza pudor.
Splendor: I mastini di Dallas.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Ritz: La donna della calda terra.

[illegible]
Corso: Avevamo sedici anni e ballavamo sempre il rock and roll.

VILLAFA[illegible]
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Che coppia quei due.
Splendor: Oroscopiamoci.
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Quaglia, via Spatta.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

[illegible] DI [illegible] [illegible] CUNEO
IP, [illegible] Francia: Mach, Viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Alba: vacanze in città per i ragazzi

ALBA — Centinaia di ragazzi albesi, delle scuole elementari e medie, stanno trascorrendo in questo periodo le «vacanze in città», un'iniziativa dell'amministrazione comunale intrapresa da alcuni anni sotto il nome «Parchi Robinson».

L'attività si svolge dal lunedì al venerdì con mattinate in piscina, pomeriggio all'aria aperta con i ragazzi impegnati a giocare al pallone o agli indiani, in animazioni teatrali, costruzioni di oggetti sotto la guida di esperti ed animatori.

Il lunedì è riservato alle escursionisti in qualche località dei dintorni, con pranzo al sacco e cibi cucinati alla brace sul posto.

PANORAMA DEL CUNEESE

Neive — [illegible] Regione ha approvato la perizia dei lavori di pronto intervento per la sistemazione lungo il torrente Tinella; spesa prevista circa 17.300.000.

Fossano — Giovanni Renati, 24 anni, e due minorenni senza fissa dimora sono stati arrestati ieri dai carabinieri [illegible] tentato furto in un alloggio.

Mondovì — Sono state aperte le iscrizioni [illegible] partecipare al [illegible] [illegible] infermieri professionali all'Ospedale Civile cittadino. Il termine u[illegible] per la presentazione delle domande è il 18 agosto. [illegible] allievi che verranno ammessi [illegible] [illegible] riceveranno un assegno mensile di [illegible] mila lire in qualità di rimborso spese.

[illegible] — Dopo l'elettrificazione per il [illegible] e le frazioni, anche l'illuminazione pubblica [illegible] una realtà. Il via [illegible] [illegible] dato giovedì dall'Enel che ha concesso il benestare per l'accensione. Gli impianti erano [illegible] ultimati [illegible] tempo dalla ditta incaricata dei lavori. Nei prossimi giorni verranno ultimati alcuni punti luce pubblici nell[illegible] varie borgate, in particolare a Cialancia, la più popolata.

Alba — Presso le sedi delle organizzazioni sindacali di Alba e Bra sono aperte le iscrizioni ai corsi di scuola media «150 ore» per lavoratori, casalinghe, eccetera. Com'è noto, i lavoratori hanno diritto a permessi retribuiti per frequentare le lezioni, che sono completamente gratuite e consentono di ottenere la licenza di scuola media valida a tutti gli effetti. Il termine per le iscrizioni [illegible] il [illegible] luglio.

Monforte — L'impianto d'illuminazione pubblica sarà ampliato. I lavori comporteranno una spesa di 6 milioni.

Ieri mattina, 2 ore e mezza

Michelin: sciopero [illegible] blocco merci

CUNEO — Sciopero, ieri mattina, di due ore e mezza alla Michelin, con blocco [illegible] merci [illegible] entrata ed in uscita, per il rinnovo del contratto di lavoro. Un contratto che in provincia interessa 6500 operai, scaduto ormai da oltre quattro mesi.

La maggior parte di questi operai — dicono alla Fulc — è proprio costituita dai lavoratori della Michelin, che sono oltre cinquemila. Ad essi vanno aggiunti i dipendenti dell'Abet e dell'Arpa di Bra, della Mondorubber di Gallo d'Alba, del gruppo Lamital (con stabilimenti a Centallo, Savigliano e Racconigi).

GRATIS una guida utile per te

PARADISI NATURALI: LE OASI DEL WWF IN ITALIA

■ Dove vedere [illegible] gli [illegible] loro ambiente natura[illegible]
■ Come aiutare l'organizza[illegible] italiana più importante [illegible] protezione della natur[illegible]

Inoltre [illegible] div[illegible] [illegible] la tua [illegible]

SPEDISCI SUBITO, RICEVERAI GRATIS!

VI [illegible] D'INVIARMI GRATIS LA GUIDA DELLE OASI DEL WWF ED UN ADESIVO
[illegible] COGNOME
INDIRIZZO
CAP
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WORLD WILDLIFE FUND WWF - VIA P. A. MICHELI, 50 - 00197 ROMA
[illegible] vuoi aiutarci allega L. 500 [illegible] francobolli

[illegible] devi acquistare **COPPE - TROFEI - TARGHE** hai due alternative. Perdere tempo andando dai normali punti di vendita o scegliere [illegible] per i prezzi veramente di fabbrica convincendovi del vero [illegible]MIO. Vi pratichiamo lo sconto del **20%** e per acquisti superiori alle **200.000** lire lo sconto del **30%**.

Fabbrica [illegible] - [illegible] - [illegible]

Renato Aime

produce dal 1965, ha aperto la vendita al dettaglio in

Via Cuneo n. 73/B - Tel. 0171/839.079
Regione S. Lorenzo [illegible] PEVERAGNO

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Il gruppo festeggia i 34 anni

Nacque in trattoria la corale di Cuneo

CUNEO — [illegible] tempo di bilanci per la corale «Città di Cuneo», oltre trentaquattro anni di attività per la diffusione della musica, del bel canto. *«Il mese scorso* — dice il direttore, Andrea [illegible] —, *si è conclusa la seconda stagione di musiche [illegible] coro, organizzata in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Cuneo. Un'opera appassionante e coraggiosa organizzare [illegible] nostra città un incontro con la musica corale»*.

La stagione si è iniziata il 29 marzo con un concerto del gruppo vocale «Les Chenestrels» di Besançon. Un programma fittissimo: esibizioni al teatro Toselli della mezzo-soprano Ciaffi, la presenza, sempre al Toselli, della corale alpina eporediese.

Ed ancora: esibizione [illegible] corale universitaria di Torino, che per la prima volta, il 19 aprile, si è esibita a Cuneo. *«La stagione* — sostiene Biasi — *si è conclusa la [illegible] maggio con [illegible] nostro concerto. Abbiamo offerto ai nostri ascoltatori il meglio del repertorio [illegible] europeo. Abbiamo presentato musiche di autori moderni, tra i più significativi rappresentanti delle scuole di Francia e dell'Est europeo»*.

Un bilancio molto positivo? *«Il consuntivo [illegible] stagione* — dicono alla Corale — *ha messo in luce aspetti molto soddisfacenti, insieme con qualche elemento negativo. Dobbiamo segnalare un'affluenza di pubblico relativamente scarsa, insomma non rispondente alle aspettative. Forse la concorrenza di altre manifestazioni ci ha un po' nociuto»*.

La corale «Città di Cuneo» nasce il nove gennaio del [illegible] in una famosa trattoria del centro storico: [illegible] gruppo di amici si incontra, decide di [illegible] stituire una società. Lo [illegible] è quello di diffondere la musica corale, la polifonia. *«Non siamo in [illegible] altri gruppi corali* — spiega il presidente, Sandro Vertamy —: *nel campo corale e ci sono fior di professionisti e non avrebbe senso misurarsi con loro. [illegible] della "Città di Cuneo" interessa soltanto fare musica, con il canto»*.

Un hobby che [illegible] gli anni si è perfezionato, ingrandito. Sulla scia del successo ottenuto è stata aperta una scuola, un corso di [illegible] per i bambini. *«A questa scuola* — sottolinea ancora il presidente Vertamy — *erano iscritti ventidue ragazzi, di un'età compresa tra i sei ed i nove anni. E' stata l'iniziativa più importante che la società ha realizzato in questi ultimi anni e che riteniamo possa essere estremamente utile alla diffusione della cultura musicale di massa. Lo scopo immediato che ci siamo proposti* — aggiunge — *è quello di riuscire a costituire, nel giro di due o [illegible] anni, un coro di voci bianche»*.

Altre iniziative: un corso di chitarra, frequentato [illegible] una sessantina di persone [illegible] corso di audizione musicale per studenti delle scuole cuneesi. l. s.

Dopo gli «Stormy Six» arriverà l'Amleto

Nell'«estate» di Mondovì piazza Maggiore diventa teatro

MONDOVI' — Piazza Maggiore, il centro [illegible] quartiere alto della città, si è trasformata per una notte in anfiteatro. Centinaia di persone, per lo più giovani e giovanissimi da tutta la provincia, si sono dati appuntamento su questa piazza per seguire il concerto-spettacolo degli Stormy Six. Complesso rock con musica popolare riadattata, ha riscosso l'approvazione del giovane pubblico monregalese.

«Sarebbe potuta andar meglio se [illegible] avesse grandinato — spiega il batterista degli Stormy [illegible] un ragazzo sardo che ha saputo interpretare la musica popolare della [illegible] regione in chiave rock — *abbiamo inoltre avuto due piccoli incidenti tecnici alle chitarre. Basta mollare [illegible] attimo e lo spettacolo rischia di precipitare. Il pubblico vuole tutto e subito»*. Lo spettacolo si [illegible] dovuto iniziare alle 21, ma per la grandine che ha co[illegible] i musicisti a ritirare precipitosamente amplificatori e strumenti, è cominciato solo alle 22,15. Il concerto era organizzato dall'Arci regionale Piemonte. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione il palco, sedie e personale.

Malgrado il prezzo del biglietto d'ingresso fosse «politico» — 1000 lire i posti a sedere — la maggior parte [illegible] pubblico ha preferito sedersi a terra, sotto i portici o rimanere in piedi a fianco delle transenne. Solo un centinaio i paganti. [illegible] che ha sorpreso gli organizzatori è stata l'as[illegible] totale di abitanti della zona. *«Era una [illegible] accessibile* — spiega [illegible] rappresentante dell'Arci regionale — *che piace anche ai [illegible] giovani. [illegible] gli abitanti di Mondovì hanno disertato. Vedremo se [illegible] verranno anche alla rappresentazione teatrale dell'Amleto di Shakespeare»*.

Ma se il [illegible] Stormy [illegible] non è riuscito a «smuovere» i monregalesi c'è riuscita l'iniziativa di trasfor[illegible] il quartiere Piazza in Anfiteatro.

«Piazza Maggiore si addice a questo tipo di iniziative — spi[illegible] Ernesto [illegible] insegnante — *anche se concentrare gli spettacoli estivi in questo quartiere ripropone l'antico problema di Mondovì: le grosse distanze tra i diversi quartieri difficilmente colmabili con i mezzi di trasporto pubblici»*. g. m.

Auto storiche sfilano a Cuneo

CUNEO — Si torna indietro di quaranta-cinquanta anni, oggi, con la sfilata delle auto d'epoca. Alle 10, in piazza Galimberti, s'inizia con il raduno di Balilla, Fiat 508, Lancia Aurelia B20, Cisitalia, Salmson che, alle 11, sfilano per la città con questo percorso: piazza Galimberti, corso Nizza, via Avogadro, viale Angeli, corso Vittorio Emanuele 2, corso Galileo Ferraris, corso Monviso, corso Giolitti, corso Brunet, viale Angeli, corso Giovanni XXIII, piazza Torino, via Roma e piazza Galimberti. (cl. f.)

Il cantautore stasera al campo sportivo

Borgo, recital di Gino Paoli

Gino Paoli

BORGO SAN DALMAZZO — Dietro i grossi occhiali a specchio nasconde due occhi molto profondi, che hanno visto il mare di Genova, il fumo opprimente di tanti nights, discoteche, sale da ballo ed anche la morte.

La voce non è [illegible] più quella di una volta, di appena dieci anni fa, le tante sigarette l'hanno fatta diventare più [illegible] a tratti quasi roca. Sulla strada [illegible] della canzone, di una certa [illegible] è stato superato da tanti altri colleghi, i cantautori dell'ultima generazione. Eppure Gino Paoli, che questa sera si esibisce al campo sportivo [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo (ingresso lire 3000) è ancora [illegible] personaggio, un protagonista.

Le sue canzoni hanno [illegible] il fascino di una volta, sono dolci, malinconiche, romantiche. Hanno accompagnato le estati di tante generazioni, i sogni di moltissimi giovani che forse, ora, hanno pochi capelli, sono sposati, hanno l'impiego sicuro. Sogni di evasioni, di piccole soffitte dalle quali si possono guardare i tetti della città e dove «c'è una gatta, che aveva una macchia nera», come dice una delle sue canzoni più famose. Sogni di amori impossibili, come quella per «un manichino», un'altra delle sue canzoni, o quello consumato in un «albergo a ore» dove amore e morte vanno a braccetto. Amori «*senza fine*», racconti di piccoli paesi, come «Boccadasse» dove c'è un barista «*non molto elegante, che bestemmia un po', ma il cuore l'ha in faccia e te lo dà*». Storie d'altri tempi, dunque, di altre estati, che però continuano a piacere.

«Il mio pubblico — aveva detto Gino Paoli due anni fa, a Cuneo — *è ancora quello dei giovani. Mi seguono, vogliono le mie canzoni, il mio mondo»*. l. s.

«L'estate in piazza» della Pro Loco

Indovina chi viene a Ceva

CEVA — Balletti, teatro, magia, film e la musica di Severino Gazzelloni per l'estate dei cebani. Il calendario delle manifestazioni, organizzate dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune e il teatro Marenco, prevede cinque serate all'aperto, in piazza Vittorio Emanuele II.

Questo il programma: martedì 15 luglio, il corpo di ballo del Regio di Torino presenterà «Serenata», «Bulgaria», «La vie parisienne». Le 60 ballerine si esibiranno [illegible] un palco di dieci metri per dieci, allestito per l'occasione dai soci della Pro loco.

Venerdì 18, proiezioni cinematografiche (ingresso gratuito): sabato [illegible] la compagnia del «Marenco» presenterà «La locanda dei tre merli», commedia musicale in tre atti di Carlo Gallo, che già ottenne [illegible] lusinghiero successo nel teatro cittadino. Giovedì [illegible], festival [illegible] magia [illegible] il Circolo magico cuneese. Domenica 3 agosto concerto [illegible] «flauto d'oro» Severino Gazzelloni, musicista di fama mondiale.

Gli spettacoli avranno inizio alle 21,30, circa 800 i posti a sedere. In [illegible] maltempo il balletto del Regio e il festival della magia si svolgeranno al Marenco; il concerto di Gazzelloni nel Duomo. g. g.

I [illegible] NELLA [illegible]

LIBRI

Cuneo — La Fonte, corso Nizza, *Un fotografo, una città* di Scaffone; L'Ippogrifo, piazza Europa 3, *La vita ingenua* di Gorresio; La Moderna, corso Nizza 40, *Una [illegible] montagna* di Viano.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele, *Madre e figlio* di Sanvitale; Riolfo, via Cavour 5, *La vita ingenua* di Gorresio.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro, *La donna d'altri* di Talese; La Ghisleriana, piazza Maggiore, *Il fratello italiano* di Arpino.

Bra — Il Crocicchio, via B. Carando, *Princess Daisy* di Krantz; Rinaudo, corso IV Novembre 2, *Dipende* di Goldoni.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour [illegible] *Un'isola* di Amendola.

Saluzzo — Casa del Libro, [illegible] Piemonte 22, *Il fratello italiano* di Arpino; San Giuseppe, via Pellico 2, *La festa parmigiana* di Bevilacqua.

Savigliano — Strumia, via Torino 10, *Scrupoli* di Krantz.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni 18, *Un'isola* di Amendola.

Ceva — Mala, via Marenco 22, *Amore senza fine* di Spencer.

[illegible]

Cuneo — [illegible], corso [illegible] 18, 33 giri *Tregua* di Zero; 45 giri *Il tempo se [illegible] va* di Celentano; Musak, corso Nizza 46, [illegible] giri *Tregua* di Zero; 45 giri *Galactica* dei Rockets.

Alba — Discolandia, corso Italia 7, 33 giri *Poste 80* di Tozzi; 45 giri *Non so che darei* di Sorrenti.

Bra — Barbero, via Vitt. Emanuele, [illegible] giri *Uprising* di Marley; 45 giri *Io ti voglio tanto bene* di Soffici.

Fossano — Fumagalli, via Roma 143, 33 giri *Galaxie* dei Rockets; 45 giri *Message in a Bottle* dei Police.

Mondovì — Croattli, via Sant'Agostino 4, [illegible] giri *Più di prima* di Pupo; 45 giri *Stella stai* di Tozzi.

Saluzzo — Guarini, via Martiri, 33 giri *Tregua* di Zero; 45 giri *Luna* di Togni.

Savigliano — Cravero, via Roma 30, 33 giri *Viva [illegible]* Pooh; [illegible] giri *Olimpic Games* di Bosé.

Racconigi — Civallero, piazza Roma, 33 giri *Uffa, uffa* di Bennato; 45 giri *Stella stai* di Tozzi.

Ceva — Ounibertl, [illegible] Garibaldi 8, 33 giri *Miguel* di Bosé; 45 giri *Galaxie* dei Rockets.

Stasera a Limone

Canti popolari con il gruppo «Cecilia»

LIMONE — Spettacolo in piazza questa sera con «Canzoniere femminile Cecilia» che presenterà il suo repertorio di brani e ballate popolari.

Il gruppo è composto da quattro giovani cantanti che accompagnandosi [illegible] strumenti tradizionali (chitarra, clavietta, tamburello) fanno rivivere aspetti ormai dimenticati [illegible] patrimonio musicale.

La ricerca del gruppo femminile, che fa parte della coopera[illegible] artigiana [illegible] «Teatro del Mago povero», si è però estesa anche alle altre regioni.

Così accanto alle dolcissime «ninnananne» di origine [illegible] na o agli struggenti canti d'amore del Sud (la bella voce di Fiorella interpreta alla perfezione la ballata degli emigranti «Sei [illegible] negli occhi») lo spettacolo delle «Cecilia» comprende anche le ballate di lavoro e di protesta [illegible] canto delle «filandere» alla famosa «Sur padrun dale bele braghe bianche»).

NOTIZIE SPORTIVE

Annunciata in città la fusione tra i biancorossi e l'Olympic

Fondato il Cuneo Calcio 80

Obiettivo immediato il passaggio nella Serie D - «In 3-4 anni possiamo arrivare in C2»

La formazione del Cuneo (in alto) e quella dell'Olympic, le due squadre protagoniste della fusione

[illegible] — *«Per dare agli sportivi [illegible] squadra che meritano c'erano da superare rivalità e campanilismi per riunire le forze in [illegible] unica, solida società»*. Con queste parole il ragionier Contardo Cagnasso per l'Olympic, ed il [illegible] Agostino Bonetto, per l'Ac Cuneo, hanno annunciato, nel salone d'onore del municipio, la nascita di un [illegible] «Cuneo Calcio 1980», che prende il posto dell'Ac Cuneo e dell'Olympic.

Con i colori biancorossi della città, la nuova équipe spera di poter ottenere il passaggio in Serie D, [illegible] le [illegible] dichiarate dai nuovi dirigenti non si fermano qui. *«In tre-quattro anni* — ha proseguito Cagnasso — *dobbiamo arrivare alla C 2. Il pubblico è come qualsiasi altro cliente. Se gli si offre un buon prodotto risponde con [illegible] presenza massiccia»*.

Alla nuova, unica [illegible] calcistica cittadina — che conta [illegible] una cinquantina di soci, tutti con un contributo finanziario uguale alla pari — si è arrivati dopo mesi di trattative riservate. *«Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo* — [illegible] Bonetto — [illegible] *prima di quanto si potesse sperare. Segno [illegible] è stata capita subito, da parte di tutti, l'importanza di non frammentare energie e disponibilità finanziarie»*.

«Cuneo Calcio 80 — ha detto il sindaco, Guido Bonino — *non nasce dalle ceneri di due società, ma da due club che hanno risollevato il calcio [illegible] nese che stanno vivendo un momento in ascesa. E' un buon auspicio»*.

Nel comunicato stampa che presenta la nuova società c'è [illegible] invito ai cuneesi a voler appoggiare la società, aumentandone ancora le disponibilità a [illegible] altre società calcistiche cittadine per una stretta collaborazione *«affinché il gioco del calcio* — dice il comunicato — *possa crescere e progredire in buon armonia con un fine comune»*.

«Una città capoluogo di provincia — ha ancora sottolineato il comm. Bonetto — *non può rimanere in Promozione, ma per puntare in alto era indispensabile una [illegible] robusta»*.

L'assemblea dei soci di Cuneo 80 si riunirà ora per eleggere cariche e dare i compiti. E' scontata la conferma di Bonetto alla presidenza, con una paio di vicepresidenti che rappresentino i due club di provenienza. Saranno undici i membri del consiglio direttivo ed altri incarichi sono già definiti. Direttore sportivo rimane Ezio Barroero, con l'apporto di Kino Javelli e Pierluigi Bagnasco [illegible] il settore giovanile.

Il dottor Gianfranco Paganelli è addetto stampa ed incaricato di tenere i rapporti [illegible] la Lega Calcio. Alla segreteria lavoreranno Giovanni Bonino e Sergio Cavallo. [illegible] Rinero guiderà la prima squadra, mentre a Ilio Viscusi è stato proposto di lavorare nel settore giovanile, in cui ottenne risultati interessanti con i ragazzi della Saviglianese. Cuneo 80 schiererà due formazioni di «pulcini», due di «esordienti», due di «giovanissimi» ed una di «allievi» a carattere provinciale se Cuneo [illegible] sarà ammesso in D, con obbligo di schierarsi nel torneo «Berretti» ed a carattere regionale se invece che al campionato «Berretti» prenderà parte alla «under 20» provinciale.

Con [illegible] parco-giocatori numerosissimo, il nuovo club deve ora agire sul «mercato»: *«Cercheremo di ridurre l'organico all'indispensabile* — ha detto il direttore sportivo Barroero — *cercando prima di tutto di tenere quegli elementi dell'Ac Cuneo e dell'Olympic che ci interessano. Stiamo allestendo una squadra che, qualunque [illegible] essere la risposta della Lega Calcio, sia competitiva per un campionato di Serie D»*.

Gualtiero Franco

Prova di campionato

Le auto in salita a Igliano

IGLIANO — Corsa automobilistica di slalom in salita domani pomeriggio nel paese [illegible] Cebano. La competizione, valida per il campionato 1980, è organizzata [illegible] circolo sportivo «Gli Amici del moscato» di Santo Stefano Belbo e si svolge nell'ambito dei festeggiamenti degli «Amis d'Ijan». E' in palio il trofeo Genzianella Achino.

In mattinata, dalle 8 alle 11, le verifiche; alle 13,30 il via alla competizione. La gara di Igliano è la settima del campionato, che si concluderà il 19 ottobre con la Verduno-La Morra.

Le vetture sono suddivise nelle seguenti classi: A (fino a 1000 cc), B (da 10[illegible] a 1150), C (da 1151 a 1400), D (da [illegible] a 1000), E (da 1801 a 2000) per il gruppo 1/3; F (fino a [illegible] cc), G (da 701 a 1000), H (da 1001 a 1050), I (da 1051 a 1300), L (da 1301 a 1600), M (da 1601 a 2000), N (da [illegible] a 3000), [illegible] (formula sport e cross), P (Prototipi) per il gruppo speciale.

La prova si svolgerà in due manches: per la classifica verrà preso in considerazione il miglior tempo di ogni pilota.

Sempre a Igliano, oggi pomeriggio, è in programma una gara alle bocce a coppie sorteggiate. g. g.

Saluzzesi vincono doppio di tennis nel torneo Itt

CUNEO — La coppia Ramondetti-Bertinetti, dello Sporting Saluzzo, ha vinto il torneo di doppio nella tappa cuneese [illegible] terzo circuito Itt. I due saluzzesi hanno avuto ragione del doppio Villa-Biraghi (Cuneese Tennis) in due soli set. Vinto abbastanza agevolmente il primo (6-3), grazie ad un'ottima intesa e ad un gioco equilibrato [illegible] af[illegible]ficare, Ramondetti e Bertinetti hanno [illegible]fferto nel secondo set il buon ritorno di Villa-Biraghi. [illegible] 5-5 si è giunti al tie-break ed i saluzzesi lo hanno vinto (6-1) aggiudicandosi l'incontro.

Il dottor Vivalda, presidente della Cuneese Tennis, ha poi premiato i vincitori del terzo circuito Itt: Villa nel singolare, Ramondetti-Bertinetti nel doppio. (gl. f.)

Centosessanta equipaggi iscritti

Questa sera il via alla «Ruota d'oro»

CUNEO — Dalle [illegible] di questa [illegible] fino all'alba di domenica, centosessanta equipaggi daranno vita alla diciottesima edizione della «Ruota d'oro», rally automobilistico nazionale, valido per l'assegnazione del primo trofeo concessionario Peugeot-Autosalone Maggiore. Favorite della vigilia sembrano essere la [illegible] dei fratelli Betti (numero 1), neo campioni italiani, e la Talbot Lotus di Gerbino-Berro (numero 2), all'esordio [illegible] nale. Il lotto dei partenti è comunque agguerrito e [illegible] una trentina i piloti che partono con la possibilità di [illegible] cesso finale.

Sono in programma tredici prove speciali, con [illegible] chilometri a cronometro, su [illegible] totale di [illegible] del percorso. Si prevede che non meno di 50.000 spettatori seguiranno le fasi del rally che si corre su un circuito da ripetersi due volte ad eccezione della prova speciale da Ponte Bernardo a Pianche di Vinadio, sulla strada militare della Valle Stura che si disputa soltanto in apertura.

Questi [illegible] orari di passaggio, con indicata tra parentesi l'ora [illegible] transito della prima vettura nel secondo giro: Cuneo-piazza Europa (partenza), ore 18; prova speciale Alvit (Ponte Bernardo-Pianche [illegible] Vinadio), 19,08; ps Autosole (bivio Perdioni Demonte-Madonna del Colletto-Valdieri), [illegible] ps Lux Auto (bivio Tetto Pittavino Roccasparvera-te-Cerati [illegible] Boves), 20,32 (01,35); ps [illegible] di Coppe (bivio Monte Fallonio-Pradeboni-bivio Chiusa Pesio), 21,10 (02,02); ps Volvo (Mondovì-Monastero Vasco), 22,01 (02,54); ps Italiano (Montaldo bivio Sassi-Frabosa), 22,23 (03,28); ps Automobile Club (Villanova Mondovì-Merlo-bivio Biangetti), 23,04 (03,57). gl. f.

Sconfitto Berruti

Città di Alba Bertola finalista

ALBA — Felice Bertola è il secondo finalista della coppa Città di Alba e contenderà a [illegible] Balocco la vittoria finale nell'importante torneo albese. Il portacolori della Marchesi di Barolo ha sconfitto in semifinale Massimo Berruti [illegible] il punteggio di 11 a 5 al termine di una gara dall'andamento molto strano.

In pratica si è ripetuta, a parte la conclusione, la gara di Monastero Bormida nella seconda giornata di campionato. Bertola, in vantaggio molto nettamente per 7 a 3 e poi per 10 a 4, ha rischiato di farsi rimontare dal rivale e perdere la gara proprio sul filo di lana.

Bertola, desideroso di prendersi la rivincita su Berruti e di scacciare le voci di crisi che incominciavano a ronzare intorno a lui, ha avuto una partenza bruciante e si è portato in vantaggio per 6 a 0 fra la sorpresa dei suoi stessi sostenitori.

Sfoggiando una battuta molto potente e con colpi al volo di rara precisione, non ha lasciato scampo al suo rivale, che ha finito per fare una magra figura, pochissimo [illegible] sua squadra. Bertola, nella prima parte della gara ha anche saputo sfruttare molto bene il forte vento che soffiava sullo sferisterio albese e che falsava a tratti le traiettorie della palla.

Dopo una timida reazione di Berruti, le due squadre sono andate al riposo sul 7 a 3 ed alla ripresa delle ostilità Bertola ha [illegible] ancora un gioco a Berruti e poi si è portato rapidamente sul 10 a 4. A questo punto, mentre la gente sfollava delusa per lo spettacolo in parte mancato, è cominciata la reazione di Berruti, in coincidenza con un certo calo fisico alla distanza di Bertola.

Anche Olivieri, Cirillo e Fiorito sono cresciuti di tono e l'Acceral Valle Bormida ha conquistato cinque giochi consecutivi, giungendo ad insidiare addirittura la vittoria finale.

Mondovì — Da lunedì nel quartiere Borgato si svolgeranno gare di bocce a coppie per il Quarto Trofeo «Bertola-Filcheri». L'inizio delle gare è fissato per le ore 20,30.

Mondovì — Il Gruppo sportivo Valeo ha orga[illegible]to per sabato 19 luglio alle 16 il raduno di giovani calciatori che [illegible] selezionati per la formazione delle squadre del [illegible] giovanile.

IL CENTRO MUSIC-HALL Magliano Alpi Tel. 0174/66.112
Questa sera e domani [illegible]
nel salone rosso [illegible]
nel salone blu [illegible]
I RE DEL LISCIO

L'ALTRO MONDO ESTATE L'ALTRO MONDO
Questa sera e domani sera il Club de
L'ALTRO MONDO
ESTATE
I TILT
L'ALTRO MONDO ESTATE L'ALTRO

VEGOM PNEUMATICI
CUNEO, corso Francia 251, tel. 491.385 - 491.683
SALUZZO, corso Roma 30, tel. 43.207
OCCASIONI IMBATTIBILI NEI NOSTRI DUE PUNTI DI VENDITA
(accurata assistenza e convergenza ed equilibratura elettronica)

Stabilimento ricostruzione PNEUMATICI a freddo
VIA CROCETTA 23 - CUNEO
Tel. 0171 491.683 - 491[illegible]

CARAVANS e AUTOCARAVAN da VINCENZO GROSSO
GENOLA - S.S. 20 - Tel. (0172) 68.288
Pronta consegna - Prezzi competitivi
(Domenica chiuso)

LE CUPOLE
Stasera e domani sera nel Giardino d'estate
MODERNO SOTTO LE STELLE con il complesso JOHNNY SAX
Nel Salone [illegible] Festa BALLO LISCIO con l'Orch. [illegible]

Centro di servizi con sede in Cuneo
ASSUME 1 RAGIONIERE o cultura equivalente
esperto in contabilità generale e adempimenti fiscali. Trattamento economico adeguato alle capacità.
Scrivere a: L.C.N, Corso Nizza 7 - Cuneo

Che cosa leggerete domani? Su STAMPA SERA c'è già oggi

EQUILIBRIO BRA
Questa [illegible] le ultime novità d'importazione.
Domani si balla alle ore 15 ed alle 21

CAVALLO CENTRO SPORT BORGO S. DALMAZZO
ESPOSIZIONE ACCESSORI E
TENDE
PER IL VOSTRO MIGLIOR CAMPEGGIO
La prestigiosa marca RACLET con 20 diversi modelli a prezzi di assoluta concorrenza: CASETTA con soggiorno e camera [illegible] letto a sole L. 98.000.
CANADESI a doppio tetto a partire da L. 29.000.
OMAGGIO stuoia-tappeto, per ogni acquisto casetta.
ENTRATA LIBERA
VISITATECI... e sarete soddisfatti!
CAVALLO C. [illegible]
BORGO S. DALMAZZO
Via [illegible] 5 (di fronte Off. Cometto), Tel. 0171/769.309

Philips Colore Sempre
BUSSO HI-FI
[illegible] Gullino [illegible]
Via Vitt. Emanuele, 12
Telef. 411.815 - BRA

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, [illegible] 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Lo Stato francese accusa le case da gioco di Nizza

Due Casinò pagheranno 50 miliardi di danni?

Avrebbero trasferito illecitamente capitali - Intanto prosegue l'agitazione a Montecarlo - Qualche beneficio per le roulettes di Sanremo?

VENTIMIGLIA — L'amministrazione finanziaria francese reclama 238 milioni di franchi (che equivalgono più o meno a 50 miliardi di lire italiane) dalla Socretè (Società di creazione e studi turistici), che gestisce [illegible] casinò Ruhl di Nizza, e dalla società di industrie turistiche che amministra il «Casinò club» della stessa città.

Non si conoscono ancora i motivi precisi che hanno spinto a questa altissima richiesta, ma dalle prime indiscrezioni, pare che l'ingiunzione si fondi su irregolarità commesse in trasferimenti di valuta tra la Francia e altre nazioni.

L'ammontare della cifra ha lasciato meravigliati tutti gli operatori del settore. La procedura è già avviata. Ora spetta al tribunale di Nizza avviare un'iscrizione di privilegio per la somma richiesta.

[illegible] due società che gestiscono le case da gioco sono legate fra loro dall'origine. Entrambe infatti furono fondate da Jean Frattoni, un personaggio molto noto, che le diresse fino a quando scomparve dalla Costa Azzurra: sparì quando esplose lo scandalo del Casinò Rhul, che portò alla chiusura del locale.

Quali irregolarità sono state commesse dall'organizzazione che fa capo a Frattoni? Le [illegible]mensioni della somma che le sue agenzie dovranno pagare all'amministrazione francese sono così alte da far nascere il sospetto che le infrazioni vadano oltre i semplici passaggi di capitale da uno stato all'altro [illegible] le prescritte autorizzazioni.

come è stato fino ad ora sostenuto dai legali dello stesso Frattoni.

I casinò della Costa Az[illegible] non hanno solo questo problema. Anche a Montecarlo c'è agitazione. La situazione della casa da gioco del principato [illegible] Monaco infatti non si è ancora risolta e lo sciopero dei dipendenti continua.

In proposito le organizzazioni sindacali monegasche di [illegible]tegoria hanno emesso un comunicato in [illegible] precisano i [illegible]otivi spe[illegible] dai quali è nata l'agitazione che ha preso il via alle 21 dell'8 [illegible]lio.

Secondo le affermazioni dei sindacalisti, la direzione della casa da gioco avrebbe rifiutato di reintegrare nelle loro funzioni due dipendenti.

A tutto ciò si aggiunge uno *«stato di inquietudine e malessere nel quale si trovano tutti i dipendenti»*. Essi infatti accusano la direzione di *«un tipo di gestione contraria ai veri interessi della società S.B.M.* e [illegible] *tutto il personale»*.

L'agitazione naturalmente riguarda [illegible] le [illegible] gioco del Casinò. [illegible] alberghi e i ritrovi gestiti dalla stessa società garantiscono [illegible] normale funzionamento.

I primi riflessi della situazione arrivano naturalmente da Sanremo, dove più d'uno spera che questo sciopero, se anche non trasferirà sulla città dei fiori clienti d'oltre confine, per [illegible] meno possa evitare l'espatrio, piuttosto frequente, degli italiani verso la [illegible] Azzurra.

Italo Merlo

UN'IMPROVVISA ORDINANZA CHE RIMETTE TUTTO IN DISCUSSIONE

«Ho requisito l'alloggio dello sfrattato per protesta contro una legge assurda»

Col provvedimento [illegible] sindaco di Spotorno, Carlo Centi, approvato [illegible] giunta, Francesco Saccato (54 anni, commerciante), [illegible] moglie [illegible] i nove figli resteranno nell'appartamento - «Una situazione insostenibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOTORNO — Carlo Centi, socialista, sindaco di Spotorno (sarà confermato tra pochi giorni) ha requisito l'alloggio di una famiglia che era stata sfrattata. Padre, madre e nove figli (cinque in tenera età) non dovranno finire sulla strada. E' la prima volta (non solo in Liguria [illegible] anche in Italia) che il sindaco di [illegible] Comune prende un provvedimento del genere. Lo stop alla proroga degli sfratti comincia a provocare quelle situazioni drammatiche che [illegible] si erano temute.

L'altra mattina, Maurizio [illegible] Cerbo, ufficiale giudiziario [illegible] Savona, avrebbe dovuto bussare alla porta di Francesco Saccato, in via Foce 27/3 a Spotorno. La sentenza [illegible] sfratto, emessa dal pretore Pietro Cordova, era appena diventata esecutiva. Una del[illegible] prime (e sono tante) che dal primi di luglio sino alla fine di ottobre, come prescrive [illegible] «calendario», non incontreranno più ostacoli per arrivare alla fine del loro iter.

La causa era stata p[illegible]ta nel 1972 dalla padrona di casa, un'insegnante in pensione. L'alloggio, [illegible] tutti questi anni di proroghe e di rinvii, è sempre rimasto in bilico tra proprietaria e inquilino. Francesco Saccato, 54 anni, da 16 a Sp[illegible] originario di Novara, non [illegible] rimasto con [illegible] mani in mano. [illegible] cercato un'altra sistemazione, ma sistemare undici persone [illegible] facile. E' difficile trovare una casetta per una giovane coppia di sposi, figuriamoci per marito e moglie con nove figli.

Il sindaco di Spotorno, Centi

A Spotorno Saccato [illegible] un negozio di ferramenta in via Garibaldi 90. [illegible] lavoro [illegible] manca, riesce a tirare avanti. Dice: *«Ho cercato un alloggio in tutti i modi e in tutte le maniere. [illegible] disposto, e lo sono tutt'ora, a indebitarmi sino al collo per non vivere più in questo stato d'animo. [illegible] sempre voluto risolvere il problema [illegible] solo, non mi va di chiedere l'elemosina. Le case ci sono, ma nessuno ha la convenienza di darle in affitto tutto l'anno ad una famiglia numerosa come la mia. Affittando l'appartamento d'estate guadagnano tre volte tanto»*.

Appena la sentenza è diventata esecutiva Saccato ha giocato l'ultima carta che aveva a disposizione: rivolgersi al sindaco di Spotorno, spiegargli il suo problema, fargli capire che non aveva ancora trovato nemmeno un alloggio di fortuna. Per lui, [illegible] moglie Marie-Jeanne Lemarois, francese, 40 anni ed i [illegible] la prospettiva era di finire in mezzo alla strada.

Dice Carlo Centi: *«Non credo di aver fatto nulla [illegible] straordinario. La mia ordinanza di requisizione dell'alloggio serve solo a diluire nel tempo questo drammatico problema. Ho riflettuto, assieme ai miei collaboratori di giunta, ed ho ritenuto doveroso intervenire. Siamo in piena stagione, gli alberghi e le pensioni [illegible] hanno più [illegible] camera libera. Nell'ordinanza ho sottolineato questo aspetto [illegible] altro e cioè che il provvedimento di sfratto non va a soddisfare una necessità primaria della proprietaria di casa»*.

Ma il sindaco parla anche di un atto di protesta [illegible] due direzioni. Verso una legge iniqua, che non soddisfa nè proprietari nè inquilini, verso il governo ed il Parlamento che non si decidono ad affrontare il problema-casa [illegible] dovuta energia.

Aggiunge Centi: *«Prima delle leggi bisogna fare le case. Sono piombate addosso ai Comuni realtà difficili e situazioni assurde. Occorre essere chiari, una volta per tutte. I Comuni non sono in grado, dall'oggi al domani, [illegible] risolvere il problema. Possono temporeggiare, prendere tempo oppure requisire gli alloggi come ho fatto io. Ma tra due [illegible] si saremo di nuovo da capo»*.

L'ordinanza ha avuto effetto immediato. Impone la disponibilità dell'appartamento di via Foce 27/3 a favore della famiglia per un periodo di 60 giorni. Ai primi di settembre l'ufficiale giudiziario busserà di nuovo alla porta di Francesco Saccato e dei suoi nove figli.

Pier Paolo Cervone

Quindicenne [illegible] Casale annega [illegible] Spotorno

Il servizio in altra pagina

Savona: nave bloccata in porto

SAVONA — La motonave «Ammonia» battente bandiera panamense (a Savona si appoggia alla Zust Ambrosetti) è bloccata in porto per una vertenza sindacale che minaccia di inasprirsi ogni momento di più. Ventisette dei 41 uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità asiatica, hanno sospeso le operazioni di carico e scarico. Il sindacato marittimo minaccia di bloccare la nave nella zona 8 del porto, dove è attraccata, anche per mesi, e di chiederne il sequestro cautelativo all'autorità giudiziaria.

Motivo del contendere è il salario dell'equipaggio. Gli uomini dell'«Ammonia» percepiscono mediamente 280 dollari al mese: una paga ben al di sotto di quanto stabilito dall'«Ilo» (l'organizzazione internazionale del lavoro per i marittimi) che ha fissato la retribuzione da un minimo di 250 a 678 dollari mensili. Inoltre l'equipaggio, che fino ad ora non ha ricevuto che acconti, vanta un credito nei confronti dell'armatore di circa trentamila dollari. (p. b.)

E adesso deciderà il Tar?

I risvolti giuridici della vicenda - Il primo caso di contrasti

SAVONA — *Francesco Saccato, abitante a Spotorno, padre di nove figli, di cui cinque in tenera età, è stato «salvato» dallo sfratto sentenziato dal pretore di Savona, Pietro Cordova, e confermato dal tribunale dall'intervento del sindaco della città, Carlo Centi, che ha requisito l'appartamento in cui vive in affitto.*

Un contrasto fra magistratura ordinaria e autorità amministrativa (è il primo in provincia di Savona) che [illegible] ogni probabilità è destinato a ripetersi con frequenza a causa dell'allarmante situazione esistente in tutta Italia dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone.

Ora la «patata bollente» potrebbe passare nelle mani dei giudici del «Tar» nel caso che vi sia un ricorso al tribunale amministrativo regionale. I magistrati amministrativi però [illegible] possono entrare nel merito della sentenza di sfratto. Devono limitarsi a giudicare se il provvedimento di requisizione del sindaco è legittimo o no.

Nel caso che l'operato [illegible] sindaco venga ritenuto illegittimo, l'ufficiale giudiziario busserà nuovamente [illegible] porta di Francesco Saccato e lo sfratto diverrà esecutivo: l'uo[illegible], con [illegible] moglie e i nove figli dovranno lasciare l'appartamento. Nel caso contrario avrà un tetto a disposizione per altri sessanta giorni: il tempo per il quale l'appartamento è stato requisito per motivi — questo è il termine giuridico — contingibili e urgenti.

Sotto il profilo meramente giuridico si pone un interrogativo di non scarso rilievo: nel caso che il Tar ravvisi illegittimo il comportamento del sindaco, Carlo Centi potrebbe incorrere in sanzioni da parte della magistratura ordinaria? In via puramente ipotetica, la risposta è sì. L'articolo 323 del codice penale prevede sanzioni per «l'abuso innominato di atti di ufficio» quando l'operato dell'autorità amministrativa possa recare danno (in questo caso alla titolare dell'appartamento) o vantaggio (nella vicenda specifica) all'affittuario.

Non sembra però che in questo caso si possa invocare l'applicazione del codice penale: manca assolutamente il dolo.

Bruno Balbo

Ospite di una colonia, è stata bloccata dalla polizia

Una bimba di 14 anni scappa e tenta di annegarsi a Finale

Ha raggiunto Noli in autostop da Voze ed ha proseguito per le Manie

FINALE LIGURE — La scorsa notte una bambina di quattordici anni, C.R., nata e residente a Venaria Reale (Torino), ha tentato per due volte di annegarsi nel tratto di mare di fronte alla passeggiata di Finale, all'altezza del Bar Vittoria. La bambina, sofferente di epilessia, da alcuni giorni è in soggiorno nella [illegible]la di Voze (gestita dal comune piemontese), tre chilometri nell'entroterra di Noli.

C. R., già quattro volte [illegible]va tentato di scappare dalla colonia. Nei giorni scorsi ha raggiunto Noli in autostop: colpita da una crisi epilettica, era stata trasportata all'ospedale San Paolo di Savona. Nel tardo pomeriggio di mercoledì il nuovo tentativo di fuga che poteva [illegible] tragiche conseguenze.

Sfuggita alla sorveglianza delle assistenti, C. R., sempre in autostop, pare attraverso l'entroterra delle Manie, è giunta a Finale. I responsabili della colonia hanno dato l'allarme avvisando i carabinieri di Noli e la polizia.

Ieri notte, verso le ore 3, alcuni passanti hanno notato la bambina che stava gettandosi in acqua. E' intervenuta immediatamente una pattuglia della polizia composta dal maresciallo Tommaso [illegible] dall'appuntato Razzi. Hanno raggiunto la bambina, che è riuscita a divincolarsi ributtandosi in mare.

Trascinata fuori dall'acqua, C. R. è stata trasportata in caserma: tremava per il freddo, senza parlare. Gli agenti le hanno praticato [illegible] prime cure avvolgendola in una coperta. Verso le ore 6 la bambina è stata trasportata all'ospedale di Santa Corona, dove i sanitari le hanno riscontrato un principio di assideramento.

C. R. appartiene a una famiglia numerosa e molto povera: ha dieci fratelli e da alcuni anni il suo caso è stato affidato al servizio sociale della provincia [illegible] Torino. **m. f.**

Querele per episodi elettorali

SAVONA — Una denuncia per diffamazione, contro ignoti, presentata da Piana Benigno, Vinicio Barnini e Berardo Vetrini, abitanti ad Albissola Superiore, candidati nella lista indipendente «Ancora» nelle recenti elezioni amministrative (l'ultimo è stato eletto consigliere comunale) minaccia di tramutare in un giallo la recente competizione elettorale e trascinare sul [illegible] degli imputati qualche esponente politico locale.

Dalla cassaforte del comune di Albissola Superiore sarebbe infatti uscito un documento custodito per anni, che conterrebbe accuse contro Berardo Vetrini ex assessore socialista del comune di Albissola Superiore. Ne sono state diffuse migliaia di copie ciclostilate durante la campagna elettorale. Dagli accertamenti svolti dai carabinieri e dall'autorità giudiziaria sembra che la rosa dei sospetti si restringa a poche persone. I presunti diffamatori dell'esponente politico, per ora ignoti, potrebbero avere presto un nome.

La querela all'esame del magistrato riporta la cronistoria della campagna elettorale e rivela episodi di «cannibalismo politico». Contro la candidatura di Piana Benigno sono stati fatti circolare volantini in cui veniva ironicamente definito prossimo assessore agli ubriachi, con riferimento ad un suo presunto vizio di buongustaio del vino.

Accusati di tentata rapina, sequestro di persona, porto [illegible]

Sanremo: ventotto anni di carcere ai 4 della «banda degli espropri»

[illegible] annunciato il ricorso in appello - Fra le vittime le gioiellerie Rambaldi [illegible] Agnesi

SANREMO — La «banda degli espropri» è stata condannata complessivamente a 28 anni ed 8 mesi di carcere. I giudici di Sanremo ieri hanno emesso la sentenza dopo una lunga camera di consiglio.

[illegible] p.m., dott. Mariano Gagliano, complessivamente per i 4 imputati [illegible] chiesto 32 anni e 0 mesi di reclusione. Bruno Zanda, 30 anni, nato in Sardegna ma residente a Sanremo in via Padre Semeria 224, è stato condannato a 12 anni e 8 mesi di reclusione. Stessa condanna anche per Claudio Olivati, 31 anni, lombardo. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli dai giudici di Sanremo di «sequestro di persona, tentata rapina alle gioiellerie "Rambaldi" ed "Agnesi", porto abusivo e detenzione di armi».

Maria Zanda, 28 anni, [illegible]rella di Bruno Zanda è stata condannata a 2 anni e 8 mesi di carcere. E' stata riconosciuta colpevole di *«tentata estorsione ai danni degli orefici Rambaldi»*. Manuela Riciardelli, 32 anni, la donna di Claudio Olivati, è stata condannata a un anno di reclusione per *«detenzione di pistola»*. Quando le forze dell'ordine avevano fatto irruzione nella sua abitazione vi avevano trovato l'arma.

Tre dei quattro imputati restano in carcere, solo Manuela Riciardelli è tornata in libertà. La sentenza ha colto di sorpresa soprattutto Maria Zanda. Anche lei infatti, dopo la richiesta un po' più mite del p.m. (2 anni e 0 mesi) sperava in una condanna più lieve che le consentisse di lasciare il carcere femminile di Savona dove [illegible] rinchiusa [illegible] circa 6 mesi.

Gli avvocati della difesa, Roberto Moroni e Piero Quaregna, hanno annunciato appello. I fatti risalgono all'ottobre dello scorso anno quando un gruppo [illegible] malviventi, a volte con il volto celato da passamontagna, a volte con il viso scoperto, ma sempre armati di pistola, aveva assaltato oreficerie e grandi magazzini di Sanremo e dei centri limitrofi.

Ai proprietari della gioielleria «Rambaldi», poi, avevano anche tentato di estorcere 200 milioni di lire in nome di una non meglio definita giustizia attraverso una serie di «espropri».

Avevano anche sequestrato, per oltre un'ora, la moglie dell'orefice e la figlioletta di soli 3 anni.

Alla gioielleria «Agnesi», nella zona sanremese della foce i rapinatori avevano imbavagliato la proprietaria. Durante il processo (durato tre giorni) Claudio Olivati ha confessato tutto.

Presto i due uomini verranno processati per altri reati ben più gravi. Olivati, infatti, [illegible] ricercato da tempo per l'uccisione di Gennaro Barnaba, 43 anni, freddato a colpi di pistola in un bar di Verona. Bruno Zanda è indiziato per l'uccisione, avvenuta a fine novembre, di Luigia Cellini, 60 anni, madre di una sua amica. **r.b.**

Notte brava a Finale. Tre arresti

FINALE LIGURE — La polizia di Finale ha fermato e denunciato per furto aggravato e danneggiamenti tre giovani tedeschi protagonisti di una «notte brava» nel centro cittadino. I tre amici, residenti a Moenchengladbach, probabilmente dopo una sonora sbronza di birra, hanno iniziato i loro atti di teppismo danneggiando numerose aiuole e insegne stradali.

Poi attraversando via Molinetti, hanno preso di mira la birreria di Luigi Toso e successivamente il bar di proprietà di Silvana Magni. Non contenti della loro impresa, hanno scardinato anche il frigo dei gelati.

La loro avventura notturna si è conclusa in caserma. Complessivamente i danni si aggirano sulle 800 mila lire. I tre vandali sono giovanissimi: due degli arrestati sono minorenni, S. M., 15 anni, e G. V., di 15. Il terzo è Frank Wichert, 18 anni. (m. f.)

Topo d'auto preso a Savona

SAVONA — Eulo Tucci, 24 anni, abitante a San Carlo Canavese, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Savona per furto. Il giovane è stato bloccato nella tarda notte fra giovedì e venerdì in piazza del Popolo [illegible]ntre transitava a bordo dell'auto rubata a Lorenzo Angiolini, abitante a Genova, poche ore prima. Pare che fosse diretto in Piemonte. (p. b.)

Una terribile catena di incidenti. Morto un bimbo, gravi 2 turisti

ALBENGA — In 48 ore tre giovanissimi turisti stranieri sono rimasti vittime di incidenti stradali. Uno è morto, due sono feriti gravi.

Giovedì nel tardo pomeriggio è stato investito ed ha perso la vita sulla via Romana a Ceriale, l'olandese Martijn Van Haften, di 8 anni, in vacanza con i genitori.

Secondo una prima ricostruzione del tragico fatto da parte dei brigadieri [illegible] e Pagano della Polstrada di Albenga, il ragazzo pare abbia iniziato all'improvviso l'attraversamento della carreggiata in senso mare-monti, mentre sopraggiungeva diretta da Levante a Ponente una vettura Alfa Romeo condotta dal rag. Angelo Nobe[illegible], 44 anni, funzionario del Comune di Albenga, residente a Ceriale.

Il giorno precedente un sedicenne danese, Paulus Taarsvald era stato inviato in gravissime condizioni al San Martino di Genova. A bordo di una motoretta il giovane viaggiava sulla via Aurelia — secondo quanto hanno appurato gli agenti della Stradale di Finale Ligure — ed ha cozzato frontalmente in località Fortini contro un autotreno in sosta ai bordi della carreggiata.

Il proprietario dell'autotreno, Ornello Lanteri, 38 anni, da Ceriana in provincia di Imperia, trasportava fiori. Per il giovane motociclista i [illegible]tari si sono riservati la prognosi dopo avergli riscontrato trauma cranico parietale, fratture alla spalla ed al ginocchio destri.

Con quaranta giorni di prognosi, infine, è stato giudicato guaribile per una frattura al femore sinistro un ragazzo tedesco, Rudolph Walter, investito giovedì mattina da un'auto sulla via Aurelia. La vettura, di proprietà del noleggio Avis e condotta da Gabriele Brocchi di 29 anni, da Milano, si dirigeva verso Albenga mentre il ragazzo probabilmente attraversava la strada. **g.m.**

Ragazzo di 10 anni muore schiacciato a P[illegible] Ligure da un tavolo da ping-pong

Il servizio a pagina 7

Imperia: da quattro giorni mancavano [illegible] notizie

Il ponte radio fra gli amatori ha salvato la vita al velista

Antonio Chioatto, 28 anni, era partito da Plymouth verso gli Stati Uniti

IMPERIA — E' un imperiese [illegible] velista tratto in salvo la [illegible] notte [illegible] mezzo all'o[illegible] Atlantico, dopo che, da quasi quattro giorni, mancavano sue notizie.

Antonio Chioatto, 28 anni, nato a Milano, ma residente a Imperia, in [illegible] Martiri della libertà [illegible] B/9, dal 1957, avvistato [illegible] un aereo statunitense, si trova adesso a bordo di un peschereccio di nazionalità sovietica e oggi alle 16 (ora di Washington) sbarcherà ad Halifax, in Canada.

Antonio Chioatto

Esperto navigatore (nel '78, era giunto terzo nel «Giro del mondo», con una barca della Comunità Europea, e l'anno scorso era imbarcato sul Guia di Giorgio Falck, con il quale aveva vinto il «Triangolo Atlantico»), era partito il 7 giugno da Plymouth (Inghilterra) per compiere l'O.s.t.a.r., la traversata in solitario che avrebbe dovuto condurlo [illegible] Newport, negli Stati Uniti.

[illegible] il suo «trimano» [illegible] capottato, e Chioatto era [illegible]to dato per disperso. Deve la vita ai radioamatori, le operazioni di soccorso sono state coordinate via etere da Imperia.

Per 80 ore, gli amici della Lega navale italiana si sono tenuti in costante contatto con l'«Observer», il centro di soccorso radio americano. **s. d.**

Botte [illegible] comizio. Quattro processati

SAVONA — Quattro [illegible]grati meridionali, tutti [illegible] a Savona, mercoledì prossimo saliranno alla sbarra del tribunale di Savona per rispondere [illegible] turbativa [illegible] comizio elettorale, oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Sono Vittorio Pesce, 31 anni, via Luigi Corsi 7, Giovanni Rogano, di 29, via Mandorla 5, Gaspare Napoli, 32, via Acqui 4, e Lillo Enzo Mandarà, di 26, via Garibaldi 13.

Il fatto risale al 15 aprile 1972. In piazza Sisto IV, a Savona, parla l'onorevole Alfredo Covelli del msi destra nazionale. Lo schieramento delle forze pubbliche è imponente: oltre agli uomini della locale questura, ci sono carabinieri ed il reparto mobile della polizia [illegible] Genova. Dopo qualche minuto cominciano gli [illegible]ti pesanti contro il parlamentare seguiti da insulti e da un fitto lancio di monete.

La polizia interviene e contiene i tafferugli. Vittorio Pesce, Giovanni Rogano, Gaspare Napoli e Lillo Enzo Mandarà sembrano fra i più turbolenti.

L'ORCIO D'ORO
FINALBORGO - via Gallesio 29-31
presenta una vasta gamma di
TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI
di vecchia [illegible] nuova lavorazione a prezzi
FAVOLOSI
Inoltre oggetti regalo - lampade - mobili vecchi
N.B.: Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia e autenticità

Dal 14 al 19 luglio a Villa Faraggiana di Albissola Mare si terrà la mostra "L'oro di Milano" organizzata dal Sindacato Provinciale Orafi di Savona e dalla Associazione Orafa Lombarda che presenteranno al pubblico le creazioni di alcuni tra i nomi più prestigiosi della oreficeria e gioielleria lombarda. La mostra è aperta ai visitatori dalle ore 20 alle 23. Tutti coloro che interverranno potranno partecipare all'eccezionale concorso che mette in palio

10 medaglie d'oro in premio a 10 visitatori della mostra l'oro di Milano ad Albissola Mare.

Alla mostra di gioielli è abbinata una esposizione del piatto di ceramica d'arte.

ASSOCIAZIONE ORAFA LOMBARDA
L'oro di Milano

AVANTI A TUTTA FORZA! L'ORDINE E': DIVERTIRSI

Ieri un big oggi un altro

Dopo l'eccezionale successo di Roberto Vecchioni, la Riviera accoglie Walter Chiari

Stasera rideranno anche le roulettes

Al Casinò di Sanremo uno spettacolo di Walter Chiari - Le altre attrazioni della zona

SANREMO — Questa sera toccherà [illegible] Walter Chiari inaugurare la stagione estiva del Roof Garden del casinò di Sanremo. E' già tutto esaurito.

Sotto i riflettori si esibiranno le «Starlite dancers», un gruppo [illegible] belle ballerine che hanno [illegible] ottenuto grossi consensi in America.

[illegible] Walter Chiari il casinò offrirà un saggio di bravura e un pizzico di [illegible]zione con «Silvia and Nicolay», una coppia di acrobati di fama internazionale. L'orchestra che allieterà la serata e le danze saranno dirette dall'ottimo Sergio Nauni.

Il primo galà dell'estate del casinò, quest'anno, arriva con una settimana [illegible] ritardo. Proprio come la bella stagione e il sole che sulla Riviera si fanno pregare ed attendere come mai era [illegible]

La festa al Roof, infatti, doveva avvenire sabato scorso. La *vedette* era un altro grosso nome del mondo dello spettacolo italiano: Renato Rascel. Il «piccoletto» al casinò [illegible] Sanremo avrebbe presentato, in coppia con la moglie, l'attrice Giuditta Saltarini, un suo spettacolo nuovo [illegible] scena. Poi, per motivi tecnici della casa da gioco, il galà è saltato. E con lui anche Renato Rascel.

Ma l'ufficio manifestazioni del casinò ha «acciuffato» un altro [illegible]me di prestigio per il primo «galà dell'estate». Walter Chiari è garanzia di [illegible]cesso.

In Riviera poi (non dimentichiamoci che Walter [illegible] stato fatto cittadino onorario di Dolceacqua, patria del «vermentino») ha centinaia e centinaia di amici ed estimatori. Come sarà [illegible] suo spettacolo? «*Non lo anticipo* — ha dichiarato il comico —, *sarà una sorpresa per tutti. Ho cose nuove, inedite. Non vi annoierete*».

Rimanendo a Sanremo c'è da registrare l'arrivo di alcune barche che partecipano alla regata internazionale della «Giraglia». Per gli amanti della musica classica all'auditorium «F. Alfano» si sta preparando il concerto dell'orchestra sinfonica «Città di Sanremo» diretto dal maestro Nicola Samale. Solista [illegible] fagotto Armando Socoetti.

[illegible] Principato di Monaco, insieme ai night e alle serate danzanti al Roof dei vari casinò, c'è da segnalare un avvenimento culturale notevole: l'inaugurazione presso la «Galerie Monaco fine arts» delle sculture di Kees Verdake. Allo Sporting Club si esibisce Thierry Le Luron.

Ad Ospedaletti musica in piazza. Nella vasta «Promenade» Europa questa sera si ballerà con il complesso degli «Epsilon». Ci sarà anche una sagra gastronomica.

A Taggia, nel campo sportivo trasformato in un giardino danzante, tocca alla «The Big orchestra di Silvano Prali e Cattani».

Roberto Basso

Musica e manifestazioni folcloristiche nella zona di Alassio

Un tuffo fra i ricordi coi Platters

Il complesso questa sera al caffè Roma - A Loano hanno riaperto i Pozzi - Il mercato dell'antiquariato ad Albenga - Pittura a Cerinle - A Campochiesa tiro alla cartolina

ALASSIO — La maggior attrazione del sabato sera sulla Riviera Savonese è lo show del nuovo complesso I Platters che [illegible] Garden del Caffè Roma [illegible] Alassio, presentano [illegible] loro repertorio di vecchi motivi lanciati vent'anni fa e i nuovi successi. Sono disponibili 400 posti in via [illegible] esaurimento. Prezzi 9 mila e 12 mila compresa la prima consumazione. Domenica sera allo stadio comunale saranno invece [illegible] i Rockets.

A Loano si rinnova la tradizionale «Sagra del Crostolo» nell'ambiente medievale [illegible] Borgo Castello, addobbato e illuminato a festa. Il Crostolo è un dolce ligure di antica ricetta: se [illegible] confezionano quintali da distribuire con al[illegible] specialità gastronomiche e vini locali agli ospiti e visitatori che sono sempre alcune migliaia. La manifestazione si completa con giochi ed [illegible]trazioni.

A Loano ha riaperto il dancing «Ai Pozzi» che è diventato una maxidiscoteca, ma settimanalmente vi saranno attrazioni e vedette. Nella serata inaugurale ha partecipato il trio Evans. Il locale dispone di 3 mila posti; prezzi feriali 4 mila, sabato e domenica 5 mila compresa [illegible] prima consumazione.

Ad Albenga, mentre prosegue la mostra-mercato nazionale di antiquariato aperta fi[illegible] al [illegible] luglio, si svolge oggi e domani [illegible] mercatino delle pulci, con bancarelle che nei vicoli del centro storico vendono anticaglie, curiosità e stranezze. Nel cortile dell'Opera Sacro Cuore Sagra dell'U.S. San Filippo Neri: gastronomia ed attrazioni. Al Minisport personale di Gian Muzzo, pittore figurativo albenganese che propone un centinaio di pezzi in prevalenza marine e paesaggi.

[illegible] Bastia d'Albenga, domenica pomeriggio, gincana automobilistica per il Trofeo Oasi. Sono ammesse cinque classi, fino a 1000-1150-1300 femminile e speciale. Premiazione alla sera presso il dancing Oasi. In frazione Campochiesa, gare di tiro alla cartolina, oggi a partire dalle 15, domenica dalle 9. La dotazione dei premi, per oltre due milioni, consiste in fucili, coppe e targhe.

A Cerinle presso la [illegible] Sasso, via Indipendenza 81, mostra pittorica del savonese architetto Giovanni Gay: [illegible] pezzi, stile figurativo di paesaggi liguri e piemontesi. Nel contesto [illegible] questa rassegna pittorica c'è un messaggio culturale per la rivalutazione [illegible] centri storici. Sono infatti esposti anche alcuni affreschi decorativi del primo Ottocento recuperati e restaurati durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio [illegible] vani interni.

Ceriale offre ancora stasera e domani al Parco Pineta [illegible] lungomare, la Sagra del Cundiglun, [illegible] tipica insalata del pomodoro alla ligure. Completano la serata esibizioni di ballo liscio con orchestra e ballerini.

A Borghetto Santo Spirito, si disputano questa sera nel campo Milano, le finali del torneo calcistico notturno Trofeo Le Palme.

Giuseppe Morchio

Alassio. I Platters tornano coi loro successi al caffè Roma

Artigianato in mostra [illegible] Cosseria

COSSERIA — Si inaugura domani la XXII mostra-mercato dell'alta Val Bormida. E' un appuntamento tradizionale che richiama tutti gli operatori della zona e migliaia di visitatori.

Cosseria, centro dal[illegible] storia ricchissima, ha preparato per gli ospiti una rassegna completa dell'artigianato valbormidese, mostre fotografiche e di scultura, una rassegna dedicata ai [illegible]hi attrezzi della civiltà contadina, stand gastronomici in cui si cimenteranno le più brave cuoche locali ed una serie di manifestazioni sportive e ricreative in grado di accontentare tutte le esigenze.

La mostra-mercato [illegible] apre domani alle 10 e si chiude domenica 20 alle 21. Gli stands coprono una superficie di 1500 mq e presentano, fra l'altro, le opere degli [illegible] artigiani del legno, del vetro, del ferro battuto, della ceramica e del rame, vi sono anche settori dedicati all'editoria, alle macchine agricole, ai pizzi, agli articoli sportivi e casalinghi, alle attrezzature per negozi ed uffici.

Per chi giunge da fuori Cosseria è facilmente raggiungibile sia dal Piemonte che dalla Liguria o per mezzo della statale 28 bis o tramite l'autostrada Torino-Savona con l'uscita ai caselli di Millesimo o Altare.

La cerimonia inaugurale è stata fissata per le 10 [illegible] domani. Seguirà la messa celebrata nel campo sportivo. Nel pomeriggio apertura della mostra fotografica e della rassegna «Roba d'na vota» e a sera ballo liscio con il complesso «Lady 2000».

Nel corso della settimana saranno tenute gare di bocce, balli quasi tutte le sere, concerti e sfilate di moda.

(a. s.)

Gatti in tenda a Pian di Poma

SANREMO — Questa sera a Pian di Poma nel teatro tenda viaggiante si esibiranno «I gatti di vicolo Miracoli»: il prezzo del biglietto è unico e popolare: 5 mila lire.

Si discute della To-Sv

SAVONA — Una riunione [illegible] parlamentari liguri e piemontesi sui problemi dell'autostrada Torino-Savona si svolgerà giovedì a Montecitorio. All'iniziativa, di cui è stato promotore l'on. [illegible] sono stati invitati anche il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera e del Senato e l'[illegible] Giglia, sottosegretario ai Lavori Pubblici con delega per i problemi autostradali.

Per sabato intanto è stata organizzata [illegible] grossa manifestazione di protesta.

La graduatoria per le materne resa nota dal provveditorato

Imperia, i 40 nomi dei vincitori dei posti di insegnante di ruolo

IMPERIA — Il Provveditorato agli Studi di Imperia ha reso nota la graduatoria [illegible] 40 vincitori del concorso a posti di insegnante di ruolo nella scuola materna statale indetto il 22 novembre 1979.

Sono Emilia Pioppi (punteggio 92), Annabella Pelazza (91), Giuliana Veruggio (87), Barbara Abbate (86,50), Maria Lina Gernei (86,50), Laura Giammarino in Prezza (86), Alda Occelli in Stella (85,50), Carmela Pisano (85,50), Patrizia Revelli (85), Caterina Cilla (85), Licia Procopio (84), Daniela Canetti (83,50), Enrica Miuori in Gazzano (82,50), Carolina Papone (82,50), Lorella Ceresola (83), Gianna Boeri (82), Patrizia Garino (83), Alolfina Bellone in Basso (81,50), Giovanna Armoniani in Carli (80), Caterina Bianca Boeri (79,50), Dorella Vioni (79), Esterina Gazzi (78), Silvia Viscardi in Fagnani (77), Andreina Giribaldi (76), Anna Maria Mandica in Macario (76,50), Elsa Piobesi (76,50), Patrizia Di Forti (74,50), Maria Grazia Olivieri (73,50), Fiorenza Ferioli (72,50), Angela Amato (72), Maria Silvia Mar[illegible] (71), Flavia Carrado (71), Irene Regolo (71), Giovanna Maglio (70,50), Silvia Giribaldi in Adolfo (70,50), Mariangela Gibelli (75,50), Maria Cristina De Lucia (69,50), Maria Elisa Crespi (67), Laura Bertolino (64), Andreina Botta (63,50).

Sono state ammesse al tirocinio pratico in scuole speciali per minorati psico-fisici: Tiziana Ingrassia (72), Anna Maria Gastaldi in Passino (69).

Presso il Provveditorato sono in visione, inoltre, le graduatorie generali di merito e per scuole speciali per minorati psico-fisici.

b. v.

Diano si prepara contro la "sete"

DIANO MARINA — Il Comune sta organizzando gli interventi d'emergenza in previsione di un'eventuale crisi idrica. La mancanza d'acqua potrebbe verificarsi da un giorno all'altro, in conseguenza di massicci arrivi dei turisti che occupano le se[illegible]de case (la maggior parte degli alberghi sono provvisti di pozzi privati).

Gli amministratori hanno chiesto e ottenuto dal Comune di Imperia, di ricevere in prestito 12 nuove cisterne. Quelle di Diano Marina non sono più idonee.

La zona di Sant'Anna dovrebbe essere autosufficiente [illegible] il mese di luglio, grazie a un allacciamento con la rete idrica di Imperia che le fornirà il surplus del proprio consumo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: chiuso per ferie
Ariston: F[illegible] erotico del piacere
Astor: Immacolata e Concetta
Augustus: L'ultimo colvo
Gioiello: Pornografia proibita
Grattacielo: Quella sporca dozzina
Lux: Il cacciatore
Nuovo Palazzo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere
Odeon: Suspiria
Olimpia: Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata
Orfeo: Oggetti smarriti.
[illegible]: Delitto per delitto
Ritz: Schiava d'amore.
Rivoli: Il piccolo grande uomo
Smeraldo: Porno love
Universale: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro
Verdi: Yuppi Du.
Ideal: Pane e cioccolata.
Lido: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo
Manin: Superfestival [illegible] Pantera Rosa

SAVONA

Aston: Quella sporca dozzina.
Olimpia: Porno exibition
Diana: Sos Titanic
Eldorado: Horror show.
Ara: Coccolino
Jolly: I racconti del letto
Filmstudio: Un sacco bello
Salesiani: Il grande cacciatore.
Lux: Buon compleanno Topolino.

ALASSIO

Colombo: Mani di velluto.
Ritz: Pedone d'Egitto
Capitol: Kramer contro Kramer.
Moulin Rouge: Palata bollente.
Excelsior: Dove vai in vacanza?
Don Bosco: Il mio nome è Nessuno

ALBENGA

Ambra: Aragosta a colazione
Astor: I cavalieri del Dallas
Cristallo: Capo Bianco.
Giardino (estivo): Provaci [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Leone: Non sparate il ponte abbassa il fiume.

ALBISSOLA MARE

Marconi (estivo): Qua la mano.
Marconi: Hair.

ANDORA

Rossini: Il lupo e l'agnello.
Ariston: La febbre del sabato sera.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vil[illegible] (estivo): Manhattan.

BORGIO VEREZZI

Astro: Manhattan.

CERIALE

Odeon: Qua la mano
Flora: Star Treck

FINALE LIGURE

Ondina: Di che segno sei?
Ondina (estivo): All'American Boys
Vittoria: Il gatto a 9 code.
Ideal: 007 operazione Moonraker
Ilus: Io sono fotogenico

LAIGUEGLIA

Corallo: Tesoro mio.

LOANO

Perla: Apocalypse Now.
Loanese: La collina dei conigli.
Stella: [illegible] Jekill e signora.

PIETRA LIGURE

Comunale: Gli aristogatti.

SPOTORNO

Ariston: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Astro: Io tombo, tu tombi, egli tombo

VARAZZE

Teiro: Kramer contro Kramer
Verdi: Fuga da Alcatraz.
Le Palme (estivo): Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Arena Teiro: Yankees

IMPERIA

Ambra: Il lupo e l'agnello.
Cavour: I guappi non si toccano.
Rossini: Bruce Lee.
Odeon: Lo chiamavano Bulldozer.

DIANO MARINA

Dianese: Uno squillo extraterrestre.
Pergola: Lo chiamavano Trinità.

BORDIGHERA

Olimpia: Il cavaliere elettrico
Zeeli: Agente 007 Moonraker.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il cappotto di astrakan
Cerri: I super eroi di Supergulp.

RIVA LIGURE

Corallo: Super Bunny in orbita

SANREMO

Ariston Teatro: Yuppi Du.
Ariston Alto: Suspiria.
Ariston all'aperto: Kramer contro Kramer.
Centrale: La superbestia.
Supercinema: I 4 dell'Ave Maria.
Sanremese: Sexy [illegible].
Lux: Donna particolare.
Astra: L'ispettore Callaghan
Mignon: Il corpo della ragazza.

VENTIMIGLIA

Europa: Nudo porno look.
Impero: Capo Bianco.

LIGURIA SPORT

I campionati italiani organizzati dalla società La Familiare

I «maghi» delle bocce a Savona per vincere la maglia tricolore

Il primo premio è stato offerto dal presidente della Repubblica Sandro Pertini - Ci saranno il neocampione Sturla e tanti altri personaggi di spicco - Dirigerà un «superarbitro»

SAVONA — *[illegible] importante incarico, quello di ospitare e organizzare i campionati italiani di bocce a coppie per la categoria «Nazionale», è stato affidato per la prima volta alla società «[illegible] Familiare» [illegible] Savona, presieduta dal dottor Giovanni Bogliolo. Nella sede di via Scarpa 5, oggi e domani scenderanno quindi in campo i «big» della massima categoria dell'Ubi - Sezione Volo per conquistare [illegible] maglia tricolore nella specialità «a coppie».*

L'importanza dell'appuntamento è sottolineata da un altro fatto. Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha voluto esprimere la sua particolare adesione di bocciofilo e di savonese offrendo il primo premio della competizione.

Il sindaco, Carlo Zanelli, ha dichiarato che questa manifestazione «è [illegible] motivo [illegible] soddisfazione e di orgoglio per tutti gli sportivi savonesi» ed [illegible] aggiunto: «La scelta della città di Savona come sede per [illegible] svolgimento di questa gara ha tutto il significato di un riconosciuto e meritato premio per l'intelligente, intenso e appassionato lavoro che [illegible] dottor Bogliolo e i suoi collaboratori hanno svolto in particolar modo in questi ultimi anni. Sono riusciti a [illegible] per "La Familiare" una [illegible] molto decorosa e funzionale dando prova, in ogni occasione, di grande capacità [illegible]nizzativa».

Sotto il profilo tecnico quella a coppie è una delle competizioni più spettacolari e agonisticamente molto valida perché può offrire momenti di gioco di esaltante levatura: evidenzia l'abilità dei singoli campioni ma anche il loro affiatamento.

Ci saranno tutti i più bravi. Fra questi il neo campione Nicola Sturla, che dovrebbe avere al suo fianco Lino Bruzzone col quale l'anno scorso vinse il titolo italiano a coppie per la Lancia Caudera di Torino; Vay-Caviasso, loro compagni di squadra; il pluricampione Umberto Granaglia che potrebbe presentarsi o con Brapaglia o con Benevene. Senza dimenticare le molte altre coppie, liguri e piemontesi, che potranno recitare un ruolo di primo piano.

Per tanti campioni anche un super-arbitro: a dirigere il torneo è stato infatti designato l'«internazionale» Carlo Fantoni, di Tovo S. Giacomo, «fischietto d'oro». L'inizio dei turni eliminatori è previsto per le 14,30 di oggi. I nomi dei campioni si sapranno nel tardo pomeriggio di domenica.

g. tol.

Primo bilancio dell'allenatore Filippo Tassara

Una forte squadra «seniores» per far grande il Celle nuoto

SAVONA — Filippo Tassara, 31 anni, laureato in biologia, genovese, ex pallanuotista di buon valore, è dallo scorso settembre l'allenatore e il responsabile tecnico della sezione nuoto dello Sporting Club Celle. Tassara, che si avvale nel proprio lavoro della collaborazione di Graziello Arn e di Marina Durante, è stato, per i giovani nuotatori giallo-verdi, il «deus ex machina» della situazione. Ha portato una ventata di nuovo entusiasmo e ha dato il via a quel salto di qualità che ha spinto il Celle dal ventiduesimo al sesto posto regionale nella categoria esordienti nel giro di pochi mesi.

Il nuovo trainer, che [illegible] alle spalle un passato di atleta e dirigente nella Mameli di Voltri, dove ha affinato le proprie esperienze, è giunto alla corte dell'ing. Ratto, il presidente, con una gran voglia di lavorare e ha [illegible] questa sua carica sportiva e umana sia ai giovani nuotatori che ai dirigenti.

Filippo Tassara si è sottoposto a un sacrificio non indifferente, sia dal punto di vista delle trasferte che da quello sportivo: 150 ragazzi sono nelle sue mani ed è un impegno formidabile. Ma le soddisfazioni in questi primi dieci mesi di lavoro all'interno del Celle sezione nuoto non sono mancate. Dice l'allenatore:

«Gli impianti, benché sovraffollati, sono soddisfacenti e la rispondenza dei ragazzi è ottima. Il Celle adesso possiede una forte squadra esordienti, non si può dire proprio nell'attuale stagione. E' importante anche che il numero dei praticanti rimanga alto: non è mia abitudine puntare solo alla qualità, poiché anche la quantità è importante in quanto assicura un ricambio alla città».

Con diciassette dei suoi ragazzi, Tassara è da poco rientrato [illegible] Germania, dove erano ospiti di alcune famiglie di Darmstadt. Un'esperienza importante sia per il tecnico che per i giovani nuotatori.

«E' stata una mia iniziativa — spiega l'allenatore del Celle — e di conseguenza non mi sarebbe difficile esaltarla. Per i ragazzi è stata [illegible] occasione unica per confrontarsi non solo tecnicamente [illegible] anche umanamente con coetanei di altri Paesi. Abbiamo preso parte ad un meeting giovanile che contava atleti di parecchie nazioni».

r. bg.

Albisola — Il Gruppo Sportivo Santa Cecilia (che ha inaugurato giovedì il Trofeo Arredoell di calcio per ragazzi nati [illegible] 1966 AL 1971) ieri ha premiato dirigenti, tecnici e atleti per la stagione sportiva 1979-'80. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Lega regionale calcio, Piero Minetti, il cav. Lelio Speranza, presidente del Coni provinciale, e il segretario della Figc [illegible] Besio.

Diano Marina — Questi gli orari estivi delle due farmacie: la Guglielmi in corso Roma e la Farmacia al Mare, in corso Garibaldi. Quella di turno sarà aperta dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 23. La «non di turno», dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.

Imperia — E' in programma domani mattina, presso il Circolo Nautico di Porto Maurizio, la terza edizione del «Trofeo Optimist». E' riservato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. La prima regata avrà inizio alle ore 10,30.

Savona — Tradizionale appuntamento domani a Pontinvrea in occasione della quinta prova del campionato italiano «Fuoristrada ad alta mobilità». Saranno di scena circa trenta concorrenti.

Dario Dolci torna al Savona?

SAVONA — Forse Dario Dolci rientra al Savona. L'ex mila[illegible] si è presentato in sede, dopo l'anno di purgatorio, e ha parlato direttamente con il consigliere delegato, Mario Vegnola. Il dirigente biancoblu [illegible] ha potuto che confermare la decisione della società: o accettare le condizioni del Savona, o restare ancora fermo, a meno di non trovare una squadra che vada bene a entrambe le parti.

Dolci s'è riservato di rispondere entro la settimana prossima. E' possibile che lo stopper accetti le condizioni economiche del Savona, anche perché, se i programmi saranno rispettati, la stagione si preannuncia senza dubbio positiva per quanto concerne i premi.

Toccherà poi a Chico Locatelli rendersi conto delle condizioni fisiche di Dolci, e decidere se impiegarlo o meno: ma potrebbe essere proprio lui, in alternativa a Scremin, il numero 5 della formazione. Un solo dubbio per quanto riguarda il ruolo di battitore libero.

Polignano punta sempre su Lombardo, dell'Arona; se non dovesse arrivare, il candidato alla maglia numero sei sarebbe Mollnari (Alessandria). E' scontato, invece, che Pesenti, forse in arrivo dall'Inter, verrà utilizzato nella Berretti.

TORNEI QUESTA SERA

ALBISSOLA. Decimo Trofeo Santos, finali: ore 20,30, finale terzo e quarto posto; ore 21,40 finale primo e secondo posto.

SAVONA. Trofeo Parodi Centro Calcio, quarti di finale: ore 20,30 Autoriparazioni Raco Calzature Alba - Carrozzeria Morelli; ore 21,30 Studio Tecnico Grenno - Gruppo Sportivo Monte.

VADO LIGURE. Trofeo Martino Marchese, eliminatorie: ore 20,45 Ristorante Claudio Tabaccheria Centrale - Foto Cine Paris; ore 22 Bar Sport - Club Sportivi Quiliano.

SPOTORNO. Coppa Città di Spotorno, eliminatorie: ore 20,45 Le Contact - La Vigevanese; ore 22 Nautica Spotornoli Bar San Marco - Park Hotel Ditta De Maestri.

FINALE LIGURE. coppa Città di Finale L., eliminatorie: ore 20,45 Mobili Altafini - [illegible] Pneus; ore 22 Pensico Le Giostre - Bar Graziano ditta Parodi.

LOANO — Torneo Sant'Agostino, eliminatorie: ore 20,45 Miramare Loano-Carrozzeria Duco [illegible]: ore 22,15 Suprema Albenga - Il Bastione Ceriale.

ALBENGA — Torneo di San Giorgio, eliminatorie: ore 21,30 Perti Virtus - Riviera dei Fiori; ore 22,45 La San Marco - Unione Sportiva Cisano.

ECONOMICI

CERCASI cuoco pizzaiolo e aiuto cuoca Tel. 0184 261.416 a Bordighera
PRIVATO vende casa nuova 4 camere cucina doppi servizi cantina in Spigno Monferrato (AL) 25 Km Savona 60 milioni trattabili Tel. 011 500 019

CITTA' DI [illegible]
ASSESSORATO P.A.
5° [illegible] DELLA BANCARELLA AMBULANTE
19 - 20 - 21 - 22 - 23 [illegible]
I commercianti ambulanti di tutta Italia a Sanremo presenti con le loro novità:
— PER [illegible]
— [illegible]
— IL CAMPEGGIO
— LA [illegible]
— IL GIARDINO
— LA [illegible]
— LA CAM[illegible]
— ED ALTRI MILLE ARTICOLI
Le serate saranno [illegible] da famosi complessi, cabaret e giochi.
VI ASPETTIAMO TUTTI!!!
Collaborazione operativa:
Associazione degli ambulanti della Provincia di Imperia F.I.V.A.G. — A.N.V.A.D. — F.I.V.A.
Organizzazione tecnica operativa:
S.A.M.M. di Antonio COVATTA
Segreteria generale: Via Escoffier, 12 - Tel. 85.224
SANREMO

ALFER S.n.c. di [illegible] C.
Albani forniture elettriche regionali
VENDITE INGROSSO
[illegible]ica
l'apertura della nuova sede in [illegible] Argine Destro 87 - Tel. 0183-27.38.44/5
[illegible] IMPERIA
Filiale:
Arma di Taggia - Via Della Cornice, 110
Tel. 0184-43.466-41.211
Orario vendita: tutti i giorni
Dalle 8 alle 12 - dalle 14 alle 18
SABATO CHIUSO

Saraceno
Via dei Bastioni, 115
centro storico

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.838
[illegible] E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

PISCINA — Acque di mare — aperta dalle 10 alle 18
SNACK-BAR - DINER ore 21
Night Club MANUREVA
Orchestra Angelo Arturo
Venerdì [illegible] luglio
[illegible] - SAURY

SPECIALABITO
FRESCO - TROPICAL
100% LINO - MISTO LINO
SFODERATO - CASUAL
L. 59.000
2 PAIA PANTALONI FRESCO TERITAL L. [illegible]
BUZZONI
VIALE MARTIRI 2
ALBENGA

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Giochi non ancora fatti alla sede della provincia

La politica dei partiti varia di città in città

Arona, i socialisti tentano una coalizione che lasci fuori la dc - Domodossola, i democristiani vorrebbero avvalersi dell'anticomunismo dell'Uopa - A Verbania sembra riconfermata la giunta di sinistra

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

NOVARA — Ad Arona i socialisti stanno tentando una coalizione fra tutti i partiti democratici per lasciare all'opposizione la dc; a Domodossola, [illegible] contrario, i democristiani vorrebbero formare [illegible] giunta avvalendosi dell'anti-comunismo dei cinque eletti nello schieramento autonomista dell'Uopa; a Verbania la riconferma delle sinistre pare [illegible] fatta.

Aspetti contraddittori quindi nella complessa realtà politica della periferia novarese, mentre nel capoluogo, con un voto che ha coinvolto solo l'amministrazione provinciale, i partiti attendono le soluzioni da Torino e, perché no, anche da Roma, dove l'ex ministro socialdemocratico, Nicolazzi spera [illegible] reinserirsi — forse già a fine mese — nel discorso «governo».

Giochi ancora da fare insomma [illegible] sede della Provincia, a Palazzo Natta, anche dopo il convegno di Stresa dei socialisti? Pare proprio di sì, [illegible] forse con qualche complicazione di carattere [illegible] nale, il cui Consiglio è stato rinnovato nel '78 e dove governano comunisti, socialisti e socialdemocratici, in una coalizione guidata dal sindaco psdi, Maurizio Pagani.

«Il rischio [illegible] una crisi in Comune c'è», dicono gli osservatori. E' però difficile giustificarla se si pensa che la consultazione popolare dello scorso 8 giugno ha cambiato poco negli equilibri politici della Provincia. Solo [illegible] psdi ha perso un seggio e rispetto [illegible] '75 (è [illegible] sceso da tre a due) cedendolo all'Uopa, il movimento autonomista ossolano, che così entra per la prima volta a Palazzo Natta. La [illegible] ed il pci hanno ancora — come prima — 10 consiglieri ciascuno. Rappresentano cioè i due terzi fra i 30 neo-eletti, in un quadro che si completa con [illegible] psi [illegible] consigliere a testa per pli, pri e msi.

Democristiani e comunisti dunque si fronteggiano ad armi pari: i primi sperando in un repentino ritorno al centro-sinistra; i secondi favorevoli [illegible] riedizione di una maggioranza «rosa» (pci, psi, psdi) come quella che [illegible] '77 allo scorso maggio ha consentito all'ex segretario provinciale del psi, Mazzocco di rimanere in sella, al vertice amministrativo, senza eccessivi assalti.

La dc, con [illegible] segretario Adelmo Brustia, fedelissimo [illegible] Donat-Cattin, insiste, ma intanto gli altri partiti (pci, psi, psdi, pri), [illegible] incontrano per tentare [illegible] accordo, lasciando spazio agli oppositori interni di Brustia di criticare una dc che «si sta battendo per staccare socialisti e psdi dal pci, con armi spuntate». Anche perché ripropone (senza la necessaria chiarezza) il modello romano, dc, psi, pri, con l'appoggio dell'Uopa e del pli che consentirebbe di avere la maggioranza: 17 consiglieri su 30.

L'eventuale ulteriore apertura al psdi di Nicolazzi riproporrebbe infatti il problema del sindaco, di una poltrona ora saldamente in mano a Pagani. Perché — ci [illegible] domanda — l'ex ministro dei Lavori Pubblici dovrebbe cederla al dc o ai socialisti, come vorrebbe una logica di centro-sinistra, per cui, come è sempre avvenuto, sindaco e presidente della Provincia sarebbero appannaggio del psi e dei democristiani?

D'altra parte gli stessi socialisti lasciano capire che la loro centralità è salva comunque: [illegible] partito di Craxi sarà in ogni caso ago della bilancia ed in questa situazione avrà posti adeguati al proprio «prestigio».

La «quadratura del cerchio» (come viene definita con una punta d'ironia l'attuale trattativa fra le varie componenti del nuovo consenso provinciale) non sarebbe quindi poi tanto complicata, se non vi fossero problemi interni: in Regione, il psdi novarese è presente con Peppino Cerutti, di Borgomanero, ex feudo dei dc, Borgna ed oggi (per [illegible] Comune non [illegible] votato) saldamente in pugno ai fedelissimi di Nicolazzi che dalla sua Gattico controlla ogni movimento.

E proprio Cerutti nell'assemblea regionale — Longo permettendo — potrebbe avere incarichi di prestigio in una giunta di sinistra. Ma di queste cose i socialdemocratici preferiscono non parlare; attendono.

Così il pci, dalla cui segreteria giungono però segnali di impazienza. Quasi a dire: «Noi siamo pronti, abbiamo definito i programmi. Signori, insomma, [illegible] parte o no?».

Giuseppe Sangiorgio

Il pci [illegible] l'aula [illegible] sindaco a Trecate

Dopo un'assemblea durata più di cinque ore - Ai comunisti era stata respinta la proposta di aggiornare la seduta a giovedì prossimo - Già annunciati i nomi dei componenti della futura giunta

TRECATE — *Fumata nera al consiglio comunale di Trecate: dopo un'assemblea durata più di cinque ore e caratterizzata da interventi ripetitivi e superflui, l'elezione del sindaco è andata a vuoto. Infatti, poco prima che le schede per la votazione venissero distribuite, il gruppo comunista, vista respinta la proposta di aggiornare i lavori a giovedì prossimo, ha abbandonato l'aula, rendendo così impossibile la nomina del primo cittadino per mancanza del numero legale dei consiglieri.*

La legge stabilisce infatti che in prima convocazione siano presenti i due terzi dei consiglieri, mentre in seconda seduta la votazione è valida, qualunque [illegible] il numero [illegible] presenti, purché in apertura vi sia il cinquanta per cento degli eletti.

«E' il primo esempio della nostra linea di "dura" opposizione alla nuova giunta — ha *dichiarato il capogruppo del pci Ruggero, mentre lasciava la sala consiliare* — da questa [illegible] terremo [illegible] adottare una condotta ferrea. E per stavolta la maggioranza deve procrastinare il sogno di eleggere il sindaco».

L'ostruzionismo del partito comunista ha reso amministrativamente inutile [illegible] serata che è stata caratterizzata da molti scontri tra i consiglieri, uno [illegible] cui è anche scaturita la certezza del prossimo insediamento della coalizione di centro-sinistra (dc-psi-psdi e l'indipendente Genestroni).

I [illegible] dei componenti la giunta sono già stati annunciati, così come il programma è già stato presentato: a Trecate [illegible] crisi pare ancora una volta risolta [illegible] l'ennesimo accordo, dopo le precedenti soluzioni pci-psi e astensione dei psdi (sindaco Manfredda) e il successivo monocolore pci presieduto da Franco Peretti.

A capeggiare la nuova coalizione [illegible] il socialista Giuseppe Ruffier, affiancato in giunta dal democristiano «indipendente» Federico Zaira (assessore al bilancio e alla programmazione), dal dc Carlo Antonini (assistenza e sanità), Carlo Garavaglia (pubblica istruzione), Enrico Lavazzi (cultura e sport), dal socialdemocratico Giovanni Geddo (lavori pubblici) e dall'indipendente Giovanni Genestroni (industria, commercio, artigianato e personale).

Al centro dell'attenzione, l'altra sera, è stata, ancora una volta, [illegible] posizione del socialista Borando, da sempre fautore di un'alleanza con le sinistre. E [illegible] consigliere non si è smentito, dichiarando apertamente che la soluzione di centrosinistra «non è certamente la migliore per Trecate, con [illegible] Ruffier sindaco che si consegna prigioniero nelle mani della democrazia cristiana».

Come alternativa, Borando ha formulato un'altra ipotesi; una maggioranza formata dai 3 esponenti psi, dal socialdemocratico Geddo e dall'area degli indipendenti del pci, con l'appoggio esterno dei comunisti. Ma questa «mediazione» [illegible] ha trovato adesione sia all'interno del gruppo socialista, [illegible] nel rappresentante del psdi.

«Sono due anni che [illegible] studiamo soluzioni nuove, alleanze diverse — ha detto Geddo — ma nel frattempo la vita amministrativa di Trecate [illegible] rimasta paralizzata. Adesso è il momento di fare una scelta definitiva e di intraprendere una linea precisa. La migliore soluzione per evitare il commissariamento è rappresentata dall'accordo di centro-sinistra.

Il consiglio comunale di Trecate tornerà a riunirsi all'inizio della prossima settimana.

Roberto Eynard

Cancello elettrico schiaccia un bimbo

ARONA — Un bambino di 3 anni è rimasto imprigionato nella griglia di un cancello elettrico e ora [illegible] ricoverato in ospedale in gravissime condizioni.

Il piccolo si chiama Andrea Canteruccio, figlio del custode di [illegible] Pacchioni a Ranco [illegible] Angera.

Non [illegible] ancora chiaro come [illegible] potuto accadere; la madre lo [illegible] sentito gridare ed è accorsa liberandolo dalla morsa. (m. b.)

L'apparecchio precipitato [illegible] (Cuneo)

[illegible] voci disperate «Lanciati, [illegible] l'aereo» [illegible] paura a Cameri

Erano partiti in tre - Torinese [illegible] protagonista dell'episodio

NOVARA — All'aeroporto militare [illegible] Cameri si sono vissuti ieri momenti [illegible] tensione: il capo pattuglia di una formazione di F.104 in volo di addestramento aveva comunicato via radio che l'apparecchio di [illegible] gregario era precipitato. Aveva visto il pilota lanciarsi con il paracadute [illegible] non sapeva [illegible] si [illegible] salvato. Soltanto quando da Cu[illegible] è giunta [illegible] telefonata che il pilota era incolume, [illegible] tirato un gran respiro di sollievo.

Insieme all'F.104 precipitato, i protagonisti [illegible] questa storia tutto sommato a lieto fine sono tre: il tenente Giuseppe Barale, [illegible] anni, torinese (lo scampato), [illegible] capitano Luigi Piccolo (il capo pattuglia) e il tenente Sergio Landolfi (l'altro gregario).

Tenente Giuseppe Barale

[illegible] erano levati in volo da Cameri alle 13 per [illegible] addestramento [illegible] pattuglia sul cielo di Cuneo, area riservata per questo tipo di esercitazione. Quindici minuti dopo, [illegible] formazione dei tre supersonici volava a 20 mila piedi, il tenente Barale con voce concitata, diceva alla ra[illegible] bordo: «*Emergenza, i comandi sono bloccati*».

Un attimo dopo il velivolo incominciava a precipitare. Via radio, sia il capo pattuglia capitano Piccolo, sia l'altro gregario, tenente Landolfi, invitavano il collega a salvarsi. «*Lanciati, abbandona l'apparecchio*».

Sceso sino a 6 mila piedi il pilota in difficoltà riusciva ad azionare il seggiolino eiettabile e un attimo dopo si apriva il paracadute. Intanto l'F.104 si schiantava al suolo in un boschetto, 15 chilometri a Sud di Cuneo in località Robilante, senza causare danni.

Rientrati a Cameri dove nel frattempo era scattato l'allarme, [illegible] capo pattuglia e l'altro gregario hanno dovuto attendere [illegible] buona mezz'ora prima [illegible] sapere che Barale [illegible] salvo.

Una volta toccata [illegible] aveva lui stesso telefonato ai carabinieri che l'avevano raccolto e accompagnato all'ospedale di Cuneo per un semplice controllo sanitario. E' qui che [illegible] capitano Piccolo [illegible] altri piloti l'hanno abbracciato dopo essere atterrati all'aeroporto di Levaldigi. **p. b.**

Proteste [illegible] catena [illegible] Castelletto Ticino

«È troppo [illegible] per [illegible] espropriate»

CASTELLETTO TICINO — *Levata di scudi a Castelletto Ticino contro l'amministrazione comunale in occasione [illegible] primi espropri delle aree destinate al piano per l'edilizia [illegible] nomica popolare.*

E' una questione che si trascina ormai dal 1977, quando cioè furono [illegible] note le scelte del piano regolatore che vincolava numerose proprietà destinandole appunto al cosiddetto piano Peep.

Oggi la situazione minaccia di farsi incandescente proprio [illegible] conseguenza del fatto che [illegible] Comune ha cominciato a occupare le aree per dare il via ai lavori.

In particolare i proprietari colpiti dal provvedimento, lamentano le cifre irrisorie che sono state loro offerte come indennizzo: si parla addirittura di 330 lire il metro quadrato.

In verità la Regione ha stabilito una cifra minima intorno alle 700 lire. **m. b.**

Craveggia, [illegible] scritte ingiuriose Giovane [illegible] perizia grafica

DOMODOSSOLA — Interessante sentenza alla pretura di Domodossola. Con una elaborata perizia calligrafica, redatta da un esperto, il professor Ambrosini di Varese, su richiesta del pretore dottor Dario Culot, un giovane vigezzino che aveva imbrattato con spray rosso i muri [illegible] tre edifici, diffamando il sindaco, è stato identificato e condannato a un'ammenda di centomila lire.

Le scritte ingiuriose [illegible] apparse agli abitanti di Craveggia una mattina dell'ottobre scorso. Sui muri del municipio e di altre due [illegible] una mano ignota aveva tracciato vistosi insulti al sindaco, il democristiano Pio Provaso.: «*Provaso uguale mafia*» era il più benevolo.

Dopo la querela per diffamazione contro ignoti presentata dal sindaco, i sospetti dei carabinieri incaricati delle indagini si appuntavano su un giovane del paese, Michele Guerra di 29 anni, nella cui abitazione veniva ritrovato un flacone di spray.

Si aggiunge così alla perizia [illegible] professor Ambrosini: in una minuziosa e circostanziata relazione di un centinaio di pagine, l'esperto dimostra che lo spray trovato nella casa del Guerra era identico a quello usato per imbrattare i muri; e anche la grafia delle scritte murali veniva indicata [illegible] quella [illegible] Guerra, che [illegible] fine del dibattimento [illegible] stato così condannato all'ammenda. **b. o.**

Ragazza [illegible] motorino piomba [illegible] un'auto ferma: ferita

BORGOMANERO — Scatta [illegible] motorino contro un'auto in sosta e finisce all'ospedale con tre mesi di prognosi.

E' accaduto a una ragazza di 16 anni di Borgomanero, Nadia Vicari, via per Gozzano.

[illegible] Oleggio Ticino inquinato Industria [illegible] colpevole?

OLEGGIO — *L'industria chimica del Ticino con sede a Marano non inquina le acque del fiume. E' emerso a Torino, nella seconda sezione del tribunale, dove sono comparsi il sindaco di Oleggio, Gaudenzio Miranda, e il presidente dei pescatori sportivi della zona, Marcello Lubrani, querelati dai titolari dell'industria chimica del Ticino.*

Gaudenzio Miranda e Marcello Lubrani, nel febbraio del 1979, dopo un'ennesima moria di pesci in quella fascia d'acqua che scorre a ridosso dell'industria chimica, affermarono che di quanto avvenuto doveva essere accusata l'Industria chimica del Ticino.

Quando nella zona oleggese si seppe che l'industria chimica aveva deciso [illegible] querelare per diffamazione sia [illegible] sindaco Gaudenzio Miranda sia il presidente dei pescasportivi, Marcello Lubrani, furono moltissimi quelli che condivisero le affermazioni dei due oleggesi dicendosi disposti eventualmente ad autodenunciarsi!

A Torino [illegible] giudice ha invece sostenuto che questa causa si sarebbe potuta trascinare nel tempo; mentre veniva presentata [illegible] relazione tecnica eseguita dall'Università di Pavia (se [illegible] era occupato il pretore di Novara, dottor Bagnoli) che scagionava l'industria chimica del Ticino.

Le 17 mila firme raccolte in questi mesi dai residenti della zona contro l'insediamento di un'azienda la cui presenza nell'Oleggese ha coinciso con «l'inquinamento dell'aria e dell'acqua del fiume» [illegible] sono servite a dar ragione alle affermazioni, ritenute calunniose dai dirigenti della chimica, fatte l'anno scorso [illegible] Miranda e Lubrani.

Di conseguenza il sindaco di Oleggio, Miranda (assistito dall'avvocato Casaletti di Novara) e Marcello Lubrani (dall'avvocato Correnti [illegible] Novara) hanno dovuto convenire su un documento che stabilisce [illegible] esistere al momento prove che configurano l'Industria chimica del Ticino come responsabile degli inquinamenti.

E' una soluzione che certo lascerà molto [illegible] ro in bocca di quei 17 mila che firmarono [illegible] petizione. **u.g.**

Novara, sconta una condanna per detenzione illecita di armi

[illegible] il giovane [illegible] in [illegible] polleria: però [illegible] in carcere

NOVARA — Graziano Massaiu, [illegible] anni, un sardo abitante a Fontaneto d'Agogna, accusato di aver partecipato, con un'altra persona rimasta sconosciuta, il 21 dicembre 1978 alla rapina nella polleria Zinna di Cressa, avvenuta il 21 dicembre 1978, è stato assolto per insufficienza di prove.

Per la detenzione di una pistola Browning calibro 7,65 e relative cartucce, [illegible] stato condannato a 2 anni [illegible] 5 mesi [illegible] carcere. Il p.m. Aveva chiesto la condanna per entrambi i reati a 6 anni di carcere.

Si [illegible] trattato di un processo indiziario: il Massaiu ha sempre negato la sua partecipazione alla rapina e, anzi, in [illegible] primo tempo aveva fornito un alibi di ferro: «*Ero con due miei conterranei, Roberto Aresu e Antonio Pistis, al bar di Fontaneto d'Agogna, all'ora della rapina*».

I [illegible] avevano confermato ai carabinieri questa circostanza ma poi, quasi subito, si erano pentiti. «*No, il Massaiu l'abbiamo incontrato soltanto alla sera, dopo le 20 al bar. E' stato lui a pregarci di sostenergli l'alibi*».

Per una nota negativa, un'altra positiva: Ezio Fioramonte ha dichiarato in udienza che l'imputato alle 18, [illegible] in cui avveniva la rapina, era [illegible] lui in un altro locale. Il «colpo» alla polleria di Cressa era stato messo a segno da due giovani mascherati armati di pistola. Fatta irruzione dapprima nello spaccio di vendita [illegible] poi negli uffici, minacciando i presenti con le armi, si impossessarono di oltre otto milioni.

Graziano Massaiu

Un particolare indirizzò subito i carabinieri verso il Massaiu: i banditi si erano diretti a «colpo sicuro» ad un cassetto della scrivania dove erano i soldi, segno evidente che si trattava [illegible] persona pratica dell'ambiente e il Massaiu, si[illegible] a pochi mesi prima, era stato [illegible] dipendente della polleria [illegible] fratelli Zinna. Ma c'era [illegible] più: qualcuno aveva notato nelle poche parole pronunciate da uno dei rapinatori l'inflessione sarda.

Ad aggravare ulteriormente la posizione del Massaiu fu il racconto fatto ai carabinieri [illegible] un altro sardo, Piero Carta. «*Due giorni prima della rapina mi invitò a fare un colpo [illegible]. Al mio rifiuto si mise a ridere dicendo che aveva scherzato*».

Un altro elemento indiziario riguardava la storia di una pistola (la Browning per la quale il Massaiu è stato condannato) passata in quei giorni da una [illegible] all'altra e che [illegible] portato in tribunale altre persone. La chiamano la pistola maledetta, anche perché ad un certo punto [illegible] una inchiesta per omicidio si [illegible] spettò che fosse l'arma del delitto.

Il giorno della rapina alla polleria era in possesso del Massaiu che l'aveva chiesta ad Antonio Franco Pistis. Quest'ultimo, quella stessa sera se la fece riconsegnare affidandola ad un amico del clan dei sardi. **p. b.**

Vigevano — Il sacrario dei Caduti della Resistenza sarà ricostruito. Il progetto è stato redatto [illegible] consigliere comunale di minoranza Mario Bonzanini (dc) [illegible] dall'architetto Sandro Rossi. La spesa sarà di poco inferiore [illegible]. Il [illegible] è stato approvato all'unanimità dall'assemblea consiliare.

Sono in pericolo alcuni settori per un'eccessiva produzione

[illegible] sindacati e [illegible] Pavesi [illegible] operai tranquilli [illegible]

NOVARA — L'assetto organico della Pavesi-Pai rimarrà invariato fino a settembre. Di comune accordo, infatti, la direzione dello stabilimento alimentare novarese e i sindacati hanno deciso di rivalutare, al rientro dalle ferie, la situazione settoriale.

L'azienda, nei giorni scorsi, aveva posto [illegible] problema [illegible] un'eccessiva riserva nei magazzini di alcuni tipi di biscotto, [illegible] cui [illegible] prospettava un fermo forzato di alcune linee, utilizzando [illegible] festività e la Cassa integrazione per un discreto numero di dipendenti.

«*Contemporaneamente* — commentano alla Filia — *la direzione rendeva noto che durante [illegible] fermo sarebbero stati effettuati notevoli e importanti investimenti, riguardanti la meccanizzazione di alcune linee di produzione. Solo dopo la loro messa in funzione la Pavesi sarebbe stata disponibile a [illegible] verifica con il consiglio [illegible] fabbrica*».

«*Preso atto di una oggettiva difficoltà di mercato per alcu[illegible] prodotti* — aggiungono i sindacalisti — *abbiamo comunque concordato un rinvio di due mesi della trattativa. Esistono infatti dei problemi inerenti i piani di investimento, la capacità produttiva, [illegible] qualità dei prodotti, la politica commerciale dell'azienda, tutti argomenti che discuteremo con senso di responsabilità con la direzione della Pavesi*».

r. c.

RAGIONI DA VENDERE

BEDFORD CF
Combi diesel
Tante ragioni per comprarlo subito
e subito lo trovi a:

[illegible]
G.M.A.
Via Battistini, 30 – Tel. 0321/455.503-2

BEDFORD E' SOLO [illegible] MOTORS

IL CENTRO VENDITA [illegible]

«PEP [illegible]» s.p.a.

Via Piave 49

[illegible]

la propria affezionata clientela che dal

15 LUGLIO

hanno inizio le vendite di fine stagione dei capi di abbigliamento per uomo donna ragazzi.

[illegible]

del 30% e del 50% sui normali prezzi di fabbrica.

Giorgi arredamenti

Via Verbano [illegible] Cameri

[illegible] matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.800.000 omaggio lampadari

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000 omaggio lampadari [illegible] e materassi

Camera matr. - Soggiorno [illegible] e cucina [illegible] omaggio lampadari [illegible] e materassi

Camera matrimoniale	L. 1.100.000
Soggiorno in noce [illegible] bar	L. 690.000
Cucina in noce nazionale	L. [illegible]
Cucina in massello di rovere	L. 2.800.000
Cucina [illegible] laminato maxi	L. 1.900.000

Vasto assortimento [illegible] salotti

N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati

[illegible] su indicati sono comprensivi di iva e trasporto [illegible] mesi senza cambiali

VARALLO - Villa Durio

dal 12 al 20 luglio

Orari: Fer. ore 16-23 - Sab. e Fest. ore 9-23

ALPÀA [illegible]

MOSTRA [illegible] DELLE ATTIVITÀ:

Culturale - Artigianale - Commerciale Valsesiana

Durante la mostra funzionerà il servizio [illegible] e ristorante.

INGRESSO GRATUITO

Sabato 12 luglio ore 21.30

CARLETTO LOFFREDO

e la sua Jazz Band

In caso [illegible] maltempo, [illegible] spettacoli [illegible] terranno [illegible] l'auditorium Centro Giovanile «G. Pastore»

AZIENDA COMMERCIALE

cerca

CAPO CONTABILE

con pluriennale esperienza cui affidare la responsabilità del settore.

Telefonare 0321/457672

Ditta produttrice articoli casuals

CERCA

1 [illegible]

con [illegible] pluriennale [illegible] settore maglieria [illegible] confezioni.

Tel. 0322/46.851.

BAR LIGURE

torte gelato
e altre specialità
NOVARA

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA IN CITTA' E PROVINCIA

Premio Cantelli

Renzetti dirige al Coccia

[illegible] vincitore del concorso per giovani direttori d'orchestra

Donato Renzetti

NOVARA — Serata di gala al Coccia per la premiazione del «Cantelli» 1980. Il concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra giunto quest'anno [illegible] sua decima edizione.

Si è aggiudicato l'ambito riconoscimento (oltre [illegible] 3 [illegible] [illegible] in palio) il maestro Donato Renzetti [illegible] Torino di Sangro in provincia [illegible] Chieti che ieri sera ha diretto l'orchestra della Scala.

Ecco il programma: di Mozart [illegible] sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore [illegible] [illegible] di Ciaikovsky, la sinfonia n. [illegible] in [illegible] minore. Nell'intervallo tra le [illegible] esecuzioni (l'ingresso al Coccia è gratuito) si svolgerà la premiazione. p. b.

La costa pullula di mega-dancing sempre affollati [illegible] giovani

La febbre del sabato sera scatenata nelle discoteche del Lago Maggiore

«Cerco amicizie nuove, per divertirmi e per distendermi», dice un ragazzo di 19 anni

VERBANIA — *Le discoteche del litorale novarese [illegible] Lago Maggiore ricevono clienti ogni sera. Se [illegible] contano a centinaia, pigiati l'uno contro l'altro, nelle immense sale da ballo dove ogni giorno ballano ritmi sfrenati alla ricerca «affannosa» di un'ora di divertimento.*

I maggiori centri del lago, consapevoli dell'intramontabile successo delle discoteche, hanno preparato un nutrito programma di attrattive da [illegible] ai loro clienti.

A Verbania esistono molti locali in periferia, circondati [illegible] immense aree [illegible] parcheggio.

«Con l'arrivo dei turisti — dice [illegible] proprietario del Dancing Andromeda — le nostre sale sono superaffollate».

Arrivano da tutto l'Alto Novarese, dai piccoli paesi dell'entroterra costiero dove le uniche attrattive sono costituite dai centri sul lago.

«Anche durante l'estate — *dice il proprietario di una grossa discoteca del lago* — i giovani provenienti dai paesi intorno a Arona, [illegible] e Verbania, sono sempre superiori ai pur numerosi turisti».

Neppure le manifestazioni culturali che Verbania e [illegible]torni propongono, riescono a scuotarle.

In programma, c'è solo musica assordante, balli frenetici, [illegible] la paura di [illegible] esodo dei giovani verso le manifestazioni culturali organizzate [illegible] singole amministrazioni comunali non esiste.

I giovani, malgrado che la febbre [illegible] «sabato sera» stia passando, preferiscono riversarsi nelle numerosissime discoteche della regione.

A Verbania l'Andromeda e la Plaja; a Gravellona il Sandokan; a Cannobio [illegible] Torchio; a Stresa H. [illegible] Crazy Cellar, il Number One, ad Arona, dove arrivano pure [illegible] Lombardia, il Dancing Mirage, La Rocca, e l'Aster Hi-Fi.

Si entra con la speranza spesso di aprire nuovi orizzonti: «Cerco nuove amicizie — *dice Mauro Bardino,* [illegible] anni, *che esce da [illegible] discoteca piena di giovani* — per divertirmi, per ascoltare musica distensiva; vedo perché [illegible] esistono alternative». Così, *per queste motivazioni, migliaia di giovani riempiono ogni sera i locali [illegible] centri del lago, mentre poco distante, gli amanti della natura cercano refrigerio vicino alle acque del Maggiore.*

l. a.

Consegnati i volumi donati [illegible] Sormani

NOVARA — Si [illegible] svolta la cerimonia ufficiale [illegible] consegna [illegible] alla biblioteca civica e Negroni di una prima parte dei 30 mila volumi donati dal dottor Giuseppe Sormani.

Insieme al donatore, al presidente e al consiglio di amministrazione della biblioteca, era presente anche l'assessore all'Istruzione, Giovanni Quaglino.

L'offerta del Sormani (nato a Novara 77 anni fa) è stata annunciata con una lettera al [illegible] nel gennaio dello scorso anno.

Accettando il comune ha trovato uno spazio idoneo per questa ricca raccolta che contiene opere edite dalle più prestigiose case [illegible] e appartenenti a materie diverse: dalla letteratura alla saggistica, alla politica, all'arte. Insieme ai libri vi sono opuscoli e monografie e molto materiale documentario e una raccolta, ordinata per argomenti, di ritagli di giornale.

Al momento [illegible] consegna dei primi tremila volumi, Giuseppe Sormani, ha affermato: «*E' questo un distacco senza malinconia, anzi con piacere, dagli oggetti che mi erano più cari e per i quali ho sempre avuto un [illegible] [illegible] di gelosia*».

Il presidente della biblioteca, Giulio Bedoni, a nome della città, gli ha poi consegnato una targa [illegible] benemerenza, «*una piccola cosa [illegible] [illegible] gesto che non ha misura e dimostra l'affetto per Novara*». (l. l.)

L'opera di Bizet nel programma estivo del Comune

Carmen ed Escamillo di scena martedì al Broletto di Novara

NOVARA — Non [illegible] può certo dire che questa estate, a Novara, non si siano iniziative culturali. Promotore è il Comune che ha preparato un «cartello» veramente di prim'ordine.

L'altra sera è andata [illegible] scena al Broletto la commedia [illegible] Primo Levi «Nascere sulla Terra» presentata [illegible] compagnia del teatro nuovo di Torino e già un nuovo appuntamento batte [illegible] porte: la compagnia del festival Segusino, martedì, 15 luglio, presenterà la «Carmen» di Bizet in edizione integrale. E' sotto questo aspetto sarà la prima volta a Novara.

L'orchestra, sarà quella del teatr[illegible] bulgaro di Povdiv diretta da Franco Prestia, il coro quello della «San Gregorio Magno» di Trecate guidato dal maestro Trombetta. Sotto la regia di Silvardo Bussotti saranno interpreti dell'opera: Silvana Mazzieri (Carmen), Francesco Bonanone (Don José), Alessandro Corbelli (Escamillo), Elise [illegible] (Micaela), Licena Buizza (Frasquita), Lucia Rizzi (Mercedes), Sergio [illegible] (Zuniga), Mauro Trombetta (Morales) ed altri ancora. I prezzi sono popolari: appena duemila lire.

Ma per chi ama la musica meno impegnativa il di[illegible] co assessore alla cultura, dottor Renzo Annichini, ha già allestito una serata ([illegible] dì, 23 luglio) con la «orchestra «Paolo Soprani» dal titolo «Musica per tutti». Si tratta di un concerto classico e leggero diretto dal maestro Burattini. p. b.

Processione di San Bernardo a Macugnaga

MACUGNAGA — Eccezionale la «Festa di San Bernardo», patrono degli alpigiani e degli alpinisti, che si farà domani. Saranno portate in processione per le vie del vecchio «dorf» — il nucleo originario dell'abitato — le reliquie del Santo, morto nel [illegible] e [illegible] nel Duomo di Novara.

L'urna arriverà a Macu[illegible] oggi pomeriggio e sarà custodita nella chiesa parrocchiale fino a domani mattina, quando una processione di guide alpine, di donne nei tradizionali costumi, [illegible] macugnaghesi e di villeggianti, dopo aver assistito alla messa, celebrata dal parroco don Maurizio Midali, porterà in processione le reliquie.

Spettacoli [illegible] taccuino

NOVARA

Eldorado: Il conte Dracula.
Excelsior: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Vittoria: Specchio per allodole.

ARONA

S. Carlo: Mako, lo squalo della morte.
Roma: L'importante è non farsi notare.
Moderno: Truck driver.
Lux: L'ultima coppia sposata.

BORGOMANERO

Moderno: Un uomo da marciapiede.
Nuovo: Super rapina a Milano.
Lux: Rosa di Danzica.

GALLIATE

Smeraldo: Pollice d'acciaio.

GHEMME

Italia: Corleone.

OMEGNA

Sociale: Il testimone.

STRESA

Italia: «10».

VERBANIA

Apollo: I pornogiochi.
Sociale (Intra): Manaos.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il piacere del peccato.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La soldatessa alla visita militare.
Astoria: I cacciatori della notte.
Cagnoni: Cuba.
Colli Tibaldi: La porno cuginetta.

FARMACIE

Novara: Inverruzzi, c. Italia, Della [illegible], v. Sforzesca, Galli, v. P. Micca.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Piochio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: [illegible], Mameli 114.

EDICOLE APERTE DOMANI A NOVARA

Largo Leonardi, angolo Leonardi [illegible] Cavallotti; [illegible] Cavour Upim; via XX Settembre Rondò; corso Trieste; via Pietro Micca; viale Roma; largo Buscaglia; piazza Cesare Battisti; via San Francesco d'Assisi; via delle Rosette; largo Pietro Micca; viale Giulio Cesare; corso Vercelli: Veveri; viale XXIII Marzo (Bicocca); piazza Tornielli; viale Dante; Villaggio San Rocco; Baluardo angolo XXIII Marzo; via Beltrami; corso Risorgimento; viale Buonarroti; stazione Centrale.

Pallone, gastronomia e tanti gol nella sagra [illegible] Casalvolone

Quando un torneo notturno di calcio diventa una simpatica festa paesana

La conclusione è prevista per il 15 - Gli organizzatori finanziano la stagione invernale

CASALVOLONE — Il nono torneo notturno di calcio [illegible] Casalvolone è in pieno svolgimento. La manifestazione è ormai [illegible] «classica» nel suo [illegible], è qualcosa a mezza strada tra lo sport e la festa paesana. Non [illegible] niente, come in tutte [illegible] sagre che si rispettino, gli organizzatori hanno allestito uno stand gastronomico proprio vicino al campo di gioco.

Gli spettatori — sempre numerosissimi — hanno quindi la possibilità [illegible] seguire con un occhio le gare e con l'altro... la frittura delle rane. Infatti, quando queste sono pronte, il pallone [illegible] per un momento in secondo piano e i tifosi si spostano verso il bancone dello stand.

Oltre alle prelibate [illegible] (che finiscono [illegible] [illegible] baleno) agli spettatori [illegible] [illegible] [illegible] offerti altri prodotti tipici, dai salamini della duja alle braciole alla piastra, ai pesci [illegible] carpione.

Barili di Barbera del Monferrato dissetano e contribuiscono a elevare il morale [illegible] tifoseria moltiplicandone l'entusiasmo al momento del gol.

[illegible] sono proprio i gol l'elemento caratterizzante del torneo [illegible] Casalvolone. Se ne segnano sempre un gran numero, sia per la bravura dei giocatori (tutti nomi noti [illegible] campo calcistico, [illegible] tenuti gelosamente «segreti» per evitare le pesanti multe delle società di appartenenza), [illegible] per il particolare regolamento che prevede, oltre al campo ridotto, formazioni di sette elementi e niente «fuori gioco».

Gli sportivi di Casalvolone (e dei centri vicini) affermano con assoluta sicurezza che qui la Nazionale belga con la sua tattica esasperante del fuori gioco che tanto fece soffrire gli azzurri ai recenti campionati europei, «*ne prenderebbe un sacco e una sporta*».

L'edizione 1980 del «notturno» è incominciata il 24 giugno. Quest'anno c'è stata una variazione allo schema consueto, rappresentata da un primo girone eliminatorio, già concluso, dove sono state escluse quattro squadre: la Ferrolina di S. Pietro Mosezzo, la Pescio Sport di Novara, il Vicolungo e il Borgovercelli.

Sono così rimaste in competizione otto formazioni che dal 3 luglio, divise in due gironi, giocano i quarti di finale.

La situazione nel girone B è favorevole all'Omarini-Edilizia di Fara Novarese che comanda la classifica a punteggio pieno. Insegue l'«Albergo Vecchia Dogana» di Galliate che proprio stasera si gioca la possibilità di accedere alle semifinali contro lo Autoriparazioni Giuriali di Frarolo. Or[illegible] tagliata fuori invece la S. S. di S. Nazzaro Sesia.

Per quanto riguarda il girone [illegible], invece, va forte la Trattoria del Gallo di Recetto che ha i giocatori «caricati» con luculliani pranzi. Anche [illegible] questo girone, stasera c'è in programma un incontro decisivo per il secondo posto: B.S. Biandrate contro Arci Cameriano. [illegible] formazione del Circolo Acli di Casaleggio giocherà poi il 15 le ultime speranze contro quelli della Trattoria.

Il 15 luglio, [illegible] prime due classificate [illegible] girone A affronteranno le prime due del girone B per le semifinali, il 19 poi si giocherà la «finalissima».

Anche quest'anno gli organizzatori dell'Unione sportiva Casalvolone [illegible] [illegible] finanziano con il «notturno» l'attività invernale che prevede la partecipazione a ben tre campionati «ufficiali», quello di Seconda categoria, l'Under 20 e il torneo federale riservato ai «giovanissimi».

Marcello Sanzo

Sportiva Ramate s'è aggiudicato il trofeo Verbania

RAMATE — Gli esordienti [illegible] «*Sportiva Ramate*», una frazione [illegible] Casale Corte Cerro che avevano già vinto il campionato «[illegible] *Laghi*» della passata stagione, si sono aggiudicati il torneo calcistico dell'Associazione Sportiva Verbania.

E' stato premiato come miglior giocatore il dodicenne Pasqualino Ciriello, capitano della squadra.

Questa [illegible] formazione: Pizzi; Borsa, Caldi; Ciriello, Gria, Giacomini; Landoni, Poli, Fanton, Farelli, Rubinelli, 12 Piolini, 13 Caballo.

Belgirate — Il consiglio comunale ha eletto, confermandolo per la terza volta, il costruttore edile Luigi Prini alla massima carica cittadina; Prini appartiene [illegible] lista del partito socialista.

Varallo — L'assemblea [illegible] soci ha nominato il professor Marco Rosci, titolare della cattedra di storia dell'arte all'Università di Torino, presidente della secolare [illegible] per la conservazione [illegible] [illegible] opere d'arte e [illegible] monumenti in Valsesia.

Per i turisti durante i mesi di luglio e di agosto

Quarna quest'estate sarà «un paese per la musica»

QUARNA SOTTO — *Molte sono le iniziative, che d'estate si promuovono nelle località in cui il [illegible] rappresenta uno delle [illegible] da valorizzare.*

«Un paese per la musica» *(sigla che Quarna Sotto ha coniato per un'estate tutta musicale) è certamente [illegible] delle più valide.*

Del [illegible] si può dire che Quarna e [illegible] musica siano un binomio inscindibile perché è qui che [illegible] [illegible] due secoli si fabbricano degli strumenti a fiato che senza essere retorici «hanno [illegible] Quarna famosa nel mondo».

Il celebre jazzista Jerry Mulligan, di passaggio a Milano poco tempo fa, pur non sapendo bene dove fosse, ha voluto visitare Quarna, data la fama che i suoi strumenti hanno negli Usa.

Per sottolineare e valorizzare il rapporto Quarna-musica, per richiamare il turismo si terranno ogni anno nella piccola località affacciata sul Lago d'Orta, tra l'ultima decade di luglio e la prima di agosto, concerti che quest'anno saranno dedicati alla musica classica nelle espressioni vocale e strumentale.

L'iniziativa è promossa dal Comune, dalla Pro Loco, dal Museo di storia quarnese e dal corpo musicale locale.

Sono in calendario: lunedì, 28 luglio, nella chiesa parrocchiale un concerto per tromba e organo (tromba Giorgio Coppi; organo Riccardo Zoia); venerdì 1 agosto: chiesa del Saliente, concerto per chitarra e fisarmonica (chitarra Ezio Lucchini; fisarmonica Sergio Scappini); martedì [illegible] agosto: chiesa del Saliente, concerto del «Flutoquatuor» (quartetto ossolano di flauti); giovedì 7 agosto: chiesa parrocchiale: concerto polifonico della corale S. Vittore di Intra diretta da Riccardo Zoia, organista Severino Zoia. a. m.

Arona — Si disputa domenica sulle strade del Basso Verbano il Giro ciclistico dell'Alto Vergante. Il tracciato di 140 chilometri, parte da Somma Lombardo per raggiungere Arona, Massino, Gignese, Orta, Omegna, la sponda occidentale del lago, Gozzano, Borgomanero, Oleggio e di nuovo Somma varcando il Ticino. La competizione è valida come seconda prova del trittico di gran fondo.

Arona — Domenica pomeriggio sul lungolago ci sarà un concerto della banda cittadina.

Manifestazioni settimanali gratuite nella Piazza Ducale

Concerti in salotto a Vigevano

Organizzati dall'Assessorato alla Cultura e dai titolari dei caffè

VIGEVANO — Una proposta alternativa di spettacoli è iniziata ieri sera in piazza Ducale, con l'esibizione dell'orchestra spettacolo di Walter Ranieri.

E' «*l'Estate in piazza*» o se si preferisce la «*Stagione dei concerti*», nata dalla collaborazione tra l'assessorato alla Cultura comunale, i gestori e i titolari dei caffè del rinascimentale «salotto» che di anno in anno vede [illegible] sensibilmente anche il numero di turisti.

L'estate in piazza vuole essere, una volta la settimana, fino ai primi di agosto, un trattenimento musicale variabile, gratuito, con la possibilità di tra[illegible] qualche ora in libertà in un [illegible] sereno e unico, come la piazza Ducale.

I gestori dei bar, oltre ad avere contribuito per finanziare il ciclo di concerti (cinque in tutto) si sono impegnati anche a mantenere invariati i prezzi sia al banco che nel servizio di bevande ai tavolini.

«*Il ciclo dei concerti di quest'anno* — spiega l'assessore Emilio Ornati — *vuole essere un esperimento dal quale partire per affrontare la prossima estate* un programma con maggiori contenuti, *fermo restando l'accesso libero in piazza. E' uno spazio per i cittadini nel [illegible] intendiamo convertire, oltre alle esibizioni musicali, anche qualcosa di più importante*».

Insomma, una motivata occasione, con qualche impegno culturale a ampio respiro, per contenere i costi del tempo libero.

I prossimi concerti sono: venerdì [illegible] luglio, esibizione [illegible] Milan College Jazz Society; giovedì 24 il complesso di Pier Giorgio Farina; giovedì 31 la Bovisa New Orleans Jazz Band e infine, giovedì 7 agosto, a chiusura della stagione, l'orchestra spet[illegible] di Toni V[illegible]. Tutti i concerti inizieranno alle 21. g. c. r.

ECONOMICI

CAMELLO [illegible]

LA GAMMA HORIZON HA SEMPRE QUALCOSA DI SPECIALE.

HORIZON SPECIAL.
NERA E PIENA DI VITALITA'.

Talbot ha scelto

CONCESSIONARIA TALBOT SIMCA - [illegible] - [illegible]
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
VIA [illegible] 104 - 28100 NOVARA
ESPOSIZIONE - VENDITA - [illegible] Tel. 47.12.00 - 47.17.77
[illegible] RICAMBI Tel. 47.13.53

83 cavalli dentro il cofano. *Parlare di un'auto così potente, quando tutti parlano d'economia, può sembrare provocatorio. Ebbene, la Horizon Special raccoglie la sfida e rilancia. Con i suoi 83 cavalli DIN, capaci di divorare i 400 metri da fermo in 18,8 secondi, il potente motore [illegible] Horizon Special consuma appena 6,4 litri per 100 km., a [illegible] km/h.*
Ruote in lega leggera. *Sportiva com'è, la Horizon Special offre prestazioni superbe. Grazie alle ruote in lega leggera, alle sospensioni indipendenti su ciascuna ruota, alla trazione anteriore, morde ogni curva senza esitazione. In autostrada, gli 83 cavalli [illegible] Horizon Special soffrono i limiti di velocità. Se li lasciaste galoppare, farebbero presto i 164 km/h.*
Comodi sedili in tessuto scozzese. *Proprio così. Fissate le cinture di sicurezza, [illegible] comodo sedile coperto di tessuto scozzese vi accoglie trasmettendovi una piacevole sensazione [illegible] confort e di potenza.*
Horizon Special. [illegible] e piena [illegible] vitalità. *La Horizon Special è in tutto e per tutto brillante e aggressiva. Un po' perché [illegible] nera, un po' per la calandra, i paraurti, le cornici [illegible] porte e del parabrezza in nero opaco, un po' anche per le bande laterali argentee. Quel tocco di eleganza che vi attendete da [illegible] creatura così* **Horizon Special.** *Tutto l'equipaggiamento speciale è compreso nel prezzo [illegible]* **L. 6.487.000** *(salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto inclusi. Garanzia [illegible] 12 mesi. La gamma Horizon parte da* **L. 5.487.000**
Dai 300 Concessionari Talbot.

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 152 - Sabato 12 Luglio 1980 — I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'ordinanza del sindaco che dichiara guerra agli insetti

Vercelli d'estate riscopre un vecchio gioco: mosca cieca

VERCELLI — Il Comune dichiara guerra alle mosche. Grandi manifesti bianchi, affissi in tutta la città riportano in dettaglio il testo dell'ordinanza del sindaco, Ennio Baiardi. La consuetudine si ripete ogni anno, fin dal 1928, ma quest'anno — grazie al tempo — pare che la battaglia contro questi odiosi insetti stia dando buoni risultati.

La prima campagna della «guerra alle mosche» fu condotta appunto nel 1928, dopo la promulgazione di una legge e di un decreto che contenevano le disposizioni per liberare l'Italia dalle mosche. La guerra, dunque, dura da cinquant'anni con esiti alterni, ma senza mai arrivare alla sconfitta definitiva del «nemico» alato.

Le disposizioni, riproposte a cadenza annuale da tutti i sindaci che si sono succeduti da cinquant'anni, hanno ormai assunto un sapore arcaico e vengono — per lo più — bellamente ignorate, nonostante lo spauracchio della multa «da 500 a 5000 lire». Le ammende, ovviamente, rimangono una mera minaccia sulla carta, anche perché alcune delle disposizioni contenute nell'ordinanza (tramandata da generazione in generazione di sindaci in testo quasi inalterato) fanno quasi sorridere.

«E' proibito — si dice fra l'altro nel manifesto — gettare o depositare, anche solo temporaneamente, spazzature, immondizie, rifiuti, materie putrescibili di qualsiasi specie nelle pubbliche vie o piazze. Tutte le immondizie, materie putrescibili e letame in genere devono essere tenuti, fino al momento dell'asportazione, in recipienti o immondezzai chiusi e costruiti a regola d'arte».

E proprio in questi giorni l'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana sta varando un piano per diffondere ancor più i «containers» senza tetto per la raccolta, quartiere per quartiere, dei sacchetti di cellophane con l'immondizia, destinati a rimanere anche alcuni giorni «nelle pubbliche vie o piazze» prima di venire raccolti.

Ma le disposizioni più curiose (e disattese) riguardano «tutti gli esercizi nei quali si vendono, si preparano o sono tenute in deposito sostanze alimentari in genere», quindi bar, ristoranti, alberghi e così via. Questi esercizi, dice l'ordinanza, «dovranno avere la finestra esterna dei locali munita di tende o bacchette pendule di materiale facilmente lavabile e disinfettabile. Sono vietate le tende a tessuto unito o a cordoncino». Il ritratto, insomma, di una vecchia osteria di paese.

Non basta. Nei bar e nei caffè «la lotta contro le mosche deve essere integrale, con l'uso di trappole o apparecchi demuscatori contenenti sostanze moschicide o con altri mezzi che siano riconosciuti idonei dall'Ufficio d'Igiene». I gestori dei locali vercellesi sono avvertiti.

Dario Corradino

Proseguono le indagini dopo la scoperta di una bara carbonizzata

A Larizzate il cimitero delle streghe sarà distrutto dalle ruspe: ma quando?

L'ufficiale sanitario tranquillizza gli abitanti: «Non c'è pericolo di epidemie» - Miriadi di ipotesi sui profanatori - Forse sono adoratori di Satana, ladri di cadaveri o vandali

LARIZZATE — Il cimitero sconsacrato, in cui forse venivano compiuti riti di stregoneria (o che era semplicemente visitato da saccheggiatori di bare), sarà soppresso: lo chiederà l'ufficiale sanitario, dottor Dino Bardoneschi, al sindaco nei prossimi giorni.

Intanto si sono saputi i nomi di due morti ancora sepolti nell'unica edicola funeraria del cimitero (le altre tombe, ora ingoiate dalla fitta vegetazione, sono sotterra): sono un uomo e una donna, Antonio Ferraris e Giuseppina Belvisotti, entrambi deceduti verso la fine della seconda guerra mondiale. I loro più prossimi parenti, un biellese ed un vigliasnese, dopo aver letto le notizie pubblicate in questi giorni sui giornali, hanno chiesto l'esumazione. Lunedì mattina si presenteranno entrambi in municipio per compilare le domande all'ufficio cimiteri.

Non è però detto che le ossa ritrovate siano proprio quelle del Ferraris e della Belvisotti; potrebbero benissimo appartenere a salme sepolte sotto terra.

Il compito di scoprire da dove è stata tolta la bara trovata aperta e semicarbonizzata toccherà all'ufficiale sanitario, ai suoi vigili e agli spalatori del Comune che lunedì mattina entreranno nel cimitero. «Sinora — dice il dottor Bardoneschi — ci siamo limitati a recuperare, dopo l'autorizzazione della Procura della Repubblica, le due ossa umane che si trovavano al di fuori del cancello: due ossa iliache».

«Lunedì però — prosegue l'ufficiale sanitario — taglieremo l'erbaccia e vedremo di fare un sopralluogo accurato, sia per recuperare altri eventuali resti umani, sia per scoprire da dove è stata presa la bara».

A proposito delle ossa rinvenute, gli abitanti della zona erano abbastanza preoccupati per i pericoli di infezioni o di epidemie varie. Ma il dottor Bardoneschi tranquillizza tutti: «Non c'è proprio alcun tipo di pericolo. Anche i germi patogeni più resistenti del corpo umano non durano più che tanto dopo la morte. E qui siamo di fronte a decessi che risalgono ad almeno trent'anni fa: le ossa sono ormai mineralizzate».

«Ma il vero problema — *conclude l'ufficiale sanitario* — è quello della soppressione di un cimitero che non ha più alcuna ragione di esistere e che, come è successo, procura solo problemi. Chiederò al sindaco di avviare la lunga procedura per la sua distruzione: la decisione dovrà comunque essere presa dal Consiglio provinciale sanitario. Dopo l'autorizzazione, entreremo con le ruspe, lo raderemo al suolo e porteremo tutte le spoglie al cimitero di Vercelli».

Intanto i vigili urbani e la questura proseguono le loro indagini per risalire ai «profanatori». Non viene trascurata alcuna pista: da quella degli «adoratori di Satana» a quella di giovani alla ricerca della sensazione forte e proibita. Sulla giovane età dei visitatori, notturni e non, del cimitero di Larizzate non dovrebbero esserci dubbi: lo stesso fatto che il cancello (chiuso da un lucchetto anteguerra) debba essere scavalcato esclude dai sospetti persone di una certa età.

A Larizzate, il caso del cimitero «delle streghe» (come viene ormai definito) continua a far parlare. Ma anche a Vercelli i commenti, le ipotesi, si sprecano mentre aumenta il numero di coloro che (e sono soprattutto giovani) decidono di andare a vedere il «luogo maledetto».

Ma se l'ipotesi del «sabba infernale» è quella più suggestiva e chiacchierata, sono in molti a ritenere che il cimitero della frazione vercellese sia stato soprattutto meta di vandali o di collezionisti di reperti macabri.

Quest'ultima tesi viene sostenuta da chi ben ricorda che anche in due altre circostanze il piccolo camposanto (ora sconsacrato) fu visitato, anni addietro, da coloro che, allora, vennero semplicemente definiti «ladri di cadaveri».

Il mistero di Larizzate potrà essere chiarito solo dalla polizia o dai vigili urbani. Nei giorni scorsi, i vigili hanno annotato i nomi di alcuni giovani sorpresi nella zona, ma pare che si siano resi colpevoli solo di piccole infrazioni stradali.

Enrico De Maria

Invito a un incontro per le giunte

Pci e psi: «Caro psdi puoi darci una mano?»

VERCELLI — Comunisti e socialisti hanno invitato ufficialmente la federazione vercellese del psdi ad un «urgente incontro trilaterale» per discutere sulla formazione delle future giunte locali. La «corte» ai socialdemocratici da parte dei partiti di sinistra si fa sempre più serrata. L'apporto del psdi, com'è noto, è indispensabile per il varo di maggioranze di sinistra «allargate» in Provincia e a Gattinara, dove pci e psi insieme non raggiungono la metà più uno dei voti.

Ovviamente, però, l'accordo politico deve essere complessivo, per cui i socialdemocratici saranno invitati ad entrare anche in quelle amministrazioni dove il loro apporto non è decisivo: al Comune di Vercelli, ad esempio, dove pci e psi, insieme, hanno 23 consiglieri su 40.

L'invito «ufficiale» è scaturito al termine di una riunione fra i responsabili delle federazioni comunista e socialista, che ha seguito di sole 24 ore il vertice psi-psdi. Quest'ultimo incontro, com'è noto, si era concluso con un «nulla di fatto». Da parte socialdemocratica era stata riaffermata l'intenzione di non partecipare a giunte che comprendessero il pci. Comunisti e socialisti, però, insistono nel riaffermare la loro «volontà di costituire, sulla base di un organico accordo politico e programmatico, maggioranze aperte al psdi».

E' probabile che i socialdemocratici vercellesi attendano, prima di accettare l'invito all'incontro trilaterale, le decisioni «torinesi» (il direttivo del psdi regionale si è riunito ieri sera).

d. co.

Tutta Santhià scende in piazza per vedere banda e majorettes

SANTHIA' — Già da quindici giorni prima del suo inizio, la gente aveva incominciato a chiedere: «Ci sarà anche quest'anno?», «Tornerà ancora la Furno?». Quando, poi, il sabato precedente l'esordio, gli operai, in piazza del Municipio, hanno installato un enorme palco in legno di 12 metri per 14, la gente si è avvicinata per curiosare fra i «cartelloni» della manifestazione. E' il «Luglio in piazza 1980».

Ultima nata tra le iniziative della «Pro Loco» e dell'Amministrazione comunale la manifestazione sta diventando una tradizione nella vita culturale santhiatese.

«*Non c'è motivo di meravigliarsi* — spiega il presidente della "Pro Loco" Mario Pistono — *perché è come il nostro carnevale. Lo stesso discorso portato avanti con parole diverse, che ne ampliano l'orizzonte. Il "Luglio" ha trovato terreno fertile su cui germogliare: nessuna meraviglia se in soli tre anni il germoglio è diventato un tronco d'albero*».

Chi ha seguito le tre edizioni del «Luglio» ha avuto la netta sensazione di assistere ad una «escalation»: dalle quattro serate di tre anni fa, alle sei dell'anno scorso, alle dieci di quest'anno. E si sono visti anche i risultati: resterà memorabile la serata dell'edizione 1979 in cui il «Gruppo della Rocca» ha portato a Santhià l'«Undicesima giornata del Decamerone». In quell'occasione, l'intera piazza del Municipio era stata presa d'assalto.

Anche la terza edizione ha esordito sotto auspici favorevoli, nonostante le minacce del maltempo ed il clima tutto sommato abbastanza fresco. E' stato il «Paul Motian Trio» a dare il via l'altro lunedì: un eccezionale complesso jazz di tipo completamente nuovo per il palato musicale santhiatese, che al primo impatto è restato per un attimo perplesso. Ma è stata, appunto, questione di un attimo: alla fine del concerto, Charles Brackeen e Kenny Clarke sono stati costretti dagli applausi che non finivano più ad imbracciare di nuovo il sassofono ed il basso e, con la batteria di Paul Motian, concedere un «bis».

Martedì la «Nuova compagnia comica» diretta da Vittorio Sivera e Luciano Marocco, proponeva «Le mogli spiritose», libero adattamento da «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare.

Stasera «concerto-esibizione» della banda musicale cittadina e del «Corpo Majorettes»: nuove musiche, nuovi costumi, rinnovato impegno. Sempre più difficile. Ha avuto successo la commedia dialettale di Gianni Olino, «Che pasiensa ahi 'l Signur», tre atti presentati dalla Compagnia valdilanese «Dl'aua 'ntla testa».

Ma il «clou» della manifestazione deve ancora venire: venerdì sera, appuntamento d'obbligo con Loredana Furno. Chi vuole trovare un posto, farà bene ad arrivare almeno un'ora prima per conquistare una sedia.

Walter Camurati

E' stata assegnata la "Pannocchia di riso d'oro"

VERCELLI — La «Pannocchia di riso d'oro» 1980, prestigioso riconoscimento che la Famija Varsleisa assegna annualmente ai benemeriti della risicoltura, è stata assegnata a Giuseppe Bertone di Arborio: gli sarà consegnata il 18 settembre, durante la Sagra del riso.

Il premio è andato quest'anno al rappresentante dei risicoltori nel consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la cerealicoltura di Roma. Oltre a questo incarico, Giovanni Bertone vanta però altre benemerenze.

(e. d. m.)

Si cercano, con scarso successo, controllori delle denunce dei redditi

Chi vuole fare il «segugio» fiscale? Nessuno

VERCELLI — La pubblicazione dei redditi denunciati nel 1977 e le recenti misure fiscali decise dal consiglio dei Ministri sono ancora sulla bocca di tutti i vercellesi. La lotta contro l'evasione fiscale appassiona soprattutto coloro che, avendo un reddito fisso da lavoro dipendente, versano nelle casse dell'erario fino all'ultima lira.

E' naturale quindi che gli «onesti» si siano indignati leggendo alcune denunce davvero sorprendenti e si chiedano se la giustizia fiscale riuscirà a raggiungere tutti i «bugiardi». Abbiamo girato la domanda all'intendente di finanza di Vercelli, il dottor Antonino Genovese. «*Riusciremo a colpire gli evasori* — è la risposta — *quando finalmente potremo disporre di tutto il personale da impiegare*».

La professione del «segugio fiscale» non sembra attrarre in modo particolare i giovani. Spiega il dottor Genovese: «*Nel '76 era stato bandito un concorso per centinaia di posti negli uffici finanziari del Piemonte. Carriera direttiva, buono stipendio iniziale. E' andato quasi deserto. Ora ce n'è in ballo un altro, riservato ai laureati in giurisprudenza, economia e commercio e scienze politiche. I posti disponibili sono 127, una trentina nella nostra provincia. Auguriamoci che i giovani laureati con meno di 35 anni aderiscano con più entusiasmo a questa seconda proposta*».

Se quindi almeno trenta giovani vercellesi supereranno l'esame a Torino (la prova è prevista per la fine di agosto), gli uffici finanziari della provincia (a Vercelli, Biella, Cossato, Borgosesia e Santhià) riusciranno a funzionare entro la fine dell'anno. Dice il dottor Genovese: «*Se invece anche questo concorso andrà deserto, la situazione si farà davvero preoccupante. Nell'invitare i giovani laureati a partecipare alla prova, vorrei sottolineare che la carriera direttiva nei nostri uffici non implica un lavoro di routine. Tutt'altro: l'accertamento fiscale, materia in continua evoluzione, può dare molte soddisfazioni*».

L'intendenza di finanza di Vercelli invita quindi a presentare la domanda entro il 30 luglio. Ma non basterà neppure l'aumento dei quadri direttivi a far subito decollare l'efficienza degli uffici delle imposte dirette, del registro e della dogana.

A Vercelli, come in tutte le altre città d'Italia, si attende l'entrata in funzione dei cosiddetti Centri di servizio che saranno aperti nei capoluoghi di Regione. Confluiranno a questi Centri tutte le dichiarazioni dei redditi delle singole città, dei paesi. I moduli saranno sottoposti lì ad un primo controllo e saranno rispediti agli uffici periferici solo quelli sui quali occorre l'accertamento.

e. d. m.

Il Comune ha messo a disposizione una palestra

Un ring per i pugili vercellesi

VERCELLI — Rinasce la «noble art» in città per merito della «Boxe Vercelli» presieduta da Serafino Zucco. Dopo un grande periodo di fulgore fra gli Anni Trenta e Cinquanta, il pugilato vercellese era caduto in letargo soprattutto a causa della mancanza di una palestra per gli allenamenti.

Ora il Comune ha messo a disposizione della «Boxe Vercelli» una delle tre palestrine in cui viene diviso il Palazzetto dello sport di via Donizetti. «*Siamo più che soddisfatti* — dichiara Serafino Zucco — *della decisione dell'assessorato allo sport. Finalmente riusciremo ad allenarci regolarmente senza mendicare ora una palestra ora un'altra*».

Zucco conta di poter ricostituire, in breve, un nutrito gruppo di giovani in grado di ripetere i successi degli anni passati. La «Boxe Vercelli» può ora contare su una quindicina di atleti, alcuni dei quali si stanno già mettendo in luce: è il caso del leggero Bruno Spigolon e del welter Gianquinto Vercella che hanno ben figurato ad una recente riunione a La Spezia.

Gli stessi due pugili, con in più il leggero Mauro Spagna, parteciperanno ad un'altra interessante riunione che si svolgerà venerdì 18 luglio a Novara.

I giovani della «Boxe Vercelli» sono destinati a crescere molto bene in quanto Zucco e l'attivo consiglio di amministrazione della società li hanno affidati ad un allenatore bravo ed esperto come Antonio Spagna, un medio che, quando era in attività, incuteva timore persino a Benvenuti.

Zucco ed i suoi amici sperano di ripetere presto le riunioni che, un tempo, erano di regola a Vercelli, confidando soprattutto sul Palazzetto dello sport che ben si presterebbe al richiamo del pubblico.

«*Oggi* — spiega Zucco — *una riunione pugilistica, anche se di soli dilettanti, costa un occhio della testa. Le organizzeremo, quindi, quando saremo sicuri, almeno, di non rimetterci. Confidiamo nel pubblico vercellese che, un tempo, dava l'assalto ai pullman per andare a Milano a vedere il grande Fusaro in azione*».

f. l.

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

VERCELLI

Astra: Quella sporca dozzina.
Civico: Le ragazze del Porno Show.
Nuovo Italia: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Principe: Tre sotto il lenzuolo.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

BORGO D'ALE

Vittoria: L'allenatrice sexy.

GATTINARA

Italia: L'amico sconosciuto.

SANTHIA'

Ideal: Eli il ladrone.

TRONZANO

Lux: Erotic sex orgasm.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30, 15-19.

APPUNTAMENTI

SANTHIA'

Piazza Roma, ore 21,15, per «Luglio in piazza 1980», concerto-esibizione della banda musicale cittadina di Santhià e del Corpo delle majorettes.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	17
Biella	24	13

Temperature l'11 luglio dell'anno scorso: Vercelli (28; 20), Biella (30; 19). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,16.
Le previsioni: cielo sereno con possibilità di temporali locali, temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

RTR (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12: Film «Giacobbe ed Esaù»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19,45: Lunedì Sport; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Film «La grande battaglia di Sebastopoli»; 22,30: Notiziario dell'automobile; 23: Telerete: notiziario; 23,15: Film «La diavolessa»; 0,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 58-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «La grande notte di Ringo»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli Sport; 20,10: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 20,40: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21,40: Film «La peccatrice»; 23: Film «Donne e bello».

BENZINAI

TURNO DOMENICALE

Agip, Tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Delebiano, via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagare.

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, viale di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.855.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.566.
Trino: 0161/828.585.

I governi nei centri minori del Vercellese

Solo il Comune di Rive non ha ancora il sindaco

VERCELLI — *Nuovi sindaci in altri piccoli Comuni del Vercellese. Ormai quasi tutti i centri hanno insediato le nuove giunte, molte delle quali hanno già iniziato il lavoro amministrativo prima della pausa estiva. In altre località, invece, le «vacanze» si sono iniziate subito dopo l'insediamento dei nuovi sindaci e dei nuovi esecutivi. Fra i piccoli paesi del Vercellese solo Rive non ha ancora provveduto all'elezione del sindaco. Ed ecco una panoramica su altri Comuni:*

Baronzo — *Riconferma per il primo cittadino uscente, Amilcare Balocco. Assessore anziano è Silvio Gramegna, assessore effettivo Giuseppino Crivellaro, supplenti Ezio Bellorale e Enzio Buscaglia. Tutti appartengono alla lista «Unione democratica baronzese», di sinistra.*

Caresanablot — *Rinnovato il mandato di sindaco a Italo Grosso. Con lui, in giunta, sono stati eletti Bruno Vittorio Raffaldo (assessore anziano), Attilio Bellomo (assessore effettivo), Bruno Tagliabò (supplente), Gianni Croca (supplente).*

Casanova Elvo — *Anche qui una riconferma, sia per la lista (sinistra e indipendenti), sia per il primo cittadino uscente, Giovanni Massa. La giunta è completata dall'assessore anziano Giancarlo Gamba, dall'effettivo Gianluigi Tosi, e dai supplenti Giulio Pedrucini e Luciano Giampedri.*

Olcenengo — *Rieletto, per la terza volta, sindaco Guido De Marchi. Confermati anche gli assessori effettivi: Giacomo Perazzo (assessore anziano) e Pietro Aiassio. Assessori supplenti sono Armando Bellaguardia e Pierluigi Derossi.*

Sali — *Anche qui una riconferma, per Fernando Lo Jacono. In giunta sono stati eletti Carlo Zerbone (assessore anziano), Kitel Aceglio (assessore effettivo), Umberto Mandosso e Giorgio Ghisleri (assessori supplenti).*

d. co.

Vercelli — Oggi, sabato 12 luglio, alle 15, si svolgerà nel parco di piazza Mazzini la festa del «Pensionato d'Italia» (periodico mensile del sindacato pensionati italiani, aderenti alla Cgil). E' prevista una gara di scopa.

Teksid: sciopero contro i licenziamenti

CRESCENTINO — Sciopero compatto ieri alle acciaierie Teksid del gruppo Fiat. L'agitazione era stata proclamata dalla Flm per protestare contro i licenziamenti decisi dalla casa automobilistica torinese.

Il consiglio di fabbrica ha anche diffuso un comunicato in cui si respinge «*l'attacco sferrato dal padronato che cerca di spingere su posizioni di arretratezza il movimento sindacale dei lavoratori*».

Ciclismo a Santhià

VERCELLI — A Santhià il Cicli Chiusi Mobili Bono organizza il 1° Trofeo Mobili Bono, con ritrovo alle 14 dinanzi al Bar Ferroviario. Due le partenze in programma: la prima alle ore 15,20 per debuttanti, veterani e gentleman, la seconda cinque minuti più tardi per cadetti junior e senior.

La gara si svolgerà in circuito: Santhià, Strada per Tronzano, Colombara, Strada per Alice Castello, Santhià da ripetersi cinque volte per la prima partenza e sei volte per la seconda.

(f. l.)

VERCELLI — Domani, a Marsciano di Perugia, in prova unica, campionato italiano dilettanti juniores di ciclismo. Vi prendono parte due vercellesi che difendono i colori dell'Unione Ciclistica Vercellese FTB: Fabrizio Ferrari e Giuliano Zoppis.

In provincia correranno pure i dilettanti juniores, gli allievi e gli esordienti. I primi gareggeranno nella settima edizione di una classica a cronometro Valdengo Riabella. Questo il percorso che misura 21 chilometri: Valdengo, Vigliano, Biella, Andorno Micca, Balma, Riabella.

Gli allievi saranno in gara invece a Bornate per un'altra classica del ciclismo vercellese: il Trofeo Aldo Erbella, organizzato alla memoria di un giovane sportivo. Si corre su di un percorso di 75 chilometri.

(f. l.)

Vercelli — Domani, la Libertas Snakes baseball affronta, sul «diamante» del Bob Clemente, il Sanremo.

VARALLO - Villa Durio
dal 12 al 20 luglio
Orari: Fer. ore 18-23 - Sab. e Fest. ore 9-23

ALPÀA '80

MOSTRA MERCATO DELLE ATTIVITA':
Culturale - Artigianale - Commerciale Valsesiana

SPETTACOLI - GASTRONOMIA
Durante la mostra funzionerà il servizio bar e ristorante.

INGRESSO GRATUITO

Sabato 12 luglio ore 21,30
CARLETTO LOFFREDO
e la sua Jazz Band

In caso di maltempo, gli spettacoli si terranno presso l'auditorium Centro Giovanile «G. Pastore».

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Kadett 2P/3P

Kadett 4P/5P

Ascona

Manta

Rekord

Senator

Monza

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC; pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53558

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

BORGO GIUSEPPE
Via U. Foscolo, 26
telefono 63063
VERCELLI

Pubblicità
**LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA**
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Sembrano superate le polemiche fra gli ambulanti e il Comune

Quattro chiacchiere con le massaie al mercato di Villaggio La Marmora

Biella. Le bancarelle del mercato di corso 53° Fanteria arrivano il martedì e il venerdì

BIELLA — Martedì 3 giugno è stato inaugurato il nuovo mercato di Biella-Sud, in corso 53° Fanteria: è la fine del «braccio di ferro» tra l'amministrazione comunale e i venditori ambulanti che avevano manifestato dubbi sulla sua istituzione e l'inizio di un nuovo capitolo nella ristrutturazione dei mercati della città. A poco più di un mese, il mercato è entrato a far parte, ormai, delle abitudini delle casalinghe che abitano nella zona: il martedì e il venerdì l'appuntamento è con il verduriere, o con il commerciante di articoli per la casa.

Le bancherelle sono sistemate nella striscia che fiancheggia il muro di cinta dello stadio La Marmora: pelletterie e abbigliamento verso viale Macallè, alimentari dall'altro lato. Gli ambulanti, in linea di massima, sono soddisfatti.

«Per chi, come me, abita a pochi passi — dice Lucia Carvelli — *l'istituzione del mercato è stata un'iniziativa positiva. Anche i prezzi sono accessibili».* «Non mi pare poi tanto — la rintuzza un'altra massaia, Carla Lauri, intenta ad osservare la frutta e la verdura accatastate in bell'ordine —: *albicocche a 1500 lire al chilo mi sembrano un po' care. Se non erro nei supermercati la stessa frutta, al chilo, costa 1200 lire. Rimane, comunque il fatto che sulla spesa totale il risparmio è sensibile. Inoltre la scelta è maggiore».*

Il richiamo del fruttivendolo, che invita ad acquistare *«sugose angurie»* si sperde nel vocio della piazza. Qualche spazio riservato agli ambulanti per sistemare il banco di vendita è rimasto vuoto. *«Molti preferiscono andare ad Ivrea* — afferma Carmelo Fera, commerciante d'abbigliamento —: *quel mercato offre prospettive maggiori. A mio avviso il Comune avrebbe dovuto adottare un altro metodo per l'assegnazione degli spazi, e consentire a noi ambulanti, di conseguenza, maggiori possibilità di scelta».*

Una critica che molte massaie sollevano nei confronti degli ambulanti è quella di non attendere oltre l'ora di mezzogiorno, per consentire, anche a chi non ha avuto tempo in mattinata, di scendere per la spesa, prima di pranzo. *«Gli ambulanti, in piazza Martiri, se ne vanno verso le 15* — aggiunge Rita Acquadro — *mentre qui, alle 13, la maggior parte dei banchi è già stata smontata».*

d. ca.

Il programma degli spettacoli di beneficenza

Mirandolina furba e maliziosa inaugura il Ferragosto Andornese

ANDORNO MICCA — *Mirandolina, la protagonista de «La locandiera», la celebre commedia di Carlo Goldoni, intreccerà la sua tresca d'amore, questa sera, nel parco «La salute». La farsa fa parte del programma del Ferragosto Andornese.*

Il teatro costituisce infatti una delle maggiori novità di questa edizione: la manifestazione, organizzata da oltre 30 anni per beneficenza, affianca spettacoli teatrali a incontri musicali di vario genere, cabaret, oltre alle tradizionali serate danzanti. la commedia è portata in scena dalla compagnia del Teatro stabile di Torino e si svolgerà in due tempi, di 40 minuti ciascuno. Gli interni della locanda in cui si svolge la vicenda saranno montati sul palco ove si esibiscono complessi e orchestre. Le sedie, invece, saranno disposte sulla pista da ballo. Il comitato organizzatore ha deciso di non accettare prenotazioni.

I cancelli del parco si apriranno alle 20,30 e, logicamente, chi prima arriva, avrà la possibilità di scegliersi il posto migliore. Il prezzo d'ingresso è di 1000 lire.

In calendario mercoledì 23 un altro gruppo torinese presenterà «Moby Dick», di Melville. Tra gli appuntamenti con la musica, sono previsti: «Incontro con il valzer viennese» (venerdì 18); concerto del «Biella Jazz club» (martedì 22); musiche latino-americane (venerdì 25); incontro con la musica classica (giovedì 31).

Tra gli spettacoli, «Ferragosto, musicalmente ti ricordo», una rassegna di successi nostri dal 1950 ai giorni nostri (venerdì 1 agosto e sabato 2); appuntamento con il cabaret (giovedì 17) e con il cantautore Stefano Rosso (giovedì 24). La tradizionale festa dei bambini si svolgerà giovedì 31, al pomeriggio. La serata di chiusura domenica 3 agosto, prevede un ballo in maschera, che sarà preceduto, nel pomeriggio, da un concerto della Banda cittadina di Biella. d.ca.

Trivero: vacanze con la chitarra

TRIVERO — Si iniziano questa sera alle 21 le «Vacanze chitarristiche», l'iniziativa promossa con la collaborazione della Pro Loco. Comprendono una rassegna di concerti per chitarra, che si svolgeranno nella sala della Pro Loco, al Centro Zegna.

Il programma di questa sera prevede l'esibizione di un duo formato da Antonello Ghidoni e Alberto Bocchino. Altri due appuntamenti con la musica per questa sera: il primo è a Bioglio, con il concerto all'organo dell'opera di Charles Marie Widor. L'interprete sarà Arturo Sacchetti.

Il secondo, invece, a Sostegno, nell'ambito della settima stagione musicale: suoneranno Claudio Gonella, fagotto, e Mario Duella, all'organo.

Non sono ancora stati trovati rimedi per scongiurare la malattia

Un male oscuro colpisce i pini prima si spogliano poi muoiono

Già lo scorso anno si osservò il fenomeno che ora sta dilagando in tutto il Biellese

BIELLA — *Una misteriosa malattia, definita il «cancro dei pini» e rivelatasi finora senza rimedio, sta aggredendo inesorabilmente le conifere del Biellese.*

Nei giardini, in particolare, se ne possono vedere le conseguenze: i cipressi (è la varietà più colpita) sono completamente rinsecchiti e i rami sembrano bruciati. Gli effetti, a prima vista, si direbbero provocati dal calore, o dalla siccità.

I giardinieri biellesi per cercare una soluzione e contrastare l'avanzata dell'epidemia (alcuni sostengono che l'agente che corrode gli alberi sia presente nell'aria, altri danno la causa ad un misterioso virus proveniente dall'estero, e arrivato in Italia con qualche pianta già contaminata), si sono persino riuniti per discutere il problema, ma pare che soluzioni sicure non ve ne siano.

In linea di massima gli alberi più facilmente colpiti sono quelli giovani, ma si è osservato, il più delle volte, che anche i cipressi adulti ne subiscono le conseguenze. Le prime avvisaglie della malattia vennero osservate già lo scorso anno, ma nessuno vi prestò, per la verità, molta attenzione: ben presto però ci si rese conto dell'effettiva gravità del fenomeno, anche se più contenuto rispetto ad altre zone d'Italia: in Umbria, ad esempio, e in Toscana, interi boschi sono stati distrutti dall'epidemia.

Non sono solamente i cipressi ad essere colpiti, ma anche gli abeti: il loro nemico è un parassita, conosciuto con il nome di «ragno rosso», mentre i primi sono attaccati da micidiali afidi.

Rimedi sicuri, come si è detto, non ve ne sono: si può comunque tentare con potenti antiparassitari (si fa più consistente l'ipotesi che l'epidemia sia causata da un parassita rimasto ancora sconosciuto), preparati in soluzione acquosa per irrorare gli alberi. Si può anche cercare di favorire le reazioni del vegetale concimandolo con particolari sostanze fertilizzanti che, a detta dei giardinieri, potrebbero stimolare le difese naturali della pianta.

Gli alberi colpiti incominciano, in alcuni casi, a perdere gli aghi all'interno, poi, poco a poco, la caduta prosegue all'esterno, quasi come se le piante si smontassero. Si possono osservare inoltre, spalliere di pini, un tempo folte, che adesso lasciano intravvedere ogni cosa al di là. Altre piante, ancora, hanno rami secchi sparsi un po' dovunque: è il primo sintomo. Se la conifera non riesce a reagire, o la malattia non regredisce naturalmente è il preludio ad un totale diradamento delle fronde.

Daniele Cabras

Varallo, festa per i bambini

VARALLO — Mentre in città si attende l'inizio dell'Alpa, la mostra-mercato valsesiana, è stato in questi giorni presentato il programma di manifestazioni «La Valsesia per il Fanciullo».

Il programma del ciclo di appuntamenti, organizzato dalla Comunità montana Valsesia, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e dal comitato Unicef valsesiano, si inizierà domenica 20 luglio e si concluderà domenica 27.

Il primo spettacolo è previsto per domenica 20 luglio, ad Alagna, con l'accensione della «fiaccola della bontà» e l'esibizione del gruppo «Viva la gente» di Bellinzago. Proseguirà martedì 22 a Camperlogno, con il «Teatro Mille» di Borgosesia, e giovedì 24 a Scopello, con le locali «majorettes» del capoluogo valsesiano e il coro «Varade» della sezione del Cai di Varallo.

Da venerdì poi sarà Varallo ad ospitare l'iniziativa, al Centro civico XXV Aprile. Nei tre giorni conclusivi si esibiranno il complesso «Filarmonica Valsesiana» di Borgosesia, diretto dal maestro Canuto, le «majorettes» de «L'Esperance», i complessi «Players» e «Visconti», i gruppi folcloristici di Morca, di Camasco, il minigruppo di Borgosesia, la banda musicale di Varallo e di Quarona.

Durante la settimana, ancora al Centro XXV Aprile sarà allestita a cura del comitato Unicef valsesiano una mostra che rimarrà aperta dalle ore 10 alle 24. (m. m.)

La prossima settimana

Riprenderà lo sciopero dei tessili

BIELLA — Negli stabilimenti tessili del Biellese il lavoro è stato interrotto ieri per due ore a seguito dello sciopero indetto dai tre sindacati, per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo per la categoria.

L'adesione alla protesta è stata pressoché completa: i dipendenti delle piccole aziende hanno interrotto il lavoro con due ore di anticipo ad ogni turno, rispetto al normale orario. Negli stabilimenti di maggiori dimensioni, invece, lo sciopero è stato attuato nell'arco per ogni turno: sono state pure organizzate assemblee, durante le quali gli operai hanno discusso la questione con i dirigenti sindacali aziendali, che li hanno aggiornati sullo svolgimento delle trattative.

La protesta continuerà oggi: verranno attuati picchettaggi davanti ai cancelli delle fabbriche di maggiori dimensioni, per impedire ai dipendenti di svolgere lavoro straordinario. Il blocco dei cancelli sarà attuato ogni sabato, sino a quando le trattative per l'integrativo non giungeranno ad una svolta positiva. I tre sindacati hanno indetto, per la prossima settimana, altre quattro ore di sciopero: l'agitazione, presumibilmente, sarà attuata mercoledì prossimo.

Due commissioni, formate da esponenti sindacali e dell'Unione Industriale biellese si sono già incontrate per cercare di definire la vertenza. Altre due riunioni sono state programmate per il prossimo mercoledì con l'Unione Industriale, e martedì 22 luglio con l'Associazione piccole industrie. I punti sui quali si scontrano le opposte posizioni riguardano, in particolare, la parte salariale. I sindacati denunciano un irrigidimento degli imprenditori soprattutto per il mancato cottimo ed il premio di produzione.

d. ca.

Sagliano Micca — L'amministrazione comunale ha dato incarico ai tecnici di progettare un tratto della rete fognaria delle vie Montenero e Verdi, e un impianto per fosse biologiche in regione Roggero. L'intervento prevede una spesa di 35 milioni.

Tollegno — Nell'ambito delle manifestazioni indette per la festa patronale di San Germano, si svolgerà oggi un saggio ginnico delle giovani atlete del «Gruppo sportivo Gratiano», a cui si affiancheranno le ginnaste della società sportiva Pietro Micca.

Vigliano — La Regione ha stanziato un contributo di 32 milioni al Comune per i lavori di completamento di una pista di atletica.

Il ragazzo preso a Parigi abitava a Biella con i genitori

Stupore per l'arresto di Freeman C'era anche lui all'Angelo azzurro?

Un mese fa il giovane era stato incriminato per la morte di Roberto Crescenzio

Peter Freeman

BIELLA — Ancora una volta il Biellese nel mirino dell'antiterrorismo. La notizia dell'arresto a Parigi di Peter Freeman, un giovane di 22 anni, figlio di Carla Gallo Barbisio e di Charles Freeman, cittadino americano, ha suscitato stupore: la famiglia della madre è assai nota.

Il ragazzo, che ha abitato in città sino al gennaio scorso, è stato arrestato con altre 6 persone, nell'ambito delle indagini su Prima linea.

Peter Freeman è nato a Città del Messico il 19 aprile del 1958. Nel 1970 si è trasferito con la madre a Sagliano Micca, ma vi è rimasto solo due anni, sino al 1972, quando venne appunto ad abitare in città. Militante di Lotta continua, è stato incriminato il mese scorso per il rogo nel bar «Angelo Azzurro», di via Po, in cui morì il 1° ottobre del '77 lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio, 22 anni.

Lo stesso giorno era avvenuto l'assalto nella sede della Cisnal. Peter Freeman era già stato arrestato un mese prima, con altri tre estremisti, per una rissa. Il giovane aveva lasciato Biella nel '78, diretto a Londra da dove era poi ritornato 4 mesi dopo.

Biella un serbatoio di estremisti? Si domanda la gente. Peter Freeman è l'ultimo di un lungo elenco di persone implicate nelle trame dell'eversione. Per i parenti era a Parigi per motivi di studio. I fatti più noti risalgono, come è noto, a qualche mese fa. A Candelo e a Occhieppo Superiore sono stati ritrovati due arsenali. Uno a casa di Sergio Corti, tipografo ad Occhieppo Superiore: nascosti in un bidone sotterrato vicino al pollaio. I carabinieri trovarono sette mitra, due razzi anticarro, ottanta detonatori, candelotti fumogeni e numerose cartucce per armi da fuoco.

Un altro bidone-arsenale è stato poi trovato a Candelo nel giardino di Mauro Curinga, farmacista: conteneva esplosivo al plastico e bombe a mano.

d.ca.

Gara nazionale di pesca alla trota

ANDORNO MICCA — Domani avrà luogo in Valle Cervo organizzata dalla locale società dei pescatori la XI edizione della gara nazionale di pesca alla trota valida per l'assegnazione del trofeo «Ferragosto andornese». Aderiranno alla gara provenienti da tutta l'Italia settentrionale circa 700 sportivi.

Molti saranno i pescatori provetti che giungeranno nel Biellese proprio per conquistare i premi messi in palio. Altri raggiungeranno l'alta Valle Cervo solo con l'intenzione di trascorrere una giornata diversa dal solito.

(r. a.)

Appuntamento per i nazionali

Domani a Varallo la mini maratona

VARALLO — *E' ormai praticamente definito il programma di un importante appuntamento sportivo che si svolgerà in Valsesia domani. Il gruppo «New team» di Varallo ha infatti avuto l'incarico dalla Federazione italiana di atletica leggera di organizzare il campionato italiano individuale di «maratonina», sulla distanza di 30 chilometri, valida per l'assegnazione della medaglia tricolore e come seconda prova del Campionato italiano di società di corsa su strada.*

La competizione viene inoltre ad assumere un particolare significato, perché costituirà per i tecnici federali un'importante verifica per la selezione degli atleti che rappresenteranno l'Italia nella gara di maratona delle prossime Olimpiadi di Mosca.

«Per l'occasione — *afferma il presidente del sodalizio varallese, Vittorio Rodolfo Metalpa* — è stato approntato un percorso lineare e pianeggiante con partenza da Varallo, quindi attraverso la strada di sponda destra del Sesia toccherà gli abitanti di Locarno e Doccio, si raggiungerà Quarona attraverso il ponte di Doccio, per procedere sulla statale, verso Varallo, lungo via Brigata Garibaldi, con ritorno sulla sponda destra attraverso il ponte di Crevola».

«Verrà effettuata — conclude Metalpa — la ripetizione dello stesso giro con una sola variante all'ingresso di Varallo. I corridori transiteranno infatti sulla circonvallazione, mentre l'arrivo sarà di fronte all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, nel centrale corso Roma».

La manifestazione, alla quale stanno giungendo adesioni da tutta Italia, è patrocinata dal Comitato regionale piemontese. m. p.

Dopo l'arrivo dell'allenatore Hansel la squadra bianconera si rafforza

Gli uomini nuovi della Biellese

BIELLA — Risolto il problema dell'allenatore con l'assunzione del belga Enrico Hansel, la Biellese si è subito messa all'opera per rinnovare l'organico della squadra, che disputerà il campionato di «C 2». Hansel da due anni era direttore sportivo dell'Imperia, una qualifica che però non gli si addiceva: la sua aspirazione era di allenare i giocatori, come del resto ha sempre fatto in precedenza.

La sua carriera è rimasta vincolata al giro dei semiprofessionisti, delle serie «C» e «D». Ha operato prevalentemente in Liguria e in particolare ha allenato la Massese, la Novese, l'Albenga, il Rapallo, oltre alla squadra di Messina. *«E' un uomo valido* — dicono nell'ambiente sportivo —. *adatto alla categoria in cui svolgerà la sua azione».*

Il ventenne Roberto Baldan, centravanti della squadra Primavera del Varese nel prossimo campionato giocherà con la maglia bianconera. Il giovane è già noto ai tifosi biellesi, che lo hanno visto all'opera in un'amichevole con la Nazionale qualche tempo fa. Alto, biondo scuro, fisico possente, si preannuncia come punta di tutto rispetto. Proviene dal vivaio del Varese, che lo aveva prelevato da una società minore.

«Baldan è un giovane dal quale speriamo molto — dice il presidente della Biellese, Ugo Massazza Gal —. *Ha già disputato due gare in serie "B". Dobbiamo però verificare il suo effettivo valore. Il ragazzo può sfondare, oppure bruciarsi. Abbiamo molta fiducia nelle sue possibilità ed anche per questo abbiamo deciso per la comproprietà al 50 per cento».*

Per quel che riguarda la cessione di Braghin, il presidente è stato molto chiaro: *«Portiamo avanti una collaborazione stretta con il Varese. L'offerta che ci è stata presentata non accettabile. Da buon biellese dir領 che è meglio mettere in tasca dieci oggi che quindici domani».*

Altri movimenti nell'ambiente del calcio-mercato, che si concluderà la sera del 18 luglio, sono imminenti per la Biellese. Attualmente sono sette i giocatori che entreranno nella «rosa» dei titolari: Franciscelli, Capozucca, Sadocco, Scienza, Fasulo, Genovese e Baldan. Sono necessari altri elementi per completare la formazione. In questa direzione stanno operando i tecnici biellesi, ai quali si è subito affiancato il nuovo allenatore Hansel.

«Stiamo trattando per avere un altro giovane di talento — conferma Massazza Gal —. *E' una punta che proviene da una squadra titolata. Per altri giovani il negoziato è appena all'inizio. Siamo orientati verso un paio di giocatori con una certa esperienza».*

A proposito del portiere Meola, il raggiungimento di un accordo con il Sorrento si preannuncia molto difficile. Le offerte sul mercato per l'acquisto del «regista» Jacolino, a quanto risulta sarebbero piuttosto scarse. L'Asti Torretta, che lo vorrebbe con sé, non avrebbe finora proposto adeguate contropartite.

Il giovane Lava della «Berretti» della Biellese, ceduto insieme con altri tre compagni al Borgosesia, ha rifiutato il trasferimento.

La Biellese ha concluso un nuovo «affare» con il Genoa, squadra che milita nel campionato di serie «B». I tecnici bianconeri al mercato di Milano hanno acquistato in comproprietà il giovane Giorgio Biagetti, 19 anni, che ha disputato un campionato con lo Spezia e nell'ultima stagione agonistica ha fatto parte della squadra «Primavera» del capoluogo ligure.

Biagetti ricopre il ruolo di punta e si affiancherà all'altro nuovo acquisto Roberto Baldan del Varese. La Biellese com'è ormai suo costume nel calcio-mercato di quest'anno ha acquistato la comproprietà al 50 per cento. r. a.

Miagliano — Il Crc Miagliano e il Juve Club Miagliano hanno conquistato nel torneo notturno che si sta svolgendo nell'omonimo paese delle due squadre l'accesso alla fase finale. Le due compagini hanno conquistato i primi posti nei rispettivi gironi.

Cossato — Il cossatese Giovanni Marongiu disputerà la finale del trofeo Fischer di Castellengo di Cossato con Paolo Tirloni di Biella. Logiacci e Grammatico si contenderanno invece la terza piazza.

Sala — Nel trofeo «Lo» il cossatese Giovanni Marongiu dovrà incontrare in finale il giovane Marco Tallia di Biella. I due avevano sconfitto rispettivamente Amoletto e Milito.

Torneo notturno S. Biagio

BIELLA — Prosegue il torneo notturno di «San Biagio» all'insegna del gioco e dello spettacolo: si sono già disputate le prime gare di semifinale, tra quattro delle sei squadre dei due gironi sorteggiati. Il terreno di gioco, nonostante le abbondanti piogge cadute negli ultimi giorni non ha causato problemi.

Nella prima gara sono stati di scena gli esordienti del Villaggio La Marmora e del Vigliano Santa Lucia. La contesa si è conclusa con un pareggio che ha consentito alla formazione del Villaggio di qualificarsi per la finalissima con la Biellese. Quest'ultima squadra è già virtualmente ammessa, anche se deve ancora disputare una partita.

Marcatori: Di Paolo, Esposti, Balocco (autorete) e Prestigiacomo. Villaggio La Marmora: Vinola, Varesano, Di Paolo, Balocco, Magni, Marzolla, Esposti. Vigliano S. Lucia: Varesano, Guarnieri, Garbaccio, Zaramella, Vercelletto, Quaquetto, Prestigiacomo.

Nella prima gara di semifinale del torneo maggiore tra Borgonuovo e Lavecchia del 1° girone è scaturito il primo pareggio del «San Biagio». Si è trattato di una partita senza in cui tutte e due le contendenti non hanno voluto rischiare. Già nel primo tempo le sorti erano in parità sul punteggio di 1 a 1. Nella ripresa le formazioni in campo hanno nuovamente siglato un gol per parte concludendo sul 2 a 2.

Marcatori: Ghigo, Rossi, Frara e Diolosà. Borgonuovo: Ferrarotti, Oglairo, Minet, Ghigo, Ferraro, Rossi. Lavecchia: Paglia, Frara, Diolosà, Pusiol, Pini, Perotti.

Nella seconda gara erano di fronte Biellese Rossi e Fedelissimi Nerazzurri. La Biellese è partita subito con una marcia in più e alla fine del primo tempo conduceva per ben 3 reti a 0. Nella ripresa i Nerazzurri si sono fatti sotto siglando due reti, ma l'arbitro ha concesso un rigore discutibile alla Biellese che non ha sprecato l'occasione ribaltando una situazione in quel momento sfavorevole. Altri due gol per la Biellese fissavano il risultato sul 6 a 2.

Marcatori: Giuliano (4), Marchesi, Nicolini, Pedotti e Narducci. Biellese Rossi: Caligaris, Franciscelli, Capozucca, Nicolini, Marchesi, Giuliano. F. Nerazzurri: Mora, Torello, Crestani, Nolva, Pedotti, Antonini (Narducci).

Prossimo turno (stasera ore 21), minitorneo: Parlamento-Biellese; «San Biagio '80»: Borgonuovo-Birra M. e Biellese Rossi-Tinval.

r. a.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Paris scandal
Marconi: Poliziotto sprint
Mazzini: Killer commando

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Lo sconosciuto

COGGIOLA

Ennio: Sexy hotel
Rader: Poliziotto da scasso

COSSATO

Primavera: Sexy boom

CREVACUORE

Aurora: Il gatto venuto dallo spazio

VALLEMOSSO

Vallemosso: Quattro mosche di velluto grigio

VARALLO

Sottoriva: All American Boys

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 36.684.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto 125, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella 35.03.333, Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470, Cossato 92.28.01, Mongrando 56.69.130.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

OGGI POMERIGGIO

Biella: via Italia 81, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Oglaro 4, via Milano 30 e 39, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Tiossi, via Rosselli 80. **Cossato:** via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

APPUNTAMENTI

Candelo — Questa sera, alle 21, a cura del gruppo biellese di Pro Natura, si svolgerà al Ricetto un dibattito sul problema della Baraggia, con proiezione di diapositive. L'incontro si svolge nell'ambito delle manifestazioni del «Luglio al Ricetto».

Andorno Micca — Secondo appuntamento in programma per il Ferragosto andornese, questa sera alle 21, nel parco «La Salute» andrà in scena «La locandiera» di Goldoni, presentata dagli attori del Teatro Stabile di Torino.

ZUMAGLIA — Il centro d'incontro per anziani, recentemente inaugurato, funzionerà, per ora, ogni martedì e venerdì dalle 15 alle 18. Se i pensionati lo riterranno necessario, saranno successivamente stabiliti altri giorni d'apertura: di domenica, ad esempio.

Alla C.A.B. di CAPPIO & C.

Nessuno ha mai osato tanto!

FIAT 127 C. - CL - Sport

SENZA UNA LIRA IN CONTANTI!

Rateazioni fino a 36 mesi

Via per Pollone, 3 - BIELLA - Tel. 015/590.562-61

PERITI ELETTROTECNICI ED ELETTRONICI

Siamo una Grande Azienda Industriale e cerchiamo per il potenziamento del nostro servizio di Assistenza Tecnica

che abbiano assolto gli obblighi militari e siano in possesso della patente di guida

Assunzione immediata, inquadramento impiegati industria metalmeccanica, retribuzione iniziale 620.000 per 14 mensilità

Sede di lavoro Biella

Telefonare Lunedì a Torino allo 011/542212

La rassegna dell'artigianato nata quattro anni fa a Varallo

Alpaà, vetrina della Valsesia

La manifestazione è ormai un appuntamento fisso nel calendario delle iniziative turistiche della zona Il cammino percorso - Più di ottanta espositori (nella prima edizione erano solo una ventina) - Le cinquemila presenze dell'esordio sono diventate l'anno scorso quarantamila - La rassegna a Villa Durio

VARALLO — L'Alpaà, la mostra dell'artigianato valsesiano, la principale esposizione commerciale che si svolge nella conca del Rosa nel corso dell'anno, è diventata adulta.

Nata quattro anni fa come rassegna di determinate attività valligiane, pur avendo conservato i suoi scopi originari, la manifestazione è ormai entrata nel calendario delle iniziative turistiche-commerciali locali.

«Potrebbe sembrare che organizzare una manifestazione di questo genere sia diventato un gioco da ragazzi — commenta Ugo Perazzi — *tante sono le rassegne di questo tipo sorte in ogni zona del Piemonte. Non c'è comprensorio o area turistica che sotto la parvenza di fiera non abbia la sua mostra-mercato. Noi però non vogliamo confonderci con simili iniziative, perché perseguiamo fini notevolmente diversi dalla stragrande maggioranza delle esposizioni e a questo cliché differenziato ci teniamo enormemente».*

«L'Alpaà — prosegue Adolfo Pascariello — *è sorta come vetrina dei prodotti artigianali della nostra conca. Ad Alagna, Balmuccia, Scopa, ad esempio, è ancora viva la tradizione per la lavorazione del legno, un'arte che si tramanda di padre in figlio e che non è valorizzata per quanto vale. A Varallo, inoltre, esiste una scuola "bando" con il compito di non lasciar morire uno stile, quello valsesiano, così rinomato nel passato».*

Questa caratteristica di valorizzazione delle attività locali trova un'altra espressione in un settore che indubbiamente ricopre una notevole importanza nell'ambito della mostra valsesiana: il ramo gastronomico, con l'obiettivo, appunto, di pubblicizzare una cucina che pur vantando ricette di antica data, non ha certo conquistato vasta risonanza.

Infine per sottolineare un altro motivo di distinzione dalle altre manifestazioni consorelle, il gruppo promotore varallese, composto da una decina di persone e riunitosi pochi mesi fa in cooperativa (presidente Mario Pastore; consiglieri Vittorio Manetta, Ugo Perazzi, Maria Grazia Lasagna, Paola Beltrame, Adolfo Pascariello, Riccardo Cervi, Angelisa Garlanda, Vincenzo Ardissone, Olinda Borin, Antonio Ciambriello, Giorgio Perrone e Maria Elisa Bovio), si rifà a un calendario di programmi-spettacoli collaterali.

«A partire dal tardo pomeriggio di oggi sino a domenica ventura — spiega Maria Elisa Bovio — *sul palcoscenico eretto nel parco di villa Durio, la splendida costruzione dove per la seconda volta consecutiva ha luogo l'Alpaà, si svolgeranno rappresentazioni di vario genere. Ogni sera è dedicata a un particolare settore dello spettacolo, dal cabaret alla "magia", dal concerto della banda musicale all'esibizione folcloristica, con ingresso (come alla mostra) gratuito».*

E' una rassegna, l'Alpaà, che nata quasi per caso, ha ora un suo ruolo preciso nelle attività promozionali della valle. Prendendo lo spunto per rilanciare un settore artigianale che era in grave crisi e rifacendosi a una tradizione che voleva, nei tempi passati, ogni settembre, i pastori festeggiare tutti assieme il loro rientro nella vita comunitaria dopo i mesi passati in montagna (alpaà significa «festa degli alpeggi»), la manifestazione varallese ha ampliato notevolmente il suo programma.

«Nella prima edizione — ricorda Ugo Perazzi — *la rassegna ebbe una durata di due giorni e contò su una partecipazione di una ventina di standisti. Adesso a quattro anni di distanza gli espositori sono un'ottantina, quasi tutti locali e taluni prenotano addirittura di dodici mesi in dodici mesi».*

Cinquemila presenze all'esordio, quarantamila lo scorso anno quando la mostra si trasferì nel parco e all'interno di villa Durio, uno stupendo palazzo ottocentesco situato nel cuore di Varallo, il patrocinio della Regione Piemonte, del Comprensorio di Borgosesia, della Provincia, della Comunità montana, di tutti gli enti locali, l'Alpaà, edizione dopo edizione, pur non venendo mai meno al suo originale scopo di *«vetrina valsesiana»* ha però saputo acquistare una maturità da autentica protagonista nella vita commerciale e turistica della conca del Rosa.

Roberto Eynard

Varallo. L'Alpaà dovrebbe quest'anno superare tutti i record di presenze. Nella foto due visitatori

Il calendario

La mostra Programma e orari

VARALLO — L'Alpaà, la mostra dell'artigianato valsesiano, resterà aperta da oggi sino a domenica 20 luglio, con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 18 alle 23,30; festivi e prefestivi dalle 9 alle 23,30.

Il programma spettacoli prevede il seguente calendario: sabato 12: Carletto Loffredo e la sua Jazz Band; domenica 13, pom.: Concerto banda di Borgosesia; sera: Cabaret Fratelli Vailati.

Lunedì 14: il clown Margherito e il complesso Giolo; martedì 15: Achille Togliani e la sua orchestra.

Mercoledì 16: il cabaret di Gigi Sabani; giovedì 17: serata di magia con Richard e Monica.

Venerdì 18: incontro folclore Nord-Sud con Roberto Balocco e Fausto Cigliano; sabato 19: Nunzio Filogamo presenta «L'album dei ricordi»; domenica 20: Complesso musicale «Euclide Spantaconi».

L'ingresso alla mostra e agli spettacoli è gratuito.

r. e.

L'economia valsesiana non attraversa le crisi di altre zone della regione

Una Valle con qualche problema, molte speranze (e il turismo è il suo «fiore all'occhiello»)

VARALLO — *Lo scorso anno, secondo alcune stime, il settore turistico ha fruttato all'economia valsesiana circa 12 miliardi di lire.* «A questa cifra — *spiegano all'azienda autonoma di soggiorno e turismo* — bisogna poi aggiungere il giro di denaro che è ruotato attorno a questo ramo e che è difficilmente quantificabile. Pensiamo, ad esempio, alla compravendita di immobili per le seconde case e appartamenti, alla pubblicità indiretta, ai prodotti industriali, alle decine di attività connesse impercettibilmente alle "vacanze" ed ecco che si raggiungono punte impensabili senza aver compiuto una approfondita analisi».

«Abbiamo sempre sostenuto — *commenta il presidente dell'organismo valligiano Ermanno Tiramani* —, dati alla mano, che l'unica valvola di sfogo ai momenti congiunturali per il nostro Paese in generale e per la Valsesia di riflesso, è costituito dal turismo. Valutiamo in loco il fenomeno: le alte valli, dalla "grande" alle "laterali" tendono inevitabilmente a spopolarsi, perché alle attività del passato, pastorizia e allevamento, nessuno vuol più dedicarsi. Oltre Varallo i laboratori artigianali o pseudo aziendali si possono contare sulla punta delle dita delle mani. E' quindi inevitabile che i giovani cerchino di trasferirsi nei centri industriali per cercare nuove occupazioni».

Ma la bassa e «ricca» Valsesia, in questo momento, pur non patendo la crisi settoriale di altre zone, solo in parte può assorbire la crescente offerta di mano d'opera proveniente dalle valli.

«Non è il caso di drammatizzare — *commenta un operatore industriale borgosesiano* — il panorama economico valsesiano complessivamente è florido e punti di crisi non ne lamentiamo. Ma è pur sempre utopistico credere che in periodi così incerti si possa ampliare considerevolmente l'organico degli addetti».

Così il discorso, gioco forza, torna al punto di partenza. «Se il settore imprenditoriale non può ogni anno accollarsi l'inserimento di centinaia di lavoratori e la trasformazione dell'alta valle in "comprensorio industriale" è impossibile — *aggiungono all'organismo turistico varallese,* — ai paesi valligiani non rimane che la risorsa del turismo».

E' un discorso quello di portare ad Alagna, Campertogno, Scopello, Carcoforo, Fobello, Rima San Giuseppe un numero sempre crescente di villeggianti che iniziatosi una quindicina di anni fa, solo ora sta dando considerevoli risultati.

«In Valsesia si è andati con i piedi di piombo — *continua Tiramani* — perché in questo arco di tempo è stato necessario cambiare una mentalità vecchia di secoli».

Molto comunque è stato fatto: negli ultimi cinque anni le presenze annuali si sono triplicate e si è conquistata una larga fetta di mercato turistico.

Una vasta campagna pubblicitaria (alle province classiche di Pavia, Varese, Milano, si è aggiunta una miriade di aree dove la Valsesia sino a un lustro fa era praticamente sconosciuta), alcune indovinate iniziative (le settimane bianche a prezzi concorrenziali, il carnevale intercomunale, l'Alpaà) hanno reso note, al di fuori dei confini regionali, le bellezze di una conca che non ha nulla da invidiare con le località alla moda.

«Occorrono ancora dei piccoli sforzi degli operatori turistici — *conclude Tiramani* —, ma rispetto all'inizio degli Anni Settanta, abbiamo fatto passi da gigante. E' necessario, però, che ogni valsesiano si renda conto che il turismo è la più sicura ancora di salvezza per il futuro ed è indispensabile che dimentichi in un angolo, per sempre, quel vecchio campanilismo tipico dei nostri avi. Solo così potremo valorizzare una delle poche oasi incontaminate nel travagliato panorama turistico-montano del Nord Italia».

r. e.

Varallo. Un'immagine della manifestazione dell'anno scorso. Moltissimi giovani fra i visitatori

Dal 6 agosto

Corsi musicali a Varallo

VARALLO — Dal 6 agosto al 1° settembre per l'ottavo anno consecutivo Varallo ospiterà i corsi musicali estivi, organizzati dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo, con la partecipazione di 150 allievi provenienti da tutta Europa.

Quest'anno sono complessivamente undici i «seminari» in programma e con la direzione del maestro Franco Mariotti avranno come conduttori Irene Rossi (arpa), Guido Margaria (chitarra), Raffaele Ammendola (clarinetto e musica d'insieme per fiati), Sara Acquarone (danza classica e introduzione alla coreografia), Cristiano Rasa e Gianni Negro (jazz), Roberto Goitre (nuova didattica della musica); Anna Maria Morini (flauto traverso); Beetho Davezack (chitarra e liuto), Jolanda Magnani (espressione e interpretazione del bel canto); Bruno Mezzena (pianoforte); Arrigo Pelliccia (violino).

(r. e.)

Il programma dell'estate '80 se il maltempo lo permetterà.

VARALLO — A Varallo e in tutta la valle si guarda con una certa preoccupazione a una stagione turistica che sta rivelandosi, anche a causa del perdurare delle condizioni meteorologiche avverse, decisamente inferiore alle aspettative.

Accanto alle speranze di un miglioramento nell'afflusso di visitatori è stato comunque predisposto un intenso calendario di feste campestri e patronali. Confidando in un cliché ormai collaudato, che offre con la bellezza dei luoghi, incontri all'aria aperta culminanti in pranzi e balli campagnoli, praticamente tutti i comuni delle tre vallate valsesiane garantiscono la possibilità di svago.

Pro Loco, enti e comuni cercano, con la semplicità delle tradizioni di offrire momenti di svago alternativo a chi è abituato a vivere in città.

A Varallo, capitale storica della Val Sesia, il 1980 può essere considerato come l'anno dei grossi appuntamenti.

Il calendario delle manifestazioni infatti, indirizzato ad accontentare i diversi gusti, si è snodato attraverso momenti di prestigio internazionale. Sono terminate, con grande successo, le iniziative legate al Sacro Monte, che hanno avuto i punti più significativi nel convegno internazionale dello scorso aprile e la mostra di filatelia religiosa.

Dopo l'Alpaà, mostra-mercato e rassegna delle diverse attività della valle, si preannunciano, con agosto e settembre, altre attrattive.

Il periodo di Ferragosto sarà caratterizzato da diversi balli in piazza che, sull'esempio degli scorsi anni, renderà il centro di Varallo come un salotto.

Sempre in agosto e a settembre si terranno i corsi musicali estivi, giunti all'ottava edizione, che richiamano studiosi e musicisti da tutt'Europa.

«La manifestazione — ricordano all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — realizzata per iniziativa del maestro Franco Mariotti è un'istituzione culturale per giovani musicisti».

c. p.

Alla Pellicceria

MAUCCI di Cossato

prenota ora la tua pelliccia e la paghi il prossimo inverno, risparmiando il 30% e più.

Lupi e persiani	L. **490.000**
Castori e castorini	» **590.000**
Agnelli tibetani	» **390.000**

Marmotte, volpi, visoni da **L. 1.100.000** *ed in più un lotto di 80 rat musqué da L.* **890.000.**

Durante il periodo estivo, sui capi in pelle, renna e montone

VERRA' EFFETTUATO LO SCONTO dal 20 al 30%

LA PELLICCERIA MAUCCI *è solo a*
COSSATO
in via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

dancing **LA PESCHIERA**
VALDENGO
Sabato 12
domenica 13 luglio
DISCOTECA

Saab Turbo un turbine a 5 marce

CONCESSIONARIA **RIZZOLLO**
VIA MAZZINI 12 - BIELLA
Telefono 015 21.758
SAAB

"AL CEPPO"
via Repubblica 46 - BIELLA
tel. 015 21.032

CUCINA TIPICA PUGLIESE
ORECCHIETTE FATTE IN CASA - FUNGHI

Sabato sera e domenica sera:
GRIGLIATA DI CARNE

Spaccio aziendale aperto tutti i giorni escluso il giovedì
dalle ore 8,30 alle 12
dalle 14 alle 18,30

Corso Rolandi, 2 — 13017 QUARONA (VC)
Tel. 0163/430.261

Sarà riaperta alla fine di agosto, a 4559 metri sul Monte Rosa

Nuova capanna Margherita che nasce «sopra le nuvole»

ALAGNA — La nuova capanna «Regina Margherita» sarà inaugurata sabato 30 agosto: l'hanno comunicato ufficialmente il presidente centrale del Cai, Priotto, e il segretario Tiraboschi. Ma i lavori di costruzione della capanna, a 4559 metri sul Monte Rosa, saranno terminati già a metà del prossimo mese, come ci hanno confermato ieri i falegnami valsesiani Agostino e Aldo Negra: i due fratelli che da tre estati dirigono le operazioni in quello che è stato chiamato «il cantiere sopra le nuvole».

«*Le favorevoli condizioni meteorologiche delle stagioni 1978 e '79 hanno permesso di portare avanti i lavori con notevole celerità e ora il grosso è fatto. Nonostante il maltempo incessante di queste ultime settimane, è stato possibile completare il rivestimento della capanna con lastre di rame che serviranno da elemento protettivo per le pareti di larice e abete americano*».

Questa l'ultima comunicazione dei fratelli Negra sullo stato dei lavori alla Punta Gnifetti, «*dove* — dicono le guide Alberto Enzio, Emilio Detomasi ed Ermanno Orso — *la montagna ha ancora un aspetto tipicamente invernale, con bufere e nevicate quasi continue*». Queste avversità non hanno però frenato le tre guide valsesiane che hanno provveduto a saldare le lastre di rame sull'ultimo lembo di parete esterna ancora scoperta: quella che cade a picco verso la cresta Signal, con uno strapiombo di oltre 2000 metri. Ora mancano soltanto parte delle rifiniture interne e l'arredamento.

«*Lavorare lassù è duro*», affermano laconicamente lattonieri, muratori, carpentieri e falegnami che dal primo giugno hanno ricominciato i turni settimanali. «*Anche solo piantare un chiodo costa fatica. Ma fra di noi regna una grande armonia. E poiché siamo tutti uniti dall'amore per la montagna ci riposiamo ammirando estatici i grandiosi spettacoli della natura che ci circondano*».

I momenti duri non sono mancati. «*Una notte, quando avevamo appena abbozzato la nuova capanna, si è scatenata una formenta infernale* — ricorda Agostino Negra — *e abbiamo temuto di essere spazzati tutti a valle. Un'altra volta un fulmine si è abbattuto improvvisamente sul cantiere. Ci è sembrato che la costruzione dovesse venire distrutta da un immenso bagliore di fuoco. Ma fortunatamente non ci furono conseguenze*».

L'ultimo episodio di paura è recentissimo. Per l'impossibilità di usare l'elicottero a causa del maltempo, alcuni degli operai sono saliti a piedi dalla Capanna Gnifetti. Sorpresi dalla tormenta e da una nevicata fittissima, hanno lottato un'intera giornata contro la violenza del turbine che li ha costretti a trascorrere la notte in un igloo improvvisato a 4200 metri.

A collaborare con i diciassette addetti alla costruzione (fra i quali c'è un'altra guida di Alagna, Felice Rimella) si danno i turni anche otto ragazze: cinque sono di Alagna (Chiara Bassi, Silvia Biasi, Elena Bioni, Doriana Coralli e Anna Enzio), una di Piode (Wilma Negra), una di Civiasco (Marina Fuselli) figlia del presidente del Cai Varallo, e una di Bellinzago (Antonella Bagnati). Le ultime due sono studentesse universitarie e Antonella è arrivata alla «Margherita» dalle risaie della pianura novarese quasi per caso: «*Andavo in villeggiatura a Piode e un giorno i fratelli Negra mi hanno detto: "Perché non vieni con noi a fare una passeggiata alla capanna?". L'ambiente mi è piaciuto e sono rimasta due estati*».

Può sembrare inverosimile, ma anche questo dà l'idea del clima che regna lassù: alla sera, finita la lunga e faticosa giornata di lavoro, l'allegria e l'amicizia sfociano nelle canzoni di montagna, nelle nenie e nelle danze walser di Alagna, come se fossero in paese, dove l'aria non è rarefatta dalla quota.

La «*vecchia Margherita*» — come la chiamano bonariamente gli alpinisti — è ormai entrata nei ricordi. «*La nuova* — dice il presidente del Cai Varallo Guido Fuselli — *avrà 74 posti-letto e sarà a tre piani, con un volume di mille metri cubi, doppio della precedente*».

«*La lamiera di rame* — precisa il progettista geom. Carlo Milone — *consentirà una protezione assoluta*». Dal canto suo l'ing. Giorgio Tiraboschi, segretario generale del Cai, aggiunge: «*Per il riscaldamento, in attesa di sperimentare le nuove forme di energia solare ed eolica, useremo la vecchia stufa a legna*». Come si vede un richiamo concreto all'Ottocento rimane ancora. Realizzata nel 1893 per iniziativa del Cai su proposta di Alessandro e Gaudenzio Sella di Biella, la capanna era costata 17.904 lire e 55 centesimi.

La regina Margherita l'aveva visitata il 18 agosto di quell'anno, due settimane prima dell'inaugurazione. Ora ad 87 anni la «Vecchia Margherita» è andata in pensione per lasciare il posto ad un rifugio che è il più alto in quota di tutta l'Europa e certamente uno dei più belli del mondo.

Mario Pastore

La nuova Capanna Margherita è forse la più alta del mondo. Si trova a più di 4 mila metri

Propositi di rivincita dopo le amarezze dell'ultima stagione

Il Borgosesia vuole tornare grande e prenota un campionato da Serie D

BORGOSESIA — Dopo un campionato vissuto nel più assoluto anonimato che ha offuscato la splendida stagione precedente (dalla possibile «D» i valsesiani sono passati ad un torneo senza emozioni) il «Borgo» vuol tornare sulla cresta dell'onda.

«*La tifoseria lo impone; la città e il prestigio pure. Con un libro d'oro così ricco di allori non si può ripetere la stagione senza nerbo come quella appena conclusa* — spiega Cipriano Prosino — *del resto il pubblico valsesiano è come quello di qualsiasi altra località: o la squadra veleggia nelle posizioni di testa, oppure al campo, la domenica, vanno solo i fedelissimi*».

Cipriano Prosino, neo-presidente del club granata dopo tre anni di tirocinio come «vice», in proposito ha idee chiare: il «Borgo» deve sino all'ultima domenica essere in lizza per vincere il campionato e se poi arriva il salto di categoria tanto meglio. «*E' quanto da quattro anni* — commenta — *ogni sportivo borgosesiano sogna*».

Nel centro valsesiano, dopo la delusione del campionato '78-'79 sciupato nello spareggio con il Gozzano e le poche soddisfazioni dello scorso anno, da qualche tempo si è tornati a guardare al futuro con un pizzico di ottimismo in più, anche se le recenti esperienze lasciano poco spazio ai sogni tipici di ogni estate calcistica.

«*E' inutile nascondere che il prossimo sarà un torneo di fuoco* — afferma il segretario del sodalizio di via Combattenti Gian Mario Gallo — *anche perché in base alla prevista ristrutturazione delle categorie, le promosse potrebbero essere tre o quattro. Fino ad ora dalla lega non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, ma di certo si sa già che la concorrenza sarà superagguerrita. Il Gravellona (o il Borgoticino ammesso che la squadra di Luigino Giannini rinunci alla D), vorrà ripetere gli ultimi successi, mentre il retrocesso Gozzano, l'Ivrea, il Trecate, la Cossatese, il Verbania e il Grignasco, oltre a noi, puntano ad inserirsi nel lotto delle primattrici*».

In previsione di questa lotta al coltello il Borgosesia sta già affilando le armi: assunto come allenatore Ermanno Clemente, ex terzino granata negli anni d'oro («avevamo bisogno di un uomo di grinta per risollevare un ambiente in parte afflosciatosi, spiega Cipriano Prosino) in casa valsesiana sono già quattro le novità per la prossima stagione.

«*Dalla Biellese abbiamo riscattato Marola ed ottenuto in prestito la punta Feraretto e il difensore Dassa, due ragazzi di cui si dice un gran bene* — commenta il presidente granata — *in più c'è stato il gradito ritorno di Monte, il forte terzino che era rimasto inattivo la passata stagione per alcune divergenze con il trainer Barcellino*».

«*Noi dirigenti* — continua il presidente — *abbiamo iniziato con rinnovato entusiasmo e voglia di fare il nostro lavoro, adesso però spetta anche ai tifosi darci una mano. Abbiamo lanciato una campagna abbonamenti a prezzi stracciatissimi chiedendo ai nostri supporters di sottoscrivere già da ora la tessera, dimostrandoci un po' di fiducia. Perché non vi son dubbi che a vincere il campionato ci tentiamo proprio*».

r. o.

Un settore troppo trascurato?

Valsesia, il futuro sarà l'agricoltura

BORGOSESIA — *Nell'economia futura valsesiana, l'agricoltura dovrebbe rappresentare, con il turismo e le altre attività produttive, una componente essenziale per il rilancio dell'intera zona. Uno dei problemi di fondo consiste però nell'arrestare il progressivo processo di disattivazione e di modo del settore agricolo legato allo spopolamento della montagna e ad un elevato tasso di presenza di anziani. Tale situazione, ne sono un esempio le recenti alluvioni, si traduce in danni molto rilevanti non solamente sul piano economico-produttivo, ma anche sul piano della difesa idro-geologica e dell'assetto ambientale.*

Si fa così sempre più strada la necessità di studiare le possibilità di favorire e coordinare nella parte montana l'agriturismo e nel resto del territorio forme accettabili miste, ferma però restando l'esigenza di procedere ovunque al riordino fondiario come elemento indispensabile per ottenere dimensioni aziendali valide.

Sull'argomento e seguendo queste direttive si è recentemente espresso, nella relazione socio-economica, il comprensorio di Borgosesia. «Più in particolare — *affermano i responsabili dell'ente* — si intende operare in tre settori con progetti specifici ed integrati che consentano di sostenere l'agricoltura non solo nella fase produttiva, ma anche in quella finale di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti».

Il territorio comprensoriale è infatti caratterizzato da una percentuale elevata (86 per cento) di pascoli permanenti che indicano quale unica attività possibile, soprattutto nelle zone montane, l'allevamento ... *bovino.* «La zootecnia — *si legge nel documento* — è indubbiamente un indirizzo fondamentale. Per questo si propone un recupero delle risorse disponibili in Val Sesia e in Valsessera mediante una serie di opere di infrastrutturazione che renderanno utilizzabili con criteri moderni gli alpeggi suscettibili di maggior resa foraggera. Questi progetti sono però possibili solo procedendo al consorziamento dei numerosi proprietari di pascoli con opportuni piani di accorpamento fondiario in parte già realizzati».

Altro punto di forza del programma comprensoriale riguarda la forestazione, in quanto il ... per cento della superficie agroforestale è coperta da boschi. In questo settore il progetto è ben definito e prevede interventi per attuare un recupero economico della produzione legnosa nelle aree collinari e di media montagna.

«Occorrerà anche agire — *viene ribadito* — riqualificando il bosco in funzione di difesa idrogeologica, riconvertendo, ove è possibile, la produzione legnosa ai fini dell'utilizzo per la produzione di pasta di legno da parte dell'industria cartaria localizzata nel Comprensorio sperimentando un nuovo utilizzo del ceduo in funzione energetica con lo sfruttamento in forni per la produzione di gas combustibile ed il recupero energetico».

L'altro aspetto, non meno importante, è rappresentato dalla viticoltura e dal potenziamento nelle zone collinari dei vini Doc che potrebbe permettere anche alle piccole aziende di elevare in modo significativo i propri redditi.

«Per la realizzazione di questo obbiettivo si rende prioritario — *è l'opinione del Comprensorio* — l'impianto di un vivaio consortile, gestito con la partecipazione dei produttori, per la produzione di barbatelle selezionate con cui procedere al rinnovamento dei vigneti esistenti. Per questo vivaio esiste già un'iniziativa in fase di realizzazione nel comune di Gattinara con il concorso dell'Esap che dovrà porsi a servizio dell'intera zona vitivinicola del Comprensorio, tenuto conto delle specifiche esigenze delle varie zone produttive».

E' sempre più diffusa l'opinione che non si debbano più considerare le aree agricole come marginali ed in attesa di urbanizzazioni, ma come aree limitate e improducibili la cui disponibilità ad altre utilizzazioni debba essere attentamente valutata caso per caso. «Tuttavia questi obbiettivi devono essere inseriti in un'ottica più complessiva di piano che punti in particolare ad un incremento degli standards residenziali e dei servizi, specie nelle aree montane e collinari».

I progetti in cantiere sono numerosi e prevedono aperture di piste forestali e di collegamento, la realizzazione di uno o più centri cooperativi di vendita dei prodotti e, in particolare, di un centro per la macellazione, lo studio per un centro sperimentale per le colture minori di montagna, la redazione della carta delle vocazioni agricole e foraggere e della fertilità dei suoli nell'intero territorio comprensoriale.

m. p.

VARALLO - Villa Durio
dal 12 al 20 luglio
Orari: fer.: dalle 18 alle 23
sab. e fest.: dalle 9 alle 23

ALPÀA '80

MOSTRA MERCATO DELLE ATTIVITA':
culturale - artigianale - commerciale valsesiane. Spettacoli e gastronomia
INGRESSO GRATUITO

SABATO 12 LUGLIO
ore 21,30: CARLETTO LOFFREDO e la sua JAZZ BAND
DOMENICA 13 LUGLIO
ore 17,30: CONCERTO del corpo Musicale CITTA' DI BORGOSESIA diretto dal Maestro Giancarlo ALEPPO
ore 21: il cabaret di CARLO ed ENRICO VAILATI
LUNEDI' 14 LUGLIO
ore 20,30: Serata per i bambini con il clown MARGHERITO, il complesso I GIOLO ed il presentatore WILLIA
MARTEDI' 15 LUGLIO
ore 21,30: ACHILLE TOGLIANI e la sua orchestra
MERCOLEDI' 16 LUGLIO
ore 21,30: IL CABARET di GIGI SABANI
GIOVEDI' 17 LUGLIO
ore 21,30: SERATA di MAGIA con RICHARD e MONICA. Partecipano I GIOLO. Presenta CARLO WILLIA
VENERDI' 18 LUGLIO
Ore 21,30: FOLKLORE NORD-SUD con ROBERTO BALOCCO e FAUSTO CIGLIANO
SABATO 19 LUGLIO
ore 21,30: NUNZIO FILOGAMO presenta: L'ALBUM DEI RICORDI con IL DUO FASANO, MICHELE MONTANARI e GIANNI FERRARESI
DOMENICA 20 LUGLIO
Ore 21,30: CONCERTO COMPLESSO MUSICALE con EUCLIDE SPANTACONI

In caso di maltempo gli spettacoli si terranno presso l'Auditorium Centro Giovanile «G. Pastore»

MAGAZZINO M.C.E.
VENDITA AL MINUTO CON PREZZI ALL'INGROSSO
TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI - STEREO
corso Rolandi 11 - QUARONA - telefono 0163 430.328

nuova immagine
per una architettura di interni, presenta a BORGOSESIA le collezioni di:
ARTEMIDE
BASSETTI
BERNINI
BRUNATI
BURELLI
BONACINA
CINOVA
ELAM
MALOBBIA
MOLTENI
VISTOSI
con consulenza di una équipe di architetti
VIA ROMA 21, tel. 0163 22.771 - BORGOSESIA

AUTOSALONE
GIANNI UBERTI BONA
Autovetture nuove pronte subito
Subaru 1600 - 126 Personal - Moretti Minimaxi 126 - Moretti 127 Midimaxi - 127 Vip 3 porte - 127 C/L - Ritmo C/L 5 porte - A 112 Junior - A 112 Elit 5 m. - 128 C/L 4p.- Daihatsu 1600 - Giulietta 1600 - Lancia Beta 1300 coupé - Lancia Delta 1300 - Moretti Ritmo Gold 3 p. - 127/C 5 porte - Moretti 127 camioncino
Vasto assortimento usato con garanzia
13050 ZUMAGLIA - BIELLA
Tel. 015/46.15.23

per una scelta sicura DAIHATSU TAFT F 20
la nuova frontiera del fuoristrada
CONCESSIONARIA
Autosalone "Junior"
UBERTI BONA GUIDO
— PRONTE SUBITO —
AUTOESPOSIZIONE
Via Roma 23
AUTOASSISTENZA
Via Provinciale 2
Telefoni
015/46.15.23
46.16.23
46.16.46
ZUMAGLIA
(VC - BIELLA)
MANIFATTURA GROBER S.p.A.
filati per maglieria
tessitura
calzetteria
filati lana
misti lana e fibre sintetiche
via Brigate Garibaldi 15
telefono 0163 51.441/2/3
VARALLO